REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 10 gennaio 2017 **Anno XLVIII - N. 5**

Fauna del Veneto, Pernice Bianca (Lagopus muta), Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.
La Pernice bianca è un uccello alpino di medie dimensioni con le ali interamente bianche. In estate il resto del corpo è grigio o brunastro, mentre in inverno la livrea è totalmente candida ad eccezione delle penne esterne della coda nere. Questa caratteristica le permette di mimetizzarsi con l'ambiente circostante e di difendersi dai predatori poiché passa la maggior parte del proprio tempo a terra, alla ricerca dei vegetali di cui si nutre. Visti a breve distanza, i maschi mostrano caruncole rosse sopra gli occhi e una stria nera fra occhio e becco. Le zampe, assai corte, sono interamente piumate e in inverno formano una sorta di racchetta che consente all'animale di spostarsi agevolmente anche sulla neve fresca. Il suo inconfondibile canto rauco può essere udito soprattutto nei mesi di aprile, maggio e giugno durante le prime ore di luce.

(Archivio fotografico Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi – foto Fabrizio Friz CTA-CFS)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **140** del 14 dicembre 2016
Presa d'atto del decreto direttoriale - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 364 del 2 dicembre 2016 relativo all'approvazione dell'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale. Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I. 6 - annualità 2017 - 2018 1
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **124** del 27 dicembre 2016
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento VI/2016. 3
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

n. **11** del 29 novembre 2016
Affidamento del servizio hostess e interpretariato collettivo presso lo stand della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017" (Berlino, 8/10 febbraio 2017) a favore dell'Agenzia "LinguaLounge Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" (C.F. 118/367/00293 / P.I DE251604867). CIG: ZE61C2FE57. Impegno di spesa ed imputazione dell'obbligazione sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, e Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6. DD.G.R. n. 229 del 3 marzo 2016 e n. 1574 del 10 ottobre 2016. 6
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **194** del 13 settembre 2016
Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa. Progetti formativi per lo sviluppo delle competenze delle imprese del settore occhialeria. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Asse 1 Occupabilità. Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1127 del 29 giugno 2016. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L.gs. 118/2011 e s.m.i. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 9
[Formazione professionale e lavoro]

n. **442** del 06 dicembre 2016
DGR nn. 3306 del 22/11/2002 - 4582 del 26/12/2004 - 4273 del 30/12/2005. Erogazione di contributi assegnati agli ESU del Veneto, relativi a spese di investimento, a seguito ricognizione di attività già rendicontate a valere su obbligazioni eliminate dalla contabilità regionale ai sensi art. 51, comma 2, lett. b, L.R. 39/2001. Assunzione impegno di spesa per reiscrizione su radiati ai sensi art. 51, comma 3, L.R. 39/2001 e art. 56 D.Lgs. 118 e s.m.i. 11
[Formazione professionale e lavoro]

n. **454** del 07 dicembre 2016
Contributo regionale "Borsa di studio universitaria". Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Anno Accademico 2016-2017. Accertamento di entrata - Impegno e liquidazione di spesa. [D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 (artt. 53, 56 e 57); L.R. 07/04/1998, n. 8 (art. 3, co. 5); L.R. 18/06/1996, n. 15 (art. 6)]. 12
[Formazione professionale e lavoro]

n. **462** del 07 dicembre 2016
DGR n. 1985 del 06/12/2016 - Assunzione di obbligazioni e registrazione del correlato impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ai fini del cofinanziamento regionale del progetto storico-educativo denominato "Ricordami ... nelle trincee verso Trento e Trieste e Trieste nasce l'Italia", limitatamente alle attività previste nella prima annualità 2016/2017. 14
[Formazione professionale e lavoro]

n. **501** del 21 dicembre 2016
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei percorsi triennali ordinari di istruzione e formazione professionale. DGR n. 1760 del 2/11/2016. Approvazione degli esiti dell'istruttoria. 15
[Formazione professionale e lavoro]

n. **510** del 27 dicembre 2016
Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488). (codice SMUPR 36258). POR 2007/2013 Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 DDR. n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 488/4/2/803/2014. 16
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

n. **86** del 19 dicembre 2016
Impegno di spesa e liquidazione per Euro 12.362,00. Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica. Accordo per la gestione - DGR n. 1993 del 06/12/2016. (L. n. 23/96, art. 7). Debito non Commerciale 18
[Edilizia scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

n. **242** del 09 dicembre 2016
Impegno di spesa e liquidazione per Euro 154.724,99. Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva. Anno 2016 - DGR n. 2016 del 06/12/2016. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). Debito non Commerciale. 20
[Edilizia scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **257** del 23 dicembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla ditta FERRIGATO GRAZIA di mod. 0.002 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO Località S.MARIA MADDALENA per uso Irriguo - Pos.n. P254/1 24
[Acque]

n. **258** del 23 dicembre 2016
Ditta C.I.S. Compagnia Italiana sali S.p.A. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.46 max di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in loc. Cà Cappello nel Comune di PORTO VIRO per uso industriale ed antincendio - Pos. N. 27/2 25
[Acque]

n. **259** del 27 dicembre 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica temporanea per la raccolta di prodotti legnosi tra gli stanti 9 e 112 sull'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_VA00179. Sig. Luppi Alex. Rettifica del Decreto n. 711 del 20.11.2014 26
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **147** del 20 dicembre 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Marano di Valpolicella (VR) in località Canova tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Angelo Venturini e Zanotti Wanda. - pratica D/9884. 27
[Acque]

n. **148** del 20 dicembre 2016
Subentro nella concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Verona, per medi mod. 0,0045 e massimi moduli 0,027 R.D. 11.12.1933, N. 1775 rilasciata con Decreto n. 98 deL 21.2.2012. subentro. Concessionario Gugliemini Maria Laura - pratica D/8674. 29
[Acque]

n. **153** del 21 dicembre 2016
Approvazione verbali di gara e proposta di aggiudicazione. O.P.C.M. 3906/2010 - O.C.D.P.C. 43/2013 - decreto D.S.S.Q. 9/2016. Progetto n. 995/2016 dell'importo complessivo di euro 950.000,00 riguardante i lavori di "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento". CUP H86J15001320 - CIG 6728683CDB 30
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **296** del 05 dicembre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di ricalibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari». (Intervento n. 861/2014). Importo complessivo euro 500.000,00. CUP: H23H14000140001 ADEGUAMENTO D.R. n. 490 del 25.9.2015 di APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. 32
[Difesa del suolo]

n. **310** del 14 dicembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Oderzo (TV) per moduli 0.00289 - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Feletto Carlo - Fontanelle (TV) Pratica n. 1932 34
[Acque]

n. **326** del 21 dicembre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso».(Intervento n. 907/2016). Importo complessivo Euro 470.000,00. CUP: H24H16001110002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. Importo complessivo Euro 12.688,00 CIG: ZDC1C8C03B 35
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **327** del 21 dicembre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso».(Intervento n. 907/2016). Importo complessivo Euro 470.000,00. CUP: H24H16001110002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per il Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e service tecnico per redazione di elaborati progettuali. Importo complessivo Euro 7.485,92 CIG: ZE61C8BFFC. 37
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **337** del 27 dicembre 2016
Richiedenti : Bon Enzo, Bon Rino, Bon Carla Concessione : utilizzo di un tratto di area demaniale ex Ruio Marinella su cui insiste porzione di fabbricato di civile abitazione in comune di Susegana foglio 19 mapp. di rif. 371-145 Pratica: C06133 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 39
[Acque]

n. **338** del 27 dicembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di Zero Branco(TV) per moduli 0.00013 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Scattolin Servizi srl - Zero Branco (TV) Pratica n. 4991 40
[Acque]

n. **341** del 29 dicembre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago e Quinto di Treviso». (Intervento n. 906/2016). Importo complessivo Euro 150.000,00. CUP: H14H16001700002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. Importo complessivo Euro 5.848,68 CIG: Z3F1CA23FC. 41
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **248** del 23 dicembre 2016
Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 Piani straordinari diretti a rimuovere la situazioni a piu' elevato rischio idrogeologico. Accordo di Programma con il MATTIM - DGRV n. 1297 del 03/08/2011. Progetto n. 1103 "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare" 2° Stralcio esecutivo di completamento- Codice VI038A/10. Perizia di assestamento n. 1103 in data 22.08.2016. Importo complessivo invariato di perizia Euro 1.038.000,00. CUP: H63G14000070002. Affidamento incarico professionale per rilievi e frazionamenti superfici oggetto di esproprio. Approvazione schema di convenzione. - CIG ZF11C88724. 43
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **249** del 23 dicembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0208 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.717/TE 51
[Acque]

n. **250** del 23 dicembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04060 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1420/BA 52
[Acque]

n. **251** del 27 dicembre 2016
CONSORZIO DI BONIFICA BACINO DI DESTRA BRENTA Riqualificazione di capifonte di risorgiva e realizzazione di aree di ricarica della falda tramite AFI nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone 2° STRALCIO Intervento n.1 Riqualificazione del capifonte della risorgiva Lirosa in Comune di Bressanvido. Importo progetto definitivo Euro 143.973,20=. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. 53
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI - EMERGENZA ALLUVIONE OCDPC 43/2013

n. **40** del 09 novembre 2016
OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 Contributi a favore di privati/imprese ai sensi della OC n. 22/2011: Ricognizione di acconti erogati a favore di privati e imprese quali contributi di cui alla O.C. n. 22/2011, ma non spettanti, come accertati dalle Amministrazioni comunali ai sensi dell'Ordinanza medesima. Situazione a novembre 2016. 56
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **54** del 21 settembre 2016
Impegno di spesa di Euro 20.000,00= (IVA inclusa) sul bilancio per l'anno 2016, a favore di 'Immobiliare Marco Polo Srl' a socio unico Codice Fiscale e Partita IVA 03298360268 . Interventi di manutenzione presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini Piazzola sul Brenta - Padova - Messa in sicurezza scala per accesso al tetto. L.R. 39/2001. 83
[Demanio e patrimonio]

n. **134** del 24 novembre 2016
Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) n. 3300800 per la fornitura di n. 7 rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340 da assegnare a varie Strutture regionali. Impegno di spesa di Euro 1.982,82 (IVA inclusa) a favore della ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia Alberto & C. via F. Marinotti, 53 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261 - L.R. n. 39/2001. CIG n. Z3B1C0A54E. 85
[Demanio e patrimonio]

n. **145** del 29 novembre 2016
Contratto di noleggio a breve termine di n. 8 autovetture in essere con l'operatore economico Campello Motors S.p.A., con sede in Venezia-Mestre (VE), C.F. 02848220279. C.I.G. Z1C1A9B7B5-C.I.G. Z651A78015. Proroga del noleggio fino alla data del 11.02.2017. Impegno di spesa di complessivi Euro 14.500,00=, Iva inclusa, sul capitolo 100483 dei bilanci 2016 e 2017 - L.R. 39/2001. 87
[Demanio e patrimonio]

n. **147** del 30 novembre 2016
Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di attrezzature collocate presso i locali adibiti a bar e mensa nelle sedi della Regione del Veneto di Palazzo Sceriman - Venezia, Palazzo Balbi Venezia e Via Torino n. 110 Mestre (VE). Ditta Astecrex s.r.l. di Padova C.F. e P.I. 00323030288. Impegno di spesa di Euro 14.022,68= (IVA Inclusa) - CIG. Z8E1C48657 L.R. 39/2001. 90
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **83** del 28 ottobre 2016
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, per debito commerciale, nei confronti della Società Fastweb S.p.A. CIG 158713513C. Servizi a canone di linee per trasmissione dati per le AULSS del Veneto. Impegno della spesa a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703, anno 2016. 93
[Informatica]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **151** del 20 dicembre 2016
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Daniele Piccinin per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 12 mappale n. 600) in Comune di San Giovanni Ilarione in località Governi ad uso irriguo. Pratica n. D/12672 97
[Acque]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **62** del 12 ottobre 2016
Ricorso avanti al TAR per il Veneto per annullamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 30 del 29 aprile 2015: Elaborato D punto 1.3.7.2. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. 99
[Affari legali e contenzioso]

n. **63** del 12 ottobre 2016
Ridefinizione delle strutture dirigenziali di secondo livello (posizioni dirigenziali individuali e uffici) del Servizio amministrazione bilancio servizi in attuazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 24 marzo 2016 e n. 46 del 19 luglio 2016. 100
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **64** del 12 ottobre 2016
Ridefinizione delle strutture dirigenziali di secondo livello (posizioni dirigenziali individuali e uffici) del Servizio attività e rapporti istituzionali in attuazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 24 marzo 2016 e n. 46 del 19 luglio 2016. 104
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **65** del 12 ottobre 2016
Ridefinizione delle strutture dirigenziali di secondo livello (posizioni dirigenziali individuali e uffici) del Servizio per la comunicazione in attuazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 24 marzo 2016 e n. 46 del 19 luglio 2016. 109
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **66** del 12 ottobre 2016
Performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale: Organismo indipendente di valutazione. Nomina componente. 112
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **67** del 19 ottobre 2016
Approvazione delle Direttive per la programmazione e la gestione (bilancio e programma operativo 2017-2019). 136
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **68** del 14 novembre 2016
Individuazione rappresentante del Consiglio regionale del Veneto per comparizione personale nel giudizio avanti alla Corte di Appello di Venezia - Sezione lavoro e previdenza: udienza del 17 novembre 2016. 137
[Affari legali e contenzioso]

n. **69** del 14 novembre 2016
Nomina del dirigente titolare dell'Ufficio attività istituzionali. 138
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **70** del 14 novembre 2016
Risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per l'anno 2016 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). 140
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **71** del 14 novembre 2016
Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale conseguenti alle variazioni di bilancio approvate con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 60 del 15 settembre 2016 e con deliberazione del Consiglio regionale n. 132 del 19 e 20 ottobre 2016 (Variazione n. 8). 143
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **72** del 22 novembre 2016
Costituzione del Comitato di redazione per i siti web del Consiglio regionale. 144
[Consiglio regionale]

n. **73** del 22 novembre 2016
Disciplinare per l'uso dell'Aula consiliare, delle sale e dei saloni di rappresentanza della sede istituzionale del Consiglio regionale del Veneto. 146
[Consiglio regionale]

n. **74** del 22 novembre 2016
Sig.ra Caterina Mantelli, dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale del Veneto, categoria B3, posizione economica B5: assegnazione al Gabinetto del Presidente. 150
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **75** del 22 novembre 2016
Aggiornamento del programma operativo e conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 11). 151
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **76** del 22 novembre 2016
Sospensione della gestione amministrativa dell'Albo fornitori del Consiglio regionale del Veneto. 152
[Consiglio regionale]

n. **77** del 29 novembre 2016
Referendum consultivo sull'autonomia. Intesa Giunta regionale e Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Approvazione. 154
[Referendum]

n. **78** del 29 novembre 2016
Delega al dirigente capo del servizio amministrazione bilancio e servizi all'accertamento del tasso di rivalutazione annuale di cui all'articolo 3, comma 7 della legge regionale n. 42/2014. 157
[Bilancio e contabilità regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1777** del 07 novembre 2016
PDL n. 185 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio 2015" - Prosieguo dell'iter di approvazione e disposizioni operative conseguentemente al giudizio di parifica da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti. 158
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2030** del 06 dicembre 2016
Nomina del direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. LR 9 novembre 2001, n. 31, art. 6. 162
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2105** del 23 dicembre 2016
Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, Veneto Lavoro e terzi Enti strumentali regionali interessati a partecipare congiuntamente a programmi di finanziamento europei. Art. 15 L. 241/1990. 167
[Relazioni internazionali]

n. **2106** del 23 dicembre 2016
Expo Astana 2017. Manifestazione di interesse a partecipare all'Esposizione e avvio delle attività di coordinamento del Sistema Veneto. Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016. 173
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2107** del 23 dicembre 2016
Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi. Attività di supporto tecnico-operativo oggetto di affidamento, tramite rinnovo di convenzione, a Veneto Lavoro. 179
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2113** del 23 dicembre 2016
Autorizzazione a proporre ricorso per conflitto di attribuzioni avverso l'art. 5, commi 1 e 2 del D.P.R. 12 settembre 2016 n. 194, recante "Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124", pubblicato nella Gazz. Uff. 27 ottobre 2016, n. 252. 184
[Affari legali e contenzioso]

n. **2116** del 23 dicembre 2016
Rinnovo convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione del Veneto per il servizio di asilo nido aziendale. DGR n. 2213/2014. 187
[Servizi sociali]

n. **2117** del 23 dicembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL075) // VINCOLATE 193
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2118** del 23 dicembre 2016
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 a seguito dell'approvazione della L.R. 29/2016 "Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018" (provvedimento di variazione n. BIL076). 226
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2119** del 23 dicembre 2016
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 (provvedimento di variazione n. BIL078) COMPETENZA\CASSA 245
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2121** del 23 dicembre 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 249
[Affari legali e contenzioso]

n. **2122** del 23 dicembre 2016
N. 25 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 250
[Affari legali e contenzioso]

n. **2123** del 23 dicembre 2016
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 5505/14, 5503/14, 8923/13. 251
[Affari legali e contenzioso]

n. **2124** del 23 dicembre 2016
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **2125** del 23 dicembre 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Belluno. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile. 253
[Affari legali e contenzioso]

n. **2126** del 23 dicembre 2016
Ratifiche dei DPGR n. 147 del 30/11/2016 e nn. 149 e 150 del 07/12/2016, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 254
[Affari legali e contenzioso]

n. **2127** del 23 dicembre 2016
Ratifica della sottoscrizione dell'accordo preliminare per la costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio. 255
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2128** del 23 dicembre 2016
Veneto Sviluppo S.p.A. - Riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (L.R. n. 19/04). Esercizio 2015. Attività e previsioni per il riconoscimento dei costi sostenuti nel 2016. 258
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2131** del 23 dicembre 2016
Coordinamento delle azioni e dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per interventi di adeguamento alla L.R. n. 22/2002 ed in particolare alla normativa sismica ed antincendio nonché la disposizione di contributi per il funzionamento dell'impianto di depurazione dell'ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia e per completare l'adeguamento sismico di Montecchio Precalcino. 264
[Edilizia ospedaliera]

n. **2132** del 23 dicembre 2016
L.R. 02/04/2014, n. 11 - Ospedale di Padova, disposizione per l'impegno della quota 2016. 268
[Edilizia ospedaliera]

n. **2134** del 23 dicembre 2016
Collaborazione con INAIL per la realizzazione di iniziative di implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza nelle Strutture Sanitarie pubbliche del Veneto. Approvazione del modello di Accordo. 270
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2136** del 23 dicembre 2016
Percorsi Attuativi di Certificabilità: estensione del progetto assegnato all' Ulss n° 12 Veneziana. 275
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2141** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Eugenio Medea di proprietà dell'omonimo ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", con sedi operative a Conegliano Veneto (TV) in via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV) via Monte Grappa n. 96. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 277
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2142** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Città di Rovigo S.r.l." con sede operativa a Rovigo in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 282
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2143** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Eretenia S.p.a.", con sede operativa a Vicenza in viale Eretenio n. 12. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 287
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2144** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Giovanni XXIII di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico", con sede operativa a Monastier (TV) in via Giovanni XXIII n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 292
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2145** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni n. 25. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 297
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2146** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.", con sede operativa a Preganziol (TV) in via Terraglio n. 439/441. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 302
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2147** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa" con sede operativa a Mestre-Venezia in via F. Zanotto 40 . Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 307
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2148** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Parco dei Tigli S.r.l. con sede operativa a Villa di Teolo (PD) in via Monticello n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 312
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2149** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco S.p.a.", con sede operativa a Verona, via Monte Ortigara n. 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 317
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2150** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 322
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2151** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l."con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 327
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2152** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l." con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 332
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2153** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.", con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 337
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2154** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l." con sede operativa a Padova in via Bergamo n. 10. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 342
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2155** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.a.", con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 347
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2156** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Garda S.p.a.", con sede operativa a Garda (VR), via Monte Baldo n. 89. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 352
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2157** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese casa di cura privata S.r.l.", con sede operativa a Verona loc. Marzana in piazza R. Lambranzi n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 357
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2158** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo I.R.C.C.S" con sede operativa a Lido di Venezia (VE) in via Alberoni 70. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 362
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2159** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia" con sede operativa a Mestre-Venezia in via Terraglio n. 114. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 367
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2160** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 372
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2161** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" con sede operativa a Venezia in Cannaregio n. 3458. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 377
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2162** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero Casa di Cura "Villa Santa Chiara S.p.a.", con sede operativa a Quinto di Valpantena (VR) in via Monte Recamao n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 382
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2163** del 23 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero ospedale classificato "Villa Santa Giuliana" dell'Istituto Sorelle della Misericordia, con sede operativa a Verona in via S. Giuliana 3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 387
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2164** del 23 dicembre 2016
Convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per la regolamentazione dei rapporti relativi alle prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti alla popolazione del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti. 392
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2168** del 23 dicembre 2016
Trasferimento di quote di budget per l'assistenza ambulatoriale, per l'anno 2016, tra macroaree: erogatori ospedalieri privati accreditati "Villa Berica" di Vicenza e "San Francesco" di Verona. DGR n. 2170 del 8 novembre 2014. 406
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2170** del 23 dicembre 2016
Formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione tramite i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle Università degli Studi di Padova e di Verona. Ricognizione attivazione corsi di studio e definizione obbligazione massima di spesa - Anno Accademico 2016/2017. D.lgs del 30.12.1992, n. 502, s.m.i. - DGR n. 581 del 5 maggio 2016. 408
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2171** del 23 dicembre 2016
Istituzione di un Comitato di coordinamento degli enti ed organismi regionali che operano nell'ambito della ricerca applicata, dell'innovazione e dei servizi formativi relativi al sistema socio sanitario del Veneto. 414
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2172** del 23 dicembre 2016
Modificazioni alla pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR. 416
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2179** del 23 dicembre 2016
DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 1/12/2016 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 419
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2200** del 23 dicembre 2016
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2017-2018 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 277 del 24 ottobre 2016 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I."). 426
[Servizi sociali]

n. **2201** del 23 dicembre 2016
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani (I.S.R.A.A.) di Treviso. D.G.R. n. 365 del 31 marzo 2015, integrazione. 437
[Servizi sociali]

n. **2203** del 23 dicembre 2016
Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale 1 - San Giovanni Lupatoto (VR) - C.F. 80002110239 e P. Iva 01411640236 - per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni", Via Marconi, 64 - Minerbe (VR). (L.R. n. 22/2002). 439
[Servizi sociali]

n. **2204** del 23 dicembre 2016
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale ALICOOP Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE (C.F. e P. Iva 01922320278), per la comunità alloggio "La Villetta", via Villetta n.52 - Salzano VE, rivolta a persone con disabilità. (L.R. n. 22/2002). 442
[Servizi sociali]

n. **2205** del 23 dicembre 2016
Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV (C.F. 83002410260 e P.IVA 01592350266), per il centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002). 445
[Servizi sociali]

n. **2206** del 23 dicembre 2016
Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Casa di Cura Privata Polispecialistica "Dott. Pederzoli" Spa, via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda VR (C.F e P. Iva 04219070234), per il centro di servizi "Dott. Pederzoli", via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti persone con minor-ridotto bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002). 448
[Servizi sociali]

n. **2207** del 23 dicembre 2016
Rilascio di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Venezia", via dei Pioppi, 10 Marghera-Venezia (VE) - Casamia Mestre s.r.l., via Puccini, 3 Milano (MI) C.F. e P. Iva 08230650965 (L.R. n. 22/2002). 451
[Servizi sociali]

n. **2208** del 23 dicembre 2016
Rilascio di accreditamento istituzionale all'Opera della Provvidenza S.Antonio, via della Provvidenza 68 - Rubano PD (C.F. 80009950280 e P.IVA 01561250281), per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede: - RSA per persone con disabilità - CRGD-Centro di Riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria. (L.R. n. 22/2002). 454
[Servizi sociali]

n. **2209** del 23 dicembre 2016
Rilascio di accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo G. Sterni, via Beata Giovanna n. 78 - Bassano del Grappa VI (C.F. e P. Iva 00533980249), per il centro di servizi "Casa di Riposo G. Sterni", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002). 457
[Servizi sociali]

n. **2210** del 23 dicembre 2016
Rilascio di accreditamento istituzionale alla Società Sereni Orizzonti 1 S.r.l., via Piave n. 5 - Udine (C.F. e P. Iva 02833470301), per il centro di servizi "RSA San Giuseppe", via Paradiso n. 9 - Follina TV, rivolto a persone anziane non autosufficienti. (L.R. n. 22/2002). 460
[Servizi sociali]

n. **2211** del 23 dicembre 2016
Presa d'atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 7/2011 effettuato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Venezia. DGR n. 2567/2014. 463
[Edilizia abitativa]

n. **2212** del 23 dicembre 2016
Attuazione DGR 247/2015: Budgettazione per un anno alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenti. Sperimentazione con decorrenza dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 465
[Servizi sociali]

n. **2213** del 23 dicembre 2016
Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza - anno 2016. Art. 5, co. 1 della L.R. 18/12/2009, n. 30. D.G.R. 25/11/2016, n. 113/CR. 469
[Servizi sociali]

n. **2223** del 23 dicembre 2016
Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con specifico riferimento alla Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori. 477
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2224** del 23 dicembre 2016
Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di sismica, con specifico riferimento alla Commissione Sismica regionale. Modifica alla D.G.R. n. 612 del 5 maggio 2016. 479
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2225** del 23 dicembre 2016
Investimenti infrastrutturali nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio regionale di previsione 2016-2018. Modifica della programmazione adottata con DGR 1599 del 10 ottobre 2016. 481
[Trasporti e viabilità]

n. **2226** del 23 dicembre 2016
Approvazione e sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, in attuazione del protocollo di intesa del 27 luglio 2016, tra Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto, Regione Toscana e Città Metropolitana di Bologna, per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia SOLE - percorso da Verona a Firenze. 484
[Trasporti e viabilità]

n. **2227** del 23 dicembre 2016
Schema di Protocollo d'Intesa da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per l'inserimento dell'anello ciclabile "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità 2016. 499
[Trasporti e viabilità]

n. **2229** del 23 dicembre 2016
Sostegno della Regione del Veneto alla candidatura per l'assegnazione a Vicenza dei Campionati Mondiali di Ciclismo per il 2020. L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015. 514
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2230** del 23 dicembre 2016
Comune di Villadose (RO). Piano di Assetto del Territorio (PAT), ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale n.11 del 2004. 516
[Urbanistica]

n. **2231** del 23 dicembre 2016
Interventi finanziati con il Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto, programma biennale 2014-2015, l.r. n. 10/2011 e l.r. n. 1/2009. (Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014 n. 1924). Approvazione del progetto del Comune di Conegliano, differimento e proroga termini. 579
[Trasporti e viabilità]

n. **2232** del 23 dicembre 2016
Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Enti Locali e Servizi Elettorali" afferente alla Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 582
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2233** del 23 dicembre 2016
Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Formazione" afferente alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 592
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2234** del 23 dicembre 2016
Trasferimento di dirigente con contestuale conferimento di incarico presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. 600
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2236** del 23 dicembre 2016
Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca. 602
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2237** del 23 dicembre 2016
Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 nei giudizi V2015/243/IMP e V2015/246/MIN instaurati dalla Procura regionale della Corte dei Conti presso la sede giurisdizionale regionale per il Veneto. 604
[Affari legali e contenzioso]

n. **2239** del 23 dicembre 2016
Programmazione finanziaria delle risorse indistinte del FSR previste per l'esercizio finanziario 2017 ed adempimenti urgenti per garantire la continuità nell'erogazione dei LEA da parte degli Enti del SSR. 605
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2243** del 23 dicembre 2016
Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi Regionali. Esercizio 2016 - Capitolo n. 51056. Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28. Deliberazione/CR n. 119 del 13 dicembre 2016. 615
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 336574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 140 del 14 dicembre 2016

Presa d'atto del decreto direttoriale - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 364 del 2 dicembre 2016 relativo all'approvazione dell'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale. Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I. 6 - annualità 2017 - 2018

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del decreto direttoriale 364/2016 nel quale si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale con conseguente estensione, per la Regione del Veneto, a numero cinque ambiti territoriali.

Il Direttore

- viste le Linee Guida adottate con decreto direttoriale 277/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di seguito M.L.P.S.) relative alla presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione al Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), quale risultato di una collaborazione tra il suddetto Ministero e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;
- considerato che le *Linee Guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.* in allegato al decreto direttoriale 277/2016- M.L.P.S. hanno riconosciuto alla Regione Veneto la possibilità di adesione al programma con quattro (4) ambiti territoriali (di seguito A.T.);
- visto il decreto del Direttore dell'Unità organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile n. 4 del 23 novembre 2016 recante in oggetto "*Approvazione della graduatoria delle proposte di adesione di nuovi ambiti territoriali nei quali implementare la sperimentazione del* "Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" *(P.I.P.P.I) - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - annualità 2017-2018- e consolidamento dell'implementazione nel Comune di Venezia, quale città riservataria ex L.285/1997*";
- considerato che il suddetto decreto 4/2016 ha individuato, in applicazione del criterio "*numero popolazione residente 0-11 anni al 1 gennaio 2016*", nell'A. ULSS n. 22-Bussolengo, nell'A.ULSS n.1-Belluno, nell'A.ULSS n.17-Monselice, i tre nuovi A.T. aderenti alla sperimentazione, nel Comune di Venezia quale città riservataria ai sensi dell'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, l'A.T. nel quale consolidare la stessa e il "nucleo operativo" e nell'A. ULSS 21-Legnago e nel Comune di Chioggia gli A.T. eccedenti;
- visto il decreto direttoriale-M.L.P.S. n. 364 del 2 dicembre 2016 che ha approvato l'elenco degli A.A. T.T. ammessi al finanziamento nazionale;
- preso atto che nel suddetto decreto 364/2016 si è riscontrata l'estensione, per la Regione Veneto, ad un numero di cinque A.T. con ciò determinandosi l'inclusione alla sperimentazione del primo A.T. tra gli A.A.T.T. eccedenti, l'A. ULSS 21-Legnago e che conseguentemente gli A.A.T.T. aderenti al Programma P.I.P.P.I per le annualità 2017-2018 sono l'A. ULSS n. 22-Bussolengo, l'A.ULSS n.1-Belluno, l'A.ULSS n.17-Monselice, il Comune di Venezia quale città riservataria 285/1997 e l'A. ULSS 21-Legnago;
- preso atto che la Regione del Veneto così come previsto all'articolo 8 delle *Linee guida per la presentazione da parte di regioni e di province autonome di proposte di adesione al modello di intervento PIPPI adottate con D.D. 277/2016*, intende prevedere per l'implementazione del Programma, per l'annualità 2017-2018, il cofinanziamento regionale per una quota pari al 20% dei costi totali a ciascuno degli ambiti territoriali ammessi, per un importo totale (per cinque A.T. aderenti) pari ad Euro 62.500,00 che si prevede a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)*";

decreta

1. per quanto espresso in premessa, di prendere atto del decreto direttoriale - M.L.P.S. n. 364 del 2 dicembre 2016 che ha approvato l'elenco degli A.A. T.T. ammessi al finanziamento nazionale e che ha esteso, per la Regione del Veneto, a cinque gli A.A.T.T. ammessi al finanziamento stesso;
2. di dare atto che oltre ai quattro A.T. - A. ULSS n. 22-Bussolengo, A.ULSS n.1-Belluno, A.ULSS n.17-Monselice e Comune di Venezia quale città riservataria 285/1997 - ad aderire alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I per le annualità 2017-2018 parteciperà anche l'A.T. dell'A. ULSS 21-Legnago;
3. di dare atto che, per l'implementazione del Programma per l'annualità 2017-2018, si intende prevedere un cofinanziamento regionale pari al 20% dei costi totali per un importo totale pari ad Euro 62.500,00, a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali- Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/04/2001, n. 11)*";
4. di provvedere con propri atti agli impegni contabili successivi;
5. di rammentare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d. lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 336805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 124 del 27 dicembre 2016

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento VI/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nel succitato elenco i nominativi dei tecnici che hanno presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;

- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di

degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Zamai Luca,
- Ceccato Walter,
- Carraro Jennifer,
- Lollo Michele,
- Cassano Teresa;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnico nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

- Zamai Luca,
- Ceccato Walter,
- Carraro Jennifer,
- Lollo Michele,
- Cassano Teresa;

2. di stabilire che in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, è conseguentemente ulteriormente integrato con i nominativi riportati al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione;

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 336447)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE AGROALIMENTARE n. 11 del 29 novembre 2016

Affidamento del servizio hostess e interpretariato collettivo presso lo stand della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017" (Berlino, 8/10 febbraio 2017) a favore dell'Agenzia "LinguaLounge Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" (C.F. 118/367/00293 / P.I DE251604867). CIG: ZE61C2FE57. Impegno di spesa ed imputazione dell'obbligazione sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, e Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6. DD.G.R. n. 229 del 3 marzo 2016 e n. 1574 del 10 ottobre 2016.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato all'Agenzia "LinguaLounge Agenzia di consulenza linguistica_Berlin", ai sensi dell'art. 36, comma 2) lettera a), del D.lgs. 50/2016, il servizio di hostess e interpretariato collettivo presso lo stand della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017" (CIG: ZE61C2FE57), giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 1574 del 10 ottobre 2016 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica citata, e contestualmente impegnato un importo di Euro 1.320,00 (Iva esclusa) a favore dell'Agenzia LinguaLounge per la realizzazione del servizio in oggetto. Documentazione agli atti: Preventivo "LinguaLounge Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" prot. n. 460269 del 24 novembre 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE, con Deliberazione n. 229 del 3 marzo 2016, la Giunta Regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma Promozionale del Settore Primario 2016, articolato in n. 3 azioni di intervento e che, all'azione n. 2 "Iniziative promozionali realizzate all'estero", è prevista la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Fruit Logistica 2017" che si terrà a Berlino dall'8 al 10 febbraio 2017;

PREMESSO CHE con provvedimento n. 1574 del 10 ottobre 2016 la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017", autorizzando l'acquisizione del servizio hostess e interpretariato collettivo;

PREMESSO CHE la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1574/2016 ha determinato in Euro 1.400,00 (IVA esclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'acquisizione del servizio in parola, e che l'affidamento del servizio avverrà ai sensi delle procedure previste dall'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO CHE, l'importo del servizio richiesto è inferiore a Euro 40.000,00, e che è pertanto possibile procedere, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 50/2016, ad un affidamento diretto;

DATO ATTO CHE, sulla piattaforma del Mercato Elettronico (MEPA), il Bando di riferimento "Eventi 2010 - servizi per eventi e la comunicazione", ove è presente la categoria "Servizio hostess e steward" e "Servizio Interpretariato" prevede come area di consegna dei servizi esclusivamente il territorio nazionale e che quindi, per l'acquisizione del servizio in oggetto, non risulta possibile avvalersi della piattaforma MEPA;

DATO ATTO che è stato richiesto un preventivo per un servizio hostess e interpretariato professionale allo stand con due persone con conoscenza a livello di interprete delle lingue italiano, tedesco e inglese per tutta la durata di apertura al pubblico della manifestazione a "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin", e che si è provveduto a paragonare il preventivo acquisito con i prezzi del listino degli organizzatori della manifestazione in parola (CSG TEAM Gmbh - contractual partner di Messe Berlin);

DATO ATTO che l'importo offerto dalla agenzia LinguaLounge con preventivo ricevuto con prot. n. 460269 del 24 novembre 2016 è pari a Euro 1.320,00 e che il costo per la fornitura di un servizio analogo acquisito tramite CSG TEAM Gmbh, ammonta a Euro 1.354,00;

RITENUTO opportuno di affidare il servizio all'Agenzia "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" che ha presentato il preventivo a prezzo inferiore a quello del tariffario di CSG TEAM Gmbh e comunque inferiore al budget a

disposizione individuato con D.G.R. n. 1574/2016 per un servizio che rispetta i requisiti essenziali richiesti;

RITENUTO pertanto di impegnare l'importo di Euro 1.320,00 a favore dell'Agenzia "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" sul capitolo 103201 "Finanziamento di iniziative di promozione economico - fieristica del settore primario - acquisto di beni e servizi (Art. 32, c. 2, Lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n.6)", ed Euro 290,40 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma impegnata a favore di "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin";

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VERIFICATO che l'attività di cui al presente provvedimento è finanziata dai rientri della disponibilità del Fondo di Rotazione del Turismo, aventi natura vincolata nella loro destinazione ai sensi dell'art. 32, c. 2, lett. f bis), L.R. n. 6/15, la cui copertura finanziaria è assicurata dall'accertamento in entrata già disposto, ai sensi dell'art. 53 e allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 e s.m.i., sul capitolo 100900 "Trasferimenti da Veneto Sviluppo S.p.A. per il recupero delle risorse relative al Fondo di rotazione di cui all'art. 101, L.R. 33/02" (Accertamento n. 2675/16); il suddetto accertamento è stato registrato con atto del Dirigente della Direzione Turismo prot. n. 413300 del 25.10.16;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del citato D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che: il "Fondo Pluriennale Vincolato" è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e smi;

VISTA la Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" e smi;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 con oggetto "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1103 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 48 del 14/10/2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1"

decreta

1. di affidare, per le motivazioni espresse nelle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 36, comma 2), lettera a), del D.lgs. n. 50/2016, il servizio hostess e interpretariato collettivo presso lo stand della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017" che si terrà a Berlino dall'8 al 10 febbraio 2017, all'Agenzia "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" (C.F. 118/367/00293 / P.I DE251604867);
2. di affidare al Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare il ruolo di Responsabile del procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50 del 18/04/2016;
3. di impegnare a favore di "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin" (C.F. 118/367/00293 / P.I. DE251604867) con sede in Belziger - Str. 25 - Aufgang 8 - 10823 Berlin, - la somma di Euro 1.320,00 per il servizio di hostess e interpretariato collettivo presso lo stand della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017" (CIG: ZE61C2FE57);

4. di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate - (C.F./P.I. 80008200281) - la somma di Euro 290,40 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma impegnata a favore di "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin";
5. di imputare gli importi di cui ai punti 3) e 4), per un totale di Euro 1.610,40, sul capitolo 103201 "Finanziamento di iniziative di promozione economico - fieristica del settore primario - acquisto di beni e servizi (Art. 32, c. 2, Lett. f bis, L.R. 27/04/2015, n.6)" - articolo 007 "Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. 1.03.02.02.005 - codice SIOPE 1.03.01 1364 - del bilancio di previsione 2016-2018, esercizio finanziario 2017 mediante istituzione, a copertura, del Fondo Pluriennale Vincolato, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al punto 5) è assicurata, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, dall'accertamento in entrata n. 2675/16 a valere sul capitolo sul capitolo 100900 "Trasferimenti da Veneto Sviluppo S.p.A. per il recupero delle risorse relative al Fondo di rotazione di cui all'art. 101, L.R. 33/02" relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono già state introitate le corrispondenti somme (bollette di riscossione n. 7237/16 e n. 23293/16); il suddetto accertamento è stato registrato con atto del Dirigente della Direzione Turismo prot. n. 413300 del 25.10.16;
7. di disporre che la liquidazione della spesa dell'importo di cui al punto 3) avverrà a seguito della realizzazione del servizio, previa presentazione di regolare fattura da parte di "LinguaLounge - Agenzia di consulenza linguistica_Berlin", e che la liquidazione di cui al punto 4), a favore del Ministero delle Finanze, avverrà in conformità con quanto stabilito con nota della Direzione Regionale della Ragioneria e Tributi n. 306058 del 18 maggio 2006;
8. di dare atto che l'importo complessivo di cui al punto 5) è una spesa di natura commerciale;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 336864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 194 del 13 settembre 2016

Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa. Progetti formativi per lo sviluppo delle competenze delle imprese del settore occhialeria. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Asse 1 Occupabilità. Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1127 del 29 giugno 2016. Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L.gs. 118/2011 e s.m.i. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1127/2016 per la realizzazione di percorsi formativi nell'ambito del settore occhialeria in attuazione al Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Associazione Nazionale Fabbricanti Ottici (ANFAO) sottoscritto in data 5 maggio 2016, con conseguente assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:
   - **Allegato A** "Progetti ammessi Tipologia 1 e 2";
   - **Allegato B** "Progetti finanziati Tipologia 1 e 2"
   - **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T1"
   - **Allegato D** "Allegato tecnico contabile T2"
2. di assegnare i relativi finanziamenti al soggetto proponente di cui all'**Allegato B** per un importo complessivo pari ad Euro 675.000,00;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, integrati dall'**Allegato C** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato D** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 675.000,00, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016-2018 secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 337.500,00 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
     - Euro 168.750,00 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
     - Euro 151.875,00 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
     - Euro 16.875,00 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
   - Euro 236.250,00 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
     - Euro 118.125,00 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
     - Euro 106.312,50 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
     - Euro 11.812,50 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
   - Euro 101.250,00 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:
     - Euro 50.625,00 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- ◊ Euro 45.562,50 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- ◊ Euro 5.062,50 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base dell'autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:
   - ♦ Euro 337.500,00 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
     - ◊ Euro 168.750,00 con esercizio d'imputazione 2016;
     - ◊ Euro 151.875,00 con esercizio d'imputazione 2017;
     - ◊ Euro 16.875,00 con esercizio d'imputazione 2018;
   - ♦ Euro 236.250,00 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
     - ◊ Euro 118.125,00 con esercizio d'imputazione 2016;
     - ◊ Euro 106.312,50 con esercizio d'imputazione 2017;
     - ◊ Euro 11.812,50 con esercizio d'imputazione 2018;
5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 19 "Tempi ed esiti dell'istruttoria" della Direttiva Allegato B alla DGR 949/2016 e che devono necessariamente concludersi entro il 28/09/2018;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 949/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato D** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 336672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 442 del 06 dicembre 2016

DGR nn. 3306 del 22/11/2002 - 4582 del 26/12/2004 - 4273 del 30/12/2005. Erogazione di contributi assegnati agli ESU del Veneto, relativi a spese di investimento, a seguito ricognizione di attività già rendicontate a valere su obbligazioni eliminate dalla contabilità regionale ai sensi art. 51, comma 2, lett. b, L.R. 39/2001. Assunzione impegno di spesa per reiscrizione su radiati ai sensi art. 51, comma 3, L.R. 39/2001 e art. 56 D.Lgs. 118 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la liquidazione delle spese di investimento già rendicontate di cui alle Delibere Regionali nn. 3306 del 22/11/2002 - 4582 del 29/12/2004 - 4273 del 30/12/2005, effettuati i controlli amministrativi previsti, anche in ordine alla sussistenza dell'obbligazione, prevedendo la necessaria fase preordinata di reiscrizione dei radiati ai sensi art. 51 L.R. 39/2001.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'assunzione di un impegno di spesa per attività non commerciale, in relazione alle obbligazioni assunte ancora sussistenti di cui alle DGR nn. 3306 del 22/11/2002 - 4582 del 29/12/2004 - 4273 del 30/12/2005, per complessivi Euro 531.056,23, a favore degli Esu del Veneto per gli importi sotto indicati in tabella, ai sensi art. 51 L.R. 39/2001, comma 3, e Art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a carico del Bilancio 2016/2018, che presenta la sufficiente disponibilità a valere sul capitolo 071206/U "*Contributi agli Esu - Ardsu per spese d'investimento (Art. 18, L.R. 07/04/1998, n.8)*", per complessivi Euro 531.056,23, art. 002 "C*ontributi agli investimenti a Amministrazioni Locali",* c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.2.03.01.02.017 "*Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali*" - SIOPE 2.02.03.2252 "*Trasferimenti in conto capitale a enti per il diritto allo studio*":

Tab. 4 - Elenco beneficiari per Impegno radiato

Beneficiario	Codice Fiscale	DGR Impegno	Impegno radiato	Importo
Esu Venezia	01740230279	3306 del 22/11/2002	7068/02	13,457,55
Esu Venezia	01740230279	4582 del 29/12/2004	9194/04	47.464,60
Esu Venezia	01740230279	4273 del 30/12/2005	7352/05	71.568,63
Esu Verona	01527330235	4273 del 30/12/2005	7352/05	398.565,45
Totale				**531.056,23**

2. di procedere alle liquidazioni di spesa a valere sugli impegni assunti per gli effetti del punto precedente;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata, scade nel corrente esercizio e, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
4. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
5. di comunicare ai beneficiari il presente Decreto anche ai sensi dell'art. 56, comma 7, D.Lgs. 118/2011;
6. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;
8. di dare atto della chiusura del procedimento di cui alle DGR 3306 del 22/11/2002 e 4582 del 29/12/2004;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 336673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 454 del 07 dicembre 2016

Contributo regionale "Borsa di studio universitaria". Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Anno Accademico 2016-2017. Accertamento di entrata - Impegno e liquidazione di spesa. [D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 (artt. 53, 56 e 57); L.R. 07/04/1998, n. 8 (art. 3, co. 5); L.R. 18/06/1996, n. 15 (art. 6)].

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Vengono: - accertata l'entrata di Euro 13.102.913,24 a titolo di Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario, riscossa provvisoriamente al 31/10/2016 dalle Università del Veneto; - impegnata e liquidata la corrispondente spesa di Euro 13.102.913,24 a favore delle Università del Veneto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne sia parte integrante e sostanziale;
2. di accertare per competenza l'entrata di Euro 13.102.913,24, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo di entrata n. 000186 "Tassa regionale per il diritto allo studio universitario" del bilancio regionale 2016-2018, codice SIOPE n. 1.02.02.1220 "Tassa regionale per il diritto allo studio universitario", codice Piano dei conti finanziario: E 1.01.01.46.001 "Tassa regionale per il diritto allo studio universitario riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione" riscossa provvisoriamente a titolo di Tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario dalle Università per l'A.A. 2016-2017 al 31/10/2016, al netto delle esenzioni accordate agli studenti aventi diritto, come ripartito:

Università di Padova	Euro	6.791.769,24,
Università Cà Foscari di Venezia	Euro	2.732.070,00
Università IUAV di Venezia	Euro	431.768,00
Università di Verona	Euro	3.147.306,00
Totale	Euro	13.102.913,24;

3. di dare atto che il credito di cui al punto 1. è giuridicamente perfezionato e scade nel corrente esercizio;
4. di impegnare e liquidare, ai sensi art. 56 e 57 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., entro l'esercizio finanziario 2016 la spesa relativa all'obbligazione di Euro 13.102.913,24, a favore delle Università del Veneto, che non costituisce debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 071202 "Erogazioni di borse di studio e prestiti d'onore finanziati con il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario" del bilancio regionale 2016-2018, che presente sufficiente disponibilità, art. 002 - "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali", codice SIOPE n. 1.05.03.1545 "Trasferimenti correnti a Università", codice Piano dei conti finanziario: U 1.04.01.02.008, così ripartita:

Università di Padova	C.F. 80006480281	Euro	6.791.769,24,
Università Cà Foscari di Venezia	C.F. 80007720271	Euro	2.732.070,00,
Università IUAV di Venezia	C.F. 80009280274	Euro	431.768,00,
Università di Verona	C.F. 93009870234	Euro	3.147.306,00,
Totale		Euro	13.102.913,24;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che il mandato di pagamento in ordine alla liquidazione di cui al punto 4 è collegata a reversale a valere sull'accertamento di cui al punto 1. sul capitolo di entrata n. 000186 del bilancio regionale 2016-2018;
7. di liquidare la spesa di Euro 13.102.913,24 spettante agli Enti beneficiari suindicati avendo essi presentato la pertinente documentazione attestante il diritto di credito;
8. di comunicare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata, scade nel corrente esercizio e, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti

di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
12. di comunicare ai soggetti beneficiari del contributo il presente provvedimento ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
14. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 336674)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 462 del 07 dicembre 2016

DGR n. 1985 del 06/12/2016 - Assunzione di obbligazioni e registrazione del correlato impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ai fini del cofinanziamento regionale del progetto storico-educativo denominato "Ricordami ... nelle trincee verso Trento e Trieste e Trieste nasce l'Italia", limitatamente alle attività previste nella prima annualità 2016/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione procede all'assunzione di obbligazioni non commerciali e alla contestuale registrazione di impegni di spesa in merito alle attività didattiche previste nell'ambito del progetto "*Ricordami ... nelle trincee verso Trento e Trieste nasce l'Italia*". L'obbligazione viene assunta limitatamente alla prima annualità 2016/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che la premessa al presente Decreto ne è parte integrante e sostanziale;
2. di procedere all'assunzione di obbligazioni e alla registrazione dei correlati impegni di spesa per complessivi Euro 50.000,00, a favore di "Associazione Nazionale Alpini" C.F. 02193630155, ai sensi art. 56, D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., a carico del capitolo 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (Art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, N.11)*", - Art. 013 "*Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" - siope 106031634 "*Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private per fini diversi dal sociale*", cod. conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 *"Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private*", a valere sul Bilancio Regionale 2016/2018, esercizio 2016, che presenta la sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata ed è esigibile interamente nel corrente esercizio;
4. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto della struttura della codifica della transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto 1, previa ricezione della pertinente documentazione, nei termini espressi in premessa;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di comunicare il presente provvedimento all'Associazione Nazionale Alpini;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi artt. 26,27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 336529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 501 del 21 dicembre 2016

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale per studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei percorsi triennali ordinari di istruzione e formazione professionale. DGR n. 1760 del 2/11/2016. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale finanziabili con le risorse assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2015, finalizzato ad allargare la sperimentazione di apprendimento duale a studenti di secondo e di terzo anno dei percorsi ordinari di istruzione e formazione professionale presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 1760/2016. Il decreto rinvia a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti finanziabili e l'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - Dati di sintesi - **Allegato A,**
   - Progetti pervenuti - **Allegato B,**
   - Progetti ammissibili **-** importi finanziabili **- Allegato C,**
3. di dare atto che la liquidazione dei contributi assegnabili avverrà a saldo previa approvazione del rendiconto da presentarsi entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione dei progetti per i percorsi di istruzione e formazione professionale a cui sono iscritti gli studenti destinatari dei percorsi individuali di sperimentazione di apprendimento duale (31/8/2017).
4. di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della struttura competente l'assunzione dell'impegno di spesa sul correlato capitolo di spesa nn. 102676 del bilancio regionale 2017 per il finanziamento dei progetti riportati nell'**Allegato C**;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 336445)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 510 del 27 dicembre 2016

Approvazione del rendiconto presentato da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488). (codice SMUPR 36258). POR 2007/2013 Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 DDR. n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 488/4/2/803/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 30/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a PROVINCIA DI TREVISO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 366.459,00 per la realizzazione del progetto n. 488/4/2/803/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 100.980,00;

CONSIDERATO CHE in data 9/02/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 15/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 364.038,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 23/02/2016, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE a seguito di corrispondenza intercorsa con l'ente beneficiario e successiva istruttoria degli uffici preposti, si è provveduto in data 14/11/2016 al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 313.713,94;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le ulteriori verifiche, attestando un importo ammissibile di Euro 313.713,94;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da PROVINCIA DI TREVISO (codice ente 488), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata e le successive integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 488/4/2/803/2014, DDR n. 602 del 30/07/2014, per un contributo complessivo di Euro 313.713,94;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 100.980,00;
4. di liquidare, la somma di Euro 212.733,94 a favore di PROVINCIA DI TREVISO (C. F. 80008870265) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 488/4/2/803/2014 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 002 (Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 602 del 30/07/2014, Siope 105031532 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.02.008);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PROVINCIA DI TREVISO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

(Codice interno: 336522)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 86 del 19 dicembre 2016

Impegno di spesa e liquidazione per Euro 12.362,00. Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica. Accordo per la gestione - DGR n. 1993 del 06/12/2016. (L. n. 23/96, art. 7). Debito non Commerciale

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa e la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 12.362,00, da assegnare ai beneficiari individuati con DGR n. 1993 del 06/12/2016, per la gestione, per una annualità, della piattaforma tecnologica relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica Regionale del Veneto

Il Direttore

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1993 del 06.12.2016, con la quale è stato approvato lo schema di Accordo fra la Regione Toscana, la Regione del Veneto e la Provincia di Pisa per la gestione condivisa, la manutenzione e lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche relative all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica", limitatamente ai servizi di seguito elencati:

- B1.A - Servizio di hosting presso il datacenter "Tuscany Internet eXchange" (TIX) della Regione Toscana;
- B1.B - Assistenza tecnica sistemistica e applicativa;
- B1.2 - Upgrade e manutenzioni evolutive al Sistema informativo regionale per la gestione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- B1.3 - Servizio di help-desk per gli operatori regionali (Amministratori del Sistema Informativo);

CONSIDERATO che, con la sopra citata DGR n. 1993/2016, è stato determinato in Euro 12.362,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di cui Euro 1.000,00 (servizio B1.A) a favore della Regione Toscana (C.F. 01386030488) ed Euro 11.362,00 (servizi B1.B, B1.2 e B1.3) a favore della Provincia di Pisa (C.F. 80000410508) alla cui assunzione provvede con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100380 "Interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici (Art. 11, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del Bilancio di previsione per l'anno 2016;

VISTA la convenzione tra la Regione del Veneto, la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, sottoscritta in data 19/12/2016;

RITENUTO quindi di dover procedere all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 12.362,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100380 "Interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici (Art. 11, L.R. 07/11/2003, n. 27), del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, da assegnare ai seguenti beneficiari individuati con la sopra citata DGR n. 1993 del 06/12/2016:

- Euro 1.000,00 alla Regione Toscana
- Euro 11.362,00 alla Provincia di Pisa;

VISTA la L. n. 23/96, art. 7;

VISTA la L.R. 29/01/2001, n. 39;

VISTO il D. Lgs 118/2011, come modificato ed integrato con il D. Lgs. 126 del 10/08/2014;

VISTO il D. Lgs 33/2013;

VISTO l'art. 2, co., 2 lett f), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le DGR n. 802 del 27/05/2016, n. 803 del 27/05/2016, n. 1106 del 29/06/2016 e n. 1507 del 26/09/2016 con cui la Giunta regionale definisce il nuovo assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

RICHIAMATE la DGR n. 996/2000, la DGR n. 1157/2006, la DGR n. 1460/2006 e la DGR n. 3174/2010;

decreta

1. Di attestare che l' obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile.
2. Di impegnare, ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs n. 118/2011 e per le motivazioni di cui alle premesse, a valere sul capitolo di spesa n. 100380 "Interventi volti alla qualificazione della committenza in materia di lavori pubblici (Art. 11, L.R. 07/11/2003, n. 27)", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, l'importo complessivo di Euro 12.362,00 in favore dei seguenti beneficiari, individuati con la citata DGR n. 1993 del 06/12/2016, per le somme a fianco di ciascuno riportate, per la gestione, per una annualità, della piattaforma tecnologica relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica Regionale del Veneto:
   - Regione Toscana (C.F. 01386030488) - Euro 1.000,00 - codice SIOPE 1.05.03.1531 "Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Provincie Autonome", Articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U1.04.01.02.001 "Trasferimenti correnti a Regioni e provincie autonome";
   - Provincia di Pisa (C.F. 80000410508) - Euro 11.362,00 - codice SIOPE 1.05.03.1532 "Trasferimenti correnti a Provincie", Articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali", Piano dei Conti U1.04.01.02.002 "Trasferimenti correnti a Provincie".
3. Di dare atto che la spesa di cui al punto 2 costituisce debito non commerciale.
4. Di disporre che la liquidazione verrà effettuata in un'unica soluzione, in favore dei beneficiari di cui al punto 2, per le somme per ciascuno indicate, secondo quanto stabilito dalla convenzione sottoscritta in data 19/12/2016, di cui allo schema approvato con la DGR n. 1993 del 06.12.2016.
5. Di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.
7. Di provvedere a comunicare alla Regione Toscana e alla Provincia di Pisa, interessate, gli estremi dell'impegno di spesa di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011.
8. Di ammettere il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, di ammettere il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
9. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA

(Codice interno: 336573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA n. 242 del 09 dicembre 2016

Impegno di spesa e liquidazione per Euro 154.724,99. Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva. Anno 2016 - DGR n. 2016 del 06/12/2016. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7). Debito non Commerciale.

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa e la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 154.724,99 da assegnare ai beneficiari individuati dal piano di riparto approvato con DGR n. 2016 del 06/12/2016, di cui al bando attivato con DGR n. 1597 del 10/10/2016, per la realizzazione di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva.

Il Direttore

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1597 del 10.10.2016, con la quale sono state approvate, per l'anno 2016, le modalità e i criteri per l'accesso ai contributi regionali per interventi di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata, realizzati nel corso dell'anno 2016, da individuarsi sulla base di indagine ricognitiva svolta in collaborazione con la F.I.S.M. "Federazione Italiana Scuole Materne", F.I.D.A.E. "Federazione Istituti di Attività Educative" e F.O.E. "Federazione Opere Educative" del Veneto, organismi associativi altamente rappresentativi delle scuole dell'infanzia paritarie non statali del Veneto;

VISTA la successiva deliberazione n. 2016 del 06/12/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato la graduatoria ed il riparto dei relativi finanziamenti, in relazione alle istanze presentate ai sensi del Bando approvato con la sopra citata DGR 1597/2016;

CONSIDERATO che, con la sopra citata DGR n. 2016/2016, è stato determinato in Euro 154.725,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo allegato A, alla cui assunzione provvede con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24.12.1999, n.59)" del bilancio regionale di previsione 2016;

RITENUTO quindi di dover procedere all'impegno di spesa della somma di Euro 154.724,99, inferiore a quella determinata con la sopra citata DGR n. 2016/2016 affetta da errori di arrotondamento, a valere sul capitolo di spesa n. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24.12.1999, n.59)" - codice SIOPE 2.03.03.2332 "Trasferimenti in conto capitale ad Istituzioni Sociali Private", Articolo 009 "Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private", Piano dei Conti U2.03.04.01.001 " Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata DGR n. 2016 del 06/12/2016 e riportati, limitatamente ai soggetti finanziati, **nell'Allegato A** "Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva. Anno 2016 - Elenco interventi finanziati. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7)", al presente provvedimento;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 24.12.1999 n.59 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n.39;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs 14/03/2013 n. 33;

VISTE le DGR n. 802 del 27/05/2016, n. 803 del 27/05/2016, n. 1106 del 29/06/2016 e n. 1507 del 26/09/2016 con cui la Giunta regionale definisce il nuovo assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 10 del 26/07/2016, n. 36 del 31/08/2016 e n. 44 del 26/10/2016 che individuano le competenze della Unità Organizzativa Edilizia;

decreta

1. Di attestare che l' obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile.
2. Di impegnare, ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs n. 118/2011 e per le motivazioni di cui alle premesse, in favore dei beneficiari individuati con la citata DGR n. 2016 del 06/12/2016 e riportati, limitatamente ai soggetti finanziati, nell'**Allegato A** "Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva. Anno 2016 - Elenco interventi finanziati. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7)", che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva, gli importi risultanti nell'**Allegato A** medesimo, per complessivi Euro 154.724,99.=, sul capitolo di spesa n. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24.12.1999, n.59)" - codice SIOPE 2.03.03.2332 "Trasferimenti in conto capitale ad Istituzioni Sociali Private", Articolo 009 "Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private", Piano dei Conti U2.03.04.01.001 " Contributi agli Investimenti a Istituzioni Sociali Private" - Codice Obiettivo SFERE 04.03.01 "Realizzare, ampliare ed adeguare gli edifici scolastici", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.
3. Di dare atto che la spesa di cui al punto 2 costituisce debito non commerciale.
4. Di liquidare in un'unica soluzione, in favore dei beneficiari di cui al punto 2, le somme per ciascuno indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.
5. Di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.
7. Di ammettere il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, di ammettere il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
8. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'armi

Allegato A al decreto n. 242 del 09 Dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva.
Anno 2016 – Elenco interventi finanziati (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7)

N. Rif. Riparto	Ente	Prov	Anagrafica Richiedente	Anagrafica Scuola	N. Categoria e descrizione lavori	Spesa Ammissibile (lavori)	Iva (max 10%)	Spesa Ammissibile (totale)	Contributo
1	FISM	BL	Alpago Parrocchia S. Bartolomeo via Verdi, 2 - 32015 - Puos (C.F. 80004720258)	Scuola Materna Maria Immacolata Caduti per la Patria Alpago - Puos - via Verdi, 16	cat. 1: messa in sicurezza locali cucina ed accessori e sostituzione montavivande	€ 24.500,00	€ 900,00	€ 25.400,00	€ 7.509,69
4	FISM	PD	Limena Parrocchia SS. Felice e fortunato viale della Rimembranza, 35-39 - 35010 (C.F. 92030260282)	Scuola Infanzia S. L. Filippini Limena - viale della Rimembranza, 39	cat. 1: rifacimento recinzione e sostituzione serramenti. cat. 3: rifacimento servizi igienici	€ 17.200,00	€ 1.720,00	€ 18.920,00	€ 5.593,83
6	FISM	PD	Padova Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo via Montà, 208 - 35136 (C.F. 92030130287)	Scuola Infanzia Nostra Signora di Fatima Padova - via Montà, 188	cat. 1: adeguamento prevenzione incendi	€ 18.347,50	€ 1.834,75	€ 20.182,25	€ 5.967,02
7	FISM	PD	Padova Parrocchia S. Prosdocimo via Facciolati - 35127 (C.F. 80011290287)	Scuola Infanzia San Prosdocimo Padova - via Scarsellini, 2	cat. 1: portone con maniglione antipanico; cat. 2: impianto di segnalazione di emergenza spostamento armadio locale macchina	€ 20.229,60	€ 2.022,96	€ 22.252,56	€ 6.579,12
8	FISM	PD	Padova Casa di Padova dela Compagnia di Santa Teresa di Gesù Corso Vittorio Emanuele - 35125 (C.F. 00723380283)	Scuola Infanzia Casa di Padova della Compagnia di S. Teresa di Gesù Padova - Corso Vittorio Emanuele , 126	cat. 1: ripristino mura in via Cantore	€ 42.987,39	€ 4.298,74	€ 47.286,13	€ 13.980,47
10	FISM	PD	Rubano Parrocchia Santi Maria e Teobaldo via Cavallotto, 2 - 35030 - Bosco (C.F. 92032170281)	Scuola Infanzia Civili - Varotto Rubano - via Roma, 114-116	cat. 2: Riqualificazione impianti tecnologici e aggiornamento ed integrazione impianto elettr. F.M.	€ 31.713,78	€ 3.171,38	€ 34.885,16	€ 10.314,04
11	FISM	PD	Torreglia Scuola Materna "Papa Luciani" via Mirabello - 35038 (C.F. 92030150285)	Scuola Materna Papa Luciani Torreglia - via Mirabello	cat. 1: adeguamento impianti elettrico e rivelazione incendio, esteso a tutti i locali adibiti all'insegnamento e di servizio	€ 11.320,00	€ 0,00	€ 11.320,00	€ 3.346,84
13	FISM	RM	Roma Congregazione religiosa Figlie di S. Anna via Merurana, 177 - 00185 (C.F. 80194930584)	Scuola Infanzia Figlie di Sant'Anna S. Pietro in Gu - via Asilo, 23/25	cat. 1: Demolizione pavimento esistente ed esecuzione nuovo pavimento in cls rivestito in mattonelle di ceramica	€ 22.520,00	€ 2.252,00	€ 24.772,00	€ 7.324,01
14	FIDAE	RM	Roma Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S.Giuseppe via Belvedere,77 - 00166 (C.F. 03550730588)	Scuola Media Leone XIII^ Montecchio Maggiore - via Murialdo, 29	cat. 1: rimozione e sostituzione policarbonato fatiscente della tettoia. Rifacimento linea elettrica	€ 35.270,64	€ 3.527,06	€ 38.797,70	€ 11.470,81
18	FISM	TV	S. Pietro di Feletto Parrocchia Purificazione Beata Vergine via Chiesa, 15 - 31020 - Santa Maria (C.F. 91003630265)	Scuola Infanzia Girotondo dell'Età S. Pietro di Feletto - via Pianale, 34/A	cat. 2: realizzazione di un impianto fotovoltaico da 13,4 KW	€ 22.500,00	€ 2.250,00	€ 24.750,00	€ 7.317,51
19	FISM	TV	S. Polo di Piave Fondazione Asilo Infantile Aida Giol via Mioni, 7 - 31020 (C.F. 00511830267)	Scuola Infanzia Fondazione Aida S. Polo di Piave - via Mioni, 7	cat. 1: realizzazione scala d'emergenza	€ 21.314,20	€ 2.131,42	€ 23.445,62	€ 6.931,86
21	FISM	VE	Chioggia Parrocchia "S. Anna e S. Gaetano" via Bruno Maderna, 2 - 30015 - S. Anna (C.F. 91004500277)	Scuola Materna Scuola materna paritaria S. Anna Chioggia - S. anna - via Bruno Maderna, 12	cat. 1: sostituzione serramenti non a norma di sicurezza	€ 10.101,54	€ 1.010,15	€ 11.111,69	€ 3.285,25
23	FIDAE	VE	Portogruaro Fondazione Collegio Marconi via Seminario, 34 - 30026 (C.F. 83002490270)	Scuole Elementare e Media Istituto vescovile G. Marconi - Scuola paritaria Portogruaro - via Seminario, 34	cat. 2: adeguamento e messa a norma sistema centralizzato illuminazione di emergenza	€ 17.885,74	€ 1.788,57	€ 19.674,31	€ 5.816,85

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di sistemazione e miglioramento della sicurezza di edifici scolastici di proprietà privata individuati dalla Giunta regionale mediante indagine ricognitiva.
Anno 2016 – Elenco interventi finanziati (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7)

N. Rif. Riparto	Ente	Prov	Anagrafica Richiedente	Anagrafica Scuola	N. Categoria e descrizione lavori	Spesa Ammissibile (lavori)	Iva (max 10%)	Spesa Ammissibile (totale)	Contributo
24	FISM	VE	Salzano Parrocchia dei SS. Giacomo e Cristioforo via XXV Aprile, 63 - 30030 - Robegano (C.F. 90019250274)	Scuola Infanzia Madonna delle Grazie Salzano - via XXV Aprile, 42	cat. 2: rifacimento parziale impianto di riscaldamento a pavimento con conseguenti opere edili	€ 23.085,00	€ 2.308,50	€ 25.393,50	€ 7.507,76
25	FISM	VE	Scorzè Parrocchia di Rio San Martino di scorzè Piazza Cappelletto, 5 - 30037 - Rio S. Martino (C.F. 90016770274)	Scuola Infanzia S. M. B. Boscardin Scorzè - Piazza Cappelletto, 5	cat. 2: rifacimento impianti elettrico, speciali e idrotermosanitari	€ 50.000,00	€ 5.000,00	€ 55.000,00	€ 16.261,13
32	FISM	VI	Sandrigo Scuola dell'Infanzia Ida Tonolli via Monsignor Arena, 15/17 - 36066 (C.F. 80015290242)	Scuola Infanzia Ida Tonolli Sandrigo - via Monsignor Arena, 15/17	cat. 1: rimozione completa vecchia pavimentazione non ignifuga e massetto, formazioni nuovo massetto e posa pavimentazione in linoleum.	€ 11.808,80	€ 1.180,88	€ 12.989,68	€ 3.840,49
33	FISM	VI	Velo D' Astico Associazione Santa Maria Annunciata via Montanina, 1 - 36010 (C.F. 00537550246)	Scuola Infanzia Santa Maria Annunciata Velo D' Astico - via Montanina, 1	cat. 2: rifacimento integrale degli impianti idro-termo-sanitari ed elettrico	€ 50.000,00	€ 5.000,00	€ 55.000,00	€ 16.261,13
40	FISM	VR	Verona Ente Scuole Aportiane Piazza Broilo, 4 - 37121 (C.F. 80011220235)	Scuola Infanzia Scuole Aportiane Verona - Piazza Broilo	cat. 3: adeguamento servizi igienici alle prescrizioni del DM 18/12/1975	€ 11.585,00	€ 1.158,50	€ 12.743,50	€ 3.767,70
42	FISM	VR	Zevio Scuola Infanzia Maddalena Strambini via 1° Maggio, 68 - 37059 - S. Maria di Zevio (C.F. 80009300239)	Scuola Infanzia Maddalena Strambini Zevio - via 1° Maggio, 34	cat. 2: rifacimento completo dell'impianto elettrico, rifacimento dell' impianto di illuminazione ordinario e di sicurezza e verifica dell'impianto di messa a terra.	€ 35.820,00	€ 3.582,00	€ 39.402,00	€ 11.649,48
						€ 478.189,19	€ 45.136,91	€ 523.326,10	€ 154.724,99

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 336349)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 257 del 23 dicembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta FERRIGATO GRAZIA di mod. 0.002 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO Località S.MARIA MADDALENA per uso Irriguo - Pos.n. P254/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 31 mapp. 266 del comune di Occhiobello alla ditta FERRIGATO GRAZIA ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 8892 del 08/08/2016 Disciplinare n. 4504 del 07.12.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.06.2016 della ditta FERRIGATO GRAZIA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione dalla falda sotterranea in località S.MARIA MADDALENA al fg. 31 mapp. 266 nel Comune di OCCHIOBELLO mod. medi 0.002 e mod. massimi 0.004 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4504 sottoscritto in data 07.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta FERRIGATO GRAZIA (P.I. n. 01017610294) con sede a OCCHIOBELLO, Via Pepoli 46, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località S.MARIA MADDALENA al foglio 31 mappale 266 nel Comune di OCCHIOBELLO, mod. medi 0.002 e mod. massimi 0.004 d'acqua pubblica ad uso Irriguo.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.12.2016, n. 4504 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R .n. 993/2014 e della DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 336350)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 258 del 23 dicembre 2016

Ditta C.I.S. Compagnia Italiana sali S.p.A. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.46 max di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in loc. Cà Cappello nel Comune di PORTO VIRO per uso industriale ed antincendio - Pos. N. 27/2

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata concessione di derivazione di mod. 0.46 max di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in loc. Cà Cappello nel Comune di PORTO VIRO per uso industriale ed antincendio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 332416 del 05.09.2016 Disciplinare n. 4512 del 16.12.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.05.2016 della ditta C.I.S. - Compagnia Italiana Sali S.p.A., intesa a continuare a derivare mod. 0.46 max di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in loc. Cà Cappello nel Comune di PORTO VIRO per uso industriale ed antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4512 sottoscritto in data 16.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

1. Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla ditta C.I.S. - Compagnia Italiana Sali S.p.A. (P.I. n. 00098030299) con sede a PORTO VIRO Via Stradonazzi n.13, il diritto di derivare mod. 0,03 medi e mod. 0.46 max di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Po di Levante in loc. Cà Cappello nel Comune di PORTO VIRO per uso industriale ed antincendio attraverso n. 2 tubazioni (prelievo e scarico) per uso industriale e n. 3 tubazioni per uso antincendio. Le opere di prelievo e scarico sono alloggiate sulla banchina regolarmente assentita in concessione giusto disciplinare n. 762 di rep. del 30.3.2009 e decreto n. 103 in data 27.3.2009.
2. La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.12.2016, n. 4512 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 3.275.40 (tremiladuecentosettantacinque/40) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1942/2004, della D.G.R. n. 2061/2006, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
5. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 336473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 259 del 27 dicembre 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica temporanea per la raccolta di prodotti legnosi tra gli stanti 9 e 112 sull'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_VA00179. Sig. Luppi Alex. Rettifica del Decreto n. 711 del 20.11.2014

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rettifica la data di scadenza indicata nel punto 2 del Decreto n. 711 del 20.11.2014 per il rilascio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3834 del 14.11.2014; Decreto n. 711 del 20.11.2014.

Il Direttore

VISTO il Disciplinare n. 3834 del 14.11.2014 e il relativo Decreto n. 711 del 20.11.2014 con il quale è stata rilasciata al Sig. Luppi Alex *(omissis*), la concessione idraulica temporanea per la raccolta di prodotti legnosi tra gli stanti 9 e 112 sull'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle;

VISTO che, per mero errore materiale, nel punto 2 del Decreto n. 711 del 20.11.2014, è stata indicata la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del Decreto succitato, anziché in due anni con decorrenza dalla data del Decreto succitato, come riportato nell'art. 3 del Disciplinare n. 3834 del 14.11.2014;

CONSIDERATO che con il presente atto, si intende correggere l'errore di cui sopra al relativo Decreto n. 711 del 20.11.2014;

decreta

1 - di rettificare il punto 2 del Decreto n. 711 del 20.11.2014, fissando la scadenza della concessione in due anni con decorrenza dala data del Decreto succitato;

2 - di lasciare invariati gli altri punti del Decreto n. 711 del 20.11.2014;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 336467)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 147 del 20 dicembre 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Marano di Valpolicella (VR) in località Canova tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Angelo Venturini e Zanotti Wanda. - pratica D/9884.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale di concessione n. 1798 del 29.7.2016; parere Consorzio di Bonifica n. 419631 del 28.10.2016; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza n. 658674 del 08.10.2004 di Angelo Venturini nato a Marano di Valpolicella (VR) il 15/06/1945, (*omissis*) e Zanotti Wanda nata a Verona il 07/09/1951, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, nel comune di Marano di Valpolicella (VR) in località Canova, sul terreno distinto in catasto al foglio n. 21 particella n. 326;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 483239 del 12.12.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Angelo Venturini e Zanotti Wanda il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Marano di Valpolicella (VR) in località Canova medi moduli 0,02 (l/s 2) e massimi moduli 0,035 (l/s 3,5) per complessivi m^3/anno 3.500 d'acqua pubblica ad uso irriguo mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio n. 21 particella n. 326.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31.12.2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 483239 del 12.12.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 483239 del 12.12.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Angelo Venturini e Zanotti Wanda, come in premessa individuati e l'Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 336468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 148 del 20 dicembre 2016

Subentro nella concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Verona, per medi mod. 0,0045 e massimi moduli 0,027 R.D. 11.12.1933, N. 1775 rilasciata con Decreto n. 98 deL 21.2.2012. subentro. Concessionario Gugliemini Maria Laura - pratica D/8674.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di concessione n. 98 del 21.2.2012; disciplinare di concessione n. 73813 del 15.2.2012; istanza di subentro in data 21.11.2016 n. 452680.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Genio Civile di Verona n° 98 del 21.02.2012, regolato dal Disciplinare n. 73813 del 15/02/2012, con il quale è stato concesso all'Azienda Agricola ME.BI di Birtele Luciano il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in località Ponte Florio in Comune di Verona, per per medi mod. 0,0045 e massimi moduli 0,027 ad uso irriguo, con scadenza il 31.12.2019;

VISTA la domanda di subentro in data 21.11.2016 n. 452680 di Guglielmini Maria Laura in qualità di proprietaria dei terreni interessati alla derivazione d'acqua;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05.11.2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dall'Azienda Agricola ME.BI di Birtele Luciano n. 73813 del 15/02/2012 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il subentro alla concessione di derivazione d'acqua alle medesime condizioni di cui al sopra citato disciplinare n. 73813 del 15/02/2012;

decreta

1. Di concedere a Guglielmini Maria Laura nata a Roverè Veronese il 21.10.1954, (*omissis*), il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea in località Ponte Florio in Comune di Verona, per per medi mod. 0,0045 e massimi moduli 0,027 ad uso irriguo dal pozzo infisso sul foglio 132 mappale 311.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 73813 del 15/02/2012, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a Euro 48,79 per l'anno 2016, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con l'esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 336469)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 153 del 21 dicembre 2016

Approvazione verbali di gara e proposta di aggiudicazione. O.P.C.M. 3906/2010 - O.C.D.P.C. 43/2013 - decreto D.S.S.Q. 9/2016. Progetto n. 995/2016 dell'importo complessivo di euro 950.000,00 riguardante i lavori di "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento". CUP H86J15001320 - CIG 6728683CDB

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto approva i verbali di gara e la proposta di aggiudicazione. Principali documenti dell'istruttoria - decreto a contrarre n. 362 del 20.6.2016; bando di gara allegato A) al decreto n. 362 del 20.6.2016 - verbale di gara in seduta pubblica in data 9 agosto 2016 rep. n. 7427; verbale di gara in seduta pubblica del 24 novembre 2016 rep. n. 7467. Atto soggetto al D.Lgs 33/2013 art. 23.

Il Direttore

Premesso che:

- con decreto n. 9 del 21 gennaio 2016 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità veniva impegnata sulla contabilità speciale n. 5458, di cui all'OPCM 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013, la somma di Euro 950.000,00 necessaria per la realizzazione dei lavori di "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento" - Intervento n. 1004 VR;
- con decreto n. 315 del 27 maggio 2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona è stato approvato il progetto esecutivo n. 995 del 06.04.2016 riguardante i lavori in oggetto sopra menzionati - CUP H86 J15 001 320;
- con decreto n. 362 del 20.06.2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona è stata indetta la gara d'appalto 04/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei lavori in parola;
- con D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14", sono state individuate le nuove Unità Organizzative e, nel caso di specie, dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona, con le funzioni esercitate dall'ex Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, con decorrenza dal 1 luglio 2016;
- il giorno 09 agosto 2016 alle ore 10.47 il sottoscritto Direttore affiancato dall'Ufficiale rogante della Regione del Veneto, ha provveduto all'apertura dei plichi e delle Buste A "Documentazione amministrativa", trasmesse dagli operatori economici per la partecipazione alla gara n.04/2016, stabilendo l'ammissione alla gara previa ulteriore verifica, in seduta riservata, della correttezza della documentazione amministrativa presentata;
- con decreto n. 21 del 30.08.2016 il sottoscritto Direttore ha nominato, ai sensi dell'art. 77, comma 1, del Dlgs 50/2016, i componenti della suddetta Commissione tecnica preposta alla valutazione della documentazione contenuta nelle buste B "Offerta tecnica" e C "Offerta economica", composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto;
- con note in data 28 settembre 2016, protocolli vari, è stato comunicato a tutte le imprese offerenti la loro ammissione alla gara;
- la suddetta comunicazione è stata resa anche mediante avviso pubblicato nella pagina Web della Regione del Veneto in data 17.10.2016;
- presso l'Unità Organizzativa supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio in Venezia si è tenuta in data 24 novembre 2016 la seduta pubblica per la comunicazione dell'esito delle verifiche delle Buste B - "Offerta tecnica" e l'apertura della Buste C - "Offerta economica" e sono stati attribuiti i punteggi complessivi conseguiti dagli operatori economici offerenti.

Preso atto dei contenuti del verbale di gara in seduta pubblica del 09 agosto 2016, rep. N. 7427, del verbale di gara in seduta pubblica del 24 novembre 2016, rep. N. 7467, degli esiti della valutazione delle offerte tecniche da parte della Commissione tecnica.

Ritenuto di approvare la graduatoria dei punteggi complessivi attribuiti agli operatori economici offerenti come appresso riportato:

1) ATI Camero Ferramenta Siderurgici Srl (mandataria) G.A.I. Spa - Costruzioni Edili Fioratto Srl	(punti 82,75)
2) ATI Veneta Montaggi 2001 Srl (mandataria) - IM.COS. Srl	(punti 71,00)
3) ATI Oemmepi Spa (mandataria) Sinectra Srl - Giemme Srl	(punti 70,25)
4) ATI Zara Metalmeccanica Srl (mandataria) - Fiel Spa	(punti 61,75)
5) ATI S.C.L. Costruzioni e Montaggi Srl (mandataria) System Impianti Srl	(punti 60,75)
6) ATI Intese Costruzioni d'Acciaio Srl (mandataria) FBF Impianti Tecnologici - Gregolin Lavori Marittimi	(punti 60,25)
7) ATI D.G.L. Snc di DI MARCO G. (mandataria) Idraulica Pagliare di Gentile & Sulpizi Snc	(punti 52,50)
8) ATI C.G.X. Costruzioni Generali Xodo Srl (mandataria) G.M.I. General Montaggi Industriali Srl - MA.FRA. Gestioni Srl	(punti 48,50)
9) ATI Tec Srl (mandataria) - C.C.E. Soc. Coop. Consorzio Costruttori Estense	(punti 47,75)
10) ATI Spic Srl (mandataria) - Termotecnica Europa Srl	(punti 38,50)

Ritenuto di procedere, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Dlgs 50/2016, nei confronti dell'ATI Camero Ferramenta Siderurgici Srl (mandataria) - G.A.I. Spa (mandante) - Costruzioni Edili Fioratto Srl (mandante), alla verifica dei requisiti di ordine generale, tecnico-professionale ed economico e finanziario, al fine di poter confermare l'aggiudicazione dei lavori in argomento.

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 "Nuovo codice dei contratti pubblici";

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 per le parti ancora in vigore ai sensi dell'art. 216 del Dlgs 50/2016;

Visto il DPR 5 ottobre 2010 n.207 "Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici", per le parti ancora in vigore ai sensi dell'art.216 del Dlgs 50/2016;

Vista la legge regionale 7 novembre 2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche, per quanto compatibile con la recente normativa".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare i contenuti del verbale di gara in seduta pubblica del 09 agosto 2016, rep. N. 7427, del verbale di gara in seduta pubblica del 24 novembre 2016, rep. N. 7467, degli esiti della valutazione delle offerte tecniche da parte della Commissione tecnica;

3. di approvare la proposta di aggiudicazione dei lavori in oggetto all'ATI Camero Ferramenta Siderurgici Srl (mandataria)- G.A.I. Spa (mandante)- Costruzioni Edili Fioratto Srl (mandante), in quanto ha conseguito il punteggio più alto (punti 82,75), come risulta dalla graduatoria riportata nelle premesse;

4. di avviare le verifiche previste dall'art. 32, comma 7, del Dlg 50/2016, per l'aggiudicazione definitiva dei lavori;

5. di trasmettere il presente provvedimento a tutti gli operatori economici interessati;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 33/2013.

7. il presente decreto verrà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 336997)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 296 del 05 dicembre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di ricalibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari». (Intervento n. 861/2014). Importo complessivo euro 500.000,00. CUP: H23H14000140001 ADEGUAMENTO D.R. n. 490 del 25.9.2015 di APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene modificato il D.R. n. 490 del 25.9.2015 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto, a seguito adeguamento normativa e modifica fonte di finanziamento.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori di ricalibratura dell'alveo e difesa spondale del fiume Meschio e della rete afferente in comuni vari»* per l'importo complessivo di Euro 500.000,00;

VISTO il D.R. n. 490 del 25.9.2015 della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso *(ora Unità Organizzativa Genio Civile Treviso)* con il quale era stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in oggetto inserito nella Sezione Attuativa dell'atto integrativo dell'Accordo di Programma del 10.11.2011 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione Veneto;

PRESO ATTO:

- che tale progetto non è stato finanziato con il MATTM, ma è ricompreso nell'Allegato B della D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016;
- che nel quadro economico era prevista una voce pari ad Euro 5.000,00 per oneri commissariali non più dovuti e, quindi, tale importo viene spostato alla voce Imprevisti;
- che in data 19 aprile 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice degli appalti di cui al D.Lgs 18.4.2016 n. 50;
- che, pertanto, per il progetto in esame, redatto e approvato in data precedente all'entrata in vigore del Nuovo Codice, alcuni elaborati sono stati adeguati alla nuova normativa;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, alla Direzione Operativa l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione Operativa:

- con D.R. n. 7 dell'11.8.2016 ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;
- con nota in data 17.11.2016 prot. n. 450142 ha dato ulteriori indicazioni delle competenze di gara d'appalto lavori;

CONSIDERATO che alla spesa di Euro 500.000,00 si farà fronte con i fondi tratti dal capitolo di spesa n. 102715, da impegnarsi con successivo provvedimento come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 12.4.2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 18.4.2016, n. 50 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Fermo restando quanto già indicato nel decreto n. 490 del 25.9.2015 il quadro economico viene aggiornato come di seguito:

A - Lavori a base d'asta	Euro	362.922,30		
Lavori in economia	Euro	20.103,98		
Oneri di sicurezza	Euro	4.920,12		
Importo complessivo dell'appalto			Euro	387.946,40
B - SOMME A DISPOSIZIONE				
- IVA 22 %	Euro	85.348,21		
- Incentivo D.Lgs 163/2006	Euro	6.703,71		
- Imprevisti	Euro	20.001,68		
Sommano a disposizione			Euro	112.053,60
TOTALE COMPLESSIVO			Euro	500.000,00

3. All'importo complessivo di Euro 500.000,00, necessario per l'esecuzione dei lavori in argomento, si farà fronte con i fondi tratti dal capitolo di spesa n. 102715 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016.
4. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 336523)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 310 del 14 dicembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Oderzo (TV) per moduli 0.00289 - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Feletto Carlo - Fontanelle (TV) Pratica n. 1932

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA/E la/e denuncia/e pozzo in data 08.08.2000 della ditta Modanese Michelina;

VISTA la domanda in data 04.03.2011 della ditta Feletto Carlo, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 4760 di repertorio del 14.03.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Feletto Carlo (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Oderzo (TV), fg. 9 mapp.130-125, per complessivi moduli medi 0.00289.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.03.2011 n.4760 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 336524)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 326 del 21 dicembre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso».(Intervento n. 907/2016). Importo complessivo Euro 470.000,00. CUP: H24H16001110002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. Importo complessivo Euro 12.688,00 CIG: ZDC1C8C03B

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica in merito ai lavori in oggetto a favore del dott.biol. Enrico Marconato con Studio a Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta professionista in data 7.11.2016 pervenuta l'8.11.2016 prot. n. 433710, Richiesta documentazione prot. n. 445792 del 15.11.2016.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso»* per l'importo complessivo di Euro 470.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso in quanto l'avvio delle procedure di aggiudicazione è prevista dalla D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 entro il 15.12.2016;

VISTO il D.R. a contrare n. 154 del 14.10.2016 con cui lo scrivente ha definito la procedura per l'affidamento di un incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per le seguenti attività in merito ai lavori in oggetto:

1. Redazione della V.INC.A.,
2. Redazione della relazione paesaggistica,
3. Predisposizione elaborati grafici di progetto;

CONSIDERATO che si è ritenuto necessario affidare un incarico esterno a un Professionista per le attività previste ai precedenti punti 1 e 2;

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 41 del 19.9.2016 è stato approvato l'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi al dott.biol. Enrico Marconato con Studio a Vicenza, per la specifica esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, che risulta iscritta al suddetto elenco al n.

progressivo 300 (riferimento 29);

PRESO ATTO che il dott.biol. Enrico Marconato (omissis e P. IVA 02059560249), con Studio a Vicenza Via Mozzi n. 2, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 12.688,00 (Euro 10.000,00 + Contributo Previdenziale 4% Euro 400,00 + IVA 22 % sul totale Euro 2.288,00), come da offerta economica in data 7.11.2016 che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 16.11.2016 dal dott.biol. Enrico Marconato, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa;

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 753 del 2.5.2012 "Riformulazione dell'Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00", integrata dalla D.G.R. n. 1576 del 31.7.2012;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale dott.biol. Enrico Marconato (omissis - e P. IVA 02059560249), con Studio a Vicenza Via Mozzi n. 2, l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica in merito ai lavori di «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso».
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016.
4. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 12.688,00 (Euro 10.000,00 + Contributo Previdenziale 4% Euro 400,00 + IVA 22 % sul totale Euro 2.288,00), si farà fronte con i fondi tratti dal capitolo di spesa n. 102715 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016.
5. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 336525)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 327 del 21 dicembre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso».(Intervento n. 907/2016). Importo complessivo Euro 470.000,00. CUP: H24H16001110002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per il Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e service tecnico per redazione di elaborati progettuali. Importo complessivo Euro 7.485,92 CIG: ZE61C8BFFC.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico per il Coordinamento in materia di sicurezza e salute in fase di progettazione e service tecnico per redazione di elaborati progettuali in merito ai lavori in oggetto a favore dell'ing. Elena Bustreo con Studio a Agordo (BL). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta professionista pervenuta in data 2.11.2016 prot. n. 424052, Richiesta documentazione prot. n. 445837 del 15.11.2016.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso»* per l'importo complessivo di Euro 470.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso in quanto l'avvio delle procedure di aggiudicazione è prevista dalla D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 entro il 15.12.2016;

VISTO il D.R. a contrare n. 154 del 14.10.2016 con cui lo scrivente ha definito la procedura per l'affidamento di un incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per le seguenti attività in merito ai lavori in oggetto:

1. Redazione della V.INC.A.,
2. Redazione della relazione paesaggistica,
3. Predisposizione elaborati grafici di progetto;

CONSIDERATO che si è ritenuto necessario affidare un incarico esterno anche per il Coordinamento in materia di sicurezza e salute in fase di progettazione al medesimo professionista per le attività previste al precedente punto 3;

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 41 del 19.9.2016 è stato approvato l'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi all'ing. Elena Bustreo con Studio a Agordo (BL), per la specifica esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, che risulta iscritta al suddetto elenco al n. progressivo

92 (riferimento 674);

PRESO ATTO che l'ing. Elena Bustreo (omissis e P. IVA 01050990256) con Studio in Agordo (BL) Via Roberto Paganini, 28/A, interpellata al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo netto di Euro 5.900,00 più CNPAIA 4% e IVA 22 %, come da offerta economica in data 2.11.2016 che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 7.12.2016 dall'ing. Elena Bustreo, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa;

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 753 del 2.5.2012 "Riformulazione dell'Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00", integrata dalla D.G.R. n. 1576 del 31.7.2012;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale all'ing. Elena Bustreo (C.F. BST LNE 79R60 D530Y e P. IVA 01050990256), con Studio in Agordo (BL) Via Roberto Paganini, 28/A, l'incarico per il Coordinamento in materia di sicurezza e salute in fase di progettazione e service tecnico per redazione di elaborati progettuali in merito ai lavori di «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso».
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016.
4. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 7.485,92 (Euro 5.900,00 + CNPAIA 4% Euro 236,00 + IVA 22 % sul totale Euro 1.349,92), si farà fronte con i fondi tratti dal capitolo di spesa n. 102715 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016.
5. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 336526)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 337 del 27 dicembre 2016

Richiedenti : Bon Enzo, Bon Rino, Bon Carla Concessione : utilizzo di un tratto di area demaniale ex Ruio Marinella su cui insiste porzione di fabbricato di civile abitazione in comune di Susegana foglio 19 mapp. di rif. 371-145 Pratica: C06133 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 13.09.2016 prot. n. 343224 Voto C.T.R.D. n. 382 in data 18.12.2006 Disciplinare n. 8343 di repertorio in data 15.11.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 13.09.2016 prot. n. 343224 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzo di un tratto di area demaniale ex Ruio Marinella su cui insiste porzione di fabbricato di civile abitazione in comune di Susegana foglio 19 mapp. di rif. 371-145;

VISTO il voto n. 382 in data 18.12.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8343 di rep. in data 15.11.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato ai richiedenti Bon Enzo (omissis), Bon Rino (omissis), Bon Carla (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio Marinella sulla base del Disciplinare n. 8343 di rep. in data 15.11.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 336527)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 338 del 27 dicembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di Zero Branco(TV) per moduli 0.00013 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Scattolin Servizi srl - Zero Branco (TV) Pratica n. 4991

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n. 0675 del 16.09.2013 con il quale è stata rilasciata alla ditta Scattolin Adriano S.n.c. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 15.12.2016 della ditta Scattolin Servizi S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di fusione societaria;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6928 di repertorio del 05.09.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Scattolin Servizi S.r.l. (C.F. 04481290262), con sede a Zero Branco (TV), via Taliercio n. 4, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio nel comune di Zero Branco (Treviso), fg. 22 mapp.619, per complessivi moduli medi 0.00013.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.09.2013 n. 6928 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 24.02.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 336998)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 341 del 29 dicembre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago e Quinto di Treviso». (Intervento n. 906/2016). Importo complessivo Euro 150.000,00. CUP: H14H16001700002 Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. Importo complessivo Euro 5.848,68 CIG: Z3F1CA23FC.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato al dr. agr. Maurizio Leoni, con Studio a Fontane di Villorba (TV), l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica in merito ai lavori in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta professionista in data 11.10.2016 pervenuta per pec il 12.10.2016 prot. n. 389346, Richiesta documentazione prot. n. 417426 del 27.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago e Quinto di Treviso»* per l'importo complessivo di Euro 150.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso in quanto l'avvio delle procedure di aggiudicazione è prevista dalla D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 entro il 15.12.2016;

PRESO ATTO che gli interventi previsti nel progetto interessano ambiti naturali sottoposti ai vincoli di tutela sui siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) e, pertanto, è necessaria la relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale";

VISTO il D.R. a contrare n. 153 del 14.10.2016 con cui lo scrivente ha definito la procedura per l'affidamento di un incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica in merito ai lavori in oggetto;

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi al dr. agr. Maurizio Leoni con Studio a Fontane di Villorba (TV), per l'esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, ma in particolare perché il presente incarico costituisce un aggiornamento e adeguamento degli elaborati già redatti per analoghi interventi realizzati negli anni scorsi sulla rete idrografica di competenza dello scrivente Ufficio;

PRESO ATTO che il dr. agr. Maurizio Leoni (omissis e partita IVA 03186990267), con Studio a Fontane di Villorba (TV) Via Donatori del Sangue 20, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 5.848,68 (Euro 4.700,00 + Cassa EPAP 2% Euro 94,00 + IVA 22 % sul totale Euro 1.054,68), come da offerta economica in data 11.10.2016 che il sottoscritto ritiene

congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 16.11.2016 dal dr. agr. Maurizio Leoni, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa;

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale al dr. agr. Maurizio Leoni (omissis - e partita IVA 03186990267), con Studio a Fontane di Villorba (TV) Via Donatori del Sangue 20, l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica in merito ai «Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago e Quinto di Treviso».
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016.
4. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 5.848,68 (Euro 4.700,00 + Cassa EPAP 2% Euro 94,00 + IVA 22 % sul totale Euro 1.054,68), si farà fronte con i fondi tratti dal capitolo di spesa n. 102715 e che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1555 del 10.10.2016.
5. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 336346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 248 del 23 dicembre 2016

Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 Piani straordinari diretti a rimuovere la situazioni a piu' elevato rischio idrogeologico. Accordo di Programma con il MATTIM - DGRV n. 1297 del 03/08/2011. Progetto n. 1103 "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare" 2° Stralcio esecutivo di completamento- Codice VI038A/10. Perizia di assestamento n. 1103 in data 22.08.2016. Importo complessivo invariato di perizia Euro 1.038.000,00. CUP: H63G14000070002. Affidamento incarico professionale per rilievi e frazionamenti superfici oggetto di esproprio. Approvazione schema di convenzione. - CIG ZF11C88724.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio inerente il Progetto n. 1103 *"Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare",* finanziato con fondi della contabilità speciale n. 5596 intestata a "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO", istituita presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare , all'articolo2, comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- la Giunta regionale, con deliberazione n.2816/2010, ha approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'accordo di Programma, firmato in data 23.12.2010, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- l'accordo di Programma è stato rimodulato con Atto Integrativo in data 10.11.2011;
- in data 20.01.2012, con delibera CIPE n.6, sono state rese disponibili risorse per Euro17.3 Milioni per finanziare interventi, volti a fronteggiare il dissesto idrogeologico nei territori del Centro Nord, in attuazione degli accordi di programma in precedenza stipulati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con copertura a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- in attuazione dello specifico adempimento previsto dalla suddetta delibera, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso al CIPE , con nota del 30.05.2012, l'elenco degli interventi da finanziare con tali fondi tra cui gli interventi della Regione Veneto, comunicati con nota del 29.05.2012 dell'Assessorato all'Ambiente;
- in tale elenco figura anche l'intervento "*Lavori di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"* 2° stralcio di completamento;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- con Decreto commissariale n.21 del 03.06.2013 è stata destinata la somma di Euro 1.038.000,00, a valere sui fondi assegnati con la delibera CIPE 6/2012, per la realizzazione dell'intervento in argomento ed è stata individuata l'allora Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza (ora U.O. Genio Civile Vicenza) quale ente cui avvalersi per la realizzazione dell'opera;
- la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha redatto il Progetto definitivo n. 1103 in data 20/11/2013, relativo ai *"Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"* - 2° Stralcio esecutivo di completamento- nell'importo complessivo di Euro 1.038.000,00;

- La Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza nella seduta del 25.11.2013, con voto n. 298/2013, ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica e paesaggistica sul progetto in questione;
- Il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con Decreto n. 687 del 14.11.2014, ha approvato in linea tecnica ed economica il citato progetto n. 1103, per l'importo complessivo di Euro 1.038.000,00.
- Il Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto con Decreto n. 3 del 25.11.2014 ha approvato il progetto definitivo n. 1103 *"Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"* - 2° Stralcio esecutivo di completamento, ha confermato il finanziamento e l'impegno di spesa per l'importo di Euro 1.038.000,00;

CONSIDERATO CHE a seguito di trattativa privata preceduta da gara informale espletata in data 12/01/2015, ai sensi dell'art. 122, comma 7, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., i lavori in argomento sono stati aggiudicati con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 106 in data 24.02.2015, all'Impresa Edile Abbadesse s.r.l., avente sede Legale in Camisano Vicentino (VI), Via Vanzo Nuovo, 61/a - CF/P.IVA 01469430241, che ha offerto il ribasso d'asta percentuale del 29,357% per l'importo netto di Euro 523.188,60, di cui Euro 510.433,60=, per lavori, ed Euro 12.755,00= per oneri della sicurezza;

PRESO ATTO CHE ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, così come convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 116, i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- durante l'esecuzione dei lavori si sono verificate alcune situazioni impreviste e non prevedibili che hanno reso necessario ed opportuno apportare in corso d'opera alcune variazioni ed integrazioni ai lavori in appalto, al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi del progetto, in particolare il completamento dei lavori relativi al 1° stralcio per la manutenzione del fiume Retrone - II lotto, previsti nel Piano di utilizzo redatto ai sensi del D.M. n. 161 del 10/08/2012;
- con nota prot. n. 368852, del 15/09/2015, la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza ha inoltrato al Soggetto attuatore la formale richiesta di utilizzo del ribasso d'asta per l'estensione dei lavori sopra indicati;
- con nota prot. n. 371206, del 17/09/2015, il Soggetto attuatore ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta ai fini della mitigazione dei rischio idrogeologico;
- la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione Vicenza, in data 22.08.2016, ha redatto la perizia di assestamento per i lavori complementari previsti nell'Ordine di Servizio n. 2 in data 05.11.2015, ai sensi degli artt. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006, per utilizzo della parte ribasso d'asta conseguito in sede di gara, mantenendo altresì inalterato l'importo originario secondo il seguente nuovo quadro economico sotto riportato:

- con voto n. 152/2016, in data 19.09.2016, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in materia di LL.PP. ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica sulla succitata perizia di assestamento per lavori complementari redatta ai sensi degli art. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006;
- i maggiori lavori determinano un incremento di spesa rispetto al contratto di Euro 143.197,14= che risulta pari al 27,37% dell'importo contrattuale, ma contenuto entro il quadro economico finanziato;
- l'impresa ha sottoscritto in segno di accettazione lo Schema di Atto di Sottomissione, in data 22.08.2016;
- con il succitato Schema di Atto di Sottomissione sono stati concessi ulteriori 60 giorni lavorativi per l'esecuzione dei maggiori lavori;
- con decreto n. 145 in data 15/11/2016 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza ha approvato in linea tecnica ed economica la perizia di assestamento n. 1103 per lavori complementari ai sensi degli art. 57 e 147 del D. Lgs. 163/2006, redatta in data 22.08.2016 e il Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 2 in data 05.08.2016, relativi al progetto dei "*Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le lolalità Debba e Col de Ruga in Comune di Longare - 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO - Codice VI038A/10*, nell'importo complessivo invariato di Euro 1.038.000,00, così suddiviso:

A) Importo Lavori	
A1) Lavori principali di contratto	Euro 490.790,47
A2) Lavori complementari	Euro 161.141,73
A3) Oneri della sicurezza lavori principali	Euro 12.755,00
A4) Oneri della sicurezza lavori complementari	Euro 1.698,54
A5) *Totale importo lavori*	**Euro 666.385,74**

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne	
B1) IVA 22% su A5	Euro 146.604,86
B1) Incentivo alla progettazione(1,8% sui lavori-art.92, D.Lgs. 163/06)	Euro 13.235,49
B3) Indennità di esproprio e occupazione temporanea	Euro 100.000,00
B4) Incarico per rilievi, frazionamenti, accatastamento, varie	Euro 14.000,00
B5) Economia dio gara (IVA compresa)	Euro 97.773,91
B6*) Totale somme a disposizione*	**Euro 371.614,26**
Importo complessivo di perizia (A5+B6)	**Euro 1.038.000,00**

- con lo stesso provvedimento n. 145 in data 15/11/2016 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza ha dato atto che la spesa relativa alla suddetta perizia di assestamento dei lavori complementari, trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dalla Delibera CIPE n. 6 del 20.01.2012, come stabilito con Decreto Commissariale n. 21, del 03.06.2013, che ha previsto l'impegno dell'intero importo di Euro 1.038.000,00, a carico del capitolo della contabilità speciale n. 5596 "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO", aperta presso la Tesoreria della Banca d'Italia - Sezione di Venezia.

Considerato, inoltre, che:

- la realizzazione dell' intervento di rialzo e ringrosso dell' argine destro del Fiume Bacchiglione, in comune di Longare, ha reso necessaria l'occupazione permanente di aree private che deve essere indennizzata ai sensi di legge;
- risulta necessario procedere alla individuazione catastale delle aree occupate dalle arginature e, successivamente, all'esecuzione dei frazionamenti per i mappali interessati dai lavori oggetto dell'intervento**;**

VISTO che:

- con verifica preliminare in data 15/11/2016, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, si è accertato che per le attività di cui sopra l' U.O. Genio Civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;
- a tal fine, l'Ufficio ha invitato il Geom. Ferrari Gabriele a trasmettere la propria migliore offerta per "Rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio". Il predetto tecnico, infatti, ha eseguito per conto dell'Ufficio il frazionamento relativo ai lavori di rialzo e ringrosso dell'argine destro del fiume Bacchiglione - 1 Stralcio, posto in continuità, verso valle, del 2° stralcio per il quale viene formalizzato l'incarico. Il geom. Ferrari ha già i punti fiduciali catastali per procedere al rilevamento delle aree da espropriare e l'originale della mappa catastale per procedere alla redazione del tipo di frazionamento;

VISTO, INOLTRE, che:

- in data 13/12/2016 prot. Ufficio n. 485597 il geom. Ferrari ha consegnato la propria offerta per l'esecuzione dell'incarico per rilievi e frazionamenti verso il corrispettivo di euro 1.350,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 1.729,35;
- con nota prot. n. 494112 del 19/12/2016 Ufficio ha comunicato al geom. Gabriele Ferrari l'accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, pari a Euro 1.350,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 1.729,35, va attinto dall'importo complessivo del progetto n. 1103 "*Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"- 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO - Codice VI038A/10*, pari a Euro 1.038.000,00, finanziato con i fondi della contabilità speciale n. 5596 intestata a "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO" presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale di Venezia;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 50/2016.;
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i. limitatamente alle parti non abrogate;
- la L.R. N. 1/2011;

- la Verifica tecnica preliminare in data 15/11/2016 del Direttore U.O. Genio Civile Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1036/2015;
- il Decreto n. 21 del 03/06/2013 del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto;
- Il Decreto n. 145/2016 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

decreta

1. Di affidare al geom. Gabriele Ferrari, con studio professionale a Campiglia dei Berici in Via Mocenigo 4/c , (omissis) e P.IVA 00548160241, l'incarico per rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio verso il corrispettivo di Euro 1.350,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 1.729,35 nell'ambito del Progetto n. 1103"*Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"- 2° STRALCIO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO - Codice VI038A/10*, importo complessivo Euro 1.038.000,00*;*

2. Di dare atto che la spesa di Euro 1.350,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 1.729,35 trova copertura economica a mezzo dei fondi della contabilità speciale n. 5596 intestata a "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO ", aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale di Venezia;

3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Mauro Roncada

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 248 del 23/12/2016

OGGETTO: Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 – Piani straordinari diretti a rimuovere la situazioni a piu' elevato rischio idrogeologico.
Accordo di Programma con il MATTIM - DGRV n. 1297 del 03/08/2011.
Progetto n. 1103 *"Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"* – 2° Stralcio esecutivo di completamento- Codice VI038A/10.
Perizia di assestamento n. 1103 in data 22.08.2016.
Importo complessivo invariato di perizia € 1.038.000,00. CUP: H63G14000070002.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per rilievi e frazionamenti superfici oggetto di esproprio.
CIG ZF11C88724

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell' U.O. Genio Civile di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio inerente il Progetto n. 1103: *"Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con l'adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare"* – 2° Stralcio esecutivo di completamento- Codice VI038A/10, importo complessivo Euro 1.038.000,00.
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 1.350,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 1.729,35 va attinto dall'importo complessivo del citato Progetto n. 1103, pari a € 1.038.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5596 intestata a "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO" presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2016 (duemilasedici**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

Mod. B - Copia

- L'ing. Mauro Roncada, nato a Sermide (MN) il 16/08/1954, Direttore dell' U.O. Genio Civile Vicenza, il quale interviene al presente atto in base al Disciplinare regolante i rapporti tra il Commissario Straordinario Delegato e questo Ente, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio Idrogeologico nel Veneto, C.F. : 90151360279 con sede in Calle Priuli, Cannareggio 99, 30121 Venezia,

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.
L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 485597 del 13/12/2016, riguarda :

1. rilievo strumentale delle aree private occupate (mapp. 123, 93 e 343 Fg. 1 di Longare) con i lavori di rialzo e ringrosso dell'argine dx del Bacchiglione a Longare – 2° Stralcio, eseguiti in prolungamento verso monte del 1° stralcio, per la successiva determinazione dell'indennità di legge da corrispondere a saldo;
2. la redazione del tipo di frazionamento dei succitati mappali, mentre i restanti mappali (551 e 552) indicati nel Piano particellare di esproprio saranno intestati al Demanio dello Stato in quanto interamente occupati con la opere in questione, su estratto catastale autentico rilasciato dall'Agenzia del Territorio di Vicenza a cura e spese del professionista unitamente ai punti fiduciari di appoggio completi di ripartizione dei redditi agrari e domenicali, dimostrazioni e restituzione su supporto cartaceo ed informatico, come richiesto dall'Agenzia del Territorio;
3. la sottoscrizione, da parte de singoli proprietari del tipo di frazionamento, delle aree da intestare al Demanio, vistato dal Comune di Longare, come previsto dalla normativa vigente in materia;
4. la produzione del tipo di frazionamento così redatto e definito, munito dell'approvazione dell'Agenzia del Territorio;
5. l'assistenza a Volture catastali e Trascrizioni ai Registri Immobiliari ad avvenuta stipula delle cessioni od emissioni di decreto di occupazione definitivo emesso dall'Autorità competente.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

Il soggetto affidatario dell'incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna ad eseguire l'incarico come dettagliatamente indicato al punto 2.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento
Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 1.350,00 oltre oneri previdenziali e IVA (complessivi Euro 1.729,35) come da offerta prot. n.485597 del 13/12/2016.
Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
- acconto, pari al 90% del corrispettivo pattuito, alla consegna della documentazione richiesta;
- saldo, pari al 10% del corrispettivo pattuito, su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

La fattura dovrà essere intestata a Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, C.S. n. 5596, Calle Priuli Cannareggio 99, 30121 Venezia, C.F. : 90151360279. Codice Univoco Ufficio MIMVQT.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
L'incarico ha durata di giorni 60 (sessanta) decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, fatte salve eventuali proroghe o sospensioni disposte, per giustificati motivi, dal Responsabile Unico del Procedimento.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte

dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

IL DIRETTORE
Ing. Mauro Roncata

La Ditta affidataria

(Codice interno: 336347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 249 del 23 dicembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0208 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.717/TE
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SANDRIGO a favore della ditta RIGONI GIOVANNI Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/846 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta RIGONI GIOVANNI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SANDRIGO mod. medi 0.0208 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0208 pari a l/sec. 2.08;

VISTO il disciplinare n. 197 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 22.11.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RIGONI GIOVANNI (omissis) - Partita IVA n. 03520690243) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località ANCIGNANO-SANDRIGO di SANDRIGO, mod. medi 0.0208 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 197 n 22.11.2016 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 336348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 250 del 23 dicembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04060 da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1420/BA
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta FERRARI STEFANO Istanza della ditta in data 28.06.2002 prot. n. 5269 del 28.06.2002 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.06.2002 della ditta FERRARI STEFANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.04060) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.04060 pari a l/sec.4.06;

VISTO il disciplinare n. 195 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 21/11/2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FERRARI STEFANO (omissis) - Partita IVA n. 02647360243) (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Villa Grandesso - Sossano di SOSSANO, mod. medi 0.04060 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.11.2016 n. 195 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 336444)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 251 del 27 dicembre 2016

CONSORZIO DI BONIFICA BACINO DI DESTRA BRENTA Riqualificazione di capifonte di risorgiva e realizzazione di aree di ricarica della falda tramite AFI nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone 2° STRALCIO Intervento n.1 Riqualificazione del capifonte della risorgiva Lirosa in Comune di Bressanvido. Importo progetto definitivo Euro 143.973,20=. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto in oggetto specificato in linea tecnica ed economica ai sensi della LR 27/2003, del D.Lgs 163/2006 e del DPR 207/2010.

Il Direttore

PREMESSO:

- Con Deliberazione Giunta Regione Veneto n. 2866 del 28-12-2015 è stata stanziata la somma di Euro 250.000,00= del bilancio regionale 2012, per la realizzazione di N.3 interventi regionali a "tutela di corsi d'acqua di risorgiva e realizzazione di aree di ricarica della falda tramite AFI nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone", individuando il Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella come soggetto attuatore;
- Con il primo stralcio vengono realizzati gli interventi n. 2 e n.3; Con il secondo Stralcio si propone l'intervento n.1 di "Riqualificazione del capifonte della Risorgiva Lirosa in Comune di Bressanvido" Importo del progetto definitivo Euro 143.973,20=", redatto dal Consorzio di Bonifica Brenta in data 15-06-2015;
- Con il voto n.152/2015 nella seduta del 21-09-2015 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in Materia LL.PP., presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha espresso parere favorevole in linea tecnico economica al progetto di "Riqualificazione del capifonte della risorgiva Lirosa in Comune di Bressanvido" dell'importo complessivo di Euro 143.973,20=;

ACCERTATO CHE :

L'intervento in oggetto, ricade in zone soggette al SIC IT3220040, zona denominata "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", e pertanto dev'essere redatta la Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A), come previsto dalla DGRV n.2299 del 09-12-2014;

Con nota del 29-09-2015 prot. n.14204 del Consorzio di Bonifica Brenta si comunicava ai proprietari dei terreni oggetto di esproprio, l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7-8 della Legge n.241/1990 e art.16 del D.P.R. n.327/2001;

in data 14-10-2015 e 28-10-2015 sono pervenute n.2 osservazioni dei proprietari, a cui il Consorzio di Bonifica Brenta ha controdedotto in data 14-01-2016 con propria nota prot. n.510;

per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

I lavori e le occupazioni temporanee in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi dell'art.12 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i., nonché urgenti al fine di ridurre il rischio idraulico di allagamento;

Le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

le opere proposte non sono soggette a parere BB.AA. in quanto il corso d'acqua interessato dal progetto non rientra tra quelli vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 63/1994, giusta dichiarazione del Direttore del Consorzio di Bonifica Brenta con nota n.13062 del 09-09-2015;

VISTI :

- le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss. mm. ii. "Habitat", 2009/147/Cee e ss. mm. ii. "Uccelli", D.P.R. n.357/97 e ss. mm. ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5

gennaio 2007, n.1, D.G.R. n.2371 del 27.07.2006 e in particolare la DGRV n.2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

- i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli Habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e, la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. N.250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;
- la Relazione Istruttoria Tecnica 214/2016 del 17-11-2016 riguardante la Realizzazione del 2° Stralcio del progetto di riqualificazione di capifonte di risorgiva e realizzazione di aree di ricarica della falda tramite AFI (aree forestali di infiltrazione) nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone (VI), per cui si propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole, (con prescrizioni), sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie, di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Cee; come prescritto nei punti n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, del parere.

PER QUANTO SOPRA PREMESSO :

Il Progetto definitivo dell'intervento "Riqualificazione del capifonte della risorgiva Lirosa in Comune di Bressanvido, dell'importo complessivo di Euro 143.973,20= redatto in data 15-06-2015 è così ripartito :

1) LAVORI IN ECONOMIA :				
a - Riqualificazione del capifonte della risorgiva Lirosa Manodopera e mezzi del Consorzio	Euro	20.140,80		
Noleggi e materiali a piè d'opera	Euro	27.243,00		
Sommano			Euro	47.383,80
2) SOMME IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE :				
a - Fornitura ponte in legno sulla Roggia Lirosa, bacheca e staccionata - pali segnaletica in legno	Euro	12.000,00		
b - Acquisto piante e ripristino ambientale sulle sponde della Roggia Lirosa	Euro	4.000,00		
Sommano			Euro	16.000,00
3) ESPROPRI, SERVITÙ E OCCUPAZIONI TEMPORANEE				
a - Indennizzi per l'esecuzione opere su R.Lirosa			Euro	60.683,50
4) Spese tecniche			Euro	7.000,00
5) I.V.A. 22% sull'importo dei materiali a piè d'opera e in diretta amministrazione			Euro	9.513,46
6) Imprevisti			Euro	3.392,44
TOTALE COMPLESSIVO			Euro	143.973,20

CONSIDERATO che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento sono disponibili e che le stesse verranno impegnate con successivo provvedimento ai sensi della LR 39/2001 e smi e delle vigenti direttive di bilancio regionale;

RITENUTO di poter procedere ora all'approvazione del progetto definitivo in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;
VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;
VISTE le vigenti direttive di bilancio regionale;
VISTE le Direttive 92/43/Cee, e ss. mm. ii., e 09/147/Ce, e ss. mm. ii.;
VISTI i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003;
VISTA la D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014;
VISTO il D.Lgs. n.50 del 18-04-2016.

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. È approvato nell'importo complessivo di Euro 143.973,20=, come in premessa specificato, il Progetto definitivo denominato "Intervento n.1 - Riqualificazione del capifonte della risorgiva Lirosa nei Comuni di Bressanvido. 2° STRALCIO Riqualificazione di capifonte di risorgiva e realizzazione di aree di ricarica della falda tramite AFI nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone - Importo progetto definitivo Euro 143.973,20=; approvato dalla CTRD in Materia LL.PP con voto n. 152/2015 nella seduta del 21-09-2015;
3. Di prendere atto della Relazione Istruttoria Tecnica 214/2016 del 17-11-2016 riguardante la Realizzazione del 2° Stralcio del progetto di riqualificazione di capifonte di risorgiva e realizzazione di aree di ricarica della falda tramite AFI (aree forestali di infiltrazione) nei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone (VI), per cui si propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole, (con prescrizioni), sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie, di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Cee; come prescritto nei punti n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, del parere.
4. Di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi, come di seguito specificata
    - Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 in data 29-09-2015 dal Consorzio di Bonifica Brenta - Cittadella;
    - per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si dà atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
    - Il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello disposto del DPR 327/2001 e smi, con le modifiche apportate dalla Corte Costituzionale con sentenza in data 10.06.2011 n. 181;
    - Le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;
    - I lavori e le occupazioni temporanee in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi dell'art.12 comma 1° del DPR 327/2001 e s.m.i., nonché urgenti al fine di ridurre il rischio idraulico di allagamento;
5. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

DECRETI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI - EMERGENZA ALLUVIONE OCDPC 43/2013

(Codice interno: 336804)

DECRETO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI - EMERGENZA ALLUVIONE OCDPC 43/2013 n. 40 del 09 novembre 2016

OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 Contributi a favore di privati/imprese ai sensi della OC n. 22/2011: Ricognizione di acconti erogati a favore di privati e imprese quali contributi di cui alla O.C. n. 22/2011, ma non spettanti, come accertati dalle Amministrazioni comunali ai sensi dell'Ordinanza medesima. Situazione a novembre 2016.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si da atto delle risultanze della ricognizione in ordine agli acconti erogati a favore di privati e imprese quali contributi di cui alla O.C. n. 22/2011, ma non spettanti come accertati e contestati dalle amministrazioni comunali ai sensi dell'Ordinanza medesima.

Il Direttore

Premesso che:

- con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 e sue ss.mm ed ii. sono state dettate le disposizioni concernenti il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e le norme per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo;
- l'articolo 1 co. 3 della citata OPCM n. 3906 del 2010 definiva la procedura per la quantificazione dei fabbisogno, per il superamento del contesto critico derivante dai suddetti eventi alluvionali;
- detti fabbisogni hanno riguardato, tra l'altro, i contributi da assegnarsi ai privati ed alle imprese per il ripristino dei beni immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'impresa e dei beni mobili danneggiati a seguito dei citati eventi alluvionali;
- a seguito della scadenza dello 'stato di emergenzà di cui all'OPCM n. 3906 del 2010, intervenuta il 30 novembre 2012, l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 43 del 2013 individuava la Regione del Veneto quale amministrazione competente a coordinare le attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi, per far fronte ai danni conseguenti agli eventi alluvionali sopraccitati;
- in particolare, l'art. 1 co. 2 della citata OCDPC individuava il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto, nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati in rimodulazione dei piani delle attività già formalmente approvati, alla data di adozione della medesima OCDPC;
- a tal fine, il Dirigente responsabile veniva autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento, in regime ordinario, delle iniziative in corso, e ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5458 che veniva allo stesso intestata per 12 mesi, decorrenti dalla pubblicazione dell'OCDPC n. 43 del 2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 24 del 5 marzo 2013, prorogato con successivo DPGR n. 18 del 4 febbraio 2014, sono state definite le modalità per l'attuazione delle funzioni attribuite con l'OCDPC n. 43 del 2013 e, vista la necessità di garantire la prosecuzione delle attività commissariali già avviate, mediante avvalimenti sia interni che esterni, secondo le indicazioni definite dai provvedimenti commissariali;
- con Ordinanza n. 397/2016 il Dipartimento della Protezione Civile ha preso atto della riorganizzazione regionale di cui alla nota del Presidente prot. n. 293532 in data 29.07.2016 e sono state date disposizioni in ordine al subentro del Direttore della struttura di progetto "Post- emergenze connessi ad eventi calamitosi" dell'area Tutela e Sviluppo del Territorio della regione Veneto, nelle iniziative già affidate al Direttore sopra individuato, nonché alla conseguente intestazione della contabilità speciale n. 5458;
- l'art. 1 co. 364 della L. n. 147 del 2013 prorogava il termine di scadenza della gestione di cui alla OCDPC n. 43 del 2013 di 24 mesi, e quindi sino al 2 febbraio 2016;
- il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 208/2015, con cui la durata della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OCDPC 43/2013, viene ulteriormente prorogata fino al 31/12/2016;
- tra le attività assegnate con l'OCDPC n. 43 del 2013 ha particolare rilevanza la gestione della contabilità speciale, alla quale afferisce, con riferimento agli obblighi di rendere relazione conclusiva e rendicontazione finale, la puntuale ricognizione dello 'stato debitoriò di cittadini e imprese che abbiano ricevuto contributi accertati come non spettanti

dalle competenti amministrazioni comunali;

Considerato che:

- con il decreto del Direttore Regionale n. 198 del 26/11/2015 è stata effettuata la ricognizione degli acconti erogati a favore di privati e imprese quali contributi di cui alla OC n. 22/2011 ma non spettanti come accertati dalle amministrazioni comunali ai sensi dell'Ordinanza medesima e contestati agli interessati ma non restituiti ;
- per l'aggiornamento della citata ricognizione dei contributi erogati a favore di privati e imprese ma non spettanti e pertanto soggetti a restituzione, il Soggetto responsabile dell'OCDPC n. 43 del 2013 ha:
  - ♦ inviato in maggio 2016 delle specifiche note invitando le amministrazioni comunali a rispondere in merito al monitoraggio sulle somme erogate a titolo di anticipazione e verifica finale sullo stato delle restituzioni delle somme non dovute, contestate ed indebitamente ritenute;
  - ♦ organizzato e svolto nel periodo di aprile e maggio 2016 una serie di incontri documentati presso gli uffici regionali con i comuni che presentavano osservazioni amministrative;
  - ♦ effettuato un ulteriore monitoraggio, per le vie brevi, volto a definire gli esiti degli incontri di cui al punto precedente;

Ritenuto pertanto:

- di procedere alla formalizzazione dello stato di attuazione delle restituzioni complessive delle posizione debitorie di privati e imprese, in relazione alla restituzione di somme ricevute a titolo di anticipazione di contributi risultati non spettanti sulla base dell'attività di accertamento e contestazione compiuto dalle amministrazioni comunali competenti ai sensi della OC n. 22/2011;
- di diversificare le suddette situazioni in ragione della loro certezza, liquidità ed esigibilità, a fini gestori e, in particolare, di distinguere le seguenti tipologie omogenee di posizioni debitorie:
  a. contributi non spettanti, accertati in via definitiva contestati e non restituiti, ovvero oggetto di piani di rateizzazione non attuati, ovvero con osservazioni non accoglibili o sentenze giurisdizionali denominati "*contestati e non restituiti*";
  b. contributi non spettanti, accertati, e in restituzione dilazionata o in fase di verifica denominati *"rateizzazioni o sospeso"*;
  c. contributi non spettanti, accertati e oggetto di ricorso giurisdizionale in corso denominati *"ricorso"*
- di dare atto che, sulla base dell'attività svolta dalle amministrazioni comunali ai sensi dell'art.10 dell'OC n. 22/2011, risultano non restituite alla contabilità speciale acconti di contributi non spettanti a privati/imprese pari alla somma complessiva di Euro 3.030.220,39, come meglio rappresentato **nell'allegato A - Quadro di sintesi per tipologie omogenee di posizioni debitorie -** che individua per ciascuna delle tipologie omogenee sopra classificate la relativa somma;
- di approvare, altresì, in relazione alle tipologie omogenee più sopra definite, i seguenti allegati di dettaglio che individuano soggetto per soggetto le relative somme da restituire alla contabilità speciale n. 5458 quali acconti di contributi di cui alla OC n. 22/2011 non spettanti:
  a. **Allegato B** relativo ai contributi non spettanti, accertati in via definitiva contestati e non restituiti, ovvero oggetto di piani di rateizzazione non attuati, ovvero con osservazioni non accoglibili o sentenze giurisdizionali, denominati *"contestati e non restituiti"* per Euro 2.822.598,97;
  b. **Allegato C** relativo ai contributi non spettanti, accertati, in restituzione dilazionata o in fase di verifica denominati *"rateizzazioni o sospeso"* per Euro 34.521,04;
  c. **Allegato D** relativo ai contributi non spettanti, accertati e oggetto di ricorso giurisdizionale in corso denominati *"ricorso"* per Euro 173.100,38*;*
- tutto quanto sopra visto, ritenuto e considerato;

decreta

1. le premesse al presente provvedimento formano parte integrante dello stesso;
2. di dare atto che, sulla base dell'attività svolta dalle amministrazioni comunali ai sensi dell'art.10 dell'OC n. 22/2011, risultano contestati e non restituite alla contabilità speciale acconti di contributi non spettanti a privati/imprese pari alla somma complessiva di Euro 3.030.220,39 come meglio rappresentato **nell'allegato A - Quadro di sintesi per tipologie omogenee di posizioni debitorie -** che individua per ciascuna delle tipologie omogenee sopra classificate la relativa somma;
3. di approvare, altresì, in relazione alle tipologie omogenee più sopra definite, i seguenti allegati di dettaglio che individuano soggetto per soggetto le relative somme da restituire alla contabilità speciale n. 5458 quali acconti di contributi di cui alla OC n. 22/2011 non spettanti:
   a. **Allegato B** relativo ai contributi non spettanti, accertati in via definitiva contestati e non restituiti, ovvero oggetto di piani di rateizzazione non attuati, ovvero con osservazioni non accoglibili o sentenze giurisdizionali, denominati *"contestati e non restituiti"* per Euro 2.822.598,97;

b. **Allegato C** relativo ai contributi non spettanti, accertati, in restituzione dilazionata o in fase di verifica denominati *"rateizzazioni o sospeso"* per Euro 34.521,04;
c. **Allegato D** relativo ai contributi non spettanti, accertati e oggetto di ricorso giurisdizionale in corso denominati *"ricorso"* per Euro 173.100,38*;*

4. di pubblicare il presente Decreto integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Alessandro De Sabbata

Allegato A al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

CONTRIBUTI A FAVORE DI PRIVATI/IMPRESE AI SENSI DELLA O.P.C.M. n.3906/2010 E O.C. n. 22/2011 - ALLUVIONE 2010
Quadro di sintesi per tipologie omogenee di posizioni debitorie

n.	COMUNE	Totale N.	Totale complessivo	CONTRIBUTI NON SPETTANTI TIPOLOGIE OMOGENEE		
				"CONTESTATI E NON RESTITUITI" (rif. Allegato B)	"RATEIZZAZIONI E SOSPESI" (rif. Allegato C)	"RICORSI" (rif. Allegato D)
1	Albignasego	2	-€ 3.180,44	-€ 3.180,44	€ -	€ -
2	Altavilla Vicentina	1	-€ 1.605,00	-€ 1.605,00	€ -	€ -
3	Arcugnano	3	-€ 2.709,34	-€ 2.709,34	€ -	€ -
4	Bovolenta	30	-€ 193.791,12	-€ 174.906,32	€ -	-€ 18.884,80
5	Caldogno	38	-€ 116.907,56	-€ 109.163,08	€ -	-€ 7.744,48
6	Cappella Maggiore	5	-€ 4.892,70	€ -	-€ 4.892,70	€ -
7	Casalserugo	99	-€ 351.540,62	-€ 326.353,11	-€ 25.187,51	€ -
8	Castelgomberto	3	-€ 34.227,30	-€ 34.227,30	€ -	€ -
9	Cervarese Santa Croce	2	-€ 3.112,25	-€ 3.112,25	€ -	€ -
10	Cittadella	4	-€ 22.838,65	-€ 22.838,65	€ -	€ -
11	Dueville	2	-€ 283,36	-€ 283,36	€ -	€ -
12	Este	6	-€ 34.324,04	-€ 9.910,41	€ -	-€ 24.413,63
13	Fara Vicentino	2	-€ 4.290,00	-€ 3.750,00	-€ 540,00	€ -
14	Lentiai	1	-€ 150,00	-€ 150,00	€ -	€ -
15	Megliadino San Fidenzio	13	-€ 61.765,89	-€ 61.765,89	€ -	€ -
16	Megliadino San Vitale	11	-€ 31.166,38	-€ 29.966,38	-€ 1.200,00	€ -
17	Miane	5	-€ 2.615,00	-€ 2.615,00	€ -	€ -
18	Montagnana	1	-€ 3.420,00	-€ 3.420,00	€ -	€ -
19	Monteforte d'Alpone	54	-€ 181.695,62	-€ 150.345,62	€ -	-€ 31.350,00
20	Ospedaletto Euganeo	8	-€ 30.321,58	-€ 30.321,58	€ -	€ -
21	Padova	4	-€ 11.518,32	-€ 11.518,32	€ -	€ -
22	Pieve di Soligo	1	-€ 8.411,27	-€ 8.411,27	€ -	€ -
23	Ponte di Piave	4	-€ 12.849,28	-€ 12.849,28	€ -	€ -
24	Ponte San Nicolò	3	-€ 16.565,65	-€ 16.565,65	€ -	€ -
25	Revine Lago	1	-€ 3.287,85	-€ 3.287,85	€ -	€ -
26	Saletto	52	-€ 265.170,85	-€ 265.170,85	€ -	€ -
27	San Bonifacio	1	-€ 5.756,83	-€ 5.756,83	€ -	€ -
28	San Martino di Lupari	1	-€ 1.395,00	-€ 1.395,00	€ -	€ -
29	San Pietro di Feletto	3	-€ 21.456,45	-€ 21.456,45	€ -	€ -
30	Schio	2	-€ 1.244,10	-€ 1.244,10	€ -	€ -
31	Soave	39	-€ 96.334,70	-€ 96.334,70	€ -	€ -
32	Tarzo	2	-€ 6.107,50	-€ 6.000,00	-€ 107,50	€ -
33	Torrebelvicino	6	-€ 11.628,18	-€ 11.628,18	€ -	€ -
34	Valli del Pasubio	1	-€ 55.494,37	-€ 55.494,37	€ -	€ -
35	Veggiano	47	-€ 334.488,51	-€ 334.488,51	€ -	€ -
36	Vicenza	258	-€ 1.093.674,68	-€ 1.000.373,88	-€ 2.593,33	-€ 90.707,47
	Totale complessivo	**715**	**-€ 3.030.220,39**	**-€ 2.822.598,97**	**-€ 34.521,04**	**-€ 173.100,38**

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

REGIONE DEL VENETO

CONTRIBUTI A FAVORE DI PRIVATI/IMPRESE AI SENSI
DELLA O.P.C.M. n.3906/2010 E O.C. n. 22/2011 - ALLUVIONE 2010
Posizioni debitorie: "CONTESTATI E NON RESTITUITI"

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Albignasego	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	10226	-1.929,96
Albignasego	Privati	10237	-1.250,48
Altavilla Vicentina	Privati	121	-1.605,00
Arcugnano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1134	-1.110,00
Arcugnano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1326	-1.111,84
Arcugnano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1084	-487,50
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1519	-723,13
Bovolenta	Privati	248	-5.355,00
Bovolenta	Privati	266	-424,69
Bovolenta	Privati	279	-4.337,89
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	558	-7.358,55
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1330	-43.711,74
Bovolenta	Privati	294	-7.290,00
Bovolenta	Privati	511	-2.400,00
Bovolenta	Privati	310	-395,20
Bovolenta	Privati	372	-5.313,27
Bovolenta	Privati	9632	-4.096,57
Bovolenta	Privati	379	-2.063,35
Bovolenta	Privati	385	-4.605,00
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1507	-8.098,66
Bovolenta	Privati	421	-408,00
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	352	-2.947,07
Bovolenta	Privati	513	-12.900,00
Bovolenta	Privati	1089	-440,67
Bovolenta	Privati	1106	-489,00
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	532	-4.264,69
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1328	-8.400,00
Bovolenta	Privati	1139	-4.186,54
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	1310	-6.398,96
Bovolenta	Privati	1149	-400,00

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Bovolenta	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	430	-27.803,52
Bovolenta	Privati	1213	-3.330,00
Bovolenta	Privati	1605	-3.090,00
Bovolenta	Privati	1615	-3.404,82
Bovolenta	Privati	3335	-270,00
Caldogno	Privati	6540	-1.102,50
Caldogno	Privati	8910	-11.694,55
Caldogno	Privati	1207	-543,75
Caldogno	Privati	1428	-2.695,57
Caldogno	Privati	7992	-917,52
Caldogno	Privati	6917	-13.495,05
Caldogno	Privati	6524	-1.628,59
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8757	-455,53
Caldogno	Privati	1078	-1.117,50
Caldogno	Privati	5772	-1.114,97
Caldogno	Privati	1202	-600,95
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8806	-6.790,82
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9583	-253,92
Caldogno	Privati	7621	-3.335,76
Caldogno	Privati	3363	-6.300,00
Caldogno	Privati	7984	-525,00
Caldogno	Privati	7168	-6.841,80
Caldogno	Privati	6115	-8.085,57
Caldogno	Privati	1117	-207,06
Caldogno	Privati	6508	-2.978,37
Caldogno	Privati	5233	-1.087,42
Caldogno	Privati	8088	-1.993,14
Caldogno	Privati	8371	-2.870,09
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9565	-3.062,11
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9814	-716,93
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9572	-1.744,53
Caldogno	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9080	-9.030,78
Caldogno	Privati	6941	-116,67

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Caldogno	Privati	995	-630,00
Caldogno	Privati	1083	-629,63
Caldogno	Privati	7715	-2.643,00
Caldogno	Privati	6519	-2.153,05
Caldogno	Privati	983	-1.776,73
Caldogno	Privati	8250	-8.313,47
Caldogno	Privati	9065	-708,75
Caldogno	Privati	6510	-1.002,00
Casalserugo	Privati	1627	-796,50
Casalserugo	Privati	1633	-438,93
Casalserugo	Privati	1634	-1.057,50
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2391	-13.358,62
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	12818	-500,00
Casalserugo	Privati	1690	-8.120,96
Casalserugo	Privati	1705	-4.807,50
Casalserugo	Privati	1720	-864,42
Casalserugo	Privati	1721	-437,00
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2447	-478,80
Casalserugo	Privati	1727	-809,17
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2450	-1.221,00
Casalserugo	Privati	1750	-17.404,70
Casalserugo	Privati	1755	-0,20
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	6015	-3.631,20
Casalserugo	Privati	1764	-150,04
Casalserugo	Privati	1783	-1,00
Casalserugo	Privati	1765	-1.220,23
Casalserugo	Privati	1817	-9.243,25
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2455	-3.492,00
Casalserugo	Privati	1826	-2.612,00
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	12863	-245,00
Casalserugo	Privati	1844	-1.240,00
Casalserugo	Privati	1872	-5.200,00
Casalserugo	Privati	1880	-1,00

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Casalserugo	Privati	12839	-151,97
Casalserugo	Privati	1887	-2.488,43
Casalserugo	Privati	1892	-6.169,54
Casalserugo	Privati	1899	-1,00
Casalserugo	Privati	1908	-332,35
Casalserugo	Privati	1917	-1.060,00
Casalserugo	Privati	1916	-2.156,95
Casalserugo	Privati	1921	-584,43
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	6021	-510,00
Casalserugo	Privati	1964	-2.653,90
Casalserugo	Privati	1971	-915,33
Casalserugo	Privati	1974	-5.071,75
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	5987	-11.552,81
Casalserugo	Privati	1989	-0,11
Casalserugo	Privati	1991	-3.749,26
Casalserugo	Privati	2000	-1.080,13
Casalserugo	Privati	2004	-1.125,00
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2419	-3.415,80
Casalserugo	Privati	2015	-840,00
Casalserugo	Privati	2021	-4.404,66
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	6009	-7.261,17
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2420	-5.491,40
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2474	-321,00
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	2484	-1.425,00
Casalserugo	Privati	2051	-9,01
Casalserugo	Privati	2028	-5.997,35
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2393	-7.326,74
Casalserugo	Privati	2106	-0,50
Casalserugo	Privati	2118	-13.993,37
Casalserugo	Privati	2124	-300,00
Casalserugo	Privati	2137	-1.900,00
Casalserugo	Privati	2138	-7.000,00
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2442	-215,40

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 5 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Casalserugo	Privati	2172	-677,38
Casalserugo	Privati	2180	-0,46
Casalserugo	Privati	2205	-11.098,45
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	2497	-1.678,20
Casalserugo	Imprese agricole e zootecniche	2480	-16.220,00
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6000	-2.760,00
Casalserugo	Privati	2232	-3.284,10
Casalserugo	Privati	2272	-3.280,67
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2452	-11.741,15
Casalserugo	Privati	2275	-17.496,58
Casalserugo	Privati	2302	-896,25
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	2459	-55.560,00
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6004	-280,80
Casalserugo	Privati	2311	-6.772,10
Casalserugo	Privati	12850	-2.053,27
Casalserugo	Privati	2321	-562,50
Casalserugo	Privati	2322	-1.380,00
Casalserugo	Privati	2324	-4.077,06
Casalserugo	Privati	2335	-2.223,30
Casalserugo	Privati	2344	-164,25
Casalserugo	Privati	2349	-1.849,01
Casalserugo	Privati	2354	-0,09
Casalserugo	Privati	2370	-2.158,97
Casalserugo	Privati	2373	-300,00
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	5970	-1.161,38
Casalserugo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	12806	-1.746,06
Casalserugo	Privati	2378	-95,70
Castelgomberto	Imprese agricole e zootecniche	6996	-1.500,00
Castelgomberto	Privati	6971	-16.363,65
Castelgomberto	Privati	6977	-16.363,65
Cervarese Santa Croce	Imprese agricole e zootecniche	289	-243,00
Cervarese Santa Croce	Privati	235	-2.869,25
Cittadella	Privati	8958	-1.934,07

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Cittadella	Privati	8967	-8.471,67
Cittadella	Privati	8951	-9.394,19
Cittadella	Privati	7768	-3.038,72
Dueville	Privati	9059	-100,00
Dueville	Imprese agricole e zootecniche	6279	-183,36
Este	Imprese agricole e zootecniche	9659	-334,87
Este	Imprese agricole e zootecniche	9038	-6.631,05
Este	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9835	-1.342,29
Este	Privati	8882	-1.602,20
Fara Vicentino	Privati	656	-3.750,00
Lentiai	Privati	9707	-150,00
Megliadino San Fidenzio	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8132	-1.815,75
Megliadino San Fidenzio	Privati	8782	-919,46
Megliadino San Fidenzio	Privati	8818	-875,00
Megliadino San Fidenzio	Imprese agricole e zootecniche	8179	-120,00
Megliadino San Fidenzio	Imprese agricole e zootecniche	8397	-660,00
Megliadino San Fidenzio	Privati	8835	-5.937,50
Megliadino San Fidenzio	Privati	8675	-8.892,57
Megliadino San Fidenzio	Imprese agricole e zootecniche	8406	-720,00
Megliadino San Fidenzio	Privati	8748	-16.300,00
Megliadino San Fidenzio	Privati	8706	-16.750,00
Megliadino San Fidenzio	Privati	8630	-3.750,00
Megliadino San Fidenzio	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8145	-1.503,99
Megliadino San Fidenzio	Privati	9158	-3.521,62
Megliadino San Vitale	Privati	6123	-2.592,47
Megliadino San Vitale	Privati	10030	-786,47
Megliadino San Vitale	Privati	6404	-2.250,00
Megliadino San Vitale	Privati	10040	-3.000,00
Megliadino San Vitale	Privati	10046	-5.343,00
Megliadino San Vitale	Privati	9981	-380,97
Megliadino San Vitale	Privati	9983	-1.560,92
Megliadino San Vitale	Privati	9986	-9.631,05
Megliadino San Vitale	Privati	10048	-3.412,00

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 7 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Megliadino San Vitale	Privati	6350	-1.009,50
Miane	Privati	277	-700,00
Miane	Privati	244	-15,00
Miane	Privati	278	-100,00
Miane	Privati	219	-400,00
Miane	Privati	268	-1.400,00
Montagnana	Privati	981	-3.420,00
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	5112	-5.185,33
Monteforte d'Alpone	Privati	6452	-477,56
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	7443	-518,65
Monteforte d'Alpone	Privati	6445	-792,00
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6319	-12.375,00
Monteforte d'Alpone	Privati	8836	-427,50
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8518	-2.415,75
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	5148	-90,00
Monteforte d'Alpone	Privati	9453	-1.534,26
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6531	-681,10
Monteforte d'Alpone	Privati	8259	-3.912,72
Monteforte d'Alpone	Privati	6907	-457,00
Monteforte d'Alpone	Privati	9191	-3.000,00
Monteforte d'Alpone	Privati	776	-1.391,85
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6865	-1.374,81
Monteforte d'Alpone	Privati	7171	-2.132,09
Monteforte d'Alpone	Privati	7513	-398,86
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6805	-1.642,35
Monteforte d'Alpone	Privati	9589	-6.225,15
Monteforte d'Alpone	Privati	7176	-300,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7706	-780,00
Monteforte d'Alpone	Privati	8272	-4.497,94
Monteforte d'Alpone	Privati	8487	-5.231,84
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	5114	-4.076,09
Monteforte d'Alpone	Privati	7760	-562,50
Monteforte d'Alpone	Privati	9275	-1.197,27

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8298	-148,95
Monteforte d'Alpone	Privati	9434	-5.370,00
Monteforte d'Alpone	Privati	6476	-5.759,79
Monteforte d'Alpone	Privati	8265	-3.600,00
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8730	-5.135,39
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	7824	-15.000,00
Monteforte d'Alpone	Privati	8810	-316,60
Monteforte d'Alpone	Privati	8241	-1.350,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7881	-300,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7158	-1.357,02
Monteforte d'Alpone	Privati	7600	-1.050,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7574	-300,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7148	-750,00
Monteforte d'Alpone	Imprese agricole e zootecniche	6320	-15.000,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7801	-19.625,57
Monteforte d'Alpone	Privati	773	-1.125,00
Monteforte d'Alpone	Privati	8713	-137,47
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	6461	-7.116,00
Monteforte d'Alpone	Privati	9219	-795,00
Monteforte d'Alpone	Privati	7175	-359,92
Monteforte d'Alpone	Privati	8210	-861,82
Monteforte d'Alpone	Privati	7754	-150,00
Monteforte d'Alpone	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	7312	-459,98
Monteforte d'Alpone	Privati	9468	-1.007,51
Monteforte d'Alpone	Privati	9271	-688,23
Monteforte d'Alpone	Privati	8313	-903,75
Ospedaletto Euganeo	Imprese agricole e zootecniche	8760	-525,79
Ospedaletto Euganeo	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8451	-5.310,00
Ospedaletto Euganeo	Privati	6607	-15.000,00
Ospedaletto Euganeo	Privati	6609	-2.454,83
Ospedaletto Euganeo	Imprese agricole e zootecniche	8807	-970,50
Ospedaletto Euganeo	Privati	6294	-134,00
Ospedaletto Euganeo	Privati	6304	-4.264,77

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Ospedaletto Euganeo	Privati	6585	-1.661,69
Padova	Privati	7656	-4.735,00
Padova	Privati	755	-746,00
Padova	Privati	565	-872,00
Padova	Privati	7504	-5.165,32
Pieve di Soligo	Imprese agricole e zootecniche	9613	-8.411,27
Ponte di Piave	Privati	6352	-640,81
Ponte di Piave	Privati	7619	-2.137,50
Ponte di Piave	Privati	6210	-7.867,50
Ponte di Piave	Privati	5871	-2.203,47
Ponte San Nicolò	Privati	2508	-7.080,00
Ponte San Nicolò	Privati	2554	-4.175,65
Ponte San Nicolò	Privati	193	-5.310,00
Revine Lago	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	10127	-3.287,85
Saletto	Privati	9073	-433,40
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	8832	-7,47
Saletto	Privati	9584	-1.400,47
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9516	-1.787,75
Saletto	Privati	8965	-7.027,14
Saletto	Privati	9548	-1.733,22
Saletto	Privati	8867	-4.473,75
Saletto	Privati	8833	-6.237,92
Saletto	Privati	8714	-431,25
Saletto	Privati	9203	-4.590,00
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9661	-3.054,75
Saletto	Privati	6640	-3.042,54
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	7198	-2.547,99
Saletto	Privati	9430	-15.000,00
Saletto	Privati	6891	-543,75
Saletto	Privati	9248	-630,01
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	8469	-868,22
Saletto	Privati	9494	-1.015,67
Saletto	Privati	8787	-15.000,00

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Saletto	Privati	6898	-7.351,65
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	8328	-748,80
Saletto	Privati	8820	-2.321,49
Saletto	Privati	6876	-2.664,75
Saletto	Privati	8856	-1.485,82
Saletto	Privati	9261	-153,27
Saletto	Privati	8888	-150,00
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9534	-82,28
Saletto	Privati	6668	-3.750,00
Saletto	Privati	8776	-229,46
Saletto	Privati	9052	-6.740,30
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	7207	-25,68
Saletto	Privati	9199	-3.894,75
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	7240	-690,35
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9679	-85.859,78
Saletto	Privati	8805	-2.062,00
Saletto	Privati	9540	-2.248,71
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9496	-2.107,52
Saletto	Privati	8695	-1.242,38
Saletto	Privati	8752	-2.193,75
Saletto	Privati	9156	-4.441,13
Saletto	Privati	9113	-5.372,13
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9043	-9.864,75
Saletto	Privati	9194	-1.019,05
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	8339	-3.521,27
Saletto	Privati	8708	-928,72
Saletto	Privati	9567	-2.478,75
Saletto	Privati	1140	-375,00
Saletto	Privati	6676	-408,25
Saletto	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	9151	-24.461,59
Saletto	Privati	9426	-15.000,00
Saletto	Privati	8614	-420,75
Saletto	Imprese agricole e zootecniche	8479	-1.051,42

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 11 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
San Bonifacio	Privati	158	-5.756,83
San Martino di Lupari	Privati	7355	-1.395,00
San Pietro di Feletto	Privati	9999	-5.425,64
San Pietro di Feletto	Imprese agricole e zootecniche	547	-7.892,36
San Pietro di Feletto	Privati	10000	-8.138,45
Schio	Privati	7006	-927,30
Schio	Privati	7413	-316,80
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3199	-85,41
Soave	Privati	2620	-4.962,74
Soave	Privati	2636	-670,00
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3203	-1.446,37
Soave	Privati	2648	-221,40
Soave	Privati	2670	-3.759,06
Soave	Privati	2671	-102,67
Soave	Privati	2719	-108,94
Soave	Privati	2776	-504,55
Soave	Privati	2777	-1.000,00
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3224	-2.408,04
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3235	-13.719,57
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3236	-1.300,00
Soave	Privati	2838	-4.362,60
Soave	Privati	2853	-400,00
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3239	-7.957,88
Soave	Privati	10240	-350,00
Soave	Privati	2872	-300,00
Soave	Privati	2878	-548,04
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3246	-7.941,79
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3249	-3.273,73
Soave	Privati	2938	-850,00
Soave	Privati	2948	-5,00
Soave	Privati	2953	-1.500,00
Soave	Privati	2966	-4.589,13
Soave	Privati	2985	-810,00

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 12 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3267	-11.400,00
Soave	Privati	3008	-560,00
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3276	-3.542,61
Soave	Privati	3054	-1.000,00
Soave	Privati	3084	-1.098,24
Soave	Privati	3086	-533,05
Soave	Privati	3114	-120,13
Soave	Privati	3113	-2.800,00
Soave	Privati	3131	-300,00
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3298	-2.291,60
Soave	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3297	-9.153,78
Soave	Privati	3171	-235,00
Soave	Privati	3182	-123,37
Tarzo	Imprese agricole e zootecniche	6177	-6.000,00
Torrebelvicino	Privati	128	-621,19
Torrebelvicino	Privati	1463	-4.482,37
Torrebelvicino	Privati	1505	-892,04
Torrebelvicino	Privati	1595	-1.753,62
Torrebelvicino	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	3375	-3.494,96
Torrebelvicino	Privati	6258	-384,00
Valli del Pasubio	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	7616	-55.494,37
Veggiano	Privati	9418	-15.505,88
Veggiano	Privati	7718	-10.552,75
Veggiano	Privati	7633	-17.301,56
Veggiano	Privati	7667	-1.125,00
Veggiano	Privati	7736	-1.802,28
Veggiano	Privati	7751	-15.003,90
Veggiano	Privati	x1-028096**	-1.800,00
Veggiano	Privati	7851	-6.910,20
Veggiano	Privati	7852	-12.943,67
Veggiano	Privati	7996	-17.006,25
Veggiano	Privati	7858	-5.184,19
Veggiano	Privati	9574	-7.056,30

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Veggiano	Privati	1-028096 NUOVA	-3.638,63
Veggiano	Privati	9528	-2.507,76
Veggiano	Privati	9462	-3.747,77
Veggiano	Privati	9159	-4.150,40
Veggiano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8066	-858,57
Veggiano	Privati	7957	-1.242,91
Veggiano	Privati	8290	-763,86
Veggiano	Privati	8247	-28.541,25
Veggiano	Privati	8134	-333,42
Veggiano	Privati	7691	-349,40
Veggiano	Privati	7680	-6.073,83
Veggiano	Privati	9736	-2.367,09
Veggiano	Privati	9714	-4.273,90
Veggiano	Privati	9723	-7.761,10
Veggiano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	8092	-4.238,27
Veggiano	Privati	9674	-11.941,09
Veggiano	Privati	9585	-6.251,10
Veggiano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	7958	-6.885,43
Veggiano	Privati	9449	-9.937,50
Veggiano	Privati	9388	-5.726,28
Veggiano	Privati	9314	-1.068,75
Veggiano	Privati	8330	-1.840,50
Veggiano	Imprese agricole e zootecniche	7653	-26.135,99
Veggiano	Privati	8123	-18.147,31
Veggiano	Privati	8387	-5.587,50
Veggiano	Privati	8399	-6.653,43
Veggiano	Privati	x2-028096**	-1.170,00
Veggiano	Privati	8506	-3.993,75
Veggiano	Privati	8564	-1.077,24
Veggiano	Privati	8571	-1.331,25
Veggiano	Privati	8696	-187,50
Veggiano	Privati	8684	-6.336,81
Veggiano	Privati	8615	-11.076,98

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Veggiano	Privati	8589	-10.570,76
Veggiano	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	7592	-15.529,20
Vicenza	Privati	13931	-2.376,11
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14871	-2.628,45
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15017	-2.387,25
Vicenza	Privati	13265	-2.100,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14824	-1.005,00
Vicenza	Privati	13918	-1.989,75
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14924	-6.700,78
Vicenza	Privati	14023	-2.400,00
Vicenza	Privati	14231	-750,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15024	-1.050,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14913	-2.660,63
Vicenza	Privati	14395	-1.488,40
Vicenza	Privati	13872	-3.713,39
Vicenza	Privati	13774	-420,80
Vicenza	Privati	13866	-712,50
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14912	-1.908,75
Vicenza	Privati	14232	-4.702,06
Vicenza	Privati	13871	-4.440,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15011	-33.254,21
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14864	-30.163,43
Vicenza	Privati	14447	-4.500,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15285	-21.900,00
Vicenza	Privati	13927	-19.500,00
Vicenza	Privati	13980	-6.056,25
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15247	-1.302,00
Vicenza	Privati	13733	-7.125,00
Vicenza	Privati	14441	-2.143,80
Vicenza	Privati	13767	-1.650,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15170	-570,25
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15059	-1.041,21
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14802	-17.771,25

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 15 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Privati	14446	-5.176,50
Vicenza	Privati	14338	-318,00
Vicenza	Privati	14492	-520,20
Vicenza	Privati	13728	-2.883,51
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15228	-8.970,25
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15233	-25.269,18
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15248	-7.380,00
Vicenza	Privati	13825	-0,73
Vicenza	Privati	13826	-5.100,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15196	-20.175,00
Vicenza	Privati	13935	-2.962,50
Vicenza	Privati	14351	-600,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15218	-251,57
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15043	-610,13
Vicenza	Privati	13743	-510,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15168	-4.487,74
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14801	-4.500,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14830	-1.125,00
Vicenza	Privati	13893	-9.787,50
Vicenza	Privati	13791	-3.300,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15288	-254,46
Vicenza	Privati	14502	-3.823,31
Vicenza	Privati	14356	-1.700,00
Vicenza	Privati	14463	-312,00
Vicenza	Privati	14245	-8.040,46
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15291	-3.375,00
Vicenza	Privati	14504	-166,45
Vicenza	Privati	14302	-3.812,31
Vicenza	Privati	14040	-1.942,50
Vicenza	Privati	13838	-2.916,58
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15060	-1.737,17
Vicenza	Privati	14405	-125,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15174	-1.440,00

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 16 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14874	-716,94
Vicenza	Privati	13092	-5.805,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14922	-10.198,30
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15000	-4.252,50
Vicenza	Privati	14154	-4.239,74
Vicenza	Privati	14108	-136,50
Vicenza	Privati	14056	-2.488,40
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15037	-4.020,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15035	-2.883,33
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	N 22-VICENZA	-9.058,41
Vicenza	Privati	14316	-3.000,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15001	-9.334,50
Vicenza	Privati	13900	-7.200,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15183	-4.004,70
Vicenza	Privati	12936	-675,00
Vicenza	Privati	13040	-4.947,00
Vicenza	Privati	12869	-5.496,00
Vicenza	Privati	12940	-6.382,80
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15219	-3.942,52
Vicenza	Privati	14321	-2,20
Vicenza	Privati	12996	-1.710,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15027	-6.355,35
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14829	-1.896,48
Vicenza	Privati	13906	-3.028,21
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15256	-6.000,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15162	-2.290,63
Vicenza	Privati	13096	-3.431,54
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14811	-66,74
Vicenza	Privati	13044	-146,25
Vicenza	Privati	12890	-1.836,00
Vicenza	Privati	13045	-8.550,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15262	-4.494,00
Vicenza	Privati	14423	-0,63

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 17 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15261	-300,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14905	-1.840,16
Vicenza	Privati	13060	-1.366,63
Vicenza	Privati	12906	-5.327,40
Vicenza	Privati	14375	-450,00
Vicenza	Privati	14220	-2.377,84
Vicenza	Privati	13005	-4.811,40
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15180	-305,82
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14944	-3.577,32
Vicenza	Privati	13827	-1.706,20
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	N 21-VICENZA	-645,54
Vicenza	Privati	13112	-190,00
Vicenza	Privati	13000	-100,00
Vicenza	Privati	13115	-3.000,00
Vicenza	Privati	13012	-6.900,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15259	-1.912,50
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14870	-23.199,32
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15124	-4.324,05
Vicenza	Privati	12918	-1.200,00
Vicenza	Privati	13135	-6.827,96
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15048	-9.761,10
Vicenza	Privati	13525	-278,25
Vicenza	Privati	14631	-2.062,50
Vicenza	Privati	13065	-2.004,75
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15221	-2.227,11
Vicenza	Privati	12962	-350,40
Vicenza	Privati	13015	-870,00
Vicenza	Privati	12910	-255,00
Vicenza	Privati	13119	-1.002,00
Vicenza	Privati	13126	-1.663,89
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15186	-36.407,25
Vicenza	Privati	12972	-450,00
Vicenza	Privati	13127	-2.912,25

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15178	-3.667,51
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15030	-8.155,76
Vicenza	Privati	12922	-471,04
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15294	-7.914,90
Vicenza	Privati	13130	-900,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15135	-670,61
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14954	-1.935,47
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15237	-3.525,00
Vicenza	Privati	13030	-3.555,00
Vicenza	Privati	13081	-5.244,75
Vicenza	Privati	12977	-1.981,65
Vicenza	Privati	13125	-1.005,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15146	-0,21
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15034	-547,90
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15067	-0,09
Vicenza	Privati	13149	-10.800,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14984	-4.470,31
Vicenza	Privati	13315	-1.137,94
Vicenza	Privati	13368	-703,34
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	N 24-VICENZA	-11.785,31
Vicenza	Privati	13142	-8.547,15
Vicenza	Privati	13807	-4.125,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15242	-663,97
Vicenza	Privati	13429	-719,11
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14917	-6.174,62
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15172	-6.652,50
Vicenza	Privati	14537	-1.397,02
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15099	-12.833,68
Vicenza	Privati	12929	-1.269,89
Vicenza	Privati	14070	-1.678,50
Vicenza	Privati	13361	-600,00
Vicenza	Privati	14535	-720,09
Vicenza	Privati	13437	-1.501,38

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 19 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14946	-1.120,47
Vicenza	Privati	14223	-2.605,36
Vicenza	Privati	14554	-2.100,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15131	-346,62
Vicenza	Privati	14562	-1.500,00
Vicenza	Privati	13158	-4.507,13
Vicenza	Privati	13370	-5.184,00
Vicenza	Privati	13321	-900,00
Vicenza	Privati	14112	-1.849,18
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15185	-1.756,95
Vicenza	Privati	12931	-187,50
Vicenza	Privati	13328	-4.343,71
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15066	-6.660,00
Vicenza	Privati	13333	-406,65
Vicenza	Privati	13394	-4.465,50
Vicenza	Privati	13294	-420,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14837	-2.992,50
Vicenza	Privati	13386	-2.866,93
Vicenza	Privati	13389	-200,00
Vicenza	Privati	13329	-1.312,50
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15244	-1.985,68
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15194	-13.033,50
Vicenza	Privati	14385	-604,03
Vicenza	Privati	14612	-218,06
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15191	-2.326,51
Vicenza	Privati	13408	-250,05
Vicenza	Privati	13463	-3.711,00
Vicenza	Privati	13411	-432,13
Vicenza	Privati	14526	-1.016,18
Vicenza	Privati	14579	-1.033,26
Vicenza	Privati	13299	-1.500,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14987	-20.280,00
Vicenza	Privati	13865	-114,00

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 20 /21

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15068	-629,79
Vicenza	Privati	13569	-4.050,00
Vicenza	Privati	13529	-1.352,52
Vicenza	Privati	13584	-7.971,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15063	-2.330,10
Vicenza	Privati	13536	-4.152,41
Vicenza	Privati	13572	-2.713,35
Vicenza	Privati	13574	-2.007,75
Vicenza	Privati	13626	-2.257,50
Vicenza	Privati	13415	-4.425,00
Vicenza	Privati	13521	-5.662,50
Vicenza	Privati	13468	-10.500,00
Vicenza	Privati	13418	-1.050,00
Vicenza	Imprese agricole e zootecniche	15346	-642,76
Vicenza	Privati	13491	-4.644,03
Vicenza	Privati	13493	-155,70
Vicenza	Privati	13528	-216,37
Vicenza	Privati	13694	-390,00
Vicenza	Privati	14632	-750,00
Vicenza	Privati	13692	-2.336,32
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15016	-8.040,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14948	-3.622,78
Vicenza	Privati	13455	-2.832,90
Vicenza	Privati	13488	-4.312,87
Vicenza	Privati	13547	-1.806,46
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15249	-1.087,64
Vicenza	Privati	13554	-189,73
Vicenza	Privati	12908	-1.822,63
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14858	-5.130,00
Vicenza	Privati	14662	-629,70
Vicenza	Imprese agricole e zootecniche	15311	-14.250,15
Vicenza	Privati	14645	-1.273,50
Vicenza	Privati	14666	-536,94

Allegato B al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	identificativo istanza	IMPORTI
Vicenza	Privati	14667	-651,00
Vicenza	Privati	14673	-3.889,50
Vicenza	Privati	14658	-926,33
Vicenza	Privati	14688	-798,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15009	-8.517,15
Vicenza	Privati	14665	-4.750,34
Vicenza	Privati	14697	-2.193,00
Vicenza	Privati	14695	-600,00
Vicenza	Privati	14700	-453,12
Vicenza	Privati	14701	-487,80
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15241	-2.100,00
Vicenza	Privati	14709	-9.750,00
Vicenza	Privati	14717	-11.947,05
Vicenza	Privati	14733	-9.885,00
Vicenza	Privati	14779	-405,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15136	-10.592,14
Vicenza	Privati	14758	-22.650,00
Vicenza	Privati	13702	-4.500,00
Vicenza	Privati	14783	-2.044,83
Vicenza	Privati	14780	-4.498,20
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	14942	-4.198,29
678	totale	678	**-2.822.598,97**

Allegato C al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016

REGIONE DEL VENETO

CONTRIBUTI A FAVORE DI PRIVATI/IMPRESE AI SENSI
DELLA O.P.C.M. n.3906/2010 E O.C. n. 22/2011 - ALLUVIONE 2010
Posizioni debitorie: "RATEIZZAZIONI-SOSPESI"

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	id	IMPORTI
Cappella Maggiore	Privati	5919	
Cappella Maggiore	Privati	5922	
Cappella Maggiore	Privati	5927	-4.892,7
Cappella Maggiore	Privati	6128	
Cappella Maggiore	Privati	1173	
Casalserugo	Privati	1707	
Casalserugo	Privati	1760	
Casalserugo	Privati	1802	
Casalserugo	Privati	1851	
Casalserugo	Privati	N 01 - CASALSERUGO	
Casalserugo	Privati	1912	
Casalserugo	Privati	1999	
Casalserugo	Privati	2001	-25.187,51
Casalserugo	Privati	2071	
Casalserugo	Privati	12844	
Casalserugo	Privati	2277	
Casalserugo	Privati	2298	
Casalserugo	Privati	2317	
Casalserugo	Privati	2357	
Fara Vicentino	Imprese agricole e zootecniche	9796	-540,00
Megliadino San Vitale	Privati	6369	-1.200,00
Tarzo	Privati	6955	-107,50
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15052	-2.593,33
23	totale		**-34.521,04**

Allegato D al decreto n. 40 del - 9 NOV 2016 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

CONTRIBUTI A FAVORE DI PRIVATI/IMPRESE AI SENSI
DELLA O.P.C.M. n.3906/2010 E O.C. n. 22/2011 - ALLUVIONE 2010
Posizioni debitorie: "RICORSI"

AMMINISTRAZIONE DELEGATA	tipo_scheda	id	IMPORTI
Bovolenta	Privati	378	-18.884,80
Caldogno	Privati	10221	-3.094,48
Caldogno	Privati	6401	-4.650,00
Este	Privati	8846	-11.370,00
Este	Privati	8830	-13.043,63
Monteforte d'Alpone	Privati	8424	-1.350,00
Monteforte d'Alpone	Privati	8269	-30.000,00
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15252	-9.553,86
Vicenza	Privati	13050	-12.412,81
Vicenza	Privati	13258	-7.212,75
Vicenza	Privati	14383	-13.746,38
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15161	-29.036,12
Vicenza	Attività Produttive (escluso comparto agricolo)	15152	-7.987,50
Vicenza	Privati	13668	-10.758,05
14	totale		**-173.100,38**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 336353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 54 del 21 settembre 2016

Impegno di spesa di Euro 20.000,00= (IVA inclusa) sul bilancio per l'anno 2016, a favore di 'Immobiliare Marco Polo Srl' a socio unico Codice Fiscale e Partita IVA 03298360268 . Interventi di manutenzione presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini Piazzola sul Brenta - Padova - Messa in sicurezza scala per accesso al tetto. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono finanziati alcuni urgenti interventi di manutenzione presso il Complesso Monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) da realizzarsi tramite l'Immobiliare Marco Polo Srl a socio unico, per garantire l'accesso in sicurezza al tetto, con riparazione della scala e rinnovo delle aste portabandiera, trattandosi di servizi non previsti dal contratto di gestione. Conseguentemente si impegna la relativa spesa di Euro 20.000,00 sul bilancio del'esercizio 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA - DGR n. 1610/2011 - DGR n. 2036/2014 - Contratto di servizio relativo all'affidamento della gestione del complesso di Villa Contarini dell'Immobile Marco Polo Srl.

Il Direttore

PREMESSO che

- diverse Strutture regionali, attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste, hanno richiesto la fornitura di rilegatrici a spirali plastiche - per un totale di sette pezzi - per le attività d'ufficio;
- già in passato la Sezione Affari Generali e FAS-FSC ha provveduto alla fornitura di analoga apparecchiatura per altre Strutture regionali, acquistando, dopo opportune analisi di mercato e verifica delle caratteristiche ottimali per le attività standard degli uffici regionali, la rilegatrice a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340, ottenendo riscontri positivi dalle Strutture destinatarie;

ATTIVATO un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ai sensi della L. 135/12 e dell'art.37 del D.Lgs. n° 50/16;

VISTE le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A. per la rilegatrice a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340, dalle quali si è rilevato che il prezzo più conveniente è quello presentato dalla ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261, con prezzo offerto pari ad Euro 232,18 (IVA esclusa) per ciascuna rilegatrice, per un totale di Euro 1.625,26 (IVA esclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall' U.O. Acquisti regionali della Direzione, P.O. Economato e Forniture;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 005 "Macchine per ufficio" - U.2.02.01.06.001 "Macchine per ufficio" ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature", necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 1.982,82 sul bilancio di previsione per l'anno 2016;

DATO ATTO che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3300800 a favore della ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a), e art. 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art. 1 comma 502 della Legge 28/12/2015 n. 208;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato e Forniture;
2. di affidare la fornitura di n. 7 (sette) rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340 tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261, che sul Portale M.E.P.A. propone il prezzo di Euro 232,18 (IVA esclusa) per ciascuna rilegatrice;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare la somma di Euro 1.982,82 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261, sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 005 "Macchine per ufficio" - U.2.02.01.06.001 "Macchine per ufficio" ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - codice SIOPE 2.01.03.2133 - C.I.G. n. Z3B1C0A54E imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 336354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 134 del 24 novembre 2016

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) n. 3300800 per la fornitura di n. 7 rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340 da assegnare a varie Strutture regionali. Impegno di spesa di Euro 1.982,82 (IVA inclusa) a favore della ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia Alberto & C. via F. Marinotti, 53 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261 - L.R. n. 39/2001. CIG n. Z3B1C0A54E.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di n. 7 rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340 da assegnare a varie Strutture regionali tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richieste S.U.R. varie per complessivi sette pezzi. Ordine Diretto sul M.E.P.A. n. 3300800. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che

- diverse Strutture regionali, attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste, hanno richiesto la fornitura di rilegatrici a spirali plastiche - per un totale di sette pezzi - per le attività d'ufficio;
- già in passato la Sezione Affari Generali e FAS-FSC ha provveduto alla fornitura di analoga apparecchiatura per altre Strutture regionali, acquistando, dopo opportune analisi di mercato e verifica delle caratteristiche ottimali per le attività standard degli uffici regionali, la rilegatrice a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340, ottenendo riscontri positivi dalle Strutture destinatarie;

ATTIVATO un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) ai sensi della L. 135/12 e dell'art.37 del D.Lgs. n° 50/16;

VISTE le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A. per la rilegatrice a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340, dalle quali si è rilevato che il prezzo più conveniente è quello presentato dalla ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261, con prezzo offerto pari ad Euro 232,18 (IVA esclusa) per ciascuna rilegatrice, per un totale di Euro 1.625,26 (IVA esclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall' U.O. Acquisti regionali della Direzione, P.O. Economato e Forniture;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 005 "Macchine per ufficio" - U.2.02.01.06.001 "Macchine per ufficio" ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature", necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 1.982,82 sul bilancio di previsione per l'anno 2016;

DATO ATTO che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3300800 a favore della ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a), e art. 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 13;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art. 1 comma 502 della Legge 28/12/2015 n. 208;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato e Forniture;
2. di affidare la fornitura di n. 7 (sette) rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb-Bind C340 tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261, che sul Portale M.E.P.A. propone il prezzo di Euro 232,18 (IVA esclusa) per ciascuna rilegatrice;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare la somma di Euro 1.982,82 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della ditta MG S.a.s. di Manighetti Katia - Alberto & C. - via F. Marinotti, 53 - 31029 Vittorio Veneto (TV) - Partita IVA 03369290261, sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 005 "Macchine per ufficio" - U.2.02.01.06.001 "Macchine per ufficio" ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - codice SIOPE 2.01.03.2133 - C.I.G. n. Z3B1C0A54E imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 336441)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 145 del 29 novembre 2016

Contratto di noleggio a breve termine di n. 8 autovetture in essere con l'operatore economico Campello Motors S.p.A., con sede in Venezia-Mestre (VE), C.F. 02848220279. C.I.G. Z1C1A9B7B5-C.I.G. Z651A78015. Proroga del noleggio fino alla data del 11.02.2017. Impegno di spesa di complessivi Euro 14.500,00=, Iva inclusa, sul capitolo 100483 dei bilanci 2016 e 2017 - L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la proroga del noleggio di n. 8 autoveicoli, assegnati all'autorimessa regionale, fino alla data dell'11 febbraio 2017, nonché l'impegno di spesa sui corrispondenti capitoli di bilancio 2016 e 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 111 del 30 giugno 2016; - Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 4 del 13 luglio 2016; - Nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 443685 del 15/11/2016; - Nota della Campello Motors S.p.A. in data 15/11/2016, acquisita al protocollo al n. 445963 in pari data.

Il Direttore

PREMESSO che,

- con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 111 del 30 giugno 2016 veniva affidato il servizio di noleggio a breve termine (cinque mesi) di n. 3 autovetture a favore dell'operatore economico Campello Motors S.p.A.ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.lgs. n. 50/2016;
- con proprio decreto n. 4 del 13 luglio 2016 è stato autorizzato il completamento della prestazione in oggetto mediante il noleggio a breve termine di ulteriori n. 5 autovetture al fine di garantire la continuità del servizio di mobilità regionale, anche istituzionale, nei termini già previsti con decreto del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 80 del 23 maggio 2016;
- le condizioni contrattuali prevedono la corresponsione di un canone mensile di noleggio posticipato pari a Euro 841,11=, Iva esclusa, per ciascuna autovettura;

DATO ATTO che, in base alle date di consegna dei veicoli, le scadenze dei singoli contratti di noleggio sono diversificate e comprese tra il 30 novembre 2016 e l'11 febbraio 2017, come di seguito indicato:

Targa	Inizio contratto	Fine contratto
FD203GA ha sostituito il veicolo FC104HN	01/07/2016	30/11/2016
EX083VM	01/07/2016	30/11/2016
EX101ME	05/07/2016	04/12/2016
FD198GA	20/07/2016	19/12/2016
FD204GA	20/07/2016	19/12/2016
EX095VM	22/07/2016	21/12/2016
FD195GA	28/07/2016	27/12/2016
FD196GA	12/09/2016	11/02/2017

ATTESO che con proprio decreto n. 123 del 16 novembre 2016 è stata aggiudicata la gara comunitaria mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di noleggio a lungo termine, a basso impatto ambientale di n. 11 autovetture;

DATO ATTO che il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà sottoscritto decorso il termine dilatorio di cui all'art. 32, comma 9, del predetto D.lgs. n. 50/2016 (che scadrà il 22 dicembre p.v.) e completate, con esito positivo, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico ai sensi del citato art. 32, c. 7;

CONSIDERATO che, nelle more dello stipulando contratto e dei tempi necessari per la consegna delle nuove autovetture, si rende necessario procedere ad una proroga dei singoli contratti di noleggio a breve termine, alle medesime condizioni e patti, allineando la scadenza degli stessi all'11 febbraio 2017, vale a dire alla data dell'ultimo contratto in scadenza;

DATO ATTO che l'operatore economico Campello Motors S.p.A., interpellata in merito, con nota pec in data 15 novembre 2016, acquisita al protocollo al n. 445963 in pari data, si è dichiarata disponibile a prorogare i contratti in oggetto, nei termini sopra descritti;

PRESO ATTO che le prestazioni in argomento rientrano tra quelle di cui all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs n. 118/2011;

CONSIDERATO che, gli importi per il servizio in parola sono esigibili secondo la seguente scansione temporale:

- Entro il 31 dicembre 2016: Euro: 3.000,00
- Entro il 31 dicembre 2017: Euro: 11.500,00

e che le somme sopra indicate trovano copertura sui bilanci per gli anni 2016 e 2017 al capitolo 100483 "Spese per il noleggio di automezzi e natanti" che presenta sufficiente disponibilità, necessita ora provvedere ai relativi impegni di spesa;

RITENUTO, per quanto sopra, di dover procedere in merito.

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare, l'art. 36 rubricato "Contratti sotto soglia".

VISTO il decreto del direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC n. 111 del 30 giugno 2016.

VISTO il proprio decreto n. 4 del 13 luglio 2016.

VISTA la propria nota prot. n. 443685 del 15/11/2016.

VISTA la nota dell'operatore economico Campello Motors S.p.A. del 15/11/2016, acquisita al protocollo al n. 445963 in pari data;

VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n. 1.

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 12, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016.

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, 39/2001 e 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011.

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Tutto ciò premesso e considerato.

decreta

1. di autorizzare, per le motivazioni in premessa indicate, la proroga tecnica dei contratti di noleggio a breve termine di n. 8 autovetture stipulati con l'operatore economico Campello Motors S.p.A. con sede legale in Venezia-Mestre (VE), Codice Fiscale e Partita IVA 02848220279, C.I.G. Z1C1A9B7B5 (n. 3 autovetture) e C.I.G. Z651A78015 (n. 5 autovetture), fino alla data dell'11 febbraio 2017, vale a dire alla data dell'ultimo contratto in scadenza, come di seguito indicato:

Targa	CIG	Periodo di proroga	
FD203GA	Z1C1A9B7B5	dal 01.12.2016	al 11.02.2017
EX083VM	Z1C1A9B7B5	dal 01.12.2016	al 11.02.2017
EX101ME	Z1C1A9B7B5	dal 05.12.2016	al 11.02.2017
FD198GA	Z651A78015	dal 20.12.2016	al 11.02.2017
FD204GA	Z651A78015	dal 20.12.2016	al 11.02.2017
EX095VM	Z651A78015	dal 22.12.2016	al 11.02.2017
FD195GA	Z651A78015	dal 28.12.2016	al 11.02.2017
FD196GA	Z651A78015	----------	----------

2. di dare atto che la predetta Campello Motors S.p.A., con nota pec del 15 novembre 2016, acquisita al protocollo al n. 445963 in pari data, si è dichiarata disponibile alla suddetta proroga, alle medesime condizioni e patti dei contratti in scadenza e confermando gli attuali canoni di noleggio;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa è perfezionata.
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il Fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo quanto disposto nel contratto, che si procederà al pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile secondo la seguente scansione temporale:
    - ♦ Entro il 31 dicembre 2016: Euro: 3.000,00=;
    - ♦ Entro il 31 dicembre 2017: Euro: 11.500,00=
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 14.500,00 al fine di far fronte al pagamento dei canoni di noleggio afferenti al periodo di proroga, a favore dell'operatore economico Campello Motor S.p.A. con sede legale in Venezia-Mestre (VE), Codice Fiscale e Partita IVA 02848220279, sul capitolo di spesa "*Acquisto di beni e servizi*" - Articolo n. 012 - "*Utilizzo beni di terzi*" - U. 1.03.02.07.002 "*Noleggi di mezzi di trasporto*" - ex capitolo 100483 "*Spese per il noleggio di automezzi e natanti*" - SIOPE 1 04 01 1411 - C.I.G. Z1C1A9B7B5 (n. 3 autovetture) e C.I.G. Z651A78015 (n. 5 autovetture) - imputando le somme ai seguenti bilanci:

    Euro: 3.000,00= sul bilancio per l'anno 2016;
    Euro: 11.500,00= sul bilancio per l'anno 2017;

6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5;
10. di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 336442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 147 del 30 novembre 2016

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di attrezzature collocate presso i locali adibiti a bar e mensa nelle sedi della Regione del Veneto di Palazzo Sceriman - Venezia, Palazzo Balbi Venezia e Via Torino n. 110 Mestre (VE). Ditta Astecrex s.r.l. di Padova C.F. e P.I. 00323030288. Impegno di spesa di Euro 14.022,68= (IVA Inclusa) - CIG. Z8E1C48657 L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, si procede all'affidamento diretto tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della fornitura di attrezzature collocate presso i locali adibiti a bar e mensa nelle sedi della Regione del Veneto alla Ditta Astecrex s.r.l. di Padova C.F. e P.I. 00323030288. Ai sensi della Legge Regionale 39/2001 si procede al relativo impegno di spesa sul Bilancio 2016. O.D.A. sul MEPA n. 3337407 R.U.P. Avv. Giulia Tambato.

Il Direttore

PREMESSO che

- la Regione del Veneto come previsto dall'art. 160 comma 1 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 ha adibito alcuni locali a bar e mensa nelle sedi denominate Palazzo Sceriman sito in Venezia, Palazzo Balbi sito in Venezia ed Ex Gazzettino sito in Via Torino n. 110 - Mestre (VE);
- i servizi succitati sono stati affidati tramite procedure ad evidenza pubblica a ditte esterne e rispettivamente alla Ditta Ristosystem s.a.s. di Piove di Sacco (PD) il servizio bar/mensa presso la sede di Palazzo Balbi(Venezia) e alla Ditta Pellegrini S.p.a. di Milano il servizio bar/mensa presso la sede di Palazzo Sceriman (Venezia) e il servizio bar presso la sede denominata Ex Gazzettino;

DATO ATTO che per l'assolvimento delle prestazioni la Regione del Veneto, come previsto dall'art. 8 del "Disciplinare di concessione", concede all'impresa appaltatrice le attrezzature, gli impianti, i locali, le stoviglie**,** la posateria e gli accessori in dotazione all'Amministrazione;

CONSIDERATO che il "Disciplinare di concessione" prevede inoltre che nel caso in cui le attrezzature presentino problemi di malfunzionamento non risolvibili con la manutenzione ordinaria effettuata dalla Ditta l'Amministrazione deve provvedere, al fine di garantire la continuità del servizio, alla sostituzione delle stesse;

PRESO ATTO che la Ditta Ristosystem s.a.s. ha segnalato che l'affettatrice e il produttore di ghiaccio collocati presso il bar di Palazzo Balbi, a seguito di diverse manutenzioni non sono più riparabili e che tali attrezzature sono necessarie per lo svolgimento del servizio;

PRESO ATTO che la Ditta Pellegrini S.p.a. ha segnalato le attuali esigenze di reintegro delle attrezzature dei due siti di cui alcune sono inutilizzabili e non riparabili ed altre esauste come di seguito indicato:

1. Palazzo Sceriman : forno trivalente (vapore, convenzione aria, statico), capacità 6 teglie anche con supporto di termometro sonda interna, fabbricatore ghiaccio con dimensioni standard adeguate all'incasso e frullatore ad immersione con supporto per sbattere/montare;
2. Ex Gazzettino Via Torino n. 110 - Mestre (VE): fabbricatore ghiaccio con dimensioni standard adeguate all'incasso;

PRESO ATTO che per la fornitura di beni/servizi di importo inferiore a Euro 40.000,00= per l'affidamento e la relativa forma contrattuale trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 32, art. 36 comma 2 e 37 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

CONSIDERATO che i prodotti attinenti la fornitura di che trattasi non risultano presenti in alcuna convenzione attiva gestita da CONSIP o da altro soggetto aggregatore ma sono disponibili all'interno del mercato elettronico della PA;

PRESO ATTO che è stata effettuata una ricerca mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per individuare la presenza dei beni oggetto della procedura di approvvigionamento ed è stata individuata la ditta Astecrex s.rl. di Padova per la fornitura delle attrezzature collocate presso il bar e la mensa della sede della Regione del Veneto di Palazzo Balbi, Palazzo Sceriman e Via Torino n. 110 - Mestre (VE) , alle seguenti condizioni:

- Forno convenzione vapore diretto a gas 6 GN 1/1	Euro	5.900,00
- Filtro grassi per forno	Euro	84,00
- Base aperta + Sup. teglie 6-10 GN 1/1 LW	Euro	509,00
- Produttore ghiaccio	Euro	922,00
- Produttore ghiaccio	Euro	922,00
- Produttore ghiaccio	Euro	922,00
- Affettatrice a gravità	Euro	1.394,00
- Mixer ad immersione con frusta	Euro	765,00
- Supporto	Euro	76,00

PRESO ATTO che per l'esecuzione della suddetta fornitura è necessario procedere all'impegno di spesa di Euro 14.022,68= (IVA compresa), nel bilancio dell'esercizio 2016;

PRESO ATTO che è stato generato l'ordine diretto d'Acquisto sul MEPA n. 3337407 a favore della Ditta Astecrex s.r.l. di Padova C.F. e P.I. 00323030288;

PRESO ATTO che è stato acquisito presso il sistema gestito dall'ANAC il seguente codice identificativo di gara (C.I.G.) Z8E1C48657;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 36, comma 2 lett. a) e art. 37 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. n. 12/1991;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTA la Legge n. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/201;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art.1 comma 502 della Legge n. 208/2015;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

ATTESTATA la regolarità dell'istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente normativa.

decreta

1. di affidare alla ditta Astecrex di Padova C.F. 00323030288 la fornitura delle attrezzature collocate presso i bar e mensa delle sedi della Regione del Veneto di Palazzo Balbi (Venezia), Palazzo Sceriman (Venezia) ed Ex Gazzettino in Via Torino n. 110 - Mestre (VE) al prezzo complessivo di Euro 11.494,00= oltre IVA di legge per un totale pari a Euro 14.022,68= (IVA compresa) C.I.G. Z8E1C48657;
2. di perfezionare l'acquisto con le modalità e nelle forme previste dal MEPA , con la stipula del contratto e la trasmissione dell'ordine generato dal sistema e sottoscritto con firma digitale;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare a favore della ditta Astecrex di Padova C.F. 00323030288 l'importo complessivo di Euro 14.022,68= (IVA compresa), sul capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed attrezzature" - Articolo n. 3 "Impianti e Macchinari" - U.2.02.01.04.001 "Macchinari" - Cod. SIOPE 2132 - C.I.G. Z8E1C48657 imputando la somma sul Bilancio dell'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale e che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, inoltre che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i

termini di legge e infine che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 336358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 83 del 28 ottobre 2016

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, per debito commerciale, nei confronti della Società Fastweb S.p.A. CIG 158713513C. Servizi a canone di linee per trasmissione dati per le AULSS del Veneto. Impegno della spesa a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703, anno 2016.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata per la quota dei canoni anno 2016 di servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività SPC di cui al D.Lgs. n. 82 del 07/05/05, previsti dal contratto sottoscritto con la Società Fastweb S.p.A. (CIG 158713513C) a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703 per l'anno 2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.D.R. n. 213 del 04/12/2015. - D.G.R. n. 522 del 26/04/2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2016-2018; - Decreto n. 10 del 01/08/2016 del Segretario Generale della Programmazione.

Il Direttore

Premesso che con D.D.R. n. 213 del 04/12/2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale, è stata disposta la prenotazione della spesa a carico del Bilancio regionale per il biennio 2016 (Prenot. n. 4554/2016) e 2017 (Prenot. n. 654/2017) sul capitolo di spesa n. 101703 dell'Area Sanità per i servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività SPC di cui al D.Lgs. n. 82 del 07/05/05, previsti dal contratto (CIG 158713513C) sottoscritto con la Società Fastweb S.p.A., C.F. 12878470157;

Considerato quindi che, al fine della copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed in base a quanto stabilito nella proposta di budget 2016 a carico del capitolo di spesa dell'Area Sanità n. 101703, si rende necessario assumere l'impegno della somma di Euro 320.000,00 per l'anno 2016 annullando la prenotazione n. 4554/2016, riferita al D.D.R. n. 213/2015.

Visto il D.Lgs. 26/07/2011, n. 118, con il quale, al Titolo II, viene tra l'altro rinnovato il sistema di rilevazione contabile, da parte della Regione del Veneto, delle partite afferenti il Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza;

Preso atto infine che, secondo quanto stabilito dall'art. 22 del citato D.Lgs. n. 118/2011, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 514 del 03.04.2012 ha individuato il "Responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione", con i compiti previsti al comma 2 e 3 del medesimo articolo;

Dato atto che:

- il presente incarico genera impegni di spesa corrente e che si tratta di contratto pluriennale necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione regionale (art 10 del comma III, lettera a) del D.lgs n. 118/2011);

- l'importo di cui trattasi è finanziato con una quota parte del fondo sanitario regionale 2016 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 convertito in legge, con modificazioni, L. 6 agosto 2008, n.133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e che il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria regionale";

- la liquidazione avverrà sul conto di tesoreria n. 306697 della Gestione Sanitaria;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- visto il D.lgs 118/2011 e succ. modifiche e integrazioni;

- vista la legge regionale 10/1/1997 n. 1 e la conseguente DGR n. 375/1997;

- vista la legge regionale 29/11/2001 n. 39 (con cui si è approvato l'"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione") e successive modificazioni ed integrazioni;

- vista la legge regionale 07/01/2011, n. 1;

- visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

- vista la DGR n. 522 del 26/04/2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2016-2018;

- visto il Decreto n. 10 del 01/08/2016 del Segretario Generale della Programmazione;

- visto il D.D.R. n. 213 del 04/12/2015;

decreta

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, la spesa per l'anno 2016 pari ad Euro 320.000,00 compresa IVA a carico del capitolo di spesa n. 101703 " Gestione Sanitaria Accentrata ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 - Art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11)";
2. di attestare la copertura della spesa pari a Euro 320.000,00 come specificato al punto 5) del presente dispositivo e di attestare altresì che il programma dei conseguenti pagamenti (i quali verranno effettuati nella annualità 2016) è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
3. di dare atto che la Società Fastweb S.p.A., C.F. 12878470157 - come da contratto in corso - sta erogando regolarmente i servizi a canone di trasmissione dati per le AULSS dall'1/1/2016;
4. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
5. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta per Euro 320.000,00 compresa IVA, a carico del Bilancio regionale 2016 e di impegnare, annullando contestualmente la prenotazione n. 4554 del 2016 approvata con D.D.R. n.213/2015, la somma complessiva di Euro 320.000,00, IVA inclusa (pari ad IVA aliquota 22% Euro 57.704,92) sul capitolo di spesa n. 101703 della Gestione Sanitaria Accentrata ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 - Art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11)" (Codice Siope 1.03.01.1355) - Articolo 24 - Piano dei Conti n. 1.03.02.19.004 "Servizi Informatici e di Telecomunicazione", livello V "Servizi di rete per trasmissione dati e Voip e relativa manutenzione" del Bilancio Regionale di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità e di dare atto che si tratta di debito commerciale;
6. di approvare ed allegare al presente decreto gli allegati A e B denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema Nu.S.I.Co;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV.

Elvio Tasso

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 28/10/2016, n. 83

ALL. A AL DECRETO
N° 83 DEL 28/10 PAG. 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00145454	FASTWEB SPA	320.000,00	0,00	0,00	0,00	**320.000,00**
	Totale	**320.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**320.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 28/10/2016, n. 83

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

ALL B AL DECRETO
N°83 DEL 28/10 PAG. 1

Anno 2016

Impegni

Impegno	Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2016 00008465 000	U 101703	024	Commerciale	1301	U.1.03.02.19.004	07.4	8	1355	3	4		320.000,00
										Totale Impegni:		320.000,00

Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
P 2016 00004554 000	001	Minor Spesa	U 101703	024	-300.000,00
			Totale Economia:		-300.000,00
			Totale 2016		**20.000,00**
			Totale Complessivo		**20.000,00**

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

14/12/2016 **Dott.ssa Maria Chiara Bagatin**

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 336471)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 151 del 20 dicembre 2016

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Daniele Piccinin per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 12 mappale n. 600) in Comune di San Giovanni Ilarione in località Governi ad uso irriguo. Pratica n. D/12672

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione prot. n. 2174 del 5.1.2016. Avviso di deposito della domanda n. 467218 del 29.11.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 05.01.2016 (prot. n. 2174) di Daniele Piccinin, (*omissis*), tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua dalla falda sotterranea (sul foglio 12 mappale n. 600) e la concessione per derivare medi mod. 0,015 e massimi 0,08 per un volume complessivo di 23.328 mc/annui ad uso irriguo in comune di San Giovanni Ilarione (VR) località Governi per circa 5 ettari di terreno;

VISTO L'avviso di deposito della domanda n.467218 del 29.11.2016

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 18728 del 25.10.2016 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno individuato catastalmente al comune di Negrar foglio 12 mappale n. 600;

VISTO il parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige prot.n. 2455 del 25.10.2016;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

decreta

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Operativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 9.00 alle ore 12.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Giovanni Ilarione (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di San Giovanni Ilarione (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 336484)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 62 del 12 ottobre 2016

Ricorso avanti al TAR per il Veneto per annullamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 30 del 29 aprile 2015: Elaborato D punto 1.3.7.2. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336485)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 63 del 12 ottobre 2016

Ridefinizione delle strutture dirigenziali di secondo livello (posizioni dirigenziali individuali e uffici) del Servizio amministrazione bilancio servizi in attuazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 24 marzo 2016 e n. 46 del 19 luglio 2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

A. Le linee guida di riorganizzazione approvate dall'Ufficio di presidenza

Con la propria deliberazione n. 24 del 24 marzo 2016 l'Ufficio di presidenza ha approvato le linee guida per la proposta di riorganizzazione dei servizi consiliari che il Segretario generale avrebbe dovuto elaborare:

- miglioramento del supporto alla attività legislativa dei consiglieri e dei gruppi e alle attività istruttorie delle Commissioni consiliari attraverso il potenziamento del servizio legislativo;
- potenziamento dell'Ufficio stampa e comunicazione anche a seguito della riduzione dei giornalisti in organico conseguente alla mobilità di una giornalista avvenuta alla fine della scorsa legislatura e al collocamento a riposo di una unità nel prossimo futuro;
- rafforzamento della struttura dei servizi tecnici che provvede a gestire la sicurezza, l'efficienza dei servizi e il contenimento dei costi relativi all'attività ordinaria nonché alla razionalizzazione di tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi;
- riorganizzazione del supporto al nuovo Garante dei diritti della persona in funzione del progressivo aumento di carichi di lavoro.

B. La riorganizzazione dei servizi consiliari

Con la deliberazione n. 46 del 19 luglio 2016 l'Ufficio di presidenza ha ridefinito le attribuzioni dei servizi consiliari costituiti dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013, rinviando a successivo provvedimento le modifiche delle strutture dirigenziali uffici e posizioni dirigenziali individuali sulla base delle eventuali proposte presentate dai dirigenti dei servizi consiliari ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della lr 53/2012.

C. La disciplina delle posizioni dirigenziali individuali e degli uffici

Le strutture dirigenziali di secondo livello sono così disciplinate dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53:

Art. 23 - Uffici.

1. Allo scopo di garantire efficacia ed economicità nello svolgimento di funzioni omogenee di particolare rilievo, l'Ufficio di presidenza può costituire nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale, unità organizzative denominate uffici alle quali è preposto, salvo quanto disposto dall'articolo 31, un dirigente del Consiglio nominato dall'Ufficio di presidenza.

2. Competono ai dirigenti degli uffici le funzioni definite dal regolamento interno di amministrazione ed organizzazione e dagli atti di organizzazione.

Art. 24 - Posizioni dirigenziali individuali.

1. Per lo svolgimento di attività a contenuto specialistico, l'Ufficio di presidenza può costituire posizioni dirigenziali individuali nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale.

2. Le posizioni dirigenziali individuali sono attribuite dall'Ufficio di presidenza, salvo quanto disposto dall'articolo 31, ad un dirigente del Consiglio.

La costituzione di tali strutture spetta all'Ufficio di presidenza su proposta del Segretario generale e dei dirigenti dei servizi consiliari, per quanto di rispettiva competenza:

Art. 10 - Competenze dell'Ufficio di presidenza.

[...]

5. All'Ufficio di presidenza spettano:

[...]

e) la nomina dei dirigenti del Consiglio regionale e, su proposta del Segretario generale, la loro valutazione;

f) la costituzione di uffici e posizioni dirigenziali individuali e la determinazione delle rispettive competenze, su proposta del dirigente capo servizio interessato o del Segretario generale per le strutture a lui direttamente afferenti;

Art. 19 - Attribuzioni dei dirigenti capi dei servizi.

[...]

2. In particolare, i dirigenti capi dei servizi, oltre ad assumere gli atti di gestione del personale assegnato al servizio e su proposta del dirigente interessato per il personale assegnato all'ufficio, esercitano le seguenti funzioni:

[...]

b) propongono all'Ufficio di presidenza la costituzione di uffici e posizioni dirigenziali individuali e le loro rispettive competenze [...]

D. La proposta del dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi

Per effetto della ridefinizione delle attribuzioni dei servizi consiliari approvata con la deliberazione n. 46 del 19 luglio 2016 l'Ufficio di presidenza ha assegnato al Servizio amministrazione bilancio servizi la struttura dirigenziale già esistente Ufficio Amministrazione personale e servizi ridefinendone le attribuzioni e competenze da "Gestione giuridica ed economica del personale. Servizi di mensa, economato e ausiliari (automezzi e natanti)" a "Gestione giuridica ed economica del personale e servizi ausiliari" rinviando a successivo provvedimento le modifiche sulla base della eventuale proposta presentata dal dirigente del servizio consiliare ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della lr 53/2012.

Il dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi ha provveduto a presentare la propria proposta in ordine alla ridefinizione di tale Ufficio. Proposta che è stata esaminata dal Comitato di direzione nella seduta del 13 settembre 2016 e formalizzata con la nota allegata.

E. Le motivazioni delle scelte organizzative

La proposta di modifica, conseguente all'assegnazione al Servizio delle competenze in materia di amministrazione dei consiglieri e dei gruppi consiliari, prevede:

- la gestione diretta del capo servizio dell'amministrazione dei gruppi consiliari e dei consiglieri in previsione anche dell'entrata in vigore della riforma costituzionale che potrà incidere sulle modalità del supporto ai gruppi consiliari e ai consiglieri regionali-senatori;
- la gestione dello stato giuridico dei consiglieri e la collaborazione nella gestione amministrativa delle relative indennità da parte dell'Ufficio Amministrazione personale e servizi;

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di ridefinire per l'Ufficio amministrazione personale e servizi le attribuzioni e responsabilità, la graduazione e le unità assegnate come riportate nell'allegato A al presente provvedimento;
3. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla delibera n. 63 del 12 ottobre 2016

Descrizione

Servizio	*Denominazione Ufficio*	*Attribuzioni e responsabilità*
Servizio amministrazione bilancio servizi (SABS)	Ufficio amministrazione personale e servizi (in sigla UAPS)	Gestione giuridica ed economica del personale. Servizi ausiliari. Gestione stato giuridico consiglieri e collaborazione nella gestione amministrativa delle relative indennità.

Graduazione

	parametri di riferimento	*complessità organizzativa e gestionale della struttura*	*dimensione risorse finanziarie, strumentali ed umane a disposizione*	*dimensione e rilevanza istituzionale referenti e destinatari interni ed esterni dell'attività della struttura*	*totale punteggio*	*graduazione*
Servizio consiliare	*Posizione dirigenziale individuale*					
Servizio amministrazione e bilancio servizi (SABS)	Ufficio amministrazione personale e servizi (in sigla UAPS)	4	5	2	11	U1

La presente graduazione è determinata secondo i criteri approvati con la deliberazione n. 79 del 22 agosto 2013.

Unità operative e di staff assegnate all'Ufficio amministrazione personale e servizi

Struttura/Incarico
Unità Risorse umane
Unità Trattamento economico del personale
Unità Servizi ausiliari
Unità amministrazione consiglieri

(Codice interno: 336486)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 64 del 12 ottobre 2016

Ridefinizione delle strutture dirigenziali di secondo livello (posizioni dirigenziali individuali e uffici) del Servizio attività e rapporti istituzionali in attuazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 24 marzo 2016 e n. 46 del 19 luglio 2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

A. Le linee guida di riorganizzazione approvate dall'Ufficio di presidenza

Con la propria deliberazione n. 24 del 24 marzo 2016 l'Ufficio di presidenza ha approvato le linee guida per la proposta di riorganizzazione dei servizi consiliari che il Segretario generale avrebbe dovuto elaborare:

- miglioramento del supporto alla attività legislativa dei consiglieri e dei gruppi e alle attività istruttorie delle Commissioni consiliari attraverso il potenziamento del servizio legislativo;
- potenziamento dell'Ufficio stampa e comunicazione anche a seguito della riduzione dei giornalisti in organico conseguente alla mobilità di una giornalista avvenuta alla fine della scorsa legislatura e al collocamento a riposo di una unità nel prossimo futuro;
- rafforzamento della struttura dei servizi tecnici che provvede a gestire la sicurezza, l'efficienza dei servizi e il contenimento dei costi relativi all'attività ordinaria nonché alla razionalizzazione di tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi;
- riorganizzazione del supporto al nuovo Garante dei diritti della persona in funzione del progressivo aumento di carichi di lavoro.

B. La riorganizzazione dei servizi consiliari

Con la deliberazione n. 46 del 19 luglio 2016 l'Ufficio di presidenza ha ridefinito le attribuzioni dei servizi consiliari costituiti dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013, rinviando a successivo provvedimento le modifiche delle strutture dirigenziali uffici e posizioni dirigenziali individuali sulla base delle eventuali proposte presentate dai dirigenti dei servizi consiliari ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della lr 53/2012.

C. La disciplina delle posizioni dirigenziali individuali e degli uffici

Le strutture dirigenziali di secondo livello sono così disciplinate dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53:

Art. 23 - Uffici.

1. Allo scopo di garantire efficacia ed economicità nello svolgimento di funzioni omogenee di particolare rilievo, l'Ufficio di presidenza può costituire nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale, unità organizzative denominate uffici alle quali è preposto, salvo quanto disposto dall'articolo 31, un dirigente del Consiglio nominato dall'Ufficio di presidenza.

2. Competono ai dirigenti degli uffici le funzioni definite dal regolamento interno di amministrazione ed organizzazione e dagli atti di organizzazione.

Art. 24 - Posizioni dirigenziali individuali.

1. Per lo svolgimento di attività a contenuto specialistico, l'Ufficio di presidenza può costituire posizioni dirigenziali individuali nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale.

2. Le posizioni dirigenziali individuali sono attribuite dall'Ufficio di presidenza, salvo quanto disposto dall'articolo 31, ad un dirigente del Consiglio.

La costituzione di tali strutture spetta all'Ufficio di presidenza su proposta del Segretario generale e dei dirigenti dei servizi consiliari, per quanto di rispettiva competenza:

Art. 10 - Competenze dell'Ufficio di presidenza.

[...]

5. All'Ufficio di presidenza spettano:

[...]

e) la nomina dei dirigenti del Consiglio regionale e, su proposta del Segretario generale, la loro valutazione;

f) la costituzione di uffici e posizioni dirigenziali individuali e la determinazione delle rispettive competenze, su proposta del dirigente capo servizio interessato o del Segretario generale per le strutture a lui direttamente afferenti;

Art. 19 - Attribuzioni dei dirigenti capi dei servizi.

[...]

2. In particolare, i dirigenti capi dei servizi, oltre ad assumere gli atti di gestione del personale assegnato al servizio e su proposta del dirigente interessato per il personale assegnato all'ufficio, esercitano le seguenti funzioni:

[...]

b) propongono all'Ufficio di presidenza la costituzione di uffici e posizioni dirigenziali individuali e le loro rispettive competenze [...]

D. La proposta del dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali

Il dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali ha provveduto a presentare la propria proposta in ordine alla ridefinizione degli uffici e delle posizioni dirigenziali individuali del Servizio. Proposta che è stata esaminata dal Comitato di direzione nella seduta del 13 settembre 2016 e formalizzata con la nota allegata.

E. Le motivazioni delle scelte organizzative

La proposta risponde all'esigenza di garantire il coordinamento dell'iter degli atti istituzionali, a partire dalla loro presentazione fino agli adempimenti successivi alla loro definitiva approvazione (protocollazione, assegnazione all'organo competente, adempimenti successivi, ivi compresa la loro gestione in Aula), nonché di procedere alla razionalizzazione e digitalizzazione dei relativi processi.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di attivare, con decorrenza dal 1° novembre 2016, presso il Servizio attività e rapporti istituzionali la struttura dirigenziale, disattivata presso il Servizio affari giuridici e legislativi con la deliberazione n. 57 del 30 agosto 2016, con nuove denominazione, attribuzioni e responsabilità, graduazione, unità assegnate come riportate nell'allegato A al presente provvedimento;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza;

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla dupcr n. 64 del 12 ottobre 2016

Descrizione

Servizio	*Denominazione Ufficio*	*Attribuzioni e responsabilità*
Servizio attività e rapporti istituzionali (SARI)	Ufficio attività istituzionali (in sigla UATT)	Coordinamento delle attività relative al funzionamento dell'Assemblea, alla predisposizione degli atti istituzionali, all'archivio ed al protocollo

Graduazione

	parametri di riferimento	*complessità organizzativa e gestionale della struttura*	*dimensione risorse finanziarie, strumentali ed umane a disposizione*	*dimensione e rilevanza istituzionale referenti e destinatari interni ed esterni dell'attività della struttura*	*totale punteggio*	*graduazione*
Servizio consiliare	*Ufficio*					
Servizio attività e rapporti istituzionali (SARI)	Ufficio attività istituzionali (in sigla UATT)	2	2	4	8	U1

La presente graduazione è determinata secondo i criteri approvati con la deliberazione n. 79 del 22 agosto 2013.

Unità operative e di staff assegnate all'Ufficio attività istituzionali

Struttura/Incarico
Unità Archivio e protocollo
Unità Assemblea

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Servizio attività e rapporti istituzionali

Al Signor
Segretario Generale
del Consiglio regionale del Veneto
dott. Roberto VALENTE

S E D E

X LEGISLATURA

Oggetto: proposta di costituzione Ufficio attività istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettere b) e c) della legge regionale n. 53 del 2012, ed in esito alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 19 luglio 2016, n. 46 e delle determinazioni assunte dal Comitato di direzione nella seduta del 9 agosto, si inoltra la proposta per l'Ufficio di presidenza di costituzione presso il Servizio attività e rapporti istituzionali dell'Ufficio attività istituzionali, al quale affidare il coordinamento delle unità competenti in materia di funzionamento dell'Assemblea, di predisposizione degli atti istituzionali, di archivio e di protocollo.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE CAPO
Alessandro Rota

13 SET. 2016

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701222 *tel*
+39 041 2701223 *fax*
sari@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it

(Codice interno: 336487)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 65 del 12 ottobre 2016

Ridefinizione delle strutture dirigenziali di secondo livello (posizioni dirigenziali individuali e uffici) del Servizio per la comunicazione in attuazione delle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 24 marzo 2016 e n. 46 del 19 luglio 2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

A. Le linee guida di riorganizzazione approvate dall'Ufficio di presidenza

Con la propria deliberazione n. 24 del 24 marzo 2016 l'Ufficio di presidenza ha approvato le linee guida per la proposta di riorganizzazione dei servizi consiliari che il Segretario generale avrebbe dovuto elaborare:

- miglioramento del supporto alla attività legislativa dei consiglieri e dei gruppi e alle attività istruttorie delle Commissioni consiliari attraverso il potenziamento del servizio legislativo;
- potenziamento dell'Ufficio stampa e comunicazione anche a seguito della riduzione dei giornalisti in organico conseguente alla mobilità di una giornalista avvenuta alla fine della scorsa legislatura e al collocamento a riposo di una unità nel prossimo futuro;
- rafforzamento della struttura dei servizi tecnici che provvede a gestire la sicurezza, l'efficienza dei servizi e il contenimento dei costi relativi all'attività ordinaria nonché alla razionalizzazione di tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi;
- riorganizzazione del supporto al nuovo Garante dei diritti della persona in funzione del progressivo aumento di carichi di lavoro.

B. La riorganizzazione dei servizi consiliari

Con la deliberazione n. 46 del 19 luglio 2016 l'Ufficio di presidenza ha ridefinito le attribuzioni dei servizi consiliari costituiti dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013, rinviando a successivo provvedimento le modifiche delle strutture dirigenziali uffici e posizioni dirigenziali individuali sulla base delle eventuali proposte presentate dai dirigenti dei servizi consiliari ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della lr 53/2012.

C. La disciplina delle posizioni dirigenziali individuali e degli uffici

Le strutture dirigenziali di secondo livello sono così disciplinate dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53:

Art. 23 - Uffici.

1. Allo scopo di garantire efficacia ed economicità nello svolgimento di funzioni omogenee di particolare rilievo, l'Ufficio di presidenza può costituire nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale, unità organizzative denominate uffici alle quali è preposto, salvo quanto disposto dall'articolo 31, un dirigente del Consiglio nominato dall'Ufficio di presidenza.

2. Competono ai dirigenti degli uffici le funzioni definite dal regolamento interno di amministrazione ed organizzazione e dagli atti di organizzazione.

Art. 24 - Posizioni dirigenziali individuali.

1. Per lo svolgimento di attività a contenuto specialistico, l'Ufficio di presidenza può costituire posizioni dirigenziali individuali nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale.

2. Le posizioni dirigenziali individuali sono attribuite dall'Ufficio di presidenza, salvo quanto disposto dall'articolo 31, ad un dirigente del Consiglio.

La costituzione di tali strutture spetta all'Ufficio di presidenza su proposta del Segretario generale e dei dirigenti dei servizi consiliari, per quanto di rispettiva competenza:

Art. 10 - Competenze dell'Ufficio di presidenza.

[...]

5. All'Ufficio di presidenza spettano:

[...]

e) la nomina dei dirigenti del Consiglio regionale e, su proposta del Segretario generale, la loro valutazione;

f) la costituzione di uffici e posizioni dirigenziali individuali e la determinazione delle rispettive competenze, su proposta del dirigente capo servizio interessato o del Segretario generale per le strutture a lui direttamente afferenti;

Art. 19 - Attribuzioni dei dirigenti capi dei servizi.

[...]

2. In particolare, i dirigenti capi dei servizi, oltre ad assumere gli atti di gestione del personale assegnato al servizio e su proposta del dirigente interessato per il personale assegnato all'ufficio, esercitano le seguenti funzioni:

[...]

b) propongono all'Ufficio di presidenza la costituzione di uffici e posizioni dirigenziali individuali e le loro rispettive competenze [...]

D. La posizione dirigenziale Ufficio Diritti della persona

Per effetto della ridefinizione delle attribuzioni dei servizi consiliari approvata con la deliberazione n. 46 del 19 luglio 2016 l'Ufficio di presidenza ha assegnato al Servizio per la comunicazione la struttura dirigenziale già esistente Ufficio Diritti della persona ridefinendone le attribuzioni e competenze da "Supporti tecnico-amministrativi alle attività del Corecom e del Difensore civico regionale" a "Supporti tecnico-amministrativi alle attività del Corecom" rinviando a successivo provvedimento le modifiche sulla base della eventuale proposta presentata dal dirigente del servizio consiliare ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della lr 53/2012.

Con il presente provvedimento, preso atto che nessuna proposta di modifica è pervenuta dal dirigente del Servizio per la comunicazione, si accoglie la proposta formulata dal Segretario generale ai sensi dell'articolo 33, comma 2, di rigraduare la posizione dirigenziale in oggetto in linea con le attribuzioni e competenze assegnate come segue:

parametri di riferimento	*complessità organizzativa e gestionale della struttura*	*dimensione risorse finanziarie, strumentali ed umane a disposizione*	*dimensione e rilevanza istituzionale referenti e destinatari interni ed esterni dell'attività della struttura*	*totale punteggio*	*graduazione*
Ufficio					
Ufficio Diritti della persona (in sigla UPERS)	1	1	1	3	U3

La presente graduazione è determinata secondo i criteri approvati con la deliberazione n. 79 del 22 agosto 2013.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di ridefinire, con decorrenza dal 1° novembre 2016, la graduazione della posizione dirigenziale Ufficio Diritti della persona, sulla base delle attribuzioni e competenze assegnate con la deliberazione n. 46 del 19 luglio 2016 come segue:

parametri di riferimento	*complessità organizzativa e gestionale della struttura*	*dimensione risorse finanziarie, strumentali ed umane a disposizione*	*dimensione e rilevanza istituzionale referenti e destinatari interni ed esterni dell'attività della struttura*	*totale punteggio*	*graduazione*
Ufficio					
Ufficio Diritti della persona (in sigla UPERS)	1	1	1	3	U3

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza;

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 336488)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 66 del 12 ottobre 2016

Performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale: Organismo indipendente di valutazione. Nomina componente.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Con la deliberazione n. 36 del 31 maggio 2016, l'Ufficio di presidenza ha rinnovato l'incarico dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione - di cui all'articolo 36 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 e di cui all'articolo 14 del d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 - nelle persone di:

- Giovanni Valotti, professore ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso il Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico dell'Università Bocconi, e prorettore dell'Università Bocconi medesima, coordinatore dell'OIV;

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Ca' Foscari di Venezia;

- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova.

L'incarico in parola sarebbe divenuto efficace, come precisato al punto 2) del dispositivo del provvedimento sopra richiamato, dalla data di acquisizione del parere favorevole del Dipartimento della funzione pubblica.

In data 23 giugno 2016 il Servizio amministrazione bilancio e servizi ha provveduto a trasmettere la deliberazione n. 36/2016 al dipartimento della funzione pubblica con le modalità previste.

Con nota prot. 16993 del 12 luglio 2016 il Dipartimento stesso ha comunicato quanto segue:

"non può essere espresso parere favorevole alla candidatura del prof. Giovanni Valotti, in quanto ai sensi del punto 9 della Delibera n. 12, come rivisto dalla Decisione dell'11 giugno "potranno essere proposte le candidature di coloro i quali appartengano a non più di cinque O.I.V., inclusa l'amministrazione alla quale la richiesta fa riferimento, purché la somma delle unità di personale dipendente in servizio complessivamente presso tali amministrazioni, non superi la soglia di 500 addetti".

Pertanto, come comunicato nella seduta dell'Ufficio di presidenza del 19 luglio 2016, si è proceduto a pubblicare un avviso pubblico per la nomina di un componente dell'Organismo indipendente di valutazione, con scadenza 5 agosto 2016.

In risposta a tale avviso, sono state presentate n. 5 candidature da parte di soggetti privi di almeno un requisito di cui alla deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 12/2013.

Di conseguenza, si è provveduto a prorogare fino al 16 settembre 2016 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione.

In esito a tale procedura, sono pervenute n. 7 candidature, di cui, a seguito della relativa istruttoria, n. 4 sono state presentate da candidati privi di almeno un requisito di cui alla deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 12/2013, mentre n. 3 candidature sono state proposte da soggetti in possesso dei requisiti necessari.

Esaminate le candidature ammissibili, si ritiene opportuno nominare componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Veneto il dott. Fabrizio Gerli con la seguente motivazione:

il possesso di titoli accademici post laurea e di esperienze pluriennali di docenza in materia di gestione del personale, nonché per le sue attività professionali di consulenza nell'ambito della valutazione delle prestazioni e per la sua conoscenza delle specificità dell'organizzazione del Consiglio regionale, come attestato dal suo curriculum.

Pertanto, l'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Veneto risulta così composto:

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore;

- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova; in qualità di componente;

- Fabrizio Gerli, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente.

Come previsto dalla citata deliberazione n. 36/2016 l'incarico viene conferito alle condizioni economiche già stabilite con la deliberazione n. 11 del 13 febbraio 2013.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale";

- visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione delle legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (S.O. alla GU n. 254/2009);

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di conferire l'incarico di componente dell'Organismo indipendente di valutazione al dott. Fabrizio Gerli, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente;

3) di dare atto che l'Organismo indipendente di valutazione risulta così composto:

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore;

- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova; in qualità di componente;

- Gerli Fabrizio, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente.

4) di dare atto che l'incarico di cui al presente provvedimento è conferito alle condizioni economiche di cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. n. 11 del 13 febbraio 2013;

5) di trasmettere per il tramite del Servizio amministrazione bilancio servizi il presente atto di proposta al Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 150/2009, per la richiesta di parere in ordine alla nomina del dott. Fabrizio Gerli, unitamente alla documentazione indicata dalla Decisione ANAC dell'11 giugno 2014 in materia di modalità di richiesta del parere;

6) di stabilire che l'incarico al dott. Fabrizio Gerli diventa efficace dalla data di acquisizione del parere favorevole del Dipartimento della funzione pubblica;

7) di dare atto che all'assunzione dell'impegno di spesa provvederà il dirigente capo del Servizio amministrazione, bilancio e servizi;

8) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato alla delibera n. 66 del 12 ottobre 2016

SABS

2135-1

Consiglio Regionale del Veneto
I del 19/09/2016 Prot.: 0021364 Titolario 4.12.2
CRV CRV spc-UPA

Al Consiglio regione del Veneto
Servizio amministrazione, bilancio e servizi

protocollo@consiglioveneto.legalmail.it

oppure posta@consiglioveneto.it

Il/~~La~~ sottoscritto/~~a~~ cognome Gerli nome Fabrizio

propone la propria candidatura a componente dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale del Veneto.

A tale fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato/~~a~~ a Venezia provincia di VE il [redacted]
- di risiedere a [redacted] provincia di [redacted] C.A.P. [redacted]

via [redacted] n. [redacted] Tel.

Cellulare [redacted] codice fiscale [redacted]

- di indicare, per comunicazioni, il seguente indirizzo e mail (Posta Elettronica Certificata - PEC o posta elettronica semplice), impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive
(CAMPO DA COMPILARSI OBBLIGATORIAMENTE)

Indirizzo casella PEC

Indirizzo casella posta elettronica ordinaria [redacted]

- di essere cittadino/a italiano/a, ovvero di essere cittadino di altro Stato membro dell'Unione Europea (specificare)
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di Vicenza

in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo:

- nei confronti degli obblighi militari la posizione è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile):

[ ] sospeso dall'obbligo ai sensi della L. 226/2004 [ ] rinviato [X] dispensato [ ] riformato

[ ] congedato attualmente in servizio dal [ ][ ][ ]

– di non ricadere in una delle clausole di esclusione ai fini della nomina a componente dell'O.I.V. previste dall'art. 14, comma 8, del D.Lgs. n. 150/2009 e in una delle clausole ostative e di conflitto di interessi di cui ai paragrafi 3.4 e 3.5 della Delibera ANAC n. 12/2013, ovvero:

1. soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partititi politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione;
2. associazioni, società ovvero soggetti diversi dalle persone fisiche, anche nell'ipotesi in cui il conferimento dell'incarico avvenga scindendo il rapporto personale con il candidato dal rapporto economico, prevedendo ad esempio l'erogazione del corrispettivo in una società per l'attività prestata dal singolo;
3. siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale;
4. abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso il Consiglio regionale del Veneto nel triennio antecedente la nomina;
5. siano responsabile della prevenzione della corruzione presso il Consiglio regionale del Veneto;
6. si trovino, nei confronti del Consiglio regionale del Veneto, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, dei coniuge, di parenti ed affini entro il secondo grado;
7. abbiano riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
8. siano magistrati od avvocati dello Stato che svolgono le funzioni nello stesso ambito territoriale regionale del Veneto;
9. abbiano svolto non episodicamente attività professionale che abbia determinato un coinvolgimento nell'organizzazione, amministrazione e gestione in favore o contro il Consiglio regionale del Veneto;
10. abbiano un rapporto di coniugio, convivenza, di parentela o affinità entro il secondo grado con dirigenti in servizio presso il Consiglio regionale del Veneto o con il vertice politico – amministrativo o con l'organo di indirizzo politico amministrativo del Consiglio regionale del Veneto;
11. siano stati motivatamente rimossi dall'incarico di componente dell'OIV prima della scadenza del mandato;
12. siano revisori dei conti presso il Consiglio regionale del Veneto;
13. non siano componenti di altri OIV o Nuclei di valutazione oppure non appartengano a più di cinque OIV, incluso quello oggetto del presente avviso, di amministrazioni le cui unità di personale dipendente in servizio complessivamente superino la soglia di 500 addetti;
14. versino in una delle altre situazioni di incompatibilità indicate all'art. 10 della Legge Regionale n. 27/1997, avente ad oggetto "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

• di essere in possesso dei seguenti **requisiti culturali**:

Titolo di studio universitario (vecchio /nuovo ordinamento)	Laurea in Economia Aziendale (vecchio ordinamento)
conseguito presso :	Università Ca' Foscari Venezia

città Venezia in data 06 12 96 voto 110 e lode

Titolo di studio universitario (vecchio /nuovo ordinamento)	
conseguito presso :	

città | | in data | | voto | |

Titolo di studio post universitario: Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale

Materia di specializzazione: Organizzazione Aziendale / Gestione Risorse Umane

conseguito presso : Università Ca' Foscari Venezia

città: Venezia | in data | | 2001 | voto | |

Periodo di studio post-universitario/stage all'estero (in materie economiche, statistiche, giuridiche, ingegneristico-gestionali, organizzazione e gestione del personale, management, pianificazione e controllo di gestione, misurazione e valutazione della performance. Specificare durata e contenuto)

- di essere in possesso delle **esperienze professionali**:

Posizione di responsabilità nel campo del management, pianificazione e controllo di gestione

Posizione ricoperta

Durata dell'incarico

Tipologia di datore di lavoro/committente

Posizione di responsabilità nel campo dell'organizzazione e gestione del personale: Professore universitario di Gestione delle risorse umane e Organizzazione Aziendale

Posizione ricoperta	Professore associato (2015-oggi) Ricercatore e Professore aggregato (2004-2015)
Durata dell'incarico	2004-oggi
Tipologia di datore di lavoro/committente	Università Ca' Foscari Venezia
Posizione di responsabilità nel campo della misurazione e valutazione della performance	
Posizione ricoperta	
Durata dell'incarico	
Tipologia di datore di lavoro/committente	
Posizione di responsabilità nel campo giuridico-amministrativo	
Posizione ricoperta	
Durata dell'incarico	
Tipologia di datore di lavoro/committente	
Esperienza maturata quale componente di OIV e/o nuclei di valutazione	
Amministrazione	
Durata dell'incarico	

- di conoscere le seguenti **lingue straniere**:

Inglese

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	Eccellente
• Capacità di espressione orale	Eccellente

Altra lingua (indicare)	
• Capacità di lettura	Indicare il livello: eccellente, buono, elementare
• Capacità di scrittura	Indicare il livello: eccellente, buono, elementare
• Capacità di espressione orale	Indicare il livello: eccellente, buono, elementare

- di avere le seguenti conoscenze informatiche:

Conoscenza completa Pacchetto Office, Conoscenza avanzata di software per analisi statistiche

ALLEGA

- FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' in formato PDF
- CURRICULUM VITAE in formato PDF (OBBLIGATORIO);
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA in formato PDF sulle esperienze significative, sui risultati ottenuti in passato e sulla loro pertinenza rispetto all'incarico, sulle ipotesi di lavoro e gli strumenti innovativi proposti, al fine di consentire all'Amministrazione la più ampia valutazione della candidatura (OBBLIGATORIA)

Il/la sottoscritto/a è consapevole che l'Amministrazione provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni – ferma la responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 – decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle medesime dichiarazioni mendaci.

Data 16 settembre 2016

FIRMA

(Non è richiesta l'autentica)

- la domanda potrà essere sottoscritta con firma autografa e quindi scannerizzata su file esclusivamente formato PDF/A o PDF.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 445/2000:

~~Il/Le~~ sottoscritto~~/a~~ Fabrizio Gerli

nato~~/a~~ a Venezia il 28 10 72

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

che i documenti di seguito elencati, di cui allego copia fotostatica, sono conformi all'originale:
Carta d'identità

Ulteriori dichiarazioni:

Data 16/09/2016

FIRMA
(Non è richiesta l'autentica)

*la dichiarazione potrà essere sottoscritta con firma autografa quindi scannerizzata su file esclusivamente formato PDF/A o PDF

☒ si allega fotocopia di un documento di identità scannerizzata su file esclusivamente in formato PDF/A o PDF

CURRICULUM VITAE
Fabrizio Gerli

1. RECAPITI

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Management
S. Giobbe 873
30121 Venezia
E-mail: gerli@unive.it

2. ISTRUZIONE

- Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale - Università Ca' Foscari di Venezia.
- Laurea in Economia Aziendale - Università Ca' Foscari di Venezia.

3. POSIZIONI ACCADEMICHE

- 2015: Professore Associato di Organizzazione Aziendale – Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Management.
- 2014: Abilitazione scientifica nazionale al ruolo di Professore di seconda fascia – Settore concorsuale 13/B3: Organizzazione aziendale.
- 2004 – 2015: Ricercatore di Organizzazione Aziendale – Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Management. Conferma in ruolo a decorrere dall'1/1/2007.

Fabrizio GERLI

4. ATTIVITÀ DIDATTICA

A.A.	INSEGNAMENTI LT = Laurea Triennale; LM = Laurea Magistrale
2015-16	Università Ca' Foscari – Dipartimento di Management – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-D) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane Avanzato – 6 CFU – LM • Competenze Emotive e Sviluppo Individuale – 6 CFU – LM • Competency Lab (3 edizioni) – 1 CFU – LM
2014-15	Università Ca' Foscari – Dipartimento di Management – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-D) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane Avanzato – 6 CFU – LM • Competenze Emotive e Sviluppo Individuale – 6 CFU – LM • Competency Lab (3 edizioni) – 1 CFU – LM
2013-14	Università Ca' Foscari – Dipartimento di Management – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-D) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane Avanzato – 6 CFU – LM • Competenze Emotive e Sviluppo Individuale – 6 CFU – LM • Competency Lab (2 edizioni) – 1 CFU – LM
2012-13	Università Ca' Foscari – Dipartimento di Management – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-E) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane Avanzato – 6 CFU – LM
2011-12	Università Ca' Foscari – Dipartimento di Management – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-E) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane Avanzato – 6 CFU – LM
2010-11	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-E) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane Avanzato – 6 CFU – LM
2009-10	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale (A-E) – 6 CFU – LT • Gestione delle Risorse Umane nelle Imprese Internazionali – 6 CFU – LM
2008-09	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale B – 5 CFU – LT • Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane – 5 CFU - LT
2007-08	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale A (A-CL) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale A (CM-K) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale B (A-K) – 5 CFU – LT
2006-07	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale A (A-CL) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale A (CM-K) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale B (A-K) – 5 CFU – LT
2005-06	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale A (A-CL) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale A (CM-K) – 5 CFU – LT

	• Organizzazione Aziendale B (A-K) – 5 CFU – LT
2004-05	Università Ca' Foscari – Facoltà di Economia – Titolare dei corsi: • Organizzazione Aziendale A (A-CL) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale A (CM-K) – 5 CFU – LT • Organizzazione Aziendale B (A-K) – 5 CFU – LT

- 2004 – oggi: Coordinatore scientifico del corso di specializzazione post-graduate "People Management" organizzato annualmente da Ca' Foscari Formazione e Ricerca (fino al 2010) e da Ca' Foscari Challenge School (dal 2011).

- 2009 – 2011: Direttore scientifico del Master in Gestione d'Impresa della Fondazione CUOA, accreditato ASFOR.

- 2005 – 2011: Direttore scientifico del Master in Innovazione d'Impresa della Fondazione CUOA; membro del Comitato Scientifico dello stesso Master.

- 2005: Visiting Professor presso HIBA (Higher Institute for Business Administration, http://hiba.edu.sy) – Damasco – Siria. Titolare del corso di *Competency-based Human Resource Management* all'interno del PhD Program.

- A.A. 2004-05, 2005-06, 2006-07: Attività didattica all'interno del Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

- Varie attività di docenza su tematiche di Gestione delle Risorse Umane ed Organizzazione Aziendale nell'ambito di: Corsi Master (tra cui: Università Ca' Foscari, CISET, Trento School of Management, Fondazione CUOA, Scuola Superiore di Formazione del Sociale, Genesio, Audea), Corsi di specializzazione o interaziendali (tra cui: Ca' Foscari Formazione e Ricerca, Fondazione CUOA, ENAIP, IAL, CUOA Impresa), Corsi aziendali.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA

- ***Organizzazione, partecipazione, coordinamento e direzione di progetti e team di ricerca nazionali e internazionali:***

Progetto	Ruolo ricoperto
2012 - oggi: Direzione del Ca' Foscari Competency Centre. Attività di ricerca e didattica nell'ambito dello sviluppo e della valutazione delle competenze trasversali (www.unive.it/cfcc). Attività di individuazione dei temi di ricerca, progettazione dell'impianto metodologico, supporto alla raccolta ed elaborazione dati, progettazione ed erogazione attività formative derivanti dalla ricerca, gestione delle relazioni istituzionali verso l'interno e l'esterno e delle relazioni con i partner scientifici. Progetti di ricerca attivati: • Valutazione delle competenze trasversali e della performance imprenditoriale • Le competenze trasversali per l'innovazione • L'impatto delle competenze trasversali sulla carriera manageriale, la soddisfazione nella carriera e nella vita • Metodologie di multisource feedback per la valutazione delle competenze trasversali (in collaborazione con ESADE) • Metodi di apprendimento delle competenze trasversali • Lo sviluppo della leadership attraverso il processo di apprendimento intenzionale • Integrare lo sviluppo delle competenze trasversali nella didattica scolastica curriculare.	Direttore
2016 - oggi: Progetto "Assessing Individual and Team Entrepreneurial Potential / Evaluar el potencial emprendedor individual y del equipo", I+D. EDU2015-68610-R, ESADE-Universitat Ramon Llull, finanziato da Ministerio de Economìa y Competitividad, Espana.	Membro del team di ricerca
2013 – 2016: Programma di Ricerca scientifica di rilevante Interesse Nazionale (PRIN) anno 2010-2011 prot. 2010744K3S_011 dal titolo "Ricerca scientifica e competitività. Varietà delle forme di impresa, sistemi di supporto e dimensioni di performance". Responsabile scientifico dell'Unità Nazionale: prof.ssa F. Visintin.	Membro del team di ricerca unità locale
2012 - oggi: Progetto di ricerca: "The role of emotional intelligence on innovation: the case of Italian luxury footwear district".	Membro del team di ricerca
2014 - 2015: Progetto di ricerca "Soft skills per l'innovazione e rete sociale dell'imprenditore" all'interno del progetto Innovarea (www.innovarea.eu), Legge Regionale n. 9/2007, in collaborazione con Regione del Veneto e Confindustria Veneto	Direzione della ricerca
2011-12: Ricerca "Made in Lean Italy – Lo status del Lean in Italia: applicazioni, problemi e prospettive", in collaborazione con Università Bocconi, SDA Bocconi, Università Cattolica, Fondazione CUOA, Università di Padova.	Coordinatore di sezione della ricerca
2011-12: Ricerca "Orientamento universitario e mondo del lavoro: competenze trasversali e nuove strategie didattiche", promossa da CCIAA di Venezia.	Responsabile scientifico della ricerca
2009-2011: Ricerca biennale cofinanziamento MIUR: "Le dimensioni dell'imprenditorialità: variabili demografiche e sociali, competenze, orientamento imprenditoriale" (prot. 2008CZ8ERH). Coordinatore nazionale Prof. P. Gubitta.	Membro del team di ricerca

2009-2010: Skill-Inn n. 1075/1/1/1758/2009 - POR FSE 2007/2013 Ob. Competitività Regionale e Occupazione Asse IV – Capitale Umano – Cat. 72 Avvio Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze – Anno 2009 – DGR n. 1758 del 16 giugno 2009 della Regione Veneto con finanziamento da parte dell'Unione Europea – FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Veneto.	Coordinatore di sezione della ricerca
2006-2008: PRIN 2006 - Ricerca biennale cofinanziamento MIUR: "Complementarità organizzative, invarianza, variabilità e performance innovativa delle PMI italiane" (prot. 2006135741). Coordinatore nazionale Prof. Giovanni Costa.	Membro del team di ricerca unità locale
2005-2006: FSE C1: Progetto "Stage Formativo Una rete territoriale per l'innovazione" (Sive Formazione, Università Ca' Foscari di Venezia, SIAV Industriali Veneto, CCIAA Venezia).	Membro del CTS
2005: Progetto LEONARDO Programma d'azione comunitaria in materia di formazione professionale – Progetti pilota – Fase 2000-2006 – Titolo Progetto: "ARGO: Accreditare Risorse umane a Garanzia dell'Occupabilità" – Progetto n. I/02/B/F/PP-120221 promosso da Centro Produttività Veneto – Fondazione Giacomo Rumor.	Supervisione scientifica
2004-2005: Ricerca biennale cofinanziamento MIUR: "Organization Service Providers. Dalla disintegrazione verticale alla destrutturazione delle funzioni Aziendali" (prot. 2003139511). Coordinatore nazionale Prof. Giovanni Costa.	Membro del team di ricerca unità locale
2004: Ricerca "Nuove figure professionali, nuovi formatori e modelli formativi nel settore calzaturiero veneto", Progetto FSE 2002 – D.G.R. n. 2353 del 09.08.2002 mis. C1. Ente gestore: Politecnico Calzaturiero.	Coordinatore di sezione della ricerca
2004: Ricerca EIPA (*European Institute of Public Administration*, Maastricht, NL) sulla definizione di un modello di competenze per i dirigenti delle amministrazioni pubbliche locali, nell'ambito del progetto di ricerca "Valutazione della fattibilità e progettazione preliminare di un istituto regionale di pubblica amministrazione nella Regione del Veneto".	Coordinatore di sezione della ricerca
Fino al 2012: Direzione dell'Area *Competency Development* della Fondazione CUOA, dedicata alla ricerca di approcci innovativi all'analisi, allo sviluppo e alla valutazione delle competenze individuali nell'ambito dei processi di gestione delle risorse umane.	Responsabile scientifico e coordinatore

- ***Relazioni invitate a convegni e conferenze***

1. 15 giugno 2016: *Le competenze per attivare processi di innovazione digitale nelle PMI.* Convegno "Sviluppo digitale e innovazione: le nuove sfide per imprese e professionisti" organizzato da Il Sole 24 Ore, Milano.
2. 15 maggio 2016: *Il successo passa per i collaboratori.* Automotive Dealer Day, Fiera di Verona, Verona.
3. 4 novembre 2015: *Sviluppare le competenze emotive attraverso il volontariato: cosa dice la ricerca scientifica*? Convegno "Dire, fare, dare. Scoprire il volontariato a Ca' Foscari", organizzato da Università Ca' Foscari.
4. 23 giugno 2015: *Imprenditori pro-motori: le competenze per innovare.* Convegno "Innovarea Day", in collaborazione con Regione Veneto e Confindustria Veneto.
5. 5 dicembre 2014: *Modelli di leadership per l'innovazione.* Convegno "Le Giornate di Galileo" organizzato da Manageritalia Veneto – Federmanager Veneto - CIDA, Università di Padova.
6. 17 ottobre 2014: *The experience of the Ca' Foscari Competency Centre: Emotional Intelligence for the Entrepreneurial Career*, Conference "Behavioral Economics: Current Problems and

Prospects of International Cooperation", organizzata da "Plekhanov Russian University of Economics – Federal State Educational Institution of Higher Professional Education", Moscow.

7. 21 maggio 2014: *La nuova leadership: come creare sintonia per guidare i collaboratori*, Automotive Dealer Day, Fiera di Verona, Verona.
8. 31 maggio 2013: *Soddisfazione lavorativa e soddisfazione nella vita: il ruolo di competenze e carriera*, Convegno organizzato da Fondazione CUOA
9. 3 agosto 2012: *What are our students learning? Outcome assessment for learning, program development and accreditation* (con R. Boyatzis e J.M. Batista Foguet), Academy of Management Annual Meeting 2012, Management Education Division, Boston.
10. 21 settembre 2011: Made in Lean Italy: lo status del Lean in Italia: applicazioni, problemi e prospettive. Convegno organizzato da Lean Enterprise Center – Lean Global Network.
11. 30 novembre 2007: *Lo gran disìo dell'eccellenza: Etica, talento e talenti.* Convegno organizzato da Fondazione CUOA.
12. 2 dicembre 2006: *Il sistema moda: professionalità per competere.* Convegno organizzato da Politecnico Calzaturiero e ACRIB.
13. 15 settembre 2006: *Quali competenze per innovare?* Convegno presso VEGA Parco Scientifico e Tecnologico.

- ***Fellowships e partecipazione a comitati editoriali di riviste***

- 2015 – oggi: Associate Editor, *Frontiers in Psychology* - Section: *Organizational Psychology* (Impact Factor: 2.843; ISSN 1664-1078)
- 2015 – oggi: Membro di GLEAD – Leadership Development Research Centre presso ESADE – Universidad Ramon Llull, Barcelona
- 2014 – oggi: membro dell'Editorial Board, Engaged Management ReView, (ISSN 2375-8643), Weatherhead School of Management, Case Western Reserve University
- 2011 – oggi: Membro del Consortium for Research on Emotional Intelligence in Organizations (fellowship su valutazione del comitato scientifico)
- 2009 – oggi: Peer reviewer per Cross Cultural Management: An International Journal (IF 2013: 0.855)
- 2005 – oggi: Peer reviewer per International Journal of Training and Development

6. ATTIVITA' PROFESSIONALI

- Attività di consulenza ad aziende private sui temi della valutazione della prestazione, implementazione di sistemi di performance management e performance appraisal, mappatura delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi, processi di competency modeling, check-up organizzativo, analisi di clima;
- Formazione in azienda sui temi della gestione delle risorse umane e dell'organizzazione aziendale.

7. AWARDS

1. 2016 – Premio alla didattica 2014-15, conferito dal Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia.
2. 2016 – Premio alla didattica 2015, conferito dall'Università Ca' Foscari Venezia.
3. 2015 – Best Paper in Networks and Innovation Track, conferito da "Institute for Small Business and Entrepreneurship" per il paper "Entrepreneurs' behavioural competencies and social network for innovation generation", ISBE Conference, Glasgow.
4. 2015 – Wharton – QS Stars "Reimagine Education", shortlisted project "PerFORMARE EmotivaMENTE" sezione 'Nurturing Employability', Philadelphia 7-9 Dicembre.
5. 2015 – Premio alla didattica 2013-14, conferito dal Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia.
6. 2014 – Best Paper Nomination, track "Enterprise Education", conferito da "Institute for Small Business and Entrepreneurship" per il paper "What Differentiates Future Entrepreneurs? Developing Entrepreneurial Competencies in Higher Education", ISBE Conference, Manchester.
7. 2012 – Distinguished Track Paper Award in Quality Management and Lean Operations conferito da "Decision Sciences Institute" per il paper "Modeling Management in Lean Production Environments: A Study of Italian SMEs", DSI Annual Meeting 2012, San Francisco.
8. 2006 – Premio per la Qualità nella Didattica 2005-2006, conferito dalla Facoltà di Economia, Università Ca' Foscari Venezia.

8. COMPITI ORGANIZZATIVI E INCARICHI ISTITUZIONALI

- 2015 – oggi: Delegato del Rettore al Placement d'Ateneo.
- 2013 – oggi: Membro dell'Innovation Board, Università Ca' Foscari di Venezia
- 2013 – oggi: Componente del Collegio didattico del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Aziende, Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari.
- 2013 – oggi: Membro del Collegio dei docenti Master di II livello in Economia e Management della Sanità, Università Ca' Foscari.
- 2012 – oggi: Direttore del *Ca' Foscari Competency Centre*, progetto d'Ateneo finalizzato a svolgere attività di ricerca e didattica nell'ambito dello sviluppo e della valutazione delle competenze trasversali (www.unive.it/cfcc). Attività di individuazione dei temi di ricerca, progettazione dell'impianto metodologico, supporto alla raccolta ed elaborazione dati, progettazione ed erogazione delle attività formative derivanti dalla ricerca (seminari, "Competency Labs", moduli didattici), gestione delle relazioni istituzionali verso l'interno e l'esterno e delle relazioni con i partner scientifici.
- 2016 – Membro della commissione per la selezione pubblica di un'unità di categoria C per le esigenze dell'Ufficio Orientamento, Stage e Placement.
- 2013 – 2016: Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Università Ca' Foscari
- 2013 – 2015: Tutor Assegno di Ricerca d'Ateneo "Analisi e sviluppo delle competenze trasversali nell'higher education".
- 2013 – 2014: Membro del Collegio dei docenti Master di I livello in Digital Economics & Entrepreneurship, Università Ca' Foscari.

- 2014 – 2015: Tutor Assegno di Ricerca FSE "Soft skills imprenditoriali per l'innovazione e rete sociale dell'imprenditore", in collaborazione con VeNetWork SpA.
- 2013: membro della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente a tempo indeterminato per la direzione della Divisione Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane dell'Università Ca' Foscari di Venezia.
- 2012 – 2013: Tutor Assegno di Ricerca "Analisi e sviluppo delle competenze trasversali in ambito under-graduate e post-graduate education".
- 2012: Componente Albo dei revisori nazionali MIUR, per la valutazione dei programmi e prodotti di ricerca ministeriale.
- 2011 – 2012: CEG (Centro Interdipartimentale su Cultura ed Economia della Globalizzazione) Ca' Foscari, delega di presidio scientifico nell'area Human Resources.
- 2011: Attività di revisione organizzativa del Distretto Veneto delle Nanotecnologie, per conto di Università Ca' Foscari di Venezia in qualità di socia degli organismi del Distretto.
- 2010: membro della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente a tempo indeterminato per la direzione della Divisione Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane dell'Università Ca' Foscari di Venezia.
- 2008 – 2011: Componente del Collegio Didattico del Corso di Laurea in Economia Aziendale, Facoltà di Economia.
- 2008: Commissario nell'ambito della procedura per la valutazione comparativa per un posto da ricercatore SECS-P/10, Università di Trento.
- 2007 – 2011: membro della Commissione per la redazione della Relazione Annuale sulla situazione e le prospettive della Facoltà di Economia.
- 2007 – 2008: membro della Commissione Paritetica della Facoltà di Economia, Università Ca' Foscari.

9. PUBBLICAZIONI

- ***Monografie***

1. Gerli F., 2002, *La nuova formazione manageriale. Competenze, metodi ed esperienze*, Carocci, Roma, ISBN 88-430-2244-X.

- ***Articoli in riviste***

2. Gerli, F., Bonesso, S., Pizzi, C., 2015, "Boundaryless career and career success: the impact of emotional and social competencies", in *Frontiers in Psychology (Section Organizational Psychology)*, vol. 6, pp. 1-17 (ISSN 1664-1078) (Impact Factor 2.6)
3. Bonesso, S., Gerli, F., Pizzi, C., 2015, "The interplay between experiential and traditional learning for competency development", in *Frontiers in Psychology (Section Organizational Psychology)*, vol. 6, pp. 1-18 (ISSN 1664-1078) (Impact Factor 2.6).

4. Bonesso S., Gerli F., Scapolan A., 2014, "The individual side of ambidexterity: Do individuals' perceptions match actual behaviors in reconciling the exploration and exploitation trade-off?", in *European Management Journal*, vol. 32, pp. 392-405, ISSN 0263-2373 (Impact Factor: 0.817).

5. Gerli F., Tognazzo A., Gubitta P., 2013, "What makes Italian SME Entrepreneurs successful? The leverage effect of relational competencies", in *Piccola Impresa-Small Business*, vol. 3, pp. 71-97, ISSN 0394-7947.

6. Camuffo A., Gerli F., Gubitta P., 2012, "Competencies Matter: Modeling Effective Entrepreneurship in North East of Italy Small Firms, in *Cross Cultural Management: an International Journal*, Vol. 19 No 1, pp.48-66, ISSN 1352-7606 (Impact Factor: 0.855).

7. Camuffo A., Gerli F., Borgo S., Somià T., 2009, "The Effects of Management Education on Careers and Compensation", in *Journal of Management Development*, Vol. 28 No 9, pp. 839-858, ISSN 0262-1711.

8. Gerli F., 2008, "Quasi quasi mi 'masterizzo'. Uno studio sull'impatto di un MBA su carriera e compensation". in *Ticonzero* (www.ticonzero.info), n. 92.

9. Camuffo A., Gerli F., 2007, "Competent Production Supervisors", in *Industrial Relations,* Vol. 46 No. 4, October, pp. 728-737, ISSN 0019-8676 (Impact Factor: 1.176)

10. Camuffo A., Gerli F., 2004, "An Integrated Competency-Based Approach to Management Education: an Italian MBA Case Study", in *International Journal of Training and Development*, 8:4, ISSN 1360-3736.

11. Camuffo A., Gerli F., Volpato G., 2004, "Synergy Savings in the GM-Fiat Strategic Alliance", in *Actes du GERPISA Réseau International*, n. 36, Mars, ISSN 0981-5597.

12. Camuffo A., Gerli F., Volpato G., 2003, "Decisioni di alleanza strategica: synergy savings nella joint venture Fiat-GM", in *Finanza, Marketing e Produzione*, n. 3, ISSN 1593-2230.

13. Gerli F., 1998, "L'analisi dei fabbisogni di formazione continua: elementi per un approccio innovativo", in *CuoaNotizie*, n. 1.

14. Gerli F., 1998, "La sperimentazione del Centro-polo: analisi dei fabbisogni e competenze", in *CuoaNotizie*, n. 1.

- ***Saggi in volumi***

15. Montanari F., Scapolan A., Bonesso S., Gerli F., in corso di pubblicazione, "Le competenze manageriali nelle performing arts", in Taormina, A. (a cura di), *La formazione manageriale della cultura*, Franco Angeli, Milano.

16. Camuffo, A., Gerli, F., 2016, « The Complex Determinants of Financial Results in a Lean Transformation Process: The Case of Italian SMEs », in Berger E., Kuckertz A. (a cura di) Complexity in Entrepreneurship, Innovation and Technology Research in Fgf Studies In Small Business And Entrepreneurship, Springer International Publishing Switzerland, pp. 309-330 (ISBN 978-3-319-27106-4, ISSN 2364-6918).

17. Gerli F., Comacchio A., Scapolan A., Bonesso S., 2010, "Scelte di confine. La gestione dei processi di HRM tra organizzazione, mercato e partnership", in Gubitta P. e Costa G. (a cura di), *Globalizzazione, modularità e nuove forme di organizzazione,* Franco Angeli, Milano, ISBN 978-88-568-3154-2.

18. Gerli F., 2010, "Le variabili chiave della progettazione organizzativa", in Isotta F. (a cura di), *La progettazione organizzativa*, CEDAM, Padova, ISBN 978-88-13-30963-3.

19. Comacchio A., Gerli F., Scapolan A., Bonesso S., 2008, "HR Outsourcing in Italy", in Martin G., Reddington M., Alexander H. (Eds), *Technology, Outsourcing & Trasforming HR*, Butterworth Heinemann, Oxford. ISBN: 978-0-75-068645-7.

20. Gerli F., Scapolan A., Bonesso S., 2007, "Outsourcing della gestione del personale: determinanti e forme di governance. Un'analisi empirica", in Fabbri T.M., Golzio L.E., *Relazioni di lavoro e forme organizzative. Nuovi modelli di progettazione*. Carocci, Roma, ISBN 978-88-430-4221-0.

21. Camuffo A., Gerli F., Chiara F., 2006, "Tracking careers to improve competency-based management education: a longitudinal study of Italian MBAs", in Wankel, C., DeFillippi, R., *New Visions of Graduate Management Education; Research in Management Education and Development Series*, Volume 5, Information Age Publishers, Greenwich, ISBN 978-1-59311-554-8.

22. Gerli F., Chiara F., Giacomon P.L., 2005, "Un sistema di governance per i fabbisogni formativi", in AA. VV., *La formazione non basta. Servizi e reti per l'adattabilità degli adulti nelle aziende e nei territori*. FrancoAngeli, Milano, ISBN 978-8-84647-145-1.

23. Gerli F., Chiara F., Giacomon P.L., 2005, "Questione di competenze", in Frigo F., Angotti R. (a cura di), *La formazione continua nelle piccole e medie imprese del Veneto. Atteggiamenti, comportamenti, ruolo del territorio*. Collana "I libri del Fondo sociale europeo", ISFOL, Roma, ISSN 1590-0002.

24. Gerli F., Giacomon P.L., Frigo C., 2005, "Carriere digitali e sviluppo individuale", in Costa G., Giacomon P.L., Vallario, G. (a cura di), *Carriere digitali*, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, ISBN 883248363683X.

25. Gerli F., Chiara F., Vecchiato A., 2005, "Manager pubblici e performance eccellenti", in Panozzo, F. (a cura di), *Pubblica Amministrazione e competitività territoriale*, FrancoAngeli, Milano, ISBN 9788846461315.

26. Camuffo A., Gerli F., Romano P., Vinelli A., 2004, "New Perspectives in Industrial Relocation from West to East Europe: The North-East Italy-Romania Case", in Faust M., Voskamp U., Wittke V. (eds.), *European Industrial Restructuring in a Global Economy: Fragmentation and Relocation of Value Chains*, SOFI Berichte, Göttingen, ISBN 9783884310076.

27. Gerli F., 2003, "Le variabili chiave della progettazione organizzativa", in Isotta F. (a cura di), *Organizzazione Aziendale*, Cedam, Padova, ISBN 9788813247683.

28. Gerli F., Caporossi B., 1999, "Le competenze degli uffici amministrativi", in Comacchio A. (a cura di), *L'ufficio che cambia. Nuove competenze per le professioni impiegatizie*, Etas Libri, Milano, ISBN 9788845309458.

29. Gerli F., 1999, "L'analisi dei fabbisogni di formazione continua", in Costa G., Rullani E. (a cura di), *Il maestro e la rete. Formazione continua e reti multimediali,* Etas Libri, Milano, ISBN 9788845309298.

30. Gerli F., 1998, "Le competenze nel contesto", in Camuffo A. (a cura di), *Piccoli grandi capi. Competenze per la produzione flessibile,* Etas Libri, Milano, ISBN 9788845308642.

31. Gerli F., 1997, "Partnership, rischio ed incentivi: un'analisi del caso Fiat", in Camuffo A. e Volpato G. (a cura di), *Nuove forme di integrazione operativa. Il caso della componentistica automobilistica*, FrancoAngeli, Milano, ISBN 9788846402370.

32. Gerli F., 1997, "Qualità e certificazione nella filiera automobilistica", in Camuffo A. e Volpato G. (a cura di), *Nuove forme di integrazione operativa. Il caso della componentistica automobilistica*, FrancoAngeli, Milano, ISBN 9788846402370.

- ***Contributi in atti di convegno***

33. Gerli, F., Bonesso, S., Cortellazzo, L., 2016, "Nurturing entrepreneurs' innovative capability: The role of competency portfolio and social capital", Academy of Management Annual Meeting: Conference Proceedings, Academy of Management, August 5-9, 2016 - Anaheim (USA)

34. Bonesso, S., Gerli, F., Cortellazzo, L., 2016, "Self-identity at the early stage of the new business idea formation: The role of entrepreneurial passion", EURAM Conference Proceedings in EURAM 2016. European Academy of Management: 16th EURAM Conference, 1-4 June (ISSN 2466-7498)

35. Bonesso, S., Gerli, F., Cortellazzo, L., 2016, "Self-identity in aspiring entrepreneurs: A conceptual classification", Academy of Management Annual Meeting: Conference Proceedings, Academy of Management, August 5-9, 2016 - Anaheim, California (USA)

36. Gerli, F., Bonesso, S., Cortellazzo, L., "The innovative entrepreneur: A new model for achieving innovation through behavioral competencies and social network", EURAM Conference Proceedings European Academy of Management, 16th EURAM Conference, 1-4 June (ISSN 2466-7498)

37. Bonesso, S., Gerli, F., Pizzi, C., Tintorri, S., 2015, "When innovation needs competency: the role of a wide emotional and social competency portfolio to attain innovation diversification", British Academy of Management Conference Proceedings, British Academy of Management Conference, 8-11 September (ISBN 978-0-9549608-8-9)

38. Gerli F., Bonesso S., Batista-Foguet J.M., Pizzi C., Cortellazzo L., Tintorri S., 2015, "How much can we rely on others' ratings? A critical examination of multisource feedback on emotional and social competencies", EURAM Conference Proceedings, 15th European Academy of Management, Warsaw, 17-20 June (ISBN 978-8386437-600).

39. Bonesso S., Gerli F., Pizzi C., Tintorri S., 2015, "Diversify your ability to innovate by leveraging on your emotional social and cognitive competencies: the case of Italian luxury footwear industry", R&D Management Conference 2015, RADMA and Scuola Superiore San'Anna, Pisa, June 23-26.

40. Bonesso S., Gerli F., Batista-Foguet J.M., Pizzi C., Cortellazzo L., Tintorri S, 2014, "To what extent self-awareness on emotional and social competencies depends on others? A critical examination of multisource feedback" , International Workshop on Human Resource Management, Sevilla, 30-31 October.

41. Bonesso S., Gerli F., Pizzi C., Cortellazzo L., 2014, "What differentiates future entrepreneurs? Developing entrepreneurial competencies in higher education", Institute for Small Business and Entrepreneurship, ISBE Conference, Manchester, 5-6 November (ISBN 9781900862271).

42. Bonesso S., Gerli F., Pizzi C., 2014, "Advance in your career and get satisfaction: how much your emotional, social and cognitive competencies matter?", European Academy of Management Conference Proceedings, EURAM, Convegno: 14th EURAM Conference, Valencia, 4-7 June (ISBN 9788469703779).

43. Camuffo A., Gerli F., 2014, "Configurations of high involvement management behaviors and lean tools for a higher financial performance in lean environments: an empirical study", EGOS Colloquium: Conference Proceedings, Convegno: EGOS Colloquium, Rotterdam, 3-5 July.

44. Bonesso S., Gerli F., Comacchio A., Pizzi C., 2014, "Early leadership identity formation and regulation. The Intentional Change Process in the academic context", European Academy of Management Conference Proceedings, Convegno: 14th EURAM Annual Conference, Valencia, 4-7 June (ISBN 9788469703779).

45. Gerli F., Bonesso S., Comacchio A., Pizzi C., 2014, "Emotional and Social Intelligence and Leadership Development in the Higher Education. An exploratory study", Academy of Management Annual Meeting: Conference Proceedings, Convegno: Academy of Management Annual Meeting 2014, Philadelphia, August 1-5.

46. Camuffo A., Gerli F., 2014, "Lean production systems and financial performance: a configurational fuzzy-set approach", Academy of Management Annual Meeting: Conference Proceedings, Convegno: Academy of Management Annual Meeting 2014, Philadelphia, August, 1-5.

47. Barzotto M., Bonesso S., Comacchio A., Gerli F., Pizzi C., 2013, "Developing behavioural competencies for future entrepreneurs. The case of the Ca' Foscari Competency Centre", Institute for small business entrepreneurship (ISBE), Convegno: ISBE Conference, Cardiff, Nov 12-13 (ISBN 9781900862264).

48. Bonesso S., Gerli F., Pizzi C., 2013, "Graduates' emotional competency: Aligning entrepreneurs' expectations and students' competency profile", Institute for small business entrepreneurship (ISBE), Convegno: ISBE Conference 2013, Cardiff, Nov 12-13 (ISBN 9781900862264).

49. Bonesso S., Gerli F., Barzotto M., Comacchio A., 2013, "Emotional and Social Intelligence and Leadership Development in the Higher Education: Methodological Insights from the Ca' Foscari Competency Centre Experience", Convegno: XII International Studying Leadership Conference Roma, Dec 14-16.

50. Gerli F., Bonesso S., Pizzi C., 2013, "Emotional and social intelligence competencies as predictors of managers' career success, career and life satisfaction", ICEI Conference Proceedings, International Society for Emotional Intelligence, Convegno: 4th International Congress on Emotional Intelligence, New York, Sep 8-10

51. Bonesso S., Gerli F., Barzotto M., Comacchio A., 2013, "The emotional intelligence approach in higher education. The case of the Ca' Foscari Competency Centre", ICEI Conference Proceedings, International Society for Emotional Intelligence, Convegno: 4th International Congress on Emotional Intelligence (ICEI), New York, Sep 8-10

52. Gerli F., Bonesso S., Pizzi C., Barzotto M., 2013, "Graduates' emotional competency: aligning academic programs, firms' requirements and students' profiles", Academy of Management Annual Meeting: Conference Proceedings, Convegno: Academy of Management Annual Meeting 2013, Orlando, Aug 9-13.

53. Camuffo A., Gerli F., 2013, "Sustaining competitive advantage through lean management systems: a multi-method analysis", Strategic Management Society International Conference Proceedings, Convegno: Strategic Management Society International Conference, Atlanta, Sep 28 - Oct 1.

54. Gerli F., Camuffo A., 2013, "The Financial Impact of Lean Transformations: A Fuzzy-set Analysis", Decision Science Institute Proceedings, Convegno: Decision Science Institute Annual Meeting, Baltimora, Nov 16-19 (ISBN 0966711807).

55. Gerli F., Camuffo A., 2013, "Lean management systems adoption and financial performance: a multiple method applied analysis", 20th EUROMA Annual Conference: Proceedings, Dublin, 7-12 June (ISBN 978-1-905254-74-3)

56. Camuffo A., Gerli F., 2012, "What do lean managers do? Modeling management behaviors in lean production environments", Academy of Management Annual Meeting,Boston, Aug 3-8.

57. Camuffo A., Gerli F., 2012, "Modeling management behaviors in lean production environments", Proceedings of the 43rd Decision Science Institute Annual Meeting, San Francisco, Nov 17-20 (ISBN 9781622769490).

58. Camuffo A., Gerli F., 2012, "Management behaviors in lean production environments: the case of Italian SMEs", EUROMA Annual Conference - 4th World Conference on Production & Operations Management, Amsterdam, July 1-5.

59. Bonesso S., Gerli F., Scapolan A., 2012, "Exploration and exploitation: do actual behaviors match individuals' perceptions?", IABE (International Academy of Business and Economics) Summer

Conference, Venice, June 9-10 (ISSN 1932-7498).

60. Gerli F., Bonesso S., 2011, "The Role of Emotional Intelligence on Innovation: the Case of the Italian Luxury Footwear District", III International Congress of Emotional Intelligence, Opatija, Croatia, Sept 8-10 (ISBN 978-95-361-0479-6).

61. Gerli F., Tognazzo A., Gubitta P., 2011, "Distinctive competencies of SMEs' entrepreneurs: an advanced study", 3° Workshop "I processi innovativi nelle piccole e medie imprese. Le sfide oltre la crisi", Urbino, 16-17 Sept 2011 organizzato da Università degli Studi di Urbino - Facoltà di Economia (ISBN 978-88-853-6356-4)

62. Gerli F., Gubitta P., Tognazzo A., 2011, "Entrepreneurial Competencies and Firm Performance: an Empirical Study", VIII International Workshop on HRM, Seville, May 12-13, ISBN 978-84-694-1408-8.

63. Bonesso S., Gerli F., Scapolan A., 2009, "The Balance between Exploitation and Exploration: Leveraging on Bundles of Organizational Solutions", EGOS Colloquium, Barcelona, Jul 1-4.

64. Camuffo A., Gerli F., 2008, "How Management Education Affects Careers: a Competency-based Study of an Italian MBA Program", EURAM Annual Conference, Lubiana, May 14-17.

65. Comacchio A., Gerli F., Scapolan A., Bonesso S., 2007, "*Human Resource Outsourcing in Italy*", VI International Workshop on Human Resource Management, Jerez de la Frontera, May 17-18.

66. Camuffo A., Gerli F., 2006, "*The Competent Production Supervisor: a Model for Effective Performance*", Academy of Management Annual Meeting, Atlanta, Aug 11-16.

67. Camuffo A., Furlan A., Gerli F., Romano P., Vinelli A., 2005, "*Managing Supply Network Internationalization: A Study of Italian Apparel Firms in Romania*", Academy of Management Annual Meeting, Honolulu, Hawaii, Aug 5-10.

68. Camuffo A., Gerli F., Chiara F., 2005, "*A longitudinal perspective to graduate management education: an integrated competency-career approach*", First EASR (European Association of Survey Research) Conference, Barcelona, Jul 18-22.

69. Camuffo A., Gerli F., Chiara F., Ferrero M., 2005, "*Oltre la formazione apparente nei Master: uno studio longitudinale*", VI Workshop dei Docenti e dei Ricercatori di Organizzazione Aziendale, Milano, Feb 3-4.

70. Camuffo A., Gerli F., Volpato G., 2003, "*Decisioni di alleanza strategica: synergy savings nella joint venture Fiat-GM*", IV Workshop dei Docenti e dei Ricercatori di Organizzazione Aziendale, Firenze, Feb 13-14.

71. Camuffo A., Gerli F., 2002, "*Innovation in Competency-Based Management Education: The Case of an Italian MBA*", *British Academy of Management Annual Conference*, London, Sep 9-11.

72. Camuffo A., Gerli F., Romano P., Vinelli A., 2002, "*International Networked Value Chains: The North East Italian Footwear and Apparel Companies in Romania*", EUROMA (European Operations Management Association) International Conference, Copenhagen, Jun 2-4.

- ***Working papers***

73. Bonesso S., Gerli F., Pizzi C., 2014, "Advance in your career and get satisfaction: How much your emotional, social and cognitive competencies matter?", Working Paper 12/2014 in Working Paper Series, Venice, Department of Management, Universita Ca' Foscari Venezia., pp. 1-34 (ISSN 2239-2734).

74. Gerli F., Bonesso S., Comacchio A., Pizzi C., 2014, "Emotional and Social Intelligence and Leadership Development in the Higher Education. An exploratory study", Working Paper 15/2014 in

Working Paper Series, Venice, Department of Management, Università Ca' Foscari Venezia, pp. 1-32 (ISSN 2239-2734).

75. Bonesso S., Gerli F., Pizzi C., Cortellazzo L., 2014, "What differentiates future entrepreneurs? Developing entrepreneurial competencies in higher education", Working Paper 26/2014 in Working Paper Series, Department of Management, Università Ca' Foscari Venezia, pp. 1-14 (ISSN 2239-2734).

76. Gerli F., Bonesso S., Pizzi C., Barzotto M., 2013, "Graduates' emotional competency: aligning academic programs, firms' requirements and students' profiles", Working Paper 13/2013, in Working Paper Series, Venice, Department of Management, Università Ca' Foscari Venezia, pp. 1-29 (ISSN 2239-2734).

77. Bonesso S., Gerli F., Scapolan A., 2012, "Exploration and exploitation: Do actual behaviors match individuals' perceptions?", in Working Paper Series - Department of Management Università Ca' Foscari Venezia n. 7/2012 July 2012, pp. 1-15 (ISSN 2239-2734).

78. Camuffo A., Gerli F., 2005, "*The competent production supervisor: model for effective performance*", Working Paper Series, Massachusetts Institute of Technology, Industrial Performance Center, MIT-IPC-05-002, March.

Il sottoscritto FABRIZIO GERLI, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato corrisponde al vero.
Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali raccolti ai sensi del d.lgs. n.196/2003.

Il dichiarante

Venezia, li 16 settembre 2016

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO AL CURRICULUM

Fabrizio Gerli

Al fine di consentire la valutazione di pertinenza della mia candidatura rispetto all'incarico, segnalo di seguito - in modo particolare - le seguenti esperienze:

- **Direttore Ca' Foscari Competency Centre**, Università Ca' Foscari Venezia (2012-oggi): il Ca' Foscari Competency Centre è un centro di ricerca il cui obiettivo è migliorare la performance delle persone e la loro employability, attraverso l'analisi e lo sviluppo delle loro soft skills. A tal fine, le attività che il direttore contribuisce a progettare e che coordina riguardano:
  - Ricerca sui temi: analisi delle competenze trasversali, processi di competency modeling, competenze per l'ottenimento di performance efficaci e per la gestione di processi di innovazione, processi di apprendimento, metodi innovativi per lo sviluppo delle soft skills;
  - Formazione: sia rivolta a studenti che a soggetti occupati al fine di accompagnare i destinatari nelle diverse fasi del processo di self-directed learning delle soft skills (definizione del sé ideale, comprensione del sé reale, identificazione punti di forza e di debolezza, definizione piano di sviluppo individuale), nonché formazione mirata allo sviluppo di specifiche soft skills;
  - Consulenza ad aziende sulla gestione dei processi di Human Resource Management in coerenza con un approccio competency-based.

- **Responsabile scientifico Area Competency Development** presso Fondazione CUOA (2000-2012): L'Area Competency Development era una struttura interna alla Fondazione CUOA dedicata alla ricerca di approcci innovativi all'analisi, allo sviluppo e alla valutazione delle competenze individuali nell'ambito dei processi di gestione delle risorse umane. Nell'ambito di questa esperienza sono state condotte attività di: mappatura delle competenze individuali dei soggetti partecipanti alle iniziative formative della Fondazione CUOA, supporto allo sviluppo delle competenze, implementazione di sistemi di performance appraisal competency based.

- **Analisi dei fabbisogni di competenze individuali del personale del Consiglio Regionale del Veneto** (2008-2009), nell'ambito di un intervento realizzato dalla Fondazione CUOA. Il progetto, che ha coinvolto dirigenti, quadri, esecutivi di 5° e 6° livello e responsabili di P.O., ha avuto l'obiettivo di dotare il Consiglio Regionale del Veneto di strumenti e informazioni per la progettazione e redazione di un piano della formazione focalizzato sui reali bisogni delle persone e dell'organizzazione, attraverso la definizione di profili delle competenze attese e di profili delle competenze possedute (in autovalutazione ed eterovalutazione). L'analisi svolta ha consentito di evidenziare scostamenti tra competenze attese e possedute e di stabilire i livelli di criticità complessiva ai fini di determinare e quantificare il fabbisogno formativo.

- **Ricerca EIPA** (*European Institute of Public Administration*, Maastricht, NL) (2004) sulla definizione di un modello di competenze per i dirigenti delle amministrazioni pubbliche locali, nell'ambito del progetto di ricerca "Valutazione della fattibilità e progettazione

preliminare di un istituto regionale di pubblica amministrazione nella Regione del Veneto". La ricerca è stata rivolta ad illustrare ed applicare una metodologia per l'analisi e la valutazione delle competenze necessarie per i manager della pubblica amministrazione ed è stata realizzata attraverso la mappatura del portafoglio di competenze di un campione ristretto di manager pubblici appartenenti alla Regione Veneto che si sono distinti per prestazioni eccellenti. I risultati della ricerca e la metodologia utilizzata sono stati oggetto della pubblicazione:

Gerli F., Chiara F., Vecchiato A., 2005, "Manager pubblici e performance eccellenti", in Panozzo, F. (a cura di), *Pubblica Amministrazione e competitività territoriale*, FrancoAngeli, Milano, ISBN 9788846461315.

- **Consulenza ad imprese private** sui temi sui temi della valutazione della prestazione, implementazione di sistemi di performance management e performance appraisal, mappatura delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi, processi di competency modeling, check-up organizzativo, analisi di clima.

Alla luce di queste attività, il contributo personale all'attività OIV si inquadra nei termini di:

- Supporto alla revisione e all'aggiornamento dei sistemi di valutazione della performance in essere
- Supporto all'implementazione di un approccio competency-based ai processi di gestione delle risorse umane centrato sulle soft skills
- Supporto all'implementazione di processi di mappatura delle competenze
- Apporto di esperienze relative alle caratteristiche di sistemi di performance management all'interno di imprese private

(Codice interno: 336489)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 67 del 19 ottobre 2016

Approvazione delle Direttive per la programmazione e la gestione (bilancio e programma operativo 2017-2019).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 336490)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 68 del 14 novembre 2016

Individuazione rappresentante del Consiglio regionale del Veneto per comparizione personale nel giudizio avanti alla Corte di Appello di Venezia - Sezione lavoro e previdenza: udienza del 17 novembre 2016.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336491)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 69 del 14 novembre 2016

Nomina del dirigente titolare dell'Ufficio attività istituzionali.

[Designazioni, elezioni e nomine]

A. La disciplina degli uffici consiliari nella lr 53/2012

L'articolo 23 della lr 53/2012 prevede quanto segue:

Art. 23 - Uffici.

1. Allo scopo di garantire efficacia ed economicità nello svolgimento di funzioni omogenee di particolare rilievo, l'Ufficio di presidenza può costituire nell'ambito dei servizi consiliari e della Segreteria generale, unità organizzative denominate uffici alle quali è preposto, salvo quanto disposto dall'articolo 31, un dirigente del Consiglio nominato dall'Ufficio di presidenza.

2. Competono ai dirigenti degli uffici le funzioni definite dal regolamento interno di amministrazione ed organizzazione e dagli atti di organizzazione.

Per la nomina dei dirigenti titolari di ufficio di cui al comma 1 del succitato articolo 23, la lr 53/2012 stabilisce quanto segue:

Art. 32 - Affidamento e durata degli incarichi dirigenziali.

1. Gli incarichi dirigenziali di cui alle lettere da a) a c) del comma 2 dell'articolo 15 sono affidati tenendo conto:

a)delle attitudini e capacità professionali e delle competenze, anche organizzative, possedute dal singolo dirigente;

b)dei risultati conseguiti in precedenza;

c)dei curricula professionali.

2. Nell'affidamento degli incarichi dirigenziali si applica il principio della mobilità interna fra le strutture del Consiglio regionale, compatibilmente con la valorizzazione dell'esperienza e delle professionalità specialistiche necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Consiglio regionale.

3. Gli incarichi dirigenziali di cui alle lettere da a) a c) del comma 2 dell'articolo 15 sono conferiti per una durata pari a quella della legislatura regionale e cessano decorsi centoottanta giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, termine entro il quale l'Ufficio di presidenza conferisce i nuovi incarichi. Decorso inutilmente tale termine, gli incarichi sono rinnovati automaticamente.

B. La nomina del dirigente titolare dell'Ufficio attività istituzionali

Con la propria deliberazione n. 64 del 12 ottobre 2016 l'Ufficio di presidenza ha provveduto a costituire l'Ufficio attività istituzionali nell'ambito del Servizio attività e rapporti istituzionali, il cui incarico non è stato assegnato.

Considerato che una posizione dirigenziale risulta vacante per la durata dell'incarico di Segretario generale conferito al dott. Roberto Valente, dirigente di ruolo del Consiglio regionale collocato in aspettativa, valutati i curriculum professionali dei dirigenti del Consiglio regionale, tenuto conto delle attitudini, delle capacità professionali e delle competenze, anche organizzative, possedute e alla luce dei risultati conseguiti in precedenza, nella seduta del 12 ottobre 2016 l'Ufficio di presidenza ha demandato al Segretario generale la richiesta di attivazione del comando presso il Consiglio regionale sino al 1° marzo 2019 della dott.ssa Maria Teresa Manoni, dirigente a tempo indeterminato in comando dalla Giunta regionale, al fine di conferirle l'incarico di dirigente titolare dell'Ufficio attività istituzionali, in ragione dell'ampia e specifica esperienza già maturata in Consiglio regionale per diversi anni dalla dott.ssa Maria Teresa Manoni, come certificata nell'allegato curriculum.

Con deliberazione n. 1724 del 2 novembre 2016 la Giunta regionale ha autorizzato il comando in questione.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale";

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di conferire, ai sensi dell'articolo 32 della lr 53/2012 e per le motivazioni indicate in premessa, l'incarico di dirigente titolare dell'Ufficio attività istituzionali alla dott.ssa Maria Teresa Manoni, dirigente a tempo indeterminato di cui si attiva il comando dalla Giunta regionale presso il Consiglio regionale sino al 1° marzo 2019;

3) di dare atto che tale incarico, conferito sino al 1° marzo 2019, termine dell'aspettativa in cui è collocato il dirigente titolare dell'incarico di Segretario generale, decorre dalla data di attivazione del comando da parte della Giunta regionale;

4) di dare atto che dal conferimento di tale incarico derivano le competenze e le funzioni di cui all'articolo 23 della lr 53/2012, con particolare riferimento alle attribuzioni e responsabilità individuate con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 64 del 12 ottobre 2016;

5) di dare atto che l'incarico in oggetto è retribuito ai sensi dell'articolo 34 della lr 53/2012;

6) di dare atto che il trattamento economico spettante, ai sensi dell'articolo 34 della lr 53/2012, vista la deliberazione n. 64 del 12 ottobre 2016, è quello previsto per la fascia di graduazione U1 dal contratto collettivo nazionale e decentrato integrativo vigenti;

7) di dare atto che la spesa relativa agli emolumenti spettanti trova copertura negli impegni assunti dal dirigente del Servizio competente;

8) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza.

(Codice interno: 336505)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 70 del 14 novembre 2016

Risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per l'anno 2016 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

1. Quantificazione delle risorse decentrate per l'anno 2016

Il fondo per le risorse decentrate del personale del Consiglio regionale deve essere quantificato dall'Ufficio di presidenza nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 59 della lr 53/2012:

Art. 59 - Fondi e limiti per spese di personale.

1. Dalla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza determina in modo autonomo le risorse destinate al proprio personale.

2. La spesa per il personale del Consiglio è consentita nel limite massimo desumibile dalla copertura della dotazione organica di cui alla tabella 1 dell'allegato C alla presente legge, determinata in relazione ai costi derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e decentrati di lavoro.

3. Della gestione delle spese per il personale risponde in modo autonomo ed esclusivo il Consiglio regionale nei limiti stabiliti dal presente articolo.

4. Ai fini della quantificazione della spesa per il personale e della costituzione dei fondi delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti e dei dirigenti del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza tiene conto delle disposizioni contrattuali e dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il parametro da prendere quale riferimento per determinare l'andamento della spesa per il personale del Consiglio regionale;

b) la spesa totale sostenuta per il trattamento accessorio del personale del Consiglio regionale nel 2012 a cura della competente struttura della Giunta regionale costituisce il parametro per determinare i fondi destinati alla contrattazione decentrata integrativa del Consiglio regionale per l'anno successivo e i seguenti;

c) per il primo anno di gestione autonoma del personale del Consiglio regionale la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il monte salari iniziale su cui calcolare la disponibilità di risorse aggiuntive per la contrattazione decentrata integrativa.

5. Alla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, successivamente alla definizione della spesa e dei fondi secondo i principi di cui al presente articolo, l'Ufficio di presidenza, annualmente, procede:

a) alla ricognizione delle risorse assegnate al trattamento economico dei dipendenti dai contratti o dalle leggi;

b) alla quantificazione delle medesime;

c) alla quantificazione e all'assegnazione alla delegazione di parte pubblica delle risorse disponibili, ai sensi del comma 4, lettere b) e c) e del comma 6, per il personale del Consiglio regionale.

6. In relazione alle esigenze organizzative conseguenti al processo di autonomia del Consiglio regionale, sino alla scadenza della legislatura regionale in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, i fondi sono quantificati entro i limiti della dotazione organica di cui alla presente legge, come da tabella 2 dell'allegato C. Annualmente l'Ufficio di presidenza distribuisce, sulla base del personale in servizio al 1° gennaio di ogni anno, una quota proporzionale di tali risorse e la eventuale minore spesa derivante dall'applicazione del presente comma viene riassegnata per l'anno al fondo regionale.

7. Dalla data di prima costituzione dei fondi per il trattamento economico accessorio dei dipendenti da parte dell'Ufficio di presidenza, le risorse, destinate al salario accessorio dei dipendenti, che specifiche leggi dello Stato o della Regione pongono a carico del bilancio del Consiglio regionale, sono assegnate ai medesimi fondi.

8. Nel caso in cui leggi o contratti attribuiscano risorse finanziarie destinate alla retribuzione dei dipendenti, verificate le dotazioni organiche di Giunta e Consiglio al momento dell'attribuzione, il Consiglio regionale, accertata la disponibilità sul proprio bilancio, determina le proprie risorse in misura proporzionale alla Giunta e le assegna ai relativi fondi e alle pertinenti poste di bilancio.

9. Il personale appartenente al ruolo autonomo del Consiglio regionale, collocato, di diritto, in aspettativa non retribuita con salvaguardia del trattamento economico percepito alla data dell'aspettativa, che presta, al 1° gennaio di ogni anno, attività con contratto di diritto privato a tempo determinato, nonché il personale che presta servizio presso il Consiglio regionale in posizione di comando, ai sensi del comma 6 è considerato in servizio ai fini del computo proporzionale per la determinazione dei fondi.

10. Il Consiglio regionale nell'ambito dell'adeguamento della regione del Veneto ai principi in materia di spesa di personale di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assume quale relativo limite la spesa totale sostenuta in termini di competenza nel 2012 per il personale in servizio presso il Consiglio regionale.

Per l'anno 2016 la legge 28/12/2015, n. 208 dispone all'articolo 1, comma 236, quanto segue:

236. Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1º gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Con delibera n. 166 del 23 dicembre 2015 l'Ufficio di presidenza ha determinato a consuntivo l'importo del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per l'anno 2015 in euro 799.365,91.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 236, della legge 208/2015, con il presente provvedimento si determina in euro 799.365,91 l'ammontare delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per l'anno 2016, demandando a successivo provvedimento del dirigente del Servizio competente la determinazione a consuntivo della riduzione da operare sullo stesso in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, nonché dell'ammontare delle eventuali risorse aggiuntive che le norme di legge e dei contratti collettivi nazionali consentono di stanziare in aumento.

Con deliberazione n. 12 del 13 febbraio 2013 l'Ufficio di Presidenza ha definito la composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il Consiglio regionale nelle persone del Segretario generale e del dirigente della Direzione amministrazione bilancio e servizi (ora dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi come precisato nella deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013).

Nelle more di un confronto preventivo con la Giunta regionale circa i principi generali per l'armonizzazione delle politiche del personale, con particolare riferimento ai profili attinenti al trattamento economico, e delle conseguenti intese tra Consiglio e Giunta, in data 16 settembre 2013, come da deliberazione autorizzativa dell'Ufficio di presidenza n. 80 del 22 agosto 2013, il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica e le OO.SS. hanno sottoscritto il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza del Consiglio regionale. Tale contratto individua cinque differenti posizioni economiche dirigenziali e per ciascuna determina l'importo delle retribuzioni di posizione e di risultato.

Pertanto, si confermano anche per l'anno 2016 gli indirizzi cui la delegazione trattante del Consiglio regionale deve attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, impartite per l'anno 2013 e recepite nel contratto decentrato del 16 settembre 2013.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 39 e 59 della legge regionale 53/2012;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2) di stabilire in euro 799.365,91 il fondo per le risorse decentrate del personale dirigente del Consiglio regionale per l'anno 2016;

3) di confermare anche per l'anno 2016 gli indirizzi cui la delegazione trattante di parte pubblica del Consiglio regionale deve attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, impartite per l'anno 2013 e recepite nel contratto decentrato del 16 settembre 2013;

4) di demandare a successivo provvedimento del dirigente del Servizio competente la determinazione a consuntivo della riduzione da operare sul Fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente del Consiglio regionale in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché dell'ammontare delle eventuali risorse aggiuntive che le norme di legge e dei contratti collettivi nazionali consentono di stanziare in aumento;

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 336506)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 71 del 14 novembre 2016

Aggiornamento del programma operativo e variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale conseguenti alle variazioni di bilancio approvate con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 60 del 15 settembre 2016 e con deliberazione del Consiglio regionale n. 132 del 19 e 20 ottobre 2016 (Variazione n. 8).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 336507)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 72 del 22 novembre 2016

Costituzione del Comitato di redazione per i siti web del Consiglio regionale.

[Consiglio regionale]

Già nel corso della VII legislatura l'amministrazione del Consiglio regionale ha sentito l'esigenza di costituire, con decreto dirigenziale n. 1245 del 15 luglio 2004, un Comitato di redazione per il governo dell'allora unico sito internet istituzionale.

Con l'attuazione del nuovo assetto organizzativo indotto dalla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale" tale comitato ha di fatto cessato di operare in quanto la sua composizione non è mai stata rivista alla luce della nuova distribuzione di competenze.

Ribadita la necessità di disporre di un comitato che indirizzi la comunicazione sugli ormai molteplici siti internet del Consiglio regionale e ne coordini lo sviluppo e la gestione si tratta di definirne la nuova composizione anche alla luce del fatto che la scheda di programma operativo 2016 n. 56 "Progetto di sviluppo del nuovo portale Internet Istituzionale" approvata da quest'organo con proprio provvedimento n. 2 del 20 gennaio 2016" che prevede quale prima attività propedeutica allo sviluppo del progetto tecnico "la definizione da parte degli organi competenti, del Comitato deputato alla definizione dell'alberatura di navigazione e dei contenuti del nuovo portale Internet istituzionale";.

La necessità di ricostituire tale comitato di redazione è altresì rafforzata dalle direttive di riferimento della suddetta scheda che prevedono:

- di promuovere lo sviluppo di una nuova piattaforma Internet istituzionale costituita da un portale aggiornato e maggiormente orientato a soddisfare le necessità di cittadini da un'infrastruttura tecnologica esterna rispondente ai paradigmi nel public cloud;

- di ripristinare e sviluppare gli strumenti di consultazione in rete (Coro), in stretto collegamento con le Commissioni consiliari permanenti ;

- di definire le modalità di aggiornamento del sito Internet istituzionale, individuando le responsabilità dell'aggiornamento dei contenuti delle singole sezioni di attività.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio compente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la Scheda Progetto 56.0 del Programma operativo 2016 - SCOM Progetto di sviluppo del nuovo portale Internet Istituzionale - "Sito su piattaforma cloud (hosting), approvato con propria delibera n. 2 del 20 gennaio 2016 prevede tra le attività al punto 1) "la definizione da parte degli organi competenti, del Comitato deputato alla definizione dell'alberatura di navigazione e dei contenuti del nuovo portale Internet istituzionale;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di ricostituire il Comitato di redazione dei siti web del Consiglio regionale con funzioni di:

   - indirizzo nell'ambito della comunicazione istituzionale;

   - coordinamento delle attività di sviluppo e gestione nel quale rientreranno la definizione: dell'alberatura e dei contenuti del nuovo sito internet istituzionale il quale dovrà essere maggiormente orientato a soddisfare le necessità di cittadini; delle modalità di aggiornamento dei siti internet istituzionali, individuando le responsabilità nell'aggiornamento dei contenuti delle singole sezioni di attività;

3) di individuare quali componenti del Comitato medesimo i seguenti soggetti:

- dott. Alessandro Rota, dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali o suo delegato;
- dott. Claudio Giulio Rizzato, dirigente capo del Servizio per la comunicazione;
- sig. Antonio Franzina, responsabile dell'Ufficio stampa e comunicazione;
- dott.ssa Nicoletta Martorana, posizione dirigenziale individuale Politiche ambientali, turistiche e culturali;
- dott. Pierpaolo Padovan, responsabile dell'Unità sistema informativo;
- p.a. Pietro Vedovato, responsabile dell'Unità qualità e innovazione;
- dott.ssa Antonella Lazzarini, responsabile dell'Unità relazioni esterne;

4) di incaricare allo svolgimento delle funzioni di responsabile del Comitato di redazione il signor Antonio Franzina il quale potrà individuare un segretario verbalizzante tra i componenti del Comitato;

5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 336508)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 73 del 22 novembre 2016

Disciplinare per l'uso dell'Aula consiliare, delle sale e dei saloni di rappresentanza della sede istituzionale del Consiglio regionale del Veneto.

[Consiglio regionale]

Le funzioni svolte dall'Ufficio di presidenza sono regolate dall'art. 41 dello Statuto del Veneto, approvato con la legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e dall'art. 17 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 3 marzo 2015. La lettera i) del sopra citato art. 17 dispone che l'Ufficio di presidenza disciplini l'accesso all'aula consiliare e alle sue pertinenze.

Nel corso degli ultimi anni, nell'ottica di aprire la sede istituzionale di Palazzo Ferro Fini all'arte e alla sua libera fruizione da parte dei cittadini, i saloni dell'Assemblea legislativa sono stati spesso utilizzati per la realizzazione di mostre ed esposizioni e di iniziative ed incontri istituzionali e culturali che hanno comportato un aumento considerevole delle presenze di visitatori alla sede consiliare che si sono aggiunte al tradizionale numero di studenti che da oltre vent'anni fanno visita a Palazzo Ferro Fini.

In considerazione delle iniziative culturali in programma nel medio termine presso la sede consiliare e il conseguente afflusso di pubblico esterno che queste comporteranno e dato l'intensificarsi delle giornate di attività istituzionale avvenuto a partire dalla presente legislatura, si rende quanto mai necessario regolamentare l'accesso dell'aula consiliare e alle altre sale e saloni di rappresentanza in relazione all'attività istituzionale degli organi del Consiglio regionale: Ufficio di presidenza, commissioni consiliari, Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, così pure a tutte le attività culturali che con periodicità vengono organizzate all'interno della sede, mediante l'allegato disciplinare che forma parte integrante del provvedimento.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto;

- vista il Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 3 marzo 2015;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, per quanto esposto in premessa e come parte sostanziale e integrante del presente atto, l'allegato A "Disciplinare per l'uso dell'Aula consiliare, delle sale e dei saloni di rappresentanza del Consiglio regionale del Veneto";

2) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato alla delibera n. 73 del 22 novembre 2016

DISCIPLINARE PER L'USO DELLE SALE E SALONI DI RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

CAPO I
Disposizioni generali

ART. 1
Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina l'uso delle sale e dei saloni di rappresentanza del Consiglio regionale del Veneto e stabilisce criteri, modalità e condizioni per la concessione in uso.

2. Le sale di rappresentanza presenti di cui al comma 1 sono quelle ove normalmente si riuniscono gli organi del Consiglio regionale e sono:
a) Aula consiliare;
b) sala Giunta;
c) sala del Leone;
d) sala Cuoi;
e) sala Canal Grande;
f) sala Legni.

3. I saloni di rappresentanza sono quegli spazi ove normalmente si effettuano cerimonie, inaugurazioni e allestimenti di mostre, incontri con delegazioni e sono:
a) salone degli Stemmi;
b) salone Canova;
c) salone degli Specchi;
d) salone della Presidenza;
e) salone delle Vicepresidenze.

4. Per tutte le attività che si svolgono nei saloni di cui al comma 3 è necessaria l'autorizzazione dell'Ufficio di presidenza.

CAPO II
Aula consiliare

ART. 2
Utilizzazione

1. L'Aula consiliare è riservata allo svolgimento delle sedute del Consiglio regionale, per le audizioni e le sedute congiunte delle Commissioni consiliari.

2. In via del tutto eccezionale l'Aula consiliare può essere utilizzata per iniziative e manifestazioni promosse ed organizzate dalla Presidenza o dall'Ufficio di presidenza.

3. E' fatto divieto di accedere all'Aula consiliare durante le sedute di Consiglio regionale a tutto il personale non autorizzato ed estraneo al Consiglio regionale.

4. La Segreteria generale, su richiesta della Giunta regionale, potrà accogliere la richiesta di accesso da parte di dirigenti di supporto agli Assessori per gli argomenti in trattazione.

5. E' fatto divieto di introdurre in Aula consiliare ogni tipo di materiale non autorizzato preventivamente dalla Presidenza.

ART. 3
Eccezioni

1. Compatibilmente con le esigenze istituzionali, in via eccezionale e previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio regionale, l'Aula consiliare può ospitare a titolo gratuito riunioni straordinarie a contenuto scientifico oppure riunioni di altri organismi istituzionali, governativi, ecclesiastici e di vertice della magistratura.

CAPO III
Sale riservate alle riunioni delle Commissioni consiliari e degli altri organi consiliari

ART. 4
Utilizzazione

1. Le sale di cui all'articolo 1, comma 2 sono riservate alle attività istituzionali del Consiglio regionale.

2. La sala Giunta è riservata esclusivamente ai membri della Giunta regionale del Veneto in occasione delle sedute del Consiglio regionale.

3. Nei giorni in cui il Consiglio regionale non è convocato la sala Giunta può essere utilizzata per le riunioni delle Commissioni consiliari, delle strutture organizzative del Consiglio regionale o quale sala di supporto in occasione di manifestazioni in sede.

4. La sala Cuoi è riservata per manifestazioni, incontri, seminari, presentazioni, conferenze stampa con la presenza di pubblico esterno fino ad un numero massimo di 48 unità.

5. Le sale riunioni, durante le sedute di Consiglio, possono essere utilizzate dagli Assessori per riunioni e/o video-conferenze previa richiesta che deve pervenire almeno 24 ore prima della data di utilizzo alla Segreteria generale.

6. L'utilizzo delle sale è regolamentato dalla Istruzione Operativa 10 del Sistema di Gestione della Qualità del Consiglio regionale del Veneto.

7. Le sale non possono essere utilizzate, di norma, nei giorni festivi e prefestivi se non per iniziative straordinarie promosse esclusivamente dal Consiglio regionale ed autorizzate dal Segretario generale

ART. 5
Autorizzazioni

1. L'uso della sala Cuoi è autorizzato dall'Ufficio di presidenza mentre per tutte le altre sale spetta alla Segreteria generale la relativa autorizzazione in base alle esigenze dei richiedenti.

ART. 6
Intitolazione

1. L'intitolazione di una sala o di un salone della sede istituzionale del Consiglio regionale del Veneto viene decisa dall'Ufficio di presidenza, in considerazione della relazione del soggetto con l'istituzione regionale.

ART. 7
Entrata in vigore

1. Il presente disciplinare entra in vigore a decorrere dall'approvazione dell'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 73 del 22 novembre 2016.

2. Il presente disciplinare annulla e sostituisce qualsiasi atto precedentemente emanato.

(Codice interno: 336509)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 74 del 22 novembre 2016

Sig.ra Caterina Mantelli, dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale del Veneto, categoria B3, posizione economica B5: assegnazione al Gabinetto del Presidente.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 336510)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 75 del 22 novembre 2016

Aggiornamento del programma operativo e conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale (Variazione n. 11).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 336511)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 76 del 22 novembre 2016

Sospensione della gestione amministrativa dell'Albo fornitori del Consiglio regionale del Veneto.

[Consiglio regionale]

Premesso che l'art. 125 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) aveva stabilito che per i lavori, servizi e forniture in economia, i soggetti idonei fossero individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.

Dato atto che in attuazione di quanto disposto dal citato Decreto legislativo, con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008 è stato approvato il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale ed istituito un Albo fornitori articolato nelle sezioni, forniture, servizi e lavori da utilizzare per l'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure di gara negoziate o per le acquisizioni in economia.

Preso atto che il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*, ha disposto l'integrale abrogazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ed in particolare degli acquisti in economia ai sensi dell'articolo 125 del precedente codice appalti.

Considerato che comunque le pubbliche amministrazioni, sulla base delle disposizioni vigenti sono tenute da un lato ad approvvigionarsi attraverso gli strumenti telematici, in particolare il Mepa (che di per se stesso costituisce un elenco di fornitori nell'ambito del quale, recentemente, è stata ampliata la tipologia di beni e servizi acquisibili), e dall'altro, per determinate tipologie di beni e servizi, sono tenute a realizzare le procedure di gara attraverso le centrali di committenza già individuate e che pertanto l'albo fornitori proprio di ciascun ente è divenuto pressoché inutilizzabile.

Dato atto che comunque il rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento, imposti dal codice dei contratti pubblici, nell'affidamento dei contratti sotto soglia, dove in passato, per l'individuazione dei fornitori da invitare, veniva utilizzato l'Albo fornitori, avverrà attraverso la pubblicazione di un avviso sul sito del Consiglio regionale del Veneto e comunque attraverso la conduzione di un'apposita indagine di mercato, come disposto dall'articolo 36 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

Considerata quindi, per quanto sopra detto, necessaria la revisione del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale al fine di adeguarlo alle disposizioni del Codice dei contratti attualmente vigente, prevendendo tra l'altro anche l'eliminazione dell'Albo fornitori, e che a tal fine spetta all'Ufficio di presidenza proporre al competente Consiglio regionale tale revisione.

Valutato che in tale contesto, nelle more dell'approvazione della proposta organica di revisione del Regolamento interno da parte dell'Ufficio di presidenza, appare rispondente ai principi di economia, efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa che i competenti uffici in materia di gestione dell'Albo fornitori sospendano l'attività amministrativa diretta alla gestione dell'Albo fornitori medesimo.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

- visto il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di dare atto della necessità di provvedere alla revisione del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008 al fine di adeguarlo alle disposizioni del Codice dei contratti attualmente vigente, D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, prevendendo tra l'altro l'eliminazione dell'Albo fornitori istituito con il regolamento medesimo;

3) di approvare la sospensione dell'attività amministrativa diretta alla gestione dell'Albo fornitori nelle more della approvazione della proposta organica di revisione del regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale da parte degli uffici competenti per ragioni di economicità, efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa;

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 336512)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 77 del 29 novembre 2016

Referendum consultivo sull'autonomia. Intesa Giunta regionale e Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Approvazione.

[Referendum]

A seguito del ricorso di legittimità costituzionale della legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto", proposta dal Presidente del Consiglio dei ministri, la Corte Costituzionale con sentenza n. 118 del 28 aprile 2015, ha dichiarato la legittimità del quesito di cui all'articolo 2, comma 1, n. 1 della legge regionale n. 15/2014.

In vista della indizione del referendum , come disposto dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi e i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali" e successive modificazioni e integrazioni; appare opportuno formalizzare la già avviata collaborazione tra i competenti Uffici della Giunta e del Consiglio regionale mediante la stipulazione di un protocollo d'intesa volto a garantire in particolare il necessario raccordo tra le strutture di Giunta e l'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale, al fine di assicurare l'efficace assolvimento di tutti gli adempimenti tecnici e organizzativi del procedimento referendario.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il presente provvedimento

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio compente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 19 giugno 2015, n. 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto";

- vista la sentenza della Corte costituzionale n. 118 del 28 aprile 2015;

- vista la legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 "Norme sull'iniziativa popolare per le leggi e i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali" e successive modificazioni e integrazioni;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di approvare l'Intesa tra la Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale atto a garantire il necessario raccordo tra le strutture della Giunta regionale e l'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale per assicurare il tempestivo ed efficace assolvimento degli adempimenti tecnici e organizzativi del procedimento referendario (Allegato A);

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla delibera n. 77 del 29 novembre 2016

INTESA

TRA

LA GIUNTA REGIONALE

E

L'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto regionale approvato con la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1, ed in particolare, l'articolo 3, comma 3, a norma del quale "*La Regione persegue l'estensione in senso federale delle competenze legislative, regolamentari, amministrative e finanziarie nelle forme previste dalla Costituzione e nel rispetto del principio di leale collaborazione"* nonché l'articolo 58 che, con riferimento all'ordinamento e alle attribuzioni delle strutture degli uffici regionali della Giunta e del Consiglio, prevede che "*la relativa disciplina si ispira a criteri di flessibilità, coordinamento e programmazione dell'azione amministrativa della Regione*";

Vista la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 "*Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto*", e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 118 del 2015, , con la quale è stata dichiarata la piena legittimità del quesito di cui all'art. 2, comma 1, n. 1, della legge regionale n. 15/2014;

Vista altresì la legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 "*Norme sull'iniziativa popolare per le leggi ed i regolamenti regionali, sul referendum abrogativo e sui referendum consultivi regionali*", e successive modificazioni e integrazioni;

Ravvisata l'opportunità di formalizzare la già avviata collaborazione tra i competenti Uffici della Giunta e del Consiglio regionale mediante la stipulazione di un'intesa volta a garantire in particolare il necessario raccordo tra le Strutture di Giunta e l'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale, al fine di assicurare l'efficace assolvimento di tutti gli adempimenti tecnici del procedimento referendario;

Tanto premesso, la Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale

adottano la seguente

Intesa

1. La Giunta regionale e il Consiglio regionale si impegnano a realizzare una piena collaborazione di carattere tecnico-organizzativo e ad adottare ogni misura necessaria a favorire il massimo raccordo tra le strutture regionali al fine di assicurare il regolare svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, di cui alla legge regionale 19 giugno 2014, n.15.

2. Detta collaborazione, volta anzitutto a garantire la realizzazione di soluzioni informatiche che consentano l'elaborazione e la diffusione dei dati e delle informazioni relative al referendum, si svolgerà nei termini seguenti.

I. La Giunta provvede alla implementazione e gestione di un sito web per la presentazione e la diffusione delle informazioni, istruzioni e scadenze riguardanti la consultazione referendaria rendendole disponibili al Consiglio regionale per il loro utilizzo nel portale dell'Osservatorio elettorale.

II. La Giunta regionale provvede alla progettazione e realizzazione dell'applicazione software per la raccolta e gestione dei dati riguardanti le operazioni ai seggi e lo scrutinio, sulla base anche delle indicazioni fornite dai competenti Uffici consiliari, in ragione dell'esperienza maturata in occasione delle pregresse consultazioni elettorali e referendarie. I dati prodotti dall'applicazione software sono resi disponibili al Consiglio secondo una struttura ed un formato concordati.

III. Il Consiglio regionale provvede alla realizzazione di un'applicazione per l'elaborazione dei dati referendari prodotti dall'applicazione della Giunta regionale e per pubblicare in tempo reale i dati ufficiosi relativi al raggiungimento del quorum e all'esito del referendum.

IV. La Giunta e il Consiglio regionale convengono di avvalersi di servizi in "cloud", da acquisire sul Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MePA), per ospitare adeguatamente sotto il profilo prestazionale le rispettive applicazioni software e condurre su quest'ultime gli opportuni test di sicurezza e di carico a garanzia del loro corretto funzionamento. Tali test, in base alle rispettive competenze della Giunta e del Consiglio regionale, saranno condotti in maniera congiunta e simultanea.

V. Il Consiglio regionale si incarica di acquisire in MePA, anche per conto della Giunta regionale, servizi di sicurezza a supporto dei servizi di ospitalità in "cloud" delle rispettive applicazioni software.

3. La Giunta e il Consiglio regionale assicurano il presidio e l'assistenza ai Comuni ed agli altri soggetti istituzionalmente coinvolti nelle operazioni referendarie nei giorni immediatamente precedenti la consultazione stessa e durante lo svolgimento delle operazioni di voto e scrutinio, mediante la costituzione di un Gruppo di lavoro, composto da tecnici di Giunta e di Consiglio, con funzione di "Help desk".

4. La Giunta e il Consiglio regionale si impegnano a concordare gli aspetti relativi alla predisposizione di una sala stampa dedicata all'informazione istituzionale degli organi di stampa, per il periodo di svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio.

5. Il Presidente della Giunta regionale e il Presidente del Consiglio regionale, nei rispettivi ambiti di competenza, curano che sia data attuazione, in ogni sua parte, al contenuto della presente Intesa.

Venezia, lì _____

Il Presidente della Giunta regionale (o un suo delegato) _____

Il Presidente del Consiglio regionale (o un suo delegato) _____

(Codice interno: 336513)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 78 del 29 novembre 2016

Delega al dirigente capo del servizio amministrazione bilancio e servizi all'accertamento del tasso di rivalutazione annuale di cui all'articolo 3, comma 7 della legge regionale n. 42/2014.

[Bilancio e contabilità regionale]

L'articolo 3, comma 7, della legge regionale n. 42 del 23 dicembre 2014 "Introduzione del sistema previdenziale di tipo contributivo per i consiglieri regionali eletti nelle legislature decima e successive ai sensi della lettera m) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 7 dicembre 2012" dispone quanto segue:

Art. 3 - Sistema contributivo (...)

7. L'importo della pensione, determinato ai sensi dei commi da 3 a 6 del presente articolo, e degli assegni vitalizi e di reversibilità di cui alla legge regionale 10 marzo 1973, n. 9 "Disciplina dell'assistenza sanitaria, dell'assicurazione infortuni e del trattamento indennitario differito in favore dei Consiglieri regionali" e

successive modificazioni e integrazioni, è rivalutato annualmente, a partire dall'anno 2016, con decorrenza dal 1° gennaio di ciascun anno, sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo. La rivalutazione relativa all'anno immediatamente successivo a quello della prima decorrenza della pensione è effettuata in dodicesimi, sulla base dei mesi di effettiva percezione. L'Ufficio di presidenza procede, entro il mese di febbraio di ciascun anno, all'accertamento del tasso di rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT relativo all'anno precedente.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della citata legge regionale, l'Ufficio di Presidenza deve ora provvedere all'accertamento del tasso annuo di rivalutazione, con decorrenza 1° gennaio 2016, da applicare agli importi della pensione di cui alla legge regionale n. 42 del 23 dicembre 2014 e degli assegni vitalizi e di reversibilità di cui alla legge regionale n. 9 del 10marzo 1973 e s.m.i., sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo. Trattandosi di operazione priva di discrezionalità e al fine di garantire maggior snellimento all'iter istruttorio, si ritiene opportuno delegare al Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi, a decorrere dal corrente anno, l'istruttoria e ogni altro adempimento relativo alla definizione della misura della rivalutazione annua di cui all'articolo 3, comma 7, della n. 42 del 23 dicembre 2014.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- viste le leggi regionali 9/1973 e 42/2014;

- visto, in particolare, l'articolo 3, comma 7, della legge regionale n. 42/2014;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di delegare, a decorrere dal corrente anno, al Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi ogni adempimento relativo alla determinazione del tasso di rivalutazione annuale da applicare ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge regionale n. 42 del 23 dicembre 2014 agli importi della pensione di cui alla legge 274 regionale n. 42 del 23 dicembre 2014 e agli importi degli assegni vitalizi e di reversibilità di cui alla legge regionale n. 9 del 10 marzo 1973 e s.m.i.

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 337208)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1777 del 07 novembre 2016

PDL n. 185 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio 2015" - Prosieguo dell'iter di approvazione e disposizioni operative conseguentemente al giudizio di parifica da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti. *[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
La DGR, nel prendere atto del contenuto della decisione della Corte così come anticipato e letto a conclusione dell'audizione del 26.10.2016, alla luce dei contenuti di varie sentenze della Corte Costituzionale in merito all'applicabilità alle Regioni del D.L. 174/2012, stante l'urgenza di concludere l'iter di approvazione del PDL n. 185 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2015", al fine di evitare che ulteriori ritardi provochino danni all'Ente Regione, espone le ragioni per le quali si ritiene che il PDL possa essere approvato come originariamente presentato in Consiglio ed individua disposizioni operative per un adeguamento dei futuri bilanci alle disposizioni della Corte.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 1, D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, costituisce la fonte normativa che disciplina il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni a statuto ordinario.

Fra i commi del nominato articolo, rileva, in particolare, il comma 5, che testualmente recita: *"Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli* 39, *40 e* 41 *del testo unico di cui al regio decreto* 12 *luglio* 1934, *n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia* e *l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale* ".

Il successivo comma 7 recita: *"Nell'ambito della verifica di cui ai commi* 3 *e* 4, *l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri* economico-finanziari, *della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento,* i *provvedimenti* idonei *a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi al/e sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per* i *quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".*

La Corte Costituzionale con la sentenza 26.02. - 06.03.2014, n. 39, ha peraltro dichiarato l'ultimo comma costituzionalmente illegittimo per violazione degli artt. 127 e 134 della Costituzione con riguardo alla sua applicazione alle Regioni, argomentando che: "(...) *la disposizione impugnata attribuisce, infatti, alle pronunce di accertamento e di verifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti l'effetto, da un canto, di vincolare il contenuto della produzione legislativa delle Regioni, obbligate a modificare le proprie leggi di bilancio, dall'altro, di inibire l'efficacia di tali leggi in caso di inosservanza del suddetto obbligo (per la mancata trasmissione dei provvedimenti modificativi o per la inadeguatezza degli stessi). Tali effetti non possono essere fatti discendere da una pronuncia della Corte dei conti, le cui funzioni di controllo non possono essere spinte sino a vincolare il contenuto degli atti legislativi o a privarli dei loro effetti. Le funzioni di controllo della Corte dei conti trovano infatti un limite nella potestà legislativa dei Consigli regionali che, in base all'assetto dei poteri stabilito dalla Costituzione, la esercitano in piena autonomia politica, senza che organi a essi estranei possano né vincolarla né incidere sull'efficacia degli atti che ne sono espressione (salvo, beninteso, il sindacato di costituzionalità delle leggi regionali spettante alla Corte costituzionale). La Corte dei conti, d'altro canto,* è *organo che come, in generale, la giurisdizione e l'amministrazione è sottoposto alla legge (statale e regionale); la previsione che una pronuncia delle sezioni regionali di controllo di detta Corte possa avere l'effetto di inibire l'efficacia di una legge si configura, perciò, come palesemente estranea al nostro ordinamento costituzionale e lesiva della potestà legislativa regionale".*

Per la Consulta: *"la disposizione impugnata ha introdotto una nuova forma di controllo di legittimità costituzionale delle leggi che illegittimamente si aggiunge a quello effettuato dalla Corte costituzionale, alla quale l'art.* 134 *Costo affida in via esclusiva il compito di garantire la legittimità costituzionale della legislazione (anche regionale) attraverso pronunce idonee a determinare la cessazione del! 'efficacia giuridica delle leggi dichiarate illegittime* ('.')". *Da ciò la lesione anche dell'art.* 134 *Cost., la quale determina una compromissione delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, atteso che il controllo di legittimità costituzionale che la norma impugnata attribuisce alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti in violazione di detta disposizione della Costituzione, ha a oggetto, specificamente, le leggi con le quali le Regioni approvano* i *propri bilanci e rendiconti".*

La stessa Corte era in precedenza intervenuta con sentenza n. 60 del 2013 specificando che" (..) *tale controllo si pone in una prospettiva non più statica come, invece, il tradizionale controllo di legalità-regolarità ma dinamica, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio* (sentenza *n.* 198 *del 2012, n.* 179 *del 2007 e n.* 267 *del 2006*(...) *Questa Corte ha invece chiarito che il controllo sulla gestione economico-finanziaria degli enti territoriali non si connota, in senso stretto, come controllo di secondo grado. Intervenendo infatti anche in via preventiva e in corso di esercizio, ed essendo attribuito alla Corte dei Conti in veste di organo terzo al servizio dello Stato-ordinamento esso risulta piuttosto collocabile nel quadro delle complessive relazioni sinergiche e funzionali con riguardo all'esercizio dell'attività di controllo esterno, finalizzate a garantire il rispetto dei richiamati parametri costituzionali e degli obblighi derivanti dal diritto dell' Unione europea.*

Riprendendo le parole utilizzate nella ricordata sentenza n. 39 del 2014, va osservato che: *n(...)* il *controllo sui bilanci e sui rendiconti delle Regioni e degli enti del Servizio sanitario nazionale di cui agli impugnati commi* 3 *e* 4 , *considerato in sé cioè a prescindere da quanto previsto dal comma* 7 *circa gli obblighi discendenti dalla pronuncia del giudizio di controllo e le conseguenze del mancato rispetto degli stessi consiste nel mero esame di tali bilanci e rendiconti da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per la finalità indicata dal comma* 3 (*cioè "per lo verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dall'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo* 119, *sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*"); *esame che* è *idoneo ad evidenziare le disfunzioni eventualmente rilevate ma che non implica, di per sé, alcuna coercizione dell'attività dell'ente sottoposto al controllo (sent. n.* 179 *del 2007)*".

Quanto sopra ricordato permette di comprendere il contesto costituzionale e delle relazioni istituzionali nelle quali si pone il giudizio di parificazione e permette di avere un panorama dai connotati più precisi, sia per quanto riguarda la funzione espletata dalla Corte dei conti, sia perché questa efficacemente fornisce alle Regioni degli elementi di regolazione della propria azione contabile e finanziaria già in sede di approvazione del proprio rendiconto verificato nel giudizio di parifica, così come nella futura gestione del bilancio per l'anno successivo.

Tanto considerato, preso atto del contenuto della decisione della Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Veneto, così come anticipato e letto a conclusione dell'audizione del 26.10.2016, di parificare il Rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2015, ad eccezione:

1) del contributo in favore di Sistemi Territoriali s.p.a., a valere sul capitolo di spesa n. U101121 con riferimento all'importo finale stanziato di Euro 13.314.358,83; del contributo in favore di Veneto Sviluppo s.p.a., a valere sul capitolo di spesa n. U100906 con riferimento all'importo finale stanziato di Euro 1.100.000,00; del canone di locazione finanziaria ed oneri accessori per l'acquisto dell'immobile denominato "ex Palazzo compartimentale FF.SS.", iscritto come stanziamento finale per Euro 3.632.100,00 sul capitolo U100980;

2) delle poste contabilizzate nei seguenti capitoli, di entrata e di spesa, delle partite di giro: capitoli E100106/U100254; capitoli E009835/U92020, limitatamente all'importo di Euro 133.862,93 sul capitolo di entrata ed Euro 242.147,45 sul capitolo di uscita;

3) del Conto del Patrimonio;

come chiesto dal Procuratore regionale della Corte dei Conti.

RITENUTO che, in ordine all'eccezione di cui al su indicato punto 1), le ragioni espresse dalla Regione del Veneto, nel corso dell'istruttoria e del contraddittorio relativi al giudizio di parifica in oggetto, siano meritevoli di costituire argomento per eventualmente promuovere ricorso dinnanzi alle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei Conti.

CONSIDERATO che nell'ipotesi che tali flussi finanziari in uscita dal bilancio regionale si configurassero quali fattispecie di "*indebitamento occulto*", come sostenuto dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Veneto e dal Procuratore Regionale della stessa Corte, la Regione è in grado di dimostrare che i limiti quantitativi all'indebitamento prescritti per legge

nazionale sarebbero comunque ampiamente osservati, così come verificato dal Collegio dei Revisori dei Conti della stessa Regione.

ACCERTATO che in ordine alle eccezioni di cui al su indicato punto 2) la Regione del Veneto ha adottato le seguenti misure correttive.

Con riferimento alle poste contabilizzate nel capitolo di entrata 100106/E e nel capitolo di spesa n. 100254 delle partite di giro, si è proceduto in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2015, approvato con DGR n. 967 del 29.06.2016:

- alla cancellazione nelle partite di giro dei debiti e crediti non più sussistenti;
- al mantenimento dei soli crediti liquidi ed esigibili;
- all'istituzione di un apposito capitolo di entrata n. 100899 "*Riscossione dei crediti concessi per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre - Comune di Venezia (Ordinanza p.c.m. 19/03/2003, n. 3273 - Ordinanza p.c.m. 29/07/2004, n. 3365)"* classificato tra i crediti a breve termine - P.d.C. 5.02.03.01.001;
- alla riclassificazione dei crediti mediante la loro reimputazione dal capitolo 100106/E (partita di giro) al nuovo capitolo 100899 (come previsto al punto 9.1 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria).

Con riferimento all'altra eccezione di cui al punto 2), dall'esercizio dall'esercizio 2016, per ciascun Commissario sono stati istituiti:

- un apposito capitolo di entrata al Titolo II nel quale vengono regolarizzate le somme versate dalla gestione commissariale;
- un correlato capitolo di uscita, nell'apposita Missione e Programma, per consentire alla Regione di effettuare pagamenti soggetti a ritenuta e quindi di operare in qualità di sostituto d'imposta.

CONSIDERATO, infine, che la mancata parifica del Conto del Patrimonio 2015 abbia più natura di osservazioni prescrittive di politiche operativo-gestionali e contabili da adottare e non di eventuali correzioni contabili da apportare al Rendiconto generale 2015, la Regione, così come non ha mai mancato di fare anche nel passato, intraprenderà i dovuti passi sia in termini di cambiamenti operativi, sia in termini di sviluppi informatici, al fine di adeguarsi quanto maggiormente alle indicazioni della Corte. D'altra parte, come del resto riconosciuto dal Procuratore regionale della stessa Corte, nel corso dell'istruttoria e in occasione dell'audizione pubblica del 26 ottobre us., gli uffici della Regione del Veneto hanno compiuto importanti passi in avanti nella redazione del Conto del Patrimonio 2015, tenendo conto dei rilievi formulati dalla stessa Corte in riferimento al Conto del Patrimonio 2014 in sede di parifica del Rendiconto generale 2014, provvedendo "*a realizzare una banca dati ed un'appendice tabellare al DDL del rendiconto 2015, costituita dalle schede dei beni patrimoniali distinti per categoria e contenenti le informazioni identificative dei beni e le variazioni di consistenza intervenute in corso di esercizio*". Inoltre sempre il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella propria relazione inerente al giudizio sul Rendiconto generale 2015 della Regione del Veneto ha altresì riconosciuto che "*è stato elaborato l'elenco dei beni suscettibili di utilizzazione economica ma soprattutto, per effetto, della predetta ricognizione e rivalutazione dei beni regionali, è stato rideterminato in aumento nella misura dell'84,61% il valore dei beni mobili e immobili da Euro 561.239.063,13 (consistenza al giorno 1 gennaio 2015) ad Euro 1.036.103.684,80 (consistenza al 31 dicembre 2015)*".

Si prende atto che non è ancora completato il lavoro, però gli uffici nell'elaborazione del Conto del Patrimonio 2015 hanno anche incominciato a recepire alcune novità contenute nel principio applicato della competenza economico-patrimoniale, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 118/2011, incominciando a calcolare anche gli ammortamenti economici per ciascuna categoria di cespite patrimoniale, con esclusione dei beni di interesse storico-culturale, come previsto nel citato principio applicato.

Alla luce dei passi già intrapresi, e, a maggior ragione alla luce degli stimoli provenienti in tal senso dalla Corte dei Conti, si ritiene opportuno e, per certi versi naturale, che le strutture preposte alle rispettive materie, con il coordinamento del Segretario Generale della Programmazione, proseguano nell'implementazione delle misure già avviate o, se del caso, avviino nuove misure nella direzione indicata dalla Corte. A tal proposito, il Collegio dei Revisori potrà verificare lo stato di avanzamento dell'applicazione delle suddette misure, relazionandone alla Giunta regionale.

Sulla base di tutte le considerazioni sopra evidenziate, si ritiene sia appropriato far riprendere con urgenza l'iter legislativo del PDL n. 185/2016 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015", affinché tale PDL possa essere approvato quanto prima, consentendo così l'adozione di tutta una serie di successivi provvedimenti, la cui mancata approvazione entro termini temporali ristretti, potrebbe provocare danni di non poca rilevanza all'Ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli articoli 121 e 123 della Costituzione;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTO il D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. l, comma l, L. 07.12.2012, n. 213 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";

VISTI gli artt. 53, 54 e 58, L.R. 29.11.200l, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 57, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 21.12.2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del D.L. 10.10.2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 07.12.2012, n. 213 e istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 7/DDL del 13.07.2015 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015 (articoli 53, 54, 58 della L.R. 29.11.2001, n. 39 -Legge di contabilità regionale)";

VISTO il Giudizio di parifica sul rendiconto generale della Regione del Veneto - esercizio finanziario 2015 della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per il Veneto;

Sentita l'Avvocatura sulle modalità di svolgimento degli adempimenti conseguenti al giudizio di parificazione;

delibera

l. di approvare quale parte sostanziale del presente provvedimento i contenuti di cui in premessa;

2. di inviare la presente delibera al Consiglio regionale, al fine di portare a conclusione l'iter di approvazione del PDL 185/2016 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015", dando incarico della trasmissione alla Segreteria di Giunta;

3. di incaricare il Segretario Generale e della Programmazione di coordinare le strutture competenti in materia, affinché queste ultime intraprendano o completino le misure gestionali idonee a conformare il sistema operativo-gestionale regionale alle indicazioni individuabili nella relazione della Corte dei Conti;

4. di stabilire che l'adeguamento di cui al punto precedente sia monitorato dal Collegio dei Revisori, che provvederà a relazionare sullo stato di avanzamento dello stesso la Giunta regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2030 del 06 dicembre 2016

Nomina del direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. LR 9 novembre 2001, n. 31, art. 6.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell' art. 6 della legge regionale n. 31/2001 istitutiva dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), con il presente atto si procede alla nomina del Direttore dell'Agenzia.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura", all'articolo 6, stabilisce che il direttore di detta Agenzia è nominato dalla Giunta regionale, tra persone in possesso di comprovata esperienza e competenza, che hanno ricoperto incarichi di responsabilità amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private.

La norma citata prevede inoltre che:

- il rapporto di lavoro del Direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura sia regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato tra il soggetto interessato ed il Presidente della Giunta regionale;
- al Direttore dell'Agenzia sia attribuita una indennità annua lorda, stabilita dalla Giunta regionale, in misura non superiore al trattamento economico corrisposto ai segretari regionali;
- l'incarico di Direttore sia incompatibile con cariche pubbliche elettive nonché con ogni altra attività di lavoro autonomo o subordinato e, per i dipendenti pubblici, determina il collocamento in aspettativa senza assegni.

In relazione ai previsti termini di scadenza del Direttore incaricato, ai sensi della L.R. n. 27/1997, è stato pubblicato nel BURV del 24 giugno 2016 l'avviso pubblico n. 22 del 17 giugno 2016, con cui è stato reso noto che:

- la Regione deve provvedere a nominare il Direttore dell'Agenzia entro il 31 dicembre 2016;
- ai sensi della citata legge regionale le proposte di candidatura dovevano essere presentate al Presidente della Giunta regionale entro il 1 novembre 2016.

In riferimento a tale avviso sono pervenute, nei termini stabiliti, n. 13 proposte di candidatura per le quali la Direzione agroalimentare ha provveduto ad effettuare l'istruttoria conclusasi con il Decreto del Direttore della Direzione agroalimentare n. 46 del 17 novembre 2016.

Tra i candidati ammessi, valutati maggiormente adeguati i requisiti di professionalità, competenza ed esperienza in relazione alla posizione da ricoprire ed ai compiti assegnati all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura dalla legge regionale n. 31/2001, si propone di nominare Direttore dell'ente il Sig. Fabrizio Stella, nato a Padova il 06/11/1962.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della citata legge n. 31/2001, che prevede che il rapporto di lavoro del Direttore sia regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato tra il soggetto interessato ed il Presidente della Giunta regionale, si propone per l'approvazione l'allegato schema di contratto (**Allegato A**) nel quale si stabilisce, tra l'altro, la durata di 36 mesi, rinnovabile entro i limiti previsti dall'art. 6, comma 3, della l.r. 31/2001.

Infine, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6 della citata L.R. 31/2001, tenuto conto dell'intervenuta L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 ed in particolare del comma 7 dell'art. 31, si propone, considerata la rilevanza dell'attività dell'ente, di definire il trattamento economico e contrattuale del Direttore nella misura prevista dalla Regione del Veneto per i Direttori di Area, a cui aggiungere il trattamento economico in caso di missioni secondo la misura e le modalità previste per la dirigenza regionale, giusta D.G.R. 29 aprile 2014 n. 603.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura".

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 29 aprile 2014 .

VISTO l'avviso n. 22 del 17/06/2016, del Presidente della Giunta regionale, pubblicato nel BURV del 24 giugno 2016.

VISTE le proposte di candidatura pervenute.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione agroalimentare n. 46 del 17 novembre 2016.

RITENUTO di dover procedere alla nomina del Direttore dell'AVEPA nonché alla definizione del trattamento economico e della durata del contratto;

delibera

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, il Sig. Fabrizio Stella, nato a Padova il 06/11/1962, C.F. STLFRZ62S06G224J, in possesso dei previsti requisiti, Direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), ai sensi dell'articolo 6 della LR 31/2001;

2. di approvare lo schema di contratto di diritto privato tra il Direttore di AVEPA ed il Presidente della Giunta Regionale (**Allegato A**) che forma parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che l'incarico di cui al punto 1 decorre dalla data di stipula del contratto di cui al punto 2 e che il medesimo avrà durata di 36 mesi, rinnovabile entro i limiti previsti dall'art. 6, comma 3 della l.r. 31/2001;

4. di subordinare l'efficacia della nomina all'attestazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D. Lgs n. 39 dell'8 aprile 2013;

5. di stabilire che al Direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura sia corrisposto il trattamento economico nella misura prevista per i Direttori d'Area a cui aggiungere il trattamento economico in caso di missioni secondo la misura e le modalità previste per la dirigenza regionale;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2030 del 06 dicembre 2016

SCHEMA CONTRATTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA

Con la presente scrittura privata, che si redige in duplice originale, fra:

- la **Regione del Veneto**, rappresentata dal Presidente dott. Luca Zaia a ciò autorizzato dall'articolo 6 comma 3 della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31;

e

- il Sig. _____ (C.F._____) nato _____ a (_____) domiciliato per la carica presso l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura in Padova, giusta deliberazione della Giunta regionale n._____ del_____;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

In applicazione dell'articolo 6 della Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura assume a tempo determinato, con contratto di lavoro di diritto privato, alle proprie dipendenze, con le funzioni di Direttore il Sig._____, che accetta, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____.

Art. 2

La sede di lavoro è a Padova, salvo diversa localizzazione disposta dalla Giunta Regionale.
Il Sig. _____ si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, le funzioni di Direttore.

Art. 3

Il presente contratto decorre dal _____ con durata di _____mesi, rinnovabile entro i limiti previsti dall'art. 6, comma 3 della l.r. 31/2001.
Il presente contratto può essere risolto dalla Giunta Regionale, prima della scadenza, per giusta causa ai sensi dell'articolo 2119 del Codice Civile e nel caso di valutazione negativa rispetto agli obiettivi posti dalla Giunta stessa.
Il Direttore, tuttavia, ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine dando un preavviso di tre mesi.
Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Regionale, può esonerare dall'obbligo di preavviso.

Art. 4

La retribuzione annua è fissata complessivamente in euro 130.749,51 (centotrentamila settecentoquarantanove/51 euro) al lordo di oneri e ritenute di legge.
La retribuzione mensile è quindi fissata in euro 10.057,65 (diecimilacinquantasette/65 euro) al lordo degli oneri ed è corrisposta in tredici mensilità.
La retribuzione può essere elevata di un ulteriore 10% massimo, secondo l'esito della valutazione dei risultati e obiettivi conseguiti.

In caso di missioni e trasferte è dovuto un trattamento commisurato a quello previsto per i Dirigenti della Regione.
Le parti convengono che il presente contratto, durante il periodo di vigenza, recepirà automaticamente le eventuali disposizioni normative statali e regionali – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

Art. 5

Il Direttore viene iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza ai relativi istituti previsti per i Dirigenti di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

Art. 6

Le parti convengono che in caso di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenuta nelle ipotesi previste dal precedente articolo 3) – nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessione del rapporto di lavoro.

Art. 7

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie e il riposo settimanale, si applica la normativa vigente prevista per i dipendenti appartenenti alla qualifica dirigenziale.
La definitiva costituzione del rapporto è subordinata al definitivo superamento del periodo di prova la cui durata è fissata in sei mesi; durante tale periodo è in facoltà di ciascuna delle parti recedere dal rapporto senza motivazione e senza obbligo di preavviso o indennizzo.

Art. 8

Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia od infortunio non dipendente da causa di servizio, l'Amministrazione conserva al prestatore di lavoro l'incarico per un periodo complessivamente non superiore a sei mesi, durante il quale gli corrisponderà l'intera retribuzione.
Allo scadere dei termini indicati, ove perduri lo stato di malattia o infortunio, l'Amministrazione provvederà al riconoscimento del 50% della retribuzione sino a un massimo di ulteriori sei mesi, decorsi i quali, potrà rescindere il rapporto di lavoro.
Nel caso, invece, di malattia od infortunio dipendente da causa di servizio, l'Amministrazione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.
In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

Art. 9

Il Direttore si impegna a rispettare quanto previsto dal Codice di Comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e, in particolare, non accetterà incarichi di collaborazione con individui od organizzazioni che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni ed attività inerenti all'Ufficio.
Il Direttore si impegna a comunicare tempestivamente, per le conseguenti determinazioni ivi compresa l'applicazione del successivo art. 10, le eventuali incompatibilità e conflitti di interesse, di cui all'art. 12 della LR n. 27/97 ed all'art. 6, comma 5, della LR n. 31/2001, che dovessero insorgere durante l'incarico.

Art. 10

ALLEGATOA alla Dgr n. 2030 del 06 dicembre 2016

Il Direttore dichiara sotto la propria responsabilità:
- di non avere in essere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo con altre Amministrazioni Pubbliche o soggetti privati;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui al D.lgs. 8 aprile, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'art. 1,commi 49 e 50, della Legge 190/2012";
- la veridicità del curriculum presentato per l'assunzione;
- di non rivestire cariche pubbliche elettive;
- di non avere cariche in partiti politici;
- di non avere incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con i predetti organismi.

Il verificarsi di una delle suddette condizioni ovvero la non veridicità del curriculum presentato costituiscono giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 3.

Art. 11

Il Direttore può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi occasionali o temporanei, secondo quanto previsto dalle disposizioni previste per i dirigenti regionali.

Art. 12

Per i patti non espressamente contemplati nel presente contratto di lavoro a tempo determinato si rimanda alle norme del Codice Civile e, in via residuale, alla legislazione regionale e al C.C.N.L. del personale dirigenziale del comparto "Regioni – Autonomie Locali".

Art. 13

Competente per ogni controversia derivante dal presente contratto è il Tribunale di Venezia.

Art. 14

Il presente contratto di lavoro è esente da imposta di bollo (DPR 26 ottobre 1972, n. 642, Tabella articolo 25) e da registrazione (DPR 26 aprile 1986, n. 131, Tabella articolo 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia, li _____

Il Presidente della Giunta Regionale
- Dott. Luca Zaia -

Il Contraente
_____

(Codice interno: 336496)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2105 del 23 dicembre 2016

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, Veneto Lavoro e terzi Enti strumentali regionali interessati a partecipare congiuntamente a programmi di finanziamento europei. Art. 15 L. 241/1990.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Si approva lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, Veneto Lavoro e ulteriori Enti strumentali, individuati in funzione delle tematiche settoriali sottese ai programmi europei per sviluppare sinergie atte a migliorare la partecipazione ai programmi europei. La DGR n. 885 del 14/06/2016 ha avviato un'ampia collaborazione tra la Regione del Veneto - Sede di Bruxelles e Veneto Lavoro. Con il presente provvedimento si estende tale collaborazione ad altri Enti strumentali, autorizzando altresì il Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato - Sede di Bruxelles alla successiva sottoscrizione degli Accordi.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Sede regionale di Bruxelles è stata attivata nel 1997 in attuazione della Legge regionale 6 settembre 1996 n. 30, poi abrogata dalla Legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea" che all'art. 14, comma II, stabilisce che Giunta e Consiglio regionale si avvalgono della Sede "al fine di assicurare un efficace sistema di relazioni con le Istituzioni e gli organismi dell'Unione Europea".

Dal 2010 la Sede di Bruxelles è anche denominata "Ca' Veneto" per esaltare il ruolo di servizio al territorio regionale, obiettivo perseguito anche dalla recente DGR n. 965 del 6 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale intende potenziare il ruolo dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato - Sede di Bruxelles, di front office con le istituzioni UE e di volano per supportare gli attori regionali che intendano partecipare ai programmi europei, attivando con essi un flusso informativo bi-direzionale e sinergie con gli Enti strumentali della Regione, soprattutto quelli già attivi nell'europrogettazione.

Il necessario coordinamento organizzativo è stato avviato dalla Delibera regionale n. 885/2016 del 14 giugno 2016, con la quale la Giunta regionale ha sviluppato la collaborazione con Veneto Lavoro, formalizzata dalla sottoscrizione di un Accordo avviato a decorrere dal 1° luglio 2016. Esso prevede la presenza di personale per implementare le attività specificate nel Programma generale di attività e nel Piano di lavoro per l'annualità 2016-2017 presentati da Veneto Lavoro, ai quali farà seguito una verifica in itinere tramite una relazione di monitoraggio semestrale.

Il citato Accordo di collaborazione, sottoscritto tra la Regione del Veneto - Sede di Bruxelles e Veneto Lavoro, costituisce un modello operativo che si ritiene efficace. Con la presente deliberazione esso viene quindi esteso ad altri Enti strumentali regionali che, nei rispettivi settori di competenza, siano interessati a collaborare per partecipare a bandi europei. La stessa DGR n. 885/16 ha indicato come strategico il coinvolgimento di altri Enti strumentali della Regione del Veneto, per estendere il raggio d'azione della Sede di Bruxelles e del sistema veneto ai molteplici settori sottesi ai programmi a gestione diretta, come quelli che ad esempio riguardano Veneto Agricoltura e l'AVEPA.

In relazione a quanto sopra esposto e tenuto conto della recente riorganizzazione in atto dell'intera struttura amministrativa regionale, delle minori assegnazioni delle dotazioni di bilancio e del ruolo assegnato alla Sede di Bruxelles di referente per le Strutture e gli Enti regionali per i programmi europei a gestione diretta, si ritiene opportuno, con il coordinamento operativo di Veneto Lavoro, prevedere ulteriori accordi con altri Enti strumentali della Regione del Veneto, per coprire uno spettro più ampio di settori e di politiche comunitarie, coerentemente con le finalità ed il ruolo attribuito alla Sede di Bruxelles.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la Legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

VISTA la DGR. n. 885 del 14 giugno 2016 ed il conseguente Programma generale delle Attività, approvato dalla Regione del Veneto e trasmesso con Nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato n. 287913 di prot. del 26 luglio 2016;

VISTE la Nota della Sezione Sede di Bruxelles n. 174117 di prot. del 4 maggio 2016 e la Nota di Veneto Lavoro n. 196950 di prot. del 19 maggio 2016;

VISTA la D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 08 novembre 2011 e ss.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra le parti costituite dalla Regione del Veneto - Unità Organizzativa UE e Stato - Sede di Bruxelles, Veneto Lavoro ed un terzo Ente strumentale regionale, per lo sviluppo congiunto della partecipazione ai programmi europei, soprattutto a gestione diretta, il monitoraggio delle politiche europee e la partecipazione alle Reti europee;

3. di approvare lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto (Unità Organizzativa UE e Stato - Sede di Bruxelles) e gli Enti strumentali di cui all'"Allegato A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di incaricare il Direttore dell' Unità Organizzativa UE e Stato alla sottoscrizione dei successivi accordi;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2105 del 23 dicembre 2016

ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA LA REGIONE DEL VENETO UFFICIO DI BRUXELLES E GLI ENTI STRUMENTALI PER ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEI

L'anno ……, il giorno …… .del mese di……

TRA

Il Sig. Marco Paolo Mantile nato a Huttwil (Svizzera) il 18 giugno 1967, residente a Roma in via Budrio n. 43, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato, ai sensi della L.R. n. 54 del 31.12.2012

E

il Sig. Tiziano Barone, nato a Verona il 05 maggio 1958, residente a Padova, in via Rizzetto 2/A, domiciliato per la carica in Mestre – Venezia via Cà Marcello n. 67/b, il quale interviene al presente atto in nome e per conto di Veneto Lavoro con sede in Mestre-Venezia codice fiscale 03180130274, nella sua qualità di Direttore;

E

il Sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, in _____, domiciliato per la carica in_____, il quale interviene al presente atto in nome e per conto di _____ con sede in _____codice fiscale _____, nella sua qualità di _____;

PREMESSO CHE

La Regione del Veneto, attraverso apposita Delibera della Giunta regionale n. 885 del 14/06/2016, ha approvato e definito un'ampia collaborazione con Veneto Lavoro per lo sviluppo di attività congiunte, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi attribuiti alla Sede di Bruxelles della Regione Veneto.

La Regione del Veneto ha approvato la DGR n. 965 del 6 dicembre 2016 con cui la Giunta regionale ha inteso potenziare il ruolo della U.O. Rapporti UE e Stato - Sede di Bruxelles, di *front office* verso le istituzioni UE e di volano per gli attori regionali che intendano partecipare ai programmi europei, avviando sinergie con gli Enti strumentali della Regione, soprattutto quelli già attivi nell'europrogettazione.

La DGR n. 885/2016 ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale con Veneto Lavoro, regolarmente sottoscritto dalle parti ed avviato dal 1° luglio 2016. L'Accordo prevede il coordinamento delle attività e la disponibilità delle necessarie risorse umane per la loro implementazione.

Il Programma generale delle Attività, previsto dalla DGR n. 885/2016 e definito da Veneto Lavoro, è stato approvato dalla Regione del Veneto e trasmesso con Nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato n. 287913 di prot. del 26 luglio 2016.

CONSIDERATO CHE

La DGR n. 885/16 auspica e definisce strategica la collaborazione con Veneto Lavoro e con altri Enti strumentali della Regione del Veneto, al fine di sviluppare sinergie nei molteplici settori tematici sottesi ai diversi programmi europei.

Le parti dichiarano la loro volontà di collaborazione per concorrere al raggiungimento degli obiettivi della DGR n. 885/16, attraverso le seguenti azioni prioritarie:

a) sviluppare la conoscenza dei principali meccanismi di finanziamento dell'Unione Europea e delle principali opportunità per il territorio regionale;
b) partecipare al processo di formazione delle politiche europee, ricercando i contatti più rilevanti tra le Istituzioni, utilizzando le reti europee per concorrere all'attività di *lobbying*;
c) rafforzare l'attività di europrogettazione in tutte le sue fasi;
d) garantire una informazione efficace e di qualità nei confronti degli attori del territorio veneto sulle politiche e le opportunità finanziarie europee, offrendo agli stessi tutta la gamma dei servizi offerti dalla Sede di Bruxelles.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Ambiti di collaborazione

Le parti si impegnano reciprocamente a collaborare nei seguenti ambiti:

a) partecipazione al processo di definizione delle politiche europee;
b) europrogettazione;
c) sistema informativo bi-direzionale con gli attori territoriali;
d) servizi della Sede di Bruxelles agli attori territoriali.

Art. 2: Modalità di cooperazione

La cooperazione si esplica nelle seguenti modalità:

a) partecipazione alle Reti europee e attività di *lobbying* in fase di definizione delle politiche europee;
b) organizzazione di incontri con referenti delle istituzioni UE o altri soggetti rilevanti per i programmi europei (su programmi, bandi, proposte progettuali…);
c) condivisione di informazioni nei settori di competenza;
d) identificazione di "*desk*" specialistici e per ciascuno di essi individuare uno o più referenti tecnici;
e) organizzazione di momenti formativi ed informativi con gli *stakeholder* territoriali;
f) sviluppo di progettualità congiunte;

g) implementazione dell'attività di monitoraggio dei progetti europei presentati da soggetti veneti sui Programmi a Gestione Diretta, con analisi comparativa rispetto ad altre Regioni europee;
h) sviluppo dell'Helpdesk europrogettazione;
i) ampliamento della gamma e della qualità dei servizi offerti dalla sede di Bruxelles ai soggetti del territorio, senza oneri finanziari aggiuntivi (es. sala riunioni, partecipazione a *meeting* ed eventi a Bruxelles, strumenti di comunicazione etc).

Art.3 Coordinamento e attuazione
Le parti, per assicurare la cooperazione oggetto del presente accordo definiscono una struttura snella di coordinamento definita Cabina di regia, composta dal direttori delle parti ed i referenti operativi da essi eventualmente individuati.
Alla Cabina di Regia potranno partecipare, qualora richiesto, rappresentanti della Regione del Veneto o i collaboratori della Sede di Bruxelles.
Il Referente del coordinamento per Veneto Lavoro è …… mentre per XXXX …… è ……

Art. 4 Oneri
La realizzazione delle attività oggetto del presente accordo non comporta oneri finanziari aggiuntivi a carico delle parti, ma rientra nell'ambito delle rispettive attività istituzionali.
La partecipazione congiunta a progetti europei ed il conseguente finanziamento dei progetti approvati, consentirà alle parti di poter disporre di risorse aggiuntive da destinare per incrementare il personale in staff ovvero per l'organizzazione di meeting e workshop sempre relativi agli stessi progetti europei.

Art. 5 Durata
La durata del presente Accordo è di un anno a decorrere dalla data di sottoscrizione. Eventuali proroghe dovranno essere concordate tra le parti con atto scritto.

Art. 6 Variazioni e revoca
Il presente accordo potrà essere modificato in qualsiasi momento, previo consenso scritto delle parti.
Le parti si riservano la facoltà di revocare in qualunque momento il presente Accordo, qualora in base a nuove ragioni o fatti, non imputabili alle stesse, queste ritengano non più conforme al pubblico interesse la realizzazione delle attività, dandone congruo preavviso.

Art. 7 Clausola finale
Le parti dichiarano di aver letto il presente Accordo composto da 7 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.
Il presente Accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Veneto Lavoro	U.O. Rapporti UE e Stato – Sede di Bruxelles	Ente
XXXXXXXXX	XXXXXXXXX	XXXXXXXXX

(Codice interno: 336497)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2106 del 23 dicembre 2016

Expo Astana 2017. Manifestazione di interesse a partecipare all'Esposizione e avvio delle attività di coordinamento del Sistema Veneto. Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime la manifestazione di interesse a partecipare, nel quadro del coordinamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, a Expo 2017 "Future Energy", che si svolgerà dal 10.06.2017 al 10.09.2017 ad Astana (Kazakistan) e si dà avvio alle attività di coordinamento del Sistema Veneto per l'organizzazione della partecipazione alla suddetta Esposizione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La vocazione internazionale del Veneto è solida, come pure la sua riconoscibilità nel mondo, ma entrambe possono essere ulteriormente sviluppate, al fine di far conoscere tutte le sfaccettature, le potenzialità e le ricchezze culturali, ambientali e turistiche di un territorio complesso e variegato. In questo senso, le Esposizioni Internazionali, organizzate dal *Bureau International des expositions* (BIE), rappresentano un'opportunità significativa, al fine di promuovere il territorio regionale presso l'opinione pubblica internazionale e rafforzare l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo.

Pertanto, con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016, le prossime Esposizioni Internazionali, che si svolgeranno rispettivamente ad Astana (Kazakistan) dal 10.06.2017 al 10.09.2017 e a Dubai (Emirati Arabi Uniti) dal 20.10.2020 al 10.04.2021, sono state classificate quali Grandi Eventi della programmazione regionale. Oltre a rappresentare per la Regione un significativo momento di scambio di conoscenze, innovazioni e saperi scientifici, tali esposizioni costituiranno appuntamenti di notevole importanza per le imprese venete, al fine di promuovere le loro realtà produttive e ampliare le loro reti di contatti business, in un più ampio percorso di supporto all'internazionalizzazione.

In particolare, l'Esposizione Specializzata Expo Astana 2017, il cui tema portante è *Future Energy* ("L'energia del futuro"), sarà incentrata sulle migliori pratiche energetiche per uno sviluppo sostenibile, argomento di grande interesse per la Regione, che annovera diverse buone pratiche.

In vista dell'Esposizione, è stato costituito, in seno alla Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, un gruppo di lavoro per l'organizzazione della partecipazione coordinata delle Regioni alle prossime Esposizioni Internazionali (Astana 2017 e Dubai 2020) e il *follow-up* delle iniziative interregionali messe in campo per Expo Milano 2015.

Nella seduta del 10.11.2016 la Conferenza delle Regioni ha:

- approvato una bozza di protocollo di intesa con il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia a Expo Astana 2017 e l'Istituto per il Commercio Estero per l'allestimento e l'utilizzo, in modo coordinato tra le Regioni, di uno spazio di ca. 300 mq all'interno del Padiglione;
- deciso che l'impegno finanziario per l'allestimento avrà un importo complessivo massimo di Euro 700.000,00 (che verrà suddiviso equamente tra le Regioni).

Si rende dunque necessario esprimere la formale manifestazione di interesse alla partecipazione istituzionale della Regione a Expo Astana 2017, nel quadro del sopra indicato coordinamento della Conferenza delle Regioni e nel contesto del protocollo di intesa di cui sopra tra la medesima Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia a Expo Astana 2017 e l'Istituto per il Commercio Estero.

In occasione di Expo Milano 2015, la Regione ha sviluppato un intenso programma di attività. Tale programmazione ha visto una regia unitaria, il contributo di oltre trenta Strutture regionali, la costituzione, tramite apposito protocollo di intesa, di un tavolo di coordinamento regionale tra le principali categorie economiche del Veneto e la collaborazione di molteplici soggetti di natura pubblica e privata (Deliberazioni n. 8 del 21.01.2014 e n. 1497 del 12.08.2014).

In continuità con le scelte organizzative implementate per la succitata Esposizione Universale, in considerazione dello specifico tematismo che verrà trattato ad Expo Astana 2017 e della durata della manifestazione stessa, si ritiene congruo adottare il seguente modello organizzativo:

- Gruppo di lavoro regionale;
- Tavolo di coordinamento per la promozione del Sistema Veneto.

Il "Gruppo di lavoro regionale per Expo Astana 2017", presieduto dal Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, sarà composto dai Direttori delle Strutture regionali coinvolte nel processo:

- Area Programmazione e Sviluppo Strategico:
  - Direzione Enti Locali e Strumentali;
  - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SiStaR;
- Area Sviluppo Economico:
  - Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia;
  - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
  - Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi;
  - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione;
  - Direzione Turismo;
- Area Tutela e Sviluppo del Territorio:
  - Direzione Ambiente;
  - Direzione Difesa del Suolo;
  - Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica.

I Direttori di altre Strutture regionali potranno essere coinvolti per le materie di loro competenza, sulla base delle indicazioni che emergeranno in corso d'opera. Il Gruppo di lavoro svolgerà funzioni di supporto al Presidente e agli Assessori competenti, nonché tutte le attività amministrative operative/esecutive.

Il "Tavolo di coordinamento per la promozione del Sistema Veneto" prenderà vita, invece, a seguito della firma del "Protocollo di intesa per la promozione del Sistema Veneto a Expo Astana 2017". Si ritiene, quindi, necessario approvare lo schema di tale protocollo (**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante) tra la Regione e le principali organizzazioni che rappresentano le realtà imprenditoriali, agricole, commerciali e sindacali del Veneto.

Le modalità dell'effettiva partecipazione saranno definite con successiva Deliberazione, in seguito alle determinazioni assunte dal Consiglio Regionale in ordine a un'adeguata copertura delle spese specificamente dedicata e subordinata alla compatibilità economico-finanziaria delle risorse che verranno assegnate nell'ambito dei provvedimenti di Bilancio approvati giusto D.Lgs n. 118/2011. La copertura finanziaria comprenderà le spese di cui al protocollo di intesa di cui sopra tra la Conferenza delle Regioni, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia a Expo Astana 2017 e l'Istituto per il Commercio Estero, nonché le spese relative al periodo di presenza della Regione all'Esposizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 c. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'art. 23 del D.lgs.vo n. 33 del 14.03.2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 21.01.2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1497 del 12.08.2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016;

VISTA la Decisione della Conferenza delle Regioni adottata nella Seduta del 10.11.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016;

delibera

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante;
2. di esprimere la formale manifestazione di interesse alla partecipazione istituzionale della Regione a Expo Astana 2017, nel quadro del coordinamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e nel contesto di un protocollo di intesa tra la medesima Conferenza, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia a Expo Astana 2017 e l'Istituto per il Commercio Estero
3. di demandare a una successiva Deliberazione ogni statuizione in merito alle modalità dell'effettiva partecipazione, in presenza di un quadro economico definito;
4. di costituire, in supporto al Presidente e agli Assessori competenti, il "Gruppo di lavoro regionale per Expo Astana 2017", con il compito di svolgere tutte le attività amministrative/operative;
5. di stabilire che detto Gruppo di lavoro sarà presieduto dal Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e sarà composto dai Direttori delle Strutture regionali coinvolte nel processo:

    - ♦ Area Programmazione e Sviluppo Strategico:
        - ◊ Direzione Enti Locali e Strumentali;
        - ◊ Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SiStaR;

- Area Sviluppo Economico:

    - Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia;
    - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;
    - Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi;
    - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione;
    - Direzione Turismo;
- Area Tutela e Sviluppo del Territorio:

    - Direzione Ambiente;
    - Direzione Difesa del Suolo;
    - Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica;

6. di stabilire che il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dirigerà e coordinerà i lavori del Gruppo di lavoro e le Strutture regionali coinvolte;
7. di stabilire, altresì, che i Direttori di altre Strutture regionali potranno essere coinvolti per le materie di loro competenza, sulla base delle indicazioni che emergeranno in corso d'opera;
8. di approvare lo schema di "Protocollo di intesa per la promozione del Sistema Veneto a Expo Astana 2017" tra la Regione e le principali organizzazioni che rappresentano le realtà imprenditoriali, agricole, commerciali e sindacali del Veneto (**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente atto);
9. di disporre che tale protocollo sarà sottoscritto, in rappresentanza della Regione, dal Presidente o suo delegato, con l'autorizzazione ad apportare le modificazioni di carattere formale e non sostanziale che si renderanno necessarie all'atto della sottoscrizione;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, incardinata nell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs.vo n. 33 del 14.03.2013;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2106 del 23 dicembre 2016**

Protocollo di intesa per la promozione del Sistema Veneto a Expo Astana 2017

tra

la Regione del Veneto, rappresentata da ……., giusta Deliberazione n. ____ del __.__.____, che lo autorizza alla sottoscrizione del presente atto,

e

nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti:
Confindustria Veneto (capofila);
AGCI Veneto;
ANCE Veneto;
CasArtigiani Veneto;
CGIL Veneto;
CIA Veneto;
CISL Veneto;
CNA Veneto;
Coldiretti Veneto;
Confagricoltura Veneto;
Confartigianato Veneto;
Confcommercio Veneto;
Confcooperative Veneto;
Confesercenti Veneto;
LegaCoop Veneto;
UIL Veneto;
Unioncamere Veneto.

Premesso che:

- la vocazione internazionale del Veneto è solida, come pure la sua riconoscibilità nel mondo, ma entrambe possono essere ulteriormente sviluppate, al fine di far conoscere tutte le sfaccettature, le potenzialità e le ricchezze culturali, ambientali e turistiche di un territorio complesso e variegato;

- le Esposizioni Internazionali, organizzate dal *Bureau international des expositions* (BIE), rappresentano un'opportunità significativa, al fine di promuovere il territorio regionale presso l'opinione pubblica internazionale e rafforzare l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo;

- in occasione dell'Esposizione Universale Expo Milano 2015, la Regione ha sviluppato un intenso programma di iniziative, anche tramite la collaborazione con le categorie economiche rappresentate a livello regionale, per mezzo della sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa;

- l'Esposizione Specializzata Expo Astana 2017, il cui tema è *Future's Energy* ("L'energia del futuro"), si svolgerà dal 10.06.2017 al 10.09.2017 e sarà incentrata sulle migliori pratiche energetiche per uno sviluppo sostenibile;

- si ritiene opportuno replicare il modello di coordinamento, gestione e condivisione pubblico-privata predisposto per la partecipazione a Expo Milano 2015;

- il tema di Expo Astana 2017 è di grande interesse per la Regione, che è impegnata tanto sul fronte della sostenibilità ambientale quanto su quello del sostegno del sistema economico e produttivo veneto, tramite adeguati processi di internazionalizzazione e iniziative correlate;

- la Regione del Veneto ritiene fondamentale, raccogliendo le capacità progettuali e le competenze delle istituzioni locali e degli enti di ricerca, promuovere e sviluppare attività coordinate al fine di realizzare iniziative con impatto positivo sul tessuto sociale, economico e produttivo;

- le Organizzazioni firmatarie del presente protocollo riconoscono l'importanza di un coordinamento di attività tese alla valorizzazione le eccellenze del Veneto, tra le quali la cultura, il turismo, la ricerca e l'innovazione, le produzioni agricole tipiche, l'artigianato e le filiere industriali, così da offrire in modo sinergico una promozione condivisa delle vocazioni più autentiche del territorio regionale.

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Le parti si impegnano a:

- promuovere, sviluppare e realizzare congiuntamente iniziative finalizzate ad attuare progetti che producano un impatto positivo sul tessuto sociale, economico e produttivo e che facilitino il trasferimento di buone prassi e conoscenze rispetto a strumenti e modelli di intervento;

- cooperare al fine di presentare il Veneto nel suo insieme in occasione di Expo Astana 2017 e a promuovere le eccellenze regionali, anche attraverso la partecipazione delle imprese.

Si prevede un tavolo di coordinamento tra le parti, denominato "Tavolo di coordinamento per la promozione del Sistema Veneto a Expo Astana 2017", che viene convocato periodicamente dalla Regione o, comunque, quando le parti ne fanno formale richiesta. Il tavolo ha il compito di programmare, condividere, sviluppare e verificare le attività che discendono dall'attuazione dell'accordo.

Il presente protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, __.__.____

Sottoscrizioni

Regione del Veneto _____

Confindustria Veneto _____

ALLEGATO A **DGR nr. 2106 del 23 dicembre 2016**

AGCI Veneto _____

ANCE Veneto _____

CasArtigiani Veneto _____

CGIL Veneto _____

CIA Veneto _____

CISL Veneto _____

CNA Veneto _____

Coldiretti Veneto _____

Confagricoltura Veneto _____

Confartigianato Veneto _____

Confcommercio Veneto _____

Confcooperative Veneto _____

Confesercenti Veneto _____

LegaCoop Veneto _____

UIL Veneto _____

Unioncamere Veneto _____

b420286b

(Codice interno: 336498)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2107 del 23 dicembre 2016

Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi. Attività di supporto tecnico-operativo oggetto di affidamento, tramite rinnovo di convenzione, a Veneto Lavoro.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida a Veneto Lavoro, tramite il rinnovo della Convenzione sottoscritta dalle parti in data 29.06.2016, l'attuazione di attività di supporto tecnico-operativo nel quadro del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 14.06.2016; - Convenzione sottoscritta dalla Regione e da Veneto Lavoro in data 29.06.2016; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Nel quadro del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi, definito con la Deliberazione n. 440 del 19.04.2016, si è resa necessaria l'instaurazione di una collaborazione con Veneto Lavoro al fine di assistere la Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali, Grandi Eventi nello sviluppo di tale programmazione. Ciò è avvenuto con la Deliberazione n. 883 del 14.06.2016 e con la conseguente Convenzione sottoscritta dalla Regione e da Veneto Lavoro in data 29.06.2016.

Con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016, la Giunta Regionale ha aggiornato il Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi, strutturandolo secondo un'articolata categoria di iniziative che impegneranno l'Amministrazione regionale fino al 2021.

In considerazione dell'arco temporale della programmazione e delle iniziative calendarizzate, si ritiene opportuno rinnovare, come previsto dalla succitata Deliberazione n. 883/2016, la Convenzione con Veneto Lavoro per l'anno 2017 e si rimanda a successivi provvedimenti gli stanziamenti di spesa necessari, che saranno subordinati alla compatibilità economico-finanziaria delle risorse che verranno assegnate nell'ambito deI provvedimenti di Bilancio approvati giusto D.Lgs. n. 118/2011. Infatti, l'intero progetto sarà di volta in volta implementato e finanziato nell'ambito degli impegni di spesa inerenti al programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi.

Si rammenta che Veneto Lavoro è un ente strumentale regionale con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con Legge Regionale n. 31 del 16.12.1998, e svolge le funzioni ad esso attribuite dall'art. 13 della Legge Regionale n. 3 del 13.03.2009. Le competenze dell'Ente comprendono funzioni di elaborazione, progettazione, studio e ricerca, di natura tecnico-organizzativa e di natura più strettamente gestionale in materia di servizi, di politiche attive del lavoro e di mercato del lavoro, nonché tutte quelle attività che, di volta in volta, gli vengono affidate dalla Regione. Inoltre, la normativa di riferimento (Leggi Regionali n. 31/1998 e n. 3/2009) sottopone Veneto Lavoro a un controllo da parte della Regione assimilabile a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (c.d. controllo analogo). Ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 26.06.2008, Veneto Lavoro può operare in regime *in house providing* per conto della Regione e già nel contesto della programmazione FSE 2014/2020, l'Ente è stato individuato quale soggetto rientrante nella categoria dei soggetti interamente pubblici aventi carattere *in house* a cui affidare attività di assistenza tecnica e supporto operativo (Deliberazioni n. 687 del 18.03.2008 e n. 1964 del 28.10.2013).

Veneto Lavoro dovrà continuare a sviluppare per conto della Direzione Enti Locali e Strumentali (che, a seguito della riorganizzazione delle Strutture regionali ha sostituito la sopraccitata Sezione) il progetto "Assistenza tecnica per la programmazione dei Grandi Eventi", comprendente le seguenti attività:

- supporto tecnico-operativo finalizzato allo sviluppo, al coordinamento e al monitoraggio della programmazione;
- integrazione di sistemi informativi e processi di comunicazione (*social media*, promozione web, ecc.);
- individuazione delle risorse umane necessarie.

I rapporti tra la Regione e l'Ente vengono disciplinati attraverso il rinnovo della Convenzione di cui sopra, secondo lo schema che si allega al presente provvedimento (**Allegato A**).

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali alla sottoscrizione di tale convenzione, nonché delle eventuali modifiche e integrazioni di carattere formale che si renderanno eventualmente necessarie durante la sua vigenza.

Si propone, altresì, ai sensi della Deliberazione n. 1841 del 08.11.2011 e ss., di autorizzare Veneto Lavoro a dotarsi delle professionalità necessarie al fine di attuare la programmazione di cui al presente atto nel numero massimo di n. 2 professionalità con qualifiche idonee e nelle forme contrattuali più opportune.

Nello specifico, si ritiene necessario dotarsi di n. 1 professionalità che si occupi dello sviluppo e dell'implementazione della strategia di comunicazione e del mantenimento dei rapporti con la stampa e con i beneficiari delle attività complessive inserite nella sopraccitata programmazione e di n. 1 professionalità che si occupi della gestione tecnica, amministrativa ed economica inerente gli aspetti strutturali e finanziari dei progetti specifici.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 16.12.1998;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 18.03.2008;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 26.06.2008;

VISTO l'art. 13 della Legge Regionale n. 3 del 13.03.2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1841 del 08.11.2011 e ss.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1964 del 28.10.2013;

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 14.06.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente atto;
2. di autorizzare l'affidamento a Veneto Lavoro, tramite rinnovo di convenzione, della realizzazione delle attività di supporto tecnico-operativo indicate in premessa;
3. di approvare lo schema di rinnovo della convenzione tra la Regione e Veneto Lavoro, di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente atto;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali all'esecuzione del presente atto e, in particolare, alla sottoscrizione del rinnovo convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione e Veneto Lavoro (**Allegato A**), nonché delle eventuali modifiche e integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie durante la sua vigenza;
5. di autorizzare Veneto Lavoro a dotarsi delle professionalità necessarie al fine di attuare la programmazione di cui al presente atto nel numero massimo di n. 2 professionalità con qualifiche idonee e nelle forme contrattuali più opportune;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2107 del 23 dicembre 2016

CONVENZIONE

TRA

la **Regione del Veneto** (di seguito Regione), con sede legale in Venezia (VE), Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, c.a.p. 30123, c.f. 80007580279, rappresentata da _____, nato a _____ (prov. _____) il ___.___._____, c.f. _____, il quale agisce nel presente atto in nome e per conto della Giunta Regionale, nella sua qualità di Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali (di seguito Direzione), ai sensi della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30.12.2013, incaricato alla sottoscrizione del presente atto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del ___.___._____

E

l'**Ente Regionale Veneto Lavoro** (di seguito Veneto Lavoro), con sede in Venezia–Mestre (VE), Via Ca' Marcello 67/b, c.a.p. 30172, c.f. 03180130274, rappresentato da _____, nato a _____ (prov. _____) il ___.___._____, c.f. _____, il quale agisce nel presente atto nella sua qualità di Direttore del medesimo Ente.

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016, ha adottato il Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi e la relativa ripartizione della spesa regionale tra le iniziative inserite nella programmazione;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016, ha aggiornato il Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi;
- Veneto Lavoro è un ente strumentale regionale con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con Legge Regionale n. 31 del 16.12.1998, e svolge le funzioni ad esso attribuite dall'art. 13 della Legge Regionale n. 3 del 13.03.2009;
- Veneto Lavoro, ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 26.06.2008, può operare in regime *in house providing* per conto della Regione e, nel contesto della programmazione FSE 2014/2020, l'Ente è stato individuato quale soggetto rientrante nella categoria dei soggetti interamente pubblici aventi carattere *in house* a cui affidare attività di assistenza tecnica e di supporto operativo (Deliberazioni n. 687 del 18.03.2008 e n. 1964 del 28.10.2013);
- la Regione e Veneto Lavoro hanno sottoscritto in data 29.06.2016 una Convenzione per l'affidamento di attività di supporto tecnico-operativo nel quadro del programma per la promozione dei Grandi Eventi, ai sensi della Deliberazione n. 883 del 14.06.2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 – Oggetto

La presente convenzione disciplina i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro, a cui viene affidato, in costante collegamento con la Direzione, il supporto tecnico-operativo delle iniziative inserite all'interno del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi.

Articolo 3 – Finalità

L'affidamento a Veneto Lavoro delle attività di cui alla presente convenzione è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento, coerentemente con gli indirizzi programmatici delineati dalla Regione. L'obiettivo è garantire un supporto tecnico-operativo, al fine di promuovere le numerose eccellenze ambientali, culturali, produttive e turistiche del Veneto in occasione di eventi o manifestazioni individuati quali Grandi Eventi, in virtù della spiccata rilevanza nazionale e internazionale degli stessi.

Articolo 4 – Contenuti

Nell'ambito e per le finalità di cui all'art. 3, nel quadro della programmazione regionale per i Grandi Eventi, sono affidate a Veneto Lavoro le seguenti attività:

- supporto tecnico-operativo finalizzato allo sviluppo, al coordinamento e al monitoraggio della programmazione;
- integrazione di sistemi informativi e processi di comunicazione (*social media*, promozione web, ecc.);
- individuazione delle risorse umane necessarie.

Articolo 5 – Fasi progettuali

Il programma, le fasi di svolgimento e le modalità attuative delle attività affidate a Veneto Lavoro sono svolte in conformità alle direttive fornite dalla Giunta Regionale e il relativo progetto esecutivo è soggetto alla preventiva approvazione del Direttore della Direzione.

Articolo 6 – Attività e obblighi della Regione

La Regione si impegna a:

- fornire, tramite la Direzione, le indicazioni operative idonee a garantire la miglior realizzazione delle attività affidate a Veneto Lavoro;
- individuare le risorse necessarie al finanziamento della presente convenzione.

Articolo 7 – Attività e obblighi di Veneto Lavoro

Veneto Lavoro, nell'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione, si impegna a:

- rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di lavoro, incluse le procedure di selezione del personale e di conferimento di incarichi, nonché quelle relative alla privacy, alla proprietà intellettuale e industriale, alla concorrenza, agli appalti pubblici, alla tutela dell'ambiente e alle pari opportunità;
- conformarsi alle disposizioni e alle procedure regionali, con particolare riferimento alla disciplina e alle procedure in materia di comunicazione;
- conformarsi alle indicazioni della Regione nella realizzazione delle attività affidate.

Articolo 8 – Validità e durata

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al 31.12.2017 e potrà essere rinnovata, con provvedimento della Giunta Regionale, per una durata annuale o pluriennale.

Articolo 9 – Aspetti finanziari e modalità di rendicontazione

Le spese ammissibili sono costituite dai costi sostenuti, nel rispetto dei limiti del budget prefissato, durante il periodo di realizzazione delle attività, direttamente connessi alle medesime e necessari alla loro implementazione. Entro il 15.12.2017, Veneto Lavoro è tenuto a presentare una relazione dettagliata delle attività realizzate e il rendiconto delle spese sostenute.

Articolo 10 – Responsabilità

Veneto Lavoro si assume la responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 11 – Modifiche

La presente convenzione potrà essere oggetto di modifiche e/o integrazioni, espressamente concordate tra le parti, in relazione alle esigenze o alle necessità operative collegate all'avanzamento della programmazione regionale per i Grandi Eventi.

Articolo 12 – Controversie

In assenza di una composizione amichevole, le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti saranno devolute al competente Foro di Venezia.

Articolo 13 – Rinvio

Per quanto non esplicitamente indicato nella presente convenzione valgono le disposizioni di legge vigenti.

Articolo 14 – Disposizioni finali

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta dalle parti con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. q-bis del D.lgs n. 82 del 07.03.2005, ovvero con altra firma elettronica qualificata. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, lì ___.___._____

Per la Regione del Veneto	Per Veneto Lavoro
Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali	Direttore
_____	_____

(Codice interno: 336438)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2113 del 23 dicembre 2016

Autorizzazione a proporre ricorso per conflitto di attribuzioni avverso l'art. 5, commi 1 e 2 del D.P.R. 12 settembre 2016 n. 194, recante "Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124", pubblicato nella Gazz. Uff. 27 ottobre 2016, n. 252.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme statali lesive delle prerogative regionali.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'art. 134 Cost. affida al giudizio della Corte costituzionale, tra l'altro, "i conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni". A tale riguardo l'art. 39 della legge 11 marzo 1953, n. 87, recante "Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale" statuisce che: "Se la Regione invade con un suo atto la sfera di competenza assegnata dalla Costituzione allo Stato ovvero ad un'altra Regione, lo Stato o la Regione rispettivamente interessata possono proporre ricorso alla Corte costituzionale per il regolamento di competenza. Del pari può produrre ricorso la Regione la cui sfera di competenza costituzionale sia invasa da un atto dello Stato".

Nella interpretazione della Corte "la figura dei conflitti di attribuzione non si restringe alla sola ipotesi di contestazione circa l'appartenenza del medesimo potere, che ciascuno dei soggetti contendenti rivendichi per sé, ma si estende a comprendere ogni ipotesi in cui dall'illegittimo esercizio di un potere altrui consegua la menomazione di una sfera di attribuzioni costituzionalmente assegnate all'altro soggetto" (decisione 110/1970; v. anche decisioni 129/1981, 195/2007, 337/2009, 305/2011 e 130/2014)

Una tale ipotesi di conflitto per menomazione o interferenza si è determinato in sede di attuazione dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124, rubricato "Norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi", a norma del quale: "Con regolamento da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono dettate norme di semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, sulla base delle seguenti norme generali regolatrici della materia:

a) individuazione dei tipi di procedimento amministrativo, relativi a rilevanti insediamenti produttivi, a opere di interesse generale o all'avvio di attività imprenditoriali, ai quali possono essere applicate le misure di cui alle lettere c) e seguenti;

b) individuazione in concreto da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, nell'ambito dei tipi di procedimento indicati alla lettera a), dei singoli interventi con positivi effetti sull'economia o sull'occupazione per i quali adottare le misure di cui alle lettere c) e seguenti;

c) previsione, per ciascun procedimento, dei relativi termini, ridotti in misura non superiore al 50 per cento rispetto a quelli applicabili ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;

d) per i procedimenti di cui alla lettera b), attribuzione, previa delibera del Consiglio dei ministri, di poteri sostitutivi al Presidente del Consiglio dei ministri o a un suo delegato;

e) previsione, per i procedimenti in cui siano coinvolte amministrazioni delle regioni e degli enti locali, di idonee forme di raccordo per la definizione dei poteri sostitutivi di cui alla lettera d);

f) definizione dei criteri di individuazione di personale in servizio presso le amministrazioni pubbliche, in possesso di specifiche competenze tecniche e amministrative, di cui possono avvalersi i titolari dei poteri sostitutivi di cui alla lettera d) senza riconoscimento di trattamenti retributivi ulteriori rispetto a quelli in godimento e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."

In attuazione di tale disposizione di legge, infatti, è stato adottato il D.P.R. 12 settembre 2016 n. 194, recante norme per la semplificazione e l'accelerazione di procedimenti amministrativi riguardanti "rilevanti insediamenti produttivi, opere di rilevante impatto sul territorio o l'avvio di attività imprenditoriali suscettibili di avere positivi effetti sull'economia o sull'occupazione".

In particolare il regime acceleratorio prevede una riduzione dei termini procedimentali cui accede, in caso di inutile decorso degli stessi, l'avocazione del relativo potere mediante l'esercizio di poteri sostitutivi.

A tale ultimo riguardo l'art. 5 disciplina l'esercizio dei poteri sostitutivi nel caso in cui siano involte "competenze delle Regioni e degli enti locali". In particolare tale disposizione statuisce che: "Nei casi in cui l'intervento coinvolga esclusivamente, o in misura prevalente, il territorio di una regione o di un comune o città metropolitana, e non sussista un preminente interesse nazionale alla realizzazione dell'opera, il Presidente del Consiglio delega di regola all'esercizio del potere sostitutivo il presidente della regione o il sindaco.

Fuori dei casi di cui al comma 1, quando l'intervento coinvolga le competenze delle regioni e degli enti locali, le modalità di esercizio del potere sostitutivo sono determinate previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

I sopracitati commi risultano lesivi delle attribuzione costituzionalmente riconosciute in capo alle Regioni. Nello specifico il primo comma prevede l'avocazione in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri del potere amministrativo non esercitato, ove l'intervento insista geograficamente sul territorio di una Regione o di un Comune e non sussista un preminente interesse nazionale, prevedendo la mera facoltà di delegare il potere sostitutivo al presidente della Regione o al Sindaco interessati. In tal modo, pur in presenza di interessi prevalentemente, se non esclusivamente, "locali" e dinanzi a competenze "territoriali", si sottrae alla Regione o, rectius, si invade la naturale loro competenza all'esercizio delle funzioni amministrative come riconosciute e garantite ex artt. 117, commi III e IV e 118 Cost. Ciò in assenza di un interesse "centrale" che giustifichi tale avocazione e senza che sia prevista alcuna forma di concertazione interistituzionale, in violazione del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

Il secondo comma, invece, risulta non adeguatamente coordinato con la previsione del primo comma, ingenerando una disciplina sovrapposta e di difficile applicabilità. Risulta, inoltre, lesivo del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost nella parte in cui prevede una determinazione della Conferenza Unificata pur laddove siano involti esclusivamente competenze e interessi regionali. Il che avrebbe richiesto l'intervento decisorio della Conferenza Stato-regioni.

Si determina perciò, per effetto dell'art. 5, commi 1 e 2, del D.P.R. 12 settembre 2016 n. 194, una invasione o, rectius, una usurpazione delle attribuzione costituzionalmente riconosciute in capo alle Regioni a norma dei commi 3 e 4 dell'art. 117 Cost. nonché degli artt. 118 e 120 Cost., ingenerando una menomazione della competenza regionale e ledendo pur anche il canone della leale collaborazione.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso per conflitto di attribuzioni avanti la Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, avverso l'art. 5, commi 1 e 2 del D.P.R. 12 settembre 2016 n. 194, recante "Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124", pubblicato nella Gazz. Uff. 27 ottobre 2016, n. 252.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 del 16.8.2001;

- visti l' art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art.6 L.R. 10.12.1973 n. 27;

- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per conflitto di attribuzioni avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, avverso l'art. 5, commi 1 e 2 del D.P.R. 12 settembre 2016 n. 194, recante *"Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124",* pubblicato nella Gazz. Uff. 27 ottobre 2016, n. 252.
2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;
3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore
4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2116 del 23 dicembre 2016

Rinnovo convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione del Veneto per il servizio di asilo nido aziendale. DGR n. 2213/2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Rinnovo degli accordi sottoscritti in data 31/12/2014 con l'Università IUAV di Venezia per l'utilizzo di n. 5 posti riservati al personale regionale presso l'asilo nido aziendale "Nido d'Ape" situato nella sede universitaria dei Tolentini a Venezia Santa Croce 144-147.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto", riconoscendo la necessità che la Regione informi la propria azione al principio di pari opportunità nonché di responsabilità nei confronti delle generazioni future, all'articolo 6 punto b), individua tra gli obiettivi di valorizzazione del ruolo sociale della famiglia l'attivazione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. A questi principi si ispira anche il nuovo sistema organizzativo della Regione, definito rispettivamente dalla L.R. n. 53/2012 per il Consiglio regionale e dalla L.R. n. 54/2012 per la Giunta regionale, nella consapevolezza che l'attenzione alla conciliazione dei tempi lavoro/famiglia rappresenta un elemento importante per la realizzazione di un ambiente di lavoro improntato alle pari opportunità, favorendo lo sviluppo professionale delle donne, nonché a sostegno del benessere lavorativo, della genitorialità e delle esigenze di cura familiare.

In attuazione di tali principi generali, l'Amministrazione regionale prevede già da tempo l'utilizzo di specifici istituti normativi o contrattuali, quali ad esempio la flessibilità oraria, il part-time e il telelavoro. Tuttavia, risulta necessario potenziare le misure di conciliazione esistenti, ad oggi ancora insufficienti e poco efficaci in particolare rispetto allo sviluppo professionale femminile, intervenendo, da un lato, attraverso un adeguamento della regolamentazione degli strumenti già esistenti alle attuali esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici, dall'altro, sperimentando nuove opportunità.

In tale contesto, con DGR n. 2213 del 27/11/2014, su proposta del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ed in esecuzione del Piano triennale di azioni positive di cui alla DGR n. 1298/2013, è stata approvata l'attivazione di una collaborazione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione del Veneto al fine di avvalersi del servizio di asilo nido aziendale presso la struttura situata nella sede universitaria dei Tolentini a Venezia, definendo altresì lo schema di convenzione da sottoscrivere e lo schema di avviso interno contenente i requisiti e i criteri per l'assegnazione dei posti disponibili.

Successivamente, in data 31/12/2014 è stata sottoscritta tra la Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia apposita convenzione della durata sperimentale di 2 anni, rinnovabili con il consenso espresso delle parti, con la quale si è convenuto di riservare al personale regionale un massimo di n. 5 posti presso l'asilo nido aziendale "Nido d'Ape" situato in Venezia, Santa Croce 144-147.

In vista della scadenza della citata convenzione di cui alla DGR n. 2213/2014, prevista per il 31/12/2016, e tenuto conto delle iscrizioni già in atto di figli/e di dipendenti regionali che richiedono continuità didattica almeno per l'anno educativo in corso, con nota del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 314864 del 17/8/2016 e nota del Direttore Generale dell'Università IUAV di Venezia prot. n. 428969 del 4/11/2016, le parti hanno manifestato l'esigenza e la disponibilità a rinnovare gli accordi sottoscritti, opportunamente aggiornati.

Ciò anche alla luce del recente intervento della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che all'articolo 14 comma 2 dispone che "*le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, procedono, al fine di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, a stipulare convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia e a organizzare, anche attraverso accordi con altre amministrazioni pubbliche, servizi di supporto alla genitorialità, aperti anche durante i periodi di chiusura scolastica*".

Risulta in questa sede necessario procedere all'approvazione dello schema della nuova convenzione, come individuato nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, che definisce i termini e le modalità di rinnovo della collaborazione con l'Università IUAV di Venezia per l'inserimento di un massimo di n. 5 bambini/e figli/e di dipendenti regionali presso l'asilo nido aziendale "Nido d'Ape" situato in Venezia Santa Croce 144-147.

In particolare, considerata la tempistica propria del servizio disponibile dall'1 settembre al 31 luglio dell'anno successivo, si prevede di rimodulare gli accordi secondo il ciclo educativo annuale dell'asilo nido, individuando la durata della convenzione fino al 31 luglio 2017, termine di chiusura dell'anno educativo in corso, prorogabile fino al 31 luglio 2018, termine di chiusura del successivo anno educativo 2017-2018, previo consenso espresso di entrambe le parti. Ai fini della proroga al 31/7/2018, il consenso potrà essere confermato a mezzo corrispondenza certificata.

Per quanto riguarda il costo del servizio, si individua una retta unica a carico dei/delle dipendenti regionali pari ad Euro 340,00= mensili per la durata della convenzione; in caso di rinnovo della convenzione l'importo della retta agevolata potrà subire delle variazioni sulla base del bilancio regionale e della quota mensile pro capite fissata dall'ente gestore. La differenza necessaria per il raggiungimento della quota mensile pro capite, fissata dall'attuale ente gestore in Euro 525,00= iva ed ogni altro onere inclusi, sarà a carico della Regione che farà fronte alla spesa utilizzando i fondi destinati all'attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (capitolo di spesa 102489/U). L'intervento economico della Regione, pari ad Euro 185,00= mensili per ciascun/a bambino/a iscritto/a, subordinato all'effettiva frequenza, sarà calcolato sulla base del calendario di apertura dell'asilo (11 mesi), fino a un massimo di 5 unità; non sono previsti costi fissi di gestione.

L'accordo sarà sottoscritto, con firma digitale o elettronica avanzata, a pena di nullità, ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dal Segretario Generale della Programmazione o da un suo delegato.

L'assegnazione dei posti riservati alla Regione e la formulazione della graduatoria di ammissione avverranno a seguito di procedura di selezione tramite avviso interno da pubblicare nel sito Intranet, secondo lo schema approvato con la citata DGR n. 2213/2014 contenente i requisiti, i criteri di priorità e i relativi punteggi.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata alla Direzione Organizzazione e Personale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 448/2001, art.70;

VISTA la Legge n. 241/1990, art. 15 comma 2bis e s.m.i.

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la Legge statutaria n. 1/2012, art.6 punto b);

VISTE le Leggi regionali n. 53/2012 e n. 54/2012;

VISTE le Leggi regionali n. 32/1990, artt. 1 e 2, n. 22/2002, art. 16 e n. 1/2011;

VISTA la DGR n. 1298/2013;

VISTA la DGR n. 2213/2014 e la convenzione sottoscritta in data 31/12/2014.

delibera

1. di autorizzare, per i motivi esposti in premessa, il rinnovo degli accordi approvati con DGR n. 2213/2014 e sottoscritti il 31/12/2014 con l'Università IUAV di Venezia per riservare al personale regionale un massimo di n. 5 posti presso l'asilo nido aziendale "Nido d'Ape" situato nella sede universitaria dei Tolentini a Venezia, Santa Croce 144-147

2. di approvare lo schema di convenzione, come individuato nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, che definisce i termini e le modalità per la proroga della collaborazione con l'Università IUAV di Venezia;

3. di dare atto che, sulla base della tempistica propria del ciclo educativo annuale dell'asilo nido, la convenzione da sottoscrivere ai fini del rinnovo degli accordi di cui alla citata DGR n. 2213/2014, avrà durata fino al 31/7/2017, prorogabile fino al 31/7/2018 previo consenso espresso di entrambe le parti, da confermarsi a mezzo corrispondenza certificata;

4. di confermare che l'assegnazione dei posti riservati alla Regione e la formulazione della graduatoria di ammissione avverranno a seguito di procedura di selezione tramite avviso interno da pubblicare nel sito Intranet, secondo lo schema approvato con la citata DGR n. 2213/2014 contenente i requisiti, i criteri di priorità e i relativi punteggi;

5. di autorizzare, per la Regione, alla firma della convenzione stipulata sulla base del presente provvedimento il Segretario Generale della Programmazione o un suo delegato;

6. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di dare atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento si provvederà con successivo atto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, utilizzando i fondi disponibili sul capitolo di spesa 102489/U relativo all'attività del Comitato Unico di Garanzia; la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2116 del 23 dicembre 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, qui rappresentata da … nato/a a ….. il ……., domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, nella sua qualità di ……., autorizzato/a alla stipula della presente convenzione ai sensi della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, in esecuzione della DGR n. ….. del ……;

e

l'Università IUAV di Venezia, con sede legale in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, qui rappresentata da ……, nato/a a …… il ……., domiciliato/a per la carica in Venezia, Santa Croce 191, nella sua qualità di ……, autorizzato/a alla firma del presente atto con ……..;

Premesso che

- l'Università IUAV di Venezia ha attivato all'interno della propria sede sita in Venezia, Tolentini-Santa Croce 191, un asilo nido aziendale denominato "Nido d'Ape", secondo le finalità e gli obiettivi della L.R. n. 32/1990, artt. 1 e 2 e della Legge n. 448/2001 art. 70, il quale è stato regolarmente autorizzato all'apertura con autorizzazione comunale prot. n. 2010/135538 del 26/3/2010 e risulta essere stato accreditato presso la Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 22/2002 art.16 con nota prot. n. 2010/536065 il 14/12/2010;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 2213 del 27/11/2014, su proposta del Comitato Unico di Garanzia istituito ai sensi della Legge n. 183/2010 art.21, è stata approvata l'attivazione di una collaborazione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione del Veneto, definendo lo schema di apposita convenzione da sottoscrivere per avvalersi dell'asilo nido aziendale denominato "Nido d'Ape" situato in Venezia, Santa Croce 144-147;

- in data 31/12/2014 è stata sottoscritta apposita convenzione, della durata sperimentale di 2 anni (31/12/2016) rinnovabili con il consenso espresso delle parti, tra la Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia, con la quale si conviene di riservare al personale regionale un massimo di n. 5 posti presso l'asilo nido aziendale "Nido d'Ape" situato in Venezia, Santa Croce 144-147;

- la Regione del Veneto e l'Università IUAV di Venezia, rispettivamente con nota prot. n. 314864 del 17/8/2016 e nota di risposta prot. n. 428969 del 4/11/2016, hanno manifestato la disponibilità a rinnovare gli accordi sottoscritti il 31/12/2014;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. del è stata approvato il rinnovo della convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione del Veneto per avvalersi dell'asilo nido aziendale denominato "Nido d'Ape" situato in Venezia, Santa Croce 144-147, individuando gli aggiornamenti necessari da apportare agli accordi sottoscritti in data 31/12/2014 di cui alla DGR n. 2231/2014;

Tutto ciò premesso da considerarsi parte integrante della presente convenzione, si conviene quanto segue:

Articolo 1 – OGGETTO

La Regione del Veneto (di seguito Regione) e l'Università IUAV di Venezia (di seguito Università) convengono di riservare al personale regionale un massimo di n.5 posti presso l'asilo nido aziendale denominato "Nido d'Ape" situato in Venezia, Santa Croce 144-147.

Articolo 2 – DURATA

La presente convenzione avrà durata fino al 31/7/2017, termine di chiusura dell'anno educativo 2016-2017, prorogabile fino al 31/7/2018, termine di chiusura del successivo anno educativo 2017-2018, previo consenso espresso di entrambe le parti.

Articolo 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

L'Università si impegna a:
- riservare, per la durata della presente convenzione, presso l'asilo nido aziendale denominato "Nido d'Ape" n. 5 posti per i figli di dipendenti regionali;
- comunicare al soggetto gestore dell'asilo nido aziendale "Nido d'Ape" il contenuto della presente convenzione e i nominativi del personale regionale, individuato dalla Regione, avente diritto all'iscrizione del/della proprio/a figlio/a;
- trasmettere alla Regione documentazione attestante l'effettiva avvenuta frequenza degli/delle iscritti/e sulla base della presente convenzione, ai fini della liquidazione del contributo di frequenza secondo le modalità individuate al successivo articolo 4;
- individuare un soggetto referente per l'attuazione della presente convenzione.

La Regione si impegna a:
- diffondere tra il personale interessato, anche per il tramite del Comitato Unico di Garanzia istituito ai sensi della Legge n. 183/2010 art.21, le opportunità offerte, il progetto formativo e il materiale promozionale messo a disposizione dal servizio di asilo nido stesso, attraverso i propri mezzi di comunicazione istituzionale;
- individuare, sulla base di criteri predeterminati con apposito avviso interno, il personale regionale avente diritto ad usufruire del servizio di asilo nido aziendale presso la struttura dell'Università;
- comunicare all'Università la graduatoria interna del personale ammesso nonché la retta mensile agevolata a carico dei singoli dipendenti regionali;
- corrispondere all'Università la differenza tra la retta mensile agevolata a carico dei/delle singoli/e dipendenti e la quota intera pro capite fissata dall'ente gestore, a fronte di documentazione attestante l'avvenuta frequenza secondo le modalità individuate nel successivo articolo 4;
- individuare un soggetto referente per l'attuazione della presente convenzione

Articolo 4- REQUISITI, ISCRIZIONI E MODALITA' DI PAGAMENTO

L'asilo nido è aperto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. La capienza massima della struttura è di 30 bambini, suddivisi tra lattanti e divezzi. Il numero totale di posti a disposizione della Regione è pari a un massimo di n.5 bambini, indipendentemente dall'età.

La Regione stabilirà autonomamente appositi requisiti e criteri di priorità per l'individuazione del personale ammesso ad iscrivere il/la proprio/a figlio/a all'asilo nido aziendale "Nido d'Ape", nonché l'importo della retta agevolata a carico dei/delle singoli/e dipendenti. La differenza necessaria per il raggiungimento della quota mensile pro capite, fissata dall'attuale soggetto gestore in Euro 525,00, iva inclusa, sarà a carico della Regione che liquiderà direttamente all'Università il corrispettivo dovuto a fronte di documentazione attestante l'effettiva avvenuta frequenza e tenuto conto di eventuali intervenute rinunce. L'intervento economico della Regione è subordinato all'effettiva frequenza di bambini/e fino a un massimo di 5 unità; non sono previsti costi fissi di gestione.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro tra il genitore e la Regione durante la frequenza dell'asilo nido, la Regione corrisponderà la quota prevista unicamente fino alla data di scadenza del contratto, il posto verrà comunque garantito fino alla scadenza dell'anno educativo interamente a carico della famiglia del/della bambino/a.

Articolo 5 – DIRITTO DI RECESSO

Le parti potranno recedere dal presente accordo, con comunicazione scritta e con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non creare pregiudizio all'altra parte, fatto salvo

comunque il proseguimento, alle medesime condizioni, della frequenza dei bambini già iscritti fino alla scadenza dell'anno educativo.

Articolo 6 – PRIVACY

Le parti si autorizzano vicendevolmente al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati personali nel pieno rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e di ogni altra disposizione di legge, regolamentare o amministrativa in materia.

Articolo 7 – REGISTRAZIONE E SPESE

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26.4.1986, n. 131, con spese dell'eventuale registrazione a carico della parte che la richiede.

Articolo 8 - NORMA DI RINVIO E FORO COMPETENTE

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda alla disciplina nazionale e regionale vigente in materia. In caso di controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Articolo 9 – VALIDITA' DELLA PROPOSTA

La presente proposta di convenzione composta di n. ……. pagine e n. ……. articoli è valida per 30 giorni dalla data di sottoscrizione da parte della Regione. La sottoscrizione della presente convenzione costituisce accettazione delle condizioni e delle modalità in essa richiamate e contenute.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.
Venezia,

Per Regione del Veneto

_____

Per Università IUAV di Venezia

_____

(Codice interno: 337200)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2117 del 23 dicembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL075) // VINCOLATE

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 07.12.2016 prot. 479618, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i. riguardante l'assegnazione statale per la protezione dei malati di celiachia ai sensi della L 123/2005 per l'annualità 2016, di cui al D.M. Salute del 21/10/2016 per Euro 56.496,89= al netto di quanto allocato a bilancio pari ad Euro 85.000,00 e quanto accertato nel 2016 pari a Euro 73.330,44;
- nota 06.12.2016 prot. 477067, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione di risorse statali per il finanziamento del "*Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I"* di cui al Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto del 21/12/2015, per Euro 125.000,00=;
- nota 06.12.2016 prot. 477388 ed e-mail 15.12.2016, dell'Area Sanità e Sociale, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., riguardante l'assegnazione statale a titolo di finanziamento per la partecipazione al progetto *"Informhata"* di cui al decreto del Ministero della Salute del 30/11/2016, per Euro 69.784,00=;
- nota 01.12.2016 prot. 471440, della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, riguardante la revoca di contributi assegnati nell'ambito del Fondo Europeo Pesca periodo 2007-2013, per Euro 5.690,96=;
- nota 13.12.2016 prot. 484588, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante la decurtazione apportata con legge n. 288 del 24/12/2016 - legge di stabilità 2016, al Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, per Euro 615,85=;
- nota 07.12.2016 prot. 480378, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione dal Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto per prestazioni professionali di cui al Decreto n. 33 del 28/10/2016, per Euro 13.963,14=;

- nota 12.12.2016 prot. 483383, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale da destinare al finanziamento di azioni per le politiche a favore della famiglia, annualità 2015, di cui alla nota 12.07.2016 prot. 1742 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per Euro 364.000,00=;
- nota 07.12.2016 prot. 480450, della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica e alla nota 23.06.2016 prot. n. 19974/16 di Veneto Sviluppo S.p.A. ed e-mail 07.12.2016 della Sezione Edilizia Abitativa, riguardante le risorse giacenti sul Fondo per l'edilizia residenziale pubblica costituito ex L.r. 2/1999, per Euro 24.625,29=;
- nota 15.12.2016 prot. 490122, dell'Area Sanità e Sociale, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale da destinare al rimborso delle spese sostenute dall'Azienda Ospedaliera di Padova per prestazioni di diagnosi e cura erogate a cittadini stranieri, ai sensi dell'art. 12, c. 2, lett. C, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i, per Euro 23.718,34=, in quanto già stanziati a Bilancio di previsione annualità 2016 con D.G.R. 1934 del 29.11.2016 come reiscrizioni vincolate, si procede alla relativa riduzione del suddetto importo;
- nota 07.12.2016 prot. 478725, della Direzione Organizzazione e Personale, riguardante introiti provenienti dai compensi spettanti ai dipendenti regionali per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale e dai compensi spettanti per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, come previsto dall'art. 61, c. 9 della L. 133/2008, per Euro 105.488,00, quale differenza fra l'importo allocato a bilancio pari ad Euro 60.000,00 e l'importo assegnato pari a Euro 165.488,00;
- nota 14.12.2016 prot. 488085, della Direzione Agroalimentare, riguardante l'assegnazione delle risorse dal Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali, da avversità atmosferiche e da infezioni da organismi nocivi ai vegetali, riparto 2015, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3764 del 11.02.2016, per Euro 274.175,00=;
- nota 12.12.2016 prot. 483466, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante la restituzione dei fondi per la realizzazione di interventi di inserimento e integrazione ambientale del bacino di laminazione sul torrente Timonchio nell'ambito dell'Accordo rep. n. 32093 del 18.03.2016 fra Regione Veneto e Comune di Caldogno, per Euro 350.000,00=;
- nota 16.12.2016 prot. n. 492362, della Direzione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12.06.2012, e s.m.i., riguardante l'assegnazione di risorse statali a valere sulla quota del FSN (riparto Ministero della Salute per l'anno 2014 e 2015) ai sensi della L. 167/2016, per Euro 1.390.565,00=;
- nota 16.12.2016 prot. 492423, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102 del 12.06.2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione di risorse derivanti dal sistema payback, per Euro 8.344.944,59=;
- nota 16.12.2016 prot. n. 490619, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione del Commissario delegato nota 14.12.2016 prot. n. 487575 per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, per Euro 24.687,04;
- nota 07.12.2016 prot. 480811, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante l'assegnazione di risorse per gli interventi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, di cui alle bollette riportate nella nota 27.11.2016 prot. 449653 e nota 02.11.2016 prot. 425565 della U.O. Ragioneria, per Euro 101.839,65=;
- nota 19.12.2016 prot. 495687, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante la restituzione dei fondi indistinti del Programma POR FSE 2007/2013 provenienti dalla UE (FSE) e dallo Stato (FDR), per Euro 101,00=;
- nota 21.12.2016 prot. 503053, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione statale per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, per l'anno scolastico 2016-2017, di cui al Decreto del MIUR del 21.10.2016 n. 1076, per Euro 799.515,51=;
- nota 22.12.2016 prot. 504587, della Direzione Lavoro, riguardante l'introito di contributi esonerativi e di sanzioni amministrative in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della L. 68/1999, per Euro 207.479,90=;
- nota 22.12.2016 prot. 504913 e nota 22.12.2016 prot. 506627, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. per la copertura finanziaria del ristoro dei costi per la gestione del Fondo di rotazione per interventi nel settore delle linee funiviarie istituito ai sensi della L.R. 6/1996 e della L.R. 19/2004 relativi all'anno 2015 e 2016, per Euro 87.452,09;

- nota 20.12.2016 prot. 500642, della Direzione Industria e Artigianato, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. di somme a titolo di oneri relativi alla gestione della strumentazione agevolativa a favore dell'imprenditoria giovanile di cui all'art. 3, comma 3, lett. c), L.R. 17/2016 riguardante "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali", per Euro 6.284.002,18;
- nota 22.12.2016 prot. 506562 della Direzione Turismo, riguardante l'assegnazione da parte di Veneto Sviluppo S.p.A. per la copertura degli oneri di gestione del fondo per la concessione di contributi in c/capitale a favore dei rifugi alpini e del Fondo di rotazione di cui alla L.R. 33/02 e all'art. 6 della L.R. 19/2004, per Euro 180.837,56=.

L'art. 6 della L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018", prevede che la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2016, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Viste le richieste pervenute con:

- e-mail 16.12.2016, della Direzione Bilancio e Ragioneria, con la quale si richiede l'iscrizione nel bilancio di previsione 2016-2018 della somma di Euro 100.000.000,00= sul capitolo di entrata 100615/E "*Conti gestione sanitaria - versamento fondi provenienti dai conti della gestione ordinaria (art. 21, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e nel correlato capitolo di spesa 101718/U "*Conti gestione ordinaria - prelevamento fondi da destinare ai conti della gestione sanitaria (art. 21, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e della somma di Euro 20.000.000,00= sul capitolo di entrata 100616/E "*Conti gestione ordinaria - versamento fondi provenienti dai conti della gestione sanitaria (art. 21, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e nel correlato capitolo di spesa 101719/U "*Conti gestione sanitaria - prelevamento fondi da destinare ai conti della gestione ordinaria (art. 21, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*", necessari per dar corso alle regolarizzazioni contabili da effettuare entro il corrente esercizio finanziario;
- nota 21.12.2016 prot. 503485, della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., si procede all'iscrizione nel bilancio di previsione 2016 della somma di Euro 470.000,00= sul capitolo di entrata 100344/E "*Introiti derivanti dall'attività di compensazione di emoderivati prodotti in convenzione interregionale (DGR 15/09/1998, n. 3305)*" e sul correlato capitolo di spesa 101016/U "*Spese derivanti dall'attività di compensazione di emoderivati prodotti in convenzione interregionale (DGR 15/09/1998, n. 3305)*", al fine di far fronte alla regolarizzazione contabile dei relativi introiti.

Con nota 11.11.2016 prot. 440308, della Direzione Risorse Finanziarie e Tributi, sulla base del decreto direttoriale I.GE.P.A. - Ufficio VIII n. 71985 del 13.09.2016, e recepita nella DGR 1846 del 25/11/2016, è stato chiesto di applicare parte della quota accantonata del risultato di amministrazione per complessivi Euro 127.766.464,23, per far fronte alla restituzione allo Stato del maggior gettito netto relativo alla tassa automobilistica annualità 2008-2011.

Con il decreto 29 del 20/12/2016 il Direttore dell'Area Risorse Strumentali ha disposto di modificare a valere sull'esercizio 2016, gli accertamenti iscritti nel capitolo di entrata 000629/E "*Compartecipazione regionale al gettito dell'IVA in sostituzione dei trasferimenti statali soppressi dall'art.1, D.lgs. 56/2000 diversi da quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente e dall'art. 1, c. 58, 59, l. 30/12/2004, n. 311 (artt. 2, 5, d.lgs. 18/02/2000, n.56 - d.p.c.m. 17/05/2001 - art. 4, d.l. 18/09/2001, n.347 - d.p.c.m. 14/05/2004 - art. 1, c. 58, 59, l. 30/12/2004, n.311)",* determinando la realizzazione di economie su residui attivi per un importo pari ad Euro 127.766.464,23 e quindi il venir meno del presupposto della permanenza a bilancio della quota accantonata.

Con successiva nota 20.12.2016 prot. 501581, la Direzione Risorse Finanziarie e Tributi comunica che con Decreto interdipartimentale Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 21/09/2016 *"Determinazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, al netto del minor gettito dello stesso tributo da riconoscere alle Regioni e alla Province autonome di Trento e Bolzano, per l'anno 2012",* veniva quantificato in Euro 31.472.572,32 l'importo che la Regione è tenuta a restituire allo Stato a titolo di tassa automobilistica, ai sensi dell'art. 1 della L. 296/2006, relativamente all'annualità 2012, che a differenza delle modalità previste nelle altre annualità (2006-2011), necessita l'adozione degli atti gestionali conseguenti (impegno/liquidazione), da attuarsi nel presente esercizio.

Ora a seguito delle determinazioni di cui al decreto 29/2016 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali e della successiva nota 20.12.2016 prot. 501581 della Direzione Risorse Finanziarie e Tributi, si prende atto del venir meno dei presupposti contabili per l'iscrizione a bilancio dell'applicazione di quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari a Euro 96.293.891,91, garantendo nel contempo l'iscrizione (Euro 31.472.572,32) per la chiusura della restituzione relativa all'annualità 2012.

Si procede, quindi, ad una disapplicazione al bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, dell'accantonamento del risultato di amministrazione non più dovuto per Euro 96.293.891,91.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento*

aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 1102 del 12.06.2012 "D.Lgs. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)"e s.m.i.;

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;
VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;
VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00	-96.293.891,91	+0,00	+0,00
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+2.819.677,39	+2.819.677,39	+0,00	+0,00
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+8.344.944,59	+8.344.944,59	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+11.164.621,98**	**+11.164.621,98**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+207.479,90	+207.479,90	+0,00	+0,00
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+105.589,00	+105.589,00	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+313.068,90**	**+313.068,90**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+376.014,65	+376.014,65	+0,00	+0,00
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	+6.926.917,12	+6.926.917,12	+0,00	+0,00
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+5.690,96	+5.690,96	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+7.308.622,73**	**+7.308.622,73**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 9:	*ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO*				
90100	TIPOLOGIA 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	+120.470.000,00	+120.470.000,00	+0,00	+0,00
90000 TOTALE TITOLO 9	***ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO***	**+120.470.000,00**	**+120.470.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+139.256.313,61	+139.256.313,61	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+139.256.313,61	+42.962.421,70	+0,00	+0,00

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-96.293.891,91	-96.293.891,91	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**-96.293.891,91**	**-96.293.891,91**	**+0,00**	**+0,00**
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+105.488,00	+105.488,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**+105.488,00**	**+105.488,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**-96.188.403,91**	**-96.188.403,91**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+799.515,51	+799.515,51	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**+799.515,51**	**+799.515,51**	**+0,00**	**+0,00**
0408 PROGRAMMA 08	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+101,00	+101,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 08	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO***	**+101,00**	**+101,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+799.616,51**	**+799.616,51**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+180.837,56	+180.837,56	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**+180.837,56**	**+180.837,56**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**+180.837,56**	**+180.837,56**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+24.625,29	+24.625,29	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**+24.625,29**	**+24.625,29**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**+24.625,29**	**+24.625,29**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+38.650,18	+38.650,18	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+350.000,00	+350.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+388.650,18**	**+388.650,18**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+388.650,18**	**+388.650,18**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-615,85	-615,85	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**-615,85**	**-615,85**	**+0,00**	**+0,00**
1004 PROGRAMMA 04	**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+87.452,09	+87.452,09	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO***	**+87.452,09**	**+87.452,09**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+86.836,24**	**+86.836,24**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+101.839,65	+101.839,65	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+101.839,65**	**+101.839,65**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+101.839,65**	**+101.839,65**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				

ALLEGATO B DGR n. del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+125.000,00	+125.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**+125.000,00**	**+125.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1205 PROGRAMMA 05	**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+364.000,00	+364.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***INTERVENTI PER LE FAMIGLIE***	**+364.000,00**	**+364.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+489.000,00**	**+489.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+9.735.509,59	+9.735.509,59	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+9.735.509,59**	**+9.735.509,59**	**+0,00**	**+0,00**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+102.562,55	+102.562,55	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+102.562,55**	**+102.562,55**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+9.838.072,14**	**+9.838.072,14**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.167.539,14	+5.167.539,14	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+5.167.539,14**	**+5.167.539,14**	**+0,00**	**+0,00**
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.116.463,04	+1.116.463,04	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**+1.116.463,04**	**+1.116.463,04**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+6.284.002,18**	**+6.284.002,18**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+207.479,90	+207.479,90	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+207.479,90**	**+207.479,90**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+207.479,90**	**+207.479,90**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+274.175,00	+274.175,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+274.175,00**	**+274.175,00**	**+0,00**	**+0,00**
1603 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+5.690,96	+5.690,96	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA***	**+5.690,96**	**+5.690,96**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+279.865,96**	**+279.865,96**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+96.293.891,91	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**+96.293.891,91**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**+96.293.891,91**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 99	*SERVIZI PER CONTO TERZI*				
9901 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO**				
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	+120.470.000,00	+120.470.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO***	**+120.470.000,00**	**+120.470.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 99	***SERVIZI PER CONTO TERZI***	**+120.470.000,00**	**+120.470.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+139.256.313,61**	**+42.962.421,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+139.256.313,61**	**+42.962.421,70**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+2.819.677,39**	***+2.423.514,69***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+2.781.027,21	*+2.384.864,51*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+38.650,18	*+38.650,18*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010300	**TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	**+8.344.944,59**	***+8.344.944,59***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+8.344.944,59	*+8.344.944,59*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+11.164.621,98**	***+10.768.459,28***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3020000	**TIPOLOGIA: 200 PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	**+207.479,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3020300	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+207.479,90	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 3

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+105.589,00**	***+101,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+101,00	*+101,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+105.488,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	*TOTALE TITOLO 3*	**+313.068,90**	***+101,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+376.014,65**	***+376.014,65***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+285.513,99	*+285.513,99*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4020200	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA FAMIGLIE	+33.093,80	*+33.093,80*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4020300	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE	+44.983,86	*+44.983,86*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4020400	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+12.423,00	*+12.423,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4030000	**TIPOLOGIA: 300 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**	**+6.926.917,12**	***+374.625,29***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4031000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+350.000,00	*+350.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4031200	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA IMPRESE	+6.576.917,12	*+24.625,29*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4050000	**TIPOLOGIA: 500 ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**+5.690,96**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4050300	ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+5.690,96	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 3 / 3

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4000000	*TOTALE TITOLO 4*	**+7.308.622,73**	***+750.639,94***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
9010000	**TIPOLOGIA: 100 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**	**+120.470.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
9019900	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	+120.470.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
9000000	*TOTALE TITOLO 9*	**+120.470.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+139.256.313,61**	***+11.519.200,22***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 9

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	-96.293.891,91	*-96.293.891,91*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-96.293.891,91**	***-96.293.891,91***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**-96.293.891,91**	***-96.293.891,91***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+105.488,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+105.488,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+105.488,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**-96.188.403,91**	***-96.293.891,91***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+799.515,51	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+799.515,51**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+799.515,51**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 08 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+101,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+101,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+101,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+799.616,51**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+180.837,56	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+180.837,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+180.837,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 9

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+180.837,56**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+24.625,29	*+24.625,29*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+24.625,29**	***+24.625,29***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+24.625,29**	***+24.625,29***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+24.625,29**	***+24.625,29***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+38.650,18	*+38.650,18*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+38.650,18**	***+38.650,18***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+350.000,00	*+350.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+350.000,00**	***+350.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+388.650,18**	***+388.650,18***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 4 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+388.650,18**	***+388.650,18***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-615,85	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-615,85**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-615,85**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+87.452,09	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+87.452,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+87.452,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+86.836,24**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 5 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+101.839,65	*+101.839,65*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+101.839,65**	***+101.839,65***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+101.839,65**	***+101.839,65***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+101.839,65**	***+101.839,65***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+125.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+125.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+125.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+364.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+364.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+364.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+489.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 6 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+9.735.509,59	*+1.390.565,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+9.735.509,59**	***+1.390.565,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+9.735.509,59**	***+1.390.565,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+102.562,55	*+69.784,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+102.562,55**	***+69.784,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+102.562,55**	***+69.784,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+9.838.072,14**	***+1.460.349,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+5.167.539,14	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+5.167.539,14**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+5.167.539,14**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 7 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 02 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.116.463,04	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.116.463,04**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.116.463,04**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+6.284.002,18**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+207.479,90	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+207.479,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+207.479,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+207.479,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 8 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+274.175,00	*+274.175,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+274.175,00**	***+274.175,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+274.175,00**	***+274.175,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+5.690,96	*+5.690,96*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+5.690,96**	***+5.690,96***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+5.690,96**	***+5.690,96***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+279.865,96**	***+279.865,96***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 9 / 9

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO						
	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
701	USCITE PER PARTITE DI GIRO	+120.470.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
700	**TOTALE TITOLO 7**	**+120.470.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+120.470.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
99	*TOTALE MISSIONE 99*	**+120.470.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+42.962.421,70**	***-94.038.561,83***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				-96.293.891,91	
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.844.011,58	-24.334,19	
		previsione di cassa		+2.844.011,58	-24.334,19	
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.344.944,59		
		previsione di cassa		+8.344.944,59		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+11.188.956,17**	**-24.334,19**	
		previsione di cassa		**+11.188.956,17**	**-24.334,19**	
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 3

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	residui presunti				
		previsione di competenza		+207.479,90		
		previsione di cassa		+207.479,90		
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+105.589,00		
		previsione di cassa		+105.589,00		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+313.068,90**		
		previsione di cassa		**+313.068,90**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+376.014,65		
		previsione di cassa		+376.014,65		
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.926.917,12		
		previsione di cassa		+6.926.917,12		
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.690,96		
		previsione di cassa		+5.690,96		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.308.622,73**		
		previsione di cassa		**+7.308.622,73**		
TITOLO 9:	*ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO*					
90100	TIPOLOGIA 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	residui presunti				
		previsione di competenza		+120.470.000,00		
		previsione di cassa		+120.470.000,00		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 3 / 3

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
90000 TOTALE TITOLO 9	**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+120.470.000,00**		
		previsione di cassa		**+120.470.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+139.280.647,80**	**-24.334,19**	
		previsione di cassa		**+139.280.647,80**	**-24.334,19**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+139.280.647,80**	**-96.318.226,10**	
		previsione di cassa		**+139.280.647,80**	**-24.334,19**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 8

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-96.293.891,91	
		previsione di cassa			-96.293.891,91	
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-96.293.891,91**	
		previsione di cassa			**-96.293.891,91**	
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+105.488,00		
		previsione di cassa		+105.488,00		
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+105.488,00**		
		previsione di cassa		**+105.488,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+105.488,00**	**-96.293.891,91**	
		previsione di cassa		**+105.488,00**	**-96.293.891,91**	
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 2 / 8

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+799.515,51		
		previsione di cassa		+799.515,51		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+799.515,51**		
		previsione di cassa		**+799.515,51**		
0408 PROGRAMMA 08	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+101,00		
		previsione di cassa		+101,00		
TOTALE PROGRAMMA 08	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+101,00**		
		previsione di cassa		**+101,00**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+799.616,51**		
		previsione di cassa		**+799.616,51**		
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+180.837,56		
		previsione di cassa		+180.837,56		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+180.837,56**		
		previsione di cassa		**+180.837,56**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+180.837,56**		
		previsione di cassa		**+180.837,56**		
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 8

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0802 PROGRAMMA 02	**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+24.625,29		
		previsione di cassa		+24.625,29		
TOTALE PROGRAMMA 02	***EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+24.625,29**		
		previsione di cassa		**+24.625,29**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+24.625,29**		
		previsione di cassa		**+24.625,29**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+38.650,18		
		previsione di cassa		+38.650,18		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+350.000,00		
		previsione di cassa		+350.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+388.650,18**		
		previsione di cassa		**+388.650,18**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+388.650,18**		
		previsione di cassa		**+388.650,18**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 4 / 8

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-615,85	
		previsione di cassa			-615,85	
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-615,85**	
		previsione di cassa			**-615,85**	
1004 PROGRAMMA 04	**ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+87.452,09		
		previsione di cassa		+87.452,09		
TOTALE PROGRAMMA 04	***ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+87.452,09**		
		previsione di cassa		**+87.452,09**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+87.452,09**	**-615,85**	
		previsione di cassa		**+87.452,09**	**-615,85**	
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+101.839,65		
		previsione di cassa		+101.839,65		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+101.839,65**		
		previsione di cassa		**+101.839,65**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+101.839,65**		
		previsione di cassa		**+101.839,65**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 5 / 8

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+125.000,00		
		previsione di cassa		+125.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+125.000,00**		
		previsione di cassa		**+125.000,00**		
1205 PROGRAMMA 05	**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+364.000,00		
		previsione di cassa		+364.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 05	***INTERVENTI PER LE FAMIGLIE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+364.000,00**		
		previsione di cassa		**+364.000,00**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+489.000,00**		
		previsione di cassa		**+489.000,00**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+9.735.509,59		
		previsione di cassa		+9.735.509,59		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.735.509,59**		
		previsione di cassa		**+9.735.509,59**		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+126.280,89	-23.718,34	
		previsione di cassa		+126.280,89	-23.718,34	
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+126.280,89**	**-23.718,34**	
		previsione di cassa		**+126.280,89**	**-23.718,34**	
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+9.861.790,48**	**-23.718,34**	
		previsione di cassa		**+9.861.790,48**	**-23.718,34**	
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.167.539,14		
		previsione di cassa		+5.167.539,14		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.167.539,14**		
		previsione di cassa		**+5.167.539,14**		
1402 PROGRAMMA 02	**COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.116.463,04		
		previsione di cassa		+1.116.463,04		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.116.463,04**		
		previsione di cassa		**+1.116.463,04**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.284.002,18**		
		previsione di cassa		**+6.284.002,18**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 7 / 8

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+207.479,90		
		previsione di cassa		+207.479,90		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+207.479,90**		
		previsione di cassa		**+207.479,90**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+207.479,90**		
		previsione di cassa		**+207.479,90**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+274.175,00		
		previsione di cassa		+274.175,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+274.175,00**		
		previsione di cassa		**+274.175,00**		
1603 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.690,96		
		previsione di cassa		+5.690,96		
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.690,96**		
		previsione di cassa		**+5.690,96**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+279.865,96**		
		previsione di cassa		**+279.865,96**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 8 / 8

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		+96.293.891,91		
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		**+96.293.891,91**		
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		**+96.293.891,91**		
MISSIONE 99	*SERVIZI PER CONTO TERZI*					
9901 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO**					
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	residui presunti				
		previsione di competenza		+120.470.000,00		
		previsione di cassa		+120.470.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+120.470.000,00**		
		previsione di cassa		**+120.470.000,00**		
TOTALE MISSIONE 99	**SERVIZI PER CONTO TERZI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+120.470.000,00**		
		previsione di cassa		**+120.470.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+139.280.647,80**	**-96.318.226,10**	
		previsione di cassa		**+235.574.539,71**	**-96.318.226,10**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+139.280.647,80**	**-96.318.226,10**	
		previsione di cassa		**+235.574.539,71**	**-96.318.226,10**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 336492)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2118 del 23 dicembre 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 a seguito dell'approvazione della L.R. 29/2016 "Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018" (provvedimento di variazione n. BIL076).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 a seguito dell'approvazione della legge regionale sull'Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018" che comporta variazioni di entrata e di spesa.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Con l'approvazione della L.R. 29/2016, sono state apportate variazioni agli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2016-2018, si rende pertanto necessario apportare le variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto';

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la L.R. 13.12.2016, n. 29 "Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

delibera

1. di dare atto che le premesse e dagli **Allegati A, B, C** e **D,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le opportune variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B;**

3. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati C** e **D**;

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	**TIPOLOGIA: 101 IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI**	**+180.812.000,00**	***+202.435.000,00***	**-27.516.000,00**	***+0,00***	**-27.516.000,00**	***+0,00***
1010120	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) NON SANITA'	-21.623.000,00	*+0,00*	-27.516.000,00	*+0,00*	-27.516.000,00	*+0,00*
1010150	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	+202.435.000,00	*+202.435.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
1000000	*TOTALE TITOLO 1*	**+180.812.000,00**	***+202.435.000,00***	**-27.516.000,00**	***+0,00***	**-27.516.000,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+25.678.650,00**	***+25.678.650,00***	**+8.400.000,00**	***+8.400.000,00***	**+8.400.000,00**	***+8.400.000,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+25.678.650,00	*+25.678.650,00*	+8.400.000,00	*+8.400.000,00*	+8.400.000,00	*+8.400.000,00*
2000000	*TOTALE TITOLO 2*	**+25.678.650,00**	***+25.678.650,00***	**+8.400.000,00**	***+8.400.000,00***	**+8.400.000,00**	***+8.400.000,00***
	TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI						
6030000	**TIPOLOGIA: 300 ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE**	**-526.207.924,05**	***-526.207.924,05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI						
6030100	FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	-526.207.924,05	*-526.207.924,05*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
6000000	*TOTALE TITOLO 6*	**-526.207.924,05**	***-526.207.924,05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**-319.717.274,05**	***-298.094.274,05***	**-19.116.000,00**	***+8.400.000,00***	**-19.116.000,00**	***+8.400.000,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 7

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+182.674,90	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+12.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+194.674,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+194.674,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	*TOTALE MISSIONE 01*	**+194.674,90**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 7

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.428.477,08	*+1.428.477,08*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.428.477,08**	***+1.428.477,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.428.477,08**	***+1.428.477,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE						
303	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	-3.746.626,00	*-3.746.626,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
300	**TOTALE TITOLO 3**	**-3.746.626,00**	***-3.746.626,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**-3.746.626,00**	***-3.746.626,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 09 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+42.509,08	*+42.509,08*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+42.509,08**	***+42.509,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	**TOTALE PROGRAMMA 09**	**+42.509,08**	***+42.509,08***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**-2.275.639,84**	***-2.275.639,84***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 7

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+3.748.925,77	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+3.748.925,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+3.748.925,77**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+4.681.581,57	*+4.681.581,57*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+4.681.581,57**	***+4.681.581,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+4.681.581,57**	***+4.681.581,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+8.430.507,34**	***+4.681.581,57***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+3.841,09	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+3.841,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+3.841,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+3.841,09**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 7

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+10.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+10.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+10.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+10.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 02 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.616.808,90	*+1.616.808,90*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.616.808,90**	***+1.616.808,90***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+1.616.808,90**	***+1.616.808,90***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
17	*TOTALE MISSIONE 17*	**+1.616.808,90**	***+1.616.808,90***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 5 / 7

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+17.517.208,89	*+0,00*	+2.847.700,00	*+0,00*	+2.993.850,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+17.517.208,89**	***+0,00***	**+2.847.700,00**	***+0,00***	**+2.993.850,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+17.517.208,89**	***+0,00***	**+2.847.700,00**	***+0,00***	**+2.993.850,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+157.402.950,00	*+0,00*	-555.050,00	*+0,00*	-557.450,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+157.402.950,00**	***+0,00***	**-555.050,00**	***+0,00***	**-557.450,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	+8.194.500,00	*+0,00*	+570.350,00	*+0,00*	+426.600,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+8.194.500,00**	***+0,00***	**+570.350,00**	***+0,00***	**+426.600,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+165.597.450,00**	***+0,00***	**+15.300,00**	***+0,00***	**-130.850,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 6 / 7

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+27.122.617,11	*+25.249.304,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+27.122.617,11**	***+25.249.304,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI						
402	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	+0,00	*+0,00*	+1.493.566.894,65	*+0,00*	+1.453.444.604,94	*+0,00*
400	**TOTALE TITOLO 4**	**+0,00**	***+0,00***	**+1.493.566.894,65**	***+0,00***	**+1.453.444.604,94**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+27.122.617,11**	***+25.249.304,00***	**+1.493.566.894,65**	***+0,00***	**+1.453.444.604,94**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**+210.237.276,00**	***+25.249.304,00***	**+1.496.429.894,65**	***+0,00***	**+1.456.307.604,94**	***+0,00***
	MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO						
	PROGRAMMA 01 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+0,00	*+0,00*	-8.066.000,00	*+0,00*	-7.851.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**-8.066.000,00**	***+0,00***	**-7.851.000,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**-8.066.000,00**	***+0,00***	**-7.851.000,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 7 / 7

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO						
	PROGRAMMA 02 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI						
	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI						
401	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	+0,00	*+0,00*	-6.956.500,00	*+0,00*	-7.064.000,00	*+0,00*
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	+0,00	*+0,00*	-6.956.500,00	*+0,00*	-7.064.000,00	*+0,00*
400	**TOTALE TITOLO 4**	**+0,00**	***+0,00***	**-13.913.000,00**	***+0,00***	**-14.128.000,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**-13.913.000,00**	***+0,00***	**-14.128.000,00**	***+0,00***
50	***TOTALE MISSIONE 50***	**+0,00**	***+0,00***	**-21.979.000,00**	***+0,00***	**-21.979.000,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+228.207.468,39**	***+29.272.054,63***	**+1.474.450.894,65**	***+0,00***	**+1.434.328.604,94**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** **pag. 1 / 2**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+21.716.818,39		
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*					
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	residui presunti				
		previsione di competenza		+202.435.000,00	-21.623.000,00	
		previsione di cassa		+45.000.000,00	-21.623.000,00	
10102	TIPOLOGIA 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		+56.131.659,06		
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+202.435.000,00**	**-21.623.000,00**	
		previsione di cassa		**+101.131.659,06**	**-21.623.000,00**	
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+25.678.650,00		
		previsione di cassa		+25.678.650,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+25.678.650,00**		
		previsione di cassa		**+25.678.650,00**		

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** **pag. 2 / 2**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO 6:	*ACCENSIONE PRESTITI*			
60300	TIPOLOGIA 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	residui presunti		
		previsione di competenza		-526.207.924,05
		previsione di cassa		-526.207.924,05
60000 TOTALE TITOLO 6	***ACCENSIONE PRESTITI***	**residui presunti**		
		previsione di competenza		**-526.207.924,05**
		previsione di cassa		**-526.207.924,05**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+228.113.650,00**	**-547.830.924,05**
		previsione di cassa	**+126.810.309,06**	**-547.830.924,05**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+249.830.468,39**	**-547.830.924,05**
		previsione di cassa	**+126.810.309,06**	**-547.830.924,05**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** **pag. 1 / 6**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+194.674,90		
		previsione di cassa		+194.674,90		
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+194.674,90**		
		previsione di cassa		**+194.674,90**		
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+194.674,90**		
		previsione di cassa		**+194.674,90**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.428.477,08		
		previsione di cassa		+1.428.477,08		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.428.477,08**		
		previsione di cassa		**+1.428.477,08**		

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** **pag. 2 / 6**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**					
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	residui presunti				
		previsione di competenza			-3.746.626,00	
		previsione di cassa			-3.746.626,00	
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-3.746.626,00**	
		previsione di cassa			**-3.746.626,00**	
0909 PROGRAMMA 09	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+42.509,08		
		previsione di cassa		+42.509,08		
TOTALE PROGRAMMA 09	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+42.509,08**		
		previsione di cassa		**+42.509,08**		
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.470.986,16**	**-3.746.626,00**	
		previsione di cassa		**+1.470.986,16**	**-3.746.626,00**	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** **pag. 3 / 6**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*		
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**		
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti	
		previsione di competenza	+3.748.925,77
		previsione di cassa	+3.748.925,77
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+3.748.925,77**
		previsione di cassa	**+3.748.925,77**
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti	
		previsione di competenza	+4.681.581,57
		previsione di cassa	+4.681.581,57
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+4.681.581,57**
		previsione di cassa	**+4.681.581,57**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+8.430.507,34**
		previsione di cassa	**+8.430.507,34**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*		
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**		
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti	
		previsione di competenza	+3.841,09
		previsione di cassa	+3.841,09
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+3.841,09**
		previsione di cassa	**+3.841,09**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** **pag. 4 / 6**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+3.841,09**
		previsione di cassa	**+3.841,09**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*		
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**		
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti	
		previsione di competenza	+10.000.000,00
		previsione di cassa	+10.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+10.000.000,00**
		previsione di cassa	**+10.000.000,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+10.000.000,00**
		previsione di cassa	**+10.000.000,00**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*		
1702 PROGRAMMA 02	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti	
		previsione di competenza	+1.616.808,90
		previsione di cassa	+1.616.808,90
TOTALE PROGRAMMA 02	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+1.616.808,90**
		previsione di cassa	**+1.616.808,90**
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**	
		previsione di competenza	**+1.616.808,90**
		previsione di cassa	**+1.616.808,90**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** **pag. 5 / 6**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*			
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti		
		previsione di competenza	+17.517.208,89	
		previsione di cassa	+17.517.208,89	-13.554.368,39
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+17.517.208,89**	
		previsione di cassa	**+17.517.208,89**	**-13.554.368,39**
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti		
		previsione di competenza	+157.402.950,00	
		previsione di cassa		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti		
		previsione di competenza	+8.194.500,00	
		previsione di cassa		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+165.597.450,00**	
		previsione di cassa		
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**			
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti		
		previsione di competenza	+28.873.313,11	-1.750.696,00
		previsione di cassa	+28.873.313,11	-1.750.696,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+28.873.313,11**	**-1.750.696,00**
		previsione di cassa	**+28.873.313,11**	**-1.750.696,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** **pag. 6 / 6**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+211.987.972,00**	**-1.750.696,00**
		previsione di cassa	**+46.390.522,00**	**-15.305.064,39**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+233.704.790,39**	**-5.497.322,00**
		previsione di cassa	**+68.107.340,39**	**-19.051.690,39**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**		
		previsione di competenza	**+233.704.790,39**	**-5.497.322,00**
		previsione di cassa	**+68.107.340,39**	**-19.051.690,39**

(Codice interno: 337098)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2119 del 23 dicembre 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 (provvedimento di variazione n. BIL078) COMPETENZA\CASSA

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo Decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista le richiesta pervenuta con:

- nota 21.12.2016 prot. 503165, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 1.600.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"* ed aumento del Macroaggregato "*Contributi agli investimenti"* all'interno della Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità"* Programma 05 "*Viabilità e infrastrutture stradali"*.

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Considerato che la richiesta pervenuta con nota 27.10.2016 prot. 419128, della Direzione Difesa del Suolo, comporta una variazione degli stanziamenti di spese di investimento finanziate con ricorso all'indebitamento, si rende necessario aggiornare l'elenco 4 *"Elenco degli interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento*" dell'Allegato B della DGR 914 del 22.06.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018"

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il Decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il Decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** e **B,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di aggiornare l'elenco 4 "Elenco degli interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento" dell'Allegato B della DGR 914 del 22.06.2016, come riportato nell'**Allegato B**;

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-1.600.000,00	*-1.600.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.600.000,00	*+1.600.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. del

4- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

MISSIONE		PROGRAMMA		CAPITOLO		IMPORTO
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA	102651	INTERVENTI PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.500.000,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	102633	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N.27)	5.500.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	102649	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	500.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	102715	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	16.548.027,30
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	103242	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	2.951.972,70
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 30/12/1991, N.39)	7.217.003,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102330	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	5.053.676,14
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100675	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 2, L.R. 17/01/2002, N.2	600.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103301	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	1.500.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102505	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA - INVESTIMENTI FISSI LORDI ED ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 22, C. 3, L.R. 17/01/2002, N.2)	237.680,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100024	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 22, C. 3, L.R. 17/01/2002, N.2)	391.640,86
					TOTALE	42.000.000,00

(Codice interno: 336479)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2121 del 23 dicembre 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336474)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2122 del 23 dicembre 2016

N. 25 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336475)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2123 del 23 dicembre 2016

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 5505/14, 5503/14, 8923/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336476)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2124 del 23 dicembre 2016

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336477)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2125 del 23 dicembre 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Belluno. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2126 del 23 dicembre 2016

Ratifiche dei DPGR n. 147 del 30/11/2016 e nn. 149 e 150 del 07/12/2016, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 336493)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2127 del 23 dicembre 2016

Ratifica della sottoscrizione dell'accordo preliminare per la costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene ratificata la sottoscrizione da parte del Presidente della Regione del Veneto, avvenuta in data 21/12/2016, dell'accordo preliminare (Memorandum of Understanding, "MoU") per la costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio per la costruzione e gestione delle tratte autostradali A4 - A23 - A28 - A57.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è socia della Autovie Venete S.p.A. con una quota pari al 4,83% del capitale sociale detenendo n. 29.367.099 azioni.

La Società è concessionaria delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse Gorizia per un totale di 210,2 Km, in forza della convenzione di concessione stipulata con ANAS in data 07/11/2007.

Il principale azionista di Autovie Venete S.p.A. è Friulia S.p.A., la finanziaria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che detiene n. 443.317.886 azioni (pari al 72,97%) del capitale sociale. A sua volta, il 77,10% del capitale sociale di Friulia S.p.A. è detenuto in via diretta da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nella compagine sociale di Autovie Venete S.p.A. sono altresì presenti altri soci pubblici che ne detengono complessivamente n. 8.157.318 azioni, pari al 1,34% del capitale sociale.

La richiamata convenzione di concessione scade il prossimo 31 marzo 2017. Alla scadenza è previsto il pagamento di un indennizzo a favore del concessionario, calcolato come differenza tra capitale netto regolatorio ed il debito da poste figurative.

Con DPCM dell'11 luglio 2008 è stato dichiarato «lo stato d'emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia». La realizzazione degli interventi previsti nella convenzione di concessione di Autovie Venete S.p.A. necessari al superamento dello stato di emergenza è affidata ad un Commissario Straordinario. Lo stato di emergenza è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 2016.

A seguito delle difficoltà oggettive riscontrate nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie a coprire i fabbisogni connessi alla realizzazione degli investimenti previsti in convenzione, nel novembre 2011 Autovie Venete s.p.a. ed ANAS S.p.A. (nella qualità di concedente) hanno sottoscritto apposito atto integrativo alla convenzione, che consente alla Società di proseguire nella gestione delle tratte in concessione fino al momento dell'effettivo pagamento o azzeramento dell'indennizzo.

A far data dal 1 ottobre 2012 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è subentrato ad ANAS S.p.A. nel ruolo di concedente.

Tenuto conto della necessità di poter garantire continuità ed efficacia ai lavori previsti per la realizzazione della terza corsia lungo l'A4, nella tratta tra Quarto d'Alvino (VE) e Villesse (GO) la Società ha avviato l'iter amministrativo per ottenere la proroga del periodo di concessione al 2038, presentando a tale scopo nel 2015 un aggiornamento del piano economico finanziario e del piano finanziario regolatorio.

In vista della scadenza della convenzione di concessione, in data 14 gennaio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto con l'obiettivo di individuare ed adottare le misure necessarie all'affidamento diretto ad un soggetto interamente pubblico subentrante nella concessione autostradale attualmente assentita in favore della Autovie Venete S.p.A.. Tale accordo era stato preliminarmente approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 2134 del 30/12/2015.

Il Protocollo sottoscritto prevede che sino alla data di efficacia del nuovo affidamento, Autovie Venete S.p.A. possa proseguire nella gestione autostradale, compresa la realizzazione degli investimenti infrastrutturali previsti nell'Ultimo Piano Economico Finanziario e regolatorio presentato.

Nel contempo appare opportuno rammentare che è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", le cui disposizioni hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Inoltre, in data 26 febbraio 2014 il Parlamento Europeo ha emanato la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, i cui artt. 2 e 17 disciplinano, rispettivamente il "Principio di libera organizzazione dei servizi e delle attività di competenza della pubblica amministrazione" e le "Concessioni tra enti nell'ambito del settore pubblico".

Con nota prot. n. CDG-0135971-P del 16/12/2016 ANAS S.p.A. ha confermato il proprio interesse, già espresso in precedenti incontri effettuati con la Regione del Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto, a partecipare alla costituzione della nuova società partecipata interamente da soci pubblici, per il subentro nella concessione di Autovie Venete S.p.A..

Per quanto sopra rappresentato, la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, nella persona del suo Presidente dott. Luca Zaia, e ANAS S.p.A. al fine di dare esecuzione al Protocollo di Intesa del 14 gennaio 2016, hanno sottoscritto in data 21/12/2016 un Accordo Preliminare (Memorandum of Understanding, "MoU"), nel rispetto della normativa vigente e riportato in allegato (**Allegato A**), assumendo reciproci impegni volti ad avviare un percorso condiviso al fine di assumere successivi atti finalizzati alla costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio per la costruzione e gestione delle tratte autostradali A4 - A23 - A28 - A57.

In particolare, al fine di dare esecuzione al Protocollo di Intesa del 14/1/2016, le parti coinvolte si sono impegnate a porre in essere di comune accordo e ciascuna per quanto di propria competenza tutte le misure, da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi, necessarie per l'affidamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti della concessione autostradale attualmente assentita in favore di Autovie Venete s.p.a. ad una costituenda società interamente partecipata dalle parti medesime.

Il percorso operativo che prevede la costituzione di detta nuova società (*NewCo*) che andrà poi a gestire le tratte autostradali attualmente in concessione ad Autovie Venete è il seguente:

- Costituzione della NewCo interamente partecipata dai sottoscrittori dell'Accordo Preliminare;
- Affidamento da parte del MIT alla NewCo della concessione di costruzione e gestione delle tratte attualmente assentite ad Autovie a decorrere dalla data di scadenza della vigente convenzione;
- Finanziamento ponte della NewCo per il pagamento dell'indennizzo alla scadenza della concessione di Autovie Venete S.p.A.;
- Acquisizione da parte della NewCo dell'asset autostradale di Autovie Venete S.p.A.;
- Liquidazione di Autovie Venete S.p.A. e attribuzione ai soci pro-quota del corrispettivo della vendita del complesso aziendale.

Per la costituzione di detta Società sarà necessario, in primo luogo, un trasferimento di azioni da parte di Friulia S.p.A. a beneficio della Regione Friuli Venezia Giulia, in modo che quest'ultima diventi direttamente azionista di controllo di Autovie Venete.

Una volta definito l'assetto azionario di Autovie Venete e della NewCo, la NewCo stessa potrebbe contrarre un finanziamento ponte, di ammontare pari al valore necessario, insieme con le risorse liquide apportate da ANAS, al pagamento dell'indennizzo di subentro ad Autovie Venete.

La NewCo quindi, acquisterebbe l'asset autostradale di Autovie Venete, corrispondendo il valore dell'indennizzo di subentro. Con i proventi di tale indennizzo oltre ad altre attività liquide distribuibili, i soci di Autovie Venete S.p.A., tra cui la Regione del Veneto, percepirebbero la liquidità da erogare alla NewCo che, conseguentemente, potrebbe estinguere il finanziamento-ponte nei confronti dei soggetti finanziatori.

Il percorso operativo sopra delineato potrà subire delle modifiche ovvero aggiornamenti in corso di esecuzione, in ragione di soluzioni più efficienti di ingegneria societaria, sempre nel rispetto dei vincoli normativi e degli obiettivi delineati nel Protocollo di Intesa.

Con riferimento ai primi atti regionali, appare opportuno menzionare che nel Disegno di legge collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017, è prevista la costituzione di una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione di reti autostradali attualmente in concessione alla Spa Autovie Venete.

La Regione del Veneto, nella suddetta norma,prevede di partecipare, direttamente o tramite propria società partecipata, alla costituzione della società con un capitale iniziale pari a euro 5.000.000,00, oltre ai proventi derivanti dall'incasso conseguente all'indennizzo di subentro relativo ad Autovie Venete S.p.A. di competenza della Regione del Veneto e altri attivi.

Quindi, la Giunta regionale potrà innalzare la partecipazione al capitale sociale di detta costituenda Società fino a un massimo di euro 50.000.000,00, previo parere della competente Commissione consiliare.

Le parti riconoscono che l'adempimento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto di quanto previsto dal MoU sottoscritto avverrà nel rispetto dei limiti e delle forme prescritti dalla vigente normativa, subordinatamente all'approvazione da parte dei rispettivi Consigli regionali delle leggi regionali, come riportato al punto 2.5 del MoU, che autorizzano le rispettive Amministrazioni a porre in essere gli atti necessari alla costituzione di una nuova società, nonché alle autorizzazioni delle Giunte regionali eventualmente necessarie a darvi corso.

Ciò considerato, tenuto conto che l'ANAS S.p.A. e la Regione Friuli Venezia Giulia avevano rappresentato l'urgenza di procedere alla sottoscrizione dell'atto e non vi è stata la possibilità di farlo approvare in via preliminare dalla Giunta regionale, si propone, di ratificare la sottoscrizione avvenuta in data 21/12/2016 da parte del Presidente della Regione del Veneto, dott. Luca Zaia, dell'Accordo Preliminare per la costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio per la costruzione e gestione delle tratte autostradali A4 - A23 - A28 - A5 (**Allegato A**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 6 della LR n. 12 del 1/9/1972;
VISTO l'art. 6 della L.R. n. 27 del 10/12/1973;
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;
VISTA la Legge Regionale 29 aprile 1985, n. 35;
VISTO lo Statuto di Autovie Venete S.p.A.;
VISTI la DGR n. 2134 del 30/12/2015 ed il Protocollo di Intesa sottoscritto il 14/1/2016;
VISTA la nota di ANAS S.p.A. prot. n. CDG-0135971-P del 16/12/2016;

VISTO l'Accordo Preliminare (Memorandum of Understanding "MoU") per la costituzione di un soggetto unico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio per la costruzione e gestione delle tratte autostradali A4 - A23 - A28 - A5 sottoscritto in data 21/12/2016 (**Allegato A**);

delibera

1. di ratificare la sottoscrizione da parte del Presidente della Regione del Veneto, avvenuta in data 21/12/2016, dell'accordo preliminare (Memorandum of Understanding "MoU") per la costituzione di un soggetto interamente pubblico subentrante ad Autovie Venete S.p.A. nel rapporto concessorio per la costruzione e gestione delle tratte autostradali A4 - A23 - A28 - A5 (**Allegato A**);

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 336494)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2128 del 23 dicembre 2016

Veneto Sviluppo S.p.A. - Riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (L.R. n. 19/04). Esercizio 2015. Attività e previsioni per il riconoscimento dei costi sostenuti nel 2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione Veneto riconosce i costi sostenuti da Veneto Sviluppo s.p.a. per le attività svolte su incarico dell'Ente (L.R. n. 19/04) relativamente all'esercizio 2015, rinviando a successivi atti la gestione contabile di detto ristoro costi. Attività e previsioni per il riconoscimento dei costi sostenuti nel 2016.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

In attuazione della legge regionale 3 maggio 1975, n. 47, è stata costituita la società finanziaria regionale "Veneto Sviluppo S.p.A.".

La Regione del Veneto, come indicato dall'articolo 8 della legge citata, partecipa alla Società, quale socio di maggioranza assoluta, con una quota pari al 51% del capitale sociale.

Veneto Sviluppo S.p.A. svolge sia attività derivanti da autonome decisioni gestionali, sia derivanti da incarichi ricevuti dalla Regione del Veneto, tra cui la gestione dei fondi regionali. Più precisamente questi ultimi riguardano:

1. gestione di fondi di rotazione;
2. gestione di fondi di garanzia;
3. gestione di fondi per contributi a fondo perduto.

Va sottolineato che l'attività di gestione finanziaria dei fondi affidata a Veneto Sviluppo S.p.A. include a sua volta quattro diverse tipologie di incarichi:

a. di tesoreria;
b. di istruttoria;
c. di rendicontazione;
d. di monitoraggio.

La legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 (Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese), prevede nel primo comma dell'articolo 6, che alla Finanziaria regionale sia riconosciuto, a copertura degli oneri per la gestione dei fondi regionali di rotazione ad essa assegnati tramite apposite convenzioni, un diritto di commissione, determinato annualmente con provvedimento della Giunta regionale, a carico delle disponibilità dei fondi stessi e riferito al capitale residuo dei finanziamenti in ammortamento al 31 dicembre dell'esercizio precedente, che la società trattiene a valere sulle disponibilità degli stessi fondi di rotazione amministrati.

In applicazione del già citato art. 6 della Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, con la deliberazione n. 998 del 18/3/2005 la Giunta Regionale ha approvato i criteri, le modalità ed il relativo procedimento amministrativo per la determinazione del suddetto ristoro costi.

Sempre nel provvedimento n. 998/2005 è stato previsto che il compenso sia determinato annualmente dalla Giunta Regionale sulla base di una certificazione prodotta dalla Società, approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, nella quale siano indicati i costi imputabili a tutta l'attività svolta nell'anno precedente per conto della Regione del Veneto e la ripartizione degli stessi per singola attività, indicando, in termini percentuali, le relative commissioni da applicare.

Appare opportuno evidenziare che, in data 20 gennaio 2009, la Giunta regionale ha adottato la DGR n. 16, con la quale è stata introdotta, tra l'altro, una revisione al metodo di determinazione del ristoro costi per le attività svolte su incarico regionale previsto dalla DGR n. 998/05.

*Tale innovazione era stata peraltro richiesta dal*la Giunta Regionale, che con la DGR n. 947/2007, aveva incaricato le Segreterie e le Strutture regionali competenti di predisporre, congiuntamente ed in collaborazione con la Finanziaria regionale, il testo di una convenzione quadro e di elaborare un nuovo metodo di determinazione degli specifici oneri tecnici di gestione

dei fondi regionali sostenuti dalla società, che tenga conto anche delle novità che devono essere introdotte secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) citati.

Con la suddetta DGR n. 16/2009 la Giunta Regionale ha pertanto dichiarato decadute le disposizioni contenute nel provvedimento n. 998/2005, in quanto sostituite dalla nuova metodologia per il ristoro dei costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo S.p.A. in vigore fino al 5 febbraio 2012.

La Giunta Regionale, con DGR 1733 del 03/10/2013, ha prorogato la sopra menzionata metodologia anche per il ristoro dei costi sostenuti dalla Finanziaria Regionale negli anni 2012 e 2013 e comunque fino alla conclusione delle procedure di assegnazione del servizio di gestione dei fondi di rotazione e degli altri strumenti di agevolazione alle imprese di cui all'allegato D della DGR 16/2009, che, nel concreto, hanno determinato in capo alla Società Veneto Sviluppo s.p.a. la gestione delle suddette attività per tutto l'esercizio 2014.

Successivamente, con DGR n. 62 del 20/01/2015, veniva stabilito di avviare la gara per l'affidamento del servizio di gestione dei fondi rotativi e degli altri strumenti agevolati di cui all'allegato D alla DGR n. 16/2009, previa individuazione delle strutture regionali competenti detta attività, e contestualmente, di mantenere il servizio per ragioni di continuità ed interesse pubblico e al fine di evitare un grave danno per il sistema economico veneto e di prorogare l'attuale metodologia di ristoro dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico regionale secondo le disposizioni contenute nella DGR n. 16/2009, fino alla conclusione delle procedure di affidamento.

Va considerato che le procedure di gara non sono state espletate nel corso del 2015 e che il servizio è stato garantito dall'attuale gestore, che ha continuato a svolgere, per tutto il 2015, le relative attività di gestione dei fondi ex Allegato D della DGR n. 16/2009 per conto della Regione Veneto.

Appare opportuno menzionare che è, inoltre, intervenuta la L.R. n. 17 del 17 giugno 2016, recante "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali"la quale riforma le disposizioni di cui alle singole leggi regionali di settore nella gestione dei fondi di rotazione e le organizza nella direzione della semplificazione delle norme, le orienta all'unitarietà della gestione delle risorse, alla trasparenza, alla coerenza, alla flessibilità ed efficacia degli interventi finanziari, istituendo il fondo unico di rotazione per le piccole e medie imprese e prevedendo che la gestione del fondo unico sia affidata ad un soggetto individuato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

La citata legge regionale prevede che l'individuazione del soggetto gestore del fondo unico di rotazione avvenga entro e non oltre il termine di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge e, nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione dello stesso, al fine di garantire la continuità dell'operatività dei fondi, continui ad operare l'attuale gestore.

Ora, con riferimento all'attività svolta nel 2015, in data 24/06/2016, la Società Veneto Sviluppo s.p.a. ha trasmesso la nota prot. n. 20102/2016, prot. regionale n. 248100 del 27 giugno 2016, contenente la certificazione dei costi sostenuti nell'esercizio 2015 per le attività svolte a valere sui fondi regionali su incarico della Regione Veneto (**Allegato A**), elaborata sulla base delle disposizioni di cui alla DGR n. 16 del 20/01/2009.

Secondo la documentazione prodotta, i costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo s.p.a. per l'attività svolta su incarico regionale nel corso del 2015 ammontano complessivamente ad Euro 3.910.244,00 (oltre IVA ai sensi di legge ove prevista), di cui Euro 3.178.072,00 per la gestione dei fondi di rotazione ed Euro 732.172,00,00 (oltre IVA ai sensi di legge ove prevista) per la gestione dei fondi per contributi.

La copertura dei suddetti costi avviene sulla base di commissioni che oscillano tra:

- lo 0,25% e lo 0,50% dei finanziamenti residui in essere, per i fondi di rotazione (con media pari allo 0,41% dei finanziamenti residui in essere);
- lo 0,37% e l'1,10% della consistenza del fondo, per i fondi per contributi (con media pari allo 0,68% della consistenza dei fondi).

La stessa Società ha trasmesso anche l'attestazione di congruità rilasciata dal Dott. Guido Terranova, Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Venezia (**Allegato B**), con la quale si attesta la congruità delle commissioni praticate per l'esercizio 2015 da Veneto Sviluppo s.p.a. alla Regione del Veneto per l'attività di gestione dei fondi di rotazione (commissione media pari allo 0,41%) e per l'attività di gestione dei fondi per contributi (commissione media dello 0,68%), e, in generale, vantaggiose per la Committente rispetto a quelle praticate sul mercato per attività similari.

Con riferimento alle informazioni sull'attività svolta per ciascun fondo gestito nell'anno 2015, si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella relazione periodica che la Società ha trasmesso alle Strutture regionali competenti, che si allega al presente provvedimento (**Allegato C**) e che costituisce ulteriore elemento per la valutazione dell'attività svolta dalla Finanziaria Regionale da parte delle medesime Strutture.

Passando ad analizzare i costi sostenuti e le relative commissioni sui fondi regionali rendicontati dalla Società nel 2015, si fa presente che gli stessi rappresentano un limite massimo, ben potendo la Giunta Regionale, in applicazione di disposizioni normative o sulla base delle convenzioni in essere determinare un importo inferiore.

Ciò considerato, gli uffici regionali competenti l'istruttoria del presente provvedimento hanno inviato alle Strutture competenti la certificazione dei costi sostenuti presentata da Veneto Sviluppo s.p.a., affinché le stesse formulassero un parere in relazione alle attività svolte dalla Società nell'anno 2015 ed eventuali osservazioni in merito. Le Strutture coinvolte hanno espresso i previsti pareri e l'ultimo riscontro è pervenuto in data 20/12/2016, a seguito di un ulteriore approfondimento richiesto alla Finanziaria Regionale e fornito in data 07/12/2016.

Ora, in relazione al procedimento di ristoro dei costi sostenuti per l'anno 2015, l'importo riconosciuto con il presente provvedimento risulta essere inferiore a quanto rendicontato dalla Società, quale risultante delle limitazioni accertate sulla base dei pareri delle Strutture regionali competenti, in applicazione della normativa comunitaria e regionale, nonché delle specifiche condizioni poste nelle convenzioni che regolano i suddetti fondi, i cui esiti e motivazioni sono riportati nell'**Allegato D**.

Con riferimento a detto allegato, giova osservare che, per l'esercizio 2015, a fronte di un ristoro dei costi sostenuti sui fondi regionali richiesto dalla Società complessivamente pari a Euro 3.910.244,00 (oltre IVA ai sensi di legge ove prevista), con la presente deliberazione, si propone di riconoscere alla Veneto Sviluppo s.p.a. per la gestione dei fondi regionali un importo complessivo pari a Euro 3.505.361,22, di cui Euro 3.175.027,55 per la gestione dei fondi rotativi ed Euro 330.333,67 per la gestione dei fondi per contributi (**Allegato D**).

Il ristoro dei costi sostenuti nell'anno 2015 dalla Veneto Sviluppo s.p.a. corrisponde all'applicazione delle seguenti commissioni percentuali medie:

- lo 0,41% dei finanziamenti residui in essere, per i fondi di rotazione;
- lo 0,31% della consistenza dei fondi, per i fondi per contributi.

Inoltre, con riferimento al ristoro dei costi sostenuti dalla Finanziaria regionale nell'anno 2013, riferiti al fondo di rotazione per le imprese del settore turistico L.R. 33/02, si rappresenta che, rispetto all'importo riconosciuto con DGR n. 374 del 31/03/2015, a seguito di approfondimenti da parte della Struttura regionale competente e dei chiarimenti forniti dalla Società, che si sono conclusi nel corso dell'anno 2016, la Direzione Turismo con nota prot. 367582 del 29 settembre 2016 ha richiesto il riconoscimento a titolo di ristoro costi per il 2013 dell'ulteriore importo di Euro 7.144,88, ad integrazione di quanto già autorizzato con DGR n. 374 del 31/03/2015, restando il complessivo importo così ricalcolato al di sotto del limite massimo stabilito dalla L.R. n. 33/2002.

Pertanto, si propone di riconoscere detto importo, secondo quanto rappresentato nella tabella allegata (**Allegato E**), rinviando a successivi provvedimenti la gestione contabile di detto ristoro costi a valere sul bilancio regionale.

Appare opportuno segnalare, con riferimento alla modalità di erogazione/pagamento degli importi riconosciuti alla Veneto Sviluppo s.p.a. quale ristoro costi, che la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, nel Giudizio di Parifica al Rendiconto Generale della Regione del Veneto per l'esercizio 2014, ha segnalato, per quanto riguarda "*le modalità di erogazione delle commissioni che, se è vero che talora possono essere (laddove la legge istitutiva lo preveda espressamente, diversamente non sarebbe possibile) un onere a carico del fondo (con le cui risorse, quindi, debbono essere coperte), è però indubitabile che, costituendo un corrispettivo per un'attività di servizio svolta professionalmente dalla società nei confronti della Regione - quindi costituendo un costo/spesa che deve trovare corrispondenza nel bilancio della medesima - non possono essere "pagate" mediante l'autorizzazione al prelievo diretto dal Fondo che, ricordiamo, altro non è se non una dotazione di liquidità messa a disposizione dalla Regione per il raggiungimento di determinati scopi (di regola agevolativi nei confronti di terzi) in attuazione di fini istituzionali propri*."

Aggiunge, inoltre, la Corte che *"Tale disponibilità costituisce, quindi, una posta creditoria patrimoniale della Regione sulla quale è fatto divieto di operare compensazioni con eventuali poste creditorie* (si presume la Corte volesse indicare "debitorie") *di bilancio relative a spese correnti di gestione che, in tal modo sfuggono alla rilevazione nel conto del bilancio, generando una spesa occulta che finisce per non essere rilevata nel calcolo del rispetto del patto di stabilità."*

Detti rilievi sono stati sostanzialmente confermati anche nel Giudizio di parifica per l'anno 2015.

Al fine di tenere in debita considerazione i rilievi della Corte dei Conti, si propone di rinviare a successivi provvedimenti regionali la gestione delle fasi contabili correlate in base ai principi contabili, a carico del bilancio regionale al fine di corrispondere il suddetto ristoro costi per l'anno 2015 alla Veneto Sviluppo s.p.a., per l'attività di gestione sui fondi gestiti a conto del bilancio della Regione, in ossequio al principio di universalità del bilancio.

Pertanto, tutte le Strutture regionali che gestiscono linee di spesa in favore di Veneto Sviluppo S.p.A. sono state invitate nel corso del 2015 e del 2016 ad attivarsi richiedendo l'istituzione di appositi capitoli di bilancio ed in particolare l'istituzione di capitoli per adeguare le procedure di gestione contabile relative al ristoro dei costi di gestione dei Fondi regionali in ossequio alle osservazioni della Corte dei Conti.

Sempre in coerenza con le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nei propri giudizi di Parifica sopra richiamati, nel rispetto del principio di competenza finanziaria potenziata e su indicazione delle strutture regionali competenti, risulta necessario, con riferimento all'attività svolta da Veneto Sviluppo s.p.a. nel corso del 2016 per la gestione dei fondi su incarico regionale, acquisire una previsione di stima dei costi per la gestione dei fondi 2016 al fine di predisporre gli atti necessari anche di natura contabile a valere sui documenti di bilancio regionale 2016-2018.

Detta informazione previsionale si rende necessaria anche al fine di consentire, a fini contabili, una correlazione temporale tra il sostenimento dei costi da parte della Società e la relativa insorgenza di partite creditorie nel bilancio della medesima e, nel contempo, la riconciliazione con le partite debitorie dell'Ente Regionale.

A tal fine la Veneto Sviluppo s.p.a. con nota prot. n. 37001 del 21/12/2016 ha fornito una propria stima analitica relativamente alle commissioni di gestione/costi previsti per l'esercizio 2016 con riferimento a ciascuna misura gestita.

La Società prevede, in particolare, di sostenere un costo per il 2016 non superiore al costo sostenuto e rendicontato nel 2015 a valere su ciascun fondo. Detti importi sono determinati in continuità di applicazione della metodologia vigente e risultano complessivamente pari a Euro 3.948.544,43.

Detto importo per la Veneto Sviluppo s.p.a. rappresenta un tetto massimo che la stessa già prevede di non superare con riferimento a ciascun fondo (**Allegato F**) anche nell'esercizio 2016, e fatti salvi eventuali ulteriori limiti applicabili, ben potendo essere stabilito dalla Regione del Veneto un riconoscimento inferiore a consuntivo sulla base dei dati definitivi e certificati del 2016.

Pertanto, sulla base di quanto rappresentato, risulta necessario approvare la stima analitica dei costi previsionali per l'esercizio 2016 presentata dalla Società (**Allegato F**), tenuto conto che la Regione del Veneto potrà stabilire un riconoscimento dei costi inferiore a consuntivo, sulla base dei dati definitivi e certificati, e una volta effettuata l'istruttoria di verifica da parte delle Strutture Regionali.

Conseguentemente, risulta necessario incaricare le Strutture Regionali competenti a compiere i necessari atti, anche di gestione contabile, a valere sui documenti di bilancio regionale di previsione per gli esercizi 2016/2018.

Inoltre, in coerenza con detta metodologia di ristoro dei costi sostenuti da Veneto Sviluppo s.p.a. per la gestione dei Fondi regionali, si rappresenta che oramai da alcuni anni il contributo per le spese di funzionamento previsto dalla L. R. 47/75 non viene più erogato.

Alla luce di quanto rilevato e considerato che le commissioni che la Società propone di applicare risultano essere nel loro insieme convenienti per la Regione del Veneto rispetto alle tariffe applicate per servizi analoghi da altri soggetti gestori sul mercato, come attestato dal Dott. Guido Terranova Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Venezia, per la cui relazione si rinvia al già menzionato **Allegato B**, si propone:

- di riconoscere alla Veneto Sviluppo S.p.A., nei limiti indicati nell'allegata tabella **(Allegato D)**, un ristoro dei costi ivi indicato, con riferimento, per quanto riguarda i fondi di rotazione, ai finanziamenti residui in essere al 31 dicembre 2015, e, per quanto riguarda i fondi per contributi a fondo perduto, con riferimento alla consistenza di ciascun fondo al 31 dicembre 2015;
- di rinviare a successivi provvedimenti regionali la gestione delle fasi contabili di spesa a carico del bilancio regionale degli importi riconosciuti quale ristoro costi per l'anno 2015 alla Veneto Sviluppo s.p.a., per l'attività di gestione sui fondi gestiti, in ossequio al principio di universalità del bilancio, nei limiti indicati nell'allegata tabella **(Allegato D)**, degli importi risultanti dall'applicazione delle percentuali di ristoro costi determinate con il presente provvedimento.

Inoltre, si propone:

- di riconoscere, ad integrazione della DGR n. 374/2015, l'importo di Euro 7.144,88, quale ristoro dei costi sostenuti da Veneto Sviluppo s.p.a. nell'anno 2013, riferiti al fondo di rotazione per le imprese del settore turistico L.R. 33/02, a seguito degli approfondimenti da parte della Struttura regionale competente (**Allegato E**), rinviando a successivi provvedimenti la gestione delle fasi di spesa dei medesimi importi a valere sul bilancio regionale;
- di approvare la stima dei costi previsionali per l'esercizio 2016 sulla base della tabella presentata dalla Società (**Allegato F**), in quanto in linea con gli importi riconosciuti per l'attività 2015, fatti salvi eventuali ulteriori limiti applicabili, tenuto conto che la Regione del Veneto potrà stabilire un riconoscimento dei costi inferiore a consuntivo,

sulla base dei dati definitivi e certificati, e una volta effettuata l'istruttoria di verifica da parte delle Strutture Regionali,in applicazione della metodologia vigente, e di incaricare dette Strutture di compiere i necessari atti, anche di gestione contabile, a valere sui documenti di bilancio regionale di previsione per gli esercizi 2016/2018.

Giova, inoltre, segnalare che in adempimento a quanto disposto dall'art. 11 della L.R. 39/2013 e dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità, le società partecipate controllate sono tenute ad implementare ed aggiornare, nel proprio sito istituzionale, l'apposita Sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi previsti dalla suddetta normativa.

Pertanto, si propone di procedere come sopra richiamato relativamente al riconoscimento del ristoro dei costi sostenuti, ferme restando le verifiche previste dal rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previste dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. n. 39/2013 che dovranno essere effettuate dalle Strutture regionali competenti alla gestione delle fasi di spesa prima dell'erogazione/pagamento del richiamato ristoro dei costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo s.p.a. a seguito dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 3 maggio 1975, n. 47;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L.R. 13 agosto 2004, n. 19;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 16 del 20 gennaio 2009;

VISTA la DGR n. 1733 del 3 ottobre 2013;

VISTA la DGR n. 62 del 20 gennaio 2015;

VISTA la L.R. n. 17 del 17 giugno 2016;

VISTA la certificazione dei costi sostenuti nel 2015 per l'attività svolta di gestione dei fondi su incarico della Regione del Veneto trasmessa dalla Veneto Sviluppo S.p.A. ***(Allegato A);***

VISTA l'attestazione trasmessa dal Dott. Guido Terranova, Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Venezia (**Allegato B**);

VISTA la relazione sull'attività svolta dalla Veneto Sviluppo S.p.A. relativa all'anno 2015 ***(Allegato C);***

VISTA la tabella riepilogativa ***(Allegato D)*** *riguardante i costi sostenuti per le attività svolte nel 2015 su incarico regionale per le quali si riconoscono alla Società le percentuali di ristoro dei costi individuate per ciascun fondo;*

VISTA la tabella concernente l'importo integrativo da riconoscere rispetto alla DGR n. 374/2015 quale ristoro costi per l'esercizio 2013 a valere sul fondo di rotazione L.R. n. 33/2002 Turismo (**Allegato E**);

VISTA la tabella presentata dalla Società contenente la stima dei costi previsionali per l'esercizio 2016 per la gestione dei fondi regionali (**Allegato F**);

delibera

1. *di riconoscere alla* Veneto Sviluppo S.p.A. un ristoro dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto per l'esercizio 2015, ai sensi della L.R. n. 19/04, *sulla base della certificazione dei costi sostenuti trasmessa dalla Società* ***(Allegato A),*** *per la qualeè stata redatta l'attestazione di congruità* **(Allegato B)**, con riferimento alla relazione sulle *attività svolte dalla Finanziaria Regionale nel corso del 2015* ***(Allegato C),*** nei limiti

posti nell'allegata tabella **(Allegato D)**, relativamente ai fondi di rotazione e ai fondi per contributi a fondo perduto ivi indicati;

2. di rinviare a successivi provvedimenti regionali la gestione contabile delle fasi di spesa a carico del bilancio regionale degli importi riconosciuti al fine di corrispondere al suddetto ristoro costi per l'anno 2015 alla Veneto Sviluppo s.p.a., per l'attività di gestione sui fondi regionali, in ossequio al principio di universalità del bilancio, nei limiti delle somme riconosciute nell'allegata tabella **(Allegato D)**;
3. di riconoscere, ad integrazione della DGR n. 374/2015, l'importo di Euro 7.144,88, quale ristoro dei costi sostenuti da Veneto Sviluppo s.p.a. nell'anno 2013, riferiti al fondo di rotazione per le imprese del settore turistico L.R. 33/02, a seguito degli approfondimenti da parte della Struttura regionale competente (**Allegato E**), rinviando a successivi provvedimenti della Struttura medesima la gestione contabile della spesa a valere sul bilancio regionale;
4. di stabilire che le verifiche sul rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dall'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 e dall'art. 11 della L.R. n. 39/2013 dovranno essere effettuate dalle Strutture regionali competenti alla gestione delle fasi di spesa prima dell'erogazione/pagamento del richiamato ristoro dei costi sostenuti dalla Veneto Sviluppo s.p.a. di cui ai precedenti punti;
5. di approvare la stima dei costi previsionali per l'esercizio 2016 sulla base della tabella presentata dalla Società (**Allegato F**), in quanto in linea con gli importi riconosciuti per l'attività 2015, fatti salvi eventuali ulteriori limiti applicabili, tenuto conto che la Regione del Veneto potrà stabilire un riconoscimento dei costi inferiore a consuntivo, sulla base dei dati definitivi e certificati, e una volta effettuata l'istruttoria di verifica da parte delle Strutture Regionali,in applicazione della metodologia vigente, e di incaricare dette Strutture di compiere i necessari atti, anche di gestione contabile, a valere sui documenti di bilancio regionale di previsione per gli esercizi 2016/2018;
6. di trasmettere la presente deliberazione alla Veneto Sviluppo s.p.a. e alle Strutture regionali competenti per materia per l'esercizio delle attività di verifica e controllo;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 336453)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2131 del 23 dicembre 2016

Coordinamento delle azioni e dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per interventi di adeguamento alla L.R. n. 22/2002 ed in particolare alla normativa sismica ed antincendio nonché la disposizione di contributi per il funzionamento dell'impianto di depurazione dell'ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia e per completare l'adeguamento sismico di Montecchio Precalcino.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento definisce le modalità di utilizzo di risorse finanziarie per gli interventi di adeguamento sismico ed antincendio delle strutture ospedaliere del Veneto a seguito delle azioni approvate dalla Giunta Regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Sintesi quadro normativo di riferimento:

- Sismica

Con OPCM 3274/2003 e successiva OPCM 3519/2006, è stata aggiornata la classificazione simica del territorio nazionale e tutti i comuni italiani sono stati classificati in zona sismica e ripartiti in quattro ambiti, riferiti a diversi livelli di rischio, decrescente da 1 a 4; conseguentemente anche il territorio regionale viene interamente classificato sismico e incluso nelle zone 2, 3 e 4, rispettivamente individuate con livello di pericolosità sismica decrescente.

Contemporaneamente sono state emanate le Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni (dal 2003 al 2008) che hanno individuato nuovi criteri di progettazione in zona sismica.

In particolare per le strutture classificate strategiche, vengono richieste prestazioni strutturali in grado di garantire il funzionamento delle stesse anche dopo l'evento sismico, requisito non previsto dalle precedenti normative.

Inoltre, il legislatore ha imposto la verifica sismica degli edifici strategici e rilevanti, prioritariamente per quelli in zona 1 e 2, da effettuarsi a cura dei proprietari.

Infine con DGRV 3645/2003 la Giunta Regionale ha classificato tra le opere strategiche anche gli ospedali con Pronto Soccorso.

- Antincendio

L'art. 6 comma 2 del D.L. n. 158 del 13/09/2012, convertito con L. n. 189 del 08/11/2012, disponeva che *"Le risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, rese annualmente disponibili nel bilancio dello Stato, sono in quota parte stabilite con specifica intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzate agli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio"*.

Sempre il citato comma 2 stabiliva che il "*A tale fine, nei limiti della predetta quota parte e in relazione alla particolare situazione di distinte tipologie di strutture ospedaliere, con decreto del Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, nonché sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede all'aggiornamento della normativa tecnica antincendio relativa alle strutture sanitarie e socio-sanitarie ((pubbliche))...."*

In attuazione della norma si è proceduto con la delibera CIPE in data 08/03/2013 (G.U. n. 166 del 17/07/2013), che ha provveduto a ripartire, sullo stanziamento di Euro 1 mld recato dall'art. 2 comma 69 della legge finanziaria 2010 per la prosecuzione del programma di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, una quota pari a Euro 90 mln destinata esclusivamente all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie esistenti; alla Regione Veneto è stato assegnato l'importo di Euro 7.317.569,18.

Successivamente, con Decreto Ministeriale del 19/03/2015 (G.U. del 25/03/2015) è stato approvato l'aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e

private di cui al precedente decreto ministeriale 18 settembre 2002.

L'entrata in vigore del DM 19.03.2015 determina la necessità di individuare dei riferimenti e fissare alcuni aspetti del procedimento per definire gli adempimenti amministrativi da porre in essere nei termini definiti dal DM., in coerenza con le altre norme di settore.

In particolare il primo aspetto da mettere in evidenza per le strutture ospedaliere è che, in base al DM, possono essere intraprese due strade distinte per accedere alla nuova norma:

- la prima di tipo "orizzontale" che consente di procedere all'adeguamento per singoli adempimenti successivi (art. 2, comma 1)
- la seconda per "lotti", laddove vi siano le condizioni di "*autonomia di funzionamento (del lotto) in termini di vie d'esodo, presidi ed impianti antincendio e idonee compartimentazioni*" (art. 2, comma 2)

Nel concreto queste due procedure, in presenza di esami progetto approvati, possono sovrapporsi; quindi è necessario determinare i punti per rendere coerente la scelta da parte dell'Azienda, con i concetti di sicurezza espressi dal citato DM.

Si tenga presente che l'applicazione del DM, che prevede un minor impatto in termini di interventi strutturali, ha come contraltare l'attivazione di specifiche squadre antincendio, con conseguenti costi gestionali.

E' altrettanto vero che l'accesso ad entrambe le procedure, così come l'opzione di non accedervi per completare l'adeguamento in base all'esame progetto approvato (art.5), prevede come primo adempimento (entro 12 Mesi) la presentazione di una SCIA attestante il rispetto di una serie di requisiti (di cui all'art. 1, lett b) del citato DM)

Infine si ricorda che il DM prevede la presentazione della SCIA anche per le strutture ambulatoriali (art. 3) secondo le modalità e le tempistiche individuate al comma 1 e 2 (entro 6 Mesi per strutture tra i 500mq e i 1000 mq) e al comma 3 e 4 (entro 12 Mesi sopra i 1000 mq)

Diventa pertanto indispensabile, al fine delle attestazioni richieste, definire innanzitutto la validità giuridica delle certificazioni, collaudi, dichiarazioni prestazionali dei materiali e delle tecnologie impiegate per realizzare un edificio e per farlo è opportuno fornire alcune precisazioni.

Sintesi Azioni regionali:

- Sismica

Con DGRV 1693/2011 la Giunta Regionale ha definito una metodologia per la redazione degli studi di fattibilità delle strutture ospedaliere stabilendo che gli interventi di adeguamento - trasformazione su strutture socio-sanitarie, indipendentemente dalla tipologia dei lavori (manutenzione, interventi non strutturali,...) e dall'obbligo normativo, venissero preceduti da uno studio di fattibilità che definisse anche la condizione statica e simica dell'edificio.

La metodologia definita prevedeva la verifica dell'edificio sotto diversi aspetti (funzionale, strutturale, antincendio...) consentendo l'allineamento di diversi aspetti progettuali al fine di ottimizzare l'utilizzo delle limitate risorse disponibili.

Le Aziende hanno quindi avviato, sulla base delle disponibilità finanziarie, la verifica delle strutture ospedaliere, anche non ricadenti in zona 2.

Sulla base dei principi dati dalla DGRV 1693/2011 sono inoltre state eseguite le verifiche di sicurezza, ancorché non obbligatorio ai sensi della norma, su quegli edifici ospedalieri che erano oggetto di interventi legati alla riqualificazione rispetto a requisiti minimi funzionali, antincendio, etc. e, dove possibile, sono stati eseguiti i lavori necessari per il raggiungimento dei livelli di sicurezza previsti dalle nuove norme.

Con successiva deliberazione n. 640/2015 la Giunta, nella logica di definire i binari lungo i quali assicurare il graduale percorso di adeguamento, ha inoltre individuato le modalità per la predisposizione, da parte delle Aziende, di un documento, "vademecum", contenente le indicazioni operative per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici; tale documento preordina qualsiasi modifica sia di tipo strutturale che tecnologica, di manutenzione, ristrutturazione, adeguamento funzionale....

La Giunta ha anche disposto che le indicazioni formulate da questo documento vengano recepite nell'analisi dei rischi prevista ai sensi del D. Lgs 81/2008**,** e che le Aziende programmino le azioni necessarie a perseguire il graduale aumento dei livelli di sicurezza fino al raggiungimento di quelli previsti dalle nuove norme tecniche, compatibilmente con i vincoli di esercizio e finanziari esistenti;

Infine, con deliberazione in corso di adozione la Giunta Regionale ha approvato l'"Aggiornamento sullo stato di attuazione della metodologia per la redazione degli studi di fattibilità e delle indicazioni operative per la realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico delle strutture sanitarie, secondo le disposizioni date dalla Giunta Regionale con DDGRV 1693/2011 e 640/2015".

- Antincendio

Con deliberazione n. 1332 del 09/10/2015 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni che le Aziende ULSS dovranno seguire, esplicitate nel provvedimento recante "Documento di coordinamento e disciplina della metodologia per la presentazione dei progetti ai comandi dei VVF".

Inoltre con la stessa deliberazione la Giunta ha approvato il programma di adeguamento antincendio, con l'utilizzo dell'importo complessivo di Euro 7.317.569,18 di cui ai fondi ex art. 20 della L. n. 67/88 ed alla delibera CIPE 08/03/2013 negli importi assegnati alle singole Aziende.

Quanto sopra affianca e conclude le verifiche conseguenti all'applicazione del D.M. 15/03/2015 che ha permesso all'Aziende ULSS del Veneto di presentare entro il 24 aprile 2016 i documenti per l'applicazione della norma e l'attivazione novennale degli interventi conseguenti all'adeguamento antincendio.

Si ricorda che la DGRV n. 1332/2015 disponeva l'approvazione sia di un documento complessivo articolato che definiva la metodologia per l'applicazione della normativa e definiva una stima per il piano novennale che del programma antincendio con l'utilizzo delle risorse disponibili tra i fondi assegnati ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/88; i relativi procedimenti sono avviati per il I triennio.

Coordinamento delle azioni e delle risorse:

Nel biennio 2015/2016 risultano stanziati dalla Regione oltre 97 milioni di euro per interventi di adeguamento, sia sismico che antincendio, delle strutture ospedaliere di cui 82 milioni con l'utilizzo dei fondi ex art. 20 della L. n. 67/88 e 15 milioni utilizzando le risorse del FSR investimenti.

Con deliberazione n. 1934 del 29/11/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'iscrizione nel Bilancio di previsione 2016-2018 di entrate e corrispondenti spese mediante l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per la reiscrizione di somme vincolate che hanno evidenziato la disponibilità di un importo complessivo di circa 16 milioni di euro, al netto degli impegni di spesa che gli uffici regionali perfezioneranno entro il corrente esercizio per far fronte a somme dovute alle Aziende per interventi già approvati, si stanno nei capitoli 060019, 060027, 060067, 060073, 060075, 060067 all'interno del Programma 1305 "Servizio Sanitario Regionale - Investimenti sanitari" Titolo 2 "Spese in conto capitale" Macro aggregato 203 "Contributi agli investimenti".

Nel quadro di sintesi sopra illustrato appare logico, nel principio del risparmio e dell'efficienza dell'utilizzo delle sopra indicate limitate risorse finanziarie a disposizione, avviare un percorso di coordinamento tra investimenti in materia di adeguamento sismico e adeguamento antincendio.

Il primo aspetto da sottolineare riguarda l'estensione delle verifiche, di cui al precedente paragrafo riferito alla sismica, definendo i contenuti del documento di assetto funzionale da assumersi quale strumento guida da parte della Direzione Generale dell'Azienda ULSS, per coordinare gli investimenti, sulla base delle valutazioni sia della Direzione Sanitaria dell'Ospedale che di quella Aziendale.

Tale strumento sulla base dei principi già stabiliti dalla DGRV n. 1693/2011, per la verifica della natura e importanza delle funzioni e della condizione dei relativi spazi nel rispetto della L.R. n. 22/2002, dovrà permettere la definizione degli interventi di adeguamento sismico e antincendio con l'obiettivo della risoluzione delle problematiche connesse all'uso degli ambienti.

Le Aziende, entro il 31 gennaio 2017, dovranno trasmettere tale documento per la successiva valutazione da parte della CRITE che ne proporrà eventualmente il finanziamento attingendo alle risorse sopra individuate.

Tale disponibilità verrà assegnata dalla Giunta Regionale in base ai criteri e principi sopra descritti, per poi poter essere successivamente impegnata quando risulterà disponibile nel bilancio regionale nell'esercizio 2017.

Infine, sempre nella logica e coerenza dell'adeguamento, vanno ricordate due situazioni particolari:

- quella dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia dove è necessario intervenire sull'adeguamento dell'impianto di depurazione, del costo preventivato di Euro 1.500.000,00 nonché con interventi urgenti di mantenimento della sicurezza di alcuni paramenti della parte storica ancora in uso per un costo preventivato di ulteriori Euro 1.000.000,00;

- quella della struttura di Montecchio Precalcino (Villa Nievo Bonin e relative pertinenze) i cui lavori di adeguamento sismico devono essere urgentemente completate per la salvaguardia e l'uso degli ambienti per un costo preventivato di Euro 1.000.000,00.

Si propone pertanto di approvare le modalità di assegnazione dei fondi al fine di permettere all'Aziende interessate di avviare i procedimenti per la definizione dei progetti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGRV 1693/2011;

VISTA la DGRV n. 640/2015;

VISTA la L.R. 19/2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di avviare il percorso di coordinamento tra investimenti in materia di adeguamento sismico e adeguamento antincendio incaricando le Aziende ULSS a definire, entro il 31 gennaio 2017, i contenuti del documento di assetto funzionale da assumersi quale strumento guida, per coordinare gli investimenti;

2. di assegnare con successivo provvedimento, per i motivi e con le modalità in premessa meglio specificate, gli importi che risulteranno disponibili nel bilancio 2017, in quanto somme in reiscrizione in conto avanzo, con i criteri e le priorità stabiliti nel documento di sintesi, previa acquisizione del parere della CRITE;

3. di riconoscere comunque all'Azienda ULSS n. 12 per l'adeguamento dell'impianto di depurazione nonché per interventi urgenti di mantenimento della sicurezza di alcuni paramenti della parte storica ancora in uso dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia, un importo complessivo di Euro 2.500.000,00;

4. di riconoscere all'Azienda Ulss n. 4 per il completamento urgente dei lavori di adeguamento sismico di Vila Nievo Bonin e per le relative pertinenze, in Comune di Montecchio Precalcino, l'importo di Euro 1.000.000,00.

5. di incaricare le strutture dell'Area Sanità e Sociale all'attuazione del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 336454)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2132 del 23 dicembre 2016

L.R. 02/04/2014, n. 11 - Ospedale di Padova, disposizione per l'impegno della quota 2016.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza la Struttura Regionale competente all'impegno della quota di Euro 50.000.000,00 disposto dalla L.R. 02/04/2014, n. 11 relativa all'Ospedale di Padova.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 2 aprile 2014, n. 11, all'art. 24 comma 1 recita "Al fine di consentire l'avvio dei lavori per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, la Regione del Veneto attribuisce all'Azienda ospedaliera di Padova un contributo straordinario massimo di Euro 50.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016".

La DGR 2292 del 27/11/2014 destinava per l'anno 2014 il contributo straordinario di Euro 50.000.000,00, previsto dall'art. 24 della L.R. 2 aprile 2014, n. 11, per Euro 22.000.000,00 alla realizzazione del "Nuovo Ospedale di Padova" ed eventualmente anche per interventi sull'esistente, il rimanente ad altri interventi come previsto dal comma 2 dell'art. 24 della sopracitata legge.

La L.R. 27 aprile 2015, n. 7, prevede la disponibilità del sopracitato contributo anche per l'anno 2015, come riportato nelle premesse, al Cap. U102117 "Contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo per la Salute di Padova"".

La DGRV 2076 del 30/12/2015 ha disposto un contributo di Euro 15.000.000,00 per l'espletamento, da parte dell'Azienda Ospedaliera di Padova, alla quale il contributo verrà erogato, degli adempimenti di natura istruttoria - progettuale e afferenti alla localizzazione dell'area di immediato interesse relativi al Nuovo Policlinico Ospedaliero di Padova ed eventualmente anche per interventi sull'esistente compresa la riqualificazione della Palazzina di Pediatria.

La L.R. 8 del 24/02/2016 prevede per l'anno 2016 l'importo Euro 50.000.000,00 quale terza trance finanziaria prevista dalla L.R. 11/2014.

Considerato che il procedimento per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova è attualmente condizionato dalla situazione amministrativa del Comune di Padova, fermo restando l'impegno regionale di realizzare l'opera.

Quanto sopra comporta, da una parte, la necessità di prevedere risorse per gli interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio esistente, nonché la continuità degli impegni contabili al fine di poter approvare gli atti del Nuovo Ospedale di Padova che saranno emessi dopo la definizione della questione amministrativa del Comune di Padova.

A tal fine si rende necessario quindi autorizzare il Direttore della "Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura" e dell'"Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera" a provvedere all'impegno sul Cap. U102117 "Contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo per la Salute di Padova" nel bilancio 2016, dell'importo di Euro 50.000.000,00, al fine di garantire sia gli interventi di adeguamento che quelli necessari per il Nuovo Ospedale di Padova.

L'erogazione a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova è vincolata alla presentazione degli Studi di Fattibilità, e comunque a compimento dei procedimenti previsti dalle normative vigenti in materia di programmazione opere pubbliche, ed in primis il parere della CRITE.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.
- Vista la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001;
- Viste le LL.RR. n. 39 del 30/08/1993, n. 27 del 07/11/2003 e n. 23 del 29/06/2012;
- Visto il D.Lgs 118/11;
- Visto l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di destinare la disponibilità del contributo straordinario pari a Euro 50.000.000,00, finalizzato all'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Ospedale di Padova" previsto dalla L.R. 27 aprile 2015 n. 7, alle esigenze di realizzazione del nuovo Policlinico Ospedaliero di Padova ed eventualmente di intervento sull'esistente, incaricando il Direttore della "Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura" e dell'"Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera" all'adozione di ogni ulteriore atto volto alla miglior realizzazione degli interventi stessi, compresi gli impegni e le liquidazioni delle relative somme;

3. di determinare in euro 50.000.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 102117 del bilancio 2016 "Contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo per la Salute di Padova";

4. di dare atto che l'Area Sanità e Sociale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

5. di incaricare l'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336455)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2134 del 23 dicembre 2016

Collaborazione con INAIL per la realizzazione di iniziative di implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza nelle Strutture Sanitarie pubbliche del Veneto. Approvazione del modello di Accordo.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il modello di Accordo per il rinnovo della collaborazione avviata con INAIL nel 2010 per lo sviluppo di iniziative finalizzate all'implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza nelle Strutture Sanitarie pubbliche. La delibera non prevede impegno di spesa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle attività ed iniziative legate all'attuazione del *"Piano di Prevenzione e Promozione della Salute e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro"*, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 2133 del 10.07.2007 ha approvato il progetto *"Promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza e del benessere organizzativo nelle Strutture Sanitarie Pubbliche del Veneto"* con lo scopo di definire, all'interno delle suddette strutture, le modalità per individuare le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Il progetto è stato sviluppato dalla Direzione Prevenzione, in collaborazione con l'INAIL-Direzione Regionale e l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria, mediante l'attivazione di un apposito gruppo di lavoro composto da referenti del Coordinamento Regionale dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, dei Medici Competenti e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che ha redatto un Modello di Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), coerente con le linee guida UNI-INAIL-ISPESL, adattato alla complessità di una Azienda sanitaria ed integrato con i requisiti previsti dai percorsi di autorizzazione/accreditamento istituzionale.

Il suddetto Modello SGS, dopo un periodo di sperimentazione in 10 Aziende sanitarie, è stato infine validato ed ufficializzato con D.G.R. n. 1463 del 19.05.2009, che ne ha promosso l'adozione nelle Strutture sanitarie pubbliche della Regione.

In tale contesto è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e INAIL-Direzione Regionale Veneto un primo accordo di collaborazione (D.G.R. n. 1158 del 23.03.2010) di durata biennale, successivamente rinnovato ai sensi della D.G.R. n. 965 del 18 giugno 2013, finalizzato alla realizzazione di iniziative di implementazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per promuovere la diffusione del Modello SGS in tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione ed attribuire alle Aziende che lo implementano con continuità, un apposito logo denominato *"SGS - Sanità"*.

L'utilizzo e l'implementazione del Modello da parte delle Aziende Sanitarie costituisce presupposto utile per il riconoscimento della riduzione del premio assicurativo INAIL, ex art. 24 M.A.T. del D.M. del 12.12.2000.

L'Accordo di collaborazione in parola, che prevedeva una durata biennale con facoltà delle parti di rinnovo del termine in forma scritta, è scaduto nel dicembre 2015. In tal senso, con nota della Direzione Prevenzione e Sanità Pubblica prot. n. 197881 del 19.05.2016 è stata proposta alla Direzione Regionale del Veneto dell'INAIL richiesta di rinnovo dell'Accordo in parola, cui la stessa ha fornito riscontro favorevole con la nota prot. n. 15000.16/06/2016.0005078.

Ciò premesso e considerato che l'attività *"Promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza e del benessere organizzativo nelle Strutture Sanitarie Pubbliche del Veneto"* è stata inserita tra le attività del Piano Regionale di Prevenzione 2014 - 2018, si propone di rinnovare il suddetto Accordo al fine di continuare a sostenere, in collaborazione con INAIL, l'implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) e la sua diffusione a tutte le Strutture sanitarie pubbliche del Veneto sino a tutto il 2018.

Si rimanda all'**Allegato A)** il modello di accordo da sottoscrivere tra Regione Veneto-Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e INAIL-Direzione Regionale Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 1 del 10.01.1997;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTE la D.G.R. n. 2133 del 10.07.2007, D.G.R. n. 1463 del 19.05.2009, D.G.R. n. 1158 del 23.03.2010 e D.G.R. n. 956 del 18.06.2013;

VISTE le note prot. prot. n. 197881 del 19.05.2016 e prot. n. 15000.16/06/2016.0005078 rispettivamente della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e INAIL-Direzione Regionale Veneto;

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo da sottoscrivere tra Regione Veneto-Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e INAIL Direzione Regionale per il Veneto, per il rinnovo della collaborazione avviata con INAIL nel 2010 per lo sviluppo di iniziative finalizzate all'implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) nelle Strutture Sanitarie pubbliche, di cui all'**Allegato A)** al presente provvedimento, come parte integrante e sostanziale del medesimo;

2. di delegare alla firma del suddetto Accordo e di eventuali proroghe del medesimo, il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2134 del 23 dicembre 2016 pag. 1/3

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

La Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, codice fiscale n. 80007580279, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, legalmente rappresentata dal Direttore *pro tempore* della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, come da delibera di conferimento dell'incarico n. 1081 del 29.06.2016, di seguito "Regione"

E

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – Direzione Regionale per il Veneto, codice fiscale 01165400589, con sede legale a Venezia, Santa Croce 712, legalmente rappresentata dal Direttore *pro tempore*, di seguito "INAIL"

PREMESSO

· che l'art. 10 del D.lgs. n. 81/08 e ss.mm. attribuisce alle Regioni e all'INAIL competenze di informazione, assistenza, consulenza, formazione e promozione in materia sicurezza sul lavoro e l'art. 7 dello stesso D.lgs. stabilisce la necessità di realizzare nell'ambito regionale una programmazione coordinata di interventi nonché l'uniformità degli stessi;

· che in data 20.05.2010 è stato siglato tra le parti un primo accordo biennale per promuovere la diffusione del Modello di Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) approvato con DGR 1463 del 19.05.09, a tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione ed attribuire alle Aziende che lo implementano con continuità, un apposito logo denominato "*SGS – Sanità*";

· che in data 15.10.2013 è stato siglato un secondo accordo biennale per promuovere la diffusione del Modello di Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) approvato con DGR 965 del 18.06.2013, a tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione ed attribuire alle Aziende che lo implementano con continuità, un apposito logo denominato "*SGS – Sanità*";

· che, ai sensi dell'art. 2 del summenzionato accordo di collaborazione il termine di validità dello stesso è scaduto il 31.12.2015 e che è nella facoltà delle parti provvedere al rinnovo del medesimo esclusivamente in forma scritta

· che con nota della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica prot. 197881 del 19 maggio 2016 è stata proposta alla Direzione Regionale del Veneto dell'INAIL richiesta di rinnovo dell'accordo in parola, cui la stessa ha fornito riscontro favorevole con la nota prot. n. 15000.16/06/2016.0005078;

· che con deliberazione di Giunta n. del la Regione ha approvato il rinnovo dello schema di Accordo di collaborazione per promuovere la diffusione del Modello di Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) approvato con DGR 965 del 18.06.2013, a tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione ed attribuire alle Aziende che lo implementano con continuità, un apposito logo denominato "*SGS – Sanità*";

· che l'utilizzo e l'implementazione del suddetto modello da parte delle Aziende Sanitarie ha costituito presupposto utile per il riconoscimento della riduzione del premio assicurativo INAIL ex art. 24 M.A.T. del D.M. del 12 Dicembre 2000;

· che è opportuno rinnovare il suddetto accordo per continuare a sostenere l'implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) nelle Strutture Sanitarie Pubbliche;

· che il presente accordo si inserisce nell'ambito delle sinergie avviate all'interno del Comitato Regionale di Coordinamento costituito ex art. 7 D. L.gs. n. 81/08 con DGR n. 4182 del 30 dicembre 2008 con compiti specifici di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

· che l'attività *"Promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza e del benessere organizzativo nelle Strutture Sanitarie Pubbliche del Veneto"* è stata inserita tra le attività del Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018.

CONSIDERATO

quanto sopra esposto, è necessario disciplinare gli aspetti operativi della predetta collaborazione

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per disciplinare la collaborazione tra Regione e INAIL per promuovere la diffusione del Modello di Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) approvato con DGR 1463 del 19.05.09, a tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione.

Art. 2 – Efficacia. Durata

1. Il presente accordo ha validità sino al 31.12.2018.

2. E' nella facoltà delle parti sottoscriventi il rinnovo consensuale dello stesso, esclusivamente in forma scritta.

3. Le parti dichiarano fin d'ora la propria disponibilità a definire integrazioni o sviluppi che si rendessero necessari e realizzabili durante la vigenza o al rinnovo del presente accordo.

Art. 3 – Impegni delle parti

1. La Regione costituisce un apposito gruppo di lavoro, denominato *"Gruppo di Lavoro SGS"* che assiste le Strutture Sanitarie pubbliche del Veneto durante tutte le fasi di implementazione del SGS ed effettua le verifiche di conformità ai principi e metodi presenti nel Modello, sia in fase di implementazione che in fase di mantenimento.

2. L'INAIL e la Regione costituiscono un apposito *"Gruppo Osservatorio"***,** composto da rappresentanti INAIL e da rappresentanti del *"Gruppo di Lavoro SGS"* con il compito di monitorare l'andamento complessivo del processo di implementazione del Modello e di individuare azioni comuni per diffondere la cultura del miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e di attribuire alle strutture

sanitarie che abbiano completato il percorso di implementazione e lo mantengano efficacemente, la possibilità di utilizzare l'apposito logo rappresentato all'art. 6 del presente accordo.

3. Le aziende sanitarie che abbiano implementato il suddetto Modello potranno presentare domanda di riduzione del premio assicurativo INAIL ex art. 24 M.A.T. DM 12/12/2000. Tale domanda sarà istruita e definita secondo le modalità ordinarie.

Art. 4 - Referenti scientifici

1. Il referente scientifico per le attività oggetto del presente accordo è la dr.ssa Vittoria Cervi RSPP dell'Azienda ULSS n. 22, già responsabile dei progetti regionali di implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza nelle Strutture Sanitarie Pubbliche e il dott. Carlo Rangoni della CONTARP INAIL del Veneto.

Art. 5 – Finanziamento

1. Le iniziative oggetto del presente accordo non hanno finanziamenti dedicati ma sono sostenute mediante finanziamenti specifici già attribuiti dalla Regione per lo sviluppo di progetti finalizzati all'implementazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza nelle Strutture Sanitarie Pubbliche.

Art. 6 – Logo

1. Il logo dell'iniziativa denominato "*SGS – Sanità*" è così rappresentato

Il presente Accordo si compone di 6 articoli e viene redatto in duplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

INAIL
Direzione Regionale per il Veneto
Il Direttore
Dott.ssa Daniela Petrucci*

Regione del Veneto
Direzione Prevenzione,
Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Il Direttore
Dr.ssa Francesca Russo*

*Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2008 n. 82 e s.m.i.

(Codice interno: 336456)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2136 del 23 dicembre 2016

Percorsi Attuativi di Certificabilità: estensione del progetto assegnato all' Ulss n° 12 Veneziana.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegna un ulteriore finanziamento all'Ulss n° 12 Veneziana per l'integrazione del Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali necessari a garantire la certificabilità dei bilanci per le Aziende di cui alla DGR 757/2015 con il sistema delle transazioni con la Gestione Sanitaria Accentrata.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Percorso Attuativo della Certificabilità, previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Salute con i DD.MM. del 17/09/2012 e del 1/03/2013, è un percorso "finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci", come previsto dall'art.2 del D.M. del 17 settembre 2012 dove con certificabilità si intende la regolamentazione della materia contabile e di un sistema di procedure amministrativo-contabili che ponga gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, nella condizione, in ogni momento, di sottoporsi con esito positivo alle verifiche ed alle revisioni contabili.

Con DGR 757/2015 è stato indetto un Bando di Ricerca in Sanità Finalizzata alla predisposizione di un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire l'applicazione ai Bilanci dei principi contabili stabiliti dal D.L.gs 118/2011 e dalle casistiche applicative emanate dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze finalizzato a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci delle Aziende Sanitarie.

Con DGR 1328/2015 è risultata assegnataria del suddetto Bando l'Azienda Ulss n°12 Veneziana , unica ad avere presentato un progetto in qualità di capofila e in collaborazione con le Aziende Ulss n° 14 di Chioggia, 13 di Mirano e 10 del Veneto Orientale.

Il Manuale Regionale è in fase di ultimazione e dovrà essere esteso a tutte le Aziende del Sistema Sanitario Regionale non solo al fine di ottenere la certificazione di bilancio ma anche e soprattutto al fine di favorire l'integrabilità tra i processi di più aziende e l'integrazione tra i sistemi informativi includendo anche la Gestione Sanitaria Accentrata ai fini del consolidamento dei conti di bilancio.

Inoltre, con Legge Regionale 25 ottobre 2016 n.19, è stato istituito l'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero*". L'articolo 1 della Legge riconosce all'Azienda Zero le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale.

Il medesimo articolo 1, al comma 5, prevede che "*Le modalità di tenuta delle registrazioni della GSA e la redazione dei relativi documenti di bilancio preventivo, di esercizio e consolidato nonché il monitoraggio dei conti e capitoli del bilancio regionale sono disciplinate con regolamento dell'Azienda Zero, adottato dal Direttore generale previo parere della Giunta regionale in conformità a quanto disposto per gli enti del*

servizio sanitario nazionale dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Si rende necessario, pertanto, garantire l'allineamento tra il Regolamento GSA dell'Azienda Zero ed il Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali. Per garantire la necessaria tempestività di tale operazione, alla luce dell'immediata operatività contabile dell'Azienda Zero come previsto con DGR 1771/2016, si propone di affidare all'Azienda Ulss n° 12 Veneziana la prosecuzione delle attività già commissionate con DGR 1328/2015, integrandole mediante:

a. l'analisi dei processi contabili trasversali a Regione, Azienda Zero e Aziende del SSR;
b. definizione delle scritture contabili ed integrazione del Manuale;
c. identificazione dei controlli interni da attivare;
d. proposta di aggiornamento dei PAC sia aziendali che della GSA.

Per estendere l'attività e realizzare i prodotti sopra descritti, si propone di assegnare un importo pari a Euro.40.000,00= all'Azienda ULSS n°12 Veneziana, erogando un acconto del 50% del finanziamento entro il 31/12/2016 ed il saldo del 50% a conguaglio entro il 30/04/2017, a seguito di presentazione di relazione con i prodotti sopra richiesti, corredati da adeguata rendicontazione economica dei costi sostenuti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto il D.Lgs.. 118 del 23 giugno 2011;

Visto il D.Lgs. 502/1992 e s.m.e i.;

Visto il D.M. 1 marzo 2013;

Visto il D.M. del 17 settembre 2012;

Visto il D.M. del 18 gennaio 2011;

Vista la L.R. 25 ottobre 2016, n.19;

Vista la DGR 17/2015;

Vista la DGR 1412/2012;

Vista la DGR 757/2015 e 1328/2015;

Vista la DGR 1771/2016;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'Azienda Ulss n° 12 Veneziana la prosecuzione delle attività già commissionate con DGR 1328/2015 ai fini dell'integrazione del Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei bilanci per le Aziende di cui alla DGR 757/2015, con il sistema delle transazioni con la Gestione Sanitaria Accentrata;
3. di determinare in euro 40.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Programmazione Economico - Finanziaria SSR entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102324 - "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la regione - trasferimenti correnti (l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, l.r. 02/04/2014, n.11)";
4. di dare atto che la Direzione Programmazione Economico - Finanziaria SSR, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Economico - Finanziaria SSR dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che la spesa di cui al presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2001;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto .

(Codice interno: 336982)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2141 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Eugenio Medea di proprietà dell'omonimo ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", con sedi operative a Conegliano Veneto (TV) in via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV) via Monte Grappa n. 96. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3117 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2448 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 465 del 7.4.2016, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 167084 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3117 del 14.12.2010 è stato rila-sciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. . 2448 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 465 del 7.4.2016 alla struttura di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Eugenio Medea".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 9 Treviso, prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 99,11%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- con nota prot. reg n. 300735 del 4.8.2016 dell'Azienda Aulss 7 Pieve di Soligo comunica che non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3117 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Eugenio Medea di proprietà dell'omonimo ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", con sedi operative a Conegliano Veneto (TV) in via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV) via Monte Grappa n. 96;

VISTA la DGR n. 2448 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Eugenio Medea di proprietà dell'omonimo ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", con sedi operative a Conegliano Veneto (TV) in via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV) via Monte Grappa n. 96;

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 465 del 7.4.2016: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Eugenio Medea di proprietà dell'omonimo ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", con sedi operative a Conegliano Veneto (TV) in via Costa Alta n. 37 e Pieve di Soligo (TV) via Monte Grappa n. 96;

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Associazione La Nostra Famiglia - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Eugenio Medea", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;

7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2141 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Associazione La Nostra Famiglia** IRCSS - Sezione Scientifica Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Eugenio Medea
CF/P.IVA 00307430132
Sede Legale: Ponte Lambro (CO), via Don Luigi Monza n. 1 CAP 22037
ULSS territorialmente competente: 7 Pieve di Soligo (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana)
PEC: conegliano@pec.lanostrafamiglia.it

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sedi operative	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Conegliano (TV) Via Costa Alta n. 37 CAP 31015	A1	Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione Unità Gravi Disabilità Età Evolutiva (U.G.D.E.)	Di cui 35 posti letto in regime diurno Unità Riabilitazione turbe Neuropsicologiche Acquisite (U.R.N.A.) Unità Gravi Disabilità Età Evolutiva (U.G.D.E.). Struttura di Riferimento Regionale per epilessia	39	5
Pieve di Soligo (TV) Via Monte Grappa n. 96 CAP 31053				Neuroriabilitazione Unità Riabilitazione turbe Neuropsicologiche Acquisite (U.R.N.A.)		26	

Posti letto accreditati totale n. 65 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 10 posti letto come previsto dalla DGR 2122/2013 dalla struttura sono stati attivati solamente n. 5 posti letto.

(Codice interno: 336983)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2142 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Città di Rovigo S.r.l." con sede operativa a Rovigo in via G. Falcone e P. Borsellino n. 69. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3122 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2734 del 30.12.2013, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 168447 del 2.5.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo prot. reg. n. 256664 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3122 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2734 del 30.12.2013 alla struttura di ricovero "Casa di cura Città di Rovigo S.r.l."

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;

4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS 18 Rovigo prot. reg. n. 256664 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo con prescrizioni e punteggio pari a 96,11%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale, come da **Allegato A,** con le prescrizioni e i tempi di adeguamento indicati nel rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in

regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3122 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Città di Rovigo S.r.l." con sede operativa a Rovigo in via Sichirollo n. 30";

VISTA la DGR n. 2734 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "ricovero "Casa di cura Città di Rovigo S.r.l." con sede operativa a Rovigo in via Sichirollo n. 30. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 18 Rovigo prot. reg. n. 256664 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Città di Rovigo S.r.l.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento con le prescrizioni e tempi di adeguamento come indicati dal rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo trasmesso con nota prot. reg. n. 256664 del 30.6.2016;
2. di disporre che l'istante comunichi alla Regione del Veneto e all'Azienda ULSS. 18 Rovigo l'avvenuto adeguamento delle singole prescrizioni prima dell'avvio dell'attività ovvero entro i termini di adeguamento indicati;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
7. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
8. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
9. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante,

socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

10. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
11. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
12. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
13. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
14. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
17. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2142 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura privata "Città di Rovigo" srl**
CF/P.IVA **00116870296**
Sede Legale: Rovigo, via G. Falcone e P. Borsellino n. 69 - CAP 45100
PEC: info@pec.casadicurarovigo.it

AULSS territorialmente competente: 18 Rovigo(dal 1.1.2017 Azienda Ulss 5 Polesana)

Funzione esercitata in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Via G. Falcone e P. Borsellino 69 45100 Rovigo	A1	Chirugica	09	Chirurgia generale	Con attività di di Week Surgery	5	
			98	Day Surgery multidisciplinare		5	1
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		40	10
			60	Lungodegenza		20	

Posti letto accreditati totale n. 70 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n.11 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 337115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2143 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Eretenia S.p.a.", con sede operativa a Vicenza in viale Eretenio n. 12. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3119 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2522 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 279 del 15.3.2016, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 164892 del 28.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 6 Vicenza prot. reg. n. 254318 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3119 del 14.12.2010 è stato rila-sciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2522 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 279 del 15.3.2016 alla struttura di ricovero "Casa di cura Eretenia S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 6, prot. reg. n. 254318 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 6 non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3119 del 14.12.2010 : " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Eretenia ", di proprietà dell'omonima società per azioni, con sede legale e operativa a Vicenza in viale Eretenio 12";

VISTA la DGR n. 2522 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Eretenia S.p.a." con sede operativa a Vicenza in viale Eretenio 12. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 279 del 15.3.2016: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Erteneia S.p.a." con sede operativa a Vicenza in viale Eretenio 12. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza prot. reg. n. 254318 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Eretenia S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di

conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2143 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Eretenia SpA**
P. IVA 00444840243
Sede Legale: Vicenza, viale Eretenio n. 12 CAP 36100
PEC: eretenia@pec.ertenia.com

ULSS territorialmente competente: 6 di Vicenza (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 8 Berica)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto accreditati extraregione
Vicenza viale Eretenio n. 12 CAP 36100	**A1**	Medica	26	Medicina generale	Con attività di cardiologia. Senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica	30	1
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Ginecologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Urologia	12	6
			98	Day Surgery multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale	10	
			36	Ortopedia e Traumatologia		10	4
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva		2	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		10	

Posti letto accreditati totale n. 74 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 11 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336985)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2144 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Giovanni XXIII di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico", con sede operativa a Monastier (TV) in via Giovanni XXIII n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3123 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2489 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 200 del 24.2.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 165666 del 28.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3123 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2489 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 200 del 24.2.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 9 Treviso, prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 93,1%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3123 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico", con sede operativa a Monastier (TV) in via Giovanni XXIII n. 7;

VISTA la DGR n. 2489 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico", con sede operativa a Monastier (TV) in via Giovanni XXIII n. 7. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 200 del 24.2.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico", con sede operativa a Monastier (TV) in via Giovanni XXIII n. 7. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla "Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà Sogedin S.p.A., Società a socio unico", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico

non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2144 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura privata Giovanni XXIII**
di proprietà della società Sogedin s.p.a.
CF/P.IVA 00404370264
Sede Legale: Monastier di Treviso (TV), via Giovanni XXIII n.1 CAP 31050
PEC: amministrazione@pec.sogedin.it

ULSS territorialmente competente: 9 Treviso (dal 1.1.12017 Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana)

Funzione erogate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Monastier di Treviso (TV) via Giovanni XXIII n.7 CAP 31050	A1	Medica	26	Medicina generale		24	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Chirurgia vascolare, Oculistica e Urologia	20	4
			98	Day Surgery multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale	18	
			36	Ortopedia e Traumatologia		40	11
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva		2	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		25	4

Posti letto accreditati totale n. 129 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 19 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336986)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2145 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni n. 25. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3120 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2735 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 280 del 15.3.2016 in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 167627del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3120 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2735 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 280 del 15.3.2016 alla struttura di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n.18 Rovigo prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo con prescrizioni e punteggio pari a 95,54%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale, come da **Allegato A,** con le prescrizioni e i tempi di adeguamento indicati nel rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3120 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni n. 25";

VISTA la DGR n. 2735 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni n. 25. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 280 del 15.3.2016: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l." con sede operativa a Porto Viro (RO) in via Badaloni n. 25. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 18 Rovigo prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Madonna della Salute S.r.l." come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**) parte integrante del presente provvedimento, con le prescrizioni e tempi di adeguamento come indicati dal rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo trasmesso con nota prot. reg. n. 256799 del 30.6.2016;
2. di disporre che l'istante comunichi alla Regione del Veneto e all'Azienda ULSS. 18 Rovigo l'avvenuto adeguamento delle singole prescrizioni prima dell'avvio dell'attività ovvero entro i termini di adeguamento indicati;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
6. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;

7. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
8. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
9. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
10. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
11. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
12. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
13. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
14. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
17. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2145 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Casa di cura Madonna della Salute S.r.l.
P.IVA: 00120720297
Sede Legale: Porto Viro (RO), via N. Badaloni n. 25 CAP 45014
PEC: casadicuraportoviro@pec.it

AULSS territorialmente competente: 19 Adria (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 5 Polesana)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Rovigo Via Badaloni, n. 25 CAP 45014	A1	Medica	26	Medicina generale	Con attività di neurologia	25	
			21	Geriatria		20	1
			8	Cardiologia		5	1
		Chirurgica	9	Chirurgia generale		15	3
			98	Day Surgery multidisciplinare*	Attività in regime diurno/ambulatoriale	5	1
			36	Ortopedia e traumatologia		10	3
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	Con attività di terapia del dolore	4	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di riabilitazione cardiologica e respiratoria	31	3
			60	Lungodegenza		10	
		Servizi di Diagnosi e Cura	S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		

Posti letto accreditati totale n.125 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n.19 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013 attualmente sono stati attivati n. 12 posti letto extraregione

(Codice interno: 336990)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2146 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.", con sede operativa a Preganziol (TV) in via Terraglio n. 439/441. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3121 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2487 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 1062 del 11.8.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 162614 del 27.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3121 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2487 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 1062 del 11.8.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 91.92%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016: "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009: "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3121 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.", con sede operativa a Preganziol (TV) in via Terraglio n. 439/441;

VISTA la DGR n. 2487 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.", con sede operativa a Preganziol (TV) in via Terraglio n. 439/441. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 1062 del 11.8.2015 "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.", con sede operativa a Preganziol (TV) in via Terraglio n. 439/441. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Park Villa Napoleon S.r.l.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico

non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2146 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Casa di cura Park Villa Napoleon srl
CF: 80004750263 P.IVA: 00785670274
Sede Legale: Venezia, San Marco 5189 CAP 30124
ULSS territorialmente competente: 9 Treviso (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana)
PEC: parkvillanapoleon@pec.it

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Via Terraglio, 439/441 Preganziol (TV) CAP 31022	A1	Medica	40	Psichiatria	69	16

Posti letto accreditati totale n. 69 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 21 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013, di cui attivati n. 16 posti letto.

(Codice interno: 336992)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2147 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa" con sede operativa a Mestre-Venezia in via F. Zanotto 40 . Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3435 del 30.12.2010 rinnovato con DGR n. 2737 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 467 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 165800 del 28.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 e successiva integrazione prot. reg. n. 309471 del 10.8.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3435 del 30.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2737 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 467 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come dai rapporti di verifica redatti dall'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 e prot. reg. n. 309471 del 10.8.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 99,7%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3435 del 30.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa" con sede operativa a Mestre (VE) in via F. Zanotto 40;

VISTA la DGR n. 2737 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa" con sede operativa a Mestre (VE) in via F. Zanotto 40. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 467 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa" con sede operativa a Mestre (VE) in via F. Zanotto 40. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 e prot. reg. n. 309471 del 10.8.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa" come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante,

socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2147 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Policlinico San Marco SpA**
P. IVA: 00347320277
Sede Legale: Mestre (VE), via F. Zanotto n.40 CAP 30173
PEC: ufficio.contabile@pec.policlinicosanmarco.it

AULSS territorialmente competente: 12 Veneziana (1.1.2017 Azienda Ulss 3 Serenissima)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Mestre (VE) via F.Zanotto n. 40 CAP 30173	**A1**	Medica	21	Geriatria		10	
			26	Medicina generale	Con attività di Gastroenterologia, Ematologia e Pneumologia	25	
		Chirurgica	9	Chirurgia Generale	Con attività in regime di Week-Surgery/ diurno/ambulatoriale/ multidisciplinare	3	2
			36	Ortopedia e traumatologia		20	11
		Terapia intensiva	49	Terapia Intensiva		2	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiologica	90	10

Hospice intraospedaliero: accreditati n. 25 posti letto ex DGR n. 949 del 18 giugno 2013 “Casa di Cura privata accreditata "Policlinico San Marco": attivazione di n. 25 posti letto di hospice. Parziale modifica della DGR n. 2339 del 29 dicembre 2011”.

Posti letto accreditati totale n. 150 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 23 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336995)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2148 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Parco dei Tigli S.r.l. con sede operativa a Villa di Teolo (PD) in via Monticello n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3114 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2736 del 30.12.2013, in conformità alla DGR n. 2122/2013 e alla DGR n. 1025/2015. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 149276 del 18.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 16 Padova prot. reg. n. 248562 del 27.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3114 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2736 del 30.12.2013 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Parco dei Tigli S.a.s.";

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n.16 Padova prot. reg. n. 248562 del 27.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3114 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Parco dei Tigli S.a.s." con sede operativa a Villa di Teolo (PD) in via Monticello n. 1;

VISTA la DGR n. 2736 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Parco dei Tigli S.a.s." con sede operativa a Villa di Teolo (PD) in via Monticello n. 1. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 1025 del 4.8.2015 "Modifica delle schede di dotazione ospedaliera delle Case di cura "Parco dei Tigli" di Villa di Teolo e "Villa Garda" di Garda per l'attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione. DGR n. 212 del 19.1.2013. Dgr n. 26/Cr del 10.3.2015";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 16 Padova prot. reg. n. 248562 del 27.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Parco dei Tigli S.r.l." come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori

degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2148 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Parco dei Tigli s.r.l.**
P.IVA: 02011180284
Sede Legale: Villa di Teolo (PD), via Monticello n.1 CAP 35033
PEC: parcodeitigli@nipec.it

AULSS territorialmente competente: 16 Padova da 1.1.2017 Azienda Ulss 6 Euganea)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	codice	Funzioni	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Via Monticello n.1 Villa di Teolo (PD) CAP 35033	A1	Medica	40	Psichiatria	108	35

Posti letto accreditati totale n. 108 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 35 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013 e successivo aggiornamento DGR 1025/2015.

(Codice interno: 336987)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2149 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco S.p.a.", con sede operativa a Verona, via Monte Ortigara n. 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3116 del 14.12.2010, rinnovato con DGR n. 2738 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 137 del 16.2.2016, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 168159 del 2.5.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 266829 del 11.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

Si rappresenta che, nei confronti della struttura in oggetto, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della LR 29 giugno 2012 n. 23, con la deliberazione n. 66/CR del 29 giugno 2016 ha proceduto ad una modifica della scheda di dotazione ospedaliera approvata con la DGR n. 2122/2013. La DGR n. 66/CR/2016 è già stata trasmessa alla V Commissione consiliare per il previsto parere. A seguito del citato parere la Giunta Regionale procederà poi all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3116 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2738 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 137 del 16.2.2016 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata San Francesco S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 266829 del 11.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3116 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria denominata "Casa di cura privata San Francesco", di proprietà dell'omonima società per azioni, con sede legale a Verona in via Monte Ortigara 21/B.";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 2738 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco S.p.a.", con sede operativa a Verona, via Monte Ortigara n. 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 137 del 16.2.2016: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Clinica San Francesco S.p.a. - Casa di cura privata" con sede operativa a Verona, via Monte Ortigara 21/B. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 266829 del 11.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura privata San Francesco S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;

7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2149 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura privata San Francesco S.p.a.**
con sede legale e operativa in Verona, via Monte Ortigara n. 21/B CAP 37121.
CF/P. IVA 00420560237
PEC: pec@pec.casadicurasfrancesco.it

ULSS territorialmente competente: 20 di Verona (dal 1.1.2017 - 9 Scaligera)

Funzioni eserciate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Verona via Monte Ortigara n. 21/B Cap 37121	A1	Chirurgica	9	Chirurgia generale		4	2
			98	Day Surgery ortopedico e chirurgico	Attività in regime diurno/ambulatoriale	10	
			36	Ortopedia e traumatologia		20	5
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		10	

Posti letto accreditati totale n. 44 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 7 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 336989)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2150 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3124 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2739 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 1913 del 23.12.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 166067 del 29.4.2016 e prot. reg. n. 242934 del 22.6.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 Rovigo prot. reg. n. 256675 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

Si rappresenta che, nei confronti della struttura in oggetto, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della LR 29 giugno 2012 n. 23, con la deliberazione n. 66/CR del 29 giugno 2016 ha proceduto ad una modifica della scheda di dotazione ospedaliera approvata con la DGR n. 2122/2013. La DGR n. 66/CR/2016 è già stata trasmessa alla V Commissione consiliare per il previsto parere. A seguito del citato parere la Giunta Regionale procederà poi all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3124 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2739 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 1913 del 23.12.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS 18 Rovigo prot. reg. n. 256675 del 30.6.2016conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 96,61%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3124 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2";

VISTA la DGR n. 2739 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 1913 del 23.12.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 18 Rovigo prot. reg. n. 256675 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2150 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Casa di cura Privata "Santa Maria Maddalena SpA"
P.IVA 00119690295
Sede Legale: Santa Maria Maddalena - Occhiobello (RO), via Gorizia n. 2 CAP 45030
Pec: amm@pec.casadicura.it

AULSS territorialmente competente: 18 Rovigo (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 5 Polesana)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area funzione operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Santa Maria Maddalena Occhiobello (RO) via Gorizia n. 2 CAP 45030	**A1**	Medica	26	Medicina generale		15	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di ginecologia, urologia, oculistica e ortopedia	8	4 (ortopedia e traumatologia) 1(chirurgia generale) 1(Urologia) 1(ostetricia e ginecologia) 1(oculistica)
			98	Day Surgery multidisciplinare*		12	
		Servizi di diagnosi e cura	S-15	Punto di Primo intervento	PPI di tipo B*		
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		19	

Posti letto accreditati totale n. 54 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n.8 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 336991)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2151 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l."con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3125 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2486 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 196 del 24.6.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 41236 del 3.2.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 6 Vicenza prot. reg. n. 255720 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

Si rappresenta che, nei confronti della struttura in oggetto, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della LR 29 giugno 2012 n. 23, con la deliberazione n. 66/CR del 29 giugno 2016 ha proceduto ad una modifica della scheda di dotazione ospedaliera approvata con la DGR n. 2122/2013. La DGR n. 66/CR/2016 è già stata trasmessa alla V Commissione consiliare per il previsto parere. A seguito del citato parere la Giunta Regionale procederà poi all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3125 del 14.12.2010 è stato rila-sciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2486 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 196 del 24.6.2015 alla "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 6, prot. reg. n. 255720 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 97,3%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 6 non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3125 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l."con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6";

VISTA la DGR n. 2486 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l."con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 196 del 24.2.2015 "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l."con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza prot. reg. n. 255720 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;

7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2151 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura privata Villa Margherita srl**
C.F./P. IVA 03272190244
Sede Legale: Arcugnano (VI), via Costacolonna, n.6 CAP 36057
PEC: unitalocale.vi@pec.casadicuravillamargherita.it

ULSS territorialmente competente: 6 di Vicenza (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 8 Berica)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti Letto Accreditati	Posti letto accreditati extraregione
Arcugnano (VI) via Costacolonna, n.6 CAP 36057	A1	Medica	32	Neurologia		8	
			40	Psichiatria		21	6
		Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione		8	
			56	Recupero e riabilitazione funzionale	Con attività di riabilitazione: psiconutrizionale neurologica ortopedica cardiovascolare	30	8
			28	Unità Spinale		4	

Posti letto accreditati totale n. 71, per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 14 posti letto di cui 6 per la funzione di Psichiatria, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2152 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l." con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3129 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2740 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 468 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 167745 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 16 Padova prot. reg. n. 244676 del 23.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3129 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2740 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 468 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n.16 Padova prot. reg. n. 244676 del 23.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3129 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l." con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20";

VISTA la DGR n. 2740 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l." con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 468 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l." con sede operativa a Padova in via delle Melette n. 20. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 16 Padova prot. reg. n. 244676 del 23.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Maria S.r.l." , come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2152 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Villa Maria srl**
CF/P.IVA 00669200289 -Sede Legale: Padova, via delle Melette n. 20 CAP 35138
PEC: cdcvillamaria@legalmail.it

AULSS territorialmente competente: 16 Padova (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 6 Euganea)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
via delle Melette n. 20 35138 Padova	**A1**	Medica	26	Medicina generale	15	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	48	4
			60	Lungodegenza	25	1
			09	Chirurgia Generale	**NO**	8

Posti letto accreditati totale n. 88 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n.13 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 336831)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2153 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.", con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3118 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2490 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 197 del 24.2.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 166205 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3118 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2490 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 197 del 24.2.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 99,7%, la funzione di terapia intensiva con n. 2 posti letto non è stata avviata dalla struttura in quanto manca l'assegnazione del personale;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3118 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.", con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1;

VISTA la DGR n. 2490 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.", con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 197 del 24.2.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.", con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Gorizia n. 1. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Sileno e Anna Rizzola S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico

non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2153 del 23 dicembre 2016

Ragione Sociale: **Casa di cura Sileno e Anna Rizzola SpA**
CF/P.IVA 00188280275
Sede Legale: San Donà di Piave (VE), via Gorizia n.1 CAP 30027
PEC: casadicurarizzola@postecert.it

ULSS territorialmente competente: 10 Veneto Orientale (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 4 Veneto Orientale)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
San Donà di Piave (VE) via Gorizia n.1 CAP 30027	A1	Medica	26	Medicina generale	25	
			21	Geriatria	25	
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	15	
			36	Ortopedia	5	7
			37	Ginecologia (solo posti letto extraregione)	no	3
			43	Urologia (solo posti letto extraregione)	no	5
			9	Week Surgery	10	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	2(*)	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	21	

(*) n. 2 posti di terapia intensiva avviati dalla struttura in quanto manca l'assegnazione del personale .

Posti letto accreditati totale n. 103 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 15 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2154 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l." con sede operativa a Padova in via Bergamo n. 10. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3126 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2741 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 198 del 24.2.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 167694 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 16 Padova prot. reg. n. 236916 del 17.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3126 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2741 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 198 del 24.2.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l.";

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n.16 Padova prot. reg. n. 236916 del 17.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3126 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l." con sede operativa a Padova in via Bergamo n. 10;

VISTA la DGR n. 2741 del 30.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l." con sede operativa a Padova in via Bergamo n. 10. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 198 del 24.2.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l." con sede operativa a Padova in via Bergamo n. 10. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 16 Padova prot. reg. n. 236916 del 17.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Trieste Centro medico di Foniatria S.r.l.", da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di

fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2154 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Centro medico di foniatria srl Casa di cura Trieste**
P. IVA: 02143190284
Sede Legale: Padova, via Bergamo n. 10 CAP 35142
PEC: centrofoniatria@pec.it

AULSS territorialmente competente: 16 Padova (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 6 Euganea)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Padova via Bergamo n. 10 CAP 35142	A1	Chirurgica	38	Otorinolaringoiatria		12	1
		Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione	Limitatamente alle attività connesse ai disturbi della comunicazione	7	5
			56	Recupero e riabilitazione funzionale	Limitatamente alle attività ad indirizzo foniatrico	20	

Posti letto accreditati totale n. 39 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 6 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 336835)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2155 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.a.", con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3127 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2523 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 889 del 14.6.2016, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 164342 del 28.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 6 Vicenza prot. reg. n. 256691 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3127 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2523 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 889 del 14.6.2016 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Berica S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 6 Vicenza, prot. reg. n. 256691 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 99,8%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 6 Vicenza non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3127 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Berica", di proprietà dell'omonima società per azioni, con sede legale e operativa a Vicenza in via Capparozzo 10";

VISTA la DGR n. 2523 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Berica S.p.a." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 889 del 14.6.2016: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Berica S.p.a." con sede operativa a Vicenza in via Capparozzo 10. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 6 Vicenza prot. reg. n. 256691 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Villa Berica S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2155 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Casa di cura Villa Berica spa
C.F. 06002511001 e P. IVA 02933770246
Sede Legale: Vicenza, via Capparozzo, n. 10 CAP 36100
PEC: villaberica@pec.it

ULSS territorialmente competente: 6 di Vicenza (dal 1.1.2017 - 8 Berica)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Codice ministeriale 05004600

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto accreditati extraregione
Vicenza, via Capparozzo 10 CAP 36100	**A1**	Medica	26	Medicina generale	Con attività di diabetologia e cardiologia. Senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica	21	3
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Ginecologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Urologia	14	5
			98	Day Surgery multidisciplinare		10	
			36	Ortopedia en Traumatologia		10	3
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva		2	
		Riabilitativa	60	Lungodegenti		10	
			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		20	2

Posti letto accreditati totale n. 87 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 13 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336836)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2156 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Garda S.p.a.", con sede operativa a Garda (VR), via Monte Baldo n. 89. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3128 del 14.12.2010, rinnovato con DGR n. 2742 del 30.12.2013 in conformità alla DGR n. 2122/2013 e alla DGR n. 1025/2015. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 161377 del 26.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 265927 del 8.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3128 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2742 del 30.12.2013 alla struttura di ricovero "Casa di cura Villa Garda S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 265927 del 8.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3128 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di Cura Villa Garda" di proprietà dell'omonima società per azioni, con sede legale e operativa a Garda (VR) in via Monte Baldo 89";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 2742 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura Villa Garda S.p.a.", con sede operativa a Garda (VR), via Monte Baldo n. 89. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1025 del 4.8.2015: "Modifica delle schede di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Parco dei Tigli" di Villa di Teolo e "Villa Garda" di Garda per l'attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 26/CR del 10 marzo 2015";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 265927 del 8.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura Villa Garda S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con

le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2156 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Villa Garda S.p.A.**
CF/P.IVA 07101701006
Sede Legale: Garda (VR), via Monte Baldo n.89 CAP 37016
PEC: casadicuravillagarda@pec.it.

ULSS territorialmente competente: 22 di Bussolengo (dal 1.1.2017 - 9 Scaligera)

Funzioni eserciate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Garda (VR) via Monte Baldo n.89 CAP 37016	A1	Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività riabilitativa nutrizionale e cardiovascolare	69	20

Posti letto accreditati totale n. 69 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 20 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013 e successivo aggiornamento DGR 1025/2015.

(Codice interno: 336837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2157 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese casa di cura privata S.r.l.", con sede operativa a Verona loc. Marzana in piazza R. Lambranzi n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3130 del 14.12.2010, rinnovato con DGR n. 2744 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 470 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 166354 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 267019 del 11.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3130 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2744 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 470 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese S.r.l. - Casa di cura privata".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 267019 del 11.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3130 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Centro riabilitativo veronese casa di cura privata" di proprietà dell'omonima società a responsabilità limitata, con sede legale e operativa a Verona, Piazza Lambranzi 1.";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 2744 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese casa di cura privata S.r.l.", con sede operativa a Verona, Piazza Lambranzi n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 470 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese srl - casa di cura privata" con sede operativa a Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 267019 del 11.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Centro Riabilitativo Veronese S.r.l. - Casa di cura privata", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico

non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2157 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Centro Riabilitativo Veronese casa di cura privata S.r.l.**
con sede operativa in Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1.
CF/P. IVA02661770244
Sede Legale: Verona, loc. Marzana, piazza R. Lambranzi, 1 CAP 37142
PEC: pec@pec.centroriabilitativoveronese.it
ULSS territorialmente competente: 20 di Verona (dal 1.1.2017 - 9 Scaligera)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Loc. Marzana - Verona Piazza Lambranzi, n.1 CAP 37142	**A1**	Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		49	7

Posti letto accreditati totale n. 49 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 7 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336811)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2158 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo I.R.C.C.S" con sede operativa a Lido di Venezia (VE) in via Alberoni 70. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3132 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2491 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 1061 del 11.8.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 200719 del 23.5.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3132 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2491 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 1061 del 11.8.2015 alla struttura di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo I.R.C.C.S ".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 96,3%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3132 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo" con sede operativa a Lido di Venezia (VE) in via Alberoni 70;

VISTA la DGR n. 2491 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo" con sede operativa a Lido di Venezia (VE) in via Alberoni 70. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 1061 del 11.8.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo I.R.C.C.S" con sede operativa a Lido di Venezia (VE) in via Alberoni 70. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Fondazione Ospedale San Camillo I.R.C.C.S" come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico

non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2158 del 23 dicembre 2016

SCEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Fondazione Ospedale San Camillo I.R.C.C.S
CF: 94071440278 P. IVA 03953700279
Sede Legale: Lido di Venezia (VE), Via Alberoni n. 70 CAP 30126
PEC: dirgen.sancamillo.ve@pec.it
ULSS territorialmente competente: 12 Venezia (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 3 Serenissima)

Funzioni eserciate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione
Lido di Venezia (VE) Via Alberoni n. 70 CAP 30126	A1	Riabilitativa	75	Neuroriabilitazione	35	5
			56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	65	10
		Servizi di Diagnosi e Cura	S-04	Direzione Sanitaria		
			S-06	Laboratorio analisi (*)		
			69	Radiologia		

(*) Attivo solo il punto di prelievo come da convenzione con A.u.l.s.s n. 12 Veneziana

.

Posti letto accreditati totale n. 100 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 15 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336816)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2159 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia" con sede operativa a Mestre-Venezia in via Terraglio n. 114. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3136 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2492 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 472 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 152885 del 19.4.2016 e successive integrazioni prot. reg. n. 161532 del 26.4.2016 e prot. reg. n. 161503 del 26.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3136 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2492 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 472 del 7.4.2015alla struttura di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 96,9%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3136 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia" con sede operativa a Mestre-Venezia in via Terraglio n. 114;

VISTA la DGR n. 2492 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia" con sede operativa a Mestre-Venezia in via Terraglio n. 114. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 472 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia" con sede operativa a Mestre-Venezia in via Terraglio n. 114. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Ospedale Classificato "Villa Salus" di proprietà dell'ente ecclesiastico Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia" come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante,

socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2159 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale classificato "Villa Salus"**
di proprietà dell'ente ecclesiastico "Congregazione delle mantellate serve di Maria di Pistoia"
P.IVA: 00336090477 - Sede Legale: Pistoia, Corso Silvano Fedi, n. 23
PEC: villasalus@pec.ospedalevillasalus.it

ULSS territorialmente competente: 12 Veneziana (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 3 Serenissima)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Mestre (VE) Via Terraglio n. 114 CAP 30174	A1	Medica	26	Medicina generale	Con attività di Cardiologia.e Diabetologia	58	2
		Chirugica	9	Chirurgia Generale	Con attività di Ortopedia	12	14
			98	Day Surgery multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale	27	
		Materno-Infantile	37	Ostetricia e Ginecologia	Solo attività ginecologica, con attività di Procreazione Medicalmente Assistita	7	3
		Servizi di diagnosi e cura	S-08	Cardiologia			
			S-12	Dietetica			
			S-04	Direzione Sanitaria			
			S-14	Endoscopia digestive			
			S-06	Laboratorio analisi			
			S-07	Medicina Trasfusionale e Immunologia			
			69	Radiologia			
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiovascolare	68	8
			60	Lungodegenti		10	

Posti letto accreditati totale n. 182 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 27 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336822)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2160 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3131 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2521 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 199 del 24.2.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 165666 del 28.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3131 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2521 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 199 del 24.2.2015 alla struttura di ricovero "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 9 Treviso, prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 92,46%, non sono state oggetto di verifica le seguenti funzioni: Medicina di laboratorio, Day Surgery Multidisciplinare e la Terapia intensiva in quanto già verificate durante la visita di integrazione dell'accreditamento istituzionale nel 2014 già accreditate con DGR n. 199 del 24.2.2015;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3131 del 14.12.2010:"Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18;

VISTA la DGR n. 2521 del 20.12.2013:" Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio".

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 199 del 24.2.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede operativa a Treviso in viale Vittorio Veneto n. 18. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 9 Treviso prot. reg. n. 256787 del 30.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Ospedale generale di zona San Camillo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale Generale di zona San Camillo**
di Proprietà dell'Istituto Figlie di San Camillo Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto
CF 01588540581 P. IVA01008231001
Sede Legale: Roma, via Acqua Bullicante n. 4 CAP 00177
ULSS territorialmente competente: 9 Treviso (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana)
PEC: ospedale-sancamillo-treviso-amministrazione@pec.it

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Treviso Viale Vittorio Veneto n. 18 CAP 31100	**A1**	Medica	26	Medicina generale		45	2
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di Ginecologia, Ortopedia Oculistica e Urologia	24	8
			98	Day Surgery multidisciplinare	Attività in regime diurno/ambulatoriale	14	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva		2	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		20	7
			60	Lungodegenza		9	
		Servizi di Diagnosi e Cura	8	Cardiologia	Senza attività di Elettrofisiologia ed Emodinamica		
			14	Diabetologia			
			06	Laboratorio analisi			
			69	Radiologia			

Posti letto accreditati totale n. 114 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 17 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336832)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2161 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" con sede operativa a Venezia in Cannaregio n. 3458. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3115 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2493 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 471 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 204032 del 24.5.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3115 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2493 del 20.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 471 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 99,4%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009: "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3115 del 14.12.2010: " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" con sede operativa a Venezia in Cannaregio n. 3458;

VISTA la DGR n. 2493 del 20.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" con sede operativa a Venezia in Cannaregio n. 3458. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 471 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" con sede operativa a Venezia in Cannaregio n. 3458. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana prot. reg. n. 253745 del 29.6.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Ospedale San Raffaele Arcangelo" di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali

potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2161 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli**
di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Provincia lombardo-veneta dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli
CF/P. IVA 01647730157
Sede Legale: Brescia, via Pilastroni n. 4 CAP 25125
PEC: sraffaele.plv@pec.fatebenefratelli.eu

ULSS territorialmente competente: 12 Veneziana (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 3 Serenissima)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Venezia Madonna dell'Orto Cannaregio 3458 CAP 30121	**A1**	Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Di cui 9 posti letto diurni per attività di Alcologia	78	12
		Servizi di Diagnosi e Cura	S_04	Direzione Sanitaria			
			S_06	Laboratorio analisi			
			69	Radiologia			
			S_08	Cardiologia			

Posti letto accreditati totale n. 78 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 12 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2162 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero Casa di Cura "Villa Santa Chiara S.p.a.", con sede operativa a Quinto di Valpantena (VR) in via Monte Recamao n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3133 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2743 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 469 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 160835 del 26.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 267289 del 11.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25 .10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3133 del 14.12.2010 30.12.2013 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2743 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 469 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero Casa di Cura "Villa Santa Chiara S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 267289 del 11.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 96,03%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3133 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero Casa di Cura Villa Santa Chiara S.p.a.";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 2743 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero Casa di Cura "Villa Santa Chiara S.p.a.", con sede operativa a Quinto di Valpantena (VR), via Monte Recamao n. 7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 469 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di Cura Villa Santa Chiara S.p.a." con sede operativa a Quinto di Valpantena - Verona Via Monte Recamao n.7. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22;

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 267289 del 11.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla Casa di Cura "Villa Santa Chiara S.p.a.", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con

le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2162 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura "Villa Santa Chiara S.p.a."**
C.F. 00417510237 e P. IVA 00417510237
Sede Legale e operativa: Quinto di Valpantena (VR), via Monte Recamao, n. 7 CAP 37142
PEC: amministrazione@pec.villasantachiara.it

ULSS territorialmente competente: 20 di Verona (dal 1.1.2017 - 9 Scaligera)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Quinto di Valpantena (VR) Via Monte Recamao n.7 C.A.P. 37142	**A1**	Medica	40	Psichiatria		82	25

Posti letto accreditati totale n. 82 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 25 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013.

(Codice interno: 336824)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2163 del 23 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero ospedale classificato "Villa Santa Giuliana" dell'Istituto Sorelle della Misericordia, con sede operativa a Verona in via S. Giuliana 3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3135 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2745 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 474 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 167803 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 266940 del 11.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3135 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2745 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 474 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero ospedale classificato "Villa Santa Giuliana".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 266940 del 11.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3135 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero (ospedale classificato) "Ospedale Villa Santa Giuliana" con sede operativa a Verona in via Santa Giuliana 3, di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Istituto Sorelle della Misericordia" con sede legale a Verona, via Valverde 24.";

VISTA la DGR n. 2745 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero Ospedale classificato "Villa Santa Giuliana", di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Istituto Sorelle della Misericordia", con sede operativa a Verona, via Santa Giuliana n. 3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 474 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Ospedale classificato Villa Santa Giuliana " con sede operativa a Verona - Verona Via Santa Giuliana n. 3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 266940 del 11.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero ospedale classificato "Villa Santa Giuliana" dell'Istituto Sorelle della Misericordia, come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante,

socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2163 del 23 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Ospedale Classificato Villa Santa Giuliana**
di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Istituto Sorelle della Misericordia"
CF/P. IVA 00229190236
Sede Legale: Verona, via Santa Giuliana n. 3 CAP 37128
PEC: ospedale@cert.villasantagiuliana.it

ULSS territorialmente competente: 20 Verona (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 9 Scaligera)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Verona Via Santa Giuliana n. 3 CAP 37128	A1	Medica	40	Psichiatria		89	27
		Servizi di diagnosi e cura	08	Cardiologia			
			04	Direzione Medica			
			14	Elettroencefalografia			
			06	Laboratorio analisi			
			69	Radiologia			

Posti letto accreditati totale n. 89 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 27 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 336826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2164 del 23 dicembre 2016

Convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per la regolamentazione dei rapporti relativi alle prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti alla popolazione del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per il triennio 2017-2019, per l'erogazione di prestazioni specialistiche ed altri servizi sanitari da parte dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti a pazienti residenti nel Primiero.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La deliberazione n. 129 del 24 gennaio 2006 ha approvato lo schema di convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione del Veneto per la regolamentazione dei rapporti relativi alle prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti alla popolazione del Primiero tramite le strutture dell'attuale Azienda Ulss n. 2 di Feltre, che assumerà dal 1 gennaio 2017 la denominazione di Azienda Ulss 1 Dolomiti e le competenze di cui alla legge regionale n. 19/2016.

L'art. 6 della stessa prevedeva la validità annuale, rinnovabile secondo le indicazioni programmatiche della Regione del Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, per un massimo di tre anni, salvo disdetta di una delle parti, a decorrere dal 1 gennaio 2005.

La deliberazione n. 591 del 13 marzo 2007 ha approvato un atto aggiuntivo, modificativo ed integrativo della convenzione di cui alla DGR 129/2006, prevedendo una collaborazione nell'ambito del progetto ADI - cure palliative sul territorio del distretto sanitario del Primiero con personale dell'attuale Azienda Ulss n. 2 di Feltre.

Valutando positivamente gli effetti della collaborazione in parola, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3458 del 30 ottobre 2007 ha approvato la convenzione per il triennio 2008-2010; con deliberazione n. 3465 del 30 dicembre 2010, integrata con deliberazione n. 999 del 5 giugno 2012, ha approvato la convenzione per il triennio 2011-2013 e con deliberazione n. 1746 del 3 ottobre 2013 ha approvato la convenzione per il triennio 2014-2016.

Risulta, pertanto, prossima la scadenza della convenzione attualmente in vigore.

Evidenziato che nella suddetta area geografica l'organizzazione dei servizi sanitari non è significativamente mutata nel tempo e che l'applicazione della convenzione costituisce tradizionalmente per la popolazione del Primiero un consolidato riferimento, permangono i presupposti per l'assistenza sanitaria assicurata alla popolazione del distretto Sanitario del Primiero attraverso i presidi sanitari dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti (attuale Azienda Ulss n. 2 di Feltre).

Pertanto, si propone di approvare lo schema di convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione del Veneto, di cui all'**allegato A** parte integrante del presente atto, per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai cittadini residenti nel Distretto sanitario del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti.

Si propone che la convenzione abbia durata triennale, dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 e si dà atto che la stessa sarà sottoscritta dal Presidente o suo delegato.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la deliberazione n. 129 del 24 gennaio 2006;

Vista la deliberazione n. 591 del 13 marzo 2007;

Vista la deliberazione n. 3458 del 30 ottobre 2007;

Vista la deliberazione n. 3465 del 30 dicembre 2010;

Vista la deliberazione n. 999 del 5 giugno 2012;

Vista la deliberazione n. 1746 del 3 ottobre 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai cittadini residenti nel Distretto sanitario del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, di cui all'**allegato A** parte integrante del presente atto;

2. di approvare che la convenzione ha durata triennale con decorrenza dal 1 gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2019;

3. di incaricare il Presidente, o suo delegato, alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1.;

4. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

5. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

Allegato A alla Dgr
n del

Pag. 1/12

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE DEL VENETO PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E AD ALTRI SERVIZI SANITARI FORNITI ALLA POPOLAZIONE DEL PRIMIERO TRAMITE LE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 1 DOLOMITI (BL).

Tra i Signori:

- _____domiciliato per la carica in Trento, presso la sede della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, codice fiscale n. 00337460224, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa Provincia nella sua qualità di Assessore alla salute e politiche sociali;

- _____domiciliato per la carica in Venezia, presso la sede della Regione del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa nella sua qualità di _____;

in conformità alla deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n._____di data_____ e alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n._____di data _____, deliberazioni che hanno autorizzato la stipulazione della presente convenzione;

PREMESSO CHE

- con atto n. di racc. 30573 del 2 aprile 2002 è stata sottoscritta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto - a superamento della proroga tecnica della precedente convenzione - una convenzione per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai cittadini residenti nel distretto sanitario del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, avente validità triennale;

- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 2918 di data 30 dicembre 2005 e della Giunta regionale del Veneto n. 129 di data 24 gennaio 2006 tale convenzione è stata rinnovata anche per gli anni 2005-2007;

- con ulteriore deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 93 di data 26 gennaio 2007 e della Giunta regionale del Veneto n. 591 di data 13 marzo 2007 è stato approvato l'atto aggiuntivo della precedente convenzione;

- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 2486 di data 16 novembre 2007 e della Giunta regionale del Veneto n. 3458 di data 30 ottobre 2007 tale convenzione è stata rinnovata per gli anni 2008-2010;

- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 3159 di data 30 dicembre 2010 e della Giunta regionale del Veneto n. 3465 di data 30 dicembre 2010 la convenzione è stata rinnovata per gli anni 2011-2013;

- con ulteriore deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 989 di data 18 maggio 2012 e della Giunta regionale del Veneto n. n. 999, di data 5 giugno 2012 è stato approvato l'atto aggiuntivo della precedente;

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 2/12

- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 2781 di data 30 dicembre 2013 e della Giunta regionale del Veneto n. 1746 del 3 ottobre 2013, la convenzione è stata rinnovata per gli anni 2014-2016

CONSIDERATO CHE

- la continuità territoriale unitamente ad altre molteplici e giustificate ragioni (storiche, culturali, ambientali, di comodità, di lavoro, etc.) può determinare per i cittadini la preferenza nell'usufruire di servizi e strutture sanitarie in luoghi diversi da quelli della propria regione di residenza. La vicinanza al luogo di cura, anche se situato in altra regione, la rete viaria e dei trasporti che rendono più agevole un contesto rispetto ad un altro, la tradizione nel recarsi in un determinato luogo, ad esempio, sono motivi spesso sufficienti perché nelle realtà di confine si generi un flusso anche rilevante di mobilità.

- i presidi sanitari dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti costituiscono tradizionalmente per la popolazione del Primiero un sistematico e non casuale riferimento a motivo della situazione logistica del Distretto sanitario del Primiero e che di conseguenza la programmazione sanitaria della Regione del Veneto ha sempre tenuto conto di tale situazione;

DATO ATTO CHE

- l'organizzazione dei servizi sanitari nella suddetta area geografica non è significativamente mutata nel frattempo e che pertanto permangono i presupposti per individuare settori ed aree di interesse per l'assistenza sanitaria assicurata alla popolazione del Primiero, attraverso i presidi sanitari dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti;

- l'art. 8-sexies, comma 8 del D.Lgs 502/92 e s.m.i. stabilisce che il Ministro della Salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale;

- è stata raggiunta una intesa quadro fra la Provincia di Trento e la Regione Veneto che costituisce uno strumento di indirizzo indispensabile per poter affrontare in termini complessivi e sistematici il complesso problema della mobilità sanitaria dei pazienti dei rispetti servizi sanitari (cfr. deliberazione della Giunta provinciale 862 del 6 maggio 2005);

- i più recenti sviluppi intervenuti a livello nazionale riguardo alla compensazione della mobilità sanitaria interregionale di cui all'art. 12, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 502/92 e s.m.i. hanno apportato all'adozione del Testo Unico approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 19 giugno 2003, a Roma, che tratta in particolare dell'adozione della tariffa unica convenzionale per regolare i rapporti di compensazione sanitaria relativi all'assistenza ospedaliera, nei diversi regimi di ricovero e compresi nei Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001;

Allegato A alla Dgr
n del

Pag. 3/12

- collegato all'obiettivo di assicurare alla popolazione del Primiero il complesso di prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza ed afferenti alla promozione della salute, alla specialistica ambulatoriale, alla diagnostica per immagini e ad altre prestazioni dell'assistenza distrettuale, come stabiliti dalla programmazione sanitaria del Servizi sanitario della Regione Veneto, è necessario provvedere conseguentemente a rifondere alla Regione del Veneto gli oneri sostenuti per l'estensione dei servizi ed attività di cui alla presente convenzione alla popolazione del Primiero;

- tra le parti contraenti si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La Regione del Veneto, nel definire gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione sanitaria regionale, considera nel bacino d'utenza dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti gli iscritti al Servizio sanitario provinciale del distretto sanitario del Primiero.

Nel suddetto contesto programmatorio sono assicurate agli assistiti del medesimo distretto, identificabili anche attraverso la tessera sanitaria rilasciata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento (di seguito brevemente indicata APSS):

A) presso le strutture a gestione diretta e convenzionate dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti e con le precisazioni di cui al successivo articolo 4, le prestazioni di:

a) assistenza ospedaliera per acuti in regime di ricovero ordinario e in regime di ricovero diurno (day hospital e day surgery) nonché di riabilitazione ospedaliera e di lungodegenza. Dette prestazioni sono assicurate secondo i livelli essenziali definiti dalla programmazione sanitaria della Regione del Veneto;
b) assistenza specialistica e riabilitativa ambulatoriale, ivi compresa in particolare la diagnostica strumentale e l'emodialisi, secondo le specifiche condizioni di erogabilità ed i livelli definiti dalla programmazione sanitaria della Regione del Veneto;
c) pronto soccorso presso il presidio ospedaliero dell'Azienda Ulss Dolomiti;
d) assistenza sanitaria e socio-sanitaria di supporto alle attività territoriali rivolte ai soggetti con dipendenza da sostanze e alcool (prestazioni erogate dal SERT dell'Azienda Ulss Dolomiti) ;
e) prevenzione rivolte alle persone come stabilite nei programmi individuati sulla base di proposte annualmente presentate dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti all'APSS;
f) assistenza a favore dei malati terminali (cure palliative ed antalgiche) da effettuarsi presso i presidi dell'Azienda Ulss Dolomiti;
g) assistenza specialistica identificate come prestazioni aggiuntive – cod. 1 e 2 nota regionale del Nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica.

B) presso il Distretto del Primiero con le precisazioni di cui al successivo articolo 4, da parte dei medici specialisti dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, le prestazioni di:

a) assistenza specialistica nelle branche di interesse per la presente convenzione;
b) attività di consulenza per l'assistenza domiciliare integrata – cure palliative;
c) prestazioni pre e post intervento correlate a interventi programmati/eseguiti presso strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti.

Allegato A alla Dgr
n del

pag. 4/12

Art. 2

L'Azienda Ulss 1 Dolomiti assicura ai cittadini del Primiero l'accesso alle prestazioni di cui al precedente articolo 1), con le medesime procedure e modalità previste per i propri assistiti.
Ferma restando la facoltà di libera scelta del luogo di cura e dei professionisti da parte dell'assistito, ai sensi dell'art. 8 bis, comma 2, del D. Lgs. 502/92 e s.m.i., per le prestazioni ospedaliere e specialistiche non fruibili presso i presidi pubblici e privati accreditati dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, il personale medico dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti è impegnato a privilegiare, per i cittadini del distretto sanitario del Primiero, il ricorso alle strutture ed ai servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.
La Provincia autonoma di Trento, anche attraverso la verifica degli addebiti delle prestazioni fruite in mobilità sanitaria interregionale, esegue il monitoraggio dell'impegno di cui al precedente capoverso.

Art. 3

L'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'APSS di Trento definiscono, con sottoscrizione di appositi protocolli, gli aspetti relativi:

a) alle procedure e modalità di dimissione dei pazienti verso le RSA e/o il domicilio ed alle visite post operatorie presso il poliambulatorio del Primiero;
b) alle forme di coordinamento tra gli organismi gestionali e tra i responsabili dei servizi delle due Aziende sanitarie, anche ai fini della reciproca informazione sulla programmazione, gestione e verifica delle attività, promuovendo, allo scopo, con frequenza almeno semestrale, apposite riunioni;
c) alla trasmissione al distretto sanitario del Primiero, con frequenza annuale, da parte dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti degli atti di particolare rilevanza e di tutti i dati inerenti le prestazioni erogate, i tempi di attesa registrati per la fruizione delle prestazioni specialistiche e le informazioni di interesse epidemiologico, nonché di ogni altro elemento, anche di natura contabile, utile per favorire il raggiungimento delle finalità della presente convenzione. Tali informazioni dovranno essere trasmesse per conoscenza anche alla Provincia Autonoma di Trento.

I protocolli di cui al presente articolo devono essere definiti entro sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 4

Gli oneri derivanti all'Azienda Ulss 1 Dolomiti dall'erogazione ai cittadini del Primiero delle prestazioni indicate al precedente art. 1) lettera A), vengono finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento nel seguente modo:
1. prestazioni di cui alla lettera a): mediante la compensazione della mobilità sanitaria interregionale di cui all'art. 12, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 502/92 e s.m., attraverso la valorizzazione delle singole prestazioni ospedaliere secondo le tariffe convenzionali vigenti;
2. prestazioni di cui alle lettere b) - c) - d) - f) - g): mediante la compartecipazione dei cittadini (ticket), ove prevista; mediante la compensazione della mobilità sanitaria interregionale di cui all'art. 12, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 502/92 e s.m.i, attraverso la valorizzazione delle singole prestazioni secondo le tariffe regionali vigenti, ove risultino istituiti i relativi flussi; per le

Allegato A alla Dgr

n del

pag. 5/12

prestazioni non addebitabili attraverso i flussi di mobilità, mediante il finanziamento aggiuntivo in seguito descritto;

3. prestazioni di cui alla lettera e): mediante il finanziamento della somma corrispondente alla quota parte a carico della Provincia dei costi preventivati per ciascuna iniziativa di prevenzione e promozione della salute concordata nelle proposte e nei programma di attività;
4. l'Azienda Ulss 1 Dolomiti non incasserà dai cittadini del Primiero la quota fissa a ricetta di euro 10,00 prevista dall'art. 1, comma 796, lettera p) della legge n. 296/2006, bensì la quota fissa di 3 euro di partecipazione introdotta con la deliberazione della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 769/2015 sulla ricetta di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica per immagini e di laboratorio; la differenza di 7 euro verrà riconosciuta nell'ambito della compensazione sulla mobilità interregionale.
5. Al fine di riconoscere ai cittadini del Primiero alcune esenzioni valide sul territorio della provincia di Trento, con particolare riferimento all'esenzione E80 (esenzione dal ticket per il terzo figlio e successivi a carico) e all'esenzione E99 (esenzione per disoccupati), previste rispettivamente dalle deliberazioni della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 16/2012 e n. 1438/2011, l'Ulss 1 Dolomiti addebiterà ad APSS la quota ticket prevista a carico dell'utente, mediante compensazione della mobilità sanitaria interregionale.

Gli schemi allegati alla presente convenzione individuano la documentazione in base alla quale si procede all'individuazione degli importi a carico di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Le parti convengono di stabilire il limite massimo di intervento aggiuntivo da parte della Provincia autonoma di Trento nell'importo di euro 620.000,00 per anno. L'erogazione di quanto dovuto viene effettuata a favore dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti da parte dell'APSS nel modo seguente:

a) euro 200.000,00 a titolo di acconto, entro il 30 giugno di ciascun anno;
b) euro 200.000,00 entro il 31 dicembre di ciascun anno;
c) il saldo positivo e fino alla concorrenza massima di euro 220.000,00 alla presentazione della documentazione di cui al precedente comma.

Per l'erogazione ai cittadini del Primiero delle prestazioni indicate al precedente art. 1) lettera B) con specifici accordi da stipularsi tra l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'APSS si provvederà ad assicurare e ad organizzare:

a) presso il poliambulatorio del distretto sanitario del Primiero, le attività specialistiche ambulatoriali a maggiore domanda tra le quali, in particolare, la chirurgia generale, la fisiatria, la ginecologia, la neurologia, l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, l'ortopedia, la cardiologia, l'odontostomatologia, la ginecologia-ostetricia per il consultorio familiare, la diagnostica con ecografo;
b) presso le RSA del distretto del Primiero le prestazioni specialistiche richieste dalle medesime strutture;
c) presso il domicilio del paziente consulenza per l'assistenza domiciliare integrata – cure palliative.

Tali attività sono organizzate previa verifica, concordata tra le parti, della situazione epidemiologica, delle effettive condizioni operative e delle conseguenti necessità d'intervento, avvalendosi per la loro erogazione sia di personale medico dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti sia di personale medico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Con i medesimi accordi sono disciplinati altresì i requisiti che gli operatori professionali dovranno possedere, gli orari di attività, le modalità di accesso, nonché la misura dei rimborsi da corrispondere all'Azienda Ulss 1 Dolomiti da parte dell'APSS - ulteriori rispetto agli importi di cui alle precedenti lettere da a) e b) - per

Allegato A alla Dgr

n del

pag. 6/12

l'attività prestata dagli operatori della stessa Azienda Ulss 1 Dolomiti. I suddetti accordi dovranno essere improntati ai principi di integrazione e di sussidiarietà con le risorse proprie dell'APSS allo scopo di assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni. Nell'ambito dei suddetti accordi potranno essere concordate sperimentazioni di integrazione interaziendale in materia di prevenzione, diagnosi e cura, estensibili oltre che ai cittadini dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti e del Primiero, anche agli altri abitanti della Regione del Veneto e della Provincia autonoma di Trento. Le somme introitate per ticket dal distretto sanitario del Primiero, nel contesto di tale organizzazione poliambulatoriale, rimangono acquisite all'entrata del bilancio dell'APSS. Le parti precisano altresì che le prestazioni specialistiche rese presso il poliambulatorio di Primiero da medici delle Azienda ULSS del Veneto non rientrano nell'assistenza da regolare finanziariamente con il sistema della mobilità interregionale di cui all'art. 12, comma, lett. b) del D. Lgs. 502/92.
La modalità prescrittiva delle prestazioni pre e post intervento di cui al precedente art. 1 punto B) lettera c) erogate presso il poliambulatorio di Primiero deve tenere conto della gratuità delle stesse in quanto già remunerate dalla tariffa dell'intervento, in regime di ricovero o ambulatoriale, addebitata in mobilità interregionale.

Art. 5

Le parti si impegnano a individuare e condividere le modalità tecniche e operative volte a consentire, a decorrere dal 1 luglio 2017, la visibilità presso le strutture di APSS e i MMG del Primiero dei referti delle attività di degenza e di specialistica erogate presso l'ospedale di Feltre.

Art. 6

Le parti pattuiscono che ogni controversia che possa insorgere sull'interpretazione ed esecuzione della convenzione sarà devoluta alla composizione di un Collegio Arbitrale, composto da n° 3 arbitri, nominati: uno dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti, uno dall'APSS di Trento ed il terzo di comune accordo. In caso di disaccordo sul terzo arbitro, egli sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Belluno.

Art. 7

La presente convenzione decorre dal 1 gennaio 2017 e ha validità triennale.

Art. 8

Tutte le spese fiscali conseguenti al presente atto si assumono a carico della Provincia Autonoma di Trento.
Agli effetti fiscali le parti dichiarano che la presente convenzione è da considerarsi:

a) esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegato B) del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e s.m.i, trattandosi di atto scambiato tra enti pubblici territoriali
b) tra gli atti posti in essere dalle Regioni e dalle Province diversi da quelli relativi alla gestione dei loro patrimoni e per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della tabella allegata al DPR 26 aprile 1986, n. 131, e s.m.i.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 7/12

Letto, accettato e sottoscritto,

Per la Provincia autonoma di Trento
L'ASSESSORE ALLA SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Per la Regione Veneto

"Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

Allegato A alla Dgr n del

Tabella n. 1
SPECIALISTICA
Riferimento articolo 1, lettera A) lettera b) della convenzione PAT-Veneto per Primiero

Descrizione specialità	Prestazioni per interni euro	Prestazioni per esterni euro	Totale prestazioni euro	Totale tickets euro	Costi euro	**delta euro**
					totale	
					totale per A	

	numero	incidenza percentuale	
assistiti dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti			
assistiti del Distretto del Primiero			A
totale		100%	

f.to direttore generale dell'Azienda Ulss1 Dolomiti

pag. 8/12

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale

Allegato A alla Dgr n del

Tabella n. 2
PRONTO SOCCORSO
Riferimento articolo 1, lettera A, lettera c) della convenzione PAT-Veneto per Primiero

Pronto soccorso	Prestazioni per interni euro	Prestazioni per esterni euro	Totale prestazioni euro	Totale tickets euro	Costi euro	**delta euro**
					totale	
					totale per A	

	numero	incidenza percentuale	
assistiti dell'Azienda Ulss1 Dolomiti + PRESENZE TURISTICHE			
assistiti del Distretto del Primiero + PRESENZE TURISTICHE			A
totale		100%	

f.to direttore generale dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti

pag. 9/12

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale

Allegato A
n
del
alla Dgr

Tabella n. 3
SERT
Riferimento articolo 1, lettera A lettera d) della convenzione PAT-Veneto per Primiero

SERT	Totale prestazioni euro	Costi euro	**delta euro**
		totale	
		totale per A	

	incidenza percentuale
assistiti dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti	
assistiti del Distretto del Primiero	
totale	100%

f.to direttore generale dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti

PAG. 10/12

REGIONE DEL VENETO giunta regionale
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Allegato A alla Dgr n del

Tabella n. 4
PROGRAMMI DI PREVENZIONE
Riferimento articolo 1, lettera A lettera e) della convenzione PAT-Veneto per Primiero

PROGRAMMI DI PREVENZIONE	Totale prestazioni euro	Costi euro	**delta euro**
		totale	
		totale per A	

	incidenza percentuale
assistiti dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti	
assistiti del Distretto del Primiero	
totale	100%

f.to direttore generale dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti

PAG. 11/12

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Allegato A alla Dgr n del

Tabella n. 5
CURE PALLIATIVE IN AUMBULATORIO
Riferimento articolo 1, lettera A lettera f) della convenzione PAT-Veneto per Primiero

CURE PALLIATIVE	Totale prestazioni euro	Costi euro	**delta euro**
		totale	
		totale per A	

	incidenza percentuale
assistiti dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti	
assistiti del Distretto del Primiero	
totale	100%

f.to direttore generale dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti

PAC. 12/12

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 336976)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2168 del 23 dicembre 2016

Trasferimento di quote di budget per l'assistenza ambulatoriale, per l'anno 2016, tra macroaree: erogatori ospedalieri privati accreditati "Villa Berica" di Vicenza e "San Francesco" di Verona. DGR n. 2170 del 8 novembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato il trasferimento di quote di budget per l'assistenza ambulatoriale, per l'anno 2016, all'interno delle macroaree, nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati "Villa Berica" di Vicenza e "San Francesco" di Verona, previo parere favorevole delle rispettive Aziende Ulss di riferimento territoriale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2170 del 8 novembre 2014 sono stati approvati i criteri e la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per il biennio 2015-2016 per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale erogata, nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto, dagli erogatori ospedalieri privati accreditati.

L'Azienda Ulss 6 Vicenza ha richiesto, con nota prot. 76990 del 26 ottobre 2016, su istanza presentata dalla Casa di Cura Villa Berica, erogatore ospedaliero privato accreditato, di poter procedere allo spostamento di una parte del budget, assegnato con la DGR n. 2170/2014 alla Casa di Cura in parola, dalle macro aree "Laboratorio" (euro 50.000,00) e "Fkt" (euro 100.000,00) alla macro area "Altro", per un importo pari ad euro 150.000,00. Come si evince nella precitata nota, il trasferimento in parola è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa nelle discipline diverse afferenti tutte alla macro area "Altro" (branche a visita), senza aumento della spesa pubblica.

L'Azienda Ulss 20 Verona ha richiesto, con nota prot. 60585 del 22 luglio 2016, su istanza presentata dalla Casa di Cura San Francesco, erogatore ospedaliero privato accreditato, di poter procedere allo spostamento di una parte del budget, assegnato con la DGR n. 2170/2014 alla Casa di Cura in parola, dalla macro area "Laboratorio" alla macro area "Altro", per un importo pari ad euro 20.000,00. Come si evince nella precitata nota, il trasferimento in parola è finalizzato alla riduzione delle liste di attesa nella branca di "Cardiologia", senza aumento della spesa pubblica.

Tale fattispecie non trova puntale disciplina nella DGR n. 2170/2014 ma le finalità delle richieste sono coerenti con le azioni regionali mirate ad ottenere un efficace governo delle liste di attesa. Pertanto, si propone di autorizzare il seguente trasferimento all'interno del budget assegnato per l'assistenza ambulatoriale, finalizzato prioritariamente alla riduzione dei tempi di attesa presenti nell'Azienda Ulss di riferimento territoriale, ivi comprese le prestazioni la cui erogazione è stata consentita anche in regime ambulatoriale:

- Casa di Cura "Villa Berica": trasferimento di euro 50.000,00 dalla macro area "Laboratorio" e trasferimento di euro 100.000,00 dalla macro area "Fkt" alla macro area "Altro" per un importo complessivo pari a 150.000,00
- Casa di Cura "San Francesco": trasferimento di euro 20.000,00 dalla macro area "Laboratorio" alla macro area "Altro".

I budget risultanti da tali trasferimenti, così come di seguito indicato, costituiscono i nuovi budget di riferimento degli erogatori per l'anno 2016 ai sensi della DGR n. 2170/2014.

		macroaree			
Ulss	Nome erogatore	Laboratorio	Fkt	Radiologia	Altro
6	CdC Villa Berica	237.000,00	141.000,00	2.199.000,00	2.650.814,00
20	CdC San Francesco	27.000,00	331.020,00	5.733.790,00	2.598.584,00

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione n. 2170 del 8 novembre 2014;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti trasferimenti all'interno dei budget assegnati per l'assistenza ambulatoriale dalla DGR n. 2170/2014:

- Casa di Cura "Villa Berica": trasferimento di euro 50.000,00 dalla macro area "Laboratorio" e trasferimento di euro 100.000,00 dalla macro area "Fkt" alla macro area "Altro" per un importo complessivo pari a 150.000,00
- Casa di Cura "San Francesco": trasferimento di euro 20.000,00 dalla macro area "Laboratorio" alla macro area "Altro";

2. di confermare che i budget risultanti dal trasferimento di cui al punto 1. costituiscono i nuovi budget di riferimento degli erogatori per l'anno 2016, così come di seguito riportato:

		macroaree			
Ulss	Nome erogatore	Laboratorio	Fkt	Radiologia	Altro
6	CdC Villa Berica	237.000,00	141.000,00	2.199.000,00	2.650.814,00
20	CdC San Francesco	27.000,00	331.020,00	5.733.790,00	2.598.584,00

3. di dare atto che le quote finanziarie di cui al punto 1. devono essere finalizzate prioritariamente alla riduzione dei tempi di attesa presenti nell'Azienda Ulss di riferimento territoriale, ivi comprese le prestazioni la cui erogazione è stata consentita anche in regime ambulatoriale;

4. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

5. di dare atto che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336979)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2170 del 23 dicembre 2016

Formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione tramite i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle Università degli Studi di Padova e di Verona. Ricognizione attivazione corsi di studio e definizione obbligazione massima di spesa - Anno Accademico 2016/2017. D.lgs del 30.12.1992, n. 502, s.m.i. - DGR n. 581 del 5 maggio 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dell'attivazione dei corsi di studio per le professioni sanitarie da parte dagli Atenei di Padova e di Verona nell'a.a. 2016/2017 in rapporto al fabbisogno espresso dalla Regione. Si procede altresì a definire l'importo annuale massimo, pari ad Euro 2.700.000,00, delle obbligazioni di spesa derivanti dagli oneri posti a carico della Regione del Veneto dal protocollo di intesa di cui alla DGR n. 581 del 5/5/2016, sottoscritto in data 7 luglio 2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dispone che la formazione del personale sanitario infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione avviene in sede ospedaliera, ovvero presso altre strutture del S.S.N. ed istituzioni private accreditate, e che per tale finalità le Regioni e le Università attivano appositi protocolli d'intesa per l'espletamento dei corsi di studio.

A partire dall'anno accademico 1994/1995 la Giunta regionale ha avviato con le Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona un rapporto di collaborazione per la formazione dei predetti operatori mediante i corsi di diploma universitario, ora corsi di laurea. Detto rapporto di collaborazione formativa è stato disciplinato da atti convenzionali adottati con provvedimenti n. 3358/96, n. 1286/97, integrati con deliberazione n. 4491/98.

Tali convenzioni, tuttavia, risentendo del decorso del tempo, sono state riformulate in relazione al mutato quadro istituzionale e finanziario, ispirandosi a criteri di economicità dell'azione regionale, e con lo scopo di rendere efficiente la collaborazione tra le istituzioni anche in considerazione della necessità di far coincidere i fabbisogni e le priorità espresse dalla Regione.

Con deliberazione n. 581 del 5 maggio 2016 la Giunta regionale ha adottato quindi il nuovo schema di protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona, successivamente sottoscritto dalle parti in data 7 luglio 2016.

L'intesa ridisegna il complessivo rapporto tra la Regione e gli Atenei in materia di formazione delle professioni sanitarie e definisce, tra l'altro, gli oneri a carico della Regione stessa per quanto riguarda le funzioni didattiche.

Nello specifico all'art. 7 dell'intesa:

a. per lo svolgimento delle funzioni didattiche dei corsi di studio, espressione del fabbisogno regionale, attivati presso le sedi centrali delle Università di Padova e di Verona, la Regione del Veneto assicura con proprie risorse:
    - una quota massima di Euro 100.000,00, a ciascuna delle due Università, per il pagamento degli incarichi di insegnamento a titolo oneroso attribuiti a docenti universitari e ricercatori che hanno già esaurito l'obbligo didattico istituzionale, e ad esperti esterni e personale tecnico amministrativo universitario;
    - il pagamento degli incarichi di insegnamento a titolo oneroso attribuiti a soggetti dipendenti del S.S.N.,
b. per lo svolgimento delle funzioni didattiche dei corsi di studio attivati presso le aziende ULSS - poli didattici decentrati, la Regione del Veneto, assicura con proprie risorse:
    - il pagamento delle spese di trasporto (mezzi pubblici, auto propria, alle stesse condizioni previste per i dipendenti del S.S.R. in missione) per gli insegnamenti rientranti nel carico didattico istituzionale dei docenti e ricercatori universitari;
    - il pagamento degli incarichi di insegnamento a titolo oneroso attribuiti a docenti e ricercatori universitari, a soggetti esterni (né dipendenti universitari né dipendenti del SSN) ed a soggetti dipendenti del S.S.N.;

Come definito all'allegato D) del medesimo protocollo d'intesa, per lo svolgimento delle funzioni didattiche il compenso orario è il seguente:

a. il compenso orario della docenza svolta da docenti universitari e da ricercatori è pari ad Euro 85,00;

b. il compenso orario della docenza svolta da esperti esterni è pari ad Euro 70,00;
c. il compenso orario della docenza svolta da soggetti dipendenti del S.S.N. e da personale tecnico amministrativo delle Università è pari ad Euro 50,00.

I compensi orari di cui ai precedenti punti si devono considerare:

- quali importi massimi corrisposti dalla Regione del Veneto per i punti a. e b.;
- al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione;
- comprensivi delle attività di preparazione, supporto degli studenti e verifica dell'apprendimento connesse all'insegnamento erogato;
- comprensivo delle spese di viaggio sostenute per raggiungere la sede, fermo restando quanto previsto dall'art. 7 del protocollo d'intesa, per i docenti e ricercatori universitari.

Il protocollo d'intesa statuisce inoltre che l'importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa la cui copertura è posta a carico della Regione del Veneto, è fissato annualmente con deliberazione della Giunta regionale.

Con il presente provvedimento, pertanto, si procede ad individuare per l'anno accademico 2016/2017 quale importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa per le funzioni didattiche sopra descritte, la somma di Euro 2.700.000,00.

Per quanto riguarda le modalità per l'erogazione delle risorse regionali alle Università degli Studi, come specificato dal protocollo d'intesa "*La Regione del Veneto si impegna a trasferire alle Università di Padova e di Verona entro il 30 novembre di ogni anno il 50% del costo stimato degli incarichi di docenza previsti, così come comunicati dagli Atenei entro il 15 settembre di ogni anno. L'Ateneo dovrà presentare apposito rendiconto alla Regione del Veneto, per il relativo rimborso entro il 30 novembre di ogni anno. Entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto da parte degli Atenei, la Regione si impegna a trasferire il saldo compatibilmente con la vigenza del bilancio regionale e l'operatività delle procedure amministrative*".

Pertanto con il presente provvedimento si propone che all'assunzione della relativa obbligazione di spesa, sulla base di quanto previsto al capoverso precedente, provveda con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV disponendo la copertura finanziaria nell'esercizio 2016 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102324 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la regione - trasferimenti correnti (l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, l.r. 02/04/2014, n.11)*", del bilancio pluriennale 2016-2018, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Alla liquidazione dell' importo impegnato si provvederà nel rispetto dell'Intesa nel seguente modo:

- acconto del 50% entro il 30 novembre e previa comunicazione da parte degli Atenei del costo stimato degli incarichi di docenza previsti;
- il saldo entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto da parte degli Atenei (che dovrà avvenire entro il 30 novembre 2017) e compatibilmente con la vigenza del bilancio regionale e l'operatività delle procedure amministrative;

Si precisa inoltre che il capitolo U102324 di cui al paragrafo precedente rientra tra quelli individuati dalla D.G.R. n. 480 del 07/04/2015 e ss.mm.ii., soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle Uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale (D.Lgs. 118/2011, titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii.).

La Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente paragrafo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Come previsto dall'art. 6 *ter*, del D.lgs. 502/92 s.m.i., la Regione del Veneto ha formulato al Ministero della Salute il proprio fabbisogno di operatori per il Servizio sanitario regionale, articolato per ogni singola professione sanitaria, con riferimento all'anno accademico 2016/2017,

Con nota prot. n. 66188 del 19/2/2016 il medesimo fabbisogno regionale è stato quindi rappresentato agli Atenei di Padova e di Verona.

Con accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 9 giugno 2016, rep. n. 105/CSR, è stato determinano il fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per l'anno accademico 2016/2017, delle professioni sanitarie dell'area infermieristica ed ostetrica, dell'area della riabilitazione, dell'area tecnico-sanitaria e dell'area della prevenzione.

Il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca con decreto n. 579 del 18/7/2016 e decreto n. 578 del 18/7/2016, ha definito il numero dei posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie, nonché la loro ripartizione ai singoli Atenei.

Sulla base delle disposizioni ministeriali sopra menzionate e del fabbisogno formativo espresso dalla Regione, le Università degli Studi di Padova e di Verona hanno attivato i corsi di studio per l'anno accademico 2016/2017, presso le proprie sedi nonché presso le aziende sanitarie del Veneto appositamente autorizzate allo scopo, come riportato nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento di cui si prende atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs 502/92 s.m.i. recante "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*";

VISTA la DGR n. 581 del 05/05/2016 con la quale la Giunta regionale ha adottato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona, in materia di formazione delle professioni sanitarie, sottoscritto dalle parti in data 7 luglio 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

VISTO il D.lgs n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. 118/2011, Titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione*";

VISTE le Leggi Regionali n. 7 del 23/02/2016 "*Legge di Stabilità*" e n. 8 del 24/02/2016 "*Bilancio di previsione 2016/2018*";

VISTA la DGR n. 195 del 3/03/2016 "*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018*";

VISTO il decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 18 dicembre 2015;

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018 approvate con DGR n. 522 del 26/4/2016;

VISTA la DGR n. 802 del 27/05/2016;

VISTO il decreto del Segretario Regionale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016;

delibera

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto che per l'anno accademico 2016/2017 sono stati attivati dall'Università degli Studi di Padova e dall'Università degli Studi di Verona i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie come indicato nel prospetto riportato nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento e che qui si intende integralmente richiamato;

3. di determinare in Euro 2.700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Università degli studi di Padova e di Verona, per le funzioni didattiche svolte nell'a.a. 2016/2017 nei corsi di studio delle professioni sanitarie, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV disponendo la copertura finanziaria nell'esercizio 2016 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102324 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la regione - trasferimenti correnti (l.r. 14/09/1994, n.55 - art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118 - art. 22, l.r. 02/04/2014, n.11)*", del bilancio pluriennale 2016-2018, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV di provvedere alla liquidazione degli importi impegnati di cui al punto precedente, nel rispetto dell'Intesa, nel seguente modo:

- acconto del 50% entro il 30 novembre e previa comunicazione da parte degli Atenei del costo stimato degli incarichi di docenza previsti;
- il saldo entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto da parte degli Atenei (che dovrà avvenire entro il 30 novembre 2017) e compatibilmente con la vigenza del bilancio regionale e l'operatività delle procedure amministrative;

5. di dare atto che il capitolo U102324 di cui al paragrafo precedente rientra tra quelli individuati dalla D.G.R. n. 480 del 07/04/2015 e ss.mm.ii., soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle Uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale (D.Lgs. 118/2011, titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii.);

6. di dare atto altresì che la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente paragrafo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali S.S.R. - CRAV dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

9. di dare atto che la spesa, per la quale si prevede l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che costituisce debito di natura non commerciale;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2170 del 23 dicembre 2016

Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie - Anno Accademico 2016/2017
D.M. 18 luglio 2016, n. 579 - D.M. 18 luglio 2016, n. 578

Corsi di Laurea	Fabbisogno Regione del Veneto a.a. 2016/2017	Posti autorizzati MIUR a.a. 2016/2017	Posti attivati Università degli Studi di Padova		Posti autorizzati MIUR a.a. 2016/2017	Posti attivati Università degli Studi di Verona	
INFERMIERISTICA	1.050	710	75	Padova	400		
			70	Ulss 2 - Feltre			
			75	Ulss 4 - Alto Vicentino			
			70	Ulss 7 - Pieve di Soligo		240	Verona
			70	Ulss 9 - Treviso		80	Ulss 6 - Vicenza
			70	Ulss 10 - Veneto Orientale		80	Ulss 21 - Legnago
			70	Ulss 12 - Veneziana			
			70	Ulss 13 - Mirano			
			70	Ulss 17 - Este			
			70	Ulss 18 - Rovigo			
OSTETRICIA	60	36	16	Padova	24	24	Verona
			10	Ulss 6 - Vicenza			
			10	Ulss 9 - Treviso			
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	0						
PODOLOGO	20						
FISIOTERAPIA	160	98	25	Padova	55	25	Verona
			25	Ass."La Nostra Famiglia"		20	Ulss 6 - Vicenza
			24	Ulss 4 - Alto Vicentino			
			24	Ulss 12 - Veneziana			
LOGOPEDIA	55	25	25	Padova	25	25	Verona
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	10						
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	15	10	10	Padova			
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	10	15	15	Padova			
TERAPIA OCCUPAZIONALE	15	15	15	Ass."La Nostra Famiglia"			
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	50	45	45	Ulss 18 - Rovigo			
TECNICHE AUDIOMETRICHE	15						
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	55	23	23	Padova	30	30	Verona

ALLEGATOA alla Dgr n. 2170 del 23 dicembre 2016

Corsi di Laurea	Fabbisogno Regione del Veneto	posti autorizzati MIUR a.a. 2016/2017	Posti attivati Università degli Studi di Padova		posti autorizzati MIUR a.a. 2016/2017	Posti attivati Università degli Studi di Verona	
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	85	63	16	Padova	22	22	Verona
			16	Ulss 9 - Treviso			
			15	Ulss 6 - Vicenza			
			16	Ulss 18 - Rovigo			
TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	10	10	10	Padova			
TECNICO ORTOPEDICO	0						
TECNICHE AUDIOPROTESICHE	150	125	75	Padova			
			50	Az. Ulss 9 - Treviso			
TECNICHE FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE	10				10	10	Verona
IGIENE DENTALE	40	35	35	Az. Ulss 9 -Treviso			
DIETISTICA	20	20	20	Padova			
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	30	30	15	Padova			
			15	Az. Ulss 2 - Feltre			
ASSISTENTE SANITARIO	40	40	40	Az. Ulss 7 - Pieve di Soligo			

Corsi di laurea magistrale	Fabbisogno Regione del Veneto	posti autorizzati MIUR a.a. 2016/2017	Posti attivati Università degli Studi di Padova	posti autorizzati MIUR a.a. 2016/2017	Posti attivati Università degli Studi di Verona	
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	40	20	Padova	25	22	Verona
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE	30	20	Padova	22	22	Verona
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	Area tecnico diagnostica					
	30	25	Padova			
	Area tecnico assistenziale					
	20					
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE	10	20	Padova			

(Codice interno: 336978)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2171 del 23 dicembre 2016

Istituzione di un Comitato di coordinamento degli enti ed organismi regionali che operano nell'ambito della ricerca applicata, dell'innovazione e dei servizi formativi relativi al sistema socio sanitario del Veneto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si istituisce un Comitato di coordinamento degli enti ed organismi regionali impegnati nell'attività di ricerca applicata, promozione dell'innovazione e sviluppo dei processi formativi per i servizi socio sanitari, il cui obiettivo generale è lo sviluppo e la promozione delle eccellenze regionali pubbliche e private nel campo della ricerca applicata, dell'innovazione e dello sviluppo delle competenze professionali del personale del settore socio-sanitario del Veneto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nell'attuale processo di trasformazione e razionalizzazione del Sistema Socio-Sanitario regionale, un ruolo fondamentale assume la capacità del sistema stesso di promuovere ricerca ed innovazione, sostenuta da una adeguata attività di formazione del personale sanitario.

Nel territorio regionale agiscono da anni enti ed organismi regionali impegnati nella ricerca scientifica, nello sviluppo dell'innovazione, nonché nella formazione specialistica e manageriale nel settore dei servizi socio-sanitari, che appare opportuno mettere in rete mediante la costituzione di un Comitato di coordinamento (Comitato) per sfruttare tutte le opportunità che una loro interazione, con competenze maturate in diversi ambiti complementari, può generare.

In particolare il Comitato coinvolgerà i seguenti enti ed organismi:

- Consorzio ARSENÀL - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale: consorzio volontario delle ventitré aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione del Veneto, che persegue il miglioramento dei processi sanitari e dell'assistenza offerta al cittadino in ottica di collaborazione interaziendale. Il consorzio raccoglie esperienze e competenze di eHealth, svolgendo una permanente attività di ricerca per l'innovazione e la progettazione di nuove soluzioni.
- CORIS - Consorzio per la Ricerca Sanitaria: consorzio tra enti operanti direttamente o indirettamente nel settore della sanità, della ricerca scientifica e dell'assistenza sociale, ha lo scopo di promuovere, incrementare e sostenere la ricerca scientifica in ambito sanitario e socio-sanitario, in particolare nell'ambito dei trapianti, dell'oncologia e dell'organizzazione del SSR.
- FBOV - Fondazione Banca degli Occhi del Veneto: organizzazione non lucrativa di utilità sociale, è la prima banca in Europa per numero di cornee raccolte e distribuite; è inoltre centro di riferimento regionale per i trapianti di cornea del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.
- FSSP - Fondazione Scuola di sanità Pubblica: scuola di formazione manageriale e specialistica che svolge attività volte allo sviluppo ed alla crescita organizzativa e professionale dell'area socio-sanitaria pubblica e privata. La Regione Veneto riconosce in essa un punto di riferimento per la formazione di eccellenza del proprio personale sanitario.
- Si.F.A.R.V. - Centro di Simulazione e Formazione avanzata della Regione del Veneto: nasce per volere della Regione, con l'intenzione di razionalizzare e potenziare l'attività formativa sinora svolta nelle singole Aziende Sanitarie, facendo uso dello strumento formativo della formazione mediante simulazione, programmata ed attuata a livello sovra aziendale.

Appare, quindi, utile, in una prima fase, avviare un processo di coordinamento dell'attività degli enti e organismi sopracitati che, nel rispetto della loro autonomia, possa consentire di mettere a fattor comune, sfruttando tutte le sinergie di processo e di prodotto che da questo possono generarsi, competenze, esperienze, progetti, ecc..

Obbiettivo generale del Comitato è lo sviluppo e la promozione delle eccellenze regionali pubbliche e private nel campo della ricerca applicata, dell'innovazione e dello sviluppo delle competenze professionali del personale del settore socio-sanitario del Veneto.

A medio termine, il Comitato dovrà promuovere la "costruzione" della rete delle eccellenze presenti nel territorio regionale, sia pubbliche sanitarie, che universitarie, che private, in grado di supportare, con la ricerca, l'innovazione e la formazione del personale, il processo di razionalizzazione del Servizio Socio-Sanitario del Veneto e di promuovere all'esterno del territorio

regionale le buone pratiche dei nostri servizi sanitari.

In particolare, quindi, l'attività di coordinamento svolta dal Comitato dovrà favorire:

- la valorizzazione delle sinergie che si possono sviluppare dal confronto e messa in comune delle esperienze maturate dai soggetti partecipanti, nonché dalla disponibilità della professionalità più avanzate nei rispettivi settori di competenza (sviluppo di nuovi progetti, partecipazione a bandi nazionali ed internazionali, ecc.);
- la promozione nazionale ed internazionale delle eccellenze regionali nel campo della ricerca, innovazione e formazione in sanità;
- lo sviluppo di nuove competenze utili ai servizi sanitari regionali;
- lo sviluppo di relazioni e di progetti con il settore privato, sia socio sanitario che delle tecnologie e biotecnologie;
- la predisposizione di uno studio di fattibilità per rendere più stabili e consolidate le relazioni tra gli enti e gli organismi coinvolti, anche in un'ottica di sfruttamento di economie di scala, da presentare alla Giunta regionale del Veneto.

Il Comitato sarà presieduto dal Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, o un suo delegato, avrà una durata di due anni a partire dalla data della sua effettiva costituzione e sarà composto, in aggiunta al Presidente, dai rispettivi direttori degli enti ed organismi partecipanti, considerata la natura operativa dell'organismo stesso.

L'attività del Comitato non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTO il D.lgs n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la DGR n. 802 del 27/05/2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di istituire il Comitato di coordinamento degli enti ed organismi regionali impegnati nell'attività di ricerca applicata, promozione dell'innovazione e sviluppo dei processi formativi per i servizi socio sanitari del Veneto, elencati in premessa;

3. di stabilire che il Comitato resterà in carica due anni a partire dalla data della sua effettiva costituzione e sarà composto dai rispettivi direttori degli enti ed organismi partecipanti;

4. di affidare la Presidenza del Comitato al Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV, o suo delegato;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336980)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2172 del 23 dicembre 2016

Modificazioni alla pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene riformulata la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR, in adempimento delle disposizioni introdotte dalla L.R. 19/2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'articolo 3-bis, comma 5, del D.Lgs. 502/1992 prevede che le Regioni determinino preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei Direttori Generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari.

La fondamentale importanza attribuita dall'Amministrazione regionale alla qualità dei servizi offerti ai cittadini e dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario regionale è stata ribadita dalla L.R. 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016" e ss.mm.ii.

La citata L.R. 23/2012, oltre ad approvare il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 (PSSR), ha operato alcune importanti modifiche alla L.R. 14 settembre 1994, n. 56, ed in particolare all'articolo 13 di quest'ultima, inserendo la previsione che il Presidente della Regione possa risolvere il contratto del Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR nei casi previsti dalle disposizioni contenute nel medesimo art. 13.

L'art. 13 della L.R. 56/1994, come risultante dopo la novellazione introdotta dalla L.R. 13/2012, prevede, al comma 8 quinquies, che "I direttori generali sono soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale ed in relazione all'azienda specificamente gestita".

L'art. 1, c. 567, della L. 23 dicembre 2014, n. 190, ha introdotto il comma 7-bis all'art. 3-bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, che dispone che "L'accertamento da parte della regione del mancato conseguimento degli obiettivi di salute e assistenziali costituisce per il direttore generale grave inadempimento contrattuale e comporta la decadenza automatica dello stesso" ed il c. 568 del medesimo art. 1 della sopra citata L. 190/2014 prevede che la verifica del conseguimento, da parte dei direttori generali, degli obiettivi di salute e assistenziali di cui sopra costituisce adempimento per le Regioni ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio Sanitario Nazionale ed è effettuata nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La valutazione annuale dei Direttori Generali (comma 8 sexies e 8 septies del citato art. 13 della L.R. 56/1994) fa riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio (di competenza della Giunta Regionale), al rispetto della programmazione regionale (di competenza della competente Commissione Consiliare) e alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle aziende ULSS (di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci, qualora costituita ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 56/1994).

L'art. 13, comma 8 octies, della L.R. 56/1994, novellato dalla citata L.R. 23/2012 e dall'art. 17, c. 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, dispone che "La pesatura delle valutazioni viene fissata con provvedimento della Giunta regionale in modo tale che sia garantito un sostanziale equilibrio tra i vari soggetti e comunque non potrà essere inferiore al 20 per cento per singolo soggetto".

La L.R. 19/2016 citata ha ridefinito il numero, l'assetto organizzativo e la denominazione delle Aziende ULSS del territorio regionale a decorrere dal 1° gennaio 2017 ed ha istituito l'ente del servizio sanitario regionale di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero".

La DGR 14 maggio 2013, n. 693 "Determinazione della pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV)" ha determinato la pesatura dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle

Aziende/Istituti del SSR, ha precisato il termine temporale per la procedura di valutazione di competenza della Giunta Regionale ed ha incaricato la Segreteria regionale per la Sanità (attuale Area Sanità e Sociale) di operare il necessario raccordo.

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'art. 13, comma 8 octies, della L.R. 56/1994, come novellato dalla citata L.R. 23/2012 e dall'art. 17, c. 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, in relazione ai Direttori Generali delle Aziende ULSS, è necessario rimodulare la pesatura delle valutazioni tra i tre soggetti coinvolti come segue, a partire dalla procedura di valutazione relativa all'anno 2017:

a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 60%;
b. rispetto della programmazione regionale derivante da specifici provvedimenti della Giunta regionale per l'anno di riferimento, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 20%;
c. qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi sociali e socio sanitari sul territorio delle aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci: 20%.

Non essendo i Direttori Generali delle altre Aziende/Istituti del SSR soggetti alla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi sociali e socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci (come disposto dal citato art. 13, c. 8 octies, della L.R. 56/1994, novellata dalla L.R. 23/2012 e dall'art. 17, c. 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19), la relativa pesatura delle valutazioni, definita dalla citata DGR 14 maggio 2013, n. 693, viene così ridefinita:

a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 80%;
b. rispetto della programmazione regionale derivante da specifici provvedimenti della Giunta regionale per l'anno di riferimento (di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale): 20%;

Viene inoltre confermato che ognuno dei tre soggetti coinvolti nel processo di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR opera in autonomia per tutti gli aspetti attinenti alla definizione degli indicatori e alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati e che l'Area Sanità e Sociale viene incaricata di operare il necessario raccordo.

Si ritiene opportuno, inoltre, fissare al 31 luglio il termine inderogabile per le procedure di valutazione di competenza della Giunta Regionale, della competente Commissione del Consiglio Regionale e della relativa Conferenza dei Sindaci.

Nel caso la citata valutazione non venga espressa dalla competente Commissione del Consiglio Regionale o dalla relativa Conferenza dei Sindaci entro il citato termine del 31 luglio, la valutazione si intende espressa con valore pari al 100% del punteggio attribuibile da tale soggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 1, cc. 567 e 568, della L. n. 190 del 23/12/2014;

VISTA la L.R. 14 settembre 1994, n. 56 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, ed in particolare il comma 2 dell'art. 12 (che inserisce il c. 3 ter all'art. 4 della L.R. 5 agosto 2010, n. 21), il comma 1 dell'art. 17, il comma 3 dell'art. 23 ed il comma 3 dell'art. 28;

VISTE le proprie deliberazioni n. 693 del 14 maggio 2013 "Determinazione della pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV)" e ss.mm.ii. e n. 2050 del 30 dicembre 2015 "Approvazione del nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale di Enti e Aziende del SSR - decorrenza 1.1.2016";

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre, in adempimento delle previsioni del comma 8 octies dell'art. 13 della L.R. 56/1994, come novellata dalla L.R. 23/2012 e dall'art. 17, c. 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, che la pesatura annuale delle valutazioni relative ai Direttori Generali delle Aziende ULSS tra i soggetti coinvolti, a partire dalla procedura di valutazione relativa all'anno 2017, sia definita nel modo seguente:

a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 60%;
b. rispetto della programmazione regionale derivante da specifici provvedimenti della Giunta regionale per l'anno di riferimento, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 20%;
c. qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi sociali e socio sanitari sul territorio delle aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci: 20%;

3. non essendo i Direttori Generali delle altre Aziende/Istituti del SSR soggetti alla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi sociali e socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci, la relativa pesatura delle valutazioni viene così definita:

a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 80%;
b. rispetto della programmazione regionale derivante da specifici provvedimenti della Giunta regionale per l'anno di riferimento (di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale): 20%;

4. di fissare al 31 luglio il termine inderogabile per le procedure di valutazione, relative all'annualità precedente, dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR, di competenza della Giunta Regionale, della competente Commissione del Consiglio Regionale e della relativa Conferenza dei Sindaci. Nel caso la citata valutazione non venga espressa dalla competente Commissione del Consiglio Regionale o dalla relativa Conferenza dei Sindaci entro il citato termine del 31 luglio, la valutazione si intende espressa con valore pari al 100% del punteggio attribuibile da tale soggetto;

5. di confermare l'incarico all'Area Sanità e Sociale di realizzare il necessario raccordo nella fase di raccolta delle valutazioni di cui all'oggetto e dell'adozione di ogni atto finalizzato alla migliore realizzazione delle attività previste nella presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337126)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2179 del 23 dicembre 2016

DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 1/12/2016 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si dà applicazione alle disposizioni relative alla razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto emanate con deliberazione DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015, relativamente alle richieste trasmesse sino alla data del 1/12/2016 per la preventiva autorizzazione della Giunta regionale per assunzioni e/o affidamento di incarichi da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." che ha assoggettato all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Il termine temporale di applicazione della predetta disposizione, inizialmente previsto per i sei mesi successivi alla data di pubblicazione della DGR n. 1841/2011, è stato prorogato una prima volta al 31 dicembre del 2012 con DGR 2 maggio 2012 n. 769, una seconda volta per ulteriori 6 mesi con DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012, una terza volta fino al 31 dicembre 2013 con DGR n. 907 del 18 giugno 2013, una quarta fino al 31 dicembre 2014 con DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, una quinta fino al 31 dicembre 2015 con DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e da ultimo fino al 31 dicembre 2016 con DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8/11/2011, DGR n. 769 del 2/5/2012, DGR n. 2563 dell'11/12/2012, DGR n. 907 del 18/06/2013, DGR n. 2591 del 30/12/2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

Le direttive adottate con la DGR n. 1841/2011, confermate e prorogate dalle successive DGR n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015 e 1682/2015 nelle more del riordino degli enti, aziende ed agenzie regionali previsto dall'articolo 10 della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", si pongono come obiettivo il controllo della spesa per il personale, che costituisce una parte rilevante della spesa correlata al trasferimento di risorse economiche della Regione a favore di detti enti.

A riguardo, la normativa in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche e integrazioni; al riguardo si richiamano la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 e il DL 24 giugno 2014, n. 90 "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari", convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

Peraltro con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, il Consiglio regionale ha provveduto ad istituire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore Primario, nonché a sopprimere l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare denominata Veneto Agricoltura, ente di diritto economico, già istituito con la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, oggi abrogata.

Pertanto, si ritiene opportuno evidenziare che le autorizzazioni rilasciate con la presente deliberazione si riferiscono unicamente a contratti a tempo determinato che devono trovare copertura finanziaria sulle risorse della gestione liquidatoria dell'esercizio finanziario 2016 e che non devono dar luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato.

Al riguardo si precisa che è pervenuta da parte del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario la seguente richiesta di autorizzazione di acquisizione di personale:

- nota prot. n. 20882 del 1 dicembre 2016.

La richiesta è stata esaminata dalla Struttura regionale in merito alla coerenza del progetto con la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e con la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14.", con gli eventuali provvedimenti di Giunta con i quali è stata affidata la realizzazione delle attività all'Azienda regionale in liquidazione e alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Inoltre, la richiesta non rientra nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014. Trattasi, infatti, di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati, con la prescrizione che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale prescrizione.

Peraltro, tenuto conto che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in data 15 dicembre 2015 prot. n. 28314 ha inviato alla Giunta regionale la relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione e che la Giunta con il provvedimento di approvazione di detta proposta nomina il Direttore e assegna all'Agenzia le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni, si precisa che il proseguimento delle autorizzazioni oltre il termine della gestione liquidatoria è subordinato alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale.

Nel frattempo la Giunta regionale con deliberazione n. 931 del 22 giugno 2016 ha nominato il Signor Negro Alberto Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e con deliberazione n. 1175 del 19 luglio 2016 ha approvato lo schema di contratto del Direttore dell'Agenzia, contratto poi firmato dallo stesso Direttore in data 20 luglio 2016.

Con medesima deliberazione n. 1175/2016 la Giunta regionale, al fine di garantire l'operatività dell'incarico al Direttore del nuovo ente di completare le operazioni di chiusura e liquidazione dell'ente soppresso già avviate a seguito della nomina del Commissario liquidatore, ha attribuito al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, fino alla conclusione delle medesime, i poteri spettanti al Commissario liquidatore per lo svolgimento delle azioni legate alla gestione della Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1841 del 8 novembre 2011, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e DGR n. 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la DGR CA n. 87 del 27 maggio 2016, "Veneto Agricoltura: Disposizione del Commissario liquidatore n. 60 del 29/04/2016 "Provvedimento di variazione al Bilancio di Previsione 2016-2018 e termine dell'esercizio provvisorio";

VISTA la nota del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario prot. n. 20882 del 1/12/2016 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la Delibera n. 371/2012/PAR del 24 settembre 2012 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna;

VISTA la Delibera n. 7/CONTR/2011 del 07 febbraio 2011 della Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTO il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89;

VISTO il DL 24 giugno 2014, n. 90, "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari" convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114;

VISTA la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive";

VISTA la DGR n. 233 del 3 marzo 2015, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 , DGR 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del

30.12.2013 e DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014. Determinazioni successive.";

VISTA la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14;

VISTA la DGR n. 931 del 22 giugno 2016, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14.";

VISTA la DGR n. 1175 del 19 luglio 2016, ad oggetto "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Approvazione schema di contratto di diritto privato del direttore e disposizioni per il completamento delle operazioni di chiusura e liquidazione della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014; DGR n. 931 del 22 giugno 2016."

VISTA la DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

VISTE le DGR n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 sull'Organizzazione amministrativa della Giunta regionale;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione all'assunzione e/o all'affidamento di incarichi come specificato nell'**Allegato A,** per le motivazioni ivi riportate, con la prescrizione che il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale, dandone evidenza nei provvedimenti di assunzione;
4. di subordinare il proseguimento delle autorizzazioni concesse con il presente atto oltre il termine della gestione liquidatoria alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale;
5. di prescrivere al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario di contenere le spese deliberate a valere su fondi regionali entro le effettive assegnazioni del Bilancio regionale di previsione per il 2016;
6. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
7. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2179 del 23 dicembre 2016**

Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione – Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione (DGR n. 1862/2015)

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	
20882	1/12/2016	Settore Attività Forestali **RNI Bosco Nordio**	OTD comune CCNL forestali	1	91	1	Gestione delle strutture (centro visite, aula didattica, foresteria) e supporto alle attività di manutenzione della Riserva
		Settore Attività Forestali **Centro Biodiversità Vegetale - Montecchio**	OTD livelli vari CCNL forestali	9	1485	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso ed avviare la produzione di piantine forestali per l'anno 2017 (lavorazione del seme, allestimento piazzali di coltivazione, semina).Operaio esperto nelle mansioni relative alla produzione di piantine arboree, erbacee ed acquatiche della flora della Regione Veneto con materiale vegetale di partenza autoctono.
		Settore Attività Forestali **Centro Biodiversità Vegetale - Pian dei Spini**	OTD livelli vari CCNL forestali	2	330	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso ed avviare la produzione di piantine forestali per l'anno 2017 (lavorazione del seme, allestimento piazzali di coltivazione, semina). Operai esperti nelle mansioni relative alla produzione di piantine arboree, erbacee ed acquatiche della flora della Regione Veneto con materiale vegetale di partenza autoctono
		Settore Attività Forestali **Centro Forestale Verona**	OTD livelli vari CCNL forestali	17	1870	1	Manutenzione ordinaria demanio forestale.
		Settore Attività Forestali **Centro Forestale Cansiglio**	OTD livelli vari CCNL forestali	1	121	1	Assicurare la pulizia dei locali adibiti ad Uffici del Centro e spogliatoi del personale operaio
				5	825	1	Assicurare continuità alle attività e progetti del Centro Forestale. Attività di gestione e manutenzione ambientale del territorio

ALLEGATO A **DGR nr. 2179 del 23 dicembre 2016**

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
20882	1/12/2016	Settore Centri Sperimentali **Centro "Po di Tramontana"**	OTD livelli vari CCNL agricoli	14	1650	1	Moltiplicazione in vitro, semine prove sperimentali orticole, invaso prove sperimentali floricole e manutenzioni. Operai esperti nelle particolari mansioni legate alla sperimentazione e per l'esecuzione delle ordinarie pratiche di manutenzione di attrezzature e serre
		Settore Centri Sperimentali **Centro "Pradon**	OTD livelli vari CCNL agricoli	8	904	1	Raccolta marze di vite, manutenzioni attrezzature, difesa antiparassitaria, conservazione specie da frutta/vite, in screenhouse e pieno campo.Raccolta marze di vite da cedere ai vivaisti in convenzione con il Centro PRADON; nuovi progetti: potature di campo e di serra; innesti e forzatura barbatelle di vite (rimpiazzi azienda Diana); termoterapia conto terzi e nuove accessioni di fruttiferi; innesti indexaggi di agosto nuove accessioni e materiale conto terzi; sterro piante moltiplicate e rinvasi per diversi progetti; manutenzione attrezzature e impianti. Operai esperti nelle particolari mansioni legate alla conservazione in purezza di materiale di propagazione frutticola e viticola e per l'esecuzione delle ordinarie pratiche di manutenzione di attrezzature e serre
		Settore Centri Sperimentali **CERVEG**	OTD qualificato super CCNL operai agricoli	3	226	1	Varie lavorazioni del vino in stabilizzazione della vendemmia 2016/2017. Operai esperti nelle mansioni legate alle pratiche enologiche e normali manutenzioni delle attrezzature enologiche
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Villiago"**	OTD livelli vari CCNL operai agricoli	3	528	1	Personale operaio necessario per lo svolgimento delle attività ordinarie aziendali compreso frutteto, di stalla ed assistenza ai parti degli ovini, indispensabili anche per il rispetto dei turni di lavoro dell'unica unità a T.I. presente in Azienda. Operai esperti nelle mansioni previste, dotati anche di titolo di studio di indirizzo agrario con specifiche attitudini/formazione per la gestione degli animali.

ALLEGATO A **DGR nr. 2179 del 23 dicembre 2016**

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
20882	1/12/2016	Settore Ricerca Agraria **Azienda "Sasse Rami"**	OTD livelli vari CCNL agricoli	6	785	1	Personale operaio necessario per lo svolgimento delle attività ordinarie aziendali (preparazione terreni e semina colture a seminativo, frutteto, cura degli allevamenti avicoli, suini…). Operai esperti nelle mansioni previste anche con specifiche attitudini/formazione per la gestione degli animali
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Diana"**	OTD livelli vari CCNL agricoli	4	380	1	Assicurare continuità all'attività ordinaria viticola ed ai progetti viticoli (selezione clonale della vite e campo collezione biodiversità viticola). Operai esperti in potatura secca dei vigneti. Assicurare continuità all'attività sull'agricoltura sostenibile in corso . Operaio esperto in rilievi e conduzione di prove sull'agricoltura sostenibile
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Vallevecchia"**	OTD livelli vari CCNL agricoli	1	61	1	Pulizia e sistemazione uffici, mensa e relative adiacenze. Personale già formato che conosce l'azienda, le metodologie lavorative e già a conoscenza delle procedure di sicurezza.
				5	781		Lavorazioni agricole. Sistemazione e pulizia magazzini. Lavori forestali in pineta. Personale già formato che conosce l'azienda, le metodologie lavorative e già a conoscenza delle procedure di sicurezza.
		Sezione Innovazione e Sviluppo **Centro Ittico Valdastico**	OTD livelli vari CCNL agricoli	3	525	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso al Centro Ittico Valdastico nonché alla gestione dell'attività di semina del materiale ittico nelle acque correnti regionali. Gestione del patrimonio ittico dei riproduttori di Trota marmorata ai fini dell'attività prevista dallo svolgimento degli obblighi ittiogenici.

(*) OTD=Operaio a tempo determinato

(**) 1 = competenza bilancio Veneto Agricoltura/Avisp 2017

(Codice interno: 336818)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2200 del 23 dicembre 2016

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2017-2018 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 277 del 24 ottobre 2016 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.").

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali finalizzato all'implementazione a livello regionale del modello di intervento P.I.P.P.I., quale modello finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (di seguito programma P.I.P.P.I.) è il risultato della collaborazionetra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS) e Laboratorio di ricerca e intervento in educazione familiare dell'Università di Padova.

Tale Programma è finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità. Così come evidenziato nelle "*Linee Guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte al modello di intervento P.I.P.P.I.*", di cui al Decreto Direttoriale n. 277 del 24 ottobre 2016, trattasi della sperimentazione di un modello di intervento unitario che prevede "*l'implementazione di un approccio intensivo, continuo, flessibile ma allo stesso tempo strutturato di presa in carico del nucleo familiare capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare*".

Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'"*accompagnamento della genitorialità vulnerabile*", collocandosi nell'ambito delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto concerne l'innovazione e la sperimentazione sociale quale mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale. A tal proposito si richiama La Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "*Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale*", che tra le strategie indica espressamente le politiche e le azioni per rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione e per aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali.

Il programma P.I.P.P.I. è un programma che si rivolge a famiglie con problematiche nell'assunzione delle funzioni genitoriali con figli da 0 a 11 anni, è un programma intensivo, a breve/medio termine (18/24 mesi) e prevede l'attivazione di una serie di dispositivi (educativa domiciliare, gruppi per genitori e bambini, partenariato tra scuola-famiglie-servizi, famiglie d'appoggio), nell'ottica imprescindibile della massima collaborazione ed interazione fra tutti gli attori ed i sistemi istituzionali coinvolti nei processi di protezione e cura dei minori (famiglie, servizi sociali, sociosanitari, educativi, scolastici e della giustizia) e non (reti sociali).

Alla luce dei risultati positivi raggiunti a partire dalla prima fase di implementazione (2010-2011) che vedeva coinvolte 10 città italiane (Legge 285/1997), tra le quali la città di Venezia, per arrivare alla terza fase (annualità 2014-2015) a partire dalla quale vi è stato il riconoscimento formale del ruolo di coordinamento della sperimentazione delle Regioni e delle Province autonome nei propri ambiti territoriali di riferimento (di seguito A.A.T.T.), nonché alla quarta (annualità 2015-2016) e alla quinta fase di implementazione (annualità 2016-2017), il MLPS ha scelto di sostenere tale progetto anche per le annualità 2017-2018. Ciò allo scopo di estendere tale modello di intervento ad altri ambiti territoriali nel contesto di ciascuna Regione /Provincia autonoma o di consolidarne l'attuazione nei territori già aderenti nel corso delle annualità precedenti.

Con Decreto Direttoriale n. 277 del 24 ottobre 2016, il MLPS ha approvato le "*Linee Guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.*", le quali hanno previsto:

- la presentazione da parte di Regioni/Province autonome delle proposte di adesione degli A.A.T.T di riferimento (art. 8, comma 3, lettera a, legge 8 novembre 2000, n. 328);

- un finanziamento Ministeriale, stabilendo che l'ammontare finanziabile per A.T. nel quale attivare la sperimentazione, non dovesse superare Euro 50.000;
- il cofinanziamento diretto regionale per una quota non inferiore al 20% dell'importo del finanziamento;
- per la Regione del Veneto (sulla base del criterio della popolazione minorile residente 0-11 anni) quattro A.A.T.T finanziabili;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra MLPS e Regioni aderential fine di dare attuazione alla realizzazione del modello di sperimentazione;
- l'inizio delle attività a partire da gennaio 2017.

La Regione del Veneto con nota della Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile, prot. n. 436716 del 9 novembre 2016 ha trasmesso la proposta di adesione al Programma ai Direttori dei Servizi Sociali e della funzione territoriale delle Aziende UU.LL.SS. e ai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, prevedendo:

- la volontà di procedere in continuità con l'annualità 2016-2017 (P.I.P.P.I. 5), estendendo il programma P.I.P.P.I., (rispetto al numero di quattro A.A.T.T riconosciuti dal Ministero) a tre nuovi A.A.T.T., consolidandone l'attuazione nel quarto e individuando già tale soggetto nell'A.T. afferente al Comune di Venezia quale città riservataria ai sensi dell'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n.285 e quale "*nucleo operativo*" volto a garantire affiancamento, supporto e consulenza operativa agli A.T. aderenti al Programma nell'implementazione dello stesso e sostegno alle attività di coordinamento regionale;
- nel caso in cui le proposte di adesione pervenute avessero superato le disponibilità di partecipazione, la predisposizione di una graduatoria degli A.A.T.T. proponenti finalizzata all'individuazione degli A.A.T.T. candidati in applicazione del criterio (lo stesso utilizzato dal MLPS al fine di individuare il numero di A.A.T.T. finanziabili in ciascun ambito regionale), del "*numero popolazione residente 0-11 anni al 1 gennaio 2016*".

Sono giunte presso gli uffici regionali numero cinque proposte di adesione da parte di nuovi ambiti territoriali: Azienda Ulss 22-Bussolengo, A.ULSS n.1-Belluno, A.ULSS n.17-Monselice, A. ULSS 21-Legnago, Comune di Chioggia e di numero una adesione da parte del Comune di Venezia quale città riservataria ai sensi dell'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285 quale ambito territoriale di consolidamento e quale "*nucleo operativo*".

Preso atto che il numero di proposte pervenute (cinque) ha superato il numero di A.A.T.T finanziabili individuato dal MLPS per la Regione del Veneto (quattro), il decreto del Direttore dell'Unità organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile n. 4 del 23 novembre 2016 recante in oggetto "*Approvazione della graduatoria delle proposte di adesione di nuovi ambiti territoriali del "Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I) - Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali - annualità 2017-2018- e consolidamento dell'implementazione nel Comune di Venezia, quale città riservataria ex L.285/1997*",ha individuato, in applicazione del criterio "*numero popolazione residente 0-11 anni al 1 gennaio 2016*", nell'Azienda Ulss 22-Bussolengo, nell'Azienda Ulss 1-Belluno e nell'Azienda Ulss 17-Monselice, gli A.T. in cui implementare la sperimentazione, nel Comune di Venezia quale città riservataria ai sensi dell'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n.285, l'A.T. nel quale consolidare la stessa e nell'Azienda Ulss 21-Legnago e nel Comune di Chioggia gli A.T. eccedenti.

Visto il decreto direttoriale-M.L.P.S. n. 364 del 2 dicembre 2016 che ha approvato l'elenco degli A.A. T.T. ammessi al finanziamento nazionale e preso atto (decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n.140 del 14 dicembre 2016) dell'estensione, per la Regione Veneto, ad un numero di cinque A.T., con ciò determinandosi l'inclusione alla sperimentazione del primo A.T. tra gli A.A.T.T. eccedenti, ovvero l'Azienda Ulss 21-Legnago, si evidenzia dunque che conseguentemente gli A.A.T.T. aderenti al Programma P.I.P.P.I per le annualità 2017-2018 sono: l'Azienda Ulss 22-Bussolengo, l'Azienda Ulss 1-Belluno e l'Azienda Ulss 17-Monselice, il Comune di Venezia quale città riservataria 285/1997 e l'Azienda Ulss 21-Legnago.

Preso atto del Decreto Direttoriale 431/2016 con il quale il MLPS ha approvato, per la Regione del Veneto, gli ambiti territoriali suindicati quali ambiti ammessi al finanziamento nazionale per un importo totale pari ad Euro 250.000,00 e che le relative modalità di erogazione sono specificate all'articolo 7, "*Modalità di liquidazione*", del Protocollo d'intesa tra MLPS e Regione del Veneto (di seguito Protocollo) di cui all'**Allegato A** e parte integrante del presente provvedimento:

A.Ulss 22 - Bussolengo	Euro 50.000,00
A.Ulss 1 - Belluno	Euro 50.000,00
A.Ulss 17 - Monselice	Euro 50.000,00
Comune di Venezia	Euro 50.000,00
A.Ulss 21 - Legnago	Euro 50.000,00
TOTALE	Euro 250.000,00

Considerato che ciascuno di tali ambiti accederà dunque alla relativa quota di finanziamento nazionale per un importo pari ad Euro 50.000,00, si evidenzia che così come previsto dalle Linee Guida e dall' articolo 2 del Protocollo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, recante "*Impegni della Regione*" che stabilisce che la Regione Veneto garantisca *"[...] il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali [...]*", a ciascuno degli ambiti territoriali suindicati viene attribuita la suddetta quota di cofinanziamento regionale per un importo pari a Euro 12.500,00 per un totale a carico della Regione Veneto pari ad Euro 62.500,00.

Ciò premesso con il presente provvedimento si determina di destinare quale quota di cofinanziamento a carico della Regione del Veneto, al fine di dare attuazione alla realizzazione del modello di sperimentazione in oggetto per l'annualità 2017-2018, una somma pari ad Euro 62.500,00 a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*", secondo la seguente ripartizione:

A.Ulss 22 - Bussolengo	Euro 12.500,00
A.Ulss 1 - Belluno	Euro 12.500,00
A.Ulss 17 - Monselice	Euro 12.500,00
Comune di Venezia	Euro 12.500,00
A.Ulss 21 - Legnago	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 62.500,00

L'erogazione della suddetta somma pari ad Euro 62.500,00 sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:

- fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
- fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute.

La Regione del Veneto intende inoltre destinare a favore del Comune di Venezia un ulteriore finanziamento per una somma pari ad Euro 10.000,00, a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11),* quale "*nucleo operativo*", al fine di porre in essere le attività di seguito individuate:

- sostegno del coordinamento regionale;
- affiancamento, supporto e consulenza operativa agli AT aderenti nell'implementazione del Programma.

L'erogazione di tale importo sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:

- 50% a titolo di acconto, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia del finanziamento e del contestuale "*Piano delle attività*" predisposto in coordinamento con la Direzione Servizi Sociali-Unità organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile;
- 50% a saldo, alla conclusione delle attività, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia di approvazione di rendicontazione economica e di sintetica relazione sulle attività svolte.

Per quanto premesso con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra MLPS e Regione del Veneto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento. Il Protocollo, della cui sottoscrizione viene incaricato il Presidente o un suo delegato, verrà sottoscritto entro l'esercizio corrente. Il Direttore della Direzione Servizi Sociali è incaricato a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente compreso l'impegno di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. 184/1983;
- Vista la L. 285/1997;
- Vista la D.G.R. 2416/08;

- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 277 del 24 ottobre 2016;
- Visto il decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 4 dell' 23 novembre 2016;
- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 364 del 2 dicembre 2016;
- Visto il decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n.140 del 14 dicembre 2016;
- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 431 del 16 dicembre 2016;

delibera

1. di approvare **l'Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, recante il "*Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto*", per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) per l'annualità 2017-2018;
2. di incaricare il Presidente o un suo delegato della sottoscrizione del Protocollo di cui all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento e il Direttore della Direzione Servizi Sociali a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente;
3. di determinare in Euro 62.500,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti, sulle disponibilità 2017 e 2018, il Direttore della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*", a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

A.Ulss 22 - Bussolengo	Euro 12.500,00
A.Ulss 1 - Belluno	Euro 12.500,00
A.Ulss 17 - Monselice	Euro 12.500,00
Comune di Venezia	Euro 12.500,00
A.Ulss 21 - Legnago	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 62.500,00

4. che l'erogazione dell'importo di cui al punto 3. sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:
   - ♦ fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
   - ♦ fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute;
5. di determinare in Euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore del Comune di Venezia, alla cui assunzione provvederà con propri atti, sulle disponibilità 2017 e 2018, il Direttore della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dello stanziamento del capitolo 100016 "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*";
6. che l'erogazione dell'importo di cui al punto 5. sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali con le seguenti modalità:
   - ♦ 50% a titolo di acconto, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia del finanziamento e del contestuale "*Piano delle attività*" predisposto in coordinamento con la Direzione Servizi Sociali-Unità organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile;
   - ♦ 50% a saldo, alla conclusione delle attività, previo atto formale di recepimento del Comune di Venezia di approvazione di rendicontazione economica e sintetica relazione sulle attività svolte;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali a provvedere all'assunzione di ogni atto conseguente compresi gli impegni di spesa;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2200 del 23 dicembre 2016 pag. 1/7

PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE DEL VENETO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali

E

La Regione del Veneto - di seguito denominato Regione - (C.F. 80007580279/Partita IVA 02392630279) con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentato da _____

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 e s. m. e i. recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 482300 del 28 dicembre 2015, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 ed, in particolare, la Tabella 4;

CONSIDERATO che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 3435 PG 31;

VISTO il D.P.C.M. del 14 febbraio 2014, n. 121 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25 agosto 2014;

VISTO il D.P.C.M. del 9 settembre 2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 29/10/2014, foglio 4897, con il quale al dott. Raffaele Michele Tangorra è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto Ministeriale del 4 novembre 2014 recante attuazione del DPCM 14 febbraio 2014 n. 121, in materia di uffici dirigenziali non generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 4 del 7 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 27/01/2016, annotato nelle scritture contabili dell'U.C.B., con presa d'atto n. 430 del 01/02/2016, che assegna le

risorse finanziarie per l'anno 2016, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;

VISTO il decreto interministeriale in data 10 ottobre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 8 novembre 2016, reg.ne prev. n. 4055, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2016;

VISTO, in particolare, l'art. 6 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83291 del 22 novembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti il data 2 dicembre 2016, registrazione n. 3008, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2016;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 3435 PG 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza", Missione 4 (24) - Programma 4.5 (24.12) iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Centro di responsabilità n. 9 - "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" per l'anno finanziario 2016;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTI i Protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012, 22 ottobre 2013, 18 dicembre 2014 e 21 dicembre 2015 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per l'estensione del

Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013, 6 ottobre 2014 e 5 agosto 2015;

VISTI i risultati positivi raggiunti nelle precedenti fasi di implementazione del Programma e pubblicati nei numeri 24, 34 e 38 della serie dei "Quaderni della Ricerca Sociale", disponibili sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

CONSIDERATA la necessità di consolidare sempre più il modello di intervento nei territori già aderenti durante le precedenti annualità e/o di estendere la sperimentazione del Programma ad altri territori;

VISTO il decreto del Direttore Generale in data 25 ottobre 2016 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 364 del 2 dicembre 2016 con il quale si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale 277 in data 25 ottobre 2016;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 431 del 16 dicembre 2016 con il quale si autorizza il finanziamento degli ambiti territoriali approvati ai sensi del Decreto del Direttore Generale 277 in data 25 ottobre 2016;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2 - Impegni della Regione

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.

Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc.).

La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

Articolo 3 - Modalità di realizzazione

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.

Per la realizzazione delle attività di cui all'allegato A, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.

Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.

Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base dell'allegata tabella (allegato C) e per un importo complessivo pari a **Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).**

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza".

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia

fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea No 966/2012 del 25 ottobre 2012.
Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:
- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc.);
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali.
La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.
Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:
a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
c) la relazione sui risultati del programma.

Articolo 7 - Modalità di liquidazione

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.
Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:
- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma della costituzione e convocazione del Gruppo regionale di cui all'allegato A;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, corredato di un prospetto sintetico articolato per voci di costo come da allegato B, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e della dichiarazione sull'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, e comunque a saldo, previe positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al T2 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta del saldo completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del

finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria provinciale dello stato, sezione di Venezia, Banca d'Italia, codice n. 30522 intestato alla Regione del Veneto, IBAN IT28M0100003245224300030522.

Articolo 8 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

Art. 9 - Utilizzazione dei risultati

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.

Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

Articolo 10 - Responsabilità

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 11 - Efficacia e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.

Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti.

Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della. Div. III Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Articolo 12 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via

conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.
Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Roma,

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dott. Raffaele Tangorra

_____

Per la Regione

_____

(Codice interno: 336825)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2201 del 23 dicembre 2016

Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani (I.S.R.A.A.) di Treviso. D.G.R. n. 365 del 31 marzo 2015, integrazione.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento integra la delibera di cui in oggetto con alcuni cespiti patrimoniali in allora non indicati.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, ha stabilito che "le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza sono autorizzate dalla Regione ad utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica annua ai fini di un miglioramento economico-gestionale". Tale previsione è stata confermata e ampliata dall'art. 8 della Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 che ha stabilito: "le Ipab su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta regionale,...". Successivamente, con provvedimento della Giunta regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulla modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo.

In virtù di tali provvedimenti l'Ipab "Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani" di Treviso ha ottenuto l'autorizzazione all'alienazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 365 del 31 marzo 2015, nella quale, per mero errore materiale, non sono stati specificati tutti gli immobili già presenti nell'istanza presentata dall'ente.

Il relatore, quindi, propone di integrare l'elenco degli immobili indicato nella D.G.R. n. 365 del 31 marzo 2015, secondo l'elenco contenuto in dispositivo, al fine di integrare la predetta delibera, correggendo l'errore materiale di cui sopra e dare completezza al provvedimento regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTO l'art. 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46;

VISTO l'art. 8, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43;

VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

delibera

1. di integrare D.G.R. n. 365 del 31 marzo 2015, correggendo l'errore materiale di cui in parte di premessa, e dare completezza al provvedimento regionale, con i seguenti immobili in proprietà all' Ipab Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani (I.S.R.A.A.) di Treviso:

Comune di Conegliano - Sezione C urbana, foglio 9 m.n. 837 sub 2 - Via Padova - piano T-2 cat. A/3 - cl. 4 vani 6,5;
Comune di Spresiano Sezione C urbana, foglio 3 m.n. 150 sub 1 e m.n. 152 graffati - Via Piazza n. 56 - piano T-1 - cat. A/4 - cl. 3 vani 5;

Comune di Spresiano Sezione C urbana, foglio 3 m.n. 150 sub 2 - Via Piazza n. 56/A - piano T - cat. C/1 - cl. 4 mq 11;
Comune di Spresiano Sezione C urbana, foglio 3 m.n. 150 sub 3 - Via Piazza n. 57 - piano T - cat. C/1 - cl. 4 mq 20;
Comune di Spresiano Sezione C urbana, foglio 3 m.n. 150 sub 4 - Via Piazza n. 57 - piano T-1 cat. A/4 cl. 3 vani 4;
Comune di Treviso Sezione C urbana, foglio 6 m.n. 484 - Via Ugo Bassi - piano T-1 - cat. A/7 - cl. 3 vani 6;
Comune di Treviso Sezione C urbana, foglio 5 m.n. 507 - Via Francesco Baracca n. 23 - piano T-1 - cat A/7 - cl. 2 vani 9;
Comune di Treviso Sezione C urbana, foglio 6 m.n. 321 - Via Tommaso Salsa n. 56 - piano T-1 - cat. A/3 - cl. 1 vani 7;

2. di rammentare che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla comunicazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare La Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336828)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2203 del 23 dicembre 2016

Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale 1 - San Giovanni Lupatoto (VR) - C.F. 80002110239 e P. Iva 01411640236 - per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni", Via Marconi, 64 - Minerbe (VR). (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, in data 20/10/2015, prot. n. 422911, e relazione dell'Azienda ULSS n. 21, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, in data 14/01/2016, prot. n. 12673.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus
  Vicolo Ospedale 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
  C.F. 80002110239 e P. Iva 01411640236

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni"
  Via Marconi, 64 - Minerbe (VR)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 40 posti letto di primo livello

rilasciata con DDR n. 101 dell'1/04/2009 e DDR n. 9 del 28/10/2016 (scad. 1/04/2019)

- n. 20 posti letto di secondo livello

rilasciata con DDR n. 385 del 9/10/2013 (scad. 9/10/2018)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 40 posti letto di primo livello
- n. 20 posti letto di secondo livello

rilasciata con:

DGR n. 836 del 10/06/2014

- per rinnovo dei n. 40 posti - scad. 15/03/2016
- per accreditamento nuovi n. 20 posti - scad. 10/06/2017

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Sezione Servizi Sociali, in data 20/10/2015, prot. n. 422911;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 21: prot.n. 492957 del 2/12/2015;
- sopralluogo effettuato il 12/01/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 12673 del 14/01/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito PA.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia;*
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 21, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 369 del 06/11/2012, n. 323 del 09/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 197 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione e nel ravvisare l'opportunità di attribuire un'unica scadenza per entrambi gli accreditamenti riconosciuti mediante un unico provvedimento di accreditamento, si ritiene di proporre il rinnovo dello stesso per tre anni a decorrere dalla data di approvazione del presente atto alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale 1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni", Via Marconi, 64 - Minerbe (VR) e per l'intera capacità ricettiva pari a:

- n. 40 posti letto di primo livello
- n. 20 posti letto di secondo livello.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 888 del 15/03/2010;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 836 del 10/06/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 101 del 1/04/2009 e n. 385 del 9/10/2013;

Visto il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Non Autosufficienza, IPAB, Autorizzazione e Accreditamento n. 9 del 28/10/2016;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per le motivazioni espresse per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale 1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni", Via Marconi, 64 - Minerbe (VR) e per l'intera capacità ricettiva pari a:
   - n. 40 posti letto di primo livello
   - n. 20 posti letto di secondo livello.
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: - PA.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia*;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 21, al Comune di Minerbe (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 21;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336814)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2204 del 23 dicembre 2016

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale ALICOOP Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE (C.F. e P. Iva 01922320278), per la comunità alloggio "La Villetta", via Villetta n.52 - Salzano VE, rivolta a persone con disabilità. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 195313 del 18/05/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 13, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 285370 del 25/07/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- società cooperativa sociale ALICOOP Onlus
  via Miranese 98/N - Mirano VE
  C.F. e P. Iva 01922320278

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- comunità alloggio "La Villetta", rivolta a persone con disabilità
  via Villetta n.52 - Salzano VE

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 10 posti letto

rilasciata con:

- DDDR n. 254 del 24/09/2008 e n. 333 del 19/09/2013 (scad. 24/09/2018)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 10 posti letto

rilasciata con:

- DDGR n. 3248 del 27/10/2009 e n. 478 del 4/04/2014 (scad. 27/10/2015), con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo del requisito: "DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*".

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 195313 del 18/05/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 13: prot.n. 221912 del 7/06/2016;
- sopralluogo effettuato il 19/07/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 285370 del 25/07/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito DIS.AC.0.1, come richiesto dalla DGR n. 478 del 4/04/2014;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che

il seguente requisito è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento: DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";*

- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 13, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 212 dell'8/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 233 del 4/10/2011, n. 465 del 14/12/2012, n. 406 del 24/10/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 218 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento, per tre anni dalla data di approvazione del presente anno, alla società cooperativa sociale ALICOOP Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE, per la comunità alloggio "La Villetta", via Villetta n.52 - Salzano VE, rivolta a persone con disabilità e per la capacità ricettiva di n. 10 posti letto.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 3248 del 27/10/2009;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 478 del 4/04/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 254 del 24/09/2008 e n. 333 del 19/09/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni dalla data di approvazione del presente atto, alla società cooperativa sociale ALICOOP Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE, per la comunità alloggio "La Villetta", via Villetta n.52 - Salzano VE, rivolta a persone con disabilità e per la capacità ricettiva di n. 10 posti letto;
2. di dare atto che, nelle more della definizione del procedimento di rinnovo, la Comunità Alloggio ha garantito ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
5. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:
    - DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";*
6. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
8. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 13, al Comune di Salzano VE e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 13;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2205 del 23 dicembre 2016

Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV (C.F. 83002410260 e P.IVA 01592350266), per il centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 188465 del 6/05/2015, e relazione dell'Azienda ULSS n. 8, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 298739 del 3/08/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Casa di Riposo Aita
  via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV
  C.F. 83002410260 e P.IVA 01592350266

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita"
  via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 4 posti

rilasciata con:

DDR n. 32 del 18/02/2014 (scad. 18/02/2019)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali: prot. n. 188465 del 6/05/2015;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 8: prot.n. 217185 del 25/05/2015;
- sopralluogo effettuato il 16/02/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 298739 del 3/08/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 109 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013 e n. 531 del 20/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 185 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento alla Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV (C.F. 83002410260 e P.IVA 01592350266), per il centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima sede e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 32 del 18/02/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV, per il centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima sede e per la capacità ricettiva di n. 4 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8, al Comune di Crespano del Grappa TV e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2206 del 23 dicembre 2016

Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società Casa di Cura Privata Polispecialistica "Dott. Pederzoli" Spa, via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda VR (C.F e P. Iva 04219070234), per il centro di servizi "Dott. Pederzoli", via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti persone con minor-ridotto bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, in data 11/01/2016, prot. n. 7320, e relazione dell'Azienda ULSS n. 22 acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, in data 16/06/2016, prot. n. 236088.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Società Casa di Cura Privata Polispecialistica "Dott. Pederzoli" Spa,
  via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda VR)
  C.F e P. Iva 04219070234

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro di servizi "Dott. Pederzoli", via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 90 posti letto di 1° livello assistenziale

rilasciata con:

DDR n. 171 del 26/6/2015; DDR n. 312 del 2/11/2015 (scad. 26/06/2020)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali: prot. n. 7320 del 11/01/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 22: prot.n. 180315 del 9/05/2016;
- sopralluogo effettuato il 6/06/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 236088 del 16/06/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che

i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano e della famiglia*",
- CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del servizio*";
- nel sopracitato verbale, agli atti della Direzione Servizi Sociali, sono elencate le raccomandazioni che dovranno essere verificate nella successiva visita di verifica di accreditamento.
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 240 del 07/10/2011 e successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 346 del 17/10/2012, con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari n. 10 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 196 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione vigente, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Casa di Cura Privata Polispecialistica "Dott. Pederzoli" Spa, via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda VR, per il centro di servizi "Dott. Pederzoli", via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale e per la capacità ricettiva a di n. 90 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 312 del 2/11/2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Casa di Cura Privata Polispecialistica "Dott. Pederzoli" Spa, via Monte Baldo 24 - Peschiera del Garda VR (04219070234), per il centro di servizi "Dott. Pederzoli", via Piero Pederzoli 2 - Castelnuovo del Garda VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 90 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:
    - PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
    - PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano e della famiglia*",
    - CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del servizio*";
4. di stabilire che in sede della prima verifica di accreditamento vengano verificate le raccomandazioni contenute nel verbale di verifica del 7/06/2016;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
8. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 22, al Comune di Castelnuovo del Garda VR e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 22;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2207 del 23 dicembre 2016

Rilascio di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Venezia", via dei Pioppi, 10 Marghera-Venezia (VE) - Casamia Mestre s.r.l., via Puccini, 3 Milano (MI) C.F. e P. Iva 08230650965 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 270796 del 13/07/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 12, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 472843 del 2/12/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

Casamia Mestre s.r.l., via Puccini, 3 Milano (MI)
C.F e P. Iva 08230650965

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Venezia", via dei Pioppi, 10 MargheraVenezia (VE)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 90 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 30 posti letto di secondo livello assistenziale

rilasciata con:

DDR n. 109 del 29/06/2016 (scad. 29/06/2021)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 270796 del 13/07/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 12 con prot. n. 383548 del 7/10/2016;
- sopralluogo effettuato il 24/10/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 472843 del 02/12/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:
- PA.AC.0.1 *La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio.*
- PA.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente, della famiglia.*
- CS-PNA.AC.4.9 *E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti.*
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 12, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 60 del 21/02/2012 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 90 del 15/03/2013, n. 496 del 11/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 187 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione vigente si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Venezia", via dei Pioppi, 10, Marghera-Venezia (VE) - Casamia Mestre s.r.l., via Puccini, 3 Milano (MI), per la capacità ricettiva di 90 posti letto di primo livello e di 30 posti letto di secondo livello.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 144 del 13/12/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 109 del 29/06/2016;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Venezia", via dei Pioppi, 10 Marghera-Venezia (VE) - Casamia Mestre s.r.l., via Puccini, 3 Milano (MI) per la capacità ricettiva di 90 posti letto di primo livello assistenziale e 30 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: PA.AC.0.1 *La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*, PA.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente, della famiglia*, CS-PNA.AC.4.9 *E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti*;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 12, al Comune di Venezia (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 12;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2208 del 23 dicembre 2016

Rilascio di accreditamento istituzionale all'Opera della Provvidenza S.Antonio, via della Provvidenza 68 - Rubano PD (C.F. 80009950280 e P.IVA 01561250281), per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede: - RSA per persone con disabilità - CRGD-Centro di Riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale per le strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 109654 del 21/03/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 411244 del 24/10/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Con DGR 244 del 3 marzo 2015 sono stati definiti i requisiti e standard per i Centri di riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore e alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Opera della Provvidenza S.Antonio
  via della Provvidenza 68 - Rubano PD
  (C.F. 80009950280 e P.IVA 01561250281)

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA **-:**

- RSA per persone con disabilità, via della Provvidenza 68 - Rubano PD
- CRGD-Centro di Riferimentoper gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria - identificata quale ex "Grande Struttura" con DGR n. 40/2013 -
  via della Provvidenza 68 - Rubano PD

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- 1 RSA per persone con disabilità composta da venti nuclei per totali 400 posti letto distribuiti in più padiglioni;
- 1 CRGD Centro di Riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria costituita da sei nuclei per totali 240 posti letto distribuiti in più padiglioni

rilasciata con:

DDR n. 350 del 17/12/2015 (scad. 17/12/2020): con prescrizioni di adeguamento organizzativo e strutturale; con relazione relativa alla verifica annuale l'Azienda ULSS n. 16, con nota prot. n. 0019861 del 10/03/2016, agli atti al prot. n. 96340 del 10/03/2016, ha confermato che le osservazioni e prescrizioni di adeguamento, contenute del DDR n. 350/2015 sono state tutte ottemperate.

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 109654 del 21/03/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 16: prot. n. 312855 del 12/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 5/10/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 411244 del 24/10/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011, n. 437 del 12/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento all'Opera della Provvidenza S. Antonio, via della Provvidenza 68 - Rubano PD, per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- 1 RSA per persone con disabilità, composta da venti nuclei per totali 400 posti letto distribuiti in più padiglioni;
- 1 CRGD-Centro di Riferimentoper gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria, costituita da sei nuclei per totali 240 posti letto distribuiti in più padiglioni.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 751 del 10/03/2000;
Vista la DGR n. 2537 del 4/08/2000;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 4589 del 28/12/2007;
Vista la DGR n. 4208 del 30/12/2008;

Vista la DGR n. 952 del 23/03/2010;
Vista la DGR n. 1161 del 26/07/2011;
Vista la DGR n. 40 del 21/01/2013;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 244 del 3/03/2015;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 350 del 17/12/2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Opera della Provvidenza S.Antonio, via della Provvidenza 68 - Rubano PD, per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:
    - ♦ 1 RSA per persone con disabilità, composta da venti nuclei per totali 400 posti letto distribuiti in più padiglioni;
    - ♦ 1 CRGD-Centro di Riferimentoper gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria, costituita da sei nuclei per totali 240 posti letto distribuiti in più padiglioni;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6.11.2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Rubano PD e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336815)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2209 del 23 dicembre 2016

Rilascio di accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo G. Sterni, via Beata Giovanna n. 78 - Bassano del Grappa VI (C.F. e P. Iva 00533980249), per il centro di servizi "Casa di Riposo G. Sterni", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Rilascio di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 205862 del 25/05/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 310441 del 11/08/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Casa di Riposo G. Sterni
  via Beata Giovanna n. 78 - Bassano del Grappa VI
  C.F. e P. Iva 00533980249

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro di servizi "Casa di Riposo G. Sterni", rivolto a persone anziane non autosufficienti
  via Beata Giovanna n. 78 - Bassano del Grappa VI

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 78 posti letto di primo livello assistenziale;
- n. 4 posti letto di secondo livello assistenziale;

rilasciata con:

DDDR n. 264 del 2/09/2009 e n. 209 del 19/12/2014 (avente scadenza il 19/12/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

n. 82 posti letto di primo livello assistenziale

rilasciata con

- DDGR n. 2636 del 2/11/2010 e n. 1893 del 18/09/2012
- per n. 54 posti letto di primo livello assistenziale
- DGR n. 1243 del 22/07/2014 - per rinnovo dei n. 54 posti letto di primo livello assistenziale
- avente scadenza il 2/11/2016
- per accreditamento nuovi n. 28 posti letto di primo livello assistenziale
- avente scadenza 22/07/2017

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 205862 del 25/05/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 3: prot. n. 218231 del 6/06/2016;
- sopralluogo effettuato il 8/08/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 310441 del 11/08/2016;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/2012 e del Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 442 del 13/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/02, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione e nel ravvisare l'opportunità di attribuire un'unica scadenza per entrambi gli accreditamenti riconosciuti mediante un unico provvedimento di accreditamento, si ritiene di proporre l'accreditamento per tre anni a decorrere dalla data di approvazione del presente atto alla Casa di Riposo G. Sterni, via Beata Giovanna n. 78 - Bassano del Grappa VI, per il centro di servizi "Casa di Riposo G. Sterni", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti, per l'intera nuova capacità ricettiva pari a n. 78 posti letto di primo livello assistenziale e 4 posti letto di secondo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 2636 del 2/11/2010;
Vista la DGR n. 1893 del 18/09/2012;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 1243 del 22/07/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 264 del 2/09/2009;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 209 del 19/12/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per le motivazioni espresse in premessa, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, alla Casa di Riposo G. Sterni, via Beata Giovanna n. 78 - Bassano del Grappa VI, per il centro di servizi "Casa di Riposo G. Sterni", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la nuova capacità ricettiva pari a 78 posti letto di primo livello assistenziale e 4 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. dare atto che, nelle more del procedimento di accreditamento, la struttura ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Bassano del Grappa VI e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336820)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2210 del 23 dicembre 2016

Rilascio di accreditamento istituzionale alla Società Sereni Orizzonti 1 S.r.l., via Piave n. 5 - Udine (C.F. e P. Iva 02833470301), per il centro di servizi "RSA San Giuseppe", via Paradiso n. 9 - Follina TV, rivolto a persone anziane non autosufficienti. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 118041 del 24/03/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 7, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 298620 del 2/08/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- fino al 30/06/2013: Provincia Veneta Ordine Servi di Maria, viale 10 Giugno n. 87 - Vicenza
- dal 1/07/2013 al 31/12/2015: Società Sereni Orizzonti S.r.l., via Piave n. 5 - Udine (C.F. e P. Iva 00524480308);
- dal 1/01/2016 alla Società Sereni Orizzonti 1 S.r.l., via Piave n. 5 - Udine (C.F. e P. Iva 02833470301);

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro di servizi "RSA San Giuseppe", rivolto a persone anziane non autosufficienti
  via Paradiso n. 9 - Follina TV

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 56 posti

rilasciata con:

DDDR n.67 del 17/02/2010, n. 427 del 30/11/2010, n. 63 del 5/03/2013, n. 11 del 15/01/2016 (scad.5/03/2018)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

n. 56 posti

rilasciata con:

DDGR n. 1165 del 26/07/2011, n. 48 del 17/01/2012 e n. 1622 del 10/09/2013 (scad. 24/09/2016),

con richiesta verificare i seguenti miglioramento in sede di rinnovo dei seguenti requisiti:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*";
- PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia*",
- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*".

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 118041 del 24/03/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 7: prot.n. 193663 del 17/05/2016;
- sopralluogo effettuato il 11/07/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 298620 del 2/08/2016;

- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito PA.AC.0.1, come richiesto dalla DGR n. 1622 del 10/09/2013, mentre i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:
- PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia*",
- CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*";
- valutazione positiva, inoltre, circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:
- CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio",*
- CS-PNA.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo*",
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 7, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 108 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 243 del 10/10/2011, n. 372 del 06/11/2012 e n. 318 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, considerato il nuovo gestore, si ritiene di proporre l'accreditamento per tre anni dalla data di approvazione del presente atto alla Società Sereni Orizzonti 1 S.r.l., via Piave n. 5 - Udine, per il centro di servizi "RSA San Giuseppe", via Paradiso n. 9 - Follina TV, rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 56 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1165 del 26/07/2011;
Vista la DGR n. 48 del 17/01/2012;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 1622 del 10/09/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 67 del 17/02/2010, n. 427 del 30/11/2010, n. 63 del 5/03/2013;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 11 del 15/01/2016;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dalla data di approvazione del presente atto, la Società Sereni Orizzonti 1 S.r.l., via Piave n. 5 - Udine, per il centro di servizi "RSA San Giuseppe", via Paradiso n. 9 - Follina TV. rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 56 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, nelle more della definizione del procedimento di accreditamento, il Centro Servizi ha garantito ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. che ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;
5. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:
   - PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia*",
   - CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio",*
   - CS-PNA.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo*",
   - CS-PNA.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*";
6. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
8. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 7, al Comune di Follina (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 7;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336821)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2211 del 23 dicembre 2016

Presa d'atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 7/2011 effettuato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Venezia. DGR n. 2567/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 7/2011, effettuato dall'ATER di Venezia, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, ai paragrafi 6.2.3. lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65 L.R. n. 11/2001) e straordinarie (L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi;
- i termini entro i quali presentare le proposte di reinvestimento (30 giugno di ciascun anno con riferimento alle vendite ed alle somme introitate al 31 dicembre dell'anno precedente) e rilasciare il relativo provvedimento autorizzatorio (31 dicembre di ciascun anno).

Si ritiene infine opportuno evidenziare le caratteristiche ed i vincoli finanziari dei reinvestimenti stabiliti dal Piano ed esplicitamente richiamati dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto dei quali costituisce il presupposto del rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni sia ordinarie che straordinarie, tuttavia l'importo medio finanziabile per alloggio, nell'ambito del singolo intervento, non può superare euro 100.000,00;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le Aziende possono accantonare temporaneamente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

L'ATER di Venezia, con note del 29.06.2016 - prot. n. 17710 e del 08.11.2016 - prot. 32161, ha comunicato le vendite effettuate e gli introiti netti da reinvestire, giudicando i medesimi insufficienti ai fini dell'elaborazione di una proposta significativa per la realizzazione di un programma minimo funzionale e pertanto, ne ha proposto l'accantonamento, per la

realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategico, in conformità alla DGR n. 2567/2014.

In particolare dalla documentazione risulta che

- nell'anno 2015 sono stati venduti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 n. 61 alloggi;
- l'importo complessivo dei proventi introitati (decurtati dalle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 564.340,84 ed è costituito interamente da proventi derivanti dalle vendite effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011.

La previsione dell'Ater di Venezia può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e della DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 di attuazione del Piano Strategico.

L'Azienda è tenuta comunque al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTO il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014;

VISTE le note dell'ATER di Venezia n. 17710 del 29.06.2016 e n. 32161 08.11.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. per i motivi indicati nelle premesse di prendere atto della richiesta di accantonamento di euro 564.340,84 formulata dall'ATER di Venezia per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategicodelle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

2. di stabilire che, al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, l'Azienda è tenuta ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2212 del 23 dicembre 2016

Attuazione DGR 247/2015: Budgettazione per un anno alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenti. Sperimentazione con decorrenza dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'approvazione della sperimentazione per un anno a decorrere dal 1 gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017, della budgettazione alle Aziende ULSS dei LEA per Tossico ed alcoldipendenti.

L'Assessore Manuela Lanzarin di concerto con l'Assessore Luca Coletto riferiscono quanto segue:

Si è preso atto della necessità di una ridefinizione degli strumenti di collaborazione ed integrazione fra servizi pubblici e servizi del privato sociale del Sistema delle dipendenze, anche in esecuzione della DGR 247 del 3 marzo 2015 recante "Attuazione DGR n. 929 del 22/5/2012. Progetto Dipendenze 2012/2014" sperimentazione e budgettazione alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenze e sperimentazioni "servizi territoriali" e succ.ve nn. 2119/2015 e 1043/2016, che ha confermato l'opportunità di rilanciare la programmazione e regolazione armonica dei servizi per le dipendenze nel garantire una offerta socio sanitaria basata su percorsi terapeutici ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali riconosciuti efficaci ed appropriati, per tutte le persone con problemi di dipendenza.

La realizzazione delle fasi attuative del progetto citato è assicurato tutt'oggi dalla presenza nelle Aziende ULSS dei Dipartimenti per le Dipendenze con la collaborazione del privato sociale e della rete del volontariato locale.

Ravvisata l'opportunità di attuare un modello di controllo della spesa, come previsto nei provvedimenti citati, laddove si menziona l'importanza di *"adozione di altre forme di controllo della spesa per gli inserimenti nei servizi residenziali, come ad esempio quello dellabudgettazione dei servizi accreditati",* che non comporterà un aumento del finanziamento ma potrà garantire un miglior rapporto domanda/offerta, attuabile senza sforare il tetto previsto nel Bilancio Regionale di competenza.

Considerato che l'attivazione di un controllo della spesa potrà permettere alle Aziende ULSS di assicurare anche una stabilità della rete dei servizi, così da evitare che si creino liste di attesa nei Ser.D, posti vuoti nelle comunità ed un mancato opportuno utilizzo delle risorse stanziate dalla Regione, mantenendo tuttavia la responsabilità delle Aziende ULSS in merito al governo dell'appropriatezza e dei costi.

La DGR n. 1043 del 29 giugno 2016, per dare esecuzione alla DGR 247/2015, ha previsto la procedura di attivazione di un sistema informativo relativo alle prestazioni erogate dagli enti accreditati che consenta alla Regione e alle Aziende ULSS la misurabilità intesa come processo di monitoraggio e verifica del sistema organizzativo senza il quale la sperimentazione della budgettazione non può essere avviata.

Il Co.Ve.S.T. (Coordinamento Veneto strutture terapeutiche) ha presentato a questa Direzione un programma informatico estrapolato da Geko (DGR n. 4265 del 30.12.2005), chiamato ora GEKI e in particolare l'operatività del suddetto programma il cui funzionamento è già impostato, con i dati forniti dalla Regione, le cui funzioni sono rilevare il flusso d'entrata e d'uscita degli utenti di ogni servizio residenziale e semiresidenziale del sistema delle Dipendenze; quantificare prestazioni e costi del sistema; raccogliere dati per l'elaborazione di statistiche, produzione di mappature, quantificazione del volume delle prestazioni erogate; quantificare il grado di efficienza del funzionamento del sistema in base al rapporto costi/benefici; facilitare il funzionamento del sistema (es. con indicazione costantemente aggiornata dei posti liberi per gli invii); fornire dati in tempo reale sull'efficienza del sistema.

La proposta del programma "GeKI", prevede tre fasi: la prima fase nella quale si estrapola da GeKo il programma informatico (GEKI); la seconda che prevede la formazione degli operatori delle dipendenze sia dei servizi pubblici e privati; e la terza fase che prevede la messa a regime del sistema del monitoraggio. La prima e la seconda fase del programma informatico GEKI si sono già completate con esito positivo.

Si intende procedere all'assegnazione del budget per un anno alle Aziende ULSS per LEA Tossico/alcoldipendenti e si stabilisce che gli Enti del privato accreditato, per ricevere il budget debbano:

a. aver completato l'iter di autorizzazione all'esercizio al 30.6.2016; gli enti che non hanno l'autorizzazione all'esercizio devono sospendere l'attività fino al conseguimento dell'autorizzazione stessa;

b. i posti riconosciuti al fine della budgettazione di ciascun servizio sono stati calcolati sulla media del flusso d'utenza del triennio 2013-2014-2015, aumentato del 10% solo se compatibile con i posti autorizzati all'esercizio; i posti equivalenti sono ricavati dai fatturati trasmessi dagli Enti privati accreditati con applicazione della formula fatturato servizio diviso retta corrispondente alla categoria e diviso 365 se residenziale o 250 se semiresidenziale;
c. I servizi che saranno budgettati sono quelli elencati nell'**Allegato A**.

Si precisa che l'accoglienza presso i Servizi accreditati costituisce una parte delpercorso terapeutico, la cui continuità e coerenza è garantita dal Servizio pubblico per le Dipendenze (Ser.D). Ove il Ser.D che ha in carico il paziente ravvisi l'opportunità che questi usufruisca di un percorso presso un ente accreditato:

1. individua una struttura idonea sulla base delle caratteristiche del paziente;
2. individua obiettivi e durata del percorso;
3. contatta la struttura e ne verifica la disponibilità, concordando le caratteristiche del percorso;
4. compila e trasmette all'ente accreditato una scheda valutativa del paziente contenente la storia personale e di malattia, la situazione attuale, eventuali diagnosi comorbili, la terapia farmacologica in atto, gli obiettivi e la durata del percorso;
5. verifica periodicamente la situazione ed il raggiungimento degli obiettivi riformulando eventualmente il programma iniziale.

Il paziente che si rivolgesse direttamente all'ente accreditato va rinviato al Ser.D competente per territorio di residenza per valutazione e definizione del programma terapeutico.

Nell'attuale programmazione regionale il numero di Unità di offerta di servizi residenziali e semiresidenziali del privato sociale accreditato con le relative rette giornaliere è il seguente:

tipologie	**n. unità d'offerta**	**retta giornaliera**
Servizi di Pronta Accoglienza	10	87,00
Servizio Semiresidenziale	11	53,00
Servizio di Tipo A	8	53,00
Servizio di Tipo B	29	65,00
Servizio di Tipo C	20	75,00
Servizio di Tipo C1(madre- bambino)	3	85,00
Servizio di tipo C2 (minori)	1	85,00

L'Azienda Ulss erogherà mensilmente l'80% della quota mensile del budget annuo assegnato ai servizi di ciascun ente gestore. Gli enti gestori entro il 15-esimo giorno successivo alla scadenza di ciascun trimestre trasmetteranno all'Azienda Ulss competente territorialmente, il saldo corrispondente alle prestazioni erogate dai suoi servizi nel trimestre, secondo il sistema informativo GEKI. Il saldo finale annuo non potrà comunque superare la quota totale del budget annuo assegnato dalla regione a ciascun servizio.

I costi sostenuti per l'acquisto delle suddette prestazioni sono contabilizzati dalle Aziende Ulss nel conto B.2.A.12.4.E) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria da privato (intraregionale) - Altro.

Dal sistema informativo GEKI dovrà essere evidente il dettaglio dell'Ulss di appartenenza dell'assistito: tale informazione sarà utile per la valorizzazione delle poste di scambio (ricavo e costo), nonché per la loro compensazione mediante apposita procedura regionale denominata Area di Scambio - Poste R. I conti di Poste R che dovranno essere valorizzati sono rispettivamente A.4.A.1.9.C) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria (Ricavo) e B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione (Costo). Si chiede ai competenti uffici Economico-Finanziario di inserire nel campo "descrizione documento" del file di caricamento delle Poste R la dicitura "tossicodipendenze".

Le Aziende sanitarie ricevono le disponibilità finanziarie per garantire il presente livello assistenziale, all'interno delle risorse annualmente stanziate in sede di riparto dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 8-quinquies del D.Lgs 502/92;

Vista la DGR n. 929 del 22/5/2012;

Vista la DGR n. 247 del 3/3/2015;

Vista la DGR n. 2119 del 31/12/2015;

Vista la DGR n.1043 del 29/06/2016;

delibera

1. di approvare la premessa quale parte integrante del presente provvedimento

2. di procedere alla sperimentazione della budgettazione alle Aziende ULSS dal 1 gennaio 2017 al 31 gennaio 2017, di cui all'**Allegato A**;

3. di rinviare a successivi atti del Direttore della Direzione Servizi Sociali gli adempimenti attuativi riferiti alla revisione e sperimentazione di nuovi modelli di servizi territoriali;

4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2212 del 23 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

AZIENDA ULSS	RIPARTO ULSS	Budget Ente Gestore	Budget Unità d'offerta	Flusso utenza triennio:	Tipologia Unità d'offerta	ENTE GESTORE Privato sociale accreditato e Pubblico
ULSS 1 DOLOMITI	1.455.255	843.150	569.400,00	24	B	Centro Italiano di Solidarietà - Ceis Belluno ONLUS
			273.750,00	10	C	
		174.105	174.105,00	9	A	Movimento Fraternità Landris ONLUS
		438.000	438.000,00	16	C	Dumia Società Cooperativa ONLUS
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	3.564.830	688.075	54.750,00	2	C	Associazione Comunità giovanile ONLUS Finanziamento a funzione
			403.325,00	13	C2	
			230.000,00			Progetto per minori tossico-alcol-dipendenti
		550.775	450.775,00	19	B	Associazione Piccola Comunità
			100.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "4 mani" Associazione Piccola Comunità
		799.875	225.000,00	12	SR	
			574.875,00	21	C	Comunità pubblica ex Az.ULSS N.8 CT SERAT
		166.075	166.075,00	7	B	Congreg. delle Pie suore della Redenzione
		1.360.030	349.305,00	11	PA	
			92.750,00	7	SR	Centro Italiano di Solidarietà - Ce.i.s. di Treviso Sco. Coop.
			616.850,00	26	B	
			301.125,00	11	C	
ULSS 3 SERENISSSIMA	4.408.900	550.775	450.775,00	19	B	Fondazione Opera S. Mar. d. Car. Emmaus
			100.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "Servizio semires." F.O. S.Maria d. Car. Emmaus
		1.138.800	317.550,00	10	PA	Centro di Solidarietà Don Lorenzo Milani ONLUS
			821.250,00	30	C	
		1.764.775	958.125,00	35	C	
			806.650,00	26	C1	Comunità di Venezia Società Coop Sociale Villa Renata
		954.550	53.000,00	4	SR	
			545.675,00	23	B	Giuseppe Olivotti Onlus
			355.875,00	13	C	
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	132.500	132.500	132.500,00	10	SR	Associazione Solidareietà '79
ULSS 5 POLESANA	343.450	150.000	150.000,00		SR	ex AZ ULSS N. 18 Centro Diurno (FRLD)
		193.450	193.450,00	10	A	Solidarietà Delta
ULSS 6 EUGANEA	2.821.500	479.650	92.750,00	7	SR	Noi Associazione Famiglie Contro L'Emarginazione ONLUS
			386.900,00	20	A	
		974.550	476.325,00	15	PA	Cooperativa Terr.A.
			498.225,00	21	B	
		1.367.300	265.000,00	20	SR	Comunità San Francesco ONLUS
			498.225,00	21	B	
			355.875,00	13	C	
			248.200,00	8	C1	
ULSS 7 PEDEMONTANA	2.343.640	498.225	498.225,00	21	B	Nova Cooperativa Sociale
		250.000	100.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "Casa Bakita" Nova Cooperativa Sociale
			150.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "Occuparsi" Nova Cooperativa Sociale
		1.168.365	412.815,00	13	PA	
			427.050,00	18	B	Centro Vicentino di Solidarietà Ce.i.s. ONLUS
			328.500,00	12	C	
		427.050	427.050,00	18	B	Ca' delle Ore Coopertiva Sociale
ULSS 8 BERICA	5.861.280	237.250	237.250,00	10	B	Comunità Papa Giovanni XXII - Coop. Soc.
		711.750	711.750,00	30	B	Il Borgo ONLUS
		2.849.585	539.835,00	17	PA	
			795.000,00	60	SR	
			664.300,00	28	B	Fondazione di Partecipazione SAN GAETANO Onlus
			602.250,00	22	C	
			248.200,00	8	C1	
		873.525	185.500,00	14	SR	Nuova Vita Cooperativa Sociale
			688.025,00	29	B	
		273.750	273.750,00	10	C	Airone Società Cooperativa Sociale
		915.420	285.795,00	9	PA	Cosmo Soc. Coop. Soc.
			629.625,00	23	C	
ULSS 9 SCALIGERA	3.937.270	20.000	20.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "IT" Fondazione Exodus ONLUS
		895.375	830.375,00	35	B	Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale ONLUS
			65.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "IT" Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale ONLUS
		1.206.320	444.570,00	14	PA	La Genovesa Cooperativa Sociale ONLUS
			711.750,00	30	B	
			50.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "IT" La Genovesa Cooperativa Sociale ONLUS
		1.253.075	476.325,00	15	PA	Cooperativa Sociale CE.I.S Verona
			711.750,00	30	B	
			65.000,00		Prog. Sperimentale	Progetto Sperimentale "IT" Cooperativa Sociale CE.I.S Verona
		225.000	225.000,00	12	SR	Comunità pubblica ex AZ ULSS N. 20 Verona CT Diurna
		337.500	337.500,00	18	SR	Comunità pubblica ex AZ ULSS N. 21 legnago CT

Tot. Serv. Pub./Priv.	23.838.625,00
Progetto per minori TD-alcol	230.000,00
Prog. Sper. Attivi	800.000,00
	24.868.625,00

(Codice interno: 337202)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2213 del 23 dicembre 2016

Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza - anno 2016. Art. 5, co. 1 della L.R. 18/12/2009, n. 30. D.G.R. 25/11/2016, n. 113/CR.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, acquisito il parere favorevole della quinta Commissione consiliare, individua le risorse di fonte regionale e statale disponibili per gli interventi LEA in materia di non autosufficienza, stabilendone la destinazione e l'attribuzione alle aziende ULSS relativamente all'esercizio 2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La L.R. 24/2/2916, n. 8 "*Bilancio di Previsione 2016-2018*" ha previsto, nell'ambito delle risorse allocate al S.S.R., uno stanziamento complessivo di Euro 726.393.450,00 finalizzato all'area della non autosufficienza in attuazione della L.R. 18/12/2009, n. 30 "*Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina*" e dell'articolo 30 rubricato "*Disposizioni in materia di quote di rilievo sanitario per persone disabili ultrasessantacinquenni*" della L.R. 2/4/2014, n. 11 "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014*", ripartito nei seguenti stanziamenti specifici:

- quanto ad Euro 720.393.450,00 sul capitolo 101176 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - Trasferimenti correnti (L.R. 18/12/2009, n. 30, art. 20, lett. c.1, punto B, lett. a) del D.lgs. 23/6/2011, n. 118)*";
- quanto ad Euro 5.500.000,00 sul capitolo 102322 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - Acquisto di beni e servizi (L.R. 18/12/2009, n. 30, art. 20, lett. c.1, punto B, lett. a) del D.lgs. 23/6/2011, n. 118)*";
- quanto ad Euro 500.000,00 sul capitolo 101383 "*Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - Risorse regionali (L.R. 18/12/2009, n. 30 e art. 48 della L.R. 16/2/2010, n. 11)*".

Con D.G.R. n. 649 del 11/5/2016 recante "*Assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016*", tenuto conto degli appositi stanziamenti previsti per la sanità dalla legge di bilancio richiamata, venivano disposte, in conformità e continuità con le prescrizioni di programmazione finanziaria stabilite con D.G.R. n. 154/CR del 24/12/2012, le condizioni finanziarie per consentire alle aziende sanitarie di provvedere all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in attesa della definizione del riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2016 e, in particolare, della definizione del nuovo assetto istituzionale del S.S.R. allora all'esame del Consiglio regionale (P.D.L. n. 23) e di recente approvato con L.R. 25/10/2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*".

Con successiva D.G.R. n. 51/CR del 22/6/2016 veniva approvata la proposta definitiva di riparto, tenuto conto dell'intervenuta Intesa Stato regioni di cui all'art. 115, co. 1, lett. a) del D.lgs. 31/3/1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della Salute in ordine al riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il S.S.N. per l'anno 2016 (rep. atti n. 62/CSR del 14/4/2016). Confermando, in tale provvedimento, per la parte che qui interessa, quanto previsto nel precedente riparto provvisorio.

Nell'ambito del suddetto riparto veniva inclusa la quota di Euro 720.393.450,00 a valere sul capitolo 101176 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Nel frattempo, a seguito dell'Intesa della Conferenza unificata di cui al D.lgs. 28/8/1997, n. 281 espressa nella seduta del 3/8/2016, con Decreto Interministeriale firmato in data 26/9/2016, pubblicato in G.U. n. 280 del 30/11/2016, veniva approvata la programmazione e l'attribuzione alle regioni delle risorse stanziate per l'anno 2016 sul Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, prevedendo per la Regione del Veneto una quota di accesso pari ad Euro 30.459.000,00. Somma vincolata agli interventi assistenziali nell'area della non autosufficienza da stanziare e accertare al capitolo di entrata 100358 "*Assegnazione del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (art. 1, co. 1264 della legge 27/12/2006, n. 296)*" e da stanziare e impegnare al capitolo di spesa 101206 "*Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze - Risorse statali (art. 1, co. 1264 della legge 27/12/2006, n. 296 e L.R. 18/12/2009, n. 30)*".

Sulla base di quanto testé riportato le risorse finanziarie destinate all'area della non autosufficienza e da programmare per l'esercizio 2016 ammontano complessivamente ad Euro 756.852.450,00.

Ciò premesso, con l'odierno provvedimento si propone l'allocazione per obiettivi specifici delle predette risorse finanziarie riepilogata nel seguente prospetto:

	Descrizione degli impieghi programmati per l'esercizio 2016	**Capitoli**	**Importi**
A)	Assistenza in regime residenziale a favore di persone non autosufficienti. Include le quote di rilievo sanitario per le Sezioni ad Alta Protezione Alzheimer (SAPA), le Sezioni per gli Stati Vegetativi Permanenti (SVP), i Centri Diurni Socio Sanitari per anziani e le quote per l'assistenza agli ospiti non autosufficienti dei Centri religiosi, nonché l'incremento dovuto alla trasformazione di quote di residenzialità per disabili in quote di residenzialità per anziani non autosufficienti (ULSS 9 per 2,4 milioni e ULSS 16 per 2,0 milioni).	101176	465.958.087,00
B)	Assistenza in regime residenziale per persone con disabilità. Include l'integrazione alle quote di rilievo sanitario disposta con D.G.R. n. 3972 del 2002 per RSA ex tab. 3 della D.G.R. n. 751 del 2000 secondo le attribuzioni di cui alla D.G.R. n. 1653 del 2014, le quote di rilievo sanitario per gravi disabilità e disturbi del comportamento di cui alla D.G.R. n. 40 del 2013, nonché il decremento dovuto alla trasformazione di quote di residenzialità per disabili in quote di residenzialità per anziani non autosufficienti (ULSS 9 per 2,4 milioni e ULSS 16 per 2,0 milioni).	101176	63.164.891,00
C)	Assistenza in regime semiresidenziale a favore di persone con disabilità. Include le quote per la copertura dei costi di trasporto ai Centri diurni (art. 5 della L.R. n. 1 del 2008) secondo le attribuzioni di cui alla D.G.R. n. 1653 del 2014, nonché l'integrazione di Euro 3.500.000,00 a favore dell'Azienda ULSS 9 per la copertura dei costi relativi ai Centri diurni per disabili in gestione diretta e non inclusi nel riparto generale operato a seguito dell'art. 3 della L.R. n. 1 del 2008.	101176	84.752.160,00
D)	Assistenza in regime domiciliare a favore di persone con disabilità e di persone non autosufficienti, mediante l'erogazione degli interventi previsti nel sistema delle Impegnative di Cure Domiciliari (ICD) di cui alla D.G.R. n. 1338 del 2013. Include l'integrazione alle ICDb disposta con D.G.R. n. 1653 del 2014 e le maggiorazioni di 3,04 milioni e di 2 milioni alle ICDa disposte in attuazione, rispettivamente, dell'Intesa Stato-regioni del 20/2/2014 e del correlato art. 3 del D.M. 7/5/2014 di riparto del FNNA 2014 e dell'Intesa Stato-regioni del 25/3/2015 e del correlato art. 3 del D.M. 14/5/2015 di riparto del FNNA 2015, confermate entrambe per il 2016.	101176 101206	106.351.525,00
E)	Concorso della Regione alla copertura delle rette di residenzialità in strutture socio-sanitarie a favore di persone non autosufficienti parzialmente esenti dalla compartecipazione, ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 7 del 1999 e dell'art. 73 della L.R. n. 5 del 2000, tenuto conto del trend in diminuzione degli utenti.	101176	7.900.000,00
F)	Attuazione art. 5, co. 5-*bis* della L.R. n. 30 del 2009: rimborso delle maggiori spese sanitarie sostenute dagli ospiti non autosufficienti dei centri di servizio, che non beneficiano dell'impegnativa di residenzialità, ma per la quale sono inseriti nella lista di attesa gestita attraverso il Registro Unico della Residenzialità.	101176	6.387.500,00
G)	Attuazione art. 32, co. 2 della L.R. n. 11 del 2014: attivazione di ricoveri temporanei di sollievo a sostegno delle famiglie impegnate nell'assistenza ai propri congiunti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA).	101176	832.200,00
H)	Attuazione art. 30 L.R. n. 11 del 2014: quote di rilievo sanitario di media intensità per disabili ultra sessantacinquenni riconducibili agli anziani non autosufficienti provenienti da altre ULSS e accolti nelle strutture residenziali in data anteriore al 1/1/2004.	101176 101383	700.000,00
I)	Pagamento pendenze pregresse verso l'Istituto Costante Gris derivanti da prestazioni erogate dall'Istituto a favore di ospiti con gravi disabilità e poste a carico del S.S.R. da pronunce dell'Autorità giudiziaria contro le aziende ULSS 7, 9, 10 e 12 - II^ tranche a saldo. La somma viene assegnata all'Azienda ULSS 9	101176	3.548.087,00

	che provvederà a trasferirla direttamente all'Istituto.		
L)	Prosecuzione del progetto per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali e di diagnostica strumentale a favore di persone affette da gravi disabilità, non collaboranti con il personale sanitario, realizzato dall'Opera della Provvidenza Sant'Antonio (OPSA) di Sarmeola di Rubano (PD).	101176	58.000,00
M)	Progettualità straordinarie e temporanee di assistenza domiciliare in ambito non autosufficienza.	101176	200.000,00
N)	Erogazione del servizio di telecontrollo-telesoccorso (L.R. n. 30 del 2009 e L.R. n. 23 del 2012).	102322	5.500.000,00
O)	Attuazione delle prescrizioni di razionalizzazione delle spese del SSN di cui all'Intesa Stato-regioni, repertorio atti n. 113/CSR del 2/7/2015, recepita dagli articoli dal 9-*bis* al 9-*octies* del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito in legge dalla legge 6/8/2015, n. 135.	101176	11.500.000,00
	Totale impieghi programmati		**756.852.450,00**

Per quanto riguarda i criteri di riparto alle aziende delle suddette risorse, in questa fase, vengono sostanzialmente riproposti i valori storicamente consolidati, salvo marginali aggiustamenti intra aziendali dovuti a opportune riclassificazioni di quote finanziarie tra linee di intervento, rinviando la loro sistematica revisione in occasione della prossima programmazione finanziaria relativa all'esercizio 2017 e seguenti il cui profilo terrà conto dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS individuati dalla L.R. n. 19 del 2016.

La tavola contenuta nell'**Allegato A** dà dimostrazione delle assegnazioni attribuite a ciascuna azienda ULSS, oltre a quanto stabilito di seguito.

Con riferimento all'intervento indicato nel precedente prospetto con la lettera F) e relativo all'attuazione dell'art. 5, co. 5-*bis* della L.R. n. 30 del 2009 l'importo è stato determinato secondo quanto prescritto dalla norma e il riparto tra le aziende è stato effettuato sulla scorta delle informazioni disponibili nella banca dati regionale alimentata dal flusso di cui alla D.G.R. n. 2961 del 2012, integrate da precedenti ricognizioni. Ai fini dell'identificazione dei beneficiari e degli importi spettanti a ciascuno di essi le aziende provvederanno secondo i criteri definiti dallo stesso co. 5-*bis* e sulla base delle giornate di presenza nell'anno 2016, ponendo mente alle seguenti precisazioni e prescrizioni:

- stante la natura dell'intervento, che riguarda la componente di rilievo sanitario delle rette pagate direttamente dagli ospiti dei Centri di servizio, privi di impegnativa di residenzialità, ma in lista di attesa nel Registro Unico della Residenzialità, è stabilito un rimborso giornaliero fino ad un valore massimo di Euro 7,00 da determinarsi in relazione all'entità della differenza tra la retta corrisposta e la quota sociale/alberghiera addebitata dal Centro di Servizio agli ospiti con impegnativa, applicando la seguente regola: laddove risulti che l'entità di tale differenza sia inferiore alla soglia massima di Euro 7,00 il rimborso da riconoscere sarà pari alla predetta differenza, negli altri casi sarà riconosciuto il valore massimo di Euro 7,00;
- stante la disciplina in materia di Impegnative di Cura Domiciliare prevista dalla D.G.R. n. 1338 del 2013 e dai successivi provvedimenti attuativi recepiti con D.G.R. n. 164 del 2014, per la quale le ICD sono "*compatibili con l'inserimento a titolo privato in struttura residenziale extraospedaliera*", il rimborso di cui al punto precedente, calcolato mensilmente sulle giornate di presenza, può essere cumulato al contributo mensile previsto dalla specifica ICD solo per l'eventuale quota parte eccedente il valore dell'Impegnativa ICD attribuita, riconoscendo in tal modo il valore massimo tra l'importo del rimborso di attesa ex co. 5-*bis* e l'importo della specifica ICD, rimanendo l'importo minimo assorbito in quello massimo.

L'intervento indicato nel precedente prospetto con la lettera I) e relativo al pagamento delle pendenze pregresse a carico del S.S.R. ed a favore dell'Istituto Costante Gris ha comportato un significativo assorbimento di risorse che non ha consentito, in questa fase, di introdurre alcune linee di intervento valutate prioritarie. Considerato che con il pagamento previsto nella competenza 2016 si chiude ogni pendenza verso l'Istituto, la somma così liberata, con riferimento all'esercizio 2017 e seguenti, verrà prioritariamente destinata agli interventi di riqualificazione dell'assistenza alle persone con disabilità in regime semiresidenziale e di potenziamento dell'assistenza domiciliare, nell'ambito del sistema ICD; più in particolare si segnalano le seguenti priorità:

- garantire condizioni di stabilità e continuità nel tempo agli interventi già positivamente avviati nel 2011, con D.G.R. n. 2499 del 29/12/2011, a favore di persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e finanziati con le risorse statali assegnate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11/11/2011, attualmente in via di esaurimento;

- sostenere l'applicazione graduale in un arco almeno triennale della nuova metodologia di determinazione del sistema tariffario previsto dalla D.G.R. n. 740 del 2015 per i centri diurni in regime di accreditamento, e comunque secondo iniziative e tempistiche che si valuterà di modulare nel rispetto dei vincoli di bilancio, regionali e comunali, e nell'obiettivo di riqualificare il ruolo dei centri diurni su più alti livelli di gravità e *deficit* di funzionamento degli utenti;
- sostenere lo sviluppo dei progetti sperimentali in regime di semiresidenzialità di cui alla DGR n. 739 del 2015, anche in funzione dell'obiettivo di riqualificazione del ruolo dei centri diurni.

Per quanto riguarda l'intervento indicato nel precedente prospetto con la lettera M) e relativo alle progettualità in ambito di non autosufficienza è emersa l'esigenza di procedere ad una revisione e aggiornamento dell'approccio di presa in carico sinora seguito sul solo fondamento della D.G.R. n. 1139 del 2008, in modo tale da coordinarlo alle possibilità assistenziali oggi offerte dal nuovo sistema delle ICD introdotto dalla D.G.R. n. 1338 del 2013. Invero, la stessa D.G.R. n. 1338 del 2013, istituendo l'impegnativa di cura domiciliare ICDa, ha precisato che si tratta di una linea assistenziale "*rivolta a persone in condizione di disabilità gravissima e di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa nelle 24 ore*", stabilendo che "*l'ICDa ricomprende gli interventi mirati alla domiciliarità in situazioni straordinarie, già regolamentati con D.G.R. n. 1139 del 2008 e le azioni a supporto delle persone affette da SLA definite con D.G.R. n. 2354 del 2012*", precostituendo in tal modo "*condizioni di unitarietà e uniformità degli interventi nel territorio regionale*". Considerato, peraltro, che il sistema delle ICD risulta aver superato positivamente la fase iniziale di avvio e messa a punto, salva ogni futura necessaria azione fisiologica di manutenzione, e che oggi si dispone di uno strumento collaudato, si stabilisce che, a decorrere dall'esercizio 2017, il predetto coordinamento avvenga nell'obiettivo di individuare percorsi assistenziali volti a superare le fasi emergenziali ed acute proprie delle specifiche disabilità, garantendo miglioramenti negli esiti e nei parametri di efficacia ed efficienza dei progetti. In particolare, tali progettualità, mirate a casi individuali contraddistinti da patologie o disabilità gravissime con fasi acute di gravità eccezionale, dovranno prevedere la definizione, da parte dell'UVMD, di appositi protocolli di assistenza straordinaria di durata limitata e tendenzialmente non superiore ai dodici mesi e che prevedano, quale condizione di ammissibilità, il rientro e l'integrazione nei regimi assistenziali ordinari, tra i quali si segnala, per l'appunto, l'assistenza domiciliare prevista per le fasi estensive e di lungo-assistenza dall'ICDa. A fini di monitoraggio è prevista dettagliata relazione e rendicontazione dei progetti alla Direzione Servizi Sociali.

Con riferimento alla Tavola 2 contenuta nell'**Allegato A** si prevede che:

- le risorse di cui alla colonna (b), pari complessivamente ad Euro 708.893.450,00, già attribuite alle aziende ULSS con D.G.R. n. 51/CR del 2016, a valere sul capitolo 101176, sono impegnate e liquidate all'interno delle rimesse mensili e del relativo saldo a favore delle aziende ULSS per l'erogazione dei LEA;
- le risorse in gestione accentrata di cui alla colonna (c), pari complessivamente ad Euro 30.459.000,00, a valere sul capitolo 101206, sono impegnate e liquidate dalla Direzione Servizi Sociali;
- le risorse in gestione accentrata di cui alla colonna (d), pari complessivamente ad Euro 500,000,00, programmate sul capitolo 101383, sono impegnate e liquidate dalla Direzione Servizi Sociali con imputazione a valere sul capitolo 101206 a compensazione dell'anticipazione di cui al D.D.R. 18/8/2016, n. 40 effettuata sul capitolo 101383 stante la necessità di garantire alle Aziende ULSS le provviste necessarie a far fronte ai pagamenti per la prosecuzione dei progetti domiciliari a favore delle persone con SLA, nelle more della reiscrizione al capitolo 101206 delle risorse statali vincolate a tale specifica finalità.

Per quanto riguarda le risorse programmate per l'intervento indicato nel precedente prospetto con la lettera L), progetto OPSA, pari ad Euro 58.000,00, a valere sul capitolo 101176, e già attribuite all'Azienda ULSS 16 con D.G.R. n. 51/CR del 2016, come risulta dalla Tavola 2, colonna (m), la medesima Azienda provvederà all'erogazione del contributo su presentazione, da parte dell'OPSA, di dettagliata relazione dell'attività svolta e rendicontazione.

Le risorse indicate nel precedente prospetto con la lettera O), pari a complessivi Euro 11.500.000,00, a valere sul capitolo 101176, già attribuite alle aziende ULSS con D.G.R. n. 51/CR del 2016 in proporzione alle assegnazioni indicate nella Tavola 2, colonna b) dell'**Allegato A**, rimangono vincolate al rispetto delle prescrizioni di razionalizzazione delle spese del S.S.N. di cui all'Intesa Stato-regioni, repertorio atti n. 113/CSR del 2/7/2015, recepita dagli articoli dal 9-*bis* al 9-*octies* del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito in legge dalla legge 6/8/2015, n. 135 e, pertanto, non considerate nelle rimesse mensili.

Per quanto riguarda l'intervento indicato nel precedente prospetto con la lettera N) e relativo al servizio di telecontrollo-telesoccorso, pari ad Euro 5.500.000,00, gli impegni di spesa e le corrispondenti liquidazioni verranno assunti dalla Direzione Servizi Sociali a valere sul capitolo 102322, secondo le scadenze previste nel contratto di fornitura vigente.

In sede di programmazione delle risorse attribuite con il presente provvedimento, le aziende possono valutare contingenti riallocazioni delle medesime risorse tra linee di intervento in relazione all'effettivo fabbisogno locale, promuovendo, peraltro, ogni possibile misura volta a perseguire le prescrizioni poste dal P.S.S.R. 2012-2016 con riferimento all'obiettivo prioritario dello sviluppo della domiciliarità, nonché a garantire la copertura finanziaria per la prosecuzione dei progetti di cui alla DGR n. 739 del 2015 a tutto il 31/12/2016.

Gli stanziamenti di cui ai capitoli 101176 e 101383 in quanto perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale seguono la medesima disciplina prevista per i capitoli del predetto consolidato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il DL 19/6/2015, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 6/8/2015, n.125;

Vista la L.R. 18/12/2009, n. 30 "Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina";

Vista la L.R. 29/6/2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016";

Vista la L.R. 2/4/2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

Vista la L.R. 24/2/2916, n. 8 "Bilancio di Previsione 2016-2018";

Vista la L.R. 25/10/2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

Richiamata la D.G.R. n. 1139 del 6/5/2008;
Richiamata la D.G.R. n. 2499 del 29/12/2011;
Richiamata la D.G.R. n. 2354 del 20/11/2012;
Richiamata la D.G.R. n. 154/CR del 24/12/2012;
Richiamata la D.G.R. n. 1338 del 30/7/2013;
Richiamata la D.G.R. n. 164 del 20/2/2014;
Richiamata la D.G.R. n. 739 del 14/5/2015;
Richiamata la D.G.R. n. 740 del 14/5/2015;
Richiamata la D.G.R. n. 649 del 11/5/2016;
Richiamata la D.G.R. n. 51/CR del 22/6/2016;

Visto il Decreto interministeriale del 26/9/2016 "Riparto alle regioni del Fondo nazionale per le Non Autosufficienze anno 2016";

Richiamata la D.G.R. n. 113/CR del 25/11/2016;

Visto il D.D.R. 18/8/2016, n. 40;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare espresso sulla D.G.R. n. 113/CR del 2016 in data 14/12/2016

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che nell'attuale fase contingente si è provveduto, con D.G.R. n. 51/CR del 2016, in conformità e continuità con le prescrizioni di programmazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 154/CR del 24/12/2012, ad effettuare, tra l'altro, il riparto provvisorio alle aziende ULSS della quota parte di Euro 708.893.450,00 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo all'anno 2016 secondo gli importi riportati nella Tavola (2), colonna (b) dell'**Allegato A**, e che all'impegno ed alla liquidazione di tali risorse, a valere sul capitolo 101176, provvede la Direzione Programmazione Risorse S.S.R. nell'ambito delle rimesse mensili e del relativo saldo a favore delle medesime aziende Finanziarie ULSS per l'erogazione dei LEA;

3. di demandare alla Direzione Servizi Sociali l'adozione degli atti di impegno e liquidazione a favore delle aziende ULSS delle risorse riportate nella Tavola (2), colonna (c) dell'**Allegato A**, per un totale di Euro 30.459.000,00, a valere sul capitolo 101206 e delle risorse riportate nella Tavola (2), colonna (d) dell'**Allegato A**, per un totale di Euro 500.000,00, programmate

sul capitolo 101383 e da effettuare a valere sul capitolo 101206 a compensazione delle anticipazioni effettuate sul capitolo 101383 di cui al D.D.R. 18/8/2016, n. 40 nelle more della reiscrizione al capitolo 101206 delle risorse statali vincolate come precisato in premessa;

4. di stabilire che le risorse indicate con la lettera O), nel prospetto riportato in premessa, pari a complessivi Euro 11.500.000,00, a valere sul capitolo 101176, già attribuite alle aziende ULSS con D.G.R. n. 51/CR del 2016 in proporzione alle assegnazioni indicate nella Tavola 2, colonna b) dell'**Allegato A**, rimangono vincolate al rispetto delle prescrizioni di razionalizzazione delle spese del S.S.N. di cui all'Intesa Stato-regioni, repertorio atti n. 113/CSR del 2/7/2015, recepita dagli articoli dal 9-bis al 9-octies del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito in legge dalla legge 6/8/2015, n. 135 e, pertanto, non considerate nelle rimesse mensili;

5. di demandare alla Direzione Servizi Sociali l'adozione degli atti di impegno e liquidazione delle risorse relative all'intervento di erogazione del servizio di telecontrollo-telesoccorso (L.R. n. 30 del 2009 e L.R. n. 23 del 2012), pari a complessivi Euro 5.500.000,00, a valere sul capitolo 102322, secondo le scadenze previste nel contratto di fornitura vigente;

6. di incaricare la Direzione Servizi Sociali e la Direzione Programmazione Risorse Finanziarie S.S.R., ciascuna per le parti di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di assegnare la competenza in materia di Impegnative di Cura Domiciliare alla Direzione Servizi Sociali a decorrere dall'1/1/2017;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno a seguito del presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7/1/2011, n. 1;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2213 del 23 dicembre 2016

Tavola 1
Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse regionali e statali per la non autosufficienza

aziende ULSS	residenzialità non autosufficienti (a)	residenzialità disabili (b)	semiresidenzialità disabili (c)	domiciliarità (ICD) (d)	art. 55 LR n. 7 del 1999 (e)	art. 5, co. 5-bis LR n. 30 del 2009 (f)	art. 32, co. 2 LR n. 11 del 2014 (g)	art. 30 L.R. n. 11 del 2014 (l)	interventi vari (m)	totale (n)
1	16.538.850,00	1.070.490,00	1.957.775,00	3.218.550,00	0,00	154.500,00	30.800,00	0,00	0,00	22.970.965,00
2	14.224.434,00	301.540,00	1.297.666,00	1.910.155,00	716.900,00	226.600,00	16.000,00	0,00	22.000,00	18.715.295,00
3	21.231.902,00	4.246.696,00	3.602.457,00	3.012.183,00	249.800,00	615.300,00	30.800,00	518.000,00	0,00	33.507.138,00
4	18.977.015,00	2.196.500,00	2.715.847,00	3.434.624,00	1.097.100,00	190.500,00	30.800,00	0,00	0,00	28.642.386,00
5	14.715.289,00	1.174.700,00	3.881.698,00	3.430.591,00	293.300,00	1.035.000,00	30.800,00	0,00	0,00	24.561.378,00
6	35.403.266,00	3.080.040,00	6.143.397,00	5.361.221,00	445.400,00	236.900,00	46.200,00	14.000,00	0,00	50.730.424,00
7	23.278.574,00	1.730.590,00	3.111.114,00	4.171.863,00	0,00	383.600,00	46.200,00	56.000,00	27.000,00	32.804.941,00
8	22.242.311,00	2.006.845,00	4.820.080,00	5.228.263,00	336.700,00	265.200,00	46.200,00	0,00	0,00	34.945.599,00
9	38.329.652,00	8.795.750,00	6.405.609,00	7.680.309,00	727.800,00	604.900,00	61.600,00	14.000,00	3.584.087,00	66.203.707,00
10	13.922.967,00	890.586,00	3.212.241,00	5.884.521,00	0,00	206.000,00	30.800,00	0,00	0,00	24.147.115,00
12	38.474.558,00	2.483.353,00	2.248.387,00	7.832.179,00	0,00	74.700,00	46.200,00	56.000,00	30.000,00	51.245.377,00
13	15.483.374,00	898.555,00	4.197.715,00	6.427.197,00	0,00	180.200,00	46.200,00	0,00	45.000,00	27.278.241,00
14	5.692.031,00	270.375,00	1.504.173,00	2.313.710,00	0,00	56.600,00	46.200,00	0,00	0,00	9.883.089,00
15	17.847.881,00	1.160.136,00	4.639.389,00	5.936.210,00	0,00	41.200,00	46.200,00	0,00	0,00	29.671.016,00
16	44.321.498,00	16.923.166,00	12.844.319,00	9.496.906,00	608.300,00	450.500,00	61.600,00	28.000,00	58.000,00	84.792.289,00
17	15.186.960,00	881.538,00	2.646.830,00	4.860.998,00	54.300,00	290.900,00	30.800,00	0,00	0,00	23.952.326,00
18	18.886.001,00	7.537.638,00	2.164.327,00	5.523.120,00	2.403.600,00	244.600,00	30.800,00	0,00	0,00	36.790.086,00
19	7.763.397,00	370.860,00	497.999,00	2.581.293,00	0,00	77.200,00	30.800,00	0,00	0,00	11.321.549,00
20	44.079.244,00	3.955.538,00	8.935.130,00	9.499.881,00	814.700,00	394.000,00	61.600,00	0,00	0,00	67.740.093,00
21	14.549.394,00	891.660,00	2.428.943,00	3.302.751,00	0,00	324.400,00	30.800,00	14.000,00	40.000,00	21.581.948,00
22	24.809.489,00	2.298.335,00	5.497.064,00	5.245.000,00	152.100,00	334.700,00	30.800,00	0,00	0,00	38.367.488,00
totali	**465.958.087,00**	**63.164.891,00**	**84.752.160,00**	**106.351.525,00**	**7.900.000,00**	**6.387.500,00**	**832.200,00**	**700.000,00**	**3.806.087,00**	**739.852.450,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 2213 del 23 dicembre 2016

Tavola 2
Individuazione delle fonti di finanziamento

aziende ULSS	totale (n)	cap. 101176 già ripartito (f)	cap. 101206 (h)	cap. 101383 (r)
1	22.970.965,00	22.051.547,00	919.418,00	0,00
2	18.715.295,00	18.171.934,00	543.361,00	0,00
3	33.507.138,00	32.272.952,00	864.186,00	370.000,00
4	28.642.386,00	27.653.232,00	989.154,00	0,00
5	24.561.378,00	23.580.904,00	980.474,00	0,00
6	50.730.424,00	49.193.113,00	1.527.311,00	10.000,00
7	32.804.941,00	31.594.781,00	1.170.160,00	40.000,00
8	34.945.599,00	33.449.592,00	1.496.007,00	0,00
9	66.203.707,00	64.015.347,00	2.178.360,00	10.000,00
10	24.147.115,00	22.437.053,00	1.710.062,00	0,00
12	51.245.377,00	48.968.518,00	2.236.859,00	40.000,00
13	27.278.241,00	25.447.297,00	1.830.944,00	0,00
14	9.883.089,00	9.212.768,00	670.321,00	0,00
15	29.671.016,00	27.958.372,00	1.712.644,00	0,00
16	84.792.289,00	82.065.374,00	2.706.915,00	20.000,00
17	23.952.326,00	22.549.344,00	1.402.982,00	0,00
18	36.790.086,00	35.196.346,00	1.593.740,00	0,00
19	11.321.549,00	10.576.462,00	745.087,00	0,00
20	67.740.093,00	65.013.967,00	2.726.126,00	0,00
21	21.581.948,00	20.626.286,00	945.662,00	10.000,00
22	38.367.488,00	36.858.261,00	1.509.227,00	0,00
totali	**739.852.450,00**	**708.893.450,00**	**30.459.000,00**	**500.000,00**

(Codice interno: 337121)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2223 del 23 dicembre 2016

Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con specifico riferimento alla Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Le deliberazioni n. 435 del 15 aprile 2016 n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, adottate in attuazione della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, novellata dalla L.R. 17 maggio 2016, n. 14, hanno apportato delle rilevanti novità per quel che concerne l'organizzazione amministrativa della Giunta Regionale. Con il presente provvedimento si intendono fornire delle specifiche disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di collaudi, con particolare riferimento alla Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco Regionale dei collaudatori, a seguito del mutato quadro legislativo.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1325 del 7 giugno 2005, è stata istituita presso la Segreteria Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici la *Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori,* in attuazione a quanto previsto dall'art. 47, comma 9 della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27.

Ai sensi di legge la Commissione risulta così composta:

a. l'assessore regionale competente in materia di lavori pubblici, quale Presidente;
b. il segretario regionale competente in materia di lavori pubblici, quale vice presidente;
c. il dirigente della struttura regionale competente in materia di lavori pubblici;
d. un rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine degli Architetti;
e. un rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine degli Ingegneri;
f. un rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
g. un rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali;
h. un esperto in materia amministrativa appartenente all'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015.

Con deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle Aree di Coordinamento art. 9 comma 3, L.R. n. 54/2012.

Con successive deliberazioni n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 si è provveduto all'istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016 operative dal 1° luglio 2016.

A seguito della nuova organizzazione vi è ora la necessità di fornire specifiche disposizioni in merito alla composizione delle Commissioni previste dalla L.R. 27/2003, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Nello specifico, per quanto riguarda la composizione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco Regionale dei collaudatori, prevista dall'art. 47, comma 9 della L.R. 7 novembre 2003 n. 27, recante *"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche",* occorre effettuare un'equiparazione tra i componenti regionali della Commissione medesima, già individuati con D.G.R. N. 1325 del 7 giugno 2005,D.G.R. n. 245 del 6 febbraio 2007 e D.G.R. n. 312 dell'11 marzo 2014 e le corrispondenti figure presenti nella nuova organizzazione.

In particolare, relativamente al componente e vicepresidente della Commissione, che l'art. 47, comma 9 lett. b) della summenzionata legge, individua nella figura del Segretario regionale competente in materia di lavori pubblici, non più prevista nella nuova organizzazione, si propone che lo stesso sia individuato nel Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 31, c.7 della L.R. 54/2012, con possibilità di delega.

Per quanto attiene al componente di cui alla lettera c) del citato art. 47, comma 9, si propone che lo stesso sia individuato nel Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, competente per materia, come attribuita con D.G.R. 803 del 27 maggio 2016.

Resta fermo quant'altro disposto dalla D.G.R. n. 437 del 12 aprile 2011 e n. 506 del 19 aprile 2016 in merito alla composizione della Commissione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.
Vista la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27;
Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1325 del 7 giugno 2005;
Viste le deliberazioni di Giunta regionale n. 245 del 6 febbraio 2007e n. 312 dell' 11 marzo 2014;
Viste le deliberazioni di Giunta regionale n. 437 del 12 aprile 2011 e 506 del 19 aprile 2016;
Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2045 del 23 dicembre 2015;
Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;
Viste le deliberazioni di Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire, in merito alla composizione della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori, prevista dall'art. 47, comma 9 della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27, recante "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", quanto segue:
   - le funzioni di componente e vice presidente di cui alla lett. b) del citato art. 47, comma 9, siano esercitate dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 31, c.7 della L.R. 54/2012, con possibilità di delega;
   - le funzioni di dirigente regionale competente in materia di Lavori Pubblici di cui alla lett. d) del citato art. 47, comma 9, siano esercitate dal Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
3. di confermare quanto altro disposto dalle D.G.R. n. 437 del 12 aprile 2011 e 506 del 19 aprile 2016, in merito alla Commissione per la formazione e la tenuta dell'Elenco regionale dei collaudatori che, in conseguenza a quanto stabilito al punto 2., risulta così composta:
   - Elisa De Berti, Assessore regionale competente in materia di Lavori Pubblici, quale Presidente;
   - Dr. Alessandro Benassi , Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, quale vice Presidente;
   - Ing. Stefano Talato, Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, quale dirigente regionale competente in materia di Lavori Pubblici;
   - Arch. Mirco Mastandrea, quale rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine degli Architetti;
   - Ing. Luigi Panzan, quale rappresentante della Federazione regionale dell'Ordine degli Ingegneri;
   - Dr. geol. Ampelio Cagalli, quale rappresentante dell'Ordine dei Geologi del Veneto;
   - Dr. Orazio Andrich, quale rappresentante della Federazione regionale Ordini dei Dottori Agronomi e dottori Forestali;
   - Maria Pia Zamperetti, quale esperto amministrativo appartenente all'Amministrazione regionale nominato dalla Giunta Regionale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare altresì atto che la presente deliberazione è efficace dalla data di sua adozione;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336984)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2224 del 23 dicembre 2016

Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di sismica, con specifico riferimento alla Commissione Sismica regionale. Modifica alla D.G.R. n. 612 del 5 maggio 2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intendono fornire delle specifiche disposizioni in ordine all'organizzazione della Commissione Sismica Regionale, in modifica alla DGR n. 612 del 5 maggio 2016 di rinnovo della stessa, a seguito alla nuova organizzazione delle strutture regionali definita con le DGR n. 435 del 15/04/2016, n. 802 e 803 del 27/05/2016.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 67 della L.R. 27/2003 (*"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni inzone classificate sismiche"*) prevede l'istituzione della Commissione Sismica Regionale, con compiti di consulenza, supporto e coordinamento delle iniziative regionali relative all'attività edilizia nelle zone sismiche, con riguardo alle Strutture regionali decentrate competenti in materia di lavori pubblici e difesa del suolo.

In attuazione della citata normativa, a seguito della scadenza della IX° legislatura, con DGR n. 612 del 05 maggio 2016 recante "*Nomina della Commissione Sismica regionale*", si è provveduto al rinnovo del suddetto organo consultivo regionale.

Successivamente, le deliberazioni della Giunta regionale n. 435 del 15/04/2016, n. 802 e 803 del 27/05/2016, adottate in attuazione della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, e L.R. 17 maggio 2016, n. 14, hanno apportato delle rilevanti novità per quel che concerne l'organizzazione amministrativa della Giunta regionale.

A seguito di tale nuova organizzazione vi è pertanto la necessità di fornire specifiche disposizioni in merito alla composizione della Commissione sismica regionale, effettuando una equiparazione tra i componenti regionali della Commissione medesima, già individuati con la citata DGR n. 612 del 05 maggio 2016, e le corrispondenti figure presenti nella nuova organizzazione.

In particolare, relativamente al Presidente della Commissione sismica regionale, che l'art. 67, comma 1, lett. a) della summenzionata legge individua nella figura del Segretario regionale competente in materia di lavori pubblici, non più prevista nella nuova organizzazione, si propone che lo stesso sia individuato, ai sensi dell'art. 31 comma 7 della L.R. 54/2012, nel Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con possibilità di delega.

Per quanto riguarda i restanti componenti, di cui alle lett. b), c), d), e), f) del citato art. 67 c.1, si propone che gli stessi siano individuati nei Direttori delle Unità Organizzative competenti per materia, come attribuita con DGR n. 803 del 27/05/2016, ed in particolare:

lett. b): Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici;
lett. c): Direttore dell'Unità Organizzativa Urbanistica;
lett. d): i Direttori di Unità Organizzativa del Genio Civile;
lett. e): Direttore dell'Unità Organizzativa Geologia;
lett. f): Direttore dell'Unità Organizzativa Protezione Civile.

Resta fermo quanto altro disposto dalla DGR n. 612 del 05 maggio 2016 in merito alla composizione della Commissione Sismica regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 7 novembre 2003, n, 27 e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15/04/2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27/05/2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27/05/2016;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire a parziale modifica della DGR n. 612 del 05 maggio 2016, in merito alla composizione della Commissione sismica regionale, prevista dall'art. 67, comma 1 della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27, recante "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*", quanto segue:
   - ♦ le funzioni di Presidente di cui alla lett. a) del citato art. 67 c.1 sono esercitate dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con possibilità di delega;
   - ♦ le funzioni di componenti, di cui alle lett. b), c), d), e) ed f) del citato art. 67 c.1, sono esercitate dai Direttori di Unità Organizzativa competenti per materia e precisamente:
     lett. b): Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici;
     lett. c): Direttore dell'Unità Organizzativa Urbanistica;lett. d): i Direttori di Unità Organizzativa del Genio Civile;
     lett. e): Direttore dell'Unità Organizzativa Geologia;
     lett. f): Direttore dell'Unità Organizzativa Protezione Civile;
3. di confermare quanto altro disposto dalla DGR n. 612 del 05 maggio 2016 in merito alla composizione della Commissione Sismica regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di ogni ulteriore adempimento conseguente all'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare altresì atto che la presente deliberazione è efficace dalla data di sua adozione;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337123)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2225 del 23 dicembre 2016

Investimenti infrastrutturali nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio regionale di previsione 2016-2018. Modifica della programmazione adottata con DGR 1599 del 10 ottobre 2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente Deliberazione si modifica parzialmente la programmazione degli investimenti adottata dalla Giunta Regionale con DGR n. 1599 del 10 ottobre 2016.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Come è noto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1599 del 10 ottobre 2016 era stato adottato un provvedimento di programmazione degli investimenti infrastrutturali da finanziare nell'ambito delle risorse stanziate nel bilancio regionale di previsione 2016-2018.

Con riferimento a quanto stanziato per l'anno 2016, con il provvedimento sopra richiamato vengono dettagliatamente individuate le iniziative programmate e da finanziarsi per un importo complessivo pari a Euro 34.942.997,00.

Tra gli interventi programmati, viene destinata la somma pari a Euro 5.960.000,00 di cui alla lettera a) DGR 1599/2016, per interventi per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, in applicazione della L.R. 39/91, art.9: con D.G.R. n. 1128 del 29/06/2016 è stato pubblicato il bando per la concessione di contributi, per l'anno 2016, al fine dell'attuazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 39/1991.

Nel medesimo provvedimento è destinata la somma pari a Euro 500.000,00 per gli ulteriori seguenti interventi, di cui alla lettera h) della DGR 1599/2016: assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica: con provvedimento n. 93/CR del 15.09.2016 della seconda Commissione Consiliare sono stati individuati gli ambiti d'intervento nell'ambito di quelli previsti dall'art. 9 della L.R. 39/91 ai quali riservare la concessione di contributi previsti dalla Legge per l'annualità 2016.

A tal proposito occorre evidenziare che con DGR n. 2000 del 6/12/2016, pubblicata sul BUR n. 121 del 16/12/2016, si concluso l'iter approvativo della graduatoria del bando relativo agli "interventi per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, in applicazione della L.R. 39/91, art.9"; con DGR n. 1663 del 21/10/2016 si è provveduto a pubblicare il bando di selezione finalizzato ad individuare gli interventi ammessi a finanziamento. Tale procedura, in via di conclusione, è attualmente in corso.

Considerata la necessità di addivenire ai sensi del D.Lgs. 118/2011 alla predisposizione dell'atto di impegno delle risorse da assegnare ai soggetti beneficiari nella corrente annualità, si rende prudente ed opportuno posticipare l'adozione di tale provvedimento a valere sulle risorse da individuarsi nell'ambito del bilancio di previsione 2017-2019, in corso di approvazione. Di contro, considerato che nel corso dell'annualità 2017 la Regione provvederà a scorrere le graduatorie relative al bando per " interventi per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, in applicazione della L.R. 39/91, art.9", già finanziato nella corrente annualità per un importo complessivo pari a Euro 5.960.000,00, sopra specificato, si ritiene necessario destinare le risorse pari a Euro 500.000,00 relative al bando per "assegnazione di contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica, al bando per "interventi per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, in applicazione della L.R. 39/91, art.9", ove le graduatorie e pertanto possibili beneficiari, sono già stati definiti con DGR n. 2000 del 6/12/2016.

Inoltre con la medesima DGR n. 1599/2016 era stata destinata la somma di Euro 150.000,00 per l'intervento di cui al punto i) della medesima DGR, "Progetto di rispristino della funzionalità del sottopasso ferroviario realizzato lungo la S.P. 36 a Maerne di Martellago nell'ambito dei lavori di cui al Lotto C3 del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, che era stata compromessa a seguito di alcune infiltrazioni".

Considerata anche in tal caso la necessità di addivenire ai sensi del D.Lgs. 118/2011 alla predisposizione dell'atto di impegno delle risorse da assegnare ai soggetti beneficiari nella corrente annualità, si rende necessario procedere ad impegnare e liquidare a favore del soggetto già individuato per la progettazione, la somma di Euro 50.000,00 necessaria per la suddetta

prestazione professionale e posticipare l'adozione dell'impegno di spesa per l'esecuzione delle lavorazioni, per l'importo di Euro 100.000,00 a valere sulle risorse da individuarsi nell'ambito del bilancio di previsione 2017-2019, in corso di approvazione, destinando le medesime risorse disponibili nel presente esercizio finanziario ad integrazione delle risorse quantificate in Euro 4.953.676,14 al punto d) della succitata DGR n.1599/2016 "Interventi contenuti nei vigenti Piani Triennali della viabilità, nonché opere di manutenzione straordinaria e somma urgenza in capo alla concessionaria Veneto Strade S.p.A. lungo la rete viaria di competenza, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 20, comma 3bis, della L.R. n. 3/2003".

Si propone pertanto, a parziale modifica della DGR n. 1599 del 10 ottobre 2016, di utilizzare le risorse pari a Euro 500.000,00 previste alla lett h) "contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica", demandando la programmazione delle medesime risorse ad un successivo provvedimento a valere sul prossimo esercizio finanziario 2017, ad integrazione della spesa derivante dall'ampliamento della graduatoria, per gli "Interventi per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, in applicazione della L.R. 39/91, art.9" di cui alla lett. a) della suddetta DGR; si propone altresì di utilizzare le risorse pari a Euro 100.000,00 delle risorse previste al punto i) della medesima DGR, "Progetto di rispristino della funzionalità del sottopasso ferroviario realizzato lungo la S.P. 36 a Maerne di Martellago nell'ambito dei lavori di cui al Lotto C3 del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, che era stata compromessa a seguito di alcune infiltrazioni", ad integrazione delle risorse quantificate in Euro 4.953.676,14 al punto d) della succitata DGR n.1599/2016 "Interventi contenuti nei vigenti Piani Triennali della viabilità, nonché opere di manutenzione straordinaria e somma urgenza in capo alla concessionaria Veneto Strade S.p.A. lungo la rete viaria di competenza, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 20, comma 3bis, della L.R. n. 3/2003".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 350/2003;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1/2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) e f) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre, a parziale modifica di quanto stabilito con la DGR n. 1599 del 10 ottobre 2016, di utilizzare l'importo di Euro 500.000,00 stanziato nel bilancio di previsione 2016-2018, esercizio 2016, per contributi di cui al punto h) come richiamato nelle premesse, a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interesse storico-artistico, d'interesse religioso e di valenza turistica", ad integrazione della spesa derivante dall'ampliamento della graduatoria per gli "Interventi per l'adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, in applicazione della L.R. 39/91, art.9" di cui al punto a) della succitata DGR n. 1599/2016;

3. di disporre altresì a parziale modifica di quanto stabilito con la DGR n. 1599 del 10 ottobre 2016, di utilizzare l'importo pari a Euro 100.000,00 delle risorse previste al punto i) della medesima DGR, "Progetto di rispristino della funzionalità del sottopasso ferroviario realizzato lungo la S.P. 36 a Maerne di Martellago nell'ambito dei lavori di cui al Lotto C3 del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, che era stata compromessa a seguito di alcune infiltrazioni", ad integrazione delle risorse quantificate in Euro 4.953.676,14 al punto d) della succitata DGR n.1599/2016 "Interventi contenuti nei vigenti Piani Triennali della viabilità, nonché opere di manutenzione straordinaria e somma urgenza in capo alla concessionaria Veneto Strade S.p.A. lungo la rete viaria di competenza, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 20, comma 3bis, della L.R. n. 3/2003";

4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, dell'attivazione delle procedure preordinate alle variazioni compensative di bilancio preordinate al trasferimento delle relative somme sui capitoli di spesa di effettiva pertinenza, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, alla successiva assunzione dei relativi atti di impegno di cui ai punti 2) e 3), una volta verificato che l'esigibilità delle obbligazioni correlate sia nel corrente esercizio finanziario o nei successivi;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 337124)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2226 del 23 dicembre 2016

Approvazione e sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, in attuazione del protocollo di intesa del 27 luglio 2016, tra Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto, Regione Toscana e Città Metropolitana di Bologna, per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia SOLE - percorso da Verona a Firenze.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente Delibera si approva lo schema di Accordo di collaborazione fra Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Toscana, Regione del Veneto, e Città Metropolitana di Bologna, per la progettazione e la realizzazione della ciclovia del sole percorso da Verona a Firenze, in attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto in data 27 luglio 2016. Con la stessa deliberazione si autorizza il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo. Estremi documenti principali: L. 208/2015 (legge di stabilità 2016), art. 1, c. 640. - Protocollo di Intesa per la ciclovia SOLE sottoscritto il 27 luglio 2016.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la Ciclovia SOLE - tratta Verona Firenze, d'ora in poi per brevità denominata Ciclovia Verona-Firenze.

La Ciclovia Verona-Firenze realizza parte dell'itinerario n. 7 - da Capo Nord a Malta -della rete europea ciclabile denominata EUROVELO e parte dell'itinerario della Ciclopista del Sole BI1- dal Brennero alla Sicilia - della rete nazionale BICITALIA. Il progetto della ciclovia in questione ha l'obiettivo di realizzare una ciclovia interregionale di lunga percorrenza, che partendo dalla ciclovia realizzata più a nord sino alla città di Verona, lungo l'itinerario europeo e nazionale, consenta di dare continuità all'intera ciclovia sino a Firenze, con una lunghezza pari a circa 460 chilometri.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (in seguito MIBACT) ha istituito uno specifico tavolo di coordinamento con tutte le Amministrazioni locali ed Associazioni coinvolte nella realizzazione della "Ciclovia Verona-Firenze", dal quale è scaturita una valutazione di pre-fattibilità del progetto complessivo. La "Ciclovia Verona-Firenze" si interconnette con la ciclovia turistica VENTO ed è posta al centro di una rete di trasporti intermodali - in particolare ferroviari - e consente di raggiungere città, luoghi d'arte e di interesse naturalistico (Verona, Lago di Garda, Mantova, Modena, Bologna, Firenze).

Con DGR n. 1176 del 19 luglio 2016 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di protocollo di Intesa fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), MIBACT, Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, Regione del Veneto e Regione Toscana, per il finanziamento della progettazione e l'avvio della realizzazione della Ciclovia Verona-Firenze. Con la stessa deliberazione si autorizza il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione dello stesso.

In data 27 luglio 2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in seguito MIT), MIBACT, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Toscana e Regione del Veneto hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa (in seguito Protocollo) per la "Progettazione e realizzazione della Ciclovia del Sole da Verona a Firenze".

Secondo il disposto di tale Protocollo, le Regioni si sono impegnate a costituire un Tavolo tecnico, coordinato dal Soggetto Capofila, composto da un rappresentante di ogni Regione, un rappresentante del/i Soggetto/i Attuatore/i e da un rappresentante del supporto tecnico eventualmente individuato dalle Regioni, e a trasmettere al MIT, entro 90 giorni dalla firma del Protocollo, la "stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della "Ciclovia Verona-Firenze", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi".

All'art. 5 del Protocollo è individuata la Regione Emilia-Romagna quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il MIT, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione, secondo le modalità indicate dal MIT stesso.

In data 25 ottobre 2016 sono state trasmesse dalla Regione Emilia-Romagna (capofila) al MIT le stime richieste e condivise.

La Città Metropolitana di Bologna, per la notevole valenza territoriale e sociale del progetto e in virtù del ruolo di coordinamento tecnico già svolto in fase di redazione delle valutazioni di pre-fattibilità e della documentazione presentata dalla Regione Emilia-Romagna al MIT in data 25 ottobre 2016, si è resa disponibile a svolgere il ruolo di soggetto attuatore di prima fase relativa alla redazione del Progetto di Fattibilità tecnico economica, come richiesto dal Protocollo, curando e coordinando tutti gli aspetti tecnici, economici e finanziari e rendendosi disponibile a collaborare anche per le fasi successive nelle modalità che verranno in seguito definite.

La Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) onlus dal 15 novembre 2011 è diventata ufficialmente Centro nazionale di coordinamento per lo sviluppo della rete ciclabile europea "EuroVelo" in Italia quale garante dell'applicazione degli standard europei per la realizzazione degli itinerari; per la profonda conoscenza del territorio complessivamente interessato dalla Ciclovia del Sole, FIAB può costituire un soggetto di supporto alla definizione tecnica del progetto di fattibilità e all'individuazione unitaria dell'itinerario e delle relative interconnessioni con la restante rete nazionale.

Peraltro, la stessa FIAB da tempo svolge in molte Regioni (ed in particolare anche nel Veneto, Toscana, Lombardia ed Emilia-Romagna) un'attività di promozione ed approfondimento del tema ciclopedonalità anche nell'ottica di partecipazione della cittadinanza attiva, promuovendo e sostenendo presso le sopracitate Regioni - insieme all'Associazione Città d'Arte della Pianura Padana - la realizzazione della Ciclovia Verona Firenze.

Pertanto, si tratta ora di approvare, in attuazione del sopracitato Protocollo, il presente schema di Accordo - riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - concordato tra le Regioni coinvolte e la Citta Metropolitana di Bologna, per disciplinare i rapporti reciproci tra le parti firmatarie.

In sintesi l'accordo, in linea con quanto già previsto dal Protocollo di Intesa del 27 luglio 2016, riguarda i seguenti principali aspetti:

- individuare nella Città Metropolitana di Bologna il soggetto attuatore di prima fase deputato alla redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per l'intera Ciclovia Verona-Firenze che dovrà svolgere funzioni di supporto al coordinamento tecnico fra i diversi territori ed i relativi progetti in coerenza con quanto indicato dall'art. 5 del Protocollo;

- individuare in FIAB onlus il ruolo di supporto tecnico allo sviluppo del Progetto di fattibilità, la cui collaborazione potrà essere finalizzata, tra l'altro, all'individuazione dei requisiti minimi necessari, all'individuazione unitaria della Ciclovia, delle relative interconnessioni con le reti Nazionali ed Europee, alla collaborazione nel coinvolgimento dei territori e per favorire la partecipazione di associazioni e della cittadinanza attiva alla migliore definizione e fruizione della Ciclovia stessa;

- fornire, nell'ambito del costituendo Tavolo Tecnico, e con il supporto tecnico di FIAB onlus, indicazioni per la definizione puntuale del tracciato della Ciclovia, dei suoi elementi caratterizzanti e standard progettuali, degli elementi costitutivi del Progetto di fattibilità tecnico - economica, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT, garantendo la coerenza con gli standard di BICITALIA ed EuroVelo e coordinando quanto individuato dalle singole Regioni in materia nei propri atti di indirizzo e di programmazione al fine di assicurare continuità e riconoscibilità del percorso a livello sia nazionale che europeo;

- individuare e condividere un logo ed una segnaletica unitaria per l'intera Ciclovia Verona-Firenze, quali elementi anche di informazione/comunicazione/promozione turistica per le successive fasi attuative;

- promuovere azioni per la gestione e manutenzione coordinata della Ciclovia stessa.

Nell'Accordo è sancito inoltre che le Regioni si impegnano ad attivare e gestire con il supporto della Città Metropolitana di Bologna, i necessari momenti di confronto con tutti i soggetti interessati in particolar modo con le istituzioni (Enti locali, Province, Comuni), con gli Enti competenti sulle infrastrutture (gestori/proprietari) eventualmente interessate, e con i soggetti a vario titolo operanti sul territorio (associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati).

L'Accordo prevede infine che le risorse stanziate dal MIT con decreti di concerto con il MIBACT per la ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 per ciascuna delle quattro ciclovie prioritarie, saranno riconosciute dalle Regioni alla Città Metropolitana di Bologna per lo svolgimento delle attività nell'ambito dell'approvando Accordo - **Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documento amministrativi";

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 (cd. "Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture"), di "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L. n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016), art. 1, comma 640;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA l'art. 2, c, 2, lett. a) e o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il testo dell'Accordo di cui all'**Allegato A**,parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del predetto Accordo;

4. di individuare, quale rappresentante, per la Regione Veneto, del Tavolo tecnico previsto dall'art. 3 dell'Accordo e quale referente per le attività previste dall'Accordo stesso, il Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

6. di demandare l'esecuzione degli atti preliminari e successivi alla firma dell'Accordo, nonché l'esecuzione dello stesso, alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2226 del 23 dicembre 2016 pag. 1/12

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE
IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA DEL 27 LUGLIO 2016,
TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA , REGIONE LOMBARDIA, REGIONE VENETO,
REGIONE TOSCANA E CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA DEL SOLE
PERCORSO DA VERONA A FIRENZE.**

REGIONE EMILIA ROMAGNA, con sede legale in Viale Aldo Moro, 30 – 40127 Bologna, C.F. e P.IVA 80062590379, nella persona del Direttore Generale/Assessore....., a ciò autorizzato con deliberazione n. …….. del ……;

REGIONE LOMBARDIA, con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, C.F. 80050050154, P.IVA 12874720159, nella persona del Direttore Generale della Direzione Infrastrutture e Mobilità Ing. Aldo Colombo, a ciò autorizzato con deliberazione n. …….. del ……;

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Piazza Duomo n. 10 – 50122 Firenze, C.F. 01386030488 nella persona del Dirigente Responsabile del settore Trasporto Pubblico Locale a ciò autorizzato/a con deliberazione n. …….. del ……;

REGIONE VENETO, con sede legale in Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia C.F. 80007580279, P.IVA 02392630279, nella persona del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, dott. Alessandro Benassi, a ciò autorizzato/a con deliberazione n. …….. del ……;

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, con sede legale in Via Zamboni n.13, 40126 Bologna, C.F. e P.IVA 03428581205 nella persona del Sindaco metropolitano Virginio Merola, legale rappresentante;

PREMESSO che:

- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

- la rete nazionale di percorribilità ciclistica, di cui alla Delibera CIPE 2001 n. 1 del "Piano generale dei trasporti e della logistica" del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, proposta da Fiab onlus e denominata Bicitalia (BI), definisce la Ciclopista del Sole (BI1 dal Brennero alla Sardegna), prevedendone il passaggio nelle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana e persegue l'obiettivo di incentivare forme di turismo sostenibile, con particolare riguardo alle zone ad elevata naturalità, sviluppando i temi relativi alle relazioni con le altre reti e servizi di trasporto, alle modalità di integrazione, ai costi e modalità di gestione~~;~~

- la rete di ciclovie European Cycle Route Network (EV) proposta da European Cyclists' Federation (ECF), detta comunemente Eurovelo, con l'obiettivo di sviluppare una rete di 14 itinerari ciclabili europei di lunga percorrenza per supportare la mobilità in bicicletta negli spostamenti abituali e il cicloturismo, prevede il passaggio dell'itinerario Eurovelo 7 "Sun Route" (da Capo Nord a Malta) nelle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana;

- la "Ciclovia del Sole da Verona a Firenze", oltre a costituire una delle priorità del Sistema Nazionale delle ciclovie turistiche, realizza parte dell'itinerario n. 7 - da Capo Nord a Malta - della rete di ciclovie europee Eurovelo e parte dell'itinerario della Ciclopista del Sole BI1- dal Brennero alla Sicilia- della rete nazionale BICITALIA;

CONSIDERATO che:

- la legge di stabilità 2016, art. 1, comma 640, ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e, in particolare, per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche per gli anni 2016, 2017 e 2018, con priorità per alcuni percorsi tra i quali rientra la **"**Ciclovia del Sole da Verona a Firenze" (in seguito Ciclovia Verona-Firenze) come una delle quattro priorità del sistema nazionale;

- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (in seguito MIBACT) ha istituito uno specifico tavolo di coordinamento con tutte le Amministrazioni locali ed Associazioni coinvolte nella realizzazione della "Ciclovia Verona-Firenze", dal quale è scaturita una valutazione di pre-fattibilità del progetto complessivo;

- il 27 luglio 2016 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in seguito MIT), MIBACT, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Toscana hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa (in seguito Protocollo) per la "Progettazione e realizzazione della Ciclovia del Sole da Verona a Firenze" ;

- l'art. 5 del Protocollo, in particolare, individua la Regione Emilia-Romagna quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il MIT, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione, secondo le modalità indicate dal MIT stesso;

- in data 25 ottobre 2016, come indicato dall'art. 5 del Protocollo, è stata trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna (capofila) al MIT la *"stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della "Ciclovia Verona-Firenze", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi"* condivise con le Regioni Toscana, Veneto, Lombardia e con la Città Metropolitana di Bologna;

TENUTO CONTO che

- la Ciclovia Verona-Firenze:

  - costituisce una ciclovia interregionale di lunga percorrenza, che, partendo dalla ciclovia realizzata più a nord sino alla città di Verona, lungo l'itinerario EUROVELO 7, consente di dare continuità all'intera ciclovia sino a Firenze, con una lunghezza pari a oltre 650 chilometri;

  - rappresenta il centro di una rete di trasporti intermodali - in particolare ferroviari - e consente di raggiungere città, luoghi d'arte e diversi parchi nazionali e regionali;

  - il MIT si è impegnato, per il conseguimento delle finalità del Protocollo, a inserire la ciclovia Verona Firenze nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento;

  - analogamente nel Protocollo, le Regioni si sono impegnate a inserire la Ciclovia Verona Firenze all'interno delle rispettive pianificazioni e programmazioni territoriali;

VERIFICATO che il Protocollo sopracitato, tra gli impegni in capo alle Regioni Emilia-Romagna – soggetto coordinatore e capofila delle Regioni e di interfaccia con il MIT - , Veneto, Lombardia e Toscana prevede:

  - l'individuazione del soggetto attuatore degli interventi - preferibilmente unico per l'intera ciclovia o al massimo uno per Regione – che risulterà beneficiario del finanziamento e che avrà il compito di espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed approvazione del progetto di fattibilità di competenza e coordinata per tutto il tracciato nonché di acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità unitario dell'intera ciclovia;

  – la costituzione di un Tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, composto da un rappresentante di ogni Regione, un rappresentante del soggetto attuatore e da un rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto al fine di pervenire a un progetto di fattibilità condiviso;

- la trasmissione al MIT del progetto di fattibilità entro 180 giorni dall'erogazione da parte del MIT stesso delle specifiche risorse, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- l'adozione di ogni azione utile al fine di coinvolgere tutte le amministrazioni locali interessate e/o altri Enti locali, comitati ed associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;
- definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del Protocollo stesso, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi;

- la Città Metropolitana di Bologna**,** per la notevole valenza territoriale e sociale del progetto e in virtù del ruolo di coordinamento tecnico, già svolto in fase di redazione delle valutazioni di pre-fattibilità e della documentazione presentata dalla Regione Emilia-Romagna al MIT in data 25 ottobre 2016, si è resa disponibile a svolgere il ruolo di soggetto attuatore di prima fase relativa alla redazione del Progetto di Fattibilità tecnico economica, come richiesto dal Protocollo, curando e coordinando tutti gli aspetti tecnici, economici e finanziari e rendendosi disponibile a collaborare anche per le fasi successive nelle modalità che verranno in seguito definite;

- FIAB onlus dal 15 novembre 2011 è diventata ufficialmente Centro nazionale di coordinamento per lo sviluppo della rete ciclabile europea "EuroVelo" in Italia quale garante dell'applicazione degli standard europei per la realizzazione degli itinerari e per la profonda conoscenza del territorio complessivamente interessato dalla Ciclovia del Sole può costituire un soggetto di supporto alla definizione tecnica del progetto di fattibilità e all'individuazione unitaria dell'itinerario e delle relative interconnessioni con la restante rete nazionale, avendo da tempo svolto in molte Regioni (ed in particolare anche nel Veneto, Toscana, Lombardia ed Emilia-Romagna) un'attività di promozione ed approfondimento del tema ciclopedonalità anche nell'ottica di partecipazione della cittadinanza attiva, promuovendo e sostenendo presso le sopracitate Regioni - insieme all'Associazione Città d'Arte della Pianura Padana - la realizzazione della Ciclovia Verona Firenze;

CONSIDERATO altresì che

- il Protocollo prevede che, a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche, sia costituito un Tavolo tecnico operativo - presieduto dal MIT e composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal soggetto attuatore, dal supporto tecnico ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati alla realizzazione della ciclovia- con il compito di condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della ciclovia Verona-Firenze, definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle

risorse economiche, e analizzare la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo;

DATO quindi atto che:

- le Regioni firmatarie condividono e riconoscono di individuare la Città Metropolitana di Bologna quale soggetto attuatore di prima fase relativa alla redazione del Progetto di Fattibilità tecnico economica, recependone la disponibilità anche per il supporto tecnico al coordinamento tra i territori attraversati dalla Ciclovia Verona-Firenze nonché all'interconnessione con la rete dei trasporti intermodali e con le altre reti ciclabili e cicloturistiche;

- le Regioni firmatarie condividono e riconoscono di individuare Fiab onlus quale ulteriore soggetto di supporto alla definizione tecnica del Progetto di Fattibilità all'interno del Tavolo Tecnico;

Per quanto sopra riportato, occorre procedere rapidamente alla sottoscrizione del presente Accordo di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 L.241/1990, si seguito indicato come **"**Accordo " per il conseguimento delle attività e azioni previste dal Protocollo ed in particolare la costituzione del Tavolo tecnico specificando modalità, attività e azioni delle Parti per il conseguimento delle finalità e scadenze previste dal Protocollo ed in particolare quelle relative alla redazione del progetto di fattibilità (di seguito indicate come attività di prima fase);

VERIFICATO che:

l'Accordo ha durata dal momento della sottoscrizione alla completa redazione e approvazione da parte delle Regioni del progetto di fattibilità tecnico economica e potrà essere modificato e integrato per concorde volontà delle Parti;

- le Regioni Emilia Romagna (capofila), Lombardia, Toscana, Veneto e Città Metropolitana di Bologna hanno individuato lo strumento dell'Accordo di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 L.241/1990 al fine di sviluppare attività di interesse comune tra le amministrazioni, perseguendo obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando le medesime attività in collaborazione affinché siano svolte secondo il principio dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione;

- il Report della Ciclovia Verona-Firenze consegnato al MIT in data 25 Ottobre 2016, coordinato dalla Città Metropolitana di Bologna, costituisce un livello di elaborazione tecnica di riferimento per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economico, come richiesto nella prima fase del Protocollo;

- obiettivo comune delle Regioni e della Città Metropolitana di Bologna è l'attuazione di un progetto complessivo e integrato in un'ottica di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale, di sostenibilità ambientale, di miglioramento della connettività dei territori, di valorizzazione culturale, di promozione del turismo sostenibile e di sviluppo economico e sociale, generando opportunità

economiche e occupazionali diffuse ed in un percorso di green economy, con un approccio partecipativo e di comunicazione/informazione alla cittadinanza attiva ed all'associazionismo interessato;

- il progetto della Ciclovia Verona-Firenze dovrà attuare quanto previsto dal Protocollo ed in particolare garantire i seguenti requisiti già presenti nello studio di prefattibilità:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo, anche con riferimento a servizi, tariffe integrate, informazione e comunicazione;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici, sia di rilevanza europea e nazionale sia di rilevanza locale, al fine di creare una rete estesa di percorsi riconoscibili, integrati, sicuri;*
- *valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturalistico, anche con la creazione di un sistema che connetta le principali polarità con il patrimonio culturale, storico e architettonico diffuso;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile, con lo sviluppo, in particolare, di infrastrutture e servizi dedicati al cicloturismo;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

RICHIAMATE:

- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991 “Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale”, all’art. 13, comma 1;
- la legge della Regione Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998 “Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale”;
- le leggi della Regione Lombardia n. 7 del 30 aprile 2009 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” e n. 6 del 4 aprile 2012 “Disciplina del settore dei trasporti”;
- la legge della Regione Toscana 6 giugno 2012, n.27 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica".

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documento amministrativi*”;
- il D.Lgs. n. 285/1992 “*Nuovo Codice della Strada*”;
- la L. n.366 del 19 ottobre 1998 e ss.ii.mm “*Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica*”;
- il D.M. LL.PP. n.557 del 30 novembre 1999 “*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*”;
- il D.Lgs. n. 42/2004, recante il “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il D.L. n. 83/2014 (cd. “D.L. Turismo”), convertito con modificazioni nella L. n.106/2014;

- il D.Lgs. n. 50/2016 (cd. "Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture") di "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

la **Regione Emilia Romagna**, in persona di ……

la **Regione Lombardia**, in persona di …….

la **Regione Toscana**, in persona di ……..

la **Regione Veneto**, in persona di ……..

la **Città Metropolitana di Bologna**, in persona di ……..

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Articolo. 1
VALORE DELLE PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo. 2
OGGETTO E FINALITA' DELL'ACCORDO DI COLLLABORAZIONE
(art. 15 L. 241/1990)

Le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto tecnico di FIAB, intendono collaborare per svolgere, ciascuno secondo le proprie competenze, attività propedeutiche e sinergiche per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia Verona-Firenze a partire dalla documentazione inviata dalla regione Emilia-Romagna in data 25 ottobre 2016 al MIT e condivisa tra tutti i soggetti. La finalità del presente Accordo di Collaborazione (di seguito "Accordo") in coerenza con quanto indicato dal Protocollo sono :

- istituire e regolare il funzionamento del Tavolo Tecnico previsto dall'Art.5 del Protocollo;
- individuare azioni e impegni, definite di prima fase, a carico delle diverse Parti necessarie per la:
  - redazione del Progetto di Fattibilità della Ciclovia Verona-Firenze;
  - trasmissione al MIT del progetto di fattibilità entro 180 giorni dall'erogazione da parte del MIT stesso delle specifiche risorse, sulla base degli standard e

dei requisiti minimi definiti dal MIT e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;

- adozione di ogni azione utile al fine di coinvolgere tutte le amministrazioni locali interessate e/o altri Enti locali, comitati ed associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

Le Parti concordano che il progetto di fattibilità potrà individuare diversi lotti funzionali e fasi realizzative, tenuto conto della articolazione territoriale regionale, dello stato di fatto dei luoghi, del livello di condivisione da parte delle realtà locali, della efficacia dei singoli lotti o interventi da attuarsi, del livello di integrazione con altre modalità di trasporto.

Articolo. 3
TAVOLO TECNICO, ATTIVITA' E MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Attività

Il Tavolo tecnico, di cui all'art. 5 del Protocollo, in piena condivisione tra le Regioni e Città Metropolitana di Bologna dovrà :

- definire i contenuti del progetto di fattibilità compatibilmente con le risorse assegnate dal MIT;

- individuare le proposte e le soluzioni progettuali del Progetto di Fattibilità tecnico – economico;

- individuare la definizione puntuale del tracciato della Ciclovia, dei suoi elementi caratterizzanti e standard progettuali, degli elementi costitutivi del Progetto di fattibilità tecnico - economica, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT, garantendo la coerenza con gli standard di BICITALIA ed EuroVelo e coordinando quanto individuato dalle singole regioni in materia nei propri atti di indirizzo e di programmazione al fine di assicurare continuità e riconoscibilità del percorso a livello sia nazionale che europeo;

- condividere un cronoprogramma delle attività finalizzato all'elaborazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, verificandone il rispetto al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle attività e garantire il rispetto dei tempi previsti;

- individuare e condividere un logo ed una segnaletica unitaria per l'intera Ciclovia Verona-Firenze, quali elementi anche di informazione/comunicazione/promozione turistica per le successive fasi attuative;

- promuovere azioni per la gestione e manutenzione coordinata della Ciclovia stessa;

- verificare e monitorare la disponibilità delle risorse per l'attuazione degli interventi e dei servizi;

- condividere lo stato dell'arte delle iniziative in corso inerenti il progetto della Ciclovia Verona-Firenze;

- promuovere la realizzazione degli interventi per le successive fasi attuative verificandone il livello di condivisione da parte di soggetti terzi interessati.

Per le successive fasi di progettazione e realizzazione verranno sottoscritti accordi successivi.

Il Progetto di Fattibilità tecnico economico sarà redatto in osservanza degli standard che saranno individuati dal MIT, al fine di assicurare continuità e riconoscibilità del percorso a livello sia nazionale sia europeo.

Modalità di collaborazione

Le Regioni inoltre concordano di individuare nella Città Metropolitana di Bologna il soggetto attuatore di prima fase deputato alla redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per l'intera Ciclovia Verona-Firenze che dovrà svolgere funzioni di supporto al coordinamento tecnico fra i diversi territori ed i relativi progetti in coerenza con quanto indicato dall'art. 5 del Protocollo.

Le Regioni Emilia Romagna (capofila), Lombardia, Toscana, Veneto e Città Metropolitana di Bologna convengono di regolamentare il rapporto di collaborazione per le finalità di cui all'art. 2 attraverso la costituzione del Tavolo tecnico, di cui al punto precedente, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna (capofila), che potrà avvalersi del supporto della Città Metropolitana di Bologna.

Il Tavolo tecnico è composto da un rappresentante di ogni Regione, da un rappresentante della Città Metropolitana medesima e da un rappresentante di FIAB onlus individuato con il ruolo di supporto tecnico allo sviluppo del Progetto di fattibilità al fine di pervenire ad un progetto di fattibilità condiviso.

Le Regioni e la Città Metropolitana di Bologna~~,~~ convengono inoltre che tale ruolo di supporto tecnico di FIAB onlus, anche in qualità di Centro nazionale di coordinamento per lo sviluppo della rete ciclabile europea "EuroVelo", potrà essere finalizzato, tra l'altro, all'individuazione dei requisiti minimi necessari del tracciato unitario della Ciclovia, delle relative interconnessioni con le reti Nazionali ed Europee, alla collaborazione nel coinvolgimento dei territori e per favorire la partecipazione di associazioni e della cittadinanza attiva alla migliore definizione e fruizione della ciclovia stessa.
Su richiesta del Tavolo Tecnico sopracitato, FIAB onlus potrà partecipare al Tavolo tecnico operativo - presieduto dal MIT – previsto dall'art. 6 del Protocollo del 27 luglio 2016 richiamato in premessa.
FIAB onlus svolgerà il ruolo di supporto tecnico allo sviluppo del Progetto di fattibilità a titolo gratuito e nell'ambito delle indicazioni del Tavolo Tecnico non partecipando ad eventuali gare e procedure per l'affidamento dei servizi su cui hanno riflesso le attività disciplinate.
Per eventuali approfondimenti su temi specifici, potranno essere invitati al Tavolo tecnico anche altri soggetti esterni di volta in volta interessati al tema trattato.

Articolo 4
IMPEGNI DELLE REGIONI

Le Regioni si impegnano:

- ad attivare e gestire, con il supporto della Città Metropolitana di Bologna, i necessari momenti di confronto con tutti i soggetti interessati in particolar modo con le istituzioni (Enti locali, Province Comuni), con gli Enti competenti sulle infrastrutture (gestori/proprietari) eventualmente interessate, e con i soggetti a vario titolo operanti sul territorio (associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati);

- rendere disponibili i rilievi, gli studi e le indagini necessarie, le analisi, i materiali, le basi cartografiche, database e quanto concordato in sede di Tavolo Tecnico, eventualmente attraverso il coinvolgimento di altri soggetti, al fine di garantire le operazioni preliminari;

- condividere standard comuni per la digitalizzazione dei percorsi delle ciclovie aventi carattere interregionale in coerenza con le normative vigenti nazionali, regionali e con le piattaforme indicate dal Protocollo nonché per l'adozione di modalità e criteri comuni di monitoraggio dei flussi in coerenza con i tempi che si renderanno necessari per la definizione di "standard e requisiti minimi delle ciclovie" da parte del MIT ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Protocollo;

- rispettare i tempi definiti nel cronoprogramma condiviso di cui all'art. 3.

Si impegnano altresì a programmare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo della rete ciclabile e cicloturistica connessi con la Ciclovia Verona-Firenze nonché per lo sviluppo dell'intermodalità con altri sistemi di trasporto.

Articolo 5
IMPEGNI DELLA CITTA' METROPOLITANA

La Città Metropolitana quale soggetto attuatore di prima fase si impegna nelle attività per:

- la redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica della ciclovia di cui trattasi, i cui contenuti saranno stati concordati nel Tavolo Tecnico compatibilmente con le risorse assegnate dal MIT;

- il supporto tecnico ai necessari momenti di confronto delle Regioni con gli Enti locali interessati, in particolar modo con le istituzioni (Enti locali, Province, Comuni) con gli Enti competenti sulle infrastrutture (gestori/proprietari) eventualmente interessate, e i soggetti a vario titolo operanti sul territorio;

- la redazione dello studio di fattibilità per la comunicazione e promozione della Ciclovia Verona-Firenze compatibilmente con le risorse specifiche assegnate.

La Città metropolitana si impegna nello svolgimento delle funzioni affidatele a recepire le indicazioni del Tavolo Tecnico.

La Città Metropolitana si impegna a rispettare i tempi previsti per la consegna della documentazione, compatibilmente con le tempistiche ministeriali e regionali ed il cronoprogramma di cui all'art. 3 che sarà definito nello sviluppo dei lavori del Tavolo Tecnico.

Articolo 6

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

Le risorse stanziate dal MIT - con decreti di concerto con il MiBACT, di cui all'art. 3 del Protocollo per la ripartizione delle stesse per l'individuazione della quota finanziaria da attribuire a ciascuna delle quattro ciclovie prioritarie - saranno riconosciute dalle Regioni alla Città Metropolitana di Bologna per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 5 sulla base della stima economica trasmessa dalla regione Emilia-Romagna in data 25 ottobre 2016 al MIT stesso.

Le Parti si impegnano a tenere conto di tale ciclovia nella definizione delle proprie priorità di intervento e nella assegnazione di risorse economiche o contributi ad altri Enti.

Articolo 7

VALIDITA' DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha durata dal momento della sottoscrizione alla completa redazione e approvazione da parte delle Regioni del progetto di fattibilità tecnico economica e potrà essere modificato e integrato per concorde volontà dei partecipanti. Saranno disciplinati con ulteriori accordi i reciproci impegni riguardanti le ulteriori fasi progettuali, fino all'approvazione dei progetti definitivi ed esecutivi, e realizzative degli interventi. In ogni caso il presente **Accordo** cesserà la sua efficacia contestualmente alla validità del Protocollo.

Articolo 8

UTILIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

I risultati dell'attività di collaborazione del presente atto sono di proprietà comune delle Parti che li potranno sfruttare secondo modalità da definire di comune accordo. Si precisa che l'attività non darà luogo a risultati brevettabili.

Articolo 9

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente collaborazione. I titolari per quanto concerne il presente articolo sono:

per Regione Lombardia, la Giunta, nella persona del suo Presidente. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Infrastrutture e Mobilità, Ing. Aldo Colombo;

per Regione Toscana, titolare del trattamento Regione Toscana -Giunta Regionale. Responsabile del trattamento il Dirigente Responsabile del Settore Trasporto Pubblico Locale"

per Regione Veneto l'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni nella persona del Direttore ing. Marco d'Elia;

per Regione Emilia Romagna Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente nella persona del Direttore Dott. Ing. Paolo Ferrecchi;

la Città Metropolitana di Bologna nella persona del suo legale rappresentante il Sindaco metropolitano Virginio Merola. Responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Area Pianificazione territoriale.

Articolo 10

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione del presente Accordo.

Per eventuali controversie o per qualsiasi azione avviata da una parte contro l'altra in rapporto al presente accordo, per il quale non sia stato possibile giungere a una composizione amichevole tra le parti contraenti, è competente il Foro di Bologna restando la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ex art. 183, comma 1, lett. a) n.2), del Codice del Processo Amministrativo allegato al D. Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010.

ART. 11
Ulteriori Disposizioni

Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente accordo, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.

Il presente Accordo è prodotto in unico esemplare elettronico firmato digitalmente che sarà conservato presso le parti.

Bologna, …….

Per REGIONE EMILIA ROMAGNA …….

Per REGIONE LOMBARDIA …….

Per REGIONE VENETO ……..

Per REGIONE TOSCANA ….....

Per CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA …….

(Codice interno: 337125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2227 del 23 dicembre 2016

Schema di Protocollo d'Intesa da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per l'inserimento dell'anello ciclabile "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità 2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente delibera si approva uno schema di Protocollo d'Intesa predisposto dalla Regione del Veneto, dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Lombardia e da sottoporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per l'inserimento dell'anello ciclabile "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità 2016. Estremi documenti principali: Articolo 1, comma 640, della legge n. 208/2015 - D.G.R. n. 1792/2014 - D.G.R. n. 1031/2015.

L'Assessore Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1031 del 4 agosto 2015 la Giunta regionale ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Lombardia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'intervento, inserito nel "Progetto di eccellenza Valorizzazione Turistica Integrata del Lago di Garda", di completamento della pista ciclabile del Garda, attribuendo a tale intervento un rilievo nazionale per l'importanza che potrà rivestire in termini di attrazione di flussi turistici sui territori interessati del Sistema Turistico Interregionale Lago di Garda. Tale iniziativa non ha, peraltro, avuto seguito.

Va, ora, precisato che la collaborazione fra le tre Amministrazioni è frutto di un lungo percorso, iniziato con un progetto interregionale da cui ha poi tratto origine una serie di attività comuni che fanno oggi del Sistema Turistico Interregionale Lago di Garda l'unico vero Sistema Turistico fra più regioni, che vede anche il coinvolgimento delle imprese delle tre sponde operare di comune accordo con progetti strategici interregionali anche di carattere commerciale. Per questo scopo è stato promosso il "Consorzio Garda Unico", costituito dai consorzi di imprese "Ingarda Trentino S.p.A.", "Consorzio Lago di Garda Lombardia" e Consorzio "Lago di Garda è", per la promozione commerciale congiunta della destinazione turistica Lago di Garda.

Si consideri altresì che il "Master Plan" della mobilità ciclistica, approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, quale strumento programmatorio che permette di definire compiutamente la rete degli itinerari ciclabili regionali, ha già attribuito all'area gardesana una valenza strategica considerato che nell'area stessa sono stati inseriti sia i percorsi di livello europeo A1 "Ciclopista del Sole Eurovelo 7 - BiciItalia 1", a cui l'anello ciclabile del Garda si collega, che di livello regionale quali D1 "Da Verona al lago di Garda" e il parco ciclistico A1 "Parco ciclistico delle Colline Moreniche del Garda".

L'anello ciclabile turistico, denominato "Garda by bike", di cui alla sopracitata D.G.R. n. 1031/2015, ha l'obiettivo di realizzare un anello cicloturistico interregionale di lunga percorrenza ed in grado di conseguire importanti obiettivi nei settori::

- turistico: creando un'infrastruttura che permetta ai turisti del lago di Garda di percorrere l'intero periplo in sicurezza su percorsi protetti, dedicati e ben segnalati, generando un nuovo indotto economico per gli operatori turistici;
- ciclismo sportivo: non praticabile sul percorso in alta stagione estiva, ma che farà registrare un elevato afflusso di praticanti nelle altre tre stagioni, riducendo la congestione sulla viabilità ordinaria;
- mobilità sostenibile: mettendo in rete gli abitati dei 19 comuni rivieraschi che potranno effettuare gli spostamenti in maniera sostenibile ed ecologica muovendosi con bici tradizionali o bici elettriche inaugurando un nuovo sistema di mobilità;
- multimodalità: favorendo la multimodalità auto-bici-autobus-battello per tutti i cittadini.

Inoltre, darà la possibilità all'intera massa dei frequentatori di conoscere il territorio in maniera lenta, minimizzando gli impatti ambientali e con una mobilità a dimensione umana considerato in particolare di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi:

- la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico;

- l'interconnessione con altri itinerari cicloturistici ed escursionistici a totale beneficio dell'ambiente e della popolazione residente;
- una effettiva intermodalità tra i sistemi di trasporto su gomma, su ferrovia e con il battello;
- la valorizzazione delle identità e delle eccellenze dei territori;
- la valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;
- il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del territorio;
- lo sviluppo di ricettività e di servizi turistici ecosostenibili;
- la generazione di nuove attività imprenditoriali e quindi di occupazione, per la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica a partire dalle aree interne del comparto territoriale gardesano, e non solo.

Per le motivazioni sopra esposte la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento intendono ora proporre la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, per inserire l'anello ciclabile intorno al lago di Garda "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche del sistema nazionale previste dall'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità per il 2016, affinché sia identificato e riconosciuto come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento dei requisiti per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari.

La norma statale citata prevede, infatti, per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi denominati "Ciclovia del Sole", "Ciclovia Vento", "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" e "GRAB di Roma" nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina la spesa di Euro 17 mln per l'anno 2016 e di Euro 37 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per un totale di Euro 91 mln.

Lo schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato predisposto in accordo con la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento a seguito di diversi incontri ed in analogia ai Protocolli di Intesa sottoscritti in data 27 luglio 2015 con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Emilia Romagna, la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Bologna per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica del "Sole" - percorso Verona-Firenze e della ciclovia "Vento" - percorso Venezia-Torino.

In sintesi, il Protocollo, riguarda i seguenti principali aspetti:

- inserire l'anello ciclabile intorno al lago di Garda "GARDA BY BIKE" tra le ciclovie turistiche del sistema nazionale, previste nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché sia identificato e riconosciuto come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento dei requisiti per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- collaborare, per gli aspetti di competenza, già durante la fase di progetto di fattibilità, affinché la progettazione della "GARDA BY BIKE" realizzi le finalità di valorizzazione territoriale in termini di attrattività culturale e turistica, salvaguardando e rafforzando i valori del paesaggio;
- individuare la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con i Ministeri interessati, secondo le modalità indicate dal Ministero competente;
- costituire un Gruppo di lavoro tecnico, coordinato dal Soggetto Capofila, composto da un rappresentante di ogni Regione, un rappresentante del/i Soggetto/i Attuatore/i e da un rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto che sarà eventualmente individuato dalle Regioni;
- inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Garda by bike", negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile, in collaborazione con le Regioni e le Province interessate;
- definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intero anello ciclabile, anche per lotti funzionali successivi.

Pertanto, si tratta ora di approvare il testo del sopracitato schema di Protocollo, disciplinante i rapporti reciproci tra le parti firmatarie, da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo affinchè venga inserito l'anello ciclabile "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità per il 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documento amministrativi";

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 (cd. "Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture"), di "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;
VISTO l'art. 2, c, 2, lett. a) e o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTO l'art. 1, comma 640, della Legge n. 208/2015;
VISTA la D.G.R. n. 1792/2014;
VISTA la D.G.R. n. 1031/2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il testo dello schema di Protocollo di cui all'**Allegato A**,parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Provincia autonoma di Trento ai fini della richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'inserimento dell'anello ciclabile "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, legge di stabilità per il 2016;

4. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2227 del 23 dicembre 2016 pag. 1/12

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
TRA MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPROTI, MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, REGIONE LOMBARDIA E REGIONE VENETO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL' ANELLO CICLABILE TURISTICO "GARDA BY BIKE"**

PREMESSO CHE

l'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016 ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

il prodotto "bike" è un prodotto in grande espansione, e nel corso degli ultimi anni ha avuto un forte incremento sia dal punto di vista della domanda, sia rispetto alle offerte nate per far fronte a tale domanda;

la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto

agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, del patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

il MIT, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

i Governi regionali territorialmente interessati dalla realizzazione dell'anello ciclabile intorno al lago di Garda, d'ora in poi "GARDA BY BIKE", hanno inserito, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, la previsione di un'infrastruttura che gravita sul proprio territorio, in particolare:

- la Provincia Autonoma di Trento: nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP) approvato con Legge Provinciale 27 maggio 2008 n.5 che identifica in maniera gerarchica e funzionale l'insieme delle reti per la mobilità trentina finalizzate a garantire i presupposti per la definizione degli approcci e strumenti relativi al trasferimento modale, lo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile, favorendo l'integrazione, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei diversi sistemi di trasporto anche con individuazione di sistemi di mobilità alternativa;

- la Regione Veneto: nel Master Plan, strumento di indirizzo programmatorio regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, dove sono

individuati i percorsi A1 “Ciclopista del Sole Eurovelo 7 – BiciItalia 1” e D1 “Da Verona al lago di Garda” e il parco ciclistico A1 “Parco ciclistico delle Colline Moreniche del Garda”; nella D.G.R. n. 1031 del 25.08.2015 con la quale è stato approvato un nuovo protocollo d’Intesa per il completamento della rete ciclabile del Garda;

- la Regione Lombardia: nel Piano Regionale Lombardo della Mobilità Ciclistica, in attuazione della L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell’11 aprile 2014 e nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale il 20 settembre 2016, con il percorso di interesse regionale n. 2 “Pedemontana alpina” di cui il tratto a sud del lago fa parte del percorso Bicitalia n. 12;

- nel Giugno 2014 è stato siglato un accordo, di durata triennale, frutto della collaborazione tra le Province di Verona, Brescia, Mantova e Trento per accomunare i tre territori che circondano il Lago di Garda, per la messa in opera di una segnaletica uniforme per tutti i territori attraversati dal percorso e contraddistinta da un logo unico, valido per tutte le Province;

- tale accordo prevede inoltre la redazione di materiale cartaceo promozionale omogeneo, che dovrà riportare, oltre al "Garda by Bike", tutta l'offerta di percorsi e piste ciclabili finora presenti intorno al Lago di Garda, con relative interconnessioni;

CONSIDERATO CHE

il MIT attiva, nell’ambito di quanto previsto dal D.Lgs. n. 300/1999 ed in coerenza con l’atto di indirizzo n. 286/2015 concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l’innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

- il MIT intende avviare misure atte a promuovere:
  - la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo;
  - l’innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di standard in relazione al diverso grado di sicurezza dell’itinerario, al grado di protezione dell’utenza potenziale ed alla difficoltà del percorso;

- la definizione di una segnaletica omogenea che consenta la riconoscibilità dell'appartenenza dell'itinerario al sistema nazionale, da parte di tutte le tipologie di utenti;

- il MIBACT provvede, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 368/1998, dal D.Lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014 e ferme restando le competenze regionali e provinciali, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- il MIBACT, nel perseguimento delle finalità di cui al D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico-culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità lenta;
  - mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
  - promuovere attività e iniziative culturali, artistiche e in generale connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;
- le REGIONI intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione dell'anello ciclabile "GARDA BY BIKE", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori, di potenziamento dell'infrastrutturazione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali e di incremento della mobilità sostenibile, a partire dalla consapevolezza che la promozione sovraregionale dei beni ambientali, paesaggistici, artistici e culturali rappresenta uno dei fattori decisivi del posizionamento turistico su scala internazionale delle destinazioni italiane.

TENUTO CONTO CHE

- l'anello ciclabile turistico denominato "GARDA BY BIKE" si collega con l'itinerario n. 7 della rete europea ciclabile denominata EuroVelo;

- il progetto dell'anello ciclabile "GARDA BY BIKE", ha l'obiettivo di realizzare un anello cicloturistico interregionale di lunga percorrenza e circolare di 140 km ;
- le singole Amministrazioni regionali che hanno avviato il progetto di fattibilità che hanno condiviso con le Amministrazioni locali, intendono ora procedere nel breve alla stesura di un unico progetto complessivo articolato per «lotti funzionali», come definiti all'art. 3 comma 1 lett. qq) del D.Lgs. n. 50/2016 per ottenere una infrastruttura coordinata e continua;
- "GARDA BY BIKE" che si interconnette con Eurovelo 7 è a servizio dell'intero territorio che gravita sul lago di Garda ed è in grado di conseguire importanti obiettivi nei settori:

  turistici, creando un'infrastruttura che permetta ai turisti del lago di Garda di percorrere l'intero periplo in sicurezza su percorsi protetti, dedicati e ben segnalati, generando un nuovo indotto economico per gli operatori turistici;
  ciclismo sportivo: Non praticabile sul percorso in alta stagione estiva, ma che farà registrare un elevato afflusso di praticanti nelle altre tre stagioni, riducendo la congestione sulla viabilità ordinaria;
  mobilità sostenibile mettendo in rete gli abitati dei 19 comuni rivieraschi che potranno effettuare gli spostamenti in maniera sostenibile ed ecologica muovendosi con bici tradizionali o bici elettriche inaugurando un nuovo sistema di mobilità;
  multimodalità, favorendo la multimodalità auto-bici-autobus-battello per tutti i cittadini.
  Inoltre, darà la possibilità all'intera massa dei frequentatori di conoscere il territorio in maniera dolce, minimizzando gli impatti ambientali e con una mobilità a dimensione umana.

In particolare diventerà possibile, e soprattutto più facile, attuare:

- la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico;
- l'interconnessione con altri itinerari cicloturistici ed escursionistici a totale beneficio dell'ambiente e della popolazione residente;
- una effettiva intermodalità tra i sistemi di trasporto su gomma, su ferrovia e con il battello;
- la valorizzazione delle identità e delle eccellenze dei territori;
- la valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;
- il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del territorio;
- lo sviluppo di ricettività e di servizi turistici ecosostenibili;
- la generazione di nuove attività imprenditoriali e quindi di occupazione, per la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica a partire dalle aree interne del comparto territoriale gardesano, e non solo.

Il progetto Garda By Bike può pertanto contare sulla partecipazione i soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati anche ad una compartecipazione nel finanziamento dei lavori e alla creazione di servizi complementari;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documento amministrativi*";
- il D.Lgs. n 285/1992 "*Nuovo Codice della Strada*";
- la L. n. 366 del 19 ottobre 1998 e ss.ii.mm "*Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica*";
- il D.M. LL.PP. n. 557 del 30 novembre 1999 "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 D. Lgs. n. 300/1999, con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- il D. Lgs. n. 42/2004, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il D.L. n. 83/2014 (cd. "D.L. Turismo"), convertito con modificazioni nella L. n.106/2014;
- il D. Lgs. n. 50/2016 (cd. "Codice degli appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture"), di "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- l'articolo 1, comma 640, della Legge di Stabilità 2016, nel quale sono previste le seguenti linee di azione:
  - la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;
  - la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni;
  - la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;

- la Legge Regionale del Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale", all'art. 13, comma 1;
- le leggi della Regione Lombardia n. 7 del 30 aprile 2009 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”, n. 6 del 4 aprile 2012 “Disciplina del settore dei trasporti” e n. 27 del 1 ottobre 2015 “Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo”;
- la legge provinciale del Trentino: Legge Provinciale 11 giugno 2010 n. 12.

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

il **MIT**, in persona del Ministro *pro tempore*, ……..

il **MIBACT,** in persona del Ministro *pro tempore*, ……..

a ciò autorizzati in base a ……

e

la **Provincia autonoma di Trento,** in persona del Presidente/assessore *pro tempore /* a ciò autorizzato in base a …….

la **Regione Veneto,** in persona del Presidente *pro tempore* a ciò autorizzato in base a ….……..

la **Regione Lombardia,** in persona del Presidente *pro tempore* a ciò autorizzato in base a ….……

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

La finalità del presente Protocollo è quella di individuare le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e realizzazione dell’anello ciclabile “GARDA BY BIKE”, ai sensi del comma 640 dell’articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, e nei limiti che saranno individuati dal relativo decreto di individuazione dei progetti e degli interventi e della relativa ripartizione delle risorse economiche del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

- inserire l'anello ciclabile intorno al lago di Garda "GARDA BY BIKE" tra le ciclovie turistiche del sistema nazionale, previste nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché sia identificato e riconosciuto come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento dei requisiti per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- provvedere, con un primo decreto del MIT di concerto con il MiBACT, all'assegnazione delle risorse necessarie alla predisposizione dei progetti definitivi ed esecutivi;
- definire gli standard e i requisiti minimi, per gli aspetti di competenza, che devono essere soddisfatti dal progetto appartenente al sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- analizzare il progetto definitivo ed esecutivo della "GARDA BY BIKE" ai fini della verifica del possesso dei requisiti come sopra definiti, nei tempi che saranno previsti con successivi decreti ministeriali, in relazione alle risorse assegnate;
- provvedere, con decreti successivi del MIT di concerto con il MiBACT, alla ripartizione delle risorse, complessivamente stabilite in 91 milioni di euro nel triennio 2016-2018 dall'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016, alle tre linee di attività citate in premessa e, nell'ambito delle ciclovie turistiche, alla individuazione della quota finanziaria da attribuire al progetto GARDA BY BIKE, prevedendo tempi e modalità distinte per il finanziamento delle ulteriori fasi di progettazione e della realizzazione degli interventi, da attuarsi anche per stralci funzionali in relazione alle risorse disponibili;
- reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si impegna a:

- collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

- verificare che, in accordo con le Regioni interessate, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;
- assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;
- collaborare, per gli aspetti di competenza, già durante la fase di progetto di fattibilità, affinché la progettazione della "GARDA BY BIKE" realizzi le finalità di valorizzazione territoriale in termini di attrattività culturale e turistica, salvaguardando e rafforzando i valori del paesaggio;
- favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;
- inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "GARDA BY BIKE", negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile, in collaborazione con le DM o delle Regioni e della Provincia interessate;
- avvalersi del portale HUB-Geo-Culturale del MiBACT per rappresentare informaticamente il tracciato dell'anello ciclabile e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Lombardia, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento)

Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Lombardia, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano a:

- inserire il progetto dell'anello ciclabile "GARDA BY BIKE" nelle rispettive pianificazioni e programmazioni territoriali;
- individuare la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con i Ministeri interessati, secondo le modalità indicate dal Ministero competente;
- individuare un soggetto referente che assuma il finanziamento erogato dallo Stato e effettui, sulla base di idonea documentazione, la rendicontazione degli interventi effettuati;

- coordinare le attività volte alla progettazione e realizzazione di competenza di ciascun soggetto per il territorio di propria competenza in modo da assicurare uniformità ideativa, standard e risultati omogenei;
- assicurare il supporto amministrativo e gestionale delle varie fasi progettuali e realizzative, con riferimento al territorio di competenza, al fine di:
  - effettuare tutte le procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed approvazione del progetto definitivo di competenza e coordinata per tutto il tracciato;
  - acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie da parte di altri Enti pubblici e/o soggetti privati per il progetto definitivo unitario dell'intera anello ciclabile;
- costituire un Gruppo di lavoro tecnico, coordinato dal Soggetto Capofila, composto da un rappresentante di ogni Regione/Provincia, un rappresentante del/i Soggetto/i Attuatore/i e da un rappresentante del supporto tecnico allo sviluppo del progetto che sarà eventualmente individuato dalle Regioni;
- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere tutte le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;
- trasmettere al MIT, da parte del Soggetto Capofila, entro 120 giorni dalla stipula del presente Protocollo, una stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità della "GARDA BY BIKE", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi, proposte dalle tre Regioni interessate;
- trasmettere il progetto definitivo della "GARDA BY BIKE" al MIT, da parte del Soggetto Capofila, entro 180 giorni dall'erogazione delle specifiche risorse finalizzate alla predisposizione del progetto definitivo, che saranno assegnate con un primo decreto di cui al comma 640, dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal MIT di cui all'art. 3 e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- sviluppare il progetto della "GARDA BY BIKE", ai successivi diversi livelli di progettazione, in coerenza con gli standard e i requisiti minimi, definiti dal MIT per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- favorire l'integrazione della "GARDA BY BIKE" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (fluviali, ferroviarie, ecc..) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ecc..);
- trasmettere al MIT, da parte del Soggetto Capofila, il progetto della "GARDA BY BIKE", ai successivi diversi livelli di progettazione;

- individuare forme e modalità di gestione dell'anello ciclabile turistico nel tempo, garantendo la piena efficienza e sicurezza dell'intera infrastruttura;
- definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intero anello ciclabile, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili.

Articolo 6

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo e a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche, come richiamato nell'articolo 3, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie. È compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto dell'anello ciclabile "GARDA BY BIKE", secondo le disposizioni che saranno indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche per le diverse annualità;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali dell'anello ciclabile del Garda, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Per le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera anello ciclabile, le parti firmatarie definiranno le modalità attuative anche tramite specifici Accordi, in base alle risorse che si renderanno disponibili ed in coerenza con le disposizioni e le specifiche tecniche inserite nei decreti del MIT di concerto con il MiBACT, ai sensi del comma 640 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, per la ripartizione delle risorse economiche per gli interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche.

Articolo 7

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Segreteria tecnica del Ministro

Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma (RM)

Oggetto: “Garda By Bike”

e-mail: segreteria.ministro@mit.gov.it

PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Articolo 8

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

il **MIT**, in persona del Ministro *pro tempore*, …….

il **MIBACT,** in persona del Ministro *pro tempore*, …….

la Provincia Autonoma di **Trento,** in persona del Presidente *pro tempore*

la Regione **Lombardia,** in persona del Presidente *pro tempore*

la Regione **Veneto,** in persona del Presidente *pro tempore*

Roma, lì

(Codice interno: 337128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2229 del 23 dicembre 2016

Sostegno della Regione del Veneto alla candidatura per l'assegnazione a Vicenza dei Campionati Mondiali di Ciclismo per il 2020. L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Regione è interessata alla promozione della pratica sportiva a tutti i livelli, anche come opportunità di valorizzazione dei territori interessati. Con il presente provvedimento, sulla base della proposta del Comitato promotore dell'iniziativa, si intende sostenere la presentazione della candidatura della Città di Vicenza al fine di ospitare i Campionati Mondiali di Ciclismo in programma per il 2020.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con atto notarile stipulato in data 4 agosto 2014 al n. 2991 di repertorio atti notaio Diego Trentin, e registrato a Vicenza in data 6 agosto 2014 al n. 4391 Serie 15, si è costituito a Vicenza il "Comitato Promotore per l'assegnazione del Mondiale di Ciclismo 2020 a Vicenza" il quale ha già presentato la relativa candidatura all'Unione Ciclistica Internazionale (U.C.I.), Federazione sportiva internazionale competente alla valutazione in merito.

Il Comitato Promotore non persegue fini di lucro ed ha quale scopo quello di ottenere l'assegnazione da parte dell'U.C.I dei mondiali di ciclismo del 2020. La sua durata sarà fino al termine della manifestazione in caso positivo o fino alla data di presa d'atto della mancata assegnazione, in caso negativo.

La rassegna mondiale comprende ben 12 competizioni destinate alle varie categorie di atleti e di percorsi, tra professionisti, élite, donne, uomini, in linea, a cronometro, etc., oltre che ad una serie di manifestazioni collaterali di promozione del ciclismo nel territorio.

Il tracciato della gara principale (gara professionisti su strada) è già stato presentato ufficialmente e prevede la partenza da Piazza San Marco a Venezia per poi svilupparsi lungo la riviera del Brenta, risalendo il percorso della tradizionale "Venicemarathon", e nel circuito finale sulle pendici dei colli Berici con arrivo a Vicenza in via Roma subito dopo aver valicato il piazzale del Santuario di Monte Berico.

Con nota in data 21 novembre 2016, acquisita al protocollo regionale in data 23 novembre al n. 457357, il Comitato Promotore ha chiesto alla Regione un sostegno al "dossier candidatura" che il medesimo si accinge a presentare all'U.C.I. a corredo della proposta.

L'attribuzione dei Mondiali a Vicenza costituirebbe senza dubbio uno straordinario traino per lo sport italiano e per tutto il Veneto, nonché un'eccellente opportunità, sia in termini di investimenti, sia di crescita economica e turistica per l'intera Regione, e sarebbe certamente in grado di dare un positivo impatto economico, mediatico e turistico, ma anche un notevole impatto sociale e sportivo in ragione dell'impiego di numerosi volontari a supporto della rassegna internazionale.

L'iniziativa si trova certamente in armonia con i principi informatori della nuova norma regionale in tema di sport costituita dalla legge regionale n. 8 dell'11 maggio 2015, ed in particolare con le fattispecie attinenti le manifestazioni sportive "di eccellenza".

La Regione ritiene pertanto di sostenere la candidatura della Città di Vicenza per l'organizzazione del Mondiale, anche per il beneficio diretto ed indiretto che ne deriverebbe all'immagine del Veneto in Italia e nel Mondo, e si impegna per tale motivo a fornire il proprio supporto ai fini del buon esito della candidatura.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 1, 2 e 17 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;
VISTO l'Atto costitutivo del "Comitato Promotore per l'assegnazione del Mondiale di Ciclismo 2020 a Vicenza" sottoscritto il 4 agosto 2014 al n. 2991 di repertorio atti notaio Diego Trentin, e registrato a Vicenza il 6 agosto 2014 al n. 4391 Serie 15;
VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata dalla L.R. 17 maggio 2016, n. 14;
VISTA la nota del Comitato Promotore in data 21 novembre 2016, acquisita al protocollo regionale in data 23 novembre al n. 457357;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di condividere la proposta del "Comitato Promotore per l'assegnazione del Mondiale di Ciclismo 2020 a Vicenza" per la promozione della candidatura, come previsto nell'atto costitutivo stipulato a Vicenza il 4 agosto 2014 rep. n. 2991;
3. di sostenere la presentazione della candidatura della Città di Vicenza per l'assegnazione dei Campionati Mondiali di Ciclismo 2020, riconoscendo il valore di tale iniziativa, non soltanto per l'evidente aspetto del prestigio sportivo, ma anche per la visibilità internazionale e per il ritorno economico - turistico sul territorio veneto;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la definizione degli ambiti di intervento e le modalità di partecipazione della Regione del Veneto al Comitato Promotore di cui al precedente punto 2;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337130)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2230 del 23 dicembre 2016

Comune di Villadose (RO). Piano di Assetto del Territorio (PAT), ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale n.11 del 2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Fase conclusiva di approvazione, da parte della Regione del Veneto, del PAT del Comune di Villadose (RO) tramite deliberazione di ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale n.11 del 2004.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Comune di Villadose (RO), con deliberazione della Giunta n. 71 del 3 luglio 2008, ha approvato il documento preliminare previsto nell'art. 15, comma 2, L.R. n. 11/2004 e lo schema di accordo di pianificazione per la predisposizione del PAT.

In data 16 dicembre 2008 è stato sottoscritto l'accordo ai sensi dell'art. 15, L.R. n. 11/2004 tra il Comune di Villadose e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento della Giunta comunale n. 47 del 14 aprile 2009.

Il Genio Civile di Rovigo con nota 13 novembre 2009 prot. 634520, ha espresso parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322/2006.

Il Comune di Villadose ha adottato il PAT, ai sensi dell'art. 15, comma 5, L.R. n. 11/2004, con deliberazione del Consiglio n. 57 del 4 dicembre 2009.

La procedura di pubblicazione ed il deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta ed a seguito di essa, sono pervenute 32 osservazioni.

Successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio 24 luglio 2012 n. 38 ha riadottato il PAT, apportando alcune modifiche all'impianto originario.

La Commissione regionale VAS, ha espresso parere n. 77 in data 25 luglio 2013, ai sensi della DGR n. 3262/2006.

Il PAT, come previsto dalla DGR n. 3090/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale (VTR) n. 62 del 21 ottobre 2015.

La Provincia di Rovigo, si è espressa con deliberazione n. P/GE/2015/12521 del 26 marzo 2015.

In data 14 aprile 2016, ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004, si è riunita la conferenza di servizi che ha approvato il PAT di Villadose, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 38/2012, con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla valutazione tecnica regionale (VTR) n. 62 del 21.10.2015 e agli atti in essa richiamati;
2. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati del PAT, di seguito elencati:
    - ♦ RELAZIONE GENERALE
    - ♦ RELAZIONE DI PROGETTO
    - ♦ RELAZIONE DI SINTESI
    - ♦ NORME TECNICHE
    - ♦ Tav. b01 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, scala 1:10.000
    - ♦ Tav. b02 CARTA DELLE INVARIANTI, in scala 1:10.000
    - ♦ Tav. b03 CARTA DELLE FRAGILITA'TERRITORIALE in scala 1:10.000
    - ♦ Tav. b04. CARTA DELLA TRASFORMABILITA' in scala 1:10.000
    - ♦ Tav. b04.1 - CARTA DEGLI ATO
    - ♦ CD QUADRO CONCOSCITIVO

La Sezione Urbanistica, con decreto n. 22 del 17 marzo 2016, ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958/2006. In data 11 novembre 2016 prot. 449456, il Comune ha provveduto ad inviare il CD della documentazione del PAT, trasposta su supporto informatico e adeguata alle decisioni della conferenza di servizi del 14.04.2016 con l'aggiornamento del quadro conoscitivo stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. o), della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2006, n.1322 "L. 3 agosto 1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2006, n. 3262 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006, n. 3958 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, il Piano di assetto del territorio (PAT) del Comune di Villadose;

2. di dare atto che il verbale della Conferenza dei Servizi del 14 aprile 2016; il parere del Comitato competente in materia di valutazione tecnica regionale n. 62 del 21 novembre 2015, sono tutti contenuti nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. ai sensi dell'art. 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso: l'Ufficio Tecnico del Comune interessato, la Unità Organizzativa Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), via C. Baseggio,n.5 - 30174 Mestre (VE) e la Unità Organizzativa Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 1/61

COMUNE DI VILLADOSE
PROVINCIA DI ROVIGO

CONFERENZA DI SERVIZI – 14/04/2016

L'anno 2016, il giorno 14 (quattordici) del mese di aprile, alle ore 9.00, presso gli Uffici della Sezione Urbanistica, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dai Comune di Villadose, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Villadose	Ing. Gino Alessio	Sindaco – delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 24/07/2012
Provincia di Rovigo	Arch. Paolo Marzolla	Funzionario tecnico- delega del 14.04.2016 prot. 145805
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris (Direttore della Sezione Urbanistica)	Direttore della Sezione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Lucia Scuderi	Regione Veneto – Dipartimento Territorio
Geom Francesca Bellan	Tecnico comunale

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 15/12/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco dei Comune di Villadose e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 38 del 24/07/2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso

le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su quotidiani locali e quotidiani nazionali;

- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 77 del 25/07/2013 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 21/10/2015;
- che per quanto riguarda il Quadro Conoscitivo, in base alle verifiche eseguite dalla competente struttura regionale riassunte nell'Istruttoria Tecnica allegata al provvedimento di validazione degli archivi digitali, è stato acquisito il relativo decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 22 del 17/03/2016.
- che l'accordo Regione/Provincia ex art. 48, comma 4 bis LR 11/2004 del 5/6/2012, in forza del quale la Provincia, per i procedimenti in itinere, rende al Comitato Tecnico Regionale un proprio parere sugli aspetti di competenza;
- che in data 05/04/2016 prot. N. 131190 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e convocata la Conferenza stessa per il giorno 14/04/2016 alle ore 9.00 presso la Sezione Urbanistica.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Villadose assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il geom. Bellan Francesca, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Villadose.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo prot. 634520 del 13/11/2009;
- Commissione Regionale VAS n. 77 del 25/07/2013;
- Parere della Provincia di Rovigo n. P/GE 2015/12521 del 26/03/2015;
- Sezione Geologia e Georisorse prot. n. 353462 del 03/09/2015;
- Sezione Agroambiente prot. 422501 del 20/10/2015;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 62 del 21/10/2015;
- Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 22 del 17/03/2016 di validazione del Quadro Conoscitivo.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza di servizi decide di conformarsi integralmente al parere VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Rovigo è stata sentita ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 in sede di Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03/10/2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente n. 38 dell' 24/07/2012;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Rovigo prot. 634520 del 13/11/2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 77 del 25/07/2013;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 62 del 21/10/2015.

Il Comune e la Regione come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 38 del 24/07/2012 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°62 del 21/10/2015 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza di servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazioni di Consiglio sopraccitate ed aggiornati costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di Villadose;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

Tav. b01 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
Tav. b02 – Carta delle Invarianti
Tav. b03 – Carta delle Fragilità
Tav. b04 – Carta della Trasformabilità
Tav. b04.1 – Carta degli A.T.O.
Tav. b04.2 – Carta di raffronto tra il P.R.G. vigente e il P.A.T.
Tav. b04.3 – Carta delle infrastrutture in programmazione – Mobilità lenta
Tav. d01.1 Relazione generale
Tav. d01.2 Relazione di progetto
Tav. d01.3 Relazione di sintesi
Tav. d02 – Norme Tecniche

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, il seguente documento:
- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 62 del 21/10/2015;

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, stante l'assenso di Comune e Regione, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale e demanda al Comune l'onere di aggiornare gli elaborati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi di cui al medesimo verbale.

Il segretario verbalizzante

Geom. Francesca Bellan

Venezia lì, 14/04/2016

La conferenza si chiude alle ore

Per il Comune di Villadose Il Sindaco	Per la Provincia di Rovigo Il tecnico delegato	Per la Regione Veneto Il Direttore della Sezione Urbanistica
Ing. Gino Alessio	Arch. Paolo Marzolla	Arch. Vincenzo Fabris

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 5/61

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. **62** del **21.10.2015**

OGGETTO: Comune di Villadose (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15 della L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 21.10.2015 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole al PAT del comune di Villadose, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004 e della delibera della Giunta regionale 3090/2006;
- l'amministrazione comunale e la provincia di Rovigo sono state invitate con nota del 14.10.2015 prot. 414358/71.03.01. e hanno partecipato alla seduta del Comitato del 21.10.2015, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Direttore del Dipartimento Territorio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
- Vista la delibera della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 1131;
- Vista la delibera della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090;
- Vista la delibera della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 24;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'articolo 27, L.R. 11/2004, nel parere n. 62 del 21.10.2015 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al progetto di PAT del comune di Villadose, descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere 62/2015.

f.to arch. Vincenzo Fabris

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 6/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

PARERE
Argomento n. 62 del 21.10.2015

OGGETTO: Comune di Villadose (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15 della L.R. 11/2004

PREMESSE

Con deliberazione della Giunta 3 luglio 2008 n. 71 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Villadose ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 666508/57.09 in data 15 dicembre 2008 è stato acquisito il parere del Dirigente Sezione Urbanistica e in data 16.12.2008 e stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004 tra il Comune di Villadose (RO) e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 47 del 14 aprile 2009, esecutiva.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 139 del 2 dicembre 2008 della Commissione Regionale VAS.

Il Genio Civile di Rovigo con nota n. 634520 del 13 novembre 2009 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10 maggio 2006.

Con deliberazione di Consiglio 4 dicembre 2009 n. 57 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio .

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 32 osservazioni entro i termini. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

Successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio del 24 luglio 2012 n. 38 ha riadottato il PAT, apportando alcune modifiche all'impianto originario.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa non sono pervenute osservazioni. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 77 del 25 luglio 2013 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Il Piano di Assetto del Territorio *(Estratto dalla relazione di Piano)*

1. Premessa

Si evidenziano gli aspetti principali del territorio comunale di Villadose.

Inquadramento territoriale del Comune

Il territorio comunale di Villadose, si estende immediatamente ad est del Capoluogo di Provincia ed occupa una superficie di 32,52 Kmq.; risulta ubicato in posizione centrale rispetto all'intera Provincia di Rovigo e confina:

- a nord e ad ovest con il Comune di Rovigo, capoluogo di provincia;
- a nord-est con il Comune di S. Martino di Venezze;
- a sud con il Comune di Ceregnano;
- ad est con il Comune di Adria.

Per quanto riguarda i collegamenti principali, il territorio è attraversato nella fascia meridionale dalla S.R. 443, che collega Rovigo ad Adria, dal cui centro abitato dista circa 13 Km., mentre da Rovigo dista circa 7 Km.; strade principali importanti sono la S.P. 31, che collega Villadose con il Comune di Ceregnano e Gavello e S.P. 61 che lo collega con il Comune di S. Martino di Venezze.

La vicinanza a Rovigo e la facile accessibilità viaria al capoluogo di provincia, ha consentito di potenziare l'attrattività del Comune di Villadose in più direzioni, in particolare per quanto riguarda la destinazione residenziale.

Formazione del territorio

Come tutto il territorio polesano, la zona è stata da sempre interessata dall'intersecarsi di una vasta rete fluviale, di vecchi alvei e diversificazioni di rami del fiume Po e dell'Adige, di cui resta traccia sul territorio nei paleoalvei, ancora oggi ben visibili attraverso lo studio delle foto aree.

I dossi fluviali dell'Adigetto e dello scolo Valdentro, con la loro larghezza e la sinuosità del tracciato testimoniano la presenza nel passato di rami fluviali importanti, ossia di corsi con buona portata idrica e quindi con notevole energia di trasporto dei sedimenti.
Essi vengono collegati ad importanti diramazioni dei fiumi Po e Adige, a cui è attribuibile la formazione dei terreni che caratterizzano il territorio comunale, quali sabbie grosse, fini e sabbie limose.

Il sistema ambientale naturalistico

Una lettura specifica del territorio di Villadose focalizzata sui caratteri naturalistici dell'intero ambito comunale, preliminarmente non può prescindere dal ricordare quello che negli ultimi 50 anni è stata l'evoluzione dello sfruttamento intensivo in agricoltura che ha di fatto modificato fortemente gli aspetti naturalistici, determinando una relativa povertà degli elementi connotativi (alberature, colture, piantate) che un tempo definivano il territorio sotto il profilo paesaggistico.

Ora, a Villadose, come peraltro nell'intera pianura padana, si è in presenza di un paesaggio che si percepisce unicamente come esteso e che proprio in funzione della mancanza di diaframmi e schermi, costituiti da alberi e piantumazioni, consente di spaziare in lontananza e di cogliere un orizzonte vasto e piatto; la campagna solo raramente è in grado di restituire elementi come alberature, siepi o piantate, tali da determinare ambiti di diversità e di arricchimento percettivo, anche attraverso le sovrapposizioni visive delle varie componenti.

Si è quindi in presenza di un paesaggio di campi aperti, con coltivazioni seminative di vaste estensioni e con il ricorso ad una sempre maggiore meccanizzazione delle operazioni colturali.

Gli elementi del verde sono residuali e limitati ad affiancare strade secondarie o padronali, oppure a schermare corti rurali, il più delle volte non più funzionali alle mutate esigenze delle coltivazioni.

2. Il progetto del territorio

Con deliberazione di Consiglio del 4 dicembre 2009 n. 57 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio .

Il comune con deliberazione del Consiglio del 24 luglio 2012 n. 38 ha riadottato il PAT, apportando alcune modifiche all'impianto originario.

Le modifiche attengono essenzialmente alle seguenti tematiche:

- ridimensionamento del polo sportivo di progetto a nord del centro urbano, che prevedeva la nuova realizzazione di tutte le strutture sportive; si è ritenuto invece più funzionale prevedere una riorganizzazione attorno al campo di rugby esistente, per creare qui un complesso polifunzionale da ammodernare, rivedendone e migliorandone anche la viabilità di accesso;
- in stretta relazione con il consolidamento del polo sportivo, si è ritenuto di confermare la strada urbana prevista dal PRG, quale prolungamento di Via Pelandra, che consentirà di creare una bretella viaria alternativa a Via De Gasperi, che presenta una sede stradale ristretta e pericolosa in più punti;
- in funzione della futura strada anulare a nord del centro urbano, il cui progetto è stato definito nell'ambito di un Accordo di Programma con Veneto Strade e Provincia di Rovigo, la S.R. 443, per il tratto interessato, vedrà indubbiamente un cambiamento radicale nel tipo di traffico, che sarà limitato alle sole auto, in quanto gli automezzi pesanti saranno deviati sulla nuova strada; pertanto, tutta la zona attestata a sud su S.R. 443 potrà essere consolidata sia con funzioni riconvertite dalle attività esistenti, sia con modesti completamenti di residenza, allo scopo di dare compattezza ad un tessuto edificato sfrangiato da regolarizzare, anche per utilizzare a pieno le reti infrastrutturali esistenti;
- qualche osservazione, presentata a seguito della prima adozione, ha inoltre evidenziato che le nuove volumetrie previste dal PAT sono troppo concentrate nell'ATO 1, tutto ricadente a nord di S.R. 443; in aggiunta a quanto esposto precedentemente, relativamente alla volontà di consolidare e regolarizzare il vasto comparto a sud di S.R. 443, anche la frazione di Canale, ricadente sempre nell'ATO 2, è considerata sottodimensionata, così come la località di Cambio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Pertanto concordando in parte con l'osservazione, si ritiene opportuno detrarre mq. 30.000 di area trasformabile dall'A.T.O. 1, assegnandone mq. 10.000 all'ambito da consolidare posto a sud di S.R. 443, mq. 10.000 alla frazione di Canale e mq. 10.000 alla località di Cambio.

3. Dimensionamento del PAT

In merito ad una ipotesi dimensionale del PAT alla data del 2019, si evincono le seguenti ipotesi dimensionali:

a) il dimensionamento demografico al 2019 dovrebbe incrementarsi di circa 430- 450 unità; pertanto, **l'entità complessiva della popolazione** di Villadose tra un decennio potrebbe attestarsi su **5.700-5.750 unità**;

b) il dimensionamento vani complessivo, derivante dall'ulteriore riduzione della composizione media delle famiglie (stimata in 300 nuove famiglie), sommata ai fabbisogni del 20% di alloggi costruiti prima del 1971 (170 unità), determina un totale di richiesta di abitazioni pari a 470 unità**.**

Dimensione settore residenziale

Volumetria disponibile di P.R.G. – Residuo di Piano
Avendo come base la strumentazione urbanistica vigente, sono state calcolate le aree previste dal P.R.G. vigente non ancora realizzate che risultano di mc. 47.701 e che, valutando 200 mc./ab., generano una capacità insediativa di 238 abitanti, di cui 153 nell'A.T.O. 1, 41 dell'A.T.O. 2 e 44 nell'A.T.O. 3.

Nuove volumetrie del P.A.T.
A questi dati del P.R.G. si dovrà aggiungere il nuovo carico insediativo delle aree trasformabili del P.A.T..

NUOVE VOLUMETRIE DEL P.A.T.

LOCALITA'	Area trasformab. definita dal PAT – mq.	SAU trasformab. per residenza (- 10% standards)	Volumetria corrispondente (1 mc/mq Villadose 0.8 mc/mq frazioni)	Volumetria residenziale (80%)	Volumetria destinata ad attività varie (20%)	Abit. teorici corrispondenti (200 mc/ab)
A.T.O. 1 (Villadose)	110.000	99.000	99.000	79.200	19.800	396
A.T.O. 2 (Canale)	22.000	19.800	15.840	12.672	3.168	63
A.T.O. 3 (Cambio)	14.000	12.600	10.080	8.064	2.016	40
TOTALE	146.000	131.400	124.920	99.936	24.984	499

Volumetrie di riconversione/riqualificazione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Oltre alle aree potenzialmente trasformabili, il Piano di Assetto del Territorio individua le aree soggette ad **interventi di riconversione e riqualificazione**: queste aree sono in grado di offrire previsioni volumetriche legate a interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e come tali vengono considerate nelle previsioni di piano e nel calcolo del dimensionamento.

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO

LOCALITA'	P.R.G. VIGENTE (RESIDUO)			Comparti di riqualificazione /riconversione			Nuove aree trasformabili per residenza			TOTALE Volume. solo residenza	
	Volum. da PRG	Volum. sola residenza	Abit. Teorici PRG	Volum.	Volum. sola residenza	Abit. Teorici	Volum.	Volum. sola residenza	Abit. Teorici	Volum.	Abit.
A.T.O. 1 (Villadose)	30.672	24.538	123	20.510	16.408	82	99.000	79.200	396	120.146	601
A.T.O. 2 (Canale)	8.145	6.516	33	11.800	9.440	47	15.840	12.672	63	28.628	143
A.T.O. 3 (Cambio)	8.884	7.107	36				10.080	8.064	40	15.171	76
TOTALE	47.701	38.161	192	32.310	25.848	129	124.920	99.936	499	**163.945**	**820**

Dimensionamento settore produttivo

a) Aree esistenti

Le aree esistenti già utilizzate per attività artigianali, industriali ed agroindustriali, presentano localizzazioni diversificate sul territorio comunale, perché formatesi in tempi diversi, dal 1960 in poi; si rilevano anche problematiche diverse, in particolare per quanto riguarda la viabilità o meglio la pericolosità delle immissioni.

Il quadro di sintesi delle superfici produttive è il seguente:

	SUPERFICIE Ha.
Nucleo industriale in direzione Adria	29,42
Fascia mista a sud di S.R. 443	7,74
Nucleo produttivo a nord di S.R. 443	1,40
Nucleo artigianale su S.P. 61	7,85
Nucleo agroindustriale a sud di S.R. 443	3,43
Nucleo agroindustriale lungo S.P. 31	4,55
Attività puntiformi	6,45
TOTALE	**60,84**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

b) Aree produttive di progetto

I principi base di riferimento per le ipotesi progettuali sono gli stessi seguiti per la residenza; è infatti prioritario il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente agrario ed il minor consumo possibile di territorio, compatibilmente con quelle che sono le esigenze di regolarizzazione e di ottimizzazione delle infrastrutturazioni esistenti, unite alle richieste espresse da alcuni operatori già insediati, che hanno evidenziato necessità di ampliamento.

Le ipotesi di progetto prevedono modesti ampliamenti sui lati ovest, sud ed est del nucleo industriale originario, per un'estensione complessiva massima di 12 Ha.

c) Aree terziarie

L'estensione massima complessiva per l'intero territorio comunale potrà essere di 4,4 Ha. con destinazione mista di attività ricettive e terziarie in genere, per contenere anche funzioni che richiedono ampi spazi, ad esclusione della grande distribuzione.

Le altre aree terziarie previste sono ubicate in corrispondenza di complessi e corti di interesse culturale ed ambientale, come incentivo al recupero, allo scopo di consentire la possibilità di riuso e di completa fruibilità, con visitazione delle parti interne, ai fini di una valorizzazione turistica complessiva.

Ai fini terziari si è considerato un indice territoriale di 1 mc./mq. con il seguente prospetto di sintesi.

A.T.O.	Descrizione	Mq./Mc.
ATO 1	Da definire nel P.I.	10.000
ATO 2	Da definire nel P.I.	10.000
ATO 3	Corte Casalini	12.000
ATO 4a	Centro Il Mosaico	12.000
TOTALE		**44.000**

Verifica dotazione aree a standard

Le aree per servizi dovranno essere dimensionate in base alla somma degli abitanti esistenti e di quelli teorici aggiuntivi (P.R.G. + P.A.T.).

Aree di servizi di progetto

La verifica delle aree di servizio di progetto viene di seguito effettuata sul totale degli abitanti teorici insediabili nelle nuove aree trasformabili per residenza (499), nei comparti di riqualificazione/riconversione (129) ed in quelli del P.R.G. vigente (191), anche se in questi ultimi la verifica standard è già avvenuta almeno in parte in sede di impostazione del P.U.A.

Il dato complessivo di 820 abitanti teorici viene suddiviso per ATO, per avere un'idea indicativa dei fabbisogni, nella consapevolezza che nel Piano degli Interventi le superfici di servizi verranno meglio definite in funzione delle carenze individuate dalla G.M. in base a valutazioni di carattere qualitativo più che quantitativo.

A.T.O.	ABIT. TEORICI	30 MQ./AB.
ATO 1	601	18.030
ATO 2	143	4.290
ATO 3	76	2.280
TOTALE	**820**	**24.600**

4. La SAU

Il calcolo della SAU trasformabile è stato effettuato in applicazione degli Atti di Indirizzo, ai sensi dell'art. 50 L.R. 11/2004, integrati dalle precisazioni contenute nella Del. G.R.V. 3650 del 25 nov. 2008 e definisce la quantità di suolo comunale che potrà essere trasformato da suolo agricolo a qualsiasi altro tipo di utilizzo.

I dati relativi al Comune di Villadose sono i seguenti:

Codice ISTAT	COMUNE	Tipologia Altimetr.	SAU esistente Ha.	S.T.C. Ha.	S.A.U. / S.T.C.	Indice di trasformab.	S.A.U. Trasformab. Ha.
029048	Villadose	Pianura	2.684	3.252	82,53>61,30	1,3%	34,89

5. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006.

6. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

Tav. b01 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
Tav. b02 – Carta delle Invarianti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Tav. b03 – Carta delle Fragilità
Tav. b04 – Carta della Trasformabilità
Tav. b04.1 – Carta degli A.T.O.
Tav. b04.2 – Carta di raffronto tra il P.R.G. vigente e il P.A.T.
Tav. b04.3 – Carta delle infrastrutture in programmazione – Mobilità lenta
Tav. d01.1 Relazione generale
Tav. d01.2 Relazione di progetto
Tav. d01.3 – Relazione di sintesi
Tav. d02 – Norme Tecniche
Tav. d06.1 – Rapporto Ambientale
Tav. d06.1.1 – Rapporto Ambientale – Tavola Idoneità ambientale
n. 1 DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 134, 3° comma lettera d), della L.R. 11 del 2004.

Gli ATO

Il PAT di Villadose individua 5 ATO:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 14/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 1 –AMBITO URBANO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE, CON SERVIZI

A.T.O. 1	AMBITO URBANO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE, CON SERVIZI
INQUADRAMENTO	Costituisce la matrice storica dell'edificato lungo il corso dell'Adigetto e del Valdentro, consolidatosi nel tempo come centro abitato con servizi di base e di livello superiore. E' l'ambito determinato da viabilità di S.R. 443 come barriera a sud e da viabilità programmata a ovest-nord ed est.
AZIONI STRATEGICHE	Sono concentrate in tale ambito tutte le scelte strategiche del PAT, ad esclusione di quelle relative alle aree produttive ed in particolare: a) ricerca delle migliori condizioni di sicurezza idraulica per l'intero territorio; b) tutela dei beni naturali (scoli, zone alberate e parte di area ad elevata naturalità) e culturali (edifici di valenza architettonico- ambientale) esistenti e loro valorizzazione; c) regolarizzazione dell'edificato esistente con interventi diretti alla riqualificazione/conversione, al miglioramento della qualità urbana ed al riordino in zona agricola, con particolare attenzione alle frange dell'edificato; d) prevedere la trasformabilità esclusivamente in continuità con aree urbanizzate, per determinare compattezza nell'assetto urbano; e) rifunzionalizzazione dei contenitori dei servizi esistenti e spostamento di quelli incompatibili con la residenza, con creazione di un polo polivalente, per le attività sportive e per il tempo libero, avente anche funzioni di polmone alberato per l'intero capoluogo. f) nella prospettiva di modifiche importanti alla rete infrastrutturale, impostazione di un sistema viario di supporto di tipo ciclabile, per rispondere alle esigenze di spostamenti locali in sicurezza e per consentire la percezione degli aspetti paesaggistici del territorio.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 15/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 2 –AMBITO INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA

A.T.O. 2	AMBITO INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA
INQUADRAMENTO	Ambito insediativo a prevalente destinazione produttiva, determinato da viabilità di S.R. 443 come barriera a nord; contiene anche gli sviluppi residenziali a fascia lungo l'Adigetto. Diviene zona di frontiera a Canale, alla confluenza dei Comuni di Rovigo e Ceregnano. Presenta funzioni frammiste tra residenza e produttivo.
AZIONI STRATEGICHE	Sono concentrate in tale ambito tutte le scelte strategiche relative alle attività produttive, sia quelle strutturate nel nucleo produttivo ed artigianale, sia quelle ubicate in zona impropria. Esse sono: a) consentire gli sviluppi funzionali ai 2 nuclei produttivi esistenti con ampliamenti in aderenza sui vari lati ed in continuità alle aree urbanizzate, ottimizzando le infrastrutture già realizzate, per un minimo consumo di territorio, il tutto per favorire l'occupazione nel settore secondario; b) incentivare il trasferimento di attività ubicate in sede impropria nell'area industriale e/o artigianale, tramite l'utilizzo dei nuovi strumenti giuridici del credito e compensazione; c) fissare dei criteri base per il mantenimento, consolidamento e/o riconversione di quelle attività che, ancorché ubicate in zona impropria, non creano problemi nelle immissioni viarie, consentono il reperimento di aree di parcheggio e la realizzazione di misure di mitigazione, con schermi alberati; d) prevedere dei percorsi ciclabili di tipo funzionale per collegare in sicurezza il centro alle due zone produttive; e) per la località di Canale, ove si rileva una certa richiesta di nuova edificazione residenziale, è prevista una espansione, supportata e mitigata da una zona già boscata a servizio dell'intero territorio, da collegare al percorso ciclo-pedonale lungo l'Adigetto; f) le parti edificate a fascia lungo l'Adigetto saranno oggetto di studio specifico per una loro omogeneizzazione morfologica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 3 –AMBITO AGRICOLO, DI FORMAZIONE FLUVIALE

A.T.O. 3	AMBITO AGRICOLO, DI FORMAZIONE FLUVIALE
INQUADRAMENTO	Ambito agricolo, di formazione fluviale, costituente matrice storica dell'edificato lungo l'Adigetto ed il Valdentro, con il mantenimento della morfologia originaria ed il carattere di ruralità. Presenta caratteri di interesse paesaggistico, percepibili nello skyline, ancorchè rurale, con una parziale concentrazione di sviluppo residenziale in località Cambio, in corrispondenza di un'ansa dell'Adigetto.
AZIONI STRATEGICHE	• Per la località di Cambio, incentivare il recupero delle corti rurali esistenti di valenza ambientale (Corte Casalini in particolare), in modo da qualificarle e renderle appetibili per funzioni di livello sovra comunale. • Per l'edificazione diffusa, individuare azioni atte a promuoverne il recupero e/o il consolidamento, con l'obiettivo di omogeneizzare i fronti anche con opere di mitigazione, costituite da schermi alberati che ne ricostruiscono il contesto rurale. • La parte di territorio agricolo di tipo insulare delimitata dall'Adigetto e dal Valdentro, presenta connotati di valenza paesaggistica, priva di edificazioni, con presenza di filari alberati e tale quindi da richiedere azioni di tutela nel suo insieme morfologico da ripristinare; a tale scopo è stata identificata quale area ad elevata naturalità. Il P.I. preciserà forme di credito edilizio spendibili in altre parti del territorio, a fronte di sistemazioni di valorizzazione paesaggistica, di coltivazioni biologiche e/o tipiche dei luoghi. • Per la valorizzazione delle sponde dell'Adigetto, purtroppo compromesso da edificazioni in più punti, individuare i tratti ancora integri, ove nel tempo possa essere ripristinata la morfologia originaria di tipo naturalistico.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 17/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 4a –AMBITO AGRICOLO DI PIANURA / NORD

A.T.O. 4a	AMBITO AGRICOLO DI PIANURA / NORD
INQUADRAMENTO	Ambito agricolo di pianura che si estende sul paesaggio agrario della bonifica, con grandi campi aperti, percepibili da lontano, interrotti dai rilevati delle discariche.
AZIONI STRATEGICHE	• L'A.T.O. nella Carta della Fragilità è stato considerato come "area rappresentativa dei paesaggi storici del Veneto", essendovi ancora leggibili le opere di bonifica agraria realizzate nel settecento. Pertanto, si dovrà conservare questa caratteristica di visuali libere, peraltro frammiste alla percezione dei rilevati del Polo Ecologico e del corridoio ecologico dello scolo Bresega e del Cavana, che benché di origine antropica, con la vegetazione che li accompagna, stanno assumendo un ruolo naturalistico importante da salvaguardare e da implementare, con particolare riguardo alla sua continuità sul territorio. • La realizzazione della viabilità programmata in tale ambito, dovrà essere accompagnata da adeguate misure di mitigazione ai lati del nastro stradale, in modo da non costituire elemento di discontinuità, ma elemento percettivo inserito armonicamente nel contesto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 18/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 4b – AMBITO AGRICOLO DI PIANURA /SUD

A.T.O. 4b	AMBITO AGRICOLO DI PIANURA / SUD
INQUADRAMENTO	Ambito agricolo di pianura con campi aperti misto al tessuto residenziale di frangia lungo S.R. 443.
AZIONI STRATEGICHE	• Trattasi di un ambito territoriale di tipo misto, in quanto al suo interno presenta caratteri di interesse naturalistico analoghi a quelli dell'ATO n. 3, anche se di valore minore, ed il fronte stradale su S.R. 443 appare invece interrotto in molti tratti da edifici singoli o complessi vari (area ENEL). • Essendo in aderenza ad una strada di interesse paesaggistico che delimita l'ATO a sud, il P.I. dovrà precisare gli interventi volti alla valorizzazione ed al ripristino delle parti libere da edificazioni, utilizzando lo strumento del credito edilizio, in caso di eventuali demolizioni di edifici degradati e dismessi.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

PARERI

Parere del Genio Civile di Rovigo
Il Genio Civile di Rovigo, con nota prot. n. 634520 del 13.11.2009, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Sezione Geologia e Georisorse - Osservazioni geologiche
Il geologo regionale con proprio parere n. 353462 in data 03.09.2015 ha evidenziato quanto segue:

"Quadro Conoscitivo
L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa.
Gli elaborati forniti, datati settembre - novembre 2009, sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009. I contenuti di tali elaborati sono sostanzialmente esaustivi delle tematiche esposte. Si rileva solo che non sono stati considerati alcuni elementi geomorfologici e idrogeologici che hanno condizionato la compatibilità geologica di limitati ambiti come ad esempio quelli trattati più avanti in merito alla carta delle Fragilità. Si ritiene, pertanto, opportuno integrare il quadro conoscitivo con detti elementi.

Progetto
Sulla documentazione di Progetto del PAT, con elaborati in data novembre 2009 e luglio 2012, si evidenzia quanto segue.
Per quanto riguarda la tavola n. 1 Carta dei Vincoli si rileva che il Comune rientra nel Bacino interregionale Fissero – Tartaro – Canalbianco il cui Piano di Assetto Idrogeologico determina su tutto il territorio una pericolosità moderata perché sottoposta a scolo meccanico. Tale indicazione non è riportata nella cartografia.
La tavola individua alcune aree soggette a rischio idraulico segnalati dal Piano Generale di Bonifica; va verificato se tali perimetrazioni comportino di fatto un vincolo preordinato.
La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invarianti di natura geologica alcuni tratti di paleoalveo sia come elementi areali che puntuali. Si rileva che le invarianti geologiche non corrispondono completamente con quelle segnalate nella Relazione Geologica del PAT: nella tavola in questione le invarianti relative al corso del naviglio Adigetto e dello scolo Valdentro sono riportate come di natura paesaggistica.
Si fa notare, inoltre, che l'invariante geologica lineare indicata nella tavola non è significativa dal punto di vista geomorfologico perché risulta appena visibile in fotoaerea solamente in particolari condizioni di umidità del terreno.
Relativamente alla tavola n. 3 Carta delle Fragilità si rileva che l'individuazione di certe aree a differente compatibilità geologica non trova riscontro con le tavole del quadro conoscitivo, ma di esse è fatto solamente un accenno nella relazione geologica; si tratta sostanzialmente di alcuni ambiti di limitata estensione situati in località Livelli Grimani e uno in località Brulare all'estremità sud-ovest del territorio.
Inoltre, la classificazione di compatibilità geologica di uno di questi ambiti non è del tutto coerente con quella indicata nell'analogo elaborato denominato "Carta della compatibilità geologica e del dissesto idrogeologico" realizzato dal geologo incaricato; si tratta di parte dell'area dell'ex depuratore posta nei pressi di Ponte Lombardo che è classificata da quest'ultima tavola come "idonea a condizione" mentre nella carta delle Fragilità appare più opportunamente come "non idonea".

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Infine, per coerenza con quanto determinato dell'art. 28 delle NTA e sulla base dell'attuale situazione geomorfologica e idrogeologica, si ritiene conveniente riclassificare l'area ad est di Livelli Grimani da "idonea a condizione" a "non idonea" perché interessata tuttora da scavi aperti con falda affiorante.
Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità dal confronto con la Carta della Fragilità si rileva quanto segue.
La linea preferenziale di sviluppo per Servizi prevista ad est del capoluogo ricade in parte nell'ambito sopra citato dell'ex depuratore classificato come "non idoneo".
La linea preferenziale di sviluppo produttivo prevista a sud del capoluogo nei pressi del Consorzio Cerealicolo - Fornace, ricade su terreni classificati come "non idonei". Inoltre, sull'intera area produttiva in questione, essendo stata interessata da attività di cava, per ogni intervento deve essere verificata la natura e lo spessore dei materiali eventualmente riportati.

Sulle Norme Tecniche (elaborato in data luglio 2012) si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 28 – Compatibilità geologica ai fini edificatori
Al punto n. 4 lettera b) va aggiunto: "aree di pregressa escavazione ripristinate con materiali di riporto", alla lettera c) va stralciato il riferimento alle "aree classificate esondabili dal Piano Generale di Bonifica" in quanto non individuate nella tavola delle Fragilità.
Il punto n. 6 riguardante il vincolo sismico va posto in uno specifico articolo da inserire tra quelli relativi ai Vincoli.
Al punto n. 7 lettera c) è opportuno sostituire le parole del primo alinea "per le aree di vasche e cave attive" con le seguenti "per le aree di vasche e cave con falda affiorante".

Si fa presente, inoltre, che:

- Nelle Norme Tecniche, tra i vincoli derivanti da pianificazione di livello superiore va inserito un articolo specifico che richiami il Piano di Assetto Idrogeologico vigente che, come già accennato, individua per l'intero territorio una pericolosità moderata per scolo meccanico.
- Nel caso in cui l'Amministrazione comunale abbia avuto comunicazione della presenza sul proprio territorio di siti individuati tramite telerilevamento e che presentano tracce di stress vegetazionale dovuto a diverse cause tra cui la possibile presenza di materiali/rifiuti sepolti, ne deve tener conto in caso di qualsiasi intervento previsto nei siti stessi e nella pianificazione urbanistica.

Per tutto quanto riguarda la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee va fatto specifico riferimento al Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni ."

Sezione Agroambiente - Osservazioni agronomiche

La Sezione Regionale Agroambiente, con proprio parere n. prot. 422501 in data 20.10.2015 ha evidenziato quanto segue:

"*(omissis)*
Con riferimento all'attività di co-pianificazione, da svolgersi in forma collegiale e di concerto con le altre Sezioni competenti in materia, si esprimono di seguito le valutazioni istruttorie compiute sulla

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

documentazione progettuale relativa al PAT che interessa il Comune di Villadose, in provincia di Rovigo.

Quadro conoscitivo – Studio Agronomico

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto, con particolare riferimento alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR. n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali.
Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio del Comune in oggetto, nella relazione specialistica intitolata "*Relazione agronomica*" (2009) redatta dal professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.
Le analisi agronomiche hanno trovato, inoltre, trasposizione nei seguenti elaborati cartografici appartenti al Gruppo C – Quadro Conoscitivo che, unitamente alla relazione agronomica, individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- Tav. 01.1 – Carta dell'uso del suolo agricolo;
- Tav. 01.2 – Carta degli elementi qualificanti/detrattori del paesaggio;
- Tav. 01.3 – Carta degli elementi produttivi strutturali;
- Tav. 01.4 – Carta dei sistemi eco relazionali;
- Tav. 01.5 – Carta della classificazione agronomica dei suoli

Per quanto riguarda gli elaborati dello studio agronomico, si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e, nonostante l'accuratezza con la quale sono stati sviluppati gli elementi informativi e valutativi, si formulano alcune osservazioni al fine di consentire eventuali integrazioni e perfezionamenti.

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo (rif. Tavola 01.1 – *Carta dell'uso del suolo agricolo*)
Nella tav. 01.1 – "Carta dell'uso del suolo agricolo" si riscontra l'individuazione e la rappresentazione delle categorie di uso del suolo in ambiente coltivato, come da legenda di Corine Land Cover e come specificato nell'All. B alla DGR n. 3811/2009 per il tema c0506031.
Si rinviene dalla cartografia e dalle specifiche fornite in relazione agronomica, che la categoria d'uso del suolo con la maggiore percentuale d'estensione nel territorio comunale è quella investita a seminativi in aree irrigue, seguita da una ridotta presenza di arboricoltura da legno.

Classificazione agronomica dei suoli (rif. Tavola 01.5 – *Carta della classificazione agronomica dei suoli*)
Nella Tav. 01.5 – "Carta della classificazione agronomica dei suoli" il territorio comunale viene distinto in due classi agronomiche (I - *suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente* e II- *suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi)* in base al metodo della Land Capability Classification (LCC). In proposito, come descritto in relazione agronomica, si evidenzia che sono i terreni di

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

classe I a caratterizzare la maggior parte del territorio comunale, a confermarne la vocazione agricola. Si rinvengono inoltre in minor estensione terreni di classe II nelle parti nord e sud del territorio comunale.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo (rif. Tavola 01.2 – *Carta degli elementi qualificanti/detrattori del paesaggio*)
Nel Quadro Conoscitivo e nelle sue Banche dati è stata inserita l'analisi paesaggistica del territorio agricolo, nella matrice 07 Paesaggio, limitatamente agli elementi di relazione con il settore produttivo; la relazione agronomica dedica una parte dell'analisi al "sistema rurale", sviluppando alcune considerazioni anche sui caratteri del paesaggio agrario, in relazione all'uso del suolo e alle vocazioni colturali, agli investimenti fondiari e all'integrità del territorio, agli aspetti ambientali quali elementi lineari vegetali, esemplari arborei, aree boscate, reticolo idrografico. Il territorio risulta caratterizzato – si legge in relazione – da una "elevata semplificazione", in seguito all'eliminazione dei vari elementi qualificanti tipici del territorio agrario come la presenza di filari alberati, siepi, associazioni e compresenze tra piante "*che generavano non solo un aspetto paesaggistico migliore ma che risultavano funzionali alle attività agricole*". L'analisi di tali elementi è completata dalla Tav. 01.2 – "Carta degli elementi qualificanti/detrattori del paesaggio" (classe c0702011), che mette in evidenza le unità colturali, il loro rapporto con gli aggregati abitativi e gli edifici funzionali alle attività agricole, nonché gli edifici e annessi di valenza. Ne emerge un territorio prevalentemente agricolo, che "*dispone di tre ampie zone agricole, una a nord dotata di appezzamenti di maggiori dimensioni, una compresa tra il naviglio Adigetto e lo scolo Valdentro, in cui si evidenzia il maggior numero di presenze di inserimenti antropici (questa zona accoglie anche i centri urbani), ed una terza a sud che risulta essere molto ampia e con un maggiore frazionamento territoriale rispetto al nord*".

Economia e società – Agricoltura

Superficie agricola utilizzata
In merito alla SAU, non si rinviene alcun elaborato grafico di rilievo della Superficie Agricola Utilizzata, né in relazione agronomica viene descritta l'analisi ed il calcolo di tale superficie. Si prescrive di redigere l'elaborato specifico con il rilievo della SAU e di aggiungere un capitolo nella relazione agronomica dedicato specificatamente al rilievo e al calcolo della superficie agricola utilizzata.
La SAU comunale esistente, in base a quanto dichiarato nella *Relazione Progettuale* (cap 3.5.1, pag.15) ammonta a 2.684 ha; in *Relazione agronomica* è riportato un valore di 2.692 ha. Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS, emerge che la SAU, come da shapefile_SAU c1016151, ammonta a 2.690 ha, mentre come sommatoria delle categorie di uso del suolo aventi le caratteristiche specificate nell'All. B2 alla DGR n. 3811/2009, estratte dal fileshape_CopSuoloAgricolo, ammonta a 2.482 ha.
Viste le discordanze tra i valori, si prescrive di effettuare le opportune verifiche e di adeguare conseguentemente tutti gli elaborati del PAT interessati dall'argomento.

Elementi produttivi strutturali (rif. Tavola 01.3 – *Carta degli elementi produttivi strutturali*)
Nella Tav. 01.3 "Carta degli elementi produttivi strutturali" prevista dai vigenti Atti di Indirizzo (c1016161) sono stati individuati gli allevamenti presenti nel territorio e il cap. 3.5 della relazione Agronomica ne fornisce una sintetica descrizione: risultano attivi "una decina" di allevamenti, di cui 3 ad indirizzo suino ed il restante ad indirizzo bovino; si evidenzia che non c'è completa corrispondenza con quanto rappresentato nella tav. 01.3, che evidenzia la presenza anche di un allevamento avicolo. Non viene invece specificato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

quali siano le fonti delle analisi di tali dati (SISP, ULS, etc), mentre nel cap. 1.3 in ordine alla "Raccolta del materiale" viene fatto riferimento genericamente a "*dati a disposizione delle Associazioni agricole di categoria, dati derivanti da indagini precedentemente svolte sul territorio, altri dati a disposizione dell'Amministrazione comunale*", nonché a "*sopralluoghi per integrare i dati a disposizione, al fine d'individuare le caratteristiche e la costituzione delle varie aziende agricole del territorio comunale*". Si chiede, pertanto di fornire maggiori dettagli e individuare con maggiore precisione, nella Relazione agronomica, gli allevamenti zootecnici presenti, distinguendo tra quelli attivi e quelli dismessi.
Inoltre, nonostante in Relazione agronomica si faccia cenno della conflittualità esistente per "l'estrema vicinanza" tra alcuni siti produttivi (regolarmente autorizzati) e le abitazioni, non sono state individuate le fasce di rispetto che alcuni di questi allevamenti possono generare (a tal fine vanno considerati sia gli allevamenti intensivi che le strutture agricolo produttive superiori alla classe dimensionale 1), né sono stati individuati gli allevamenti che hanno causato "*situazioni di pressioni ambientali per la presenza diffusa di fastidiosi odori e per la presenza di insetti*". In proposito, è opportuno chiarire che nel Quadro Conoscitivo del PRC devono essere riportati, oltre agli allevamenti in quanto elementi generatori di "vincolo", anche le fasce di rispetto (cioè le distanze minime reciproche) generate dai medesimi; tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.
Più specificatamente, il PAT deve individuare e rappresentare, nella *Carta degli elementi produttivi strutturali,* gli allevamenti zootecnici e le fasce di rispetto da questi generate nella loro estensione minima e massima, in relazione alla classe dimensionale degli allevamenti, e nella tav. 1 – *Carta dei vincoli* del PAT, gli allevamenti in quanto elementi generatori di "vincolo", potendo demandare al PI l'individuazione delle fasce di rispetto.
Il PI dovrà quindi accertare in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un'indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5, al fine di individuare le rispettive fasce di rispetto generate dai medesimi.
Una corretta pianificazione del territorio non può infatti prescindere dal rilevamento degli allevamenti presenti, della loro consistenza e della loro valutazione sulla base delle condizioni di allevamento, sia strutturali che gestionali, che direttamente o indirettamente incidono sull'impatto generato dalle attività di allevamento stessa. Ciò sia al fine di tutelare il comparto agro-zootecnico attivo nel territorio, sia al fine dell'individuazione di eventuali conflitti tra tali attività e le scelte strategiche che il PAT intende assumere, con la previsione di nuovi sviluppi insediativi, da attuare in sede di PI. A livello di quadro conoscitivo, la redazione di una carta delle conflittualità sarebbe utile per individuare graficamente tali aree/ambiti in cui le conflittualità risultano maggiori.
Si richiede, pertanto, la revisione della tavola aggiornandola con l'individuazione delle fasce di rispetto generate dagli allevamenti così come previsto dall'Allegato A alla DGRV n. 856 del 15 maggio 2012.
Non sono stati individuati, oltre agli allevamenti zootecnici, altri tipi di strutture agricole nel territorio comunale. Si chiede di specificare se questi non risultano presenti o se non sono stati semplicemente rilevati. In quest'ultimo caso, si chiede di provvedere alla loro integrazione.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PAT del Comune in oggetto, oltre alla Relazione di progetto e alle Norme tecniche, volte rispettivamente a verificare e valutare la sostenibilità ambientale e

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

territoriale delle scelte progettuali, nonché a definirne le direttive, le prescrizioni ed i vincoli, sono stati esaminati, in quanto costituenti le scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- Elab. 1 - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
- Elab. 2 - *Carta delle Invarianti;*
- Elab. 3 - *Carta delle Fragilità;*
- Elab. 4 - *Carta della Trasformabilità.*

Si è proceduto a verificare la rispondenza alle specifiche tecniche degli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

Con riferimento alla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, si rinvengono ben 14 allevamenti zootecnici intensivi (cfr. DGR n. 3178/2004 e s.m.i.) che si configurino elementi generatori di vincolo e di fasce di rispetto. In proposito, si rimanda ai rilievi effettuati precedentemente per la Tav. 01.3 del QC.

Relativamente alla tav. 2 *Carta delle invarianti*, nel territorio agricolo, si rinvengono alcune invarianti di natura paesaggistica (gli ambiti costituiti dai dossi fluviali, gli elementi lineari costituiti dai corsi Adigetto, Valdentro, Bresega e i doppi filari di platani della SR443, e alcuni elementi puntuali quali il frassino di Corte Penellazzo, i pioppi Gatterini a Villa Emma e Ca' Tron), di natura ambientale (distinte in Ambiti: zone di rimboschimento, e Elementi lineari: percorsi alberati lungo Bresega e Cavana). Si rileva però, mancando una dettagliata analisi della componente paesaggistica, l'assenza di individuazione delle aree agricole con dignità di invariante paesaggistica o agricolo-produttiva, vista anche la presenza di invarianti di natura storico-monumentale (Aggregazioni rurali ambientali e le Tipologie rurali semplici). Si prescrive, in considerazione del fatto che le analisi paesaggistiche dovranno essere integrate sulla base dei rilievi sopra formulati per la matrice del Paesaggio, di valutare l'ipotesi di classificare alcune aree come Invarianti di natura agricolo-produttiva.

Relativamente alla *Carta delle Fragilità*, non vengono delimitate aree agricole strutturalmente deboli (tema *b0304*) ed aree agro-ambientalmente fragili (tema *b0305*).
Per quanto riguarda le prime risultano delimitate aree esondabili o a pericolo di ristagno idrico nel territorio agricolo, che potrebbero pertanto riferirsi anche alla classe b0304011 *Ambiti agricoli soggetti ad allagamenti.*
Riguardo alle seconde, si evidenzia che il Comune di Villadose è interessato dalla presenza di zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, in quanto rientrante nell'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui al D.lgs n. 152/1999, come individuato nell'allegato A al Decreto n. 8 del 10/07/2012.

Relativamente alla *Carta della Trasformabilità* Per quanto riguarda gli ambiti ad edificazione diffusa, si evidenzia che nella perimetrazione di taluni ambiti sembra che siano stati inclusi gli insediamenti zootecnici o le aziende agricole in attività. In proposito, si evidenzia che gli ambiti di edificazione diffusa dovrebbero includere aree quasi completamente edificate, con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione, che si caratterizzano per una densità edificatoria intermedia tra l'edificato propriamente agricolo e le aree propriamente residenziali. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti, già in sede di PAT, gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del

rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate. Ciò al fine di evitare negli ambiti a edificabilità diffusa fenomeni di conflittualità tra le funzioni extra-agricole del territorio (nello specifico quella residenziale) e le attività agricole o di trasformazione di prodotti agricoli. In sede di PI, pertanto, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere alla rettifica dei perimetri degli ambiti di edificazione diffusa qualora il rilievo degli ambiti delle aziende agricole esistenti (ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. a) rilevasse la presenza dei centri aziendali in tali ambiti. Gli esiti di tali verifiche potrebbero essere utilmente espresse, già nel PAT, in un elaborato cartografico che evidenzi le eventuali aree o ambiti dove la superficie di contatto tra l'agricoltura e la residenzialità o altri usi del territorio è estesa ed è causa di conflitto. Qualora non fosse possibile integrare il PAT secondo i rilievi sopra formulati, tale analisi deve essere prevista specificatamente da parte del PI nell'ambito delle Norme tecniche, al fine della ricognizione e verifica del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa, quale premessa indispensabile all'attuazione degli interventi in tali ambiti. Si sottolinea, inoltre, che nella perimetrazione dell'edificazione diffusa devono essere esclusi a monte gli allevamenti esistenti in attività.

Infine, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle **Norme Tecniche** (NT) del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito esposto.

- *Art. 19 - Allevamenti zootecnici intensivi*

Si evidenzia che il riferimento alla DGRV n. 7949/1989 risulta superato; si chiede, pertanto, di aggiornarlo con le DGRV n. 3178/2004 citando anche le DGRV n. 329/2010 e n. 856/2012, sia al comma 9 sia nei riferimenti sotto il titolo del presente articolo normativo.
Si ricorda, inoltre, che le distanze minime degli allevamenti reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – stabilite dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50 – si applicano non solamente agli allevamenti intensivi ma anche a quelli con nesso funzionale che hanno una consistenza superiore al limite della classe 1.
Infine, con riferimento al comma 8, si rileva che costituisce compito del PAT, e non del PI, l'eventuale individuazione di "*una fascia di rispetto igienicosanitario, a perimetro delle aree insediative, all'interno delle quali precludere l'attivazione di nuovi impianti e precisare gli interventi necessari per il consolidamento di quelli esistenti*" in quanto trattasi di una azione strategica da esplicitare nel PAT. Si evidenzia, comunque, che le distanze sono già state individuate dalle DGR n. 3178/2004 e s.m.i e variano in funzione del tipo di allevamento; pertanto, si prescrive lo stralcio del disposto sopra citato in evidente contrasto con quanto disposto dalla normativa regionale in materia. Sempre allo stesso comma si prescrive lo stralcio del primo capoverso, che dispone: "*Il P.I. procederà, sulla base di scheda specifica di raccolta dati, a classificare le strutture agricole-produttive destinate ad allevamenti, allo scopo di verificarne il nesso funzionale con l'azienda e le eventuali incompatibilità con il contesto residenziale circostante*", in quanto come già rilevato nel presente parere, tale verifica deve essere effettuata a livello di PAT al fine di individuare gli elementi generatori di vincolo nella tav.1, nonché le "eventuali incompatibilità" con il contesto residenziale.

- *Art. 25 – Invarianti di natura paesaggistica*

Nelle Direttive, al comma 8, viene specificato che "*Il P.I., sulla base di specifici elementi analitici, potrà meglio definire i perimetri degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica, individuando gli elementi detrattori che compromettono la qualità percettiva dei luoghi (attività produttive in zona impropria, edifici*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

non più funzionali, ecc.)…". In proposito, si evidenzia che ai sensi dell'art. 36 della LR n. 11/04, spetta al PAT e non al PI individuare le opere incongrue e gli elementi di degrado, mentre il PI disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare per conseguire gli obiettivi di rispristino e riqualificazione come specificato al comma 9. Si prescrive, pertanto, la modifica in tal senso del disposto citato e la conseguente integrazione del PAT.

- *Art. 26 – Invarianti di natura ambientale*

Nelle Direttive, al comma 8, viene specificato che "*Il P.I., sulla base di specifici elementi analitici, potrà meglio definire i perimetri degli ambiti territoriali di importanza ambientale, individuando gli elementi detrattori che compromettono la qualità percettiva dei luoghi (attività produttive in zona impropria, edifici non più funzionali, ecc.)…*". In proposito, si evidenzia che ai sensi dell'art. 36 della LR n. 11/04, spetta al PAT e non al PI individuare le opere incongrue e gli elementi di degrado, mentre il PI disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare per conseguire gli obiettivi di rispristino e riqualificazione come specificato al comma 9. Si prescrive, pertanto, la modifica in tal senso del disposto citato e la conseguente integrazione del PAT.

- *Art. 34 - Edificazione diffusa*

Nelle Direttive, il comma 7 prevede la possibilità di individuare all'interno degli ambiti di edificazione diffusa, "*eventuali "nuclei residenziali in ambito agricolo" che potranno essere estesi esternamente agli "ambiti di edificazione diffusa", allo scopo di ricomprendere eventuali edifici esistenti ai margini degli stessi*". Si evidenzia che non è chiaro il significato di "*nuclei residenziali in ambito agricolo*" all'interno di ambiti "di edificazione diffusa" che sono già essi stessi ambiti a prevalenza residenziale in territorio agricolo; inoltre, il precedente comma 6. specifica molto chiaramente come deve essere realizzata la nuova edificazione residenziale negli ambiti di edificazione diffusa.
Inoltre, si precisa che all'interno degli ambiti di edificazione diffusa non si applica il Titolo V – Tutela ed edificabilità nel territorio agricolo della LR 11/04. Viceversa, esternamente a tali ambiti, cioè nel territorio rurale, l'applicazione degli artt. 43-45 della LUR è obbligatorio, anche in presenza di nuclei residenziali in ambito agricolo. Si rileva, in sintesi, una incompatibilità e sovrapposizione di direttive e si prescrive quindi lo stralcio del comma 7 e del successivo punto a') del comma 8.

- *Art. 35 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione ed al riordino in zona agricola*

Al comma 7 viene disposto che "*Il riordino in zona agricola si attua nelle aree che il P.I. individuerà soggette a "regolarizzazione delle frange dell'edificato" ed è rivolto a restituire omogeneità ai fronti su strada ed a contatto con la campagna*". Si rileva che le aree di cui all'art. 35 delle presenti Norme Tecniche devono essere - ai sensi dell'art. 13, lett. c della LR n. 11/04 - individuate nel PAT. Si chiede pertanto lo stralcio di tale disposizione, se le aree destinate al riordino in zona agricola risultano già individuate, oppure l'integrazione di tali aree nella tav. 4 del PAT.

- *Art. 38 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo*

Si prescrive di inserire nelle Direttive un nuovo comma con la seguente disciplina:
"Il PI, per quelle situazioni di incompatibilità tra allevamenti e nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche individuate dal PAT – laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali – può:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

– rinviare a specifici accordi e convenzioni con i proprietari degli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurne l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, in base a quanto previsto dalla citata DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 5., par. 7 bis);
– disciplinare, previo accordo con i titolari, i criteri e le modalità del trasferimento o trasformazione con riduzione delle fasce, indicare gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti."

Si ritiene, infine, di proporre un articolo ad hoc per gli *Interventi di trasformazione del territorio agricolo,* dedicando uno specifico Titolo alla disciplina del territorio agricolo, come di seguito suggerito, conformemente a quanto disposto dalla DGR n. 3178/2004, lett. f – *quadro conoscitivo.*

"Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004".

1 - *Edifici e manufatti esistenti*

Fatte salve le disposizioni date per gli immobili di valore culturale, sugli edifici esistenti sono consentiti gli interventi previsti dalla LR n. 11/2004 e smi, articoli 44 e 45.

2 - *Edifici non più funzionali alle esigenze del fondo*

Il PAT favorisce il riuso degli edifici ricadenti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo al fine di preservare il territorio aperto. L'individuazione di tali manufatti e le modalità per il loro riuso sono precisate dal P.I. nel rispetto delle direttive che seguono.
Il PI predispone una schedatura puntuale delle strutture agricolo produttive non più funzionali alla conduzione del fondo ai sensi dell'art. 43 della LR n. 11/2004, comma , lett d); assieme alla schedatura dovrà essere prodotta una attestazione puntuale della non funzionalità delle strutture agricolo produttive sulla base di una analisi agronomica redatta da un tecnico abilitato che contenga almeno le seguenti informazioni:

- le caratteristiche funzionali e planivolumetriche;
- i riferimenti catastali;
- l'ordinamento del fondo rustico aziendale attuale e l'ordinamento produttivo aziendale che ha motivato la costruzione dell'edificio;
- la tipologia e consistenza degli allevamenti;
- l'elenco di tutti i fabbricati presenti con indicazioni relative alle superfici, ai volumi e loro uso;
- riconoscimenti di aiuti agro-ambientali diretti al reddito, indennità compensativa.

La valutazione sarà definita sulla base delle destinazioni d'uso compatibili con la zona agricola ed altresì da

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

una valutazione del carico urbanistico ammissibile per destinazione.
Per detti edifici possono essere consentite utilizzazioni diverse da quelle agricole solo se gli immobili interessati:

- dispongono delle opere di urbanizzazione adeguate alle nuove utilizzazioni;
- sono coerenti o vengono resi coerenti con i caratteri tradizionali dell'edilizia rurale e con l'ambiente, anche mediante modifica dei manufatti che per dimensione, forma, colore, ecc., contrastano con i caratteri ambientali dei luoghi.

Non è consentito il cambio di destinazione d'uso delle strutture agricolo-produttive non più funzionali alla conduzione del fondo quando non sia prevista apposita schedatura puntuale nel PI".

3 - *Nuova edificabilità*

Nel territorio agricolo sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004.

4 - *Interventi di trasformazione del territorio agricolo*

Gli interventi consentiti devono rispettare i caratteri ambientali definiti dalla morfologia dei luoghi, dagli insediamenti rurali, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e delle piantate, dalla maglia poderale, dai sentieri, dalle capezzagne, dai corsi d'acqua, ecc.
Il PI valuta le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti, per la realizzazione di:

- infrastrutture stradali o impianti tecnologici di interesse pubblico;
- interventi per la riqualificazione ambientale e paesaggistica (boschi, eliminazione di elementi detrattori di qualità o fonte di effetti negativi sull'ambiente, fasce tampone e barriere di mitigazione per elementi ad impatto negativo sul contesto ambientale, ecc.);
- interventi per la fruizione del territorio agricolo.

5 - *Miglioramenti fondiari*

Le modificazioni del terreno connesse con la coltura dei fondi rustici non devono snaturare le conformazioni orografiche attuali, né alterare gli equilibri idraulici del suolo o incidere negativamente sul contesto ambientale e sui suoi caratteri significativi."
(omissis)"

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 77 del 25.07.2013 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, con prescrizioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Considerazioni

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitino di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Pertanto si condividono in gran parte le proposte di PAT che necessitano comunque di alcune prescrizioni, principalmente al fine di garantire un maggiore rispetto della tutela del paesaggio e una più corretta osservanza delle prescrizioni, vincoli e direttive stabiliti dalla legislazione vigente.

Relativamente a Cava Cagna, si prescrive di verificare se l'area è effettivamente da considerare ancora non idonea. Dovrà essere resa coerente con la linea preferenziale di sviluppo rispetto alla tavola n. 3 Carta delle fragilità.

Osservazioni
Sono pervenute complessivamente 32 osservazioni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 30/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ESAME DELLE OSSERVAZIONI
adozione PAT il 04/12/2009

N.	CONTENUTI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI	VALUTAZIONE VTR
1 Prot. 0001735 del 08.02.10 PAT	Gli osservanti , nella loro osservazione, richiedono che l'area dell'attuale campo sportivo, nel caso dell'eventuale dismissione, sia conservata come giardino pubblico di quartiere, interconnesso con le altre aree verdi attigue, in modo da costituire un insieme continuo di verde, fruibile dagli abitanti del contesto edificato circostante.	Si concorda con i principi esposti, da mediare con le esigenze economiche del Comune.	Rinvio al P.I.
2 Prot. 0001994 del 12.02.10 PAT	L'osservante, titolare di un'azienda agricola a sud di Cambio, richiede il ripristino del ponte sul canale Adigetto, all'incrocio tra Via Turati e Via Cà Tron, ritenendo che in tal modo si avrebbe un vantaggio funzionale per i residenti di Via Rizzo ed economico per il Comune, in quanto si ridurrebbero i costi di manutenzione stradale.	Si rinvia la valutazione alla fase di impostazione del Piano degli Interventi, verificando l'influenza sul traffico esistente, soprattutto in immissione.	Rinvio al P.I.
3 Prot. 0002545 del 23.02.10 PAT	Gli osservanti richiedono che in sede di P.A.T. sia fissata una volumetria specifica e separata per i vani tecnici, per gli adeguamenti al risparmio energetico in misura percentuale massima sulla volumetria totale, citando in merito il Comune di Rovigo che ha fissato il 2%.	Si esprime parere favorevole in merito; inoltre, quanto osservato potrà essere precisato nell'ambito delle N.T. del Piano degli Interventi.	Rinvio al P.I.
4 Prot. 0002707 del 25.02.10	L'osservante, Amministratore Unico della Ditta Immobiliare 5 stelle, presenta un'integrazione all'art. 21, pto 12, delle N.T. del PAT, che vieta la costruzione di garage interrati nelle nuove edificazioni residenziali. La formula suggerita nella osservazione fissa alcune	Pur ritenendo che sia quasi impossibile prevedere sistemi di raccolta e deflusso delle acque a prova di eventi atmosferici eccezionali, si esprime parere favorevole, limitatamente all'area acquistata prima	Il punto 12 dell'art. 21 delle N.T. andrà integrato come proposto, con la precisazione che la norma si applicherà alle proprietà acquisite dal richiedente prima dell'adozione del PAT. Il punto a) sarà sostituito dal seguente testo:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 31/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

PAT	modalità per consentire la realizzazione di piani interrati ad uso garage.	dell'adozione del PAT, assimilandola a quelle ricadenti nei P.U.A. da completare.	*"Per evitare aggravi al deflusso delle acque, le nuove edificazioni residenziali, ad esclusione di quelle ricadenti nei P.U.A. da completare, non potranno prevedere garage interrati: l'eventuale previsione di tali locali sarà possibile qualora integrata da specifico studio che preveda un adeguato sistema di raccolta e deflusso dell'acqua piovana, progettato da un ingegnere idraulico, da sottoporre ad esame preventivo dell'Ente gestore della rete fognaria e soggetta a visita di conformità dello stesso Ente dopo la realizzazione; la norma si applicherà ai lotti urbanizzati ed acquisiti direttamente dal richiedente, alla data dell'adozione del PAT."*
5 Prot. 0004453 del 26.03.10 PAT	L'osservante chiede una modifica all'Art. 36 delle N.T. del PAT, prevedendo che anche per gli edifici contrassegnati da presenza di "*opere incongrue ed elementi di degrado*" sia ammessa l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria e non solo ordinaria.	Si esprime parere favorevole, nello spirito di favorire tutto quanto produce un miglioramento ambientale.	Integrato l'8° comma dell'art. 36 delle N.T., come segue: - stralciata la parola "non" e la frase "specifici eccedenti la manutenzione ordinaria, salvo quelli", con l'inserimento in fondo della seguente precisazione: *".... e gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/2011, fino all'approvazione del P.I."*

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 32/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

6 Prot. 0004621 del 30.03.10 PAT	L'osservante, chiede che sia individuata la sua attività nel PAT e che sia integrato l'Art. 42 delle N.T., relativo alle attività produttive in zona impropria, inserendo la possibilità di riconvertire l'esistente con altre funzioni e tipologie compatibili, compresa la residenza.	Si precisa che già al pto 4 del citato articolo delle N.T. è espresso che in sede di P.I. potranno essere individuate altre attività; per quanto riguarda la possibile riconversione, l'A.C., sempre in sede di P.I., fisserà dei criteri circa le attività e funzioni compatibili, tra cui la residenza, nell'ottica generale del PAT che è quella di migliorare la percezione visiva e le condizioni di sostenibilità ambientale complessiva.	All'art. 42 delle N.T., punto 5), dopo la parola "confermare" si inserisce la parola "*riconvertire*" ed al punto 8 dello stesso articolo, dopo il primo capoverso, si inserisce: "*Nell'ambito della riconversione è ammissibile la destinazione ad uso residenziale di volumi esistenti o parti di essi, relativi ad attività artigianali o commerciali che siano compatibili ed integrabili con la residenza.*"	
7 Prot.4622 del 30.03.10 PAT	L'osservante, proprietario di un'attività individuata nel PAT quale attività produttiva in zona impropria, richiede la possibile riconversione anche agli usi residenziali, apportando un'integrazione e precisazione all'art. 42 delle N.T.	Si richiama quanto già esposto per la precedente osservazione n. 6.	Come osservazione n. 6	
8 Prot.4624 30.03.10	Altro osservante con richiesta analoga a quanto richiesto nell'osservazione n. 6	Si richiama quanto già esposto per la precedente osservazione n. 6.	Come osservazione n. 6	
9 Prot.4623 - 30.03.10	Altro osservante con richiesta analoga a quanto richiesto nell'osservazione n. 6	Si richiama quanto già esposto per la precedente osservazione n. 6.	Come osservazione n. 6	
10 Prot.4620 - 30.03.10	Altro osservante con richiesta analoga a quanto richiesto nell'osservazione n. 6	Si richiama quanto già esposto per la precedente osservazione n. 6.	Come osservazione n. 6	

11 Prot.4695 - 31.03.10	Altro osservante con richiesta analoga a quanto richiesto nell'osservazione n. 6	Si richiama quanto già esposto per la precedente osservazione n. 6.	Come osservazione n. 6	
12 Prot. 0004694 del 31.03.10 PAT	L'osservante, presenta un'osservazione di tipo conformativo e come tale da escludere dalla valutazione.	Si precisa che in base a L.R. 11/2004 l'edificazione in zona agricola, anche di strutture di tipo agroindustriale, è soggetta ai disposti di art. 44 L.R. 11/04, c. 7 ed 8. Ulteriori precisazioni saranno possibili in fase di elaborazione del P.I.	Si precisa che in base a L.R. 11/2004 l'edificazione in zona agricola, anche di strutture di tipo agroindustriale, è soggetta ai disposti di art. 44 L.R. 11/04, c. 7 ed 8. Ulteriori precisazioni saranno possibili in fase di elaborazione del P.I.	
13 Prot. 0004693 del 31.03.10 PAT	L'osservante , nella sua osservazione, chiede che sia individuata tra le attività produttive in zona impropria un immobile che ne contiene varie funzioni commerciali e produttive e che sia integrato l'art. 42 delle N.T., inserendo la possibilità di riconvertire l'esistente con attività, funzioni e tipologie compatibili.	Si esprime in merito quanto già esposto per l'osservazione n. 6 e seguenti.	Come osservazione n. 6	
14 Prot. 4692 del 31.03.10	L'osservante richiede quanto espresso in osservazione n. 13, che a sua volta richiama l'osservazione n. 6.	Si richiama quanto già esposto per la precedente osservazione n. 6.	Come osservazione n. 6	
15 Prot. 0004707 del 01.04.10 PAT	L'osservante, presenta un'osservazione con cui richiede una diversa classificazione di un'area attigua alla Chiesa di Cambio, da area di Servizi ed Attrezzature ad area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale.	Si ritiene non possibile esprimere un parere in merito, in quanto trattasi di una richiesta di tipo conformativo ed in quanto tale da escludere dall'ambito di applicazione del PAT, rinviandola al Piano degli Interventi.	Rinvio al P.I.	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

16 Prot.6830 - 18.05.10	Le osservanti, chiedono di classificare edificabile un terreno di loro proprietà attestato su S.R. 443.		Non è possibile esprimersi in merito, perché trattasi di una richiesta conformativa esclusa dall'ambito di applicazione del PAT e da rinviare al Piano degli Interventi.	Rinvio al P.I.
17 Prot. 0012401 del 09.09.10 PAT	L'osservante, presenta osservazione in merito ad un'area produttiva, di cui richiede la destinazione residenziale nel PAT.		Si rileva che la richiesta è di tipo conformativo e quindi non rientra nell'ambito del PAT. La richiesta potrà essere presentata in sede di predisposizione del P.I., sulla base delle procedure che l'A.C. deciderà di attivare.	Rinvio al P.I.
18 Prot. 0013418 del 04.10.10 PAT	L'osservante chiede che per un'area di proprietà attestata su S.R. 443 e su cui sorgono 3 edifici, sia prevista la possibile destinazione commerciale.		Si rileva che la richiesta è di tipo conformativo e quindi non rientra nell'ambito del PAT. La richiesta potrà essere presentata in sede di predisposizione del P.I., sulla base delle procedure che l'A.C. deciderà di attivare.	Rinvio al P.I.
19 Prot. 0016551 del 16.12.10 PAT	L'osservante presenta una osservazione al PAT, richiedendo di assegnare all'area di proprietà, ora agricola, una destinazione residenziale.		Si rileva che la richiesta è di tipo conformativo e non rientra nell'ambito del PAT, che per sua natura è piano di vincoli e direttive, senza pervenire alla definizione dettagliata.	Rinvio al P.I.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

20 Prot. 4941 del 03.05.12 PAT	Le osservanti presentano un'osservazione che parte dalla considerazione che il PAT, per sua natura Piano di direttive, non deve presentare troppe rigidità, specie nelle N.T., per non essere di blocco ai futuri approfondimenti del Piano degli Interventi; in particolare, richiede che sia rivisto il comma 8 dell'art. 36 delle N.T., esplicitando la possibile realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia, precisato dall'art. 3 del DPR 380/2011, il tutto fino alla definizione del Piano degli Interventi. Si rileva che quanto richiesto sarebbe anche conforme alle Norme Transitorie del PAT, all'art. 52 delle N.T.	Quanto richiesto appare accoglibile in toto, anche perché, come rilevato nella seconda parte dell'osservazione, corrisponde alla "ratio" delle norme transitorie, per evitare blocchi agli interventi edilizi fino all'approvazione del Piano degli Interventi.	L'Art. 36, comma 8 delle N.T. del PAT, viene integrato con quanto proposto nell'osservazione: - stralciata la parola "non" e la frase "specifici eccedenti la manutenzione ordinaria, salvo quelli", con l'inserimento in fondo della seguente precisazione: *"..... e gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/2011, fino all'approvazione del P.I."*	

ESAME DELLE OSSERVAZIONI ALLA V.A.S.

Adozione PAT in data 04/12/2009

N.	CONTENUTI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI	PARERE DEL VALUTATORE VAS E PARERE COMUNE
1 Prot. 0019287 del 17.12.09 VAS	L'osservante, comproprietario di un'area antistante l'Adigetto, chiede che la fascia di rispetto fluviale sia ridotta da ml. 30,00 a ml. 10,00, unificandone la profondità a quella già esistente in zone attigue.	In sede di Piano degli Interventi e sulla base dell'edificato preesistente, che già costituisce discontinuità alla percezione, sarà valutata la compatibilità di quanto richiesto nell'osservazione, incidendo sugli aspetti ambientali dell'Adigetto. Trattasi comunque di una osservazione di carattere conformativo ed in quanto tale da escludere dall'ambito del PAT.	Non pertinente, competenza del P.I.. Il limite della fascia di rispetto, così come definito nel PAT, potrà essere oggetto di modifica previa valutazione dettagliata del contesto dell'edificato di riferimento, dello stato reale del suolo e delle sue effettive destinazioni, rinviando, pertanto al Piano degli Interventi gli approfondimenti del caso.

2 Prot. 0000286 del 11.01.10 VAS	L'osservante, titolare di un'azienda agricola in località Cambio di Villadose, osserva che con il potenziamento dello stradone che fiancheggia a nord lo scolo Bresega, ora di proprietà privata, si potrebbe disporre di un vero stradone di campagna, in grado di servire tutto il territorio agricolo a nord, utilizzandolo per i mezzi agricoli ed eliminando in tal modo tale tipologia di traffico da Via Turati.	Non si esclude tale potenziamento, ritenendo valide le motivazioni a salvaguardia dell'ambiente, ma di cui si intravedono varie difficoltà pratiche di realizzazione.	Non pertinente, competenza del P.I.. Il potenziamento dello stradone in oggetto deve essere oggetto di specifica valutazione in riferimento ai potenziali impatti che tale infrastrutturazione può generare in merito ai tematismi: aria, suolo, paesaggio, traffico, rete ecologica, rinviando, pertanto al Piano degli Interventi gli approfondimenti del caso.
3 Prot. 0000241 del 11.01.10 VAS	L'osservante, presenta un'osservazione in cui rileva alcune carenze nella Tavola 04.3.0, che riporta la Mobilità Lenta, in particolare per quanto riguarda la mancanza di continuità tra percorsi ed attraversamenti in più punti e la mancata individuazione di percorsi ciclabili per l'accessibilità in sicurezza al nuovo polo scolastico.	Si concorda con quanto osservato e nella futura realizzazione di nuovi percorsi ne sarà valutata la continuità, per il plesso scolastico il collegamento ciclabile potrà avvenire da Via S. Zennaro, collegato con Via Della Costituzione, su cui verrà individuata una pista ciclabile all'interno del sedime stradale.	Pertinente. La rete dei percorsi della mobilità lenta dovrà essere valutata analiticamente in sede di P.I., unitamente alla verifica del sistema della mobilità nel suo complesso ed in relazione alle aree di trasformazione di progetto.
4 Prot. 1945 del 11.02.10 V.A.S.	L'osservante, osserva quanto già rilevato in Osservazione n. 1, cui si rinvia.	Vedi osservazione n. 1	Vedi osservazione n. 1
5 Prot. 0004696 del 31.03.10 VAS	L'osservante presenta un'osservazione con la quale richiede che un'area individuata come "Pertinenza scoperta da tutelare" normata all'art. 43 delle N.T. del PAT, sia classificata come "Area di urbanizzazione consolidata".	Pur rilevando che trattasi di un'osservazione di carattere conformativo, ciononostante viene valutato il riferimento normativo che può avere un'incidenza sulla sostenibilità ambientale.	Non pertinente, competenza del P.I.. La variazione di classificazione dell'area in oggetto dovrà essere necessariamente oggetto di una specifica valutazione in sede di definizione del P.I., al fine di definirne il reale valore ambientale che la stessa assume nel contesto del centro abitato di Villadose.

		Le direttive e le relative codifiche della Regione Veneto sulle modalità di formazione del PAT, precisano che le aree di PRG classificate quale "Verde privato vincolato", nelle tavole del PAT assumono la dizione di "Pertinenza scoperta da tutelare". Si è consapevoli peraltro che l'area in oggetto richiede un approfondimento per quanto riguarda la sua valenza ambientale, all'art. 43 delle N.T., al punto 12, si è espressamente precisato che il *"P.I., alla luce di ulteriori verifiche, potrà rivederne il perimetro o anche modificarne la classificazione, in funzione delle effettive valenze da tutelare"*.	
6 Prot. 0014827 del 05.11.10 VAS	Gli osservanti, presentano un'osservazione volta a ridurre la profondità del rispetto fluviale in quanto l'osservanza delle varie distanze vanifica la possibilità edificatoria prevista per la sottozona E4.	Si rileva che la richiesta è di tipo conformativo e quindi non rientra nell'ambito di applicazione del PAT. La riduzione del rispetto fluviale è inoltre da considerare anche sotto l'aspetto ambientale, dovendo essere coerente con il grado di tutela assegnato all'Adigetto che deve essere visto nella sua continuità spaziale.	Non pertinente, competenza del P.I.. Il limite della fascia di rispetto, così come definito nel PAT, potrà essere oggetto di modifica previa valutazione dettagliata del contesto dell'edificato di riferimento, dello stato reale del suolo e delle sue effettive destinazioni, rinviando, pertanto al Piano degli Interventi gli approfondimenti del caso.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 38/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

7 Prot. 4240 del 16.04.12 VAS	L'osservante presenta un'osservazione che si articola in vari punti, che sono in sintesi i seguenti: 1) Richiede l'aggiornamento della cartografia, ove inserire le Varianti parziali approvate dal 2009 ad oggi ed altri adeguamenti, tra cui i riferimenti a L.R. 13/2011 e la revisione della Del. di G.M. che ha definito valori ed incidenze della perequazione; 2) richiede la riconferma delle aree di verde attrezzato in corrispondenza del campo di rugby esistente, riducendo di conseguenza la vasta area polifunzionale prevista a nord, nel PAT adottato; 3) strettamente legato al pto 2, richiede che sia confermata la strada di progetto di PRG, prevista quale prolungamento di Via Pelandra fino a Via XXV Aprile; 4) rileva la mancata individuazione della sottostazione ENEL su Tav. 4.0 del PAT e ne richiede l'indicazione cartografica; 5) per l'edificazione diffusa, precisata nelle N.T. all'art. 34, richiede una serie di aggiunte, integrazioni e modifiche, in particolare per i commi 6, 7, 8 e 9, tutte rivolte a rendere più semplice la comprensione delle stesse norme, nonché a dare maggiore possibilità di realizzare ampliamenti e nuovi interventi, di cui fissare il limite volumetrico di 800 mc.; si richiede ancora una certa continuità con il PRG vigente, da ritenere valido fino all'adozione del Piano degli Interventi.	Analizzando i vari punti dell'osservazione, si è visto che le richieste esposte si fondano tutte sul presupposto di facilitare l'applicazione delle direttive del PAT, nell'ottica di mediare il passaggio tra norme di P.R.G. e norme del PAT. In sintesi, sia gli aggiornamenti cartografici, sia le precisazioni normative, nonché il richiamo alle previsioni stradali del PRG vigente, sono da ritenere migliorative ed in quanto tali accoglibili. **MODIFICHE APPORTATE** (visto il parere del valutatore): • Su Tavola 4.0, viene inserita l'infrastruttura della sottostazione ENEL ed una freccia per l'espansione delle attrezzature sportive esistenti verso sud. • Su N.T., all'art. 4, viene eliminato il riferimento a Del. G.M. n. 71/2009, anche perché con Del. G.C. n. 36 in data 10/05/2012, essa è stata revocata. • L'Art. 34 delle N.T. relativo alle zone di edificazione diffusa viene integrato con quanto richiesto, ai commi 6, 7, 8 e 9.	Pertinente, in particolare per i punti di competenza del valutatore, ovvero: punto 2) la sostenibilità economica, aggiornata alle attuali condizioni socio-economiche riferibili al territorio comunale, autorizza un ridimensionamento del polo sportivo già previsto a nord del centro abitato del capoluogo a favore di una riorganizzazione attorno al campo da rugby esistente, per creare un complesso polifunzionale da ammodernare. In termini di sostenibilità ambientale si otterrà un sensibile risparmio di SAU ; punto 3) legata al punto precedente, la conferma della strada urbana prevista dal PRG, porterà ad un miglioramento della viabilità attorno al centro storico di Villadose.

		• In fase di predisposizione del Piano degli Interventi, si terrà conto degli altri punti oggetto dell'osservazione, in particolare per quanto riguarda la viabilità di progetto e l'area di verde attrezzato.	
8 Prot. 4425 del 19.04.12 VAS	L'osservante presenta un'osservazione articolata in 4 richieste, come segue: a) conferma della strada di progetto presente nel P.R.G., quale prolungamento di Via Pelandra fino a Via XXV Aprile; b) revisione del limite dell'area di connessione naturalistica, prevedendo adeguate distanza di rispetto da strada di progetto ed edifici esistenti; lo stesso limite, nel Piano degli Interventi, richiede inoltre che sia considerato come riferimento indicativo e modificabile in base allo stato reale dei luoghi; c) per ulteriore chiarezza del punto b), proporre un'integrazione all'art. 48 delle N.T., che precisa i criteri da seguire negli approfondimenti in loco, che saranno effettuati nel Piano degli Interventi; d) richiesta di valorizzazione dell'area verde della Segaizza, con previsione di collegamento ciclo-pedonale con il centro di Villadose e con la località di Cambio.	a) Per quanto riguarda la viabilità di progetto, richiamata nell'osservazione n. 7, si esprime parere positivo, perché si condivide la funzione della strada già prevista nel P.R.G. b) c) Per l'area di connessione naturalistica, di cui viene richiesta una revisione del suo limite, si accoglie il suggerimento di effettuare gli opportuni approfondimenti nell'ambito del Piano degli Interventi; così dicasi per l'integrazione normativa proposta sullo stesso tema. d) La valorizzazione dell'area verde esistente ed il collegamento ciclo-pedonale con i centri di Villadose e Cambio, pur concordando con i principi ispiratori, si ritiene non realizzabile nel medio periodo, in quanto il progetto delle piste ciclo-pedonali predisposto dal	Pertinente per i seguenti punti: punto a) vedi osservazione precedente; punti b) e c) nel P.I., a seguito di una puntuale ricognizione dell'area di connessione naturalistica, se ne valuterà il dimensionamento del suo limite; Non pertinente per il punto d): la previsione di un collegamento ciclo-pedonale tra il centro di Villadose, l'area verde denominata Segaizza ed il centro abitato di Cambio si ritiene non percorribile in quanto il sistema ciclo-pedonale già previsto dall'Amministrazione Comunale unitamente al Consorzio di Bonifica Adige Po si sviluppa in sinistra Adigetto..

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

	Consorzio di Bonifica Adige Po risulta in sinistra dell'Adigetto e non in destra. **MODIFICHE APPORTATE** (visto il parere del valutatore): • La definizione del limite dell'area di connessione naturalistica sulla Tavola della Trasformabilità, è stata rivista sul lato ovest, mantenendo un'adeguata distanza dalla strada urbana di progetto; la revisione del limite dell'ampio ambito di interesse naturalistico da salvaguardare, sarà effettuata in sede di Piano degli Interventi, dopo gli opportuni approfondimenti in loco. • All'art. 48 delle N.T. è stata inserita la precisazione richiesta, con un nuovo punto 11a), per l'area di connessione naturalistica.	

9 Prot. 4475 del 20.04.12 VAS	L'osservante presenta un'osservazione che prende in esame lo scenario relativo alle variazioni che interverranno sulla viabilità, al completamento della strada anulare prevista a nord del centro urbano di Villadose. Sottolinea in particolare la riduzione di traffico che vi sarà sull'attuale strada ex S.R. 443, tale quindi da assumere, in prospettiva, il ruolo di strada urbana. Pertanto, richiede che l'edificato preesistente attestato a sud di tale viabilità possa essere rafforzato con ampliamenti e riconvertito alle funzioni residenziali, qualora vi siano richieste in tal senso. Per ulteriore precisazione, riporta un'integrazione normativa, da aggiungere all'art. 35 delle N.T., punto 5).	La richiesta ha un suo fondamento tecnico, ma è strettamente legata alla realizzazione e fruibilità della viabilità gerarchica superiore, prevista a nord. Il parere è positivo, anche per quanto riguarda l'integrazione normativa. **MODIFICHE APPORTATE** (visto il parere del valutatore): • Su Tavola 4.0, in accoglimento dell'osservazione, l'area edificata attestata a sud su SR 443 è stata classificata area di "riqualificazione e riconversione". • L'art. 35 delle N.T., relativo alle Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione e riordino, al pto 5), è stato integrato come richiesto nell'osservazione, con due nuovi commi, d) ed e).	Pertinente. Considerata la futura strada anulare a nord del centro urbano, il cui progetto è stato definito nell'ambito di un Accordo di Programma con Veneto Strade e Provincia di Rovigo, la S.R. 443 per il tratto interessato vedrà indubbiamente un cambiamento radicale nel tipo di traffico, che sarà limitato alle sole auto, in quanto gli automezzi pesanti saranno deviati sulla nuova strada. Pertanto, tutta la zona attestata a sud della S.R. 443 potrà essere consolidata sia con funzioni riconvertite dalle attività esistenti, sia con modesti completamenti di residenza, allo scopo di dare compattezza ad un tessuto edificato sfrangiato da regolarizzare, anche per utilizzare a pieno le reti infrastrutturali esistenti.
10 Prot. 4525 del 23.04.12 VAS	L'osservante presenta un'osservazione contenente alcune considerazioni analoghe a quelle della precedente osservazione n. 9, in particolare per quanto riguarda il ruolo di connessione tra due parti dell'abitato di Villadose che la strada ex SR 443 potrà assumere dopo il completamento dell'anulare nord e quindi tale da divenire di tipo urbano, in futuro.	a) Si concorda sulla riduzione della volumetria dell'ATO 1, prevedendone la ridistribuzione territoriale proposta, intravedendone anche un contestuale incentivo per la valorizzazione delle località di	Pertinente per il punto a). L'ambito di sviluppo è relativo ad una zona oggetto di riqualificazione e consolidamento posta a sud della S.R. La proposta si ritiene pertinente in relazione a modesti ampliamenti di residenza allo scopo di dare compattezza ad un tessuto edificato sfrangiato da regolarizzare e per utilizzare a pieno le reti infrastrutturali esistenti. La realizzazione di tale ambito è legato alla realizzazione delle condizioni

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 42/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

	a) Basandosi su tale presupposto, l'osservazione richiede la riduzione delle volumetrie residenziali di mc. 30.000 da ATO 1 (a nord di ex SR 443), assegnandone mc. 20.000 ad ATO 2, di cui la metà (10.000 mc.) alle aree già in parte edificate poste a sud di SR 443 e l'altra metà (10.000 mc.) alla località di Canale che, data la sua prossimità al capoluogo di Rovigo, presenta una certa appetibilità per gli utilizzi residenziali: i restanti mc. 10.000, richiede siano assegnati alla località di Cambio. b) Richiede poi una particolare attenzione alle nuove aree produttive, anche utilizzando gli strumenti innovativi degli accordi di programma, avendo come obiettivo la disponibilità di aree sul mercato a prezzi controllati, per nuovi insediamenti. c) Aggiunge un richiamo al Piano della Protezione Civile e richiede di porre in essere nel PAT i presupposti per gli interventi di emergenza, in particolare per la viabilità di fuga.	Canale e di Cambio. b) c) Si concorda in linea di principio, ma non sono ipotizzabili previsioni specifiche in sede di PAT, che saranno prese in esame ed approfondite nello studio del Piano degli Interventi. **MODIFICHE APPORTATE** (visto il parere del valutatore): A seguito dell'accoglimento dell'osservazione, sono state modificate le tabelle del dimensionamento esposte nella Relazione di progetto ed in particolare Tab. a) di pag. 10, Tab. b) "Nuove volumetrie del PAT" di pag. 17 e Tab. d) "Dimensionamento residenziale complessivo", nonché i dati volumetrici, standards e consumo SAU dell'ATO 1 (pag. 25), ATO 2 (pag. 26), ATO 3 (pag. 27); ovviamente anche il Quadro di sintesi del dimensionamento A.T.O. e la TAV. n. 04.1 – Carta degli A.T.O., sono state integrate con i nuovi dati.	ottimali della viabilità, con intervento volti in particolare a ridurre le problematiche di attraversamento della strada regionale. Non pertinente per i punti b) e c), in quanto di competenza del P.I..	

11 Prot. 5690 del 23.05.12 VAS	L'osservante, nella sua osservazione, prende in esame 3 diversi aspetti del PAT, in particolare per quanto riguarda la normativa. 1) Si richiede che sia esplicitato con maggiore chiarezza la possibilità di effettuare cambi di destinazione tra commerciale, artigianale e residenziale e viceversa, in caso di mancato utilizzo degli immobili, entro gli ambiti di urbanizzazione consolidata. 2) Per i coni visuali presenti sulla Tavola 04.0 della Trasformabilità, si richiede di precisare nelle N.T. che trattasi di un simbolo, la cui specifica definizione dovrà essere approfondita ed effettuata nel Piano degli Interventi. 3) Per quanto riguarda le misure per ridurre l'inquinamento luminoso, si richiede un chiaro riferimento e rinvio al Piano di Illuminazione comunale, che dovrà essere predisposto sulla base di quanto elencato al pto 4 di art. 22 delle N.T.	Trattandosi di osservazioni puntuali, volte a rendere più semplice l'applicazione del PAT e la predisposizione del Piano degli Interventi, si esprime parere favorevole a tutti i 3 punti, proponendo di inserire le integrazioni normative ai vari articoli delle N.T. **MODIFICHE APPORTATE** (visto il parere del valutatore): 1) Al comma 8 dell'art. 33 delle N.T. viene aggiunta la precisazione richiesta, relativa ad una più ampia applicazione del cambio d'uso. 2) Il comma 4 dell'art. 46, relativo ai coni visuali, viene integrato con un chiaro rinvio agli ulteriori approfondimenti del P.I. 3) Viene aggiunto il nuovo comma f) all'art. 22, pto 4), che chiarisce il riferimento al Piano di Illuminazione comunale, che dovrà fare sintesi dei punti elencati.	Pertinente. I punti nei quali si articola la presente osservazione possono essere accolti in virtù del loro carattere di richiesta di maggior dettaglio di norme già contenute nel PAT, con un preciso rimando al futuro1 P.I..
12 Prot. 6066	L'osservazione si articola in 4 punti che, per chiarezza espositiva, vengono riportati nell'ordine: a) Si rileva la mancata collimazione tra il reticolo	I vari punti esposti nell'osservazione sono da considerare tutti accoglibili, in	Pertinente. In particolare: Punto a) si rimanda ad una verifica in sede di redazione del P.I.;

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 44/61

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

del 01.06.12 VAS	della centuriazione di PRG, cui il PAT rimanda, e l'ubicazione di alcuni scavi archeologici rilevati ai bordi del reticolo centuriale; se ne chiede quindi un approfondimento in sede di P.I. b) Non si concorda con la mancata indicazione dell'area di Verde Attrezzato ad est del cimitero e se ne richiede la riconferma, perché appare adeguata la previsione di un parco in tale ambito. c) Richiede che sia chiaramente espliciato quali siano gli interventi di interesse pubblico dell'art. 9 delle N.T., precisando che trattasi di quelli elencati al comma 6 dell'art. 4 delle N.T. d) Richiede sia chiarito al pto 10, art. 25 delle N.T., che i divieti per la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, quale la S.R. ex 443, siano da osservare limitatamente ad una fascia di mt. 30 dal ciglio stradale.	quanto trattasi di precisazioni volte a rendere più chiara la comprensione del PAT e la sua applicazione pratica, nonché a ridurne il grado di approssimazione, specie per il punto a); per il punto b), si concorda con il mantenimento della previsione di verde attrezzato, perché una zona alberata funge da corretto diaframma tra zone edificate e la struttura cimiteriale. **MODIFICHE APPORTATE** (visto il parere del valutatore): • Per il punto a), si rinvia al Piano degli Interventi gli opportuni approfondimenti, coinvolgendo in particolare l'Associazione Archeologica locale, GAV di Villadose. • Per il punto b), si provvederà a modificare la colorazione gialla sulla Tav. 4.2.0, ossia senza alcuna diversità tra PRG e PAT. • Per il punto c), nelle N.T., all'art. 9, si inserisce l'elenco degli interventi, richiamando gli stessi di art. 4. • Per l'Art. 25, al pto 10) si inserisce una precisazione specifica come richiesto.	Punto b) si riconferma la previsione di verde attrezzato ad est del cimitero di Villadose.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

La **Provincia di Rovigo** ha espresso proprio parere. Nel parere istruttorio endoprocedimentale prot. P/GE 2015/12521 del 26.03.2015, ha essenzialmente espresso le seguenti osservazioni:

"SISTEMA DELLA DIFESA DEL SUOLO

SICUREZZA IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

Art. 17 cc. 2, 3 del PTCP – Grado di pericolosità delle aree e conseguenti misure e interventi
Art. 28 co. 7, Art. 29 co. 4, Art. 29 co. 5, Art. 29 co. 6, delle N.T.; Relazione Valutazione di compatibilità idraulica (paragrafo 9,1), Relazione geologica (pag. 30) Tav. 3, Tav. 4. del PAT

Si premette che l'art. 29 comma 5 delle NT del PAT, che prevede l'adeguamento del PI alle prescrizioni contenute nella Valutazione di Compatibilità idraulica, non garantisce il rispetto dello direttive previste dall'art. 17 comma 2 PTCP, in quanto la norma e la Valutazione di Compatibilità idraulica, sono finalizzate al solo mantenimento delle condizioni esistenti, e non ad una riduzione della condizione di fragilità come invece previsto dallo strumento provinciale.
Comunque dall'analisi della tavola 4, non sono state evidenziate linee preferenziali di sviluppo in corrispondenza di aree classificate dal PTCP come esondabili o ristagno a ristagno idrico, conseguentemente il PAT appare recepire le indicazioni dello strumento provinciale.

Tuttavia il PAT non ha definito il grado di pericolosità delle aree a rischio, (qualche generica indicazione in merito è possibile ricavarla dalla relazione della valutazione di compatibilità idraulica), ed inoltre non ha previsto l'aggiornamento periodico della perimetrazione delle aree a rischio idraulico e del relativo grado di pericolosità.

Appare dunque opportuno un puntuale recepimento delle norme contenute nell'art. 17 commi 2 e 3 del PTCP, relativamente alla definizione del grado di pericolosità delle aree esondabili o a ristagno idrico, nonché del loro periodico aggiornamento.

Art. 17 cc. 4, 5 del PTCP – Interventi in aree esondabili o a ristagno idrico
Art. 21 co. 12 delle N.T., Tavv. 3 e 4 del PAT

Si ribadisce quanto già indicato al punto precedente

Art. 17 co. 7 del PTCP – Compatibilità idraulica
Art. 29 co. 3, Relazione valutazione di compatibilità idraulica, Relazione tecnica (par. 4,3).

La Relazione della valutazione di compatibilità idraulica ha considerato le aree classificate dal PTCP come esondabili o ristagno a ristagno idrico. Il PAT tuttavia non ha previsto uno specifico programma di gestione delle opere volte al mantenimento dell'invarianza idraulica.
Appare dunque opportuno un puntuale recepimento delle norme contenute nell'art. 17 comma 7 del PTCP, relativamente alla definizione di appositi programmi di gestione e manutenzione delle opere necessarie al mantenimento delle condizioni di invarianza idraulica.

Art. 18 – Riduzione delle condizioni di pericolosità idraulica
Il PAT non ha recepito la prescrizione contenuta nell'art. 18 delle N.T. del PTCP.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Appare opportuno un puntuale recepimento della prescrizione contenuta nell'art. 18 del PTCP.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

La direttrice di sviluppo produttivo individuata nell'ATO2, ubicata lungo la strada provinciale 31 in prossimità del *"consorzio cerealicolo"*, (peraltro individuata in parte come area produttiva dal vigente PRG) non è compatibile con l'art. 28 comma 7[1] delle NTA del PAT.
La tavola 3 del PAT, infatti individua nel suddetto ambito *un'area non idonea*, descritta nella relazione geologica (pag. 27) (zona 13), quale area interessata negli anni '60 da una cava di argilla (denominata *"Cagna"*), e come evidenziato da indagini ambientali dalla presenza di una vecchia discarica, probabilmente di RSU, ora sepolta.

SISTEMA AMBIENTALE NATURALE
Art. 26 co. 1 del PTCP – Modifica e integrazione dei Corridoi Ecologici.
Tav 4 - Art. 48 NTA
Non sono completamente individuati i corridoi ecologici costituenti la rete provinciale.
Si ritiene necessario integrare l'individuazione dei corridoi ecologici e indicare gli stessi in forma areale corrispondente a quella dello strumento provinciale.

Art. 27 del PTCP – Tutela quantitativa e qualitativa delle aree boscate.
Tav 4 – Art. 48 NTA
Il PAT individua solo parzialmente gli elementi della rete ecologica, definita all'art. 22 del PTCP, elencati all'art. 23 dello strumento provinciale. Si ritiene necessaria l'integrazione.
Si ritiene altresì necessario venga completata la ricognizione delle aree boscate, ed elaborata specifica normativa ai sensi dell'art. 27 dello strumento di pianificazione provinciale.

Art. 28 del PTCP – Tutela e valorizzazione degli elementi lineari, dei parchi e dei giardini privati.
Tav 2 e 4 – Art. 48 NTA
L'art. 48 del PAT demanda al PI l'individuazione e la definizione di specifica disciplina delle componenti della rete ecologica.
Si è del parere che già il PAT effettui tale preliminare individuazione, assumendo almeno le componenti della rete ecologica del PTCP.

Art. 31 del PTCP - Prescrizioni per la compensazione ambientale.

---

1 Art. 27 comma 7 delle NTA del PAT: …. c) le "aree non idonee", in cui l'edificazione non è consentita a causa della elevata penalizzazione locale e dove: … - per aree di discariche dismesse: gli interventi saranno finalizzati alla sola rinaturalizzazione ed al solo ripristino dell'ambiente e del paesaggio ante operam. I controlli comunque dovranno essere prolungati da parte degli esercenti e sotto il controllo degli organi pubblici preposti, al fine di valutare il grado di stabilità del corpo discarica e le qualità delle acque sia superficiali che sotterranee. Non potranno essere utilizzate, al termine della sistemazione, se non per scopi paesaggistici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 32 del PTCP - Prescrizioni per la mitigazione ambientale.
Il PAT pur trattando, all'art. 48 comma 9 delle NTA, questioni inerenti la compensazione e la mitigazione ambientale, non recepisce le prescrizioni del PTCP. Occorre pertanto integrare le norme con le prescrizioni di cui agli artt. 31 e 32 del PTCP con specifico riferimento all'individuazione delle aree per interventi di compensazione (art. 31 co. 4), alle dimensioni degli interventi di compensazione (art. 31 co. 5) e all'individuazione delle misure di mitigazione di competenza (Art. 32 co. 2), relative caratteristiche (art. 32 co. 3), afferenti le infrastrutture a rete appartenenti alle diverse categorie, agli insediamenti residenziali, produttivi, per servizi o di qualsiasi altra natura interferenti anche indirettamente con la rete ecologica.

Art. 34 – Criteri e modalità per la corretta gestione della Rete Ecologica.
Tav 4 – Art. 48 NTA
Al fine di garantire la coerenza tra PTCP e PAT si è del parere che i criteri, le modalità e le raccomandazioni di gestione delle componenti la rete ecologica siano recepiti dal quadro normativo comunale.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

INFRASTRUTTURE

Art. 40 del PTCP – Individuazione, integrazione e sviluppo della rete secondo principi di sicurezza, risparmio e miglior uso del territorio, riduzione dei carichi inquinanti e rispetto dell'ambiente
Art. 40 e Art. 16 delle Norme tecniche, Tav. 4 del PAT

Il PAT appare coerente con gli obiettivi del PTCP. Dalla cartografia si desume che tutta la viabilità di progetto viene recepita dallo strumento comunale. Per quanto riguarda le infrastrutture di progetto, il PAT demanda al PI le modalità di realizzazione, al fine di ridurre l'impatto ambientale e gli interventi di compensazione ambientale per il mantenimento dei corridoi ecologici.

Art. 41 co. 1 del PTCP – Progettazione senza danneggiamenti alla rete ecologica, incrementi della frammentazione agraria, creazione di punti di discontinuità alla rete di mobilità lenta
Tav. 4 del PAT

Si segnala che il progetto della SP di "collegamento del medio polesine", taglia due corridoi ecologici del PTCP. Si ricorda che in caso di realizzazione della strada in oggetto, interferendo questa con la rete ecologica, sarà necessario provvedere a compensare la sottrazione di superficie mediante idonee misure atte a riequilibrare in via sostanziale l'incidenza dell'intervento sul territorio. Si ricorda inoltre che, come riportato all'art. 31 delle NT del PTCP, in questo caso, trattandosi di opera infrastrutturale appartenente alla rete secondaria e che interessa il territorio di due comuni (Villadose e Ceregnano), gli interventi di compensazione saranno di competenza provinciale.

E' auspicabile che il PAT, nelle norme tecniche per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture viarie di qualsiasi livello, inviti gli enti interessati a rispettare quanto riportato nelle PTCP, all'art. 41, comma 1, al fine di evitare insostenibili incrementi della frammentazione agraria.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 42 co. 1 del PTCP – Inibizione dei centri abitati al traffico pesante e disincentivazione del traffico di attraversamento.
Tav. 4 del PAT

Il PAT recepisce la viabilità di progetto superiore e individua una nuova infrastruttura. Queste azioni sono coerenti con gli obiettivi di inibizione dei centri abitati al traffico pesante e disincentivazione del traffico di attraversamento, previsti dal PTCP.

Art. 42 co.2 – Contrasto all'inurbamento delle infrastrutture viarie delle reti principale e secondaria.
Il PAT non presenta specifiche norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP, purtuttavia la cartografia del PAT, appare confermare ugualmente le indicazioni del PTCP

Art. 42 co. 3 – Ostacolo alla formazione di nastri insediativi e alla proliferazione di accessi; inibizione di accessi diretti
Il PAT non presenta specifiche norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP, purtuttavia la cartografia del PAT, appare confermare ugualmente le indicazioni del PTCP .

Art. 42 co. 4 PTCP – Valutazione dei carichi indotti dalle previsioni di nuovi insediamenti significativi
Il PAT non sembra preoccuparsi di individuare le soglie di significatività dei carichi indotti sul sistema della mobilità. E' opportuno che tale verifica, ancorchè non significativa nel PAT sia comunque demandata alla fase del PI.

Art.43 del PTCP – Fascia di rispetto per le reti principale e secondaria non utilizzabile a verde pubblico
Art. 16 del PAT

Le NT del PAT devono recepire l'Art.43 co.2 del PTCP per quanto riguarda il divieto di utilizzo a verde pubblico delle aree adiacenti la rete viaria principale.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

MOBILITA' LENTA

Art. 47 co. 1, 2 del PTCP – Verifica dei punti di discontinuità e predisposizione delle misure per eliminarli o per mitigarne le criticità
ART.41 delle Norme Tecniche; TAVOLA N.04 "Carta della Trasformabilita"; TAVOLA N. 04.3 "Infrastrutture in programmazione – Mobilità Lenta"; RELAZIONE DI PROGETTO-pg.25-4.1 "Scelte strategiche...ATO": punto f); RELAZIONE GENERALE – pg.32 "Sistema infrastrutturale", punto c); pgg.60-61 "Coerenza dei contenuti del Piano"

Il PAT presenta norme riconducibili al PTCP:
prevede tra le azioni strategiche un sistema viario di supporto di tipo ciclabile per gli spostamenti locali in sicurezza e per consentire la percezioni degli aspetti paesaggistici del territorio;

-nella realizzazione delle diverse tipologie di percorsi, indica di privilegiare la tipologia di Separazione, che prevede sedi proprie per le biciclette separate da cordoli o da marciapiede.
-si pone l'obiettivo di costruire una rete ciclabile territoriale collegata ai Comuni vicini tale da costituire fattore promozionale e di valorizzazione turistica;
-prevede piste ciclo-pedonali di tipo funzionale per mettere in sicurezza i collegamenti tra le varie parti de territorio;
-indica quali percorsi ciclopedonali quelli lungo l'Adigetto, lo scolo Bresega, il Cavana e parte del Valdentro ;
-programma di creare una rete interconnessa con il comune di Rovigo

Art. 48 co. 2 del PTCP – Individuazione di fasce di rispetto a tutela dei percorsi ciclabili
Art.41 delle Norme Tecniche; Tav. 4 "Carta della Trasformabilita"' ;TAV. N. 04.3 "Infrastrutture in programmazione – Mobilità Lenta" ; RELAZIONE DI PROGETTO-pg.25- -4.1 "Scelte strategiche...ATO" : punto f); RELAZIONE GENERALE – pg.32 "Sistema infrastrutturale" , punto c); pgg.60-61 "Coerenza dei contenuti del Piano"

Il PAT presenta norme riconducibili al PTCP: - prevede tra le azioni strategiche un sistema viario di supporto di tipo ciclabile per gli spostamenti locali in sicurezza e per consentire la percezioni degli aspetti paesaggistici del territorio;
- nella realizzazione delle diverse tipologie di percorsi, indica di privilegiare la tipologia di Separazione, che prevede sedi proprie per le biciclette separate da cordoli o da marciapiede.
- si pone l'obiettivo di costruire una rete ciclabile territoriale collegata ai Comuni vicini tale da costituire fattore promozionale e di valorizzazione turistica;
- prevede piste ciclo-pedonali di tipo funzionale per mettere in sicurezza i collegamenti tra le varie parti de territorio;
- indica quali percorsi ciclopedonali quelli lungo l'Adigetto, lo scolo Bresega, il Cavana e parte del Valdentro ;
- programma di creare una rete interconnessa con il comune di Rovigo.

Art. 48 co. 3 – Separazione fisica dei percorsi ciclabili
Art. 41 delle Norme Tecniche; Tav. n.4 "Carta della Trasformabilita"' ; Tav. n. 4.3 "Infrastrutture in programmazione – Mobilità Lenta" ; RELAZIONE DI PROGETTO-pg.25- -4.1 "Scelte strategiche...ATO" : punto f); RELAZIONE GENERALE – pg.32 "Sistema infrastrutturale" , punto c); pgg.60-61 "Coerenza dei contenuti del Piano"

Il PAT presenta norme riconducibili al PTCP:
- prevede tra le azioni strategiche un sistema viario di supporto di tipo ciclabile per gli spostamenti locali in sicurezza e per consentire la percezioni degli aspetti paesaggistici del territorio;
- nella realizzazione delle diverse tipologie di percorsi, indica di privilegiare la tipologia di Separazione, che prevede sedi proprie per le biciclette separate da cordoli o da marciapiede.
- si pone l'obiettivo di costruire una rete ciclabile territoriale collegata ai Comuni vicini tale da costituire fattore promozionale e di valorizzazione turistica;
- prevede piste ciclo-pedonali di tipo funzionale per mettere in sicurezza i collegamenti tra le varie parti de territorio;

- indica quali percorsi ciclopedonali quelli lungo l'Adigetto, lo scolo Bresega, il Cavana e parte del Valdentro ;
- programma di creare una rete interconnessa con il comune di Rovigo

Art. 51 co. 1 del PTCP – Precisazione dei percorsi delle ippostrade

Il PAT non presenta norme o riferimenti riconducibili al PTCP.

Art. 51 co. 2 del PTCP - Individuazione di fasce di rispetto a tutela delle ippostrade
Il PAT non presenta norme o riferimenti riconducibili al PTCP.

Art. 51 co 3, 4 del PTCP – Definizione delle caratteristiche dei punti di scuderizzazione
Il PAT non presenta norme o riferimenti riconducibili al PTCP.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Art. 56 co. 1 del PTCP – Disincentivazione, per i Comuni in cui esiste il t.p.l. Urbano, del traffico privato nei centri storici e definizione, allo scopo, di un sistema di parcheggi
Nel comune in questione non esiste il t.p.l. urbano.

Art. 56 co. 2, 3 del PTCP – Previsione di aree attigue alle stazione ferroviarie per intermodalità tra trasporto pubblico e privato
Nel Comune in questione non esiste stazione ferroviaria.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

TRASPORTO DELLE COMUNICAZIONI

Art. 60 co. 1 del PTCP – Individuazione delle zone preferenziali o di quelle compatibili per la realizzazione di tralicci
Art.20 co 7,8 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT demanda al PI il compito di fissare i criteri per l'individuazione nel territorio comunale delle zone preferenziali per gli impianti di comunicazione elettronica (zone produttive, zone per impianti tecnologici). Precisa inoltre gli ambiti nei quali la localizzazione risulterebbe incompatibile, quelli nei quali non sono presenti specifici vincoli e comunque non sono particolarmente adatti alla localizzazione degli impianti.
Art. 60 co. 2,3 del PTCP – Disciplina della ralizzazione dei tralicci

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive del PTCP.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 51/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

SISTEMA DEL PRODUTTIVO

Art. 73 co. 1 – Limiti alle previsioni negli Ambiti di Riordino
Tav. 4 e Art.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il territorio comunale è interessato dall'ambito di riordino n. 7. Il PAT non sembra allinearsi con l'impianto del PTCP volto a risolvere le criticità dell'organizzazione produttiva del Comune. La norma del PAT appare comunque coerente con la possibilità di ampliamento delle aree produttive del PTCP ma non fa riferimento alla possibilità di trasposizione di aree.

Art. 73 co. 2 – Insediabilità negli Ambiti di Riordino
Tav. 4 e Art.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

La norma del PAT risulta essere sostanzialmente coerente con la direttiva del Piano provinciale. Tuttavia il PAT prevede l'espansione delle aree produttive senza fare riferimento specifico, come invece dovrebbe, all'obbligo di riservare tale possibilità esclusivamente alle attività artigianali e della piccola industria a basso impatto ambientale.

Art. 73 co. 3 - Obbligo del Piano Unitario di Coordinamento per gli interventi negli Ambiti di Riordino
Tav. 4 e Art.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non prevede, come invece dovrebbe, il Piano Unitario di Coordinamento.

Art. 73 co. 4 - Condizioni per l'utilizzazione degli ampliamenti negli Ambiti di Riordino
Tav. 4 e Art.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Le condizioni per l'utilizzazione degli ampliamenti e delle nuove aree non sono descritte.

Art. 73 co. 5, 6 - Deroghe per le attività che necessitano di ampi spazi di manovra
Tav. 4 e Art.33, 36, 37, 42 , delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non sembra prevedere la possibilità di ampliare la superficie scoperta delle attività esistenti che necessitano di ampi spazi.

Art. 73 co. 7 - Realizzabilità di ampliamenti mediante incrementi in deroga dei limiti di superficie coperta negli Ambiti di Riordino
Tav. 4 e Artt.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT, non prevedendo il Piano Unitario di Coordinamento, non contempla la possibilità di derogare dallo stesso consentendo gli ampliamenti funzionali alle attività esistenti

Art. 87 co. 2 – Riclassificazione ad usi diversi delle Aree a Incremento Controllato
Tav. 4 e Artt.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non riclassifica ad un uso diverso le aree che il PTCP definisce ad Incremento Controllato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 88 co. 1 – Insediabilità nelle Aree a Incremento Controllato
Tav. 4 , Artt. 33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non traduce la norma del PTCP con una norma equivalente. Occorre che nelle Norme Tecniche del PAT siano inserite le seguenti prescrizioni:
1) che all'interno delle aree ad incremento controllato del PTCP possono essere ammessi insediamenti artigianali e della piccola industria a basso impatto ambientale;
2) che gli ampliamenti delle aree potranno essere ammessi solo in quantità modesta, in area contigua a quella già occupata dall'impresa interessata, e comunque debitamente giustificati.

Art. 88 co. 2 – Conferma motivata di ubicazione e dimensione delle Aree a Incremento Controllato non urbanizzate
Tav. 4 e Artt.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non adduce motivazioni, come invece dovrebbe, alla conferma della ubicazione e dimensione delle Aree a Incremento Controllato non urbanizzate, qualora presenti. Occorre che il Comune dichiari che nel territorio comunale non esistono Aree ad incremento controllato non urbanizzato.

Art. 88 co. 3 - Trasposizione di Aree a Incremento Controllato non urbanizzate.
Tav. 4 e Artt.33, 36, 37, 42 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non prevede alcuna trasposizione di Aree a Incremento Controllato non urbanizzate.

Art. 97 co. 2,3 – Ampliabilità e insediabilità delle Aree per Centri Commerciali
Tav. 4 , Art. 35 delle Norme Tecniche del PAT

Il territorio comunale è interessato dall'Area del Centro Commerciale denominato: il Faro.
Il comma 6, art. 35, precisa che, per tutte le aree di urbanizzazione consolidata, il P.I. avrà il compito di definire le aree in cui saranno possibili interventi diretti di nuova costruzione, prevedendo, altresì, la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti. Non è fatto accenno, come invece dovrebbe, al fatto che gli ampliamenti non devono comprendere quelle attività che, per dimensione o per settore merceologico, non possono trovare collocazione nel centro storico/abitato.
Inoltre non è esplicitato che gli ampliamenti devono comportare la verifica della capacità delle infrastrutture esistenti ad assorbire eventuali maggiori carichi di traffico, ovvero subordinare la realizzazione degli ampliamenti all'adeguamento delle opere viarie.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DEL PRODUTTIVO

1. Per quanto riguarda le modalità di individuazione dell'urbanizzazione consolidata si concorda con quanto letteralmente riportato all'art. 33 c.3 delle N.T. del PAT e cioè che gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Per gli effetti di suddetta definizione il "Consolidato" può essere ricondotto, per analoga semplificazione, alle ZTO di tipo A, B, C, D, ed F del PRG vigente, così come citato nel medesimo articolo del PAT, anche se, è opportuno sottolineare, deve intendersi applicata limitatamente all'insieme di aree in cui realmente ci sono gli insediamenti, riconoscibili in

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

quanto costitutivi di un tessuto urbanistico organico, escludendo perciò, a titolo di esempio, quelle zone che il PRG vigente classifica come di espansione ma che non hanno ancora trovato attuazione (ad es. i P.U.A. che non sono stati oggetto di convenzione non sono da inserire nelle Aree di urbanizzazione consolidata). Possono essere invece inserite negli ambiti di urbanizzazione consolidata anche le aree non urbanizzate ma già compromesse dagli insediamenti e dalle infrastrutture, che possono essere utilizzate ai fini edificatori senza consumare superficie agricola.
Analizzando la tavola 4 -Trasformabilità, del PAT, si osserva che all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata, sono comprese ampie aree, in alcuni casi coincidenti con la S.A.U., nelle quali non risulta essere presente nessun segno di edificazione tanto che il limite del "Consolidato" si estende oltre l'effettivo ambito del "Costruito". E' opportuno verificare, pertanto, se per queste aree siano stati avviati concreti processi di urbanizzazione ovvero se possano definirsi come aree agricole compromesse seppur non oggettivamente urbanizzate, ovvero ancora se sono state erroneamente inserite nel "Consolidato" in quanto facenti riferimento alla programmazione urbanistica (seppur non ancora attuata) del vigente Piano Regolatore Generale. In quest'ultimo caso, oltre a sottrarle dal "Consolidato", le aree di che trattasi fossero ricomprese nella Tav. 4.02 - Carta del raffronto tra P.A.T. e P.R.G. vigente tra le *"Aree di urbanizzazione consolidata individuate dal PRG vigente"*. A tal proposito si sottolinea che la definizione usata in legenda, testé citata, e cioè: *"Aree di urbanizzazione consolidata individuate dal PRG vigente"* possa essere erroneamente interpretata come riferita ad aree effettivamente già urbanizzate e pertanto sia più conveniente sostituirla con la seguente: *"Aree di trasformazione programmata del PRG vigente"*, le quali evidentemente sono da intendersi come aree del PRG non conformi con il PAT e come tali non possono trovare immediata attuazione.

2. In conseguenza di quanto sopra, è necessario garantire che le attività possibili in attesa dell'approvazione del P.I. siano quelle previste dal PRG purché siano compatibili con il PAT: solo in tal modo infatti lo strumento urbanistico preesistente gode della "ultrattività" attribuitagli dall'art. 48, c. 5 bis, delle LR 11/2004, ossia assuma il valore del P.I.. All'art. 36, c.8, delle NT del PAT il richiamo alle schede di PRG deve, pertanto, intendersi come un riconoscimento implicito della compatibilità PRG - PAT per quanto attiene alle attività in zona impropria. Per le opere incongrue e gli elementi di degrado privi di scheda, tuttavia, risulta indispensabile aggiungere il requisito della compatibilità.
3. Il comma 8 dell'art.33 delle NT, pur comprensibile nel suo obiettivo, lascia margini di discrezionalità che potrebbero vanificare il senso stesso della norma volta a porre rimedio ad alcune specifiche e puntuali necessità di riordino. Non appare infatti chiaramente individuato il soggetto che è chiamato dalla norma stessa ad effettuare la verifica di compatibilità con il contesto circostante, ne l'entità dei "modesti" cambi di destinazione. Anche il richiamo alla schede di cui all'art. 6 delle NT non risulta comprensibile (forse si fa riferimento all'art.8?). Si ritiene che il comma possa essere opportunamente dettagliato al fine di fornire utili riferimenti normativi sia per il futuro P.I. sia nel periodo di applicazione del vigente PRG per le parti compatibili con il PAT.
4. All'art. 35 c.8 è previsto che *"....gli interventi nelle aree di riqualificazione e riconversione, nonché quelli diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, vanno attuati preferenzialmente facendo ricorso ad accordi di programma di cui all'art.9 delle presenti N.T."*. Si ritiene che l'avverbio *"preferenzialmente"* , consentendo spazi di discrezionalità, non sia coerente con il grado di cogenza attribuito alla norma in quanto inserita fra le: "PRESCRIZIONI E VINCOLI". Risulta pertanto opportuno che la disposizione in oggetto appartenga più propriamente alla categoria delle Direttive.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Nello stesso comma, laddove si parla dei programmi complessi, è richiamato l'art. 42 delle NT, nel quale però non si trova traccia alcuna al tema di riferimento. Si ritiene, pertanto, di stralciare il riferimento all'art. 42.

5. Nell'art. 35, al comma 5, si afferma che il P.I. "*può introdurre nuove Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione e riordino in zona agricola senza procedere ad una Variante al PAT.*". La prerogativa riservata al PI di modificare il PAT, pur in osservanza dei criteri e parametri in quest'ultimo descritti, appare non essere nelle possibilità consentite dalla legge al P.I. Si è dell'opinione che ogni nuova area avente le caratteristiche di cui alla fattispecie in argomento debba essere individuata in sede di PAT. La parte dell'art 35 che consente al P.I. di operare nel modo predetto va quindi stralciata.
6. Nell'art. 35, al comma 5, punto a), è opportuno precisare che per "limiti dell'ATO" si deve intendere "limiti volumetrici dell'ATO.
7. In linea generale si ritiene opportuno premettere che l'art. 36 della L.R. 11/04 quando parla di opere incongrue, elementi di degrado, interventi di miglioramento e riordino intenda fare riferimento a situazioni puntali con caratteristiche facilmente riconoscibili in manufatti ed/od opere esistenti. Si è dell'opinione che suddetti elementi dovrebbero essere trattati, nella pianificazione comunale, con l'obiettivo di risolvere le rinvenute criticità attraverso interventi specifici e/o di dettaglio piuttosto che attraverso disposizioni generali riferite a contesti più ampi. In buona sostanza, il fatto che gli elementi di che trattasi possano essere concentrati in porzioni ristrette del territorio non esime dall'obbligo di doverli considerare come facenti parte di un insieme di elementi specifici da trattare come categoria piuttosto che come ambito territoriale.
   Siffatta lettura non vieta al Comune, peraltro, di individuare anche alcune zone del territorio in cui l'alta concentrazione di opere incongrue, elementi di degrado, ecc, (ma anche, ad esempio, di attività produttive in zona impropria), faccia sì che tutta l'area possa essere anche sottoposta a delle disposizioni volte alla riqualificazione di ampie zone . L'importane è che le opere incongrue e gli elementi di degrado possano godere di una normativa specifica ad essi dedicata, anche se sovrapposta o sovrapponibile ad una disposizione generale rivolta all'intero ambito in cui i singoli elementi sono ubicati.
   Ciò premesso la scelta dell'art. 35 di individuare delle "*Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione e riordino in zona agricola*" si ritiene costituisca correttamente una prerogativa del PAT. Per tale ragione la possibilità prevista dal comma 5 della norma in discorso che il P.I. introduca nuove aree o modifichi il perimetro di quelle individuate dal PAT senza procedere ad una sua Variante, risulta poco coerente. Non trattandosi di una violazione di legge si ritiene opportuno che fra i limiti di suddetto potere di Variante automatica al PAT possa introdursi l'ulteriore condizione che le nuove aree o le modifiche scaturiscano dall'evoluzione dello stato oggettivo nel tempo e quindi siano elementi di fatto sopraggiunti rispetto a quelli rilevati nel PAT.
   Ulteriore conseguenza di di quanto sopra premesso, in merito agli artt. 35 e 36 delle NT del PAT, la cui origine è da ricondurre all'art. 36 della LR 11/2004, si riscontra una difficoltà interpretativa dovuta dall'intersecarsi di disposizioni normative e individuazioni cartografiche facenti capo a diverse ed oggettive fattispecie presenti nel territorio comunale.
   Nella tav. 4 -Trasformabilità, del PAT sono state individuate sia delle "opere incongrue" sia degli "elementi di degrado" che rispondono entrambi all'art. 36 delle NT., il quale, a sua volta, sembra volersi occupare solo delle opere incongrue dal momento che individua la zona agroindustriale lungo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

via G. Concato e la Ditta Manufatti in c.a. lungo la s.s.443. In cartografia, tuttavia, queste stesse opere incongrue sono rappresentate con la simbologia degli elementi di degrado.
Anche la definizione di opere incongrue come "*aree che presentano elementi di degrado*" di fatto rende più difficoltosa la comprensione degli aspetti distintivi fra gli elementi di degrado e le opere incongrue.
Si sottolinea inoltre che nella Tav 4 Trasformabilità vengono individuati taluni elementi di degrado, correttamente riconducibili alla disciplina di cui all'art. 36 della L.R. 11/04, e art. 36 delle N.T. del PAT, che tuttavia detta norma non elenca.
Esistono poi in cartografia altri casi di aree definite come: "*Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione e riordino in zona agricola*" (art. 35) in cui talvolta sono presenti al loro interno delle Opere incongrue (vedi art. 36), altri in cui sono presenti attività produttive in zona impropria (art. 42), altri casi ancora in cui si assiste alla semplice perimetrazione dell'area senza nessun'altra individuazione puntuale al loro interno. E' pertanto necessario rendere coerente le indicazioni della norma e della carta nonchè i contenuti dell'art. 36 c. 4.

8. L'art. 36 delle NT: Opere incongrue ed elementi di degrado, tratta al comma 6 anche le attività in zona impropria di cui all'art.13 c.1, lett. n, L.R.11/04: risulta pertanto opportuno aggiungere quest'ultima autonoma categoria alla rubrica della norma.
   Lo stesso art. 36 individua due aree appartenenti alla fattispecie, vale a dire la zona agroindustriale lungo via G. Concato e la Manufatti in c.a. lungo la s.s. 443. Nella tav. 4 - Trasformabilità - solo la prima delle due aree sembra essere stata individuata con adeguata simbologia. E' opportuno che anche per la seconda area sia apposta in cartografia la medesima simbologia.
9. In analogia all'art. 35 delle NT, laddove si indica tra gli strumenti e la legislazione di riferimento anche l'art. 36 della L.R. 11/2004, è opportuno che medesimo riferimento sia precisato anche nell'articolo 36 - Opere incongrue ed elementi di degrado, così come il richiamo all'art.13 c.1, lett. n della medesima legge.

INSEDIATIVO RESIDENZIALE

Art. 110 del PTCP – Contrasto della saldatura tra sistemi insediativi, inibizione di costruzioni a cortina lungo le direttrici di traffico, consolidamento delle strutture insediative attorno a strutture e a spazi pubblici
Tav. 04, Relazione di progetto Elab. 01.2; Artt. 35 e 38 delle Norme tecniche del PAT

Il PAT non presenta specifiche norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP, purtuttavia la cartografia del PAT appare confermare ugualmente le indicazioni del PTCP.

Art. 111 co. 1 del PTCP – Riduzione dei flussi veicolari all'interno delle aree urbane, incremento del patrimonio arboreo, accorpamento delle aree a standard per verde e parcheggi, incentivazione al recupero del patrimonio edilizio, impiego di tecniche di bioedilizia
Tav. 04, Relazione Generale Elab. 01.1; Norme tecniche del PAT

Non si rilevano norme nel PAT che possano essere ricondotte all'accorpamento delle aree a standard per verde e parcheggi né all'impiego di tecniche di bioedilizia.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 111 co. 2 del PTCP – Garanzie di efficienza energetica, risparmio idrico, reimpiego delle acque meteoriche, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
Art. 21 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non presenta norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP per quanto riguarda l'efficienza energetica, il risparmio idrico e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ancorché nella Relazione generale vi sia sensibilità verso il tema delle energie rinnovabili

Art. 111 co. 3 del PTCP – Promozione della più ampia diffusione delle tecnologie del solare termico e fotovoltaico, perseguendo gli obiettivi e i criteri indicati nel Programma Energetico Provinciale
Il PAT non presenta norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP.

Art. 112 c. 1 del PTCP– Specifica progettazione degli spazi collettivi, degli arredi e delle attrezzature urbane
Artt. 5 e 35 delle Norme Tecniche del PAT

Vengono demandati al PI gli approfondimenti necessari in tema di arredo urbano.

Art. 112 c. 2 del PTCP – Razionalizzazione e implementazione dei percorsi pedonali per accessibilità ai servizi e ai luoghi pubblici
Relazione Generale Elab. 01 1

Il PAT denota una sensibilità verso il tema demandando al PI l'attuazione e la definizione di ulteriori percorsi.

Art. 113 co. 1 – Salvaguardia del patrimonio storico e del suo contesto
Tav. 11 e 13 delle Norme Tecniche del PAT

Vengono demandate al PI tutte le prescrizioni per la conservazione e recupero degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004, tutte le precisazioni normative di ciascun centro storico, nonchè la verifica, sulla base delle categorie d'intervento edilizio già precisate nel PRG delle corrispondenti modalità di intervento per ciascun immobile appartenente al centro storico.
Inoltre, tra le fonti riportate dall'art. 13 è opportuno indicare il PTCP.

Art. 113 co. 4 del PTCP - Dettaglio del perimetro del centro storico
Art. 13 e 44 delle Norme Tecniche e Tav. 01 e 04 del PAT

L'art. 22, comma 1, lett. *j)* della LR 11/2004, attribuisce al PTCP la competenza a perimetrare i centri storici; in attuazione della suddetta competenza, il PTCP, all'Art. 107, individua i centri storici (peraltro corrispondenti a quelli indicati dall'Atlante dei centri storici del Veneto), conferendo ai Comuni il potere di dettagliarne il perimetro.
E' quindi, innanzitutto, opportuno indicare il PTCP fra le fonti indicate dall'Art.13 del PAT.

L'art.13 delle Norme Tecniche del PAT, precisa che la perimetrazione dei centri storici è stata individuata sulla base dell'Atlante dei centri storici, pubblicato dalla Regione Veneto; si evidenzia che la perimetrazione rilevata in cartografia risulta essere incompleta e diversa da quella riportata dal PTCP e dall'Atlante stesso. Per tutto quanto sopra detto risulta necessario modificare il perimetro del centro storico di Villadose.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Per puro scrupolo di esaustività, si segnala che la perimetrazione del centro storico di Villadose riportato in cartografia, (Tav.4), e la perimetrazione dello shape file del quadro conoscitivo del PAT, avente denominazione b0104011_centro storico, sono fra loro incongruenti.

Art. 113 co.5 del PTCP – Verifica delle corti rurali e degli edifici di pregio architettonico
TAV. 04, Art. 43 e 45 delle Norme Tecniche del PAT

La competenza a individuare le Ville venete è stata attribuita al PTCP dall'art. 22 lett. *j)* L.R. 11/2004, nonostante l'art. 44 citi anche il Catalogo di cui alla rubrica della norma in oggetto. Ancorché concretamente i beni individuati dal PTCP coincidano con quelli della pubblicazione dell'Istituto regionale citato, sarebbe opportuno inserire (anche) il richiamo alla fonte istituzionalmente corretta.
Occorre, inoltre, fare una verifica rispetto all'individuazione delle corti rurali operata nel PTCP, inserendo nella relativa tavola del PAT le tre corti rurali mancanti: - corte "Pettorina", - via Concato n.9/11 Località Rovigata e - Via Rizzo n.83-85.

Art. 113 c. 8 del PTCP – Garanzia di piena riconoscibilità e di completo godimento dei contesti e dei manufatti di notevole valore storico e architettonico
Non c'è nessun riferimento alle azioni per contrastare i "paesaggi d'auto".

Art. 113 co. 9 – Individuazione e salvaguardia degli edifici del XX secolo non tutelati da altre norme
Negli obiettivi del progetto del PAT, si ravvisa una sensibilità verso il tema degli edifici di archeologia industriale presenti nel territorio.

ULERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

In relazione all'Art. 111 co. 3 del PTCP, si prescrive che le Norme tecniche del PAT prevedano di promuovere la più ampia diffusione delle tecnologie del solare termico e fotovoltaico in sintonia con gli obiettivi e criteri del programma energetico provinciale

SISTEMA DEL PRIMARIO
Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui agli all'*art. 125 Direttiva per la produzione specializzata d'eccellenza;* all'*art. 126 Direttive per gli ambiti di tutela agronomica e ambientale;* all'*art. 127 Direttive per la tutela delle colture prevalenti* del PTCP in tema di tutela agronomica e ambientale.

Art. 128 co. 2 del PTCP – Destinazione di aree per la vendita diretta dei prodotti agricoli.
Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui al comma 2 del presente articolo.

ULTERIORI NORME CONNESSE ALLE FRAGILITA' E ALLE TUTELE AMBIENTALI
Il presente Titolo del PTCP è costituito quasi esclusivamente da norme di indirizzo, quindi prive di cogenza; ciò nonostante si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni in merito.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 134 – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

- Emissioni in atmosfera:
Rapporto Ambientale: pagg. 26, 100, 165, 167, 170, 173 e 193; Relazione generale pag. 36; Art. 39 delle Norme Tecniche del PAT

Dal quadro ambientale si rileva che il territorio comunale rientra in zone di mantenimento ove sono rispettati gli standard di qualità; determinante è la fonte di emissione del traffico veicolare, in particolare sulla S.R. 443, per la quale nel PAT si rilevano azioni atte a limitare le emissioni migliorando la viabilità (strade di collegamento) e prevedendo opere di mitigazione (piantumazioni lungo le opere). Bene anche l'obiettivo di progettare vie ciclopedonali e quello di potenziare l'offerta di trasporto pubblico, per dare alternative alla mobilità privata. Solo un accenno in merito alla limitazione delle emissioni dovute al combustibile per usi civile-industriale con l'indicazione di un consumo responsabile.

Art. 134 del PTCP – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

– Emissioni elettromagnetiche:
Rapporto Ambientale: pagg. 68, 158 e 165; Norme Tecniche Artt. 17 e 20 delle Norme Tecniche; TAV. 01 del PAT.

Sul territorio sono presenti 4 antenne e 3 linee di elettrodotti; vengono definite le fasce di rispetto e le limitazioni di edificabilità. Non si rilevano criticità, anzi, per la salute umana, si riporta il controllo di edificazione nei pressi dei campi elettromagnetici e interventi per fabbricati residenziali prossimi alle strutture in argomento. Nelle N.T. si rimanda al P.I. la precisazione dei criteri per la definizione e localizzazione delle opere anche con piani di settore, anche se nelle N.T. vengono già indicati gli ambiti per vietare, limitare o potenzialmente collocare gli impianti, indicando anche le prescrizioni.

Art. 134 del PTCP – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

– Mobilità sostenibile.
Rapporto Ambientale: pagg. 78, 117, 120, 125, 165, 167, 173, 187 e 194; Art. 16, 39 e 41 delle Norme Tecniche; Relazione generale pag. 32; TAV. 04 del PAT

L'argomento è ampiamente trattato anche nei vari aspetti di benefici correlati. Nel Rapporto è indicato, tra gli obiettivi, la costruzione di percorsi funzionali e di interesse paesaggistico anche con l'obiettivo di offrire una mobilità alternativa a beneficio anche della componente atmosferica. Sono indicate le attuali piste ciclabili ed individuate quelle di progetto con collegamento anche con il comune di Rovigo.

Art. 135 – Limitazioni in materia di inquinamento luminoso
Rapporto Ambientale pag. 67, 109 e 165; Art. 22 delle Norme Tecniche del PAT.

Nel Rapporto viene indicato solo la classe di luminanza in cui è inserito il comune, non sono indicate criticità ma l'obiettivo di ridurre l'inquinamento luminoso incentivando un uso responsabile ed una pianificazione e progettazione urbana adeguata; tra le azioni è indicata la redazione del PICIL. Nelle N.T. si rimanda al P.I. anche se sono indicate le direttive e le prescrizioni previste da normativa.

Art. 136 del PTCP – Indirizzi e Direttive in materia di rifiuti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 59/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Rapporto Ambientale pagg. 51-57, 90, 107, 110, 114, 159, 165, 185, 186, 193; Tav. 1; Art. 14 delle Norme Tecniche del PAT

Parte ampiamente trattata, in particolare per la presenza delle discariche (Taglietto 0, 1, 2, 3) sottoposte a piano di ambientalizzazione in fase di esecuzione, e della ex discarica Cava Cagna, per la quale sono da poco state svolte le attività di caratterizzazione. Non vi è un ecocentro, ma è attivo un progetto di "compostaggio domestico". La raccolta differenziata è al 63,13% (dati 2009) e se ne prevede il miglioramento (trend che il comune intende monitorare). Bene gli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti, la riduzione della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi; l'incentivo alla raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato; la sicurezza ambientale e sanitaria delle discariche e la riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti.

Art. 137 del PTCP – risparmio energetico e nuovi impianti per la produzione energetica
Rapporto Ambientale pagg. 87, 111, 168 e 193; Relazione generale pag. 18

L'argomento è trattato solo marginalmente indicando obiettivi volti al risparmio energetico, ma mancano di contenuti concreti. Anche nelle N.T. potrebbe essere importante inserire obiettivi quali ad es.:

- favorire l'installazione di impianti a fonte rinnovabile integrati su edifici pubblici e privati,
- privilegiare l'utilizzo prioritario dell'energia prodotta da parte di soggetti prossimi all'impianto , in attuazione alle norme del PTCP ed alle linee guida provinciali;
- limitare il consumo di suolo agricolo per la realizzazione di impianti FV
- perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 del programma dell'UE per la riduzione dei gas ad effetto serra e per la promozione delle fonti di energia rinnovabili

Art. 138 – Indicazioni in materia di acquedotti e fognature
Rapporto Ambientale pag. 45, 91, 102, 151, 165 e 179; Art. 15 e 21 delle Norme Tecniche TAV. 01 del PAT

L'attuale situazione vede allacciati 2236 utenze all'acquedotto e il 74,87% alla rete fognaria con l'indicazione che tutte le nuove edificazioni devono, dove è presente la rete fognaria, obbligatoriamente essere allacciate. Bene la presenza dell'impianto integrato di fitodepurazione. Genericamente viene indicata la necessità di migliorare la gestione della rete fognaria e del depuratore, di aumentare la capacità di depurazione nel settore civile-industriale e della capacità di autodepurazione del territorio. Bene le azioni previste (interventi nei punti critici, incremento della rete fognaria, il contenimento dei consumi idrici). Anche nelle N.T. si rilevano indicazioni nella gestione delle reti di raccolta anche se viene rimandato al P.I. le modalità di trattamento e accumulo delle acque piovane.
Attenzione alla fasce di rispetto del depuratore nell'espansione residenziale ATO1 Villadose (pag. 151)

CONSIDERAZIONI RIFERITE DIRETTAMENTE ALLE NORME DEL PAT
Art. 1 Ambito territoriale di applicazione
comma 2: aggiungere il rinvio anche al comma 5 *quater* del già citato art. 48 L.R. 11/2004.

Art. 34 – Edificazione diffusa
Comma 9. La normativa del cd. "Piano Casa" - L.R. 8.7.2009, n. 14 -, consente di effettuare gli interventi indipendentemente dal suo richiamo nel PAT.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Le norme del "Piano Casa" possono essere invocate non solo nel periodo transitorio fino all'approvazione del PI, ma in tutto il periodo di vigenza della Legge.
Si suggerisce, pertanto, lo stralcio del rinvio alla L.R. 8.7.2009, n. 14 (art. 36, comma 10, lett. a); art. 29, comma 9, lett. e); art. 49, comma 7, lett.a).).

Art. 39 – Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
Comma 6. Stante la definizione dei Servizi in discorso - che, declinata al comma 3, comprendono non solo quelli esistenti, ma anche quelli da potenziare o di nuova collocazione - è necessario garantire che le previsioni attuabili in attesa dell'approvazione del P.I. siano compatibili con il PAT: solo in tal modo, infatti il PRG gode dell'ultrattività" attribuitagli dall'art. 48, c. 5 *bis*, della LR 11/2004, ossia diventa P.I., condizione peraltro ripresa in via generale dallo stesso PAT all'art. 52.

All'art. 39, c. 6, delle NT del PAT ai fini della valenza di norma transitoria delle previsioni di PRG è dunque necessario aggiungere il requisito della loro compatibilità rispetto al PAT.

Art. 52 – Norme transitorie. Compatibilità tra P.R.G. vigente e previsioni di Piano.
Comma 5. L'approvazione del PAT comporta, *ex* art. 14, comma 11, L.R. 11/2004, la decadenza dei PUA *vigenti* per le parti con esso incompatibili. La *vigenza* del PUA deriva dalla sua efficacia che, necessariamente ai sensi della L.R. 61/1985, non potendosi procedere *ex* art. 20 L.R.11/2004 in assenza di PAT, consegue alla sua approvazione. Da quanto detto sopra deriva che un piano meramente adottato non è in grado di produrre effetti (eccezion fatta per le misure di salvaguardia), nè, a maggior ragione, di resistere alla forza novativa dello strumento urbanistico generale.
Si propone, pertanto, lo stralcio del comma 5, in quanto assorbito dalla previsione generale di Legge (art. 14, comma 11, L.R. 11/2004). "

Vista
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri :
- del Genio Civile di Rovigo prot. n. 634520 del 13.11.2009;
- della Commissione Regionale VAS n. 77 del 25.07.2013;
- dell' Ufficio Regionale della Sezione Geologia e Georisorse prot. n. 353462 del 03.09.2015;
- del parere della Provincia di Rovigo prot. P/GE 2015/12521 del 26.03.2015.
- della Sezione Regionale Agroambiente n. prot. 422501 del 20.10.2015.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del PAT di Villadose (RO), descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

Tav. b01 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

ALLEGATOA alla Dgr n. 2230 del 23 dicembre 2016 pag. 61/61

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Tav. b02 – Carta delle Invarianti
Tav. b03 – Carta delle Fragilità
Tav. b04 – Carta della Trasformabilità
Tav. b04.1 – Carta degli A.T.O.
Tav. b04.2 – Carta di raffronto tra il P.R.G. vigente e il P.A.T.
Tav. b04.3 – Carta delle infrastrutture in programmazione – Mobilità lenta
Tav. d01.1 Relazione generale
Tav. d01.2 Relazione di progetto
Tav. d01.3 – Relazione di sintesi
Tav. d02 – Norme Tecniche
Tav. d06.1 – Rapporto Ambientale
Tav. d06.1.1 – Rapporto Ambientale – Tavola Idoneità ambientale
n. 1 DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 134, 3° comma lettera d), della L.R. 11 del 2004

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 56 pagine

(Codice interno: 337132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2231 del 23 dicembre 2016

Interventi finanziati con il Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto, programma biennale 2014-2015, l.r. n. 10/2011 e l.r. n. 1/2009. (Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014 n. 1924). Approvazione del progetto del Comune di Conegliano, differimento e proroga termini.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
I Comuni di Revine Lago (TV) e di Conegliano (TV), enti ammessi a contributo in base alla DGR n. 1038/2015, non sono stati in grado di consegnare il progetto entro il termine stabilito dalla DGR n 2039/2015, successivamente prorogato con DGR n. 1416/2016, a causa di vincoli di bilancio e di programmazione economico/finanziaria. Diversi Enti attuatori hanno chiesto una proroga della scadenza del 31 dicembre 2016, al fine di poter concludere le gare di affidamento degli incarichi e per l'espletamento delle gare per l'appalto dei lavori. Con il presente provvedimento si approva: il progetto del Comune di Conegliano, il differimento di 120 giorni del termine per la presentazione del progetto del Comune di Revine Lago e la proroga di sei mesi valida per tutti i Comuni/Enti Attuatori per l'avvio dei lavori. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014 n. 1924; decreto della Sezione Urbanistica 12 gennaio 2015 n. 2; deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2015 n. 235; deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2015 n. 1038; protocolli di intesa sottoscritti tra Regione del Veneto ed Enti attuatori dei progetti di riqualificazione; deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2015 n. 2039; deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2016 n. 1416.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 1 del 2009, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, definisce ogni anno il programma degli interventi, i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti finalizzati alla riqualificazione e al risanamento del paesaggio veneto.

Il programma degli interventi per il biennio 2014-2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014 n. 1924, ha previsto l'assegnazione di finanziamenti finalizzati alla riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati determinando in euro 2.900.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa.

Con deliberazione 3 marzo 2015 n. 235 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria, successivamente rettificata con deliberazione 4 agosto 2015 n. 1038, che ha ammesso al finanziamento i 25 progetti che hanno ottenuto i punteggi più elevati fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Per ciascun intervento è stato assegnato un importo massimo erogabile pari a euro 10.000,00 per la progettazione e a euro 93.700,00 per la realizzazione del progetto. Per gli Enti attuatori che finanziano almeno il 20% del costo complessivo dell'intervento, il finanziamento regionale può raggiungere il tetto massimo di euro 143.708,00, sempre previa verifica della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Per la definizione dei reciproci obblighi in ordine alla realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, ciascun Ente attuatore ha quindi sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Regione approvato dalla DGR n. 1924/2014.

Tra gli obblighi dell'Ente attuatore, l'art. 3, lett. c) del citato Protocollo prevedeva la trasmissione alla Regione entro il 31 dicembre 2015 della documentazione progettuale e della rendicontazione delle spese per la progettazione, al fine di poter usufruire del finanziamento massimo di euro 10.000,00. Con deliberazione 23 dicembre 2015 n. 2039 la Giunta regionale ha prorogato tale termine al 31 marzo 2016 in quanto molti Comuni, in qualità di Enti attuatori, avevano manifestato alla Regione le difficoltà derivanti non solo dalle tempistiche stabilite dalla nuova normativa sui contratti pubblici ma anche quelle derivanti dai vincoli del Patto di Stabilità, che in alcuni casi rendevano la spesa per la progettazione dell'intervento non compatibile con il piano dei pagamenti e con la programmazione delle spese delle amministrazioni interessate.

I Comuni di Revine Lago (TV) e di Conegliano (TV), Enti attuatori di due degli interventi ammessi a contributo in base alla graduatoria allegata alla DGR n. 1038/2015, non sono stati in grado di presentare la documentazione progettuale entro il 31 marzo 2016, a causa delle problematiche legate ai vincoli di bilancio e alla programmazione economico/finanziaria.

Detti Comuni hanno comunque confermato il proprio interesse a dar corso agli interventi di recupero e valorizzazione programmati ed ammessi al finanziamento con le note acquisite al prot. regionale n. 284240/2016 per Revine Lago e prot. 235803/2016 per Conegliano.

Con deliberazione 9 settembre 2016 n. 1416 la Giunta regionale ha così approvato la proroga per la presentazione dei progetti entro il 31 ottobre 2016.

Il Comune di Conegliano ha provveduto a trasmettere alla Regione in data 31 ottobre 2016 prot. 421565 il progetto relativo al restauro del ponte vecchio sul torrente Crevada; mentre il Comune di Revine Lago con nota del 9 novembre 2016 prot. 6895 ha richiesto una ulteriore proroga per la presentazione del progetto relativo agli abitati storici lungo la strada maestra Valsana.

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa dal Comune di Conegliano e constatato che il progetto presentato è conforme ai disposti della DGR n. 1924/2014 ed al Protocollo d'Intesa, con il presente provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale il progetto del Comune di Conegliano denominato "Restauro del Ponte Vecchio sul torrente Crevada", in modo da consentire al Comune di proseguire nella realizzazione dell'intervento riportato nella seguente tabella:

Ente	Prov.	Intervento	Importo totale previsto dall'Ente per l'intervento (compresa la progettazione)	Importo massimo ammissibile a contributo (compresa la progettazione)
Comune di Conegliano	TV	Restauro Ponte Vecchio	Euro 179.708,00	Euro 143.708,00 (20% contributo comunale)

Con successivo atto la Direzione Pianificazione Territoriale determinerà il contributo effettivamente spettante per la progettazione, sulla base della rendicontazione presentata.

Valutata la richiesta di proroga del comune di Revine Lago in considerazione della peculiarità dei luoghi e della valenza storico culturale degli abitati storici dell'antica strada maestra della Valsana, con il presente provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la proroga al 28 febbraio 2017 quale termine per la presentazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute.

Considerato che tutti i progetti ammessi a contributo interessano fabbricati e/o aree con particolare valenza storico culturale soggette a tutela, che quindi necessitano anche di autorizzazioni paesaggistiche per poter dare inizio ai lavori e che devono essere espletate e rispettate tutte le procedure per gli appalti e le difficoltà di aprire cantieri in alcuni luoghi nel periodo invernale, si ritengono condivisibili le richieste di proroga avanzate dagli Enti attuatori, pertanto con il presente provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale una proroga al 30 giugno 2017 quale termine per l'avvio dei lavori relativi ai progetti di "Riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi del Veneto"

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 137/2002*";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*" ed in particolare l'art. 45 ter, comma 6, lett. h);

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto";*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014, n. 1924 *"Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto. Approvazione del Programma biennale 2014-2015, L.R. 10/2011. Progetto 'Interventi di riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati', art. 143, comma 4, lett. b), D.Lgs. 42/2004; art. 17, L.R. 1/2009. Deliberazione/CR 103/2014*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2015, n. 235 "*Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto. Approvazione del Programma biennale 2014-2015, L.R. 10/2011. Progetto 'Interventi di riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati', art. 143, comma 4, lett. b), D.Lgs. 42/2004; art. 17, L.R. 1/2009. Approvazione graduatoria interventi ammessi a contributo*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2015, n. 1038 "*Modifiche e integrazioni dell'Allegato A alla DGR n.235/2015 avente oggetto: "Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto. Approvazione del Programma biennale 2014-2015, L.R. n.10/2011. Progetto 'Interventi di riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati', art. 143, comma 4, lett. b), D.Lgs. 42/2004; art. 17, L.R. 1/2009. Approvazione graduatoria interventi ammessi a contributo*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2015, n. 2039 "*Proroga del termine per la presentazione dei progetti relativi agli interventi finanziati con il Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto. Programma biennale 2014 - 2015, L.R. 10/2011. Progetto "Interventi di riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati' art. 143, comma 4, lett. b) D.Lgs. 42/2004; art. 17, L.R. 1/2009 (Deliberazione di Giunta regionale n. 1924 del 28 ottobre 2014)*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2016, n. 1416 "*Approvazione dei progetti relativi agli interventi finanziati con il Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto. Programma biennale 2014-2015, l.r. n. 10/2011. Progetto 'Interventi di riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati' art. 143, comma 4, lett. b) d.lgs. n. 42/2004; art. 17, l.r. n. 1/2009 (Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014 n. 1924)*";

VISTO il decreto della Sezione Urbanistica del 12 gennaio 2015, n. 2 "*Modalità di attribuzione punteggi per la formazione della graduatoria delle domande di partecipazione al contributo regionale come previsto dalla DGR n.1924/2014*";

VISTO il progetto presentato dal Comune di Conegliano e conservato agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale;

VISTA la nota prot. regionale 437582/2016 del Comune di Revine Lago;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa e in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2014 n. 1924, il progetto "Restauro del Ponte Vecchio sul torrente Crevada" trasmesso dal Comune di Conegliano;

2. di stabilire la data del 28 febbraio 2017 quale scadenza per la trasmissione alla Regione della documentazione progettuale e della rendicontazione delle relative spese sostenute per il progetto "Valorizzazione degli abitati storici lungo l'antica strada maestra Valsana" dal Comune di Revine Lago (TV);

3. di stabilire per tutti i Comuni/Enti Attuatori la data del 30 giugno 2017 quale scadenza per dare avvio ai lavori;

4. di incaricare della Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto,

5. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'assunzione dei relativi impegni e liquidazioni di spesa a cui provvederà con propri atti;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di trasmettere ai Comuni/Enti Attuatori interessati il presente provvedimento;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2232 del 23 dicembre 2016

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Enti Locali e Servizi Elettorali" afferente alla Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Enti Locali e Servizi Elettorali" afferente alla Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative, e con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno scorso ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dei Direttori.

In particolare, per quanto concerne l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, nella deliberazione n. 1726 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla pubblicazione di avviso aperto a soggetti esclusivamente di ruolo - con qualifica dirigenziale - della Giunta regionale per la copertura dell'Unità Organizzativa "Enti Locali e Servizi Elettorali", ferme le eventuali candidature presentate dal personale dirigenziale di ruolo dell'Amministrazione regionale. Ne è seguita pertanto la pubblicazione in data 2 dicembre scorso - sul sito istituzionale - di specifico avviso di selezione per l'Unità Organizzativa in oggetto, con scadenza in data 12 dicembre 2016.

Considerato che il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, individua all'art. 9 i seguenti requisiti

generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge:

a. la cittadinanza italiana;
b. con riferimento al personale regionale o di enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;
c. con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, il possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale 54/2012 in coerenza e secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
d. con riferimento agli esterni all'amministrazione regionale, il possesso di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione regionale, desumibile dallo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali, o dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;
e. l'iscrizione ad albi professionali, se previsto per l'incarico dirigenziale da ricoprire.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b. complessità della struttura interessata;
c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e. specifiche competenze organizzative possedute;
f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la nota del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico prot. 495195 del 19/12/2016 di proposta di attribuzione dell'incarico alla dott.ssa Giulia Millevoi, nata a Trieste, il 23/06/1961.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "B" "Enti Locali e Servizi Elettorali", afferente alla Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, alla dott.ssa Giulia Millevoi nata a Trieste, il 23/06/1961, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di 3 anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in quanto trattasi di nuovo incarico.

Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 80.000,40(struttura di fascia B),compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1726 del 02/11/2016;

VISTA la proposta di cui alla nota del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico prot. n. 495195 del 19/12/2016;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "B" "Enti Locali e Servizi Elettorali", afferente alla Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico alla dott.ssa Giulia Millevoi nata a Trieste, il 23/06/1961, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di 3 anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di dare atto che il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 80.000,40 (struttura di fascia B), compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno 2017;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2232 del 23 DIC. 2016

europass

Crriculum VItae Europass

Informazioni personali	
Nome	Giulia Millevoi
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	23/06/61
Esperienza professionale	
Date	Dal 1 gennaio 2016 ad oggi
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente Settore Promozione del Territorio, Formazione Professionale e Politiche Sociali
nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto – in distacco presso Provincia di Treviso– Via Cal di Breda 116 31100 Treviso
Tipo di attività o settore	Servizi Turismo, Cultura, Sport, Formazione Professionale, Politiche Sociali
Principali attività e responsabilità	**Turismo** **Classificazione delle strutture ricettive, rilevazione e trasmissione alla Regione dei dati sul movimento turistico, verifica dei livelli dei servizi offerti dagli operatori turistici, accertamento dei requisiti previsti dalla legge riguardo alle agenzie di viaggio, gestione degli esami per le professioni turistiche, erogazione di contributi alle associazioni Pro Loco, analisi e rielaborazione strategica dei dati statistici, coordinamento e gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica e attuazione di iniziative di promozione delle singole località, in ambito regionale, gestione del Piano Territoriale Turistico comprendente le azioni di comunicazione, promozione e assistenza tecnico-turistica, itinerari cicloturistici, ippovie, turismo slow, turismo accessibile, trekking urbano, Club di Prodotto "Treviso la provincia dello sport".** **Cultura** Attività di produzione, promozione e coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive anche tramite la realizzazione del macrocartello "RetEventi Cultura Veneto"; gestione del Museo Etnografico Provinciale "Case Piavone", gestione della Rete dei Musei Trevigiani, gestione del Parco Archeologico Didattico del Livelet a Revine Lago, gestione del sistema bibliotecario provinciale. **Sport** Supporto, anche finanziario, ad associazioni e società sportive operanti nel territorio provinciale per l'organizzazione di attività e manifestazioni sportive nonché progettualità interne; erogazione di finanziamenti, nei limiti dei trasferimenti annuali da parte della Regione del Veneto, ad enti e associazioni dilettantistiche per iniziative idonee a garantire la diffusione e la promozione della pratica sportiva nel territorio. **Politiche Sociali** **Supporto scolastico integrato a disabili sensoriali, servizio gestito in collaborazione con una Cooperativa Sociale Onlus, volto a garantire il diritto allo studio, facilitando i percorsi formativi, di soggetti con disabilità visive e uditive residenti nel territorio provinciale e frequentanti le istituzioni scolastiche (scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado), mediante interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento.** Trasporto scolastico studenti disabili , residenti nel territorio provinciale, frequentanti le scuole secondarie di II grado. Interventi socio – assistenziali nei confronti di minori riconosciuti da un solo genitore, svolti in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni e delle Aziende Ulss. **Formazione Professionale** Realizzazione dei Corsi triennali di qualifica e percorsi di quarto anno, per allievi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, in possesso di licenza media, che scelgono di continuare gli studi nella formazione professionale e volti a garantire l'assolvimento

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
n. 2232 del 23 DIC. 2016

	dell'obbligo formativo nell'ambito del Diritto/dovere istruzione/formazione. Realizzazione di un'offerta formativa per adulti, nell'ambito della formazione superiore e continua per favorire la riqualificazione e il successivo inserimento/reinserimento lavorativo.
Date	Dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2015
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente Settore Promozione del Territorio
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso – Via Cal di Breda 116 31100 Treviso
Tipo di attività o settore	Servizi: Turismo, Cultura, Sport
Date	2000 – 30 giugno 2011
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente Settore Patrimonio Provveditorato
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso – Via Cal di Breda, 116 31100 Treviso
Tipo di attività o settore	Servizi Patrimonio, Provveditorato, Economato
Principali attività e responsabilità	Compravendite immobiliari, gestione amministrativa dei beni immobili, inventario beni mobili ed immobili, gare d'appalto per forniture beni e servizi, gestione pacchetto assicurativo dell'Ente, gestione servizi vari (pulizie, vigilanza, parco autoveicoli, traslochi e noleggi attrezzature varie), arredo e gestione amministrativa degli edifici scolastici di competenza provinciale.
Date	1995 – 2000
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente Servizio Patrimonio Provveditorato in seguito a concorso pubblico
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso– Viale Cesare Battisti, 30 31100 Treviso
Tipo di attività o settore	Ufficio Patrimonio e Provveditorato
Date	1992 – 1995
Lavoro o posizione ricoperti	Funzionario Settore Risorse Economico - Finanziarie
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso – Viale Cesare Battisti, 30 31100 Treviso
Tipo di attività o settore	Ufficio Patrimonio e Provveditorato
Date	1988 – 1992
Lavoro o posizione ricoperti	Funzionario Amministrativo in seguito a concorso pubblico
Tipo di attività o settore	Dipartimento Piani e Programmi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto - Venezia
Date	1987 – 1988
Lavoro o posizione ricoperti	Docente di "Diritto ed Economia" per gli studenti del V anno
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Magistrale "Duca d'Aosta" di Padova
Istruzione e formazione	
Date	1980
Titolo della qualifica rilasciata	Maturità Classica
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Liceo Ginnasio "Tito Livio" di Padova
Date	1986
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Giurisprudenza
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Padova

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
n. 2232 del 23 DIC. 2016

Date	1989
Titolo della qualifica rilasciata	Abilitazione all'esercizio della professione di Avvocato
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Corte d'Appello di Venezia
Date	2009 - 2010
Titolo della qualifica rilasciata	Master in gestione integrata delle Pubbliche Amministrazioni
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Fondazione CUOA – Centro Universitario di Organizzazione Aziendale

Capacità e competenze personali

Madrelingua: Italiana

Altra lingua: Inglese, Croata

Autovalutazione	Comprensione		Parlato	
Livello europeo	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale
Inglese	B2 Livello Intermedio	B2 Livello Intermedio	B2 Livello Intermedio	B2 Livello Intermedio
Croata	B1 Livello Intermedio	B2 Livello Intermedio	B1 Livello Intermedio	B1 Livello Intermedio

Capacità e competenze organizzative

Possiede doti di leadership, di iniziativa e **pianificazione**. Sa favorire la crescita, lo **sviluppo delle capacità** ed il miglioramento delle prestazioni delle persone che lavorano nel suo team. Possiede buone capacità di negoziazione. Possiede inoltre **buone capacità di gestione** di progetti e gruppi. Tra i progetti diretti e gestiti si segnalano in particolare:

- Progetto per la creazione e l'utilizzo di una piattaforma di e–procurement, finalizzato alla gestione delle procedure di gara on–line, attualmente utilizzato dall'Ente. Tale progetto è stato seguito nel suo evolversi dal Politecnico di Milano e ad esso è stato assegnato, nel maggio del 2009, il Premio per l'Innovazione in occasione della Fiera SMAU di Padova

- Progetto per la nuova gestione dell'inventario provinciale interamente informatizzato, attualmente applicato dall'Ente, che ha coinvolto tutti gli uffici della Provincia di Treviso e tutti gli Istituti Scolastici superiori della medesima Provincia

- Progetto per l'arredo completo della nuova sede provinciale, nel settembre 2009, con il totale trasloco dell'Ente nel nuovo plesso. Il progetto ha previsto un budget di Euro 4.350.000

- Progetto per l'arredo completo della nuova sede provinciale, nel settembre 2009, con il totale trasloco dell'Ente nel nuovo plesso. Il progetto ha previsto un budget di Euro 4.350.000

- Progetto Ciclovia dell'amicizia da Monaco di Baviera a Venezia per lo sviluppo del bike turismo e la valorizzazione transfrontaliera
  Tema: Turismo transfrontaliero

  Programma di Finanziamento: Interreg IV Italia-Austria 2007 – 2013
  Partner:
  LP Provincia di Belluno
  PP1: Comunità Comprensoriale Valle Isarco
  PP2: Provincia di Treviso
  AP3: Provincia di Venezia
  AP4: Consorzio Turistico Achensee
  AP5: Circondario rurale Bad Tölz – Wolfratshausen
  AP6: GECT: "Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino"
  Obiettivi:
  1. connettere le ciclovie esistenti e uniformare i percorsi attraverso segnaletica appropriata e attività promozionali comuni e condivise in modo da sviluppare un percorso ciclabile comune (da Monaco di Baviera a Venezia passando da Innsbruck, Passo del Brennero, Valle Isarco, Val Pusteria, Cortina d'Ampezzo, Belluno e Treviso) ;
  2. individuare e progettare pacchetti turistici differenziati in base alle diverse tipologie di target e in cui sia possibile coinvolgere attivamente strutture ricettive e turistiche sul territorio nonché associazioni turistiche e consorzi di riferimento;

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2232 del 23 DIC. 2016

3. stabilire piani di marketing e vendita dei pacchetti turistici in sinergia con i diversi partners in modo da fornire un servizio unitario al cliente e aumentare il valore dell'offerta
Budget totale di progetto: € 714.286,60
Budget per la Provincia di Treviso: € 207.142,80

- Progetto "HERMAN" Gestione del patrimonio culturale nell'area Central Europe
Tema: Cultura
Partner:
LP Comune di Eger (Ungheria)
Provincia di Treviso (Italia)
Ufficio Nazionale per il Patrimonio Culturale (Ungheria)
Città di Regensburg (Germania)
Città di Lublino (Polonia)
Istituto per lo Sviluppo Urbano di Cracovia (IRM) (Polonia)
Marco Polo System GEIE (Italia)
Comune di Ravenna (Italia)
Provincia di Ferrara (Italia)
Istituto Pubblico di Maribor (Slovenia)
Obiettivi:
1. Sviluppare e testare congiuntamente strategie, modelli, procedure di gestione e schemi economici finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali;
2. Individuare, adattare e creare servizi e funzioni innovativi per promuovere la valorizzazione e conservazione di beni culturali scarsamente valorizzati;
3. Rafforzare le capacità di gestione degli enti partner
Budget totale di progetto: € 2.021.740
Budget per la Provincia di Treviso: 206.250,00

- Progetto ALISTO: Ali Sulla Storia
Tema: Cultura
Programma di finanziamento: programma per la cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013
Partner:
LP Provincia di Treviso
Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia - Giulia
Marco Polo System G.E.I.E
Comune di Monfalcone
Comune di Lugo
Comune di Divača
Agenzia Di Sviluppo Regionale Del Nord Litorale, Nova Gorica
Ustanova "Fundácija Poti miru v Posočju"
Obiettivi:
Obiettivo generale: Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale anche al fine di rimuovere le barriere persistenti rappresentate dalle differenze linguistiche e dalla presenza del confine.
Il tema dell'indagine del patrimonio culturale specifico della Prima guerra mondiale ed in particolare delle forti storiche iconografiche rappresentate dalle riprese fotografiche effettuate dagli aerei utilizzati per la battaglia e per le ricognizioni è il dato di partenza del progetto.
Volare sui campi di battaglia della prima guerra mondiale afferenti l'area di programma, superando le barriere culturali, per conoscere e valorizzare il patrimonio storico: questo il tema di Alisto che si attua con la sinergia tra ricerca storica e sviluppo della tecnologia software dei simulatori di volo. Il progetto ricrea il paesaggio storico con la mappatura delle foto storiche sul modello digitale del terreno (DTM) delle foto aeree di guerra italiane e austro-ungariche e consente di vedere dall'alto sia il paesaggio degli anni 1915-18 sia quello di oggi, percependone i valori storici e le trasformazioni. Tale strumento di lettura potrà essere utilizzato anche per valutare gli impatti delle grandi opere. La percezione unitaria e condivisa dei valori storico-culturali del paesaggio consente il superamento del concetto di confine e favorisce la cooperazione tra le popolazioni.
Obiettivo specifico: Salvaguardare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale e accrescere gli scambi culturali
Budget totale di progetto: € 1.222.411,42
Budget per la Provincia di Treviso: € 229.640,80

Capacità e competenze tecniche

Ha frequentato con profitto, tra gli altri, i seguenti corsi di formazione professionale e di aggiornamento:

- ISAPREL e REGIONE VENETO – 1989, 7 giornate - "L'elaborazione degli atti amministrativi"
- NUOVA INFORMATICA s.r.l. - dicembre 1994 - "Uso Personal Computer"
- CISEL – Rimini, dicembre 1995, 3 giornate - "La gestione del Patrimonio

Allegato A
deliberazione di Giunta Regionale
N° 2232 del 23 DIC. 2016

degli Enti Locali"

- INFORMATICA TRE – Treviso, maggio 1996 - "Word – Excel"
- SSPA – Verona, ottobre 1996, 2 giornate - "Gestione ed alienazione del Patrimonio immobiliare"
- SAL – Viareggio, novembre 1996 - "I compiti dei responsabili dei servizi per l'applicazione del nuovo ordinamento finanziario"
- CEIDA – Roma, marzo 1997, 4 giornate - "Disciplina e Gestione del Patrimonio Immobiliare degli Enti Pubblici"
- CEIDA – maggio 1998, 3 giornate - "La disciplina degli appalti pubblici e dei servizi dopo il Decreto 157/95"
- SAL – aprile 1999 - "I contratti assicurativi e di brokeraggio"
- IRI – Milano, gennaio 2000 - "L'assicurazione negli enti locali"
- CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI MARCA TREVIGIANA – Preganziol, giugno 2000 - "Appalti di pubblici servizi. La nuova normativa dopo il Dlgs 65/2000. Attuazione della normativa europea"
- CIMBA – Asolo, aprile/giugno 2000 - "Basic english 1"
- CISEL - novembre 2000, 2 giornate - "La gestione del patrimonio. Aspetti tecnici e decisionali"
- CIMBA – gennaio/giugno 2001 - "Upper intermediate english course"
- SOGES – Treviso - aprile 2002 - "Problem solving e decision making"
- SAL – Viareggio, settembre 2002 - "Procedure telematiche d'acquisto (DPR 101 del 4/04/2002)
- SSPA – Verona, ottobre 2002, 3 giornate - "Gli appalti pubblici di forniture e di servizi"
- ETA3 – Modena, febbraio 2003 - "Approvvigionamento di beni e servizi con procedure telematiche"
- CONSERVIZI VENETO – Padova, febbraio 2003 - "Le gare di appalto in materia di forniture, servizi e lavori"
- CIMBA – marzo 2003 - "Business planning"
- ETA3 – aprile 2003 - "La cartolarizzazione dei proventi delle dismissioni immobiliari degli enti locali"
- C.S.A. - Cittadella, maggio 2003 - "Gli appalti di forniture e di servizi dopo la Finanziaria 2003"
- C.S.A. - ottobre 2003 - "Le gare d'appalto nell'ottica del contenzioso"
- SERVIZI ASSICURATIVI SRL GRUPPO AON – Vicenza, novembre 2003 - "Responsabilità civile degli enti locali e gestione delle richieste risarcitorie"
- GEDIT – Bologna, aprile 2004 - "Responsabilità e tutela assicurativa nella p.a. e nei servizi pubblici"
- PROVINCIA DI TREVISO – aprile 2004 - "Gli enti pubblici gestiti in ottica di Total Quality Management"
- FORMEL – Venezia, ottobre 2004 - "Il conferimento e la gestione degli incarichi professionali e delle consulenze nell'ente locale"
- IGOP – marzo 2005 - "La responsabilità patrimoniale dei dirigenti e dei funzionari pubblici"
- SCUOLA DI STUDI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI VERONA – aprile 2005, 2 giornate - "Gestione e Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico"
- SCUOLA DI STUDI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI VERONA – aprile 2005, 2 giornate - "Come amministrare il patrimonio immobiliare pubblico"
- IL SOLE 24 ORE FORMAZIONE – settembre 2005 - "Pubblicità e semplificazione in materia di appalti pubblici nei settori ordinari e speciali"
- AON – Milano, novembre 2005 - "Enti locali e sinistri"
- FORMEL – Mestre, dicembre 2005 - "Le riduzioni di spesa per consulenze ed acquisto di beni e servizi"
- FORMEZ – Udine, dicembre 2005 - "Workshop su acquisti telematici e processi di innovazione"
- PROVINCIA DI TREVISO – Maggio/settembre 2006 - "Comunicazione e relazioni interpersonali"
- CEIDA – Roma, dicembre 2006, 3 giornate - "I contratti di fornitura nella P.A."
- ETA3 – Modena, febbraio 2007 - "La gestione degli inventari nelle strutture pubbliche "
- PROVINCIA DI TREVISO – settembre 2007, 2 giornate - "Adempimenti degli enti locali nei confronti della Corte dei Conti"
- CEIDA – Roma – dicembre 2007, 2 giornate - "Tecniche di stima degli immobili"
- OPERA – marzo 2008, 2 giornate - "Servizi e forniture: regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici"
- PROVINCIA DI TREVISO – ottobre 2008 - "Accesso agli atti, la riservatezza dei terzi e gli obblighi di pubblicazione delle amministrazioni pubbliche"
- PROVINCIA DI TREVISO – gennaio 2009 - "Progetto qualità"
- CENTRO STUDI AMMINISTRATIVI ALTA PADOVANA – maggio 2009 - "Il patrimonio immobiliare e l'inventario. La valorizzazione del patrimonio. Le analisi e le valutazioni della Corte dei Conti"

Pag. 5/7

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
n° 2232 del 23 DIC. 2016

- FONDAZIONE CUOA / PROVINCIA DI PORDENONE – aprile 2010 - "Il nuovo ruolo e le responsabilità del dirigente pubblico nelle p.a. della competitività"
- FONDAZIONE CUOA – aprile 2010 - "La gestione dello stress e delle emozioni"
- ADN CONGRESS SRL – Venezia – giugno 2010 - "Gli appalti pubblici dopo il recepimento della "Direttiva ricorsi". Le novità in tema di procedura di aggiudicazione, di efficacia del contratto e di contenzioso"
- FONDAZIONE CUOA – settembre 2010 - "Lotta agli sprechi nella spesa pubblica: analisi e possibili soluzioni"
- AGENZIA PER L'INNOVAZIONE – Treviso, novembre 2010 - " Patrimonio enti locali – la gestione del conto del patrimonio per la valorizzazione dei beni"
- EBIT – Firenze, novembre 2010 - "Tutte le novità su patrimonio ed inventario negli enti pubblici"
- FONDAZIONE CUOA – dicembre 2010 - "Percorso formativo 2010 in materia di finanza per per gli enti locali del Veneto", "La gestione economico – finanziaria nella forma associata di funzioni e servizi comunali" "Il ricorso al mercato dei capitali per il finanziamento degli investimenti degli enti locali (2 giornate)"
- FONDAZIONE CUOA – maggio 2011 - "Customer satisfation: esperienze concrete di enti che migliorano i propri servizi coinvolgendo i cittadini"
- FONDAZIONE CUOA – settembre 2011 - "Certificare le proprie competenze di project management anche nelle pubbliche amministrazioni"
- PROVINCIA DI ROVIGO - ottobre 2011 - "Assise dell'ospitalità in Veneto"
- PROVINCIA DI ROVIGO - novembre 2011 - "Assise dell'ospitalità in Veneto"
- AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-2013 – Venezia, Novembre 2011 – Workshop per i beneficiari del programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 – bando pubblico n. 02/2009
- AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-2013 – Udine, Novembre 2011 - "Appalti pubblici e acquisizione di beni e servizi"
- FONDAZIONE CUOA – dicembre 2011/gennaio 2012 - "Percorso formativo per gli enti locali in materia di federalismo fiscale", "Il federalismo fiscale, i fabbisogni standard e la riforma della contabilità", "I tributi comunali e provinciali nei decreti di attuazione della L 42/2009", "La programmazione finanziaria dei Comuni dopo l'applicazione del federalismo fiscale municipale"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium Sede provinciale, gennaio 2012 - "Innovazione, internazionalizzazione e qualità dei servizi nel turismo"
- FONDAZIONE CUOA – marzo 2012 - "Un'opportunità per cambiare il Veneto: gestioni associate, decentramento amministrativo e riordino territoriale"
- FORMEL – Venezia, aprile 2012 - "L'affidamento per appalto di servizi e/o forniture"
- FORMEL – Venezia, aprile 2012 - "Le sponsorizzazioni nell'Ente locale nella logica di incremento di risorse aggiuntive"
- CISET – Venezia, aprile 2012 - L'Italia e il turismo internazionale"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium Sede provinciale, maggio 2012 - "Gli appalti di forniture e servizi alla luce del regolamento generale e le ultime novità sugli appalti dopo le manovre 'Monti' "
- UNIONCAMERE DEL VENETO – Bruxelles, giugno 2012 – "Seminario formativo su materie per funzionari e amministratori camerali veneti e dominiliati"
- DATA MANAGEMENT – Venezia, giugno 2012 – "Patrimoni culturali nella rete: best practices e opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali"
- PROVINCIA DI TREVISO - Auditorium Sede provinciale, giugno 2012 - "L'armonizzazione dei sistemi contabili"
- PROVINCIA DI VERONA – Torri del Benaco-Lago di Garda, ottobre 2012 - "Assise dell'ospitalità italiana"
- FORMEL – Treviso, ottobre 2012 - "L'attività amministrativa ed organizzativa degli uffici turismo, cultura e sport: gestione per contributi, gestione diretta e divieto spese per sponsorizzazioni"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium Sede provinciale, novembre 2012 - "accessibility a new challenge for inclusive tourism"
- UNINDUSTRIA TREVISO – Treviso, novembre 2012 - "Il senso del bello accomuna l'arte all'industria"
- GAL TERRE DI MARCA – Portobuffolè, dicembre 2012 - "Europa 2020. La nuova programmazione europea 2014-2020. Prospettive per lo sviluppo locale"
- VENETO AGRICOLTURA – Legnaro, dicembre 2012-febbraio 2013 - "Percorso in-formativo per gli operatori del turismo rurale"
- CISET – Venezia, aprile 2013 – "L'Italia e il turismo internazionale"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium sede provinciale, maggio-luglio 2013 – Incontri di diritto amministrativo

Pag. 6/7

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2232 del 23 DIC. 2016

- ACCADEMIA DEI RAMPANTI – Allivole, settembre 2013 - "Corti rinascimentali extraurbane, un modello di cultura tra Italia e Polonia"
- REGIONE DEL VENETO – Venezia, ottobre 2013 – "12° workshop internazionale del turismo nel Veneto"
- PROVINCIA DI VERONA – Soave, novembre 2013 - "Tecnologia e idee al servizio del turismo"
- FONDAZIONE CUOA – febbraio-marzo 2014, "Percorso formativo per promotore territoriale – Progetto CMC clusters meet culture"
- REGIONE DEL VENETO - Auditorium sede provinciale, febbraio 2014 - "La sfida della semplificazione negli appalti pubblici"
- CISET – Venezia, aprile 2014 – L'Italia e il turismo internazionale"
- PROVINCIA DI TREVISO-F.C.I.-COMITATO ITALIANO PARALIMPICO TV-ULSS 9 -Auditorium sede provinciale, maggio 2014 - "In tandem si pedala meglio e tutti"
- FORMEL – Venezia, giugno 2014 - "La gestione del sistema AVCPass per la verifica dei requisiti per gli appaltatori e le novità in materia di stipulazione informatica dei contratti"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium sede provinciale, ott-nov-dic 2014, "Marketing e strategie del patrimonio artistico e culturale"
- PROVINCIA DI TREVISO/AON – Auditorium sede provinciale, febbraio 2015 - "Offerta economicamente più vantaggiosa con particolare riguardo alle forniture di beni e servizi"
- PROVINCIA DI TREVISO/AON – Auditorium sede provinciale, maggio 2015 - "Gara d'appalto di servizi e forniture e l'irregolarità essenziale"
- REGIONE DEL VENETO – Venezia, marzo 2015 - "Seminario per il ventennale della L.R. n. 15/1994"
- CITTA' DI VENEZIA - Auditorium sede provinciale, marzo 2015 - "Infoday Europa creativa Cultura"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium sede provinciale, ottobre 2015 - " Le procedure di affidamento di forniture e servizi"
- FORMEL – Venezia, febbraio 2016 - "Acquisti in forma autonoma (economali ed in economia) ed acquisti effettuati tramite CONSIP
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium sede provinciale, febbraio 2016 - "Infoday Europa per i cittadini"
- PROVINCIA DI TREVISO – Auditorium sede provinciale, marzo 2016 - "L'accordo quadro nei Settori Ordinari per servizi e forniture"
- UNINDUSTRIA TREVISO – Treviso, 13 aprile 2016 - "Imprese e Pubblica Amministrazione; il dialogo è possibile"

Capacità e competenze informatiche

Uso abituale del computer, di internet e della posta elettronica

Altre capacità e competenze

- È presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – art. 21 della Legge 183/2010 – della Provincia di Treviso dal 17 gennaio 2014
- Ha conseguito l'attestato di partecipazione al corso di formazione per "Addetto al primo soccorso" (D.Lgs. 81/2008, art. 45 comma 2)
- Pratica a livello amatoriale lo sci e la vela

Patente

Patente di guida B

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Treviso, 6/12/2016

Firma

Pag. 7/7

(Codice interno: 337062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2233 del 23 dicembre 2016

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Formazione" afferente alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Formazione" afferente alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative, e con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno scorso ha provveduto al conferimento dei relativi incarichi dei Direttori.

In particolare, per quanto concerne l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, nella deliberazione n. 1727 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla pubblicazione di avviso aperto a soggetti esclusivamente di ruolo - con qualifica dirigenziale - della Giunta regionale per la copertura dell'Unità Organizzativa "Formazione", ferme le eventuali candidature presentate dal personale dirigenziale di ruolo dell'Amministrazione regionale. Ne è seguita pertanto la pubblicazione in data 2 dicembre scorso - sul sito istituzionale - di specifico avviso di selezione per l'Unità Organizzativa in oggetto, con scadenza in data 12 dicembre 2016.

Considerato che il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, individua all'art. 9 i seguenti requisiti

generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge:

a. la cittadinanza italiana;
b. con riferimento al personale regionale o di enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;
c. con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, il possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale 54/2012 in coerenza e secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
d. con riferimento agli esterni all'amministrazione regionale, il possesso di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione regionale, desumibile dallo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali, o dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;
e. l'iscrizione ad albi professionali, se previsto per l'incarico dirigenziale da ricoprire.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b. complessità della struttura interessata;
c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e. specifiche competenze organizzative possedute;
f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Vista la nota del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. 501277 del 20/12/2016 di proposta di attribuzione dell'incarico al dott. Paolo Porcellato, nato a Riese (TV), il 24/01/1954.

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "B" "Formazione" afferente alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, al dott. Paolo Porcellato, nato a Riese (TV), il 24/01/1954, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di 3 anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in quanto trattasi di nuovo incarico.

Il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 80.000,40 (struttura di fascia B),compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1727 del 02/11/2016;

VISTA la proposta di cui alla nota del dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio prot. 501277 del 20/12/2016;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "B" "Formazione" afferente alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio al dott. Paolo Porcellato, nato a Riese (TV), il 24/01/1954, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di 3 anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di dare atto che il Direttore di Unità Organizzativa godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 80.000,40 (struttura di fascia B), compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno 2017
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2233 del 23 DIC. 2016

europass

Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)	**Giuseppe Porcellato**
Telefono uff.	
Fax	
E-mail	
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	24/01/54

Esperienza professionale

Date	01/01/16 ad oggi
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura – Polizia Provinciale. La Direzione riguarda anche l'U.O. Agriturismo e l'ufficio Attività Produttive.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Veneto, I-30100 Venezia , a seguito di inquadramento regionale in attuazione della L. 56/2014, L.R. 19/2015, DPGR n. 165/2015 e DGR n.1521/2015. Decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane Regione Veneto n. 196 del 21/12/2015 e contratto personale di lavoro del 24/06/2016, sottoscritto con il predetto Direttore Regionale.
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale

Date	Dal 15/07/2013 a 31/12/2015
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura. Al Settore è aggiunta la Polizia Provinciale – Sezione stradale, sotto la responsabilità, direzione e comando del Dirigente.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale

Date	Dal 01/07/2011 al 31/12/2015
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2233 del 23 DIC. 2016

Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura, che comprende inoltre le U.O. Agriturismo, Attività Produttive, Sicurezza Stradale, Vigilanza Ittico-Venatoria. Da settembre 2011 si aggiunge anche la direzione dell'Ufficio Statistica della Provincia di Treviso e con responsabilità dei rapporti con l'ISTAT anche relativamente al monitoraggio dell'incidentalità stradale.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 19/01/2007 al 30/06/2011
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Sviluppo Economico e Protezione Civile, comprendente il Servizio Mobilità Territoriale e le U.O. Protezione Civile, Attività Produttive e Sicurezza Stradale.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 23/01/2006 al 18/01/2007
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Sviluppo Economico, Rapporti U.E., Protezione Civile, comprendente il Servizio Mobilità Territoriale, le U.O Attività Produttive, Sicurezza Stradale e l'ufficio Progetti Europei.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 28/01/2003 al 22/01/2006
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Sviluppo Economico e Gestione Eventi Calamitosi, comprendente il Servizio Mobilità Territoriale e le U.O. Protezione Civile e Attività Produttive.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 11/02/2002 al 27/01/2003
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Settore Agricoltura e Progetti Speciali.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 1997 al 10/02/2002
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente
Principali attività e responsabilità	Direzione del Servizio Gestione del Territorio comprendente le U.O. Caccia, Pesca, Agricoltura e Vigilanza Ittico-Venatoria.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2233 del 23 DIC. 2016

Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 1994 al 1996
Lavoro o posizione ricoperti	Funzionario
Principali attività e responsabilità	Capo U.O. Caccia, Pesca e Agricoltura.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 1990 al 1994
Lavoro o posizione ricoperti	Funzionario
Principali attività e responsabilità	Capo U.O. Agricoltura e Pesca
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 1987 al 1990
Lavoro o posizione ricoperti	Consulente
Principali attività e responsabilità	Consulenza presso l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Treviso. Progetti: – promozione dei prodotti agroalimentari locali anche attraverso l'organizzazione di eventi promozionali e fieristici; – organizzazione di incontri, convegni, corsi e pubblici dibattiti sulle principali tematiche afferenti al settore primario; – SAT (Sistema Agrometeorologico Trevigiano) ideazione progettuale e sviluppo di una rete di monitoraggio microclimatica finalizzata all'elaborazione di modelli applicativi di difesa fitosanitaria. Direzione e coordinamento del progetto esecutivo su tutto il territorio della provincia di Treviso.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Treviso via Cal di Breda, 116
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione-Ente Locale
Date	Dal 1986 al 1987
Lavoro o posizione ricoperti	Consulente
Principali attività e responsabilità	Consulenza tecnica per l'applicazione del Regolamento CEE 797/85. Formazione e coordinamento degli uffici preposti all'istruttoria dei Piani di Sviluppo previsti dal sopracitato regolamento. Istruttoria di pratiche inerenti l'agricoltura a valenza nazionale e regionale per la Federazione.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Treviso
Tipo di attività o settore	Associazione di categoria agricola
Date	a.s. 1978/79 e 1979/80
Lavoro o posizione ricoperti	Docente

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2233 del 23 DIC. 2016

Principali attività e responsabilità	Docenza materie professionali agricole in qualità di supplente presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Castelfranco Veneto
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero della Pubblica Istruzione
Tipo di attività o settore	Pubblica Amministrazione
Date	Dal 1978 al 1982
Lavoro o posizione ricoperti	Docente
Principali attività e responsabilità	Docenza in corsi di formazione professionale per l'agricoltura in materia di Contabilità Aziendale, Gestione I.V.A. (regime speciale), Meccanica Agraria, Agronomia.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	U.N.C.I. - Unione Nazionale Cooperative Italiane - Treviso
Tipo di attività o settore	Associazione a sostegno della cooperazione

Istruzione e formazione

Date	1986
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Scienze Agrarie
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Settore generale: matematica, fisica, chimica generale, chimica organica, zoologia, economia generale. Settore professionale: agronomia, coltivazioni erbacee ed arboree, zootecnia, genetica agraria, acquacoltura, economia agraria, estimo rurale e contabilità, costruzioni agrarie, pianificazione territoriale ed urbanistica.
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Padova – Facoltà di Agraria
Date	1972
Titolo della qualifica rilasciata	Diploma di Maturità Magistrale e anno integrativo
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Istituto Magistrale Statale di Montebelluna

Altra lingua: Francese

Autovalutazione	Comprensione				Parlato				Scritto	
Livello europeo (*)	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Francese	B1	Livello intermedio	B2	Livello intermedio	B1	Livello intermedio	B1	Livello intermedio	A2	Livello elementare

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Patente: Patente di guida B
Aero Club d'Italia: attestato per il volo da diporto o sportivo.
Ministero Telecomunicazioni: esame abilitazione Radiotelefonia Aeronautica per piloti VDS..

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° 2233 del 23 DIC. 2016

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Firma

Pag. 5/5

(Codice interno: 336988)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2234 del 23 dicembre 2016

Trasferimento di dirigente con contestuale conferimento di incarico presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di provvedere al trasferimento di un dirigente e contestualmente a conferire allo stesso un incarico presso l'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 802 e n.803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvando la nuova configurazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative.

Con provvedimento n. 1108 del 29 giugno 2016 sono stati conferiti gli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

In particolare, con il predetto provvedimento, all'ing. Andrea Boer - con decorrenza dal 1° luglio 2016 - veniva assegnato l'incarico dell'Unità Organizzativa B "Infrastruttura ICT" nell'ambito della Direzione ICT e Agenda Digitale presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Per esigenze organizzative dell'Area Sanità e Sociale si rende necessario procedere al trasferimento dell'ing. Boer presso la Direzione Risorse Strumentali SSR con l'incarico dell'Unità Organizzativa Sistema Informativo SSR, in considerazione della particolare competenza posseduta dall'interessato in materia informatica.

Si dà atto che il suddetto incarico avrà decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni - con contestuale cessazione dal precedente incarico - e che il dirigente manterrà il trattamento economico attualmente in godimento (trattamento pari a quello di Direttore di Unità Organizzativa di fascia "B").

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1108 del 29 giugno 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di trasferire l'ing. Andrea Boer dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico all'Area Sanità e Sociale, presso la Direzione Risorse Strumentali SSR;
3. di conferire contestualmente all'ing. Andrea Boer, con conseguente cessazione dal precedente incarico presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, l'incarico di direttore dell'Unità Organizzativa Sistema Informativo SSR presso la Direzione Risorse Strumentali SSR;
4. di dare atto che il trasferimento e il suddetto contestuale incarico avranno decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni;

5. di dare atto che il dirigente manterrà il trattamento economico attualmente in godimento (trattamento pari a quello di Direttore di Unità Organizzativa di fascia "B");
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 336994)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2236 del 23 dicembre 2016

Segreterie dei componenti della Giunta regionale. Assunzione con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, presso la Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale con il presente provvedimento dispone, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, l'assunzione a tempo determinato della Sig.ra Laura Ferrari a supporto delle attività della Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 8 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, prevede che:

- il Presidente, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente, per lo svolgimento delle attività di segreteria, si avvalgano di una specifica unità organizzativa, denominata Segreteria;
- presso ciascuna Segreteria, cui è preposto un responsabile, può essere impiegato personale - individuato con provvedimento della Giunta regionale su proposta rispettivamente del Presidente, del Vicepresidente o degli altri componenti della Giunta - già dipendente della Regione o comandato da altre amministrazioni oppure, nei limiti del cinquanta per cento dell'organico previsto, arrotondato all'unità, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato.

L'attuale dotazione organica delle Segreterie in argomento è quella stabilita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 859 del 13/07/15.

Premesso ciò, ai sensi della normativa su richiamata, l'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca con nota prot. n. 501095 del 20/12/2016, ha chiesto l'assunzione a tempo determinato per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili, della Sig.ra Laura Ferrari, con inquadramento nella categoria D1.

Dato atto che risulta disponibile nella dotazione organica della Segreteria in argomento il posto di categoria D, con possibilità di copertura attraverso assunzione a tempo determinato e valutati i requisiti posseduti dalla Sig.ra Laura Ferrari, è possibile procedere all'assunzione dell'interessata con inquadramento nella categoria D1, profilo professionale specialista culturale.

La Direzione Organizzazione e Personale, previa verifica in capo all'interessata del possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego, provvederà alla formale assegnazione della stessa alla Segreteria in argomento.

Si ritiene opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e che il contratto individuale stabilisce altresì che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 8;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 859 del 13/07/15 relativa alla determinazione della dotazione organica delle Segreterie dei componenti della Giunta Regionale;

VISTA la richiesta di assunzione trasmessa dall'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca con nota prot. n. 501095 del 20/12/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili, ai sensi dell'art. 8, comma 4, L.R. n. 54/2012, della Sig.ra Laura Ferrari, con inquadramento nella categoria D1, profilo professionale specialista culturale, per l'assegnazione alla Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il rapporto di lavoro delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato viene costituito con la sottoscrizione del contratto individuale, sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 7, della L.R. n. 54/2012, il contratto individuale stabilisce che il rapporto di lavoro può essere risolto in qualsiasi momento e cessa, in ogni caso, con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ne ha proposto l'assunzione;

4. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di richiedere i documenti di rito e di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa sul pubblico impiego per formalizzare l'assegnazione dell'interessata alla Struttura richiedente;

5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto, per la quota di scadenza dell'esercizio in corso, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 39/2001, sul bilancio di previsione dell'esercizio in corso e *non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011*;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 336572)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2237 del 23 dicembre 2016

Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 nei giudizi V2015/243/IMP e V2015/246/MIN instaurati dalla Procura regionale della Corte dei Conti presso la sede giurisdizionale regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 337234)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2239 del 23 dicembre 2016

Programmazione finanziaria delle risorse indistinte del FSR previste per l'esercizio finanziario 2017 ed adempimenti urgenti per garantire la continuità nell'erogazione dei LEA da parte degli Enti del SSR.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, si dispongono le prime direttive in ordine alle modalità di trasferimento delle risorse afferenti al perimetro sanitario ad Azienda Zero, per consentire l'avvio della gestione finanziaria a decorrere dall'esercizio 2017 nel nuovo contesto normativo introdotto con Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19. Viene contestualmente definita l'assegnazione provvisoria delle risorse del FSR alle singole Aziende Sanitarie ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 istituisce tra l'altro l'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero*".

Con Deliberazione n. 1771 del 2 novembre 2016, la Giunta Regionale ha successivamente definito le linee guida per garantire l'effettiva operatività di Azienda Zero a partire dal 1 gennaio 2017. Il Presidente della Giunta regionale, con Decreto n. 131 del 10 novembre 2016, ha quindi nominato il Commissario dell'Azienda Zero quale legale rappresentante per la durata dell'incarico di sei mesi, eventualmente prorogabili per pari periodo.

La L.R. 19/2016 ha attribuito ad Azienda Zero un fondamentale ruolo operativo, in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie della Gestione Sanitaria Accentrata, ridisegnando in maniera corrispondente il ruolo dell'Area Sanità e Sociale. L'articolo 2, comma 1 stabilisce specificamente che le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 spettano ad Azienda Zero, secondo le direttive impartite dalla Giunta Regionale ad Azienda Zero; inoltre, alla stessa compete la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'art. 21 del D.Lgs 118/2011, confluiti nell'apposito conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità.

Per adeguare la gestione sanitaria accentrata al nuovo contesto operativo, ilResponsabile della GSA con proprio Decreto n. 11 del 1 dicembre 2016, ha pertanto disposto le necessarie modifiche e integrazioni al budget della GSA di cui al DDR n. 10 del 19 ottobre 2016. In particolare, al fine di consentire l'erogazione dei finanziamenti della GSA attraverso Azienda Zero in base a quanto previsto dalla L.R. 19/2016, le linee di spesa del budget 2017 della GSA pari complessivamente ad euro 421.004.227,45, sono state suddivise, ad invarianza di risorse, in corrispondenza di:

1. trasferimenti agli enti del SSR a titolo finalizzato per euro 283.535.700,00: si tratta di assegnazioni alle Aziende Ulss, alle Aziende Ospedaliere ed allo Iov disposte con provvedimento di Giunta, ovvero con specifica legge regionale.
2. trasferimenti per la realizzazione di interventi di spesa per euro 67.665.859,05: si tratta di assegnazioni a soggetti pubblici o privati diversi dagli enti del SSR da effettuare sulla base di appositi indirizzi con provvedimenti di Giunta.
3. trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero per euro 63.393.668,40: si tratta di risorse da trasferire ad Azienda Zero in corrispondenza di attività/funzioni ad essa spettanti sulla base della L.R. 19/2016; in particolare, sono posizioni (contratti per forniture di beni e servizi, finanziamenti, etc.) già previsti nelle linee di spesa del budget 2017 della GSA, da realizzare in continuità con la precedente gestione;
4. trasferimenti a riparto per Euro 6.409.000,00: si tratta di finanziamenti da assegnare alle Aziende Ulss che possono essere fatti rientrare nell'ambito del finanziamento indistinto LEA 2017 da erogare agli enti del SSR.

Pertanto, per quanto attiene ai trasferimenti indicati ai precedenti punti 1) e 2), con successivi appositi provvedimenti della Giunta regionale saranno stabilite le modalità di trasferimento ad Azienda Zero, subordinatamente ai quali sarà possibile provvedere alla relativa erogazione in base a quanto previsto dall'articolo 2 comma 4, della L.R. 19/2016. Analogamente, i trasferimenti indicati al precedente punto 3), saranno erogati sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale nel provvedimento di approvazione del bilancio di previsione di Azienda Zero per l'esercizio 2017, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016.

Risultano invece direttamente erogabili ad Azienda Zero, a decorrere dalla mensilità di gennaio 2017 e previo incasso delle corrispondenti entrate, i trasferimenti indicati al punto 4) come quota ricompresa nel riparto provvisorio del Fondo Sanitario

Regionale indistinto LEA per l'esercizio 2017 oggetto del presente provvedimento.

A tale riguardo si deve considerare che - allo stato attuale - il livello del finanziamento sanitario ordinario corrente per l'esercizio 2017, comprensivo del saldo di mobilità sanitaria, previsto in sede di Budget 2017-2019 ammonta a complessivi euro 8.670.560.000. Tale importo è stato stimato sulla base dell'ultimo riparto disponibile, ovvero il FSR 2016 di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 62/CSR/2016.

Ciò posto, pur nelle more della definizione degli atti statali formali di determinazione del fabbisogno regionale standard per l'esercizio 2017, è indispensabile garantire la continuità nell'erogazione dei LEA da parte degli enti del SSR. A questo fine, pertanto, sin dall'avvio dell'esercizio 2017 occorre garantire agli enti del SSR l'erogazione delle necessarie risorse di cassa, parametrate sulla base di un riparto provvisorio del FSR stimato per l'esercizio 2017 effettuato applicando in continuità con il precedente esercizio i medesimi criteri.

A tale fine si propone di assumere, come riferimento, l'ammontare delle erogazioni di cassa che si stima saranno effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in via anticipata a titolo di FSR, ai sensi di quanto disposto dell'art. 2, comma 68, lett. b) della L.191/2009 e ss.mm.ii.

Più specificamente, si propone, in via prudenziale, di assumere come riferimento per la determinazione dell'ammontare di risorse da considerare ai fini del riparto provvisorio del FSR, il livello della cassa anticipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso dell'esercizio 2015, pari a complessivi Euro 8.301.290.576,58.

Tale importo, comprende sia le quote dei trasferimenti indicati ai precedenti punti 1), 2) e 3) per complessivi Euro 414.595.227,45, sia la restante quota pari ad Euro 7.886.695.349,13 relativa al livello del finanziamento indistinto LEA per l'esercizio 2017 (comprensivo del saldo della mobilità interregionale).

Tutto ciò premesso, il quadro finanziario di riferimento per l'impiego in via provvisoria delle risorse del F.S.R. 2017 è quello di seguito rappresentato:

Prog.	Voce	Euro
A	Livello del FSR indistinto LEA 2017 previsto a Budget	8.670.560.000,00
B	Quota prudenzialmente non ripartita con il presente provvedimento	369.269.423,42
C=A-B	Livello del FSR indistinto LEA 2017 prudenziale	8.301.290.576,58
ca	trasferimenti agli Enti del SSR a titolo finalizzato	283.535.700,00
c2	trasferimenti per la realizzazione di interventi di spesa da parte di terzi	67.665.859,05
c3	trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero	63.393.668,40
c4	finanziamento indistinto LEA (incluso il saldo di mobilità interregionale e trasferimento a riparto)	7.886.695.349,13
	di cui stima saldo mobilità interregionale 2017	85.358.914,13
	di cui risorse da ripartire agli Enti del SSR per l'erogazione dei LEA nell'esercizio 2017	7.801.336.435.00

Nelle more della definizione del riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2017 e della definizione della metodologia di riparto del FSR coerente con i nuovi assetti istituzionali ed organizzativi, al fine di garantire:

- alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto la piena operatività programmatoria e finanziaria per l'erogazione dei livelli di assistenza per l'esercizio 2017;
- all'Azienda Zero l'effettiva operatività nel rispetto dei termini indicati dalla LR n. 19/2016, ovvero la possibilità di erogare mensilmente, con decorrenza 1° gennaio 2017, le risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie;

con il presente provvedimento si propone, necessariamente in continuità con le modalità seguite negli esercizi precedenti e al fine di determinare l'ammontare di risorse di cassa da erogare per garantire la continuità nell'erogazione dei LEA, un'assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie della stima delle risorse disponibili per l'esercizio 2017 pari a complessivi 7.801.336.435.00 euro.

Tali risorse sono assegnate con le seguenti modalità:

- risorse per il finanziamento di specifiche funzioni (finanziamenti a funzione), per complessivi euro 99.474.000;
- risorse ripartite su base capitaria, per complessivi euro 7.701.862.435.

I finanziamenti a funzione sono costruiti secondo i criteri di seguito esposti.

Prog.	Finanziamenti a funzione	Euro
A	Finanziamenti a funzione per erogatori privati accreditati (*DGR n. 2095/2012, DGR n. 2616/2012 e DGR n. 2620/2012*)	13.975.000
B	Finanziamento attività di screening neonatale allargato - saldo (*DGR n. 1308/2013*)	0
C	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	80.500.000
D	Finanziamento attività di distribuzione per conto e distribuzione diretta	860.000
E	Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR	2.539.000
F	REMS di Nogara (VR): DGR n.1966/2016	400.000
G	Radiofarmaco 18F-Fluoro-Dessosi-Glucosio (DGR 1737/2016)	700.000
H	Rete Oncologica Veneta (DGR 1689/2016)	500.000
TOT.	Tot. risorse per i finanziamenti a funzione	99.474.000

L'importo di cui al punto A della precedente tabella si riferisce alle funzioni dei privati accreditati di cui alle DGR n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012 e 286/2015, confermate con il presente provvedimento. L'ammontare dei finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati è pari a 13,975 milioni di euro (colonna 1 dell'**Allegato A**). I finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati con il presente provvedimento sono riepilogati all'interno dell'**Allegato C**.

Nella colonna 2 dell'**Allegato A** è riportato il finanziamento per il progetto di screening neonatale allargato (DGR 23 luglio 2013 n. 1308). Le Aziende Ospedaliere di Padova e Universitaria Integrata di Verona, in quanto strutture di riferimento regionali, ricevono un finanziamento in ragione del bacino di utenza servito, con corrispondente riduzione dei trasferimenti a carico delle Aziende ULSS di residenza del neonato.

Nella colonna 3 dell'**Allegato A**, invece, è riportato il finanziamento del Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali (FRAT), per complessivi 80,5 milioni di euro, distribuito ai vari dipartimenti interaziendali di medicina trasfusionale (DIMT) e, all'interno di ciascuno di essi, alle varie aziende sanitarie sulla base di quanto assegnato definitivamente con la DGR/CR 22 giugno 2016 n. 51 sulla quale la Quinta Commissione consiliare ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta n. 45 del 24 novembre 2016. Resta salvo che il finanziamento assegnato, il quale potrà essere oggetto di revisione con il provvedimento di riparto definitivo, non pregiudica l'eventuale conguaglio intra DIMT delle quote aziendali in sede di rendiconto consuntivo dei costi, a saldi invariati.

Nella colonna 4 dell'**Allegato A** è riportato il finanziamento delle funzioni di acquisto dei farmaci per la distribuzione per conto (c.d. DPC) e di distribuzione diretta dei farmaci che alcune Aziende Sanitarie della Regione svolgono a favore di altre Aziende Sanitarie della Regione stessa. L'importo totale corrisponde alla somma di 860 mila euro.

Nella colonna 5 dell'**Allegato A** è riportato il finanziamento dei progetti e delle attività in collaborazione con le Aziende Sanitarie del SSR, corrispondenti a programmi di rilievo regionale. L'importo totale corrisponde alla somma di euro 2.539.000.

Nella colonna 6 dell'**Allegato A** è riportato il finanziamento da assegnare all'ULSS n. 9 Scaligera ad integrazione del sistema tariffario in vigore dal 1° gennaio 2017 di remunerazione dell'attività della REMS di Nogara (VR) come da DGR n.1966/2016.

Nella colonna 7 dell'**Allegato A** è riportato il finanziamento a funzione da corrispondere all'ULSS n. 2 Marca Trevigiana per la preparazione e fornitura del radiofarmaco 18F-Fluoro-Desossi-Glucosio secondo quanto disposto con DGR n. 1737 del 2 novembre 2016.

Infine, nella colonna 8 dell'Allegato A è riportato il finanziamento da corrispondere all'Istituto Oncologico Veneto secondo quanto disposto con la DGR n. 1689/2016.

L'**Allegato B**, invece, riporta l'ammontare delle risorse assegnate alle Aziende Sanitarie a titolo indistinto per l'erogazione dei LEA per un ammontare complessivo di euro 7.701.862.435. Tale ammontare include i finanziamenti di cui all'Allegato D del Decreto n. 11 del 1 dicembre 2016 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata, precedentemente richiamati, per complessivi euro 6.409.000.

Provvisoriamente - preso atto del parere positivo espresso nella seduta del 24 novembre 2016 dalla V commissione consiliare *giusta* nota acquisita al prot. 467569 del 30.11.2016 in ordine ai criteri applicati al riparto del fondo sanitario regionale per l'anno 2016 - attesa l'urgenza di procedere per assicurare operatività alle Aziende SSR, si propone con il presente provvedimento di mutuare, in via provvisoria fino a nuova determinazione, gli stessi criteri di cui al parere della precitata Commissione consiliare riconoscendo, per l'effetto, alle aziende sanitarie come ridefinite dalla LR 19/2016, la quota capitaria risultante dalla sommatoria delle risorse assegnate per i rispettivi bacini di competenza, oltre a confermare il finanziamento a funzione del 2016, anche per il 2017, alle due Aziende Ospedaliere e allo IOV.

Si propone, inoltre, prudenzialmente di operare, con modalità omogenee, una assegnazione complessivamente minore rispetto a quanto ripartito con la citata DGR/CR n 51 del 22 giugno 2016.

L'importo di cui all'**Allegato B** include il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza nonché i finanziamenti a funzione dei privati accreditati di cui alla DGR n. 2038/2012.

Nella colonna 3 dell'**Allegato D** è riportata la totalità delle risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale ripartita alle Aziende Sanitarie del SSR. Essa rappresenta il finanziamento per ciascuna azienda, volto all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il cui utilizzo rientra nell'ambito di responsabilità dei singoli Direttori Generali.

L'importo di euro 7.801.336.435 pertanto, costituisce, sul bilancio di previsione 2017, l'importo massimo di risorse al cui impegno e liquidazione provvederanno il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ed il Direttore della Direzione Servizi Sociali, ciascuno per la parte di propria competenza . Tali risorse saranno erogate all'Azienda Zero su base mensile, ai sensi della L.R. n. 19/2016, in corrispondenza dell'incasso sul conto sanità regionale delle risorse erogate in via anticipata nel corso dell'esercizio 2017 dal MEF. Azienda Zero provvederà a sua volta ad erogare tali risorse agli Enti del Servizio Sanitario Regionale con criteri che tengano conto anche dell'effettivo fabbisogno di cassa connesso a pagamenti per scadenze contrattuali.

A seguito dell'adozione degli atti statali formali di determinazione del fabbisogno regionale standard per l'esercizio 2017, la Giunta Regionale, con successivo provvedimento, proporrà alla competente Commissione consiliare un nuovo riparto alle Aziende Sanitarie basato su criteri coerenti con il mutato assetto istituzionale ed organizzativo.

Al fine di realizzare il Testo Unico della normativa sanitaria, si propone di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale a costituire un gruppo di lavoro composto da professionisti del SSR e coadiuvato, al bisogno, da elevate professionalità nel campo del diritto sanitario, da acquisire attraverso le procedure della CRAV.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 68, lett. b) della L.191/2009 e ss.mm.ii.;
VISTA l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 62/CSR/2016;
VISTA la Legge 25 ottobre 2016, n. 19;
VISTA la DGR n. 2038/2012;
VISTA la DGR n. 2095/2012;
VISTA la DGR n. 2616/2012
VISTA la DGR n. 2620/2012;
VISTA la DGR n. 1308/2013;
VISTA la DGR n. 286/2015;
VISTA la DGR/CR 22 giugno 2016 n. 51;
VISTA la DGR n. 1689/2016;
VISTA la DGR n. 1737/2016;
VISTA la DGR n. 1771/2016;
VISTA la DGR n.1799/2016 ;
VISTA la DGR n. 1966/2016;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 10 novembre 2016;
VISTO il Decreto del Responsabile della GSA n. 10 del 19 ottobre 2016;
VISTO il Decreto del Responsabile della GSA n. 11 del 1 dicembre 2016;
VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTA la nota regionale acquisita al prot. 467569 del 30.11.2016;
DATO ATTO che la presente proposta è stata trasmessa al Comitato di cui alla DGR n. 1799/2016;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di definire, in via provvisoria, il quadro finanziario di riferimento delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2017 come di seguito indicato:

Prog.	Voce	Euro
A	Livello del FSR indistinto LEA 2017 previsto a Budget	8.670.560.000,00
B	Quota prudenzialmente non ripartita con il presente provvedimento	369.269.423,42
C=A-B	Livello del FSR indistinto LEA 2017 prudenziale	8.301.290.576,58
ca	trasferimenti agli Enti del SSR a titolo finalizzato	283.535.700,00
c2	trasferimenti per la realizzazione di interventi di spesa da parte di terzi	67.665.859,05
c3	trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero	63.393.668,40
c4	finanziamento indistinto LEA (incluso il saldo di mobilità interregionale e trasferimento a riparto)	7.886.695.349,13
	di cui stima saldo mobilità interregionale 2017	85.358.914,13
	di cui risorse da ripartire agli Enti del SSR per l'erogazione dei LEA nell'esercizio 2017	7.801.336.435,00

3. di determinare, prudenzialmente, in complessivi euro 8.301.290.576,58 l'ammontare delle risorse finanziarie per i LEA, nelle more della definizione degli atti statali formali di determinazione del fabbisogno regionale standard per l'esercizio 2017, nonché della comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze circa il livello delle erogazioni di cassa da effettuare in via anticipata ai sensi dell'art. 2, comma 68, lett. b) della L.191/2009 e ss.mm.ii;
4. di prendere atto, al fine di consentire l'erogazione dei finanziamenti della GSA attraverso Azienda Zero in base a quanto previsto dalla L.R. 19/2016, delle linee di spesa del budget 2017 della GSA di cui al Decreto del Responsabile della GSA n. 11 del 1 dicembre 2016pari complessivamente ad euro 421.004.227,45, così suddivise:
    a. trasferimenti agli enti del SSR a titolo finalizzato per euro 283.535.700,00;
    b. trasferimenti per la realizzazione di interventi di spesa per euro 67.665.859,05;
    c. trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero per euro 63.393.668,40;
    d. trasferimenti a riparto per Euro 6.409.000,00;
5. di dare atto che con successivi appositi provvedimenti della Giunta regionale saranno stabilite le modalità di trasferimento ad Azienda Zero, delle risorse di cui al punto 4 lettere a), b) e c), subordinatamente ai quali sarà possibile provvedere alla relativa erogazione in base a quanto previsto dalla L.R. 19/2016, nonché secondo le modalità definite nelle premesse;
6. di determinare in euro 7.801.336.435,00 l'ammontare delle risorse da ripartire provvisoriamente agli Enti del SSR per l'erogazione dei LEA nell'esercizio 2017;
7. di ripartire l'importo di cui al precedente punto 6, in via provvisoria fino a nuova determinazione, in base ai criteri di cui alla deliberazione/CR n. 51/2016 riconoscendo, per l'effetto, alle aziende sanitarie come ridefinite dalla LR 19/2016, la quota capitaria risultante dalla sommatoria delle risorse assegnate per i rispettivi bacini di competenza, oltre a confermare il finanziamento a funzione del 2016, anche per il 2017, alle due Aziende Ospedaliere e allo IOV dando per l'effetto atto che le risorse assegnate alle Aziende sanitarie e Ospedaliere, oltre IOV, con il presente provvedimento ammontano a complessivi euro 7.801.336.435,00 come da colonna 3 dell'**Allegato D;**
8. di determinare in euro 7.801.336.435,00 come da colonna 3 dell'**Allegato D,** l'importo massimo di risorse al cui impegno e liquidazione, sul bilancio di previsione 2017, provvederanno il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ed il Direttore della Direzione Servizi Sociali, ciascuno per la parte di propria competenza;
9. di dare atto che l'assegnazione di cui al punto precedente include il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza ed il finanziamento delle funzioni dei privati accreditati di cui alla DGRV n. 2038/2012;
10. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate riepilogati nell'Allegato C;
11. di trasferire le risorse di cui al precedente punto 8 ad Azienda Zero su base mensile, ai sensi della L.R. 19/2016, in corrispondenza degli importi erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati;
12. di incaricare Azienda Zero all'erogazione delle risorse finanziarie agli Enti del SSR con criteri che tengano conto anche dell'effettivo fabbisogno di cassa connesso a pagamenti per scadenze contrattuali;
13. di rinviare ad appositi atti della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR l'impegno e la determinazione dei saldi della mobilità sanitaria complessiva, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, in relazione alle sue diverse componenti, così come determinate dall'accordo Stato Regioni o dalla deliberazione CIPE di assegnazione dei fondi per l'erogazione dei LEA per l'anno 2017 ai fini dell'erogazione del riparto di cassa tra le diverse Aziende Sanitarie del Veneto;
14. di dare atto che, a seguito dell'adozione degli atti statali formali di determinazione del fabbisogno regionale standard per l'esercizio 2017, la Giunta Regionale, con successivo provvedimento, proporrà alla competente Commissione Consiliare un nuovo riparto alle Aziende Sanitarie basato su criteri coerenti con il mutato assetto istituzionale ed organizzativo;
15. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ad attivare un gruppo di lavoro per la stesura del Testo Unico della normativa sanitaria anche avvalendosi, al bisogno, di elevate professionalità nel campo del diritto sanitario;

16. di incaricare il Direttore dell'Area Sanità e Sociale all'attuazione del presente provvedimento, nei termini indicati in premessa;
17. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;
18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2239 del 23 dicembre 2016

Finanziamenti a funzione

Azienda sanitaria	Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012e DGR 286/2015) (*)	Screening neonatale allargato DGR 1308/2013	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	Finanziamento funzione DPC e distribuzione diretta	Personale in servizio presso le strutture afferenti alle segreteria per la sanita'	REMS Nogara	Radiofarmaco 18F-Fluoro-Dessosi-Glucosio DGR 1737/2016	Rete Oncologica Veneta DGR 1689/2016	TOTALE
Nr. Colonna	1	2	3	4	5	6	7	8	9
01. Dolomiti		-86.570	3.484.165		178.000				3.575.595
02. Marca Trevigiana	-48.758	-464.365	11.989.283		414.000		700.000		12.590.160
03. Serenissima	-116.021	-284.625	11.150.189	35.000	753.500				11.538.043
04. Veneto Orientale		-98.065	1.766.561						1.668.496
05. Polesana	1.000.000	-103.785	4.213.277						5.109.492
06. Euganea	3.490.000	-466.125	8.553.153	35.000	213.000				11.825.028
07. Pedemontana		-184.250	3.548.922		35.000				3.399.672
08. Berica	-128.030	-258.005	12.051.822	35.000	342.000				12.042.787
09. Scaligera	10.185.000	-461.560	3.728.191	35.000	153.000	400.000			14.039.631
901. Ao Padova		1.399.750	8.265.004	250.000	144.000				10.058.754
912. Aoui Verona	-210.125	1.007.600	11.749.433	280.000	77.000				12.903.908
952. Iov	-197.066			190.000	229.500			500.000	722.434
TOTALE	13.975.000	0	80.500.000	860.000	2.539.000	400.000	700.000	500.000	99.474.000

(*) I segni negativi, in applicazione della DGR n. 286/2015, sono riduzioni del finanziamento a titolo di "Finanziamenti a funzioni" della aziende sanitarie pubbliche

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2239 del 23 dicembre 2016

Finanziamento indistinto su base capitaria

Azienda sanitaria	Popolazione residente ISTAT 1/1/16	Indistinta LEA (*)	Quota capitaria
Nr. Colonna	1	2	3
01. Dolomiti	206.856	370.058.017,00	1.789
02. Marca Trevigiana	885.447	1.325.218.056,00	1.497
03. Serenissima	626.847	1.042.357.673,00	1.663
04. Veneto Orientale	228.849	321.455.357,00	1.405
05. Polesana	243.095	419.665.699,00	1.726
06. Euganea	934.332	1.406.984.777,00	1.506
07. Pedemontana	367.982	552.547.024,00	1.502
08. Berica	499.332	752.809.870,00	1.508
09. Scaligera	922.383	1.370.644.840,00	1.486
901. Ao Padova		68.058.599,00	
912. Aoui Verona		66.351.924,00	
952. Iov		5.710.599,00	
TOTALE	4.915.123	7.701.862.435,00	1.567

(*) E' incluso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e i finanziamenti a funzione dei privati accreditati di cui alla DGR n. 2038/2012

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2239 del 23 dicembre 2016

Dettaglio finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati

		di cui colonna 2 Allegato B		dettaglio colonna 1 Allegato A				
Strutture sanitarie private accreditate	ULSS	Dgr 2038/2012 Funzione SUEM	Dgr 2038/2012 Funzione PS	DGR 2095/2012	DGR 2616/2012	DGR 2620/2012	DGR 286/2015	Totale
Numero colonna	1	2	3	4	5	6	7	8
Casa di Cura di Abano Terme	Ulss n. 6 Berica	1.020.000	1.098.590	1.500.000		1.990.000		5.608.590
Casa di Cura Santa Maria Maddalena	Ulss n. 5 Polesana		344.952					344.952
Casa di Cura Madonna della Salute	Ulss n. 5 Polesana	1.320.000	1.098.590		1.000.000			3.418.590
Ospedale classificato Villa Santa Giuliana	Ulss n. 9 Scaligera			500.000				500.000
Ospedale classificato Sacro Cuore di Negrar	Ulss n. 9 Scaligera	1.020.000	1.812.280	4.500.000		1.990.000	700.000	10.022.280
Casa di Cura Pederzoli di Peschiera	Ulss n. 9 Scaligera	390.000	1.646.901	1.500.000		995.000		4.531.901
TOTALE		3.750.000	6.001.313	8.000.000	1.000.000	4.975.000	700.000	24.426.313

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2239 del 23 dicembre 2016

Riepilogo assegnazione indistinta per l'erogazione dei LEA – anno 2017

Azienda sanitaria	Quota capitaria	Finanziamenti a funzione	Totale per LEA
Nr. Colonna	1	2	3
01. Dolomiti	370.058.017	3.575.595	373.633.612
02. Marca Trevigiana	1.325.218.056	12.590.160	1.337.808.216
03. Serenissima	1.042.357.673	11.538.043	1.053.895.716
04. Veneto Orientale	321.455.357	1.668.496	323.123.853
05. Polesana	419.665.699	5.109.492	424.775.191
06. Euganea	1.406.984.777	11.825.028	1.418.809.805
07. Pedemontana	552.547.024	3.399.672	555.946.696
08. Berica	752.809.870	12.042.787	764.852.657
09. Scaligera	1.370.644.840	14.039.631	1.384.684.471
901. Ao Padova	68.058.599	10.058.754	78.117.353
912. Aoui Verona	66.351.924	12.903.908	79.255.832
952. Iov	5.710.599	722.434	6.433.033
TOTALE	7.701.862.435	99.474.000	7.801.336.435

(Codice interno: 337134)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2243 del 23 dicembre 2016

Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi Regionali. Esercizio 2016 - Capitolo n. 51056. Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, art. 28. Deliberazione/CR n. 119 del 13 dicembre 2016.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si recepisce il parere espresso dalla II Commissione Consiliare in merito all'approvazione del riparto del contributo di cui al capitolo n. 51056, esercizio 2016, per spese di investimento per attività connesse all'attuazione degli obiettivi del Piano Ambientale a favore degli Enti Parco e si dà avvio alla procedura di impegno che avverrà con atto del Responsabile di Struttura.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, recante "Norme per l'istituzione di parchi e riserve regionali", all'art. 28 prevede che la Giunta regionale eroghi contributi annuali per il sostegno dei Parchi regionali e interregionali per l'attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali di cui all'art. 9 della medesima Legge regionale.

Il bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 prevede al capitolo n. 51056 avente ad oggetto "Spese per il sostegno dei Parchi regionali ed interregionali per l'attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali" una competenza pari a euro 430.000,00. La medesima legge prevede, infatti, all'art. 9 che per ciascuno dei Parchi e delle riserve sia formato un Piano Ambientale allo scopo di assicurarne la necessaria tutela e valorizzazione e di sostenere lo sviluppo economico e sociale della zona.

Vista la disponibilità finanziaria presente sul capitolo n. 51056, per il corrente esercizio finanziario pari a euro 430.000,00, si propone la ripartizione della stessa a favore degli Enti Parco regionali, per il sostegno di attività d'investimento connesse all'attuazione degli obiettivi del Piano Ambientale.

La ripartizione trova giustificazione all'art. 1 della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, in quanto le finalità per cui la Regione del Veneto istituisce i Parchi e le riserve naturali regionali riguardano le "funzioni di tutela dell'ambiente al fine di assicurare la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale ... nonché allo scopo di rendere possibile l'uso sociale dei beni e di creare, specie nelle zone rurali montane, migliori condizioni di vita per le collettività locali". È quindi il territorio e le sue primarie risorse (suolo, aria, acqua e flora/fauna) l'oggetto prioritario su cui impegnare la disponibilità finanziaria per realizzare i progetti di attuazione delle previsioni dei Piani Ambientali, che faciliteranno ed aumenteranno quindi la permanenza della popolazione sul territorio del Parco.

Si ritiene che i Parchi regionali, oltre a tutelare l'ambiente naturale e assicurare la conservazione e la valorizzazione del territorio, debbano rendere possibile l'uso sociale dei beni e creare condizioni di sviluppo socio-economico attraverso forme di ospitalità, per un territorio rispettoso che tenga conto della conservazione dell'ambiente; pertanto si rende necessario finanziare, oltre a tipologie strettamente naturalistiche, anche interventi sia strutturali che infrastrutturali (punti di accoglienza, aree soste e pic-nic, spazi coperti, segnaletica, cartelli e/o pannelli informativi e didattici, ecc.) affinché ogni singolo parco possa accogliere i visitatori (le famiglie, le scolaresche, con particolare attenzione ai diversamente abili); così come pure azioni immateriali collegate a precedenti finalità.

Il contributo totale per ciascuno, sentiti i Parchi regionali che hanno dato parere favorevole, è pertanto così quantificato:

BENEFICIARIO	COD. SIOPE	IMPORTO EURO
Parco Regionale dei Colli Euganei	2.02.03.2247	80.000,00
Comunanza delle Regole d'Ampezzo (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo)	2.03.03.2332	70.000,00
Comunità Montana della Lessinia (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)	2.02.03.2236	120.000,00
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	2.02.03.2247	80.000,00
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po	2.02.03.2247	80.000,00
TOTALE		430.000,00

La maggiore somma attribuita all'Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia si giustifica con la necessità di garantire la messa in sicurezza del territorio, franato a seguito di eventi calamitosi; in particolare si tratta di realizzare un intervento di sostituzione delle barriere stradali e della rete protettiva ammalorata sulla strada Parpari - Malera, così come indicato nella nota del Parco interessato prot. 3079 del 5.10.2016.

L'intero contributo assegnato ad ogni Ente Parco dovrà essere utilizzato per nuovi progetti o per portare a termine progetti già presentati nei precedenti esercizi finanziari, ovvero ulteriori progetti connessi a quelli già approvati dalla Regione del Veneto negli esercizi finanziari precedenti; a tal fine gli enti gestori del parco dovranno produrre idonea documentazione di cui la struttura regionale competente dovrà prendere atto preventivamente all'avvio dei lavori; i progetti da realizzare dovranno essere accompagnati dalla dichiarazione del dirigente responsabile attestante la conformità ai disposti di cui all'art. 3, comma 18 della legge 24.12.2003, n. 350 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"; in ogni caso i contributi dovranno essere finalizzati al conseguimento degli scopi istituzionali di cui alle singole leggi istitutive.

L'erogazione dei contributi di cui al capitolo n. 51056 avverrà con le seguenti modalità, previa presa d'atto regionale delle proposte di progetti esecutivi:

- Il 30% alla comunicazione ufficiale dell'avvio dell'azione o dei lavori;
- il rimanente 70% a saldo su presentazione della rendicontazione finale comprovata da apposita documentazione che certifichi la spesa effettivamente sostenuta e con una relazione sugli obiettivi conseguiti.

Preso atto del parere favorevole n. 153 espresso dalla Seconda Commissione Consiliare in data 20 dicembre 2016, sulla deliberazione n. 119/CR del 13 dicembre 2016, corrispondente all'ipotesi sopraesposta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 28, comma 2 della legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;
VISTA la legge 6.12.1991, n. 394;
VISTA le leggi istitutive degli Enti Parco;
VISTA la legge n. 350 del 24 dicembre 2003, e, in particolare, il comma 18 dell'art. 3;
VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;
VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;
VISTA la legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016 "Legge di stabilità regionale 2016;
VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016 - 2018";
VISTA la D.G.R. n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016 - 2018";
VISTA la propria deliberazione/CR n. 119 del 13 dicembre 2016;
VISTO il parere della Seconda Commissione Consiliare n. 153 rilasciato in data 20 dicembre 2016;
VISTO l'art. 2, co. 2 lettera o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare il seguente riparto relativo al contributo per spese di investimento, capitolo n. 51056, esercizio 2016, come risulta seguente tabella:

BENEFICIARIO	IMPORTO EURO
Parco Regionale dei Colli Euganei	80.000,00
Comunanza delle Regole d'Ampezzo (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo)	70.000,00
Comunità Montana della Lessinia (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)	120.000,00
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	80.000,00
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po	80.000,00
TOTALE	430.000,00

2. di determinare in euro 430.000,00l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 51056 del bilancio 2016 "Spese per il sostegno dei parchi regionali e interregionali per l'attuazione delle previsioni dei piani ambientali (artt. 9, 13, L.R. 16/08/1984, n.40)";

3. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

4. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.